LA STAMPA

ANNO 124. N. 152 ··· MARTEDI' 3 LUGLIO 1990 · · · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 66681, TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5568 3347/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 225 000. TARIFFE ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2 000. USA: LA STAMPA (USPS 664-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2; AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); CIPRO Mils 950; *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D M. 2,20; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 80; JUGOSLAVIA Din. -; LUSSEMBURGO FL. 45; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 170; *SUD AFRICA RD. 3,00; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; TURCHIA L.T. 2900; UNGHERIA FIN. 107; URSS Cop. -; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI; POSIZIONE O DATA DI PREFERENZA TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 660.000 (825.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 600.000 (660.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 600.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

DOPO LA FINE DI COMUNISMO E FASCISMO

LA MEMORIA DELL'EUROPA

Il crollo dei regimi comunisti dell'Est non ha soltanto riaperto la via ad un futuro per l'Europa; sta facendo qualcosa di ancora più importante: sta riaprendo la via al passato. Il crollo all'Est, cioè, è sul punto di rendere finalmente possibile la ricostruzione della memoria del Continente, la restituzione all'Europa della sua storia, senza più macchie bianche e senza più omissioni.

Le notizie delle ultime settimane sull'appoggio di quei regimi al terrorismo europeo e mediorientale degli Anni Settanta e Ottanta, o sulle responsabilità di Togliatti nello sterminio di migliaia di suoi compagni polacchi nel 1938, costituiscono solo le prime avvisaglie di un fenomeno ben più vasto e importante. Da Praga a Budapest, a Varsavia, a Mosca, sono sul punto di aprirsi gli archivi dove fino a ieri giaceva nascosta ad ogni sguardo una parte decisiva della storia europea di questo secolo: la storia del comunismo, appunto.

E' facile prevedere la portata e la natura delle conseguenze che ciò non potrà non avere innanzitutto sul modo di pensare questa storia, per esempio sulla disposizione emotiva nei suoi confronti che tuttora ha largo seguito nella sinistra, e spesso anche tra non pochi intellettuali di ascendenza liberal-democratica. Sotto la valanga di agghiacciante materialità documentaria che tale storia ha in serbo sarà arduo per quella sinistra e per quegli intellettuali conservare l'attuale enfasi sulle (buone) intenzioni che ne avrebbero tuttavia presieduto l'origine e che - essi pensano - ne dovrebbero continuare ad assicurare una sorta di eterna sopravvivenza. Quando dagli archivi dell'Est cominceranno ad uscire - come è ormai sicuro che usciranno - a centinaia e centinaia le immagini, per esempio, delle esecuzioni di massa svoltesi per decenni nei lager sovietici, o gli ordini di Lenin alla Ceka per l'eliminazione di questo o quel dirigente menscevico o socialrivoluzionario, o le disposizioni per la «liquidazione» dei nemici del potere comunista a Barcellona, a Praga o a Cracovia, quando tutto questo accadrà, sarà difficile continuare a fare leva sull'argomento secondo cui, nonostante tutto, però, gli ideali almeno dei rivoluzionari comunisti - e dunque in astratto del «comunismo» - sarebbero e sono da salvare. Sarà difficile per il semplice motivo che tale argomento sarà reputato a quel punto, con quel tipo e quel livello di documentazione, assolutamente insignificante sul piano del giudizio storico, come difatti è. Non per caso a nessuno è mai saltato in mente di evocare in sede di giudizio sul nazismo le buone intenzioni, per esempio, degli operai iscritti alla Nsdap (e ce ne furono, eccome se ce ne furono, sia di questi operai che di quelle intenzioni).

Dagli archivi ormai in procinto di spalancarsi la storia del comunismo sarà finalmente strappata alle astrattezze, ai distinguo, alle raffinate analisi sugli snodi teorici, sulle idee e sui valori, per essere consegnata a quel panorama di persecuzioni e di misfatti concreti, di concrete doppiezze e tradimenti, che è propriamente il suo, che rappresenta la sua storia vera, in barba ad ogni altra storia immaginaria, che avrebbe potuto essere e non è stata. Poche cose sono così certe come il fatto che giorni amari, amarissimi, attendono i vari Ingrao, Rossanda, Vacca, e i tanti altri che ancora non vogliono capire.

La storia vera del comunismo porrà allora con forza alla coscienza della memoria europea l'equivalenza tra comunismo e fascismo. Per chi abbia orecchie per sentire e occhi per vedere, del resto, quest'equivalenza è già oggi all'ordine del giorno in tutto l'Est europeo, sottende in modo palese tutta l'elaborazione della sua vicenda e delle vicende del Continente che sta compiendo quella cultura, insieme ai gruppi politici postcomunisti, e che essi - meglio, la loro storia - chiedono anche a noi di compiere.

Equivalenza non vuol dire che fascismo e comunismo sono stati la stessa cosa. Vuol dire che entrambi hanno rappresentato una minaccia egualmente grave per la libertà dei popoli d'Europa, che entrambi si inscrivono entro concezioni dell'uomo e della società egualmente ostili ed inconciliabili rispetto a quelle della democrazia liberale. E che dunque, senza un uguale ripudio dell'uno e dell'altro, sull'esempio di quanto avvenuto da almeno mezzo secolo nell'u-

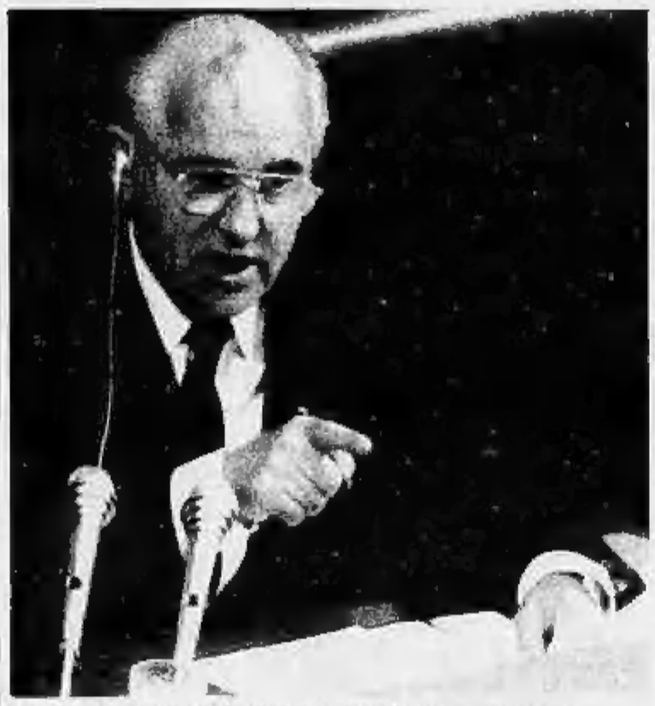
E. Galli della Loggia

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Il Segretario difende i cinque anni del suo potere tra la freddezza dei delegati

Gorbaciov: o me o il caos

Appello al XXVIII Congresso del partito



Michail Gorbaciov durante l'intervento al XXVIII Congresso del pcus

MOSCA. «Se non passerà la perestrojka ci sarà il caos nel partito e nei Paesi»: aprendo il congresso del pcus Gorbaciov ha lanciato un nuovo, drammatico allarme sui pericoli che minacciano l'Urss. «Siamo a un bivio tra il presente e il futuro», l'Unione Sovietica potrebbe diventare «una potenza di seconda categoria» e il partito finire «ai margini» della nuova società che si sta delineando, ha detto il leader russo; ma il suo discorso è stato salutato con tiepidi battimani dai delegati.

Il Presidente dell'Urss, pur ribadendo tutti i punti fermi della sua politica ha distribuito con rigorosa equidistanza le critiche ai due gruppi che lo contestano da posizioni contrapposte. Ma a Congresso appena iniziato già si prospetta per il capo del Cremlino una clamorosa bocciatura. Nel suo rapporto Gorbaciov ha rivelato che la maggioranza dei delegati è contraria al punto chiave del suo progetto di riforma del partito: la nomina di un presidente che sia affiancato da un segretario.

Enrico Singer A PAGINA 3

Regge il Deutschemark

L'unità è piaciuta in Borsa Est, nessun assalto ai negozi

Sansa, Novazio e Roccati ALLE PAGINE 5-23

Csm, bocciato Falcone

Il Consiglio va a sinistra Successo dei Verdi (tre seggi)

Il servizio A PAGINA 7

Freno al patteggiamento

La Consulta ridimensiona il nuovo processo penale

Pier Luigi Franz A PAGINA 7

Alla vigilia dell'incontro tra governo e sindacati un no deciso agli oneri sociali

«Salari più alti, senza scala mobile»

Romiti: non paghiamo altre tangenti allo Stato

RAVENNA. «La busta paga degli operai va irrobustita, anche profondamente, ma ci ribelliamo all'idea di dover pagare pesanti tangenti allo Stato attraverso un'enorme quantità di oneri sociali». Così si è espresso Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, intervenendo ieri con Raul Gardini all'assemblea degli industriali di Ravenna.

Mentre fuori dalla sala alcune centinaia di lavoratori chimici e metalmeccanici protestavano contro la disdetta della scala mobile e a sostegno dei rinnovi contrattuali, Romiti ha precisato la sua posizione sostenendo che «l'Italia è l'unico tra i Paesi industrializzati a mantenere la scala mobile». La colpa di questa situazione è anche del «Parlamento che, con un colpo di mano, ha deciso la proroga» del sistema di indicizzazione dei salari.

L'amministratore delegato della Fiat ha ammesso «irrobustimenti» dei salari, ma ha sottolineato la necessità di una riforma della busta paga perché «quello che deve essere dato ai lavoratori non può essere gravato da oneri che portano solo danno alle imprese e all'economia del Paese». Sulla possibilità di evitare lo sciopero generale, ha detto: «Spero che non si faccia, mi auguro che la trattativa veda un governo consapevole, noi non siamo arroccati».

Gardini si è soffermato sulla globalizzazione dei mercati: «L'accelerazione dello scenario internazionale impone grande flessibilità: chi rimane fermo rischia di accumulare un ritardo incolmabile».

Rinaldo Gianola A PAGINA 2

MARINI

Contratti subito

ROMA. Un vertice governo-sindacati si è svolto ieri sera, nel quadro di febbrili contatti diretti a sbloccare la vertenza con la Confindustria su scala mobile e contratti, ed evitare lo sciopero generale. La posizione dei sindacati resta ancorata ad una pregiudiziale di fondo: il via libera alla trattativa per il rinnovo dei contratti di chimici e metalmeccanici. «Solo in tal modo - precisa Marini - si potrà convenire che nella seconda metà del 1991, a stagione dei rinnovi positivamente chiusa, parta la trattativa per la revisione di salari e contrattazione». La situazione, osserva Cazzola, Cgil, è difficile per tutti: «La Confindustria non può perdere la faccia; il sindacato non può ritirare lo sciopero generale senza garanzie».

Gian Carlo Fossi A PAGINA 2

Cesare Romiti

OGGI

LA GIRAFFA VINCE IL PALIO DI SIENA MUORE UN CAVALLO

■ Ancora un trionfo del fantino Bastiano, ancora una sorpresa al Palio di Siena. Ma la festa è stata rovinata dalla morte di un cavallo in pista, per la prima volta negli ultimi 10 anni. La Giraffa ha anticipato tutti al via e ha ottenuto la sua trentesima vittoria. Battute le favorite, Valdimontone e Oca, alle quali erano stati assegnati gli animali migliori. In una curva è morto il cavallo del Nicchio, Gaucho.

Antonella Leoncini A PAGINA 13

PARLA MESSNER NON TOCCATE L'ANTARTIDE

■ Intervista a Messner. Lo scalatore, che ha esplorato a piedi l'Antartide, lancia un appello contro lo sfruttamento delle sue risorse minerarie. «E' il simbolo della Terra prima dell'uomo. Lasciatelo stare».

Alberto Papuzzi A PAGINA 15

Estero 1-6
Interno ..... 2 e 7-8
Cronache italiane 9-13
Società e Cultura 15-17
Spettacoli 19-21
Economia 23-26
Sport 27-35

Milazzo, ferito il papà

Assassinato dalla mafia a 13 anni

MESSINA. Un ragazzo di 13 anni è stato ucciso da due killer mafiosi con tre colpi di pistola al torace. Il vero obiettivo dei sicari era il padre, un pregiudicato in libertà provvisoria probabilmente coinvolto nel traffico di droga.

L'agguato è scattato domenica sera mentre la famiglia rientrava da una serata trascorsa in pizzeria. I killer hanno atteso che la madre e le due figlie entrassero in casa, poi hanno fatto fuoco. Il ragazzo è morto sul colpo, assassinato perché non potesse testimoniare. Il padre è ricoverato in ospedale, le sue condizioni sono molto gravi.

Il delitto si inserisce nella catena di omicidi provocati dalla guerra che si è scatenata negli ultimi mesi tra i clan messinesi, ormai strettamente collegati con quelli storici di Catania e Palermo, per il controllo del traffico della droga nella zona.

Nino Amante A PAGINA 8

Mentre a Torino oltre 7 mila agenti si apprestano a controllare tifosi inglesi e tedeschi

Italia contro Diego e la fortuna

TORINO. Grande attesa per Germania-Inghilterra. I primi tifosi inglesi sono approdati in città alle 13,20, provenienti da Napoli. Erano partiti in 700, ma la maggior parte ha fatto scalo a Roma, Firenze e in Liguria. Ad attenderli, un eccezionale schieramento di polizia: saranno 7000 gli agenti anti-hooligans dentro e fuori lo stadio.

Le forze dell'ordine prevedono 30 mila sostenitori tedeschi e 10 mila britannici. Sotto sorveglianza anche i tifosi torinesi già noti alla questura. Rischiano l'inibizione a frequentare lo stadio per un anno. Ieri mattina, maxivertice in prefettura, con la partecipazione della polizia inglese. Il sindaco ha rivolto un appello alla città: «Accogliete i tifosi con cordialità e amicizia». Il prefetto ha emesso una nuova ordinanza antialcolici: vendita vietata fino alle 3 di giovedì.

Giampiero Paviolo IN CRONACA

L'Italia ha giocato contro l'Eire meglio che contro l'Uruguay, ed ha vinto una partita difficile, contro una squadra che non solo pratica sempre il suo football d'arrembaggio, ma lo impone sovente all'avversario. Ma l'Italia ha giocato meno bene che contro l'Austria e la Cecoslovacchia. Come giocherà stasera contro l'Argentina? Io penso che l'Italia possa migliorarsi, possa vincere. Ha uomini di classe, ha tante soluzioni di fornazione, anche in corso di partita. Ha una difesa d'acciaio, fatta di campioni che hanno un'umiltà pari alla classe.

L'Argentina le opporrà Maradona e la fortuna. Perché l'Argentina è sin qui stata decisamente fortunata, al punto che ormai è di moda criticarla. La dipendenza da Maradona, dal Maradona pieno di acciacchi di questi giorni, è stata resa meno complicata, meno decisiva dalla sorte. Adesso l'Argentina gioca nella Napoli di Diego, ma la città sarà per l'Italia, nonostante tutto, ed anche i maghi napoletani saranno per l'Italia. Senza la fortuna, e senza il Maradona del 1986, l'Argentina è inferiore all'Italia: a meno appunto di un ennesimo miracolo, una partita matta o il ritorno di Maradona al suo rendimento strepitoso di quattro anni fa.

Il cartellone delle semifinali è degnissimo, e dopo quarantotto partite si deve fare una constatazione semplicissima: c'erano alla vigilia cinque favorite, cioè Italia, Germania, Argentina, Olanda e Brasile, ne sono rimaste tre per la semplice ragione che due sono state fatte fuori dalle altre, il Brasile dall'Argentina e l'Olanda dalla Germania. Insomma, tutto secondo le previsioni. C'erano alcune outsiders, fra esse l'Inghilterra, e l'Inghilterra è lì, in rappresentanza di questa... categoria.

Poteva crescere un Camerun, in questa chiusura logica del Mondiale. Non ce l'ha fatta, per pochissimo, contro l'Inghilterra spesso alle corde. Il Camerun mi ha ricordato il Brasile: quello classico, divertente, non quello austero di questo torneo. Il Camerun è l'Africa, e sin dalla prossima Coppa del Mondo vedo l'Africa anche per la finale del torneo. I suoi giocatori hanno tutto, lasciatelo dire a uno che nel campionato francese li ha avuti accanto e contro, e che ha visto alcuni di loro arrivare, con pieno merito e grande gioco, alla Nazionale di Francia.

Michel Platini

Per ogni giorno di lavoro 3000 lire in busta

La Michelin istituisce il premio di presenza

TORINO. Il premio di presenza individuale. Questa la novità del contratto integrativo Michelin firmato ieri all'Unione Industriale di Torino. Ciascun dipendente si troverà a fine mese in busta paga 3000 mila lire in più per ogni giorno di presenza effettiva sul lavoro. L'intesa, che riguarda gli ottomila occupati, è stata raggiunta dopo sei mesi di trattative fra i rappresentanti della Fulc e gli industriali.

Francesco Rudio A PAGINA 2

Dopo una sentenza della Corte suprema Usa

L'eutanasia è legale nello Stato di New York

WASHINGTON. Il diritto di morire è stato riconosciuto nello Stato di New York: il Parlamento ha approvato la legge a grande maggioranza ed è previsto che la nuova norma venga firmata dal governatore Mario Cuomo senza obiezioni. Ognuno può designare, per iscritto e di fronte a testimoni, una persona che in caso di bisogno sia abilitata a decidere «se staccare o no la spina».

SERVIZI A PAGINA 6

«Solo l'Italia ha un sistema di automatismi per i salari, mentre l'economia ha bisogno di elasticità»

Scala mobile: colpo di mano

Ravenna, gli industriali attaccano i politici

RAVENNA
DAL NOSTRO INVIATO

«Romiti, Gardini, diteci: come si fa a vivere con un milione 200 mila lire al mese?». L'urlo degli operai assiepati appena fuori il Park Hotel arriva fino dentro la sala dell'albergo dove duecentoo imprenditori locali sono seduti per ascoltare l'amministratore delegato della Fiat e il presidente della Ferruzzi. Romiti ha preannunciato un intervento sulla «qualità totale», ma appena prende il microfono lascia da parte il testo scritto e parla a braccio per replicare a quei tamburi di latta, a quei fischi insistenti che fanno da sottofondo.

«Siamo ben consapevoli che la busta paga dei nostro operai, dei nostri dipendenti va irrobustita, anche profondamente», annuncia Romiti, «ma ci ribelliamo all'idea di dover pagare pesanti tangenti allo Stato attraverso un enorme quantità di oneri sociali. Ci ribelliamo all'idea che solo quelli che lavorano pagano le tasse». La disdetta della scala mobile? «La posizione della Confindustria è moderna, non è di battaglia: l'Italia è l'unico tra i Paesi industrializzati a mantenere un sistema di automatismi per la regolazione dei salari e non lascia all'economia quell'elasticità di cui avrebbe bisogno». Romiti polemizza direttamente col sistema politico: «E' stato il Parlamento con un colpo di mano a prorogare la scala mobile. Ho il massimo rispetto per il Parlamento, ma la decisione di inserirsi in argomenti del genere, togliendo libertà al sindacato e agli imprenditori, mette tutti noi in grande difficoltà. Questo è un metodo da Terzo Mondo, non da Paese industrializzato». Anche i sindacati sono nel mirino di Romiti: «Vorremmo che la busta paga non fosse gravata da altri oneri, frutto di mentalità arretrata del sindacato, e che servono solo a mantenere certi poteri del sindacato senza alcun vantaggio per i lavoratori». La platea applaude.

Si arriverà allo sciopero generale? «Spero che non si faccia. Mi auguro che la trattativa veda un governo consapevole. Non siamo arroccati, andiamo all'incontro con la consapevolezza della nostra responsabilità. Quello che deve essere dato ai lavoratori non può essere gravato da oneri che portano solo danno alle aziende e all'economia del Paese». Anche Gardini dice di condividere «la linea della Confindustria e della Federchimica». Lo sciopero? «Non faccio previsioni - commenta il leader del gruppo Ferruzzi -, vedremo come vanno le trattative nei prossimi giorni».

Per l'amministratore della Fiat siamo in un momento decisivo: la crisi degli Anni 70 è superata, da sette anni lo sviluppo è regolare e continuo, ma «è fuori luogo» l'ottimismo di alcuni. Ci sono segnali da prendere seriamente in considerazione: ad esempio le «pesanti riserve» che una parte d'Europa nutre verso l'Italia, come ha fatto intendere il presidente della Bundesbank, Otto Poehl, parlando dell'Europa a due velocità. I pericoli, secondo Romiti, sono diversi: «La spaccatura economica e civile tra Nord e Sud»; «quella tra i partiti, all'interno degli stessi partiti, e quella istituzionale fra fondamentali organi dello Stato». E poi ancora «i Cobas che si fanno leader di un movimento rivendicativo che scardina equilibri delicati», e «il riemergere di un'insofferenza storica verso l'industria che se la prende di volta in volta con il profitto, basata anche su alcune posizioni delle autorità cattoliche, con l'inquinamento, con i tentativi di creare strutture d'impresa adeguate alle sfide competitive, come nel caso della chimica». Quest'ultimo passaggio è un chiaro appoggio a Gardini.

Il futuro? E' rappresentato da «una sfida competitiva mai sperimentata fino ad ora». La creazione del mercato unico europeo «comporterà un forte riposizionamento competitivo tra le imprese europee e un più duro attacco della concorrenza extraeuropea, in particolare quella giapponese». L'altro fronte, nella visione di Romiti, è quello della «qualità totale». Una sfida determinata dalla maturazione del consumatore «che si aspetta dal produttore alti livelli di prodotto e di prestazioni, efficienza nei servizi, innovazione continua». Per questo le aziende devono cambiare profondamente: «La concezione della qualità non può essere imposta dall'alto, può nascere solo dalla partecipazione attiva e convinta di ogni singolo individuo».

Rinaldo Gianola

GARDINI

«Guai se l'impresa sta ferma»

RAVENNA. «L'anno appena trascorso è equivalso per intensità e rilevanza di eventi a 20-30 anni di questo secondo dopoguerra», dice Raul Gardini per spiegare il «momento decisivo che sta vivendo il nostro Paese nel contesto mondiale. Proprio «l'accelerazione dello scenario politico ed economico internazionale» richiede una grande capacità di interpretare «con attenzione e flessibilità gli avvenimenti». Gardini indica alcuni «punti cardine che devono assolutamente ispirare la nostra visione e azione imprenditoriale».

Cosa fare? Certamente non bisogna restare bloccati perché «chi rimane fermo nelle sue decisioni strategiche rischia di accumulare un ritardo incolmabile». Il presidente della Ferruzzi cita uno dei suoi cavalli di battaglia tradizionali: la globalizzazione dei mercati. «Questa deve essere la nostra stella polare ed è chiaro che la recente apertura dell'Est europeo inserisce un nuovo elemento di accentuazione del fenomeno della globalizzazione. E' evidente che, in assenza di azione, chi detiene oggi una certa quota di mercato nella Cee non l'avrà più uguale, ma più piccola, in una Europa allargata ai Paesi dell'Est».

L'ultimo punto su cui si cimenta è quello della qualità e dell'innovazione tecnologica, che «ci viene richiesta in tempi di reazione sempre più brevi e dimensioni senza precedenti». [r. g.]

Cesare Romiti amministratore delegato Fiat e Raul Gardini presidente Ferruzzi

DALLA PRIMA PAGINA

LA MEMORIA DELL'EUROPA

niverso ideologico anglosassone, non vi può essere alcun approdo storicamente stabile ad un regime politico che garantisca un livello decente di libertà.

Del resto è lo stesso intreccio delle loro vicende che dimostra come fascismo e comunismo rappresentino ognuno la reciprocità antagonista dell'altro, sicché debbono necessariamente stare e cadere insieme. Il comunismo - o per meglio dire ciò che ci si è immaginato di volta in volta il comunismo fosse - ha raccolto adesioni e consensi veri, spontanei e di massa, solo quando (o a partire dal momento in cui) in esso si è visto l'estrema trincea necessaria contro il fascismo; e la stessa identica cosa può dirsi del fascismo. Anche giunti al potere, cioè come regimi, tanto il comunismo che il fascismo hanno sempre oscuramente saputo che la loro unica, possibile, autentica legittimazione, era solo «in negativo», che l'unica effettiva ragione della loro esistenza storica stava nella loro contrapposizione. Proprio per questo nei momenti critici entrambi hanno fatto regolarmente appello alle rispettive credenziali antagoniste: antifasciste o anticomuniste.

Non da oggi l'unico modo reale in cui resta possibile essere comunisti o fascisti, riempiendo queste parole di un contenuto almeno allusivamente realistico, è come rappresentanti di due reducismi, quali rispettivamente sono oggi l'antifascismo e l'anticomunismo.

E allo stesso modo, sia l'antifascismo che l'anticomunismo - a meno di limitarci ad intenderli come forme, entrambe ed insieme, di una generale avversione al totalitarismo - non possono avere altro senso oggi che quello di due forme reducistiche di comunismo e di fascismo. Solo dove tutto ciò finisce, solo dove e quando finiscono il fascismo e l'antifascismo, il comunismo e l'anticomunismo, solo dove e quando tutto ciò viene riconsegnato al passato, e al passato viene consentito di riappropriarsi di tutto ciò senza omissioni, solo allora c'è posto per la democrazia. Ed è appunto questo che sta accadendo oggi in Europa.

E. Galli della Loggia

Carlo Patrucco: gli industriali sono pronti alla mediazione con spirito costruttivo

Il sindacato: a queste condizioni

Subito i contratti di chimici e metalmeccanici E ieri sera il primo incontro con il governo

ROMA. Un vertice governo-sindacati si è svolto ieri sera, nel quadro di febbrili contatti diretti a sbloccare la vertenza con la Confindustria su scala mobile e contratti, e scongiurare lo sciopero generale dell'11 luglio. Nel pomeriggio di oggi dovrebbe esserci un confronto tra il vicepresidente del Consiglio Martelli, alcuni ministri e lo stato maggiore della Confindustria, che in mattinata consulterà i rappresentanti delle associazioni di categoria e delle strutture territoriali. Per domani o giovedì, se non ci saranno ostacoli, Andreotti potrebbe fissare un match a tre governo-imprenditori-sindacati, forse decisivo in un senso o nell'altro.

All'incontro di ieri sera hanno partecipato il vice presidente del Consiglio Martelli, i ministri del Lavoro Donat-Cattin e del Bilancio Cirino Pomicino, i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil, Trentin Marini e Benvenuto, accompagnati da alcuni segretari confederali. Doveva essere un colloquio «segreto», ma la notizia è trapelata non appena sono giunte le prime telefonate di invito a cena per le 21. Ministri ed esponenti sindacali hanno discusso fino a tarda notte, inoltrata, nella ricerca di condizioni minime necessarie per consentire un intervento ufficiale del governo: al termine, si è avuta la sensazione che vi siano ancora una poche difficoltà da superare.

Il vertice era stato concordato nel pomeriggio nella tenuta di Castelporziano, subito dopo la riunione tra il governo italiano e i commissari della Cee che ha dato sostanzialmente l'avvio al semestre di presidenza italiana della comunità. I leaders sindacali, giunti per un colloquio con il presidente Delors, si erano intrattenuti con Martelli, Cirino Pomicino, Donat-Cattin e il ministro delle Finanze Formica, sottolineando l'esigenza di fare chiarezza entro il più breve tempo possibile.

Così più tardi hanno potuto illustrare diffusamente la loro posizione, che resta ancorata ad una pregiudiziale di fondo per il ripristino dei rapporti con l'organizzazione degli industriali e la revoca dello sciopero generale: il via libera alla trattativa per il rinnovo dei contratti dei chimici e dei metalmeccanici. «Solo in tal modo - precisa Marini - si potrà convenire che nella seconda metà del 1991, a stagione dei rinnovi positivamente chiusa, parta una seconda trattativa che conduca alla revisione dei salari e della contrattazione».

La situazione, osserva il segretario confederale della Cgil Cazzola, è difficile per tutti: «La Confindustria non può perdere la faccia; il sindacato non può ritirare lo sciopero generale senza garanzie su di una mutata volontà contrattuale degli imprenditori (cosa che non è facile apprezzare in poco tempo); infine, il governo deve garantire le contropartite, ma allo stato attuale non si vede dove e come possa trovare i soldi necessari». D'altra parte, anche se qualcuno nel sindacato continua a premere su questo tasto, la questione della scala mobile - dice il segretario confederale della Uil Veronese - ormai non è il punto più rilevante, dato che la legge di proroga dell'attuale sistema di indicizzazione sarà approvata prossimamente e che gli industriali dovranno rispettarla. «Però - aggiunge Veronese - questo non impedisce che sul meccanismo di adeguamento automatico delle retribuzioni si possa aprire un tavolo di trattativa tra il sindacato e tutti gli imprenditori, privati e pubblici, quindi compreso il governo, per arrivare ad una omogeneizzazione del trattamento. Non subito perché si sovrapporrebbe ai rinnovi contrattuali, ma immediatamente dopo».

Anche la Confindustria è disponibile, ma ad alcune condizioni. «Siamo pronti - afferma il vicepresidente Patrucco - ad affrontare la mediazione del governo con spirito costruttivo. Però non potrà essere di basso profilo e dovrà investire realmente le questioni che sono alla base della vertenza: scala mobile, contratti e struttura del costo del lavoro. Non ci sono solo problemi di forma, ma anche di sostanza, sui quali occorre concentrare l'attenzione. In particolare, il divario esistente in Italia tra dinamica del costo del lavoro e dinamica retributiva».

E, qui, un chiaro messaggio. «I sindacati non debbono vedere - prosegue Patrucco - nelle scelte della Confindustria un attacco frontale ai lavoratori. Dimostriamo che sappiamo risolvere da soli i nostri problemi, piuttosto che scambiarci accuse, e poniamoli insieme all'attenzione del governo. Il sindacato si legittima non quando ha la scala mobile, ma quando negozia. Ciò dimostra che la nostra azione non è fatta per distruggere il sindacato, ma al contrario per cercare di rafforzare la capacità negoziale delle parti in un quadro di razionalizzazione del sistema retributivo».

Gian Carlo Fossi

Ires-Cgil

Oneri sociali ecco i colpevoli

ROMA. Perché la Confindustria se la prende con salari, scala mobile e struttura della contrattazione? Perché non può modificare la struttura degli oneri sociali, l'unica vera responsabile dell'aumento del costo del lavoro, risponde l'Ires, l'istituto di ricerche della Cgil in uno studio sulle «dinamiche distributive e la contrattazione». Spiega il rapporto: «L'industria italiana ha una produttività più alta e una retribuzione più bassa in relazione al valore medio di tutta l'economia» e, «in termini di standard di potere d'acquisto i livelli retributivi sono al di sotto della media europea per ciò che riguarda l'industria, mentre la scala mobile ha attualmente un grado di copertura che si aggira attorno al 45%, ed è peraltro essenziale nel determinare il recupero del potere d'acquisto per le categorie a medio-bassa retribuzione, anche se ha perso di rilievo per le retribuzioni medio-alte».

La conclusione è che la Confindustria, date le sue richieste, è «evidentemente più preoccupata del mantenimento di alti tassi di profittabilità più che di un allargamento delle prospettive di crescita». [f. ama.]

Il contratto firmato dopo sei mesi di trattative fra i rappresentanti della Fulc e gli industriali

Michelin, premio presenza di tremila lire

Previsto dall'accordo aziendale per ogni giorno di lavoro

TORINO. Nel contratto integrativo della Michelin, firmato ieri all'Unione Industriale di Torino, c'è una novità: il premio di presenza individuale. Ciascun dipendente, cioè, si troverà a fine mese in busta paga 3000 lire in più per ogni giorno di presenza effettiva al lavoro. L'intesa, che riguarda gli oltre 8000 occupati (la maggior parte in Piemonte) negli stabilimenti italiani del colosso mondiale, leader nel settore dei pneumatici, è stata raggiunta dopo circa sei mesi di trattative, qualche volta anche accese, che hanno visto impegnati allo stesso tavolo i rappresentanti nazionali della Fulc (il sindacato unitario dei chimici) e la delegazione aziendale guidata da Pantosti Bruni.

«Al momento non risulta - sostengono all'Unione Industriale, che ha assistito la Michelin nelle trattative - che altri gruppi, di così notevoli dimensioni, abbiano imboccato la strada del premio di presenza per importi così significativi».

Ma l'integrativo non è tutto qui. La seconda caratteristica è che l'altro 50% di quanto sarà erogato dalla Michelin andrà nelle tasche dei dipendenti sotto forma di una tantum.

«Queste una tantum, pari ad un milione di lire l'anno, decadranno - spiega un comunicato dell'Unione Industriale - alla fine del 1992, e per quella data azienda e sindacati definiranno la loro collocazione nelle retribuzioni correnti».

Per quanto riguarda poi la parte non salariale dell'integrativo, fonti aziendali sottolineano «il significativo sforzo della Michelin che ha assicurato per il 1990 investimenti pari a circa cento miliardi di lire», in buona parte destinati al miglioramento dell'ambiente di lavoro.

Una scelta per la quale il sindacato dei chimici si era battuto con forza. Il colosso del pneumatico inoltre, organizzerà a proprie spese corsi per formare ed istruire i componenti della «commissione ambiente», formata da rappresentanti dell'azienda e dai delegati dei lavoratori.

Secondo i rappresentanti della Michelin questo contratto integrativo è stato reso possibile «nell'attuale situazione di stagnazione del mercato dei pneumatici, solo perché il 50 per cento circa di quanto sborsato dall'azienda è legato alla presenza individuale sul posto di lavoro».

Proprio la settimana scorsa, come si ricorderà, a margine dell'assemblea del gruppo (un gruppo scosso dalla bufera, che in un semestre ha perso il 42% alla Borsa di Parigi) si era lasciato intendere che c'era l'intenzione di varare, all'inizio di luglio, un «piano sociale» che dovrebbe sopprimere 2260 posti di lavoro, sia pure - almeno in gran parte - non con misure traumatiche ma attraverso il prepensionamento. La società ha pagato cara l'egemonia mondiale raggiunta nell'89 con l'acquisto dell'americana Uniroyal-Goodrich: i prestiti ottenuti per condurre in porto l'operazione hanno portato il debito Michelin all'astronomica cifra di oltre 5000 miliardi di lire. E hanno fatto dire al presidente: «I prossimi due-tre anni si annunciano difficili e non mi sento di escludere perdite».

Francesco Bullo

Mafioso in libertà

L'articolo «Da undici ergastoli a un passo dalla libertà», pubblicato domenica a pagina 11 è stato firmato, per errore, Oliviero de Luca. L'autore in realtà era Pier Luigi Franz.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, Mario Vavea Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 6317/1996

Certificato n. 1680 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di domenica 1 luglio 1990 è stata di 668.681 copie

Il segretario del pcus: «Abbiamo fatto una rivoluzione, riusciremo ad andare avanti»

Applausi col contagocce a Gorbaciov

L'arringa pro-riforme non infiamma il congresso

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

O la perestrojka o il caos, nel partito e nel Paese. Michail Gorbaciov, per una volta, ha scelto la difesa. Ai 4683 delegati del 28° Congresso del pcus, che lo hanno ascoltato per due ore e 20 minuti, il capo del Cremlino non ha promesso risultati strabilianti: ha preferito dipingere, con brutalità anche, i pericoli che sono all'orizzonte se le famiglie comuniste continueranno a combattersi, se i conservatori insisteranno ad aggrapparsi ad un passato «pieno di disastri», se i radicali saranno vinti dalla tentazione di trasformarsi in vera opposizione organizzata. E se la gente non capirà — dentro il partito e fuori — che tutti devono fare dei sacrifici.

«Abbiamo fatto una rivoluzione, riusciremo ad andare avanti», ha detto Michail Gorbaciov. Ma l'enorme platea del Palazzo dei Congressi è rimasta quasi pietrificata sulle poltroncine rosse. Alla fine del discorso, gli applausi hanno appena accompagnato il segretario generale dal podio all'estremità destra del palco dove Gorbaciov si è infilato dietro le quinte. E, durante il discorso, ci sono state soltanto sette interruzioni di tiepidi battimani. Nel rituale delle assise del pcus, questi non sono dettagli. La freddezza dei delegati è un messaggio: di confusione, più che di ostilità. Forse anche di delusione, perché Gorbaciov non ha fatto ancora concessioni né a un fronte, né all'altro.

Sotto una gigantografia del volto di Lenin — che ha preso il posto della statua di marmo bianco del fondatore dell'Urss che dominava quattro anni fa il 27° Congresso — Michail Gorbaciov ha ripreso con ordine tutti gli argomenti contenuti nelle tesi approvate quattro mesi fa. «Siamo a un bivio tra il presente e il futuro. Marx, Engels e Lenin si riferivano ad una realtà diversa dalla nostra e prendere in esame le circostanze del momento è uno degli insegnamenti principali del marxismo: per questo la nostra politica va basata sulla situazione attuale del Paese. Altrimenti si resta prigionieri del dogmatismo». E per Gorbaciov, la «realtà attuale del Paese» è piena di rischi.

L'Urss potrebbe diventare una «potenza di seconda grandezza», il pcus potrebbe finire «ai margini» della nuova società politica che si sta delineando. Senza rinnovamento «ci attendono tempi bui». E chi sostiene che la perestrojka è la causa di tutti i mali «dice soltanto delle oscenità» perché la crisi di oggi «è il frutto di un'eredità fallimentare». Ma ci sono stati degli errori anche negli ultimi cinque anni: il governo, per esempio, ha sbagliato «quando ha pensato di avviare con un aumento dei prezzi il processo di transizione ad una forma controllata di economia di mercato». E sbagliano sia quelli che si oppongono a tutti i cambiamenti, sia quelli «che vorrebbero spingere il Paese sui binari del capitalismo».

Un altro argomento di difesa è stato la politica estera. Soprattutto, il capitolo degli sconvolgimenti nell'Europa dell'Est. «A chi lo definisce un collasso del socialismo, vorrei rispondere: quale socialismo? Un tipo di stalinismo autoritario e burocratico che noi stessi abbiamo abbandonato. Se poi i popoli di quei Paesi stanno facendo una scelta non socialista, questo è un altro problema ed è un loro problema». E' ancora una replica agli attacchi dei conservatori del partito che lo avevano accusato di avere «liquidato» il comunismo in Europa. Ma nel rapporto letto da Gorbaciov non c'è soltanto un fuoco di sbarramento contro i «falchi» di Egor Ligaciov.

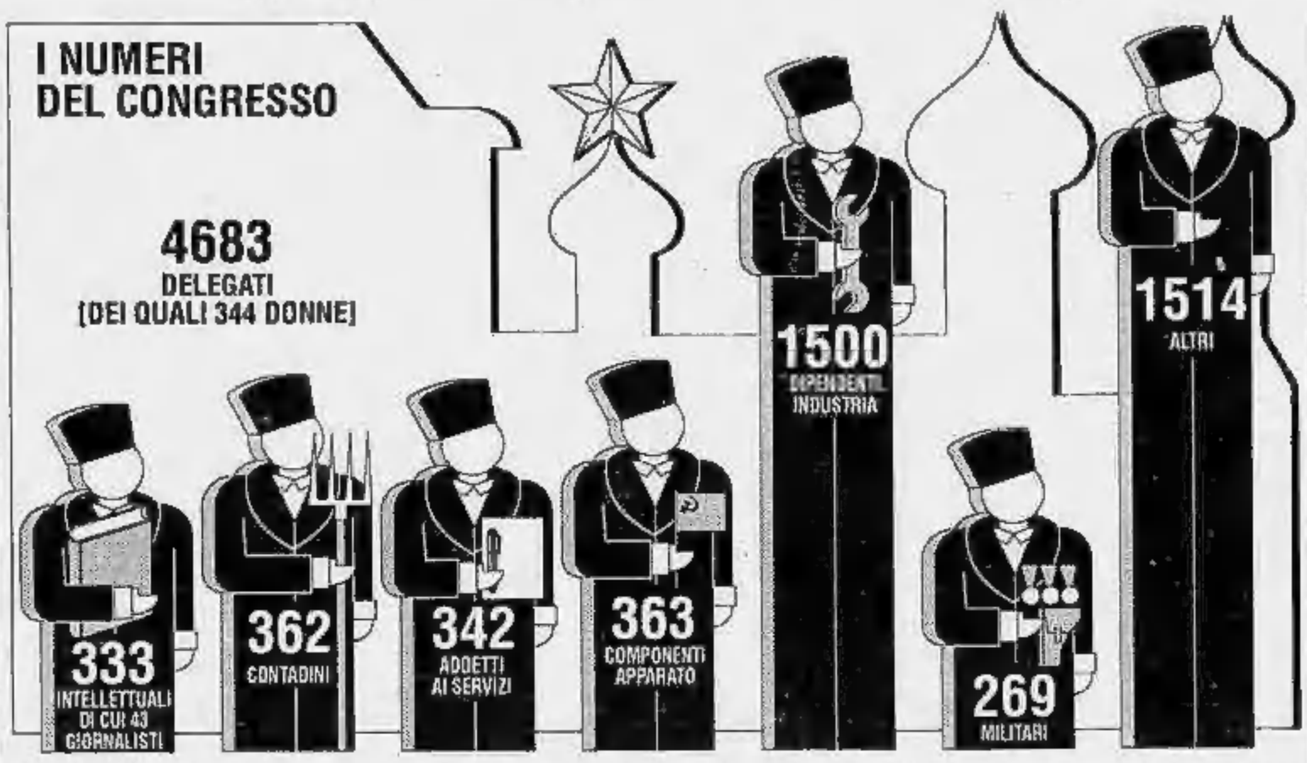
C'è anche molta prudenza. Sulla riforma agraria, per esempio. Gorbaciov è contro lo smantellamento del sistema dei kolkoz. «Non ripetiamo al contrario l'errore commesso trent'anni fa: non privatizziamo ad ogni costo». Ma le prudenze maggiori sono sul partito. No all'ipotesi di ammettere un gioco di correnti: bisogna combattere il «centralismo burocratico» che soffoca il dibattito, ma quello che deve trionfare è sempre il «centralismo democratico». Le organizzazioni di partito nell'esercito e nei ministeri non devono essere sciolte, anche se saranno «ammesse» quelle di altri movimenti politici.

Il pcus, poi, deve rinunciare ad imporre il suo «ruolo guida», ma deve conquistarsi un «ruolo d'avanguardia». E deve rimanere unito. Su questo Michail Gorbaciov ha insistito presentando ancora una volta tutti i rischi dell'ipotesi contraria. «Nel Baltico, la divisione dei partiti comunisti su diverse posizioni ha portato al potere un altro partito», ha detto il capo del Cremlino. Anche al centro potrebbe succedere la stessa cosa se, «come alcuni vanno ripetendo», ci sarà una scissione da parte radicale.

Anzi, in questa difesa dell'unità un giudizio positivo è arrivato per il neonato pc russo che è, sì, conservatore, ma anche ha proclamato la sua fedeltà alle tesi del pcus». E questo è quello che più conta, ha detto Gorbaciov.

Le due correnti avversarie del pcus, così, sono state criticate con equidistanza nel rapporto politico. La battaglia si accenderà nel dibattito e le prime scintille ci sono state già ieri, dopo la fine del discorso di Michail Gorbaciov.

Il compito di alzare il tono è toccato ad Alexandr Yakovlev, collaboratore e amico del capo del Cremlino, che ha pronunciato un'arringa appassionata per il futuro della perestrojka. Con una nuova citazione del vangelo: «Gesù cacciò i mercanti dal tempio» e il pcus, oggi, dovrebbe fare pulizia in casa per conquistare quel ruolo d'avanguardia che, altrimenti, diventerà una chimera. [a. s.]



Già traballa la rivoluzione del pcus

L'assemblea contraria alla nomina di un presidente

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il Consiglio dei delegati si è espresso a favore di una struttura di vertice composta da un segretario generale, un vice segretario e un Politburo». Con questa frase secca, pronunciata a cinque minuti dalla fine del suo rapporto politico, Gorbaciov ha rivelato che su uno dei punti-chiave del progetto per riformare il pcus lo scontro è già cominciato. La proposta di creare un presidente del partito affiancato da un primo segretario e di sostituire il Politburo con un Presidium non ha convinto gli uomini dell'apparato comunista.

«E' un problema che dovremo discutere a fondo», ha detto Gorbaciov rinviando la decisione finale al voto del Congresso. Ma è un problema che si annuncia delicato e che potrebbe ridurre i margini di manovra del leader sovietico. Per ora, certo, l'opposizione al «vertice bicefalo» che Michail Gorbaciov aveva immaginato è stata espressa soltanto dal Consiglio dei delegati che è un organismo senza poteri reali: una specie di commissione ristretta nella quale sono rappresentate tutte le delegazioni dei 15 pc repubblicani e che si è riunita già domenica sera per tracciare l'agenda dei lavori.

Ma il segnale è chiaro. Se il Consiglio riflette fedelmente gli umori dei 4683 delegati, vuol dire che Gorbaciov è in minoranza su questo aspetto del rinnovamento. E che, ora, dovrà decidere se dare battaglia per imporre il suo modello di leadership del partito, o se venire subito a patti per evitare una spaccatura. Il problema non è di sola tattica congressuale. La differenza tra le due ipotesi di vertice è notevole. Il capo del Cremlino aveva proposto di sostituire l'attuale figura del segretario generale con un presidente del pcus e con un primo segretario. Un presidente per fissare la linea politica del partito e un primo segretario per dirigere la «macchina» operativa comunista.

Due teste, insomma. Ma due teste con un peso non uguale perché, nel progetto di nuovo statuto, il presidente doveva essere eletto direttamente dal Congresso e il primo segretario dal Comitato centrale. In questo modo la maggiore autorità del presidente era anche sorretta da una base di consenso più larga. Gorbaciov presidente del partito avrebbe potuto demandare una parte dei suoi poteri al primo segretario evitando il rischio di ritrovarsi al fianco un concorrente troppo pericoloso. E la «seconda testa» poteva essere un'ottima carta da giocare per soddisfare le esigenze delle correnti che ormai esistono nel partito. Poteva essere offerta sull'altare di un compromesso.

Nell'ipotesi di vertice rilanciata dal Consiglio dei delegati, invece, alla carica di segretario generale si aggiunge quella di un vice segretario eletto direttamente dal Congresso. Lo sdoppiamento, quindi, rimane ed è motivato dalla stessa esigenza di dividere i compiti politici e operativi della massima direzione del partito. Ma è uno sdoppiamento molto più pericoloso per Michail Gorbaciov perché il segretario generale finirebbe per essere condizionato da un vice che sembra inventato apposta per limitarne l'autorità: più che un «braccio operativo», un «controllore».

Non solo: l'elezione diretta da parte del Congresso sia del segretario generale che del vice significa che il confine tra le due teste del nuovo pcus sarebbe appena tracciato perché la legittimazione sarebbe uguale. Ecco che, nella prospettiva di un eventuale compromesso tra le correnti, per Michail Gorbaciov concedere il ruolo di vice ad un conservatore significherebbe inaugurare una fase di «coabitazione» conflittuale. Ma il capo del Cremlino non ha ancora perso questa battaglia: le due ipotesi alternative di nuovo vertice devono essere discusse dalle assise comuniste.

E, soprattutto, devono essere negoziate nei corridoi del Palazzo dei Congressi dove sono già cominciate le grandi manovre per una difficile mediazione.

Enrico Singer

Gorbaciov parla al Congresso

La palude dei burocrati è ancora maggioranza

Pochi i delegati riformisti, in calo operai e donne, in ascesa i militari

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

La piattaforma che raccoglie i democratici spera di poter contare su due milioni e mezzo di simpatizzanti nel pcus, vale a dire su circa il 15% dei membri del partito. La cifra non è verificabile, ma il numero dei delegati al 28° congresso che si riconoscono in questo movimento «radical-riformatore» è ben lontano dal corrispondere al suo uditorio: sono non più di un centinaio sui 4683 delegati eletti per questo congresso, vale a dire appena il 2%. Un'altra anomalia: tra i 300 delegati di Mosca, il 48% è composto da funzionari di partito e un altro folto gruppo (il 20%) raccoglie burocrati di diverso grado.

Se gli intellettuali, gli scrittori e i giornalisti - che formano il nocciolo del progressismo moscovita - erano scarsamente rappresentati già al congresso del pc russo, lo sono ancora meno al congresso federale, dove i delegati dell'Ucraina, della Bielorussia e dell'Asia centrale aggiungono nuovi battaglioni di apparatcik al contingente russo. E' proprio lì che bisogna cercare la spiegazione dell'onda conservatrice, che ostacola i tentativi di riforma del partito, oltre che una delle ragioni delle difficoltà di Gorbaciov.

Quest'ultimo aveva presentito il pericolo. Proponendo al Comitato centrale - il 5 febbraio - di anticipare all'inizio di luglio la data del congresso, chiedeva che i delegati fossero eletti nel corso di «autentiche elezioni», elezioni nelle quali «il ruolo decisivo sarebbe stato giocato dai comunisti e dalle organizzazioni di base».

Ma nel Plenum seguente - l'11 marzo - il tono era cambiato. Citando le discussioni che si erano svolte tra i comitati di base e le organizzazioni regionali, il Segretario generale dava ragione a queste ultime, che «decideranno esse stesse il modo con cui eleggere i delegati». La risoluzione votata alla fine del Plenum precisava che le liste dei delegati sarebbero state «costituite e presentate dalle conferenze delle regioni o dei territori, oltre che dai congressi delle Repubbliche».

Così i «macro-apparati» - le federazioni regionali - prendevano la situazione in mano e, una volta in più, avevano ragione della base. Si ritornava al sistema in vigore nei congressi del passato - compreso il 27°, tenuto nel 1986, la cui convocazione, un anno prima, aveva già previsto delle elezioni «da parte delle conferenze delle regioni, dei territori e del congresso dei pc delle Repubbliche».

Ci sono però alcune differenze. In primo luogo, ora gli apparatcik hanno talmente sentito il vento del cambiamento che hanno abbandonato la «cosmesi proletaria», che tanto a lungo era servita loro da paravento. La proporzione di «operai d'assalto», di kolkoziani e di «altri semplici cittadini» è in caduta libera, tanto che il «centro» ha finito per rinunciare a imporre delle quote prestabilite. Gli operai formano l'11,6% del totale dei delegati contro il 42% di quattro anni fa, i contadini il 4,8% contro il 9% e non rimangono che 344 donne (il 9,3%) contro le 1258 (il 25%) del 1986. Per compensare questa anomalia rispetto al mito del «partito operaio», sono state invitate alcune centinaia di proletari. Ma, se ci si basa sui precedenti dei congressi russi, la loro credibilità di classe è ormai in forse: un delegato di Leningrado aveva scoperto tra i loro ranghi numerosi professori universitari - reazionari - ripescati, dopo essere stati battuti alle elezioni.

Altra differenza: le elezioni hanno avuto esiti contraddittori in molte circoscrizioni e, in alcuni casi, si sono dimostrate difficili, ma non per tutto. Ligaciov - capofila dei conservatori - è stato eletto delegato con l'80% dei voti a Belgorod, sconfiggendo altri due candidati. Gorbaciov, invece, non ha raccolto che il 61% dei suffragi in una circoscrizione di Mosca: più di un terzo degli elettori gli aveva preferito l'operaio Valeri Baranov.

Quanto ai militari - che al congresso sono 269 - sono rappresentati da tutti i loro leader: non solo il maresciallo Jazov e il generale Moisseev, ministro della Difesa e capo di Stato Maggiore, ma anche il generale Rodionov, l'uomo che ha diretto la repressione di Tbilisi (20 morti nell'aprile 1989) e che è stato rimosso in modo più che onorevole, essendo stato nominato responsabile della principale accademia militare del Paese. Per non parlare del generale Makachov, comandante della regione militare Volga-Urali, che ha suscitato grande clamore al congresso russo, quando ha attaccato senza mezzi termini la politica interna ed estera di Gorbaciov.

Tutti questi delegati svolgono una funzione solo momentanea: a differenza dei deputati del Soviet supremo che non hanno tardato a prendere coscienza della loro funzione di parlamentari professionisti e a sottolineare la loro indipendenza, i delegati del pcus non hanno abbandonato i loro ruoli negli apparati locali di partito che riprenderanno non appena il congresso terminerà. Una ragione in più per difendere il loro potere e i loro privilegi, o almeno di ciò che ne resta.

Michel Tatu

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

IN **BREVE**

Eltsin: non voglio il posto di Gorbaciov

MOSCA. Alla vigilia del 28° congresso del pcus, il leader radicale Boris Eltsin, eletto un mese fa alla presidenza della Federazione russa, ha negato di voler prendere il posto del presidente Gorbaciov o di volersi porre come alternativa al «padre della perestrojka». Eltsin ha sottolineato che il partito può rispondere al processo di democratizzazione in atto nella società sovietica solo se il congresso seguirà la strada del rinnovamento e l'apparato ridurrà il numero dei suoi componenti. [Ansa]

I radicali contestano davanti al Cremlino

MOSCA. Ieri i delegati che arrivavano man mano a bordo delle «auto nere» per partecipare al Congresso sono stati accolti sulla Piazza Rossa da un gruppo di oltre duecento contestatori radicali, che li hanno bersagliati di slogan ostili, come «Processiamo il partito per i suoi settant'anni di crimini». Fino a un certo punto la polizia li ha lasciati fare, poi è intervenuta per disperderli; ma nessuno è stato arrestato.

Ryzhkov ai lituani 100 giorni sono pochi

MOSCA. Le restrizioni economiche imposte dall'Urss alla Lituania sono state revocate in conseguenza della moratoria di 100 giorni, decisa dal Parlamento di Vilnius per consentire una serie di colloqui con Mosca. Questa però potrebbe essere prolungata, perché sarebbe sufficiente solo per risolvere le questioni di principio tra le due parti. Lo ha reso noto ieri il premier sovietico Nikolai Ryzhkov, secondo il quale sta ora alla Lituania esporre le sue posizioni: «Solo dopo cominceremo i colloqui veri e propri». [Ansa]

La «Pravda»: le Curili sotto controllo Onu

MOSCA. Le isole Curili, occupate dall'Urss nel '45 e rivendicate dal Giappone, potrebbero diventare una zona economica appartenente ai due Paesi, sotto l'amministrazione dell'Onu, come ha scritto l'altro ieri la «Pravda». Secondo l'editorialista Vsevolod Ovcinnikov, il destino di Itarup, Kunaschir, Shikotan e Habomai potrebbe essere definito nel corso della visita che Gorbaciov farà in Giappone agli inizi del '91. [Agi]

Un nuovo «Consiglio» per la grande Europa

SOFIA. Il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze ha proposto la creazione di un «Consiglio della grande Europa», formato da rappresentanti degli Stati della Csce (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa), di cui fanno parte i Paesi europei (esclusa l'Albania), oltre a Usa e Canada. In un'intervista pubblicata ieri dall'organo dell'Unione dei giornalisti bulgari «Pogled», Shevardnadze ha precisato che il «Consiglio» dovrebbe fissare le linee direttrici della politica europea, oltre che garantire scambi di informazioni sui movimenti di truppe per prevenire qualsiasi possibilità di conflitto. [Ansa]

No all'asilo in Finlandia per il pirata sovietico

HELSINKI. Le autorità finlandesi hanno rifiutato l'asilo politico al giovane pirata che il 19 giugno aveva costretto con le minacce il pilota di un aereo di linea sovietico in volo interno ad atterrare a Helsinki. Il ministero della Giustizia esaminerà adesso la richiesta di estradizione che le autorità sovietiche hanno presentato per il dirottatore. Oleg Kozlov, 20 anni, venne arrestato dalle autorità finlandesi dopo l'atterraggio dell'aereo che il pirata aveva minacciato di far saltare in aria con 60 persone, se non fosse uscito dai confini dell'Urss. A bordo del velivolo la polizia non trovò esplosivo. [Agi]

Delors a Castelporziano per l'inaugurazione del semestre di presidenza italiana Cee

«Nessun parente povero in Europa»

Il capo della Commissione contesta l'«Europa a due velocità»
Il rischio: un predominio monetario di Germania e Francia

ROMA. Al presidente della Commissione Cee Jacques Delors non piace affatto l'ipotesi di una «Europa a due velocità» ventilata nei giorni scorsi negli ambienti tedeschi. «Non esiste un'espressione meno opportuna» ha detto ieri inaugurando il semestre di presidenza italiana nella tenuta di Castelporziano, a pochi chilometri dalla capitale.

«E' un'espressione che ferisce e che comunque non riflette neppure i rapporti che esistono all'interno della Comunità - ha aggiunto Delors - non bisogna scoraggiare i Paesi che hanno qualche difficoltà. E se questi non vorranno partecipare subito a tutti gli accordi comunitari, dobbiamo prevedere dei periodi di transizione».

L'ipotesi di un'integrazione monetaria «a due velocità», con Germania, Francia e Benelux in una posizione d'avanguardia rispetto agli altri Paesi comunitari, era stata proposta poche settimane fa dal governatore della Bundesbank, Otto Poehl, ed aveva provocato reazioni negative, soprattutto in Italia.

In alternativa all'Europa «a due velocità» Delors ha suggerito un modello d'integrazione «a geografia variabile», che dia appunto la possibilità ai Paesi più in difficoltà di ritardare la loro partecipazione ad alcuni accordi comunitari.

L'incontro di Castelporziano tra il governo italiano e i commissari Cee è anche servito a mettere a fuoco quelle che Delors ha definito «le dieci priorità» che dovranno essere affrontate nei prossimi sei mesi, durante questa presidenza italiana.

Questo lungo elenco include: l'approdo al mercato unico europeo, la conclusione del negoziato Gatt, l'unificazione tedesca, il negoziato con i Paesi dell'Efta, gli accordi con i Paesi dell'Est, l'avviamento della seconda fase dell'unione economica e monetaria nonché dell'unione politica, e la preparazione delle due importanti conferenze inter-governative che avranno luogo a Roma a dicembre.

Delors non ha nascosto l'importanza di questi traguardi e la responsabilità che poggia sul governo italiano in questa fase cruciale dell'integrazione europea. «E' indispensabile stabilire il massimo coordinamento possibile tra i Paesi membri nei prossimi sei mesi - ha detto - altrimenti la barca rischia di affondare sotto il grosso peso di tutte queste incombenze».

Il presidente della Commissione Cee ha comunque aggiunto di essere rimasto «molto soddisfatto» da questa prima giornata di lavoro, ieri a Castelporziano.

«Inizia un viaggio affascinante ma pieno di insidie. Fissare un numero così alto di priorità può sembrare paradossale: le priorità, di solito, sono poche per definizione. Il fatto che ne ho fissate dieci dà un'idea del carico di lavoro che dovremo affrontare in questo semestre».

Andreotti, nel corso di una conferenza stampa congiunta con Delors, ha riconosciuto che «il carico è molto» ma ha aggiunto che «la barca è solida». Piuttosto, ha detto il presidente del Consiglio, va compiuto un grande sforzo in questi sei mesi per collegare meglio i parlamenti nazionali con quello di Strasburgo.

«Vediamo il parlamento di Strasburgo esprimere posizioni avanzate sull'integrazione europea ma spesso queste posizioni non sono in sintonia con i parlamenti nazionali e con l'opinione pubblica di quei Paesi» ha osservato Andreotti.

Uno degli aspetti più interessanti di questo semestre italiano è il fatto che si getteranno le basi - in vista della conferenza intergovernativa di dicembre a Roma - del futuro assetto politico e istituzionale dell'Europa comunitaria.

Già ieri, nel corso dei colloqui ristretti tra Delors, Andreotti, il ministro degli Esteri De Michelis e il vice-presidente del Consiglio Martelli, si è parlato di un modello europeo che sia una via di mezzo tra quello confederale e quello federale.

In agosto il governo italiano e la commissione Cee terranno uno speciale seminario, in sede ancora da determinare, per esplorare varie possibilità istituzionali in vista della conferenza di dicembre.

De Michelis ha comunque frenato i facili entusiasmi ricordando che «gli Stati Uniti d'Europa non sono alle porte. Si tratta essenzialmente di avviare un processo. Solo gli sciocchi possono pensare che l'Europa unita possa nascere già oggi».

Andrea di Robilant

La bandiera della Cee entra in Campidoglio il primo giorno del semestre italiano

Tramonta la «risposta flessibile»

Bush agli alleati Nato Armi nucleari in Europa solo come deterrente

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Più apparente che reale, più spettacolare che sostanziale la proposta di George Bush di cambiare la dottrina della Nato? Stando al modo in cui i giornali americani hanno diffuso la notizia (e stando al gioco delle indiscrezioni, questa volta più caotico che mai) si direbbe di sì. Il Presidente - è l'idea che si è diffusa in America - sta in realtà cercando di mettere le mani avanti per evitare che gli alleati europei, al vertice della Nato che si terrà a Londra giovedì e venerdì prossimi, si spingano troppo lontano.

La proposta, da lui avanzata, di cambiare la dottrina su cui la teoria militare della Nato si è retta per decenni consiste in pratica in un declassamento delle armi nucleari: non più risposta flessibile, cioè una reazione nucleare da adottare immediatamente nel caso in cui le forze del Patto di Varsavia (in un ipotetico attacco) avessero ottenuto un iniziale vantaggio, anche solo sul piano convenzionale; le armi nucleari diverrebbero solo un'ultima risorsa.

La Nato, insomma, prima di arrivare a usare i propri armamenti nucleari contro il nemico dell'Est, dovrebbe tentare in tutti i modi di contrastarlo con i suoi armamenti convenzionali, e soltanto un attimo prima di soccombere dovrebbe ricorrere alle armi nucleari.

Lo scopo di questo cambiamento di dottrina è naturalmente quello di rassicurare l'Unione Sovietica affinché diventi più accomodante sull'adesione alla Nato della Germania unificata. L'Alleanza atlantica - è il messaggio che l'adozione di questa nuova dottrina invierebbe a Michail Gorbaciov - è chiaramente meno minacciosa di un tempo, quando da parte sovietica si insisteva molto per ottenere da parte di Washington l'impegno a non fare uso per prima delle armi nucleari.

Ma questa nuova dottrina oggi è realistica? E' adeguata alla nuova situazione? Secondo i primi commenti no. Nella migliore delle ipotesi, dicono un po' tutti, la mossa di Bush prende atto della situazione determinatasi nel Patto di Varsavia, palesemente non più in grado di sferrare un attacco convenzionale come quello contemplato nella dottrina della risposta flessibile. E' una revisione opportuna e dettata dalle cose, dicono ancora i commentatori, ma non è certo sufficiente a dare ai sovietici le garanzie promesse.

Il problema, tuttavia, per Washington, è proprio quello di evitare che con le garanzie si esageri. Una messa a punto definitiva della posizione con cui Bush si presenterà al vertice di Londra era prevista ieri sera a Kennebunkport, dove il Presidente ha convocato tutti i suoi uomini (il segretario di Stato Baker, il consigliere per la sicurezza nazionale Scowcroft, il capo degli stati maggiori riuniti Powell, eccetera) nella sua casa di vacanza nel Maine.

La preoccupazione di tutti era che da parte di alcuni alleati (con il quali ci sono ancora alcune divergenze, ha detto Bush in mattinata ai giornalisti che lo hanno tallonato durante la sua ora di jogging) si possa pretendere di fornire all'Unione Sovietica delle garanzie (riduzione di truppe, ritiro di testate nucleari, eccetera) che in realtà dovrebbero essere decise solo dal buon esito dei negoziati in corso (quello di Vienna sulle armi convenzionali e quello di Ginevra sugli armamenti nucleari).

A spingere di più su questa strada è naturalmente la Germania, ansiosa di ottenere il sì sovietico all'unificazione. E Bush, che fin dall'inizio di questo processo si è posto come il più comprensivo degli alleati nei confronti della fretta del cancelliere Kohl (i due sono già d'accordo su alcune cose importanti, come la limitazione delle truppe di prima linea della Nato, che all'atto pratico vuol dire soprattutto di quelle tedesche, e il fatto che a guidarle ci sia un comando multinazionale), teme ora di ritrovarsi nella veste di frenatore.

Il problema era dunque di fare del vertice di giovedì e venerdì non il momento di cambiamento ma il momento di partenza della nuova Nato. E per ottenere questo, la proposta di una revisione della dottrina militare, che per sua natura richiede tempo, è sembrata la cosa migliore.

Franco Pantarelli

Attacco alla capitale, il governo è in fuga

Monrovia, il presidente accerchiato dai ribelli

MONROVIA. I ribelli guidati da Charles Taylor hanno sferrato un'offensiva su due fronti contro Monrovia bloccando tutte le strade che portano alla capitale e costringendo la popolazione a fuggire dal centro per trovare scampo nei sobborghi già conquistati dalle forze antigovernative.

Tutte le linee telefoniche e telegrafiche internazionali sono fuori uso dalle 7 ore locale (le 9 italiane), i voli in partenza dal piccolo aeroporto di Spriggs Payne sono stati annullati, gruppi di soldati, parte dei quali ubriachi, scorazzano per la città estorcendo denaro ai civili. Doe è rinchiuso nella sua residenza fortificata in riva all'oceano con 500 uomini della guardia presidenziale.

Il vice presidente Harry Moniba e tre alti esponenti del Parlamento hanno avuto un colloquio con i funzionari dell'ambasciata americana. La portavoce del Dipartimento di Stato Usa, Margaret Tutwiler, ha reso noto che l'Amministrazione di Washington è disposta ad aiutare Doe a lasciare il Paese se questi lo richiederà.

A quanto risulta a funzionari governativi statunitensi a Washington, sono cominciate le diserzioni nell'apparato di sicurezza di Doe, anche nella stessa guardia presidenziale. «La situazione sta cominciando a disintegrarsi», afferma uno dei funzionari citati, che desiderano restare anonimi. [Agil

La legge di Lubiana prevale su quella federale

Il Parlamento sloveno proclama la sovranità

LUBIANA. Il Parlamento della Repubblica di Slovenia ha proclamato ieri la sovranità piena dello Stato sloveno nei confronti della Federazione jugoslava.

In una seduta a Camere congiunte, i 240 parlamentari hanno votato all'unanimità a favore di una «Dichiarazione di sovranità», che prevede un «sistema giuridico indipendente» con priorità sulle leggi federali, e impegna le autorità slovene ad «assumere il controllo delle forze armate di stanza sul territorio sloveno» (i reparti dell'esercito federale jugoslavo).

Il documento non parla comunque di secessione della Repubblica di Slovenia dalla Federazione jugoslava, di cui pure si era parlato; preannuncia solo l'adozione di una nuova costituzione democratica in Slovenia entro 12 mesi.

Dal mese scorso la Slovenia è retta da un governo di coalizione di partiti di centro-destra, uscita maggioritaria dalle elezioni pluraliste, le prime che siano state tenute in una Repubblica jugoslava da 45 anni in qua.

A Pristina una quarantina di parlamentari dell'assemblea provinciale del Kosovo hanno pronunciato una «dichiarazione costituzionale» d'indipendenza, poi sottoscritta da 114 deputati. La nuova Costituzione rappresenta una «controffensiva» a quella serba, sottoposta a un referendum boicottato nel Kosovo. [Agi-Ansa]

Una fuga di idrogeno anche nell'Atlantis: s'incrina la fiducia nell'ente che conquistò la Luna

America, la caduta degli dèi della Nasa

Dopo il fallimento di Hubble, a terra l'intera flotta di Shuttle

SAN FRANCISCO
NOSTRO SERVIZIO

L'opinione pubblica e il mondo politico americano, insieme con quello scientifico e industriale, sono rimasti profondamente turbati dalla notizia diramata dalla Nasa: la messa a terra della «spaceshuttle» Atlantis, l'ultima ritenuta finora in condizioni di volare, delle tre navette rimaste in servizio dopo il disastro della Challenger del gennaio '86.

L'astronave con il suo complesso di lancio era già sulla rampa di partenza a Cape Canaveral, in preparazione della missione militare nel cosmo che avrebbe dovuto prendere il via nei prossimi giorni. Nel corso dei collaudi predisposti prima del lancio i tecnici hanno scoperto una fuga di idrogeno dalla grande valvola di oltre mezzo metro di diametro che regola il flusso dell'idrogeno liquido dal gigantesco serbatoio ausiliario esterno ai motori principali della «shuttle».

Il fatto in sé non sarebbe stato eccezionale se fosse capitato in situazione di normalità: una valvola di quelle dimensioni collegata ad un serbatoio alto come un palazzo di 15 piani, destinata a chiudere e ad aprire il passaggio del più volatile fluido esistente in natura, l'idrogeno, può avere una perdita. Sul piano tecnico è accettabile se capita una volta. Non è ammissibile se invece succede di continuo sia alla stessa valvola sia alle identiche apparecchiature operanti nelle altre «spaceshuttle». Ed è ciò che è avvenuto per la Columbia, anch'essa spedita in riparazione, come pure per la Discovery.

Tutto ciò significa che ci sono errori o nella progettazione o nella realizzazione delle apparecchiature in causa. Da qui la sorpresa e quindi le critiche alla Nasa (e alle industrie che hanno prodotto quei dispositivi) per la deficienza di opportuni controlli di qualità. Una fuga di idrogeno nelle prime fasi del volo potrebbe causare un'esplosione disastrosa. E si spiega così la sofferta decisione dei responsabili del volo.

Il disappunto e le aspre critiche del mondo politico sono venute in quanto è apparso chiaro che nell'ente spaziale americano - nonostante il lavoro compiuto dopo la tragedia della Challenger e gli impegni di uomini e di capitali investiti nelle imprese spaziali - qualcosa non funziona. O comunque non funziona più come ai tempi delle imprese Apollo che portarono alla conquista della Luna.

Questo guaio alle navette - nessuno sa e può dire se la sospensione dei loro voli durerà settimane o mesi in dipendenza della lunghezza delle riparazioni, delle sostituzioni o addirittura di una nuova progettazione del sistema di regolazione dell'idrogeno - è capitato nel momento peggiore. Proprio nei giorni scorsi, il prezioso telescopio spaziale - costo un miliardo e mezzo di dollari -, lanciato recentemente nel cosmo con grande aspettativa da parte degli scienziati di tutto il mondo, ha mostrato di non poter funzionare a dovere. La causa: la distorsione della radiazione luminosa fra il grande specchio concavo che capta la luce degli astri e lo specchietto che, nel punto di fuoco dei raggi riflessi dal primo, respinge la radiazione luminosa verso gli strumenti di rilevamento. Imprecisioni minime ma sufficienti ad impedire che gli astri vengano fotografati come occorre per le ricerche astronomiche.

Fra l'altro si è appreso che una certa strumentazione militare «top secret», usata per i collaudi dei telescopi e degli altri apparati ottici destinati ai satelliti spia, venne offerta ai responsabili dello «space telescope» perché provvedessero alle misure. L'offerta fu rifiutata dalla Nasa perché il grado di precisione richiesto per i telescopi militari, fatti per osservare la Terra, è inferiore a quanto occorre per gli strumenti astronomici. Gli scienziati militari hanno ribattuto che quella distorsione sarebbe stata sicuramente rilevata anche se il difetto di curvatura è inferiore al 4% del diametro di un capello.

Il disappunto del pubblico e dei politici verso l'ente spaziale è esploso soprattutto al Senato dove era in corso una seduta della commissione per la scienza e lo spazio, e proprio sui guai del telescopio spaziale. Il senatore Gore ha detto senza mezzi termini che la questione principale è quella dei controlli di qualità: la Nasa non opera più come dovrebbe, è difficile mantenere la fiducia in essa.

Le accuse dalla Nasa sono poi rimbalzate alle industrie che per conto dell'agenzia costruiscono le diverse apparecchiature. E le polemiche continuano.

Giancarlo Masini

ATTENTATI

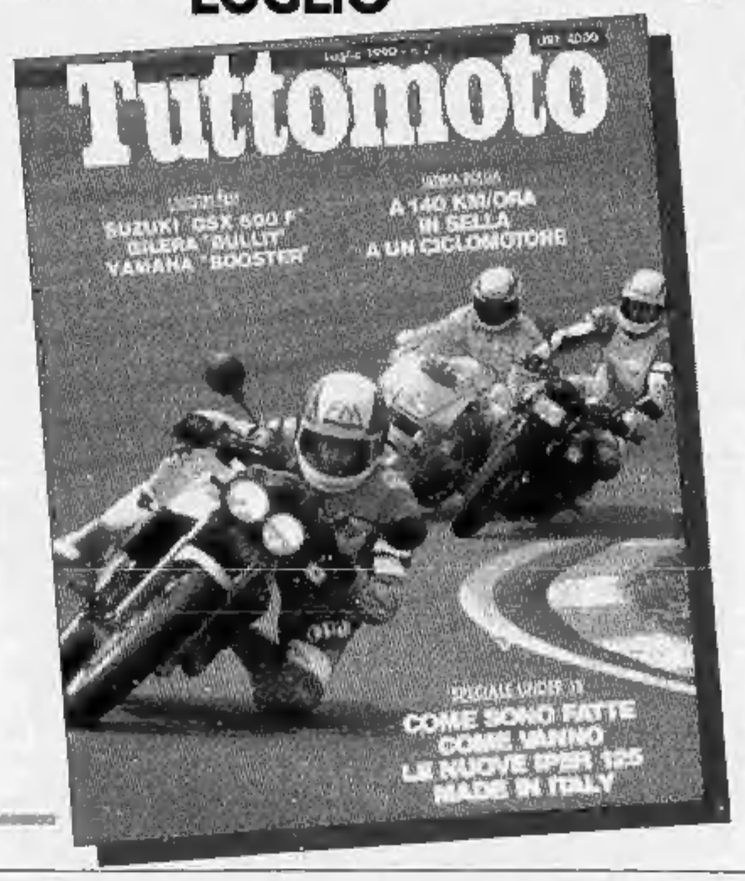
Si teme un'altra Lockerbie

PARIGI. Da metà giugno le compagnie Usa sono state poste in allerta dall'amministrazione federale dell'aviazione (Faa), nel timore di un attentato terroristico ad un aereo di linea. Lo scrive il quotidiano Le Figaro che pubblica l'estratto di una circolare «confidenziale» inviata dalla Faa alle compagnie americane. La nota, datata 14 giugno 1990, cita una «fonte anonima» e spiega che «un gruppo terroristico non identificato sta preparando un'operazione che potrebbe prevedere l'introduzione di esplosivo Semtex a bordo di un aereo». L'attentato potrebbe colpire un volo di linea sul continente europeo e avrebbe le caratteristiche di quello compiuto contro il Jumbo della Pan-am disintegratosi nel 1988 sul villaggio scozzese di Lockerbie. Proprio la linea Francoforte-New York e la Pan-am sarebbero nuovamente utilizzate per dimostrare che i terroristi possono colpire dove vogliono.

È in edicola

Tuttomoto

LUGLIO



Rusconi Editore

Dopo l'unione monetaria i negozi sono stracolmi ma i prezzi diventano fuori portata

I dolori della Ddr capitalista

Code di curiosi ma pochi affari
«Prima rubava lo Stato, ora i privati»

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

E' arrivato il marco pesante della Germania Occidentale e la Ddr è sottosopra, i suoi abitanti sono frastornati. Ciò che fino a sabato costava pochissimo, perché sovvenzionato dallo Stato (pane, latte, patate, posta, telefono, benzina, giornali, libri, carbone) è rincarato anche di tre-quattro volte, tutto ciò che era considerato di lusso (elettrodomestici ed elettronica, caffè, profumeria, liquori occidentali) ed era irraggiungibile per chi non disponeva di valuta pregiata, di colpo è diminuito di prezzo migliorando di qualità.

Per tutto il fine settimana lunghe colonne di autotreni provenienti dalla Germania Occidentale hanno trasportato milioni di tonnellate di merci per riempire i magazzini e gli scaffali dei negozi in tutta la Ddr con generi di consumo mai visti, se non in televisione, dalla maggior parte degli abitanti. Ieri mattina di buon'ora milioni di persone sono andate alla scoperta del mercato invadendo i grandi magazzini alle 9 quando hanno aperto le porte.

E' tutto sovvertito adesso: laddove da sempre c'erano lunghe code, ora non c'è quasi nessuno, laddove invece di solito i banchi di vendita erano deserti, ieri c'erano lunghe file di potenziali acquirenti. C'è ressa ai banchi delle macellerie, dei mobili da cucina, della biancheria e degli abiti occidentali, dei frigoriferi, delle cucine, dei televisori, delle scarpe italiane. Sbadigliano invece per la noia le commesse dei reparti di abbigliamento per l'infanzia, di cancelleria, di valigeria, di ottica.

Se fino a sabato sera a Berlino Est era un'impresa quasi disperata trovare un posto in un ristorante o in una tavola calda, se era quasi impossibile acchiappare un taxi, da domenica accade esattamente il contrario. Sono scomparsi infatti i berlinesi dell'Ovest che venivano a rifocillarsi a buon mercato e i taxi hanno raddoppiato le tariffe. I locali pubblici erano semivuoti perché sono diventati poco interessanti per gli occidentali e troppo cari per gli abitanti della Ddr (una tazza di caffè costa l'equivalente di più di 2 mila lire, un whisky 8 mila, una bistecca in un self-service 22 mila) e lunghe file di auto pubbliche sostavano per la prima volta ai posteggi.

Domenica per la Ddr è cominciata una nuova era. Salutato da fuochi d'artificio è arrivato il marco di Bonn, sono stati aboliti gli ultimi controlli tra le Due Germanie, a Berlino si circola liberamente in automobile, in autobus, in metropolitana e in sopraelevata, la Ddr è entrata automaticamente a far parte dell'economia del Mercato Comune Europeo, il confine tra l'Europa ricca e l'Europa povera si è spostato sulla linea Oder-Neisse che divide la Ddr dalla Polonia. (Infatti i 4600 uomini della Dogana, ormai inutili, sono stati trasferiti alla frontiera orientale). E' finito di colpo con la introduzione del visto anche l'arrivo di polacchi che ancora la settimana scorsa avevano invaso Berlino in numero di oltre 200 mila. E' arrivata insomma la «normalità». Eppure, mai come in questi due primi giorni di unione monetaria chi ha vissuto gli anni del Muro avverte la profonda divisione tra le due Berlino.

La gente non rimpiange la dittatura né il Muro che ha imprigionato il Paese intero per quasi trent'anni. Ma molti lamentano che «qualcosa è venuto a mancare». Non sanno definirlo bene. Uno dice: «Prima avevamo soldi e nulla da comperare. Adesso ci sono le merci ma i soldi sono pochi». Un altro: «Prima lo Stato ci opprimeva e c'era solidarietà tra la gente, adesso siamo liberi ma abbiamo cominciato la concorrenza l'uno contro l'altro».

Molti si lamentavano ieri durante la prima giornata di mercato libero. Soprattutto per i forti aumenti dei prezzi dei prodotti di prima necessità come quello del pane che, cattivo come prima, è quadruplicato. Frequenti sono stati i battibecchi tra i clienti e il personale e le proteste «prima ci derubava lo Stato ora ci derubano i privati». La gente si aspettava evidentemente che insieme con il marco arrivasse anche subito il benessere per tutti, pochi sanno che è il mercato a regolare i prezzi.

L'ignoranza in materia è incredibile, benché i giornali abbiano pubblicato pagine intere di supplementi speciali con istruzioni per spiegare cos'è per esempio il tasso di interesse bancario, una assicurazione sulla vita, un mutuo, perfino che cosa è un conto corrente.

Gli affari sono stati limitati ieri, ha informato il governo della Ddr, aggiungendo che «i consumatori sono prudenti con la nuova valuta e studiano la situazione». Anche alla sera, a differenza dalle scorse settimane che erano state molto animate, i locali pubblici erano poco frequentati. A soffrire sono stati in primo luogo gli spettacoli che sentono arrivare la crisi e lanciano un grido di allarme.

Ora che le sovvenzioni sono state abolite, sono minacciati di bancarotta il famoso circo Busch e il più grande teatro di rivista d'Europa, il Friedrichstadtpalast, rivale del Lido di Parigi. Il pubblico diserta gli spettacoli, i leoni, gli elefanti, gli animali esotici e i cavalli del circo rischiano la fame e il Corpo di ballo di rimanere senza stipendio. Per gli animali si è commossa la popolazione berlinese, organizzando una colletta di salvataggio, per il teatro non si è mosso nessuno. Anche questo è legge di mercato.

Tito Sansa

Spesa in un supermercato a Lipsia dopo l'unione economica. Gli scaffali prima semivuoti ora sono stracolmi di merce

Un russo

Aggredito col fuoco

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Un sovietico in visita a Berlino è stato aggredito e gravemente ustionato: tre uomini gli hanno dato fuoco dopo averlo cosparso di benzina. L'uomo, un moscovita di 56 anni, è stato ricoverato con ustioni di secondo e terzo grado.

E' avvenuto domenica mattina nel quartiere di Charlottenburg, a Berlino Ovest. Per ragioni che non sono state ancora chiarite, l'uomo è stato avvicinato da un giovane che si è fatto passare per un poliziotto in borghese e gli ha domandato i documenti. Mentre il sovietico li mostrava, si sono avvicinati altri due uomini, che lo hanno aggredito. Dal bagagliaio di un'auto hanno estratto una tanica di benzina, con cui hanno cosparso la vittima. Quindi, gli hanno dato fuoco.

Subito dopo i tre aggressori sono scappati e il sovietico è stato soccorso. Se l'è cavata: la sua vita non sembra in pericolo, ma resta il mistero sull'aggressione, proprio il giorno in cui finivano i controlli di frontiera fra le due Germanie.

Si fanno due ipotesi: un'aggressione mirata, da parte forse di connazionali della vittima, per ragioni che potrebbero essere chiarite dallo stesso protagonista della vicenda. Oppure un'aggressione provocata dalla nazionalità dell'uomo, scelto a caso ma come simbolo. Sarebbe l'ipotesi più inquietante e nulla per il momento consente di affermarla. Ma è di pochi giorni l'episodio di Burg, dove un disertore sovietico ha preso in ostaggio una famiglia di quattro persone, ha cercato di forzare un posto di blocco ed è stato ucciso da un'unità della polizia orientale.

L'incidente, il più grave mai provocato da un soldato sovietico nella Ddr, ne aveva fatto subito temere degli altri per la delicatezza del momento e della situazione in cui si trovano i 380 mila soldati dell'Armata Rossa nella Germania Est. L'impazienza della popolazione nei loro confronti è aumentata dopo il crollo del regime di Honecker, proteste e risentimento per la loro presenza sono in aumento: un risentimento sostenuto da ragioni psicologiche e politiche, che il passaggio all'Ovest della Ddr ha fatto esplodere e del quale si sono avuti numerosi esempi. Fino alla manifestazione di 10 giorni fa davanti alla base di Lipsia per protestare contro i voli dei Mig, ma anche contro il contingente sovietico. L'incidente di domenica non farà che aggravare l'imbarazzo dei sovietici. (e. n.)

L'unificazione porta la febbre da sciopero

Il ministro dell'Economia: è inevitabile un caos creativo

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Ora che tutto si è avviato e insieme con il marco sono arrivati nella Ddr il mercato e la competizione, si scrutano i rumori e i segni della nuova società in gestazione, come si farebbe di un presagio: che accadrà, nei mesi che precederanno le elezioni per il primo parlamento pantedesco del dopoguerra, previste per dicembre o per il prossimo gennaio? Che sarà di un Paese diventato bicefalo e bifronte, ancora sospeso fra il rifiuto della sua legittimità ideologica e l'attesa della completa integrazione in Occidente?

Le previsioni venate d'ansia o sorrette da un soffice manto di ottimismo lasciano posto ai primi riscontri e l'allarme del borgomastro Walter Momper subito dopo lo sciopero dei netturbini a Berlino, la settimana scorsa, sembrava confermato, ieri: qua e là nel Paese, ma soprattutto a Berlino Est, sono cominciate le proteste, brevi scioperi «di avvertimento» fra i metalmeccanici che chiedono garanzie per l'occupazione, aumenti salariali immediati di 400 marchi il mese, diminuzione dell'orario di lavoro da 43 a 40 ore e vacanze più lunghe.

Potrebbero essere allarmi da poco e rientrare; come potrebbero rientrare le proteste dei negozianti privati di carbone, che vogliono un aiuto finanziario dallo Stato e che ieri hanno bloccato coi loro camion le quattro stazioni merci di Berlino.

O potrebbero essere i primi fuochi di un incendio che sarà di certo spento, alla fine, ma con qualche fatica in più. Perché, ora che i salari sono pagati in marchi occidentali anche all'Est ma restano pari alla metà o addirittura un terzo di quelli occidentali, sono in molti a pretenderne la revisione.

I metalmeccanici prima di tutto, e dunque il più grosso settore industriale con un milione e seicentomila addetti: ieri, dopo la rottura delle trattative alla fabbrica di camion IFA, almeno ventimila operai si sono fermati in una ventina di stabilimenti del Magdeburgo, e hanno minacciato di continuare. Subito dopo potrebbe toccare agli agricoltori, per settimane protagonisti di blocchi stradali e di cortei, agli infermieri, ai poliziotti, agli addetti ai trasporti e al rifornimento idrico, alle hostess e ai piloti dell'Interflug, la compagnia di bandiera. Tutti in agitazione e una mina vagante, che potrebbe essere disinnescata o esplodere: insieme alle rivendicazioni salariali e alla riduzione dell'orario di lavoro, fra le richieste ci sono clausole per impedire il licenziamento nei prossimi due anni e indennità per le vittime della «razionalizzazione produttiva» che si sta già imponendo.

Commentava il ministro federale dell'Economia, Haussmann, che sarà un «caos fruttuoso» quello che quasi certamente esploderà nei prossimi mesi nella Ddr avviata a scomparire. Un «caos che produrrà posti di lavoro sicuri», dopo un periodo di transizione doloroso che potrebbe durare un paio d'anni almeno, secondo il ministro, cinque anni o addirittura dieci secondo molti economisti. I mercati finanziari confermavano che l'ottimismo di Haussmann è condiviso dal grande business tedesco, con il marco più forte di due centesimi sul dollaro rispetto a venerdì e la Borsa in rialzo di trentacinque punti e dell'1,8 per cento: «La miglior partenza per l'unione monetaria» secondo gli operatori di Francoforte.

Ma questo caos potrebbe produrre anche tensioni sociali drammatiche e un «autunno caldo», come teme il ministro dell'Economia Wolfgang Pohl, ormai senza poteri dopo la «capitolazione economica» accettata dalla Ddr: fino a due milioni di disoccupati entro un anno, dal 30 al 50 per cento delle imprese costrette alla chiusura.

Riuniti anche dalla consapevolezza dei rischi di questo straordinario esperimento, i due governi tedeschi vogliono abbreviare al massimo la transizione apertasi alla mezzanotte di domenica con l'irruzione del marco in Ddr.

Come ha detto ieri il primo ministro de Maizière: «Sono assolutamente convinto che serviremo al meglio il Paese se realizzeremo l'unità non soltanto bene, ma anche in fretta».

Ma per uscire dai marosi, convergono gli istituti di ricerca, sarà necessaria una crescita dell'economia orientale fra il cinque e l'otto per cento entro il '95, e per renderla possibile ci vorranno massici investimenti occidentali, dello Stato e soprattutto dei privati. E' il punto più delicato del grande esperimento: come denunciava il ministro delle Finanze Romberg, gli investimenti privati dovevano raggiungere il 75 per cento per l'avvio dell'unione economica e si sono fermati al cinquanta.

Troppo poco, ma abbastanza per giustificare tre autorevoli appelli e un solo allarme: di de Maizière, di Kohl, e del presidente degli industriali federali, Necker.

Emanuele Novazio

E i 12 confinano con la Polonia

Varsavia: non temiamo più il colosso tedesco

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Grazie alla fulminea avanzata del marco occidentale, giunto senza colpo ferire a ridosso della linea Oder-Neisse, la Polonia confina adesso direttamente con l'Europa comunitaria. Un blitz che in altri tempi l'avrebbe forse terrorizzata, oggi invece significa ancora un traguardo, insperato fino a pochi mesi fa, verso l'auspicato avvicinamento all'Ovest. E subito, a botta calda, la Polonia ufficiale annuncia soddisfatta di aver archiviato le ataviche paure nutrite nei confronti dell'invadente vicino, da sempre fonte di atroci guai storici, si dichiara ottimista sui contraccolpi dell'unione economica e monetaria fra le due Germanie.

«Questa nuova frontiera non ci separa ma ci unisce», ha dichiarato alla tv di Stato, Malgorzata Niezabitowska, la bella portavoce del governo, «il lungo contenzioso che aveva preceduto l'unificazione è superato». Inutile dilungarsi sulle apprensioni, la rabbia, le docce fredde neppure tanto remote quando Varsavia stentava ad ottenere la certezza, specie da parte del Cancelliere Kohl, sull'intangibilità dei territori del Terzo Reich ottenuti alla fine della guerra in parziale ricompensa delle province ad Est a favore dell'Unione Sovietica.

Se le ambiguità sono state fugate, spiega la signora Niezabitowska, il merito principale del successo spetta alla cocciuta offensiva diplomatica del primo ministro Tadeusz Mazowiecki.

Bisognava conciliare il ricordo incancellabile dei milioni di morti durante l'occupazione nazista, gli orrori di Auschwitz e dei campi di sterminio, la brutale soppressione dell'eroica rivolta nel ghetto di Varsavia con la «Realpolitik» ed il mutato assetto nato da Gorbaciov. Risultato, niente esitazione a guardare in faccia il futuro, la Polonia pioniera fra i Paesi dell'Est riconquistati alla democrazia nel riconoscere il diritto dei due popoli tedeschi all'autodeterminazione. Un passo sofferto ma inevitabile che le permise di varare la formula negoziale vincente: «Nulla su di noi senza di noi». Quella che le avrebbe cioè spianato la strada alla partecipazione come partner di diritto ai negoziati «due più quattro» (entrambe le Germanie che trattano la riunificazione con le potenze vincitrici del conflitto).

Dai propositi alla fase pratica il tragitto venne accelerato al massimo, nel breve giro di poche settimane la bozza d'accordo sullo «status quo» dell'Oder-Neisse, intoccabile quale tracciato confinario e rafforzato dal principio dell'abbandono di qualsiasi rivendicazione territoriale sui Sudeti e la Slesia, ottenne l'approvazione del Bundestag di Bonn e della Volkskammer della Ddr. «Si tratta di una duplice garanzia sulla salvaguardia dei nostri interessi», ha commentato la portavoce, «che mi consentirà di proseguire gli incontri bilaterali in campo commerciale».

Che saranno comunque delicati in quanto la Germania Occidentale resta la cassaforte principale del debito estero polacco, ormai oltre i 40 miliardi di dollari. Se i crediti federali sono dirottati in Germania, molti progetti di cooperazione bilaterale rischiano pericolose battute d'arresto. E non solo, si teme pure la stasi nel precario però vivacissimo settore del traffico di frontiera. Dall'inizio dell'anno un milione di polacchi, che non necessitano di visto per entrare a Berlino, avevano alimentato un gigantesco shopping di massa. Domenica scorsa erano 50 mila. Ieri nessuno. Adesso, con il marco irraggiungibile, stringeranno di nuovo la cinghia e, sotto sotto, qualcuno giura, malediranno di nuovo i tedeschi.

Piero de Garzarolli

Frontiera Cee

Breccia aperta dall'Oriente

BONN. Con la soppressione della frontiera intertedesca, una breccia si è aperta al limite orientale della Comunità Europea: la Ddr continuerà infatti a rispettare le norme attualmente in vigore con i Paesi dell'Est. Da domenica, polacchi, romeni, ungheresi e cecoslovacchi hanno un ampio diritto d'accesso nella Repubblica Federale attraverso la Ddr, dal momento che possono entrarvi facilmente mentre i controlli fra le due Germanie sono stati soppressi.

Dalla Repubblica Federale è poi facilissimo passare in Francia, in Belgio, in Olanda o in Lussemburgo, dove si teme un'esplosione del lavoro nero: fra questi Paesi infatti sono stati alleggeriti i controlli, in attesa della loro prossima completa abolizione.

La situazione potrebbe durare fino alla fine dell'anno, quando la Ddr allineerà la propria regolamentazione in materia di visto a quella della Repubblica Federale.

YVES SAINT LAURENT
rive gauche
OCCASIONI FAVOREVOLI
da oggi
al 14 luglio 1990
Torino - via Roma, 6 - tel. (011) 542788
Com. Com. 7078

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

E' possibile designare una persona che decida se «staccare la spina»

A New York morire è un diritto

Lo Stato americano legalizza l'eutanasia

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Il diritto di morire è stato riconosciuto nello Stato di New York. Il Parlamento ha approvato la legge a grande maggioranza (116 democratici su 144, 51 repubblicani su 57) ed è previsto che la nuova norma venga firmata dal governatore Mario Cuomo senza obiezioni.

Il caso (vale a dire il fatto che il Parlamento si trovasse a votare una legge che riguarda vari problemi, fra cui alcuni cambiamenti nelle forme dell'assistenza ospedaliera) ha voluto che fosse proprio New York, cioè lo Stato americano che finora aveva le leggi più restrittive in materia, ad adeguarsi per primo alla sentenza emessa pochi giorni fa dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il diritto di morire, come si sa, viene invocato dai parenti di coloro che sono tenuti in vita da una serie di artifici tecnologici, ma che non hanno nessuna speranza di riprendere un giorno conoscenza. Morti clinicamente, sono considerati formalmente in vita anche se l'unica fonte della loro vita è il congegno elettronico che impone al cuore di continuare a battere, la flebo che li nutre artificialmente o, addirittura, la macchina che impone la dilatazione e la contrazione dei polmoni, ormai incapaci di farlo da soli.

Più che un prolungamento delle loro esistenze - sostengono da molto tempo i parenti di questi malati (circa ventimila in tutti gli Stati Uniti) e alcune associazioni nate ad hoc - si tratta di un prolungamento della loro morte. Ma finora nessun intervento è stato possibile, perché la legge americana non riconosce ad alcuno (né medico né parente) il diritto di staccare la spina.

Una settimana fa la Corte Suprema - massima istanza che stabilisce cosa è permesso o cosa è proibito dalla Costituzione - ha emesso una sentenza che, di fatto, ha negato ai genitori di Nancy Cruzan, una ragazza del Missouri da otto anni in coma profondo, il diritto di bloccare la macchina che la tiene in vita, ma allo stesso tempo ha stabilito il principio che di fronte a una chiara prova della volontà del malato di porre fine al suo simulacro di esistenza, quel diritto non può essergli negato. Nella sentenza c'era anche un'invito concreto ai singoli Stati a darsi una legislazione capace di mettere insieme quella chiara prova.

E lo Stato di New York ha risposto per primo. In base alla legge appena votata, ognuno può designare, per iscritto e di fronte a testimoni, una persona che in caso di bisogno sia abilitata a decidere, per l'appunto, se staccare o no la spina, visto che l'interessato, ovviamente, non sarà in grado di farlo da solo.

Medici e infermieri, dice la legge, non potranno essere designati, ma nel caso in cui ci sia da prendere una decisione estrema la persona a suo tempo designata potrà chiedere il parere di un medico sulle condizioni del malato. E in quel caso non ci saranno ripercussioni legali né per il medico né ovviamente per la persona chiamata a decidere.

I limiti di questa legge, rispetto alla situazione esistente, sono evidenti. Il problema dei ventimila pazienti nel limbo, con i loro cari incerti fra il piangere la loro morte e il continuare, nonostante tutto, a sperare in un loro recupero, non è risolto, e molti dubitano dell'efficacia di questa norma a causa della difficoltà di prendere una decisione del genere prima che si verifichi la necessità di prenderla. Ma è certo che la legge varata a New York mette questo problema in primo piano, in attesa che la Corte Suprema - come commentava ieri il «Washington Post» - si accorga di vivere in questo secolo.

Il passo avanti più concreto che viene sottolineato, comunque, è che grazie a questa legge viene stabilito il principio che la vita o la morte di quei pazienti condannati possa essere decisa da qualcun altro.

Il passo successivo, dicono i sostenitori del diritto di morire, dovrà essere quello che un parente prossimo possa decidere, anche senza designazione preventiva. E' ciò che hanno sostenuto la settimana scorsa quattro giudici della Corte Suprema. Ma i giudici di parere opposto erano cinque.

[f. p.]

ASPIRINA

«Da evitare alla fine della gravidanza»

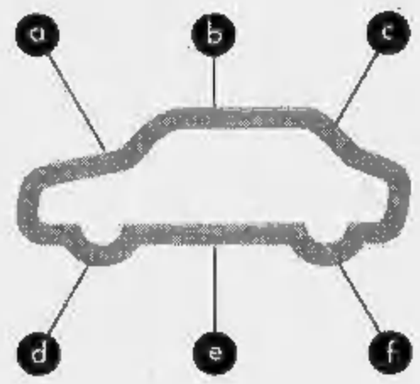
WASHINGTON. Le autorità sanitarie americane hanno lanciato ieri una nuova messa in guardia contro l'uso dell'aspirina durante gli ultimi tre mesi di gravidanza: le donne incinte da più di sei mesi dovono usare il farmaco solo su espresso ordine di un medico.

Secondo quanto ha annunciato la «Food and Drug Administration» di Washington - l'ente federale che controlla i prodotti farmaceutici - l'aspirina può causare problemi ai sistemi circolatorio e urinario del feto. L'Ente ha stabilito che entro i prossimi dodici mesi i fabbricanti del prodotto avranno l'obbligo di inserire su tutte le sue confezioni un annuncio in cui si dica: «E' particolarmente importante che l'aspirina non venga usata durante gli ultimi tre mesi di gravidanza, a meno che non sia specificamente prescritta da un medico, poiché può creare problemi al neonato e complicare il parto».

L'esistenza di controindicazioni all'uso dell'aspirina durante la gravidanza era già nota e da tempo le confezioni del medicinale in commercio degli Stati Uniti recano la scritta: «Durante la gravidanza e l'allattamento, le donne devono consultare un medico prima di far uso dell'aspirina come di ogni altro farmaco».

Dalle controindicazioni che riguardano l'aspirina non sono immuni nemmeno i prodotti sostitutivi; una messa in guardia uguale a quella che dovrà comparire sulle nuove confezioni di aspirina è già richiesta dalla legge americana per l'ibuprofene, il suo più comune sostituto. [Ansa]

ISTRUZIONI PER L'USATO



(a) Accertarsi che sia stato sottoposto ad un **programma di ricondizionamento** approfondito, serio e completo in ogni sua parte.

(b) Pretendere una **garanzia meccanica scritta** di un anno (Esempio S.U.S. - Sistema Usato Sicuro).

(c) **Provarlo per 1 mese** con la possibilità di cambiarlo se non siete soddisfatti.

(d) Assicurarsi un futuro di servizi e di assistenza qualificato (Esempio: il **controllo trimestrale gratuito per un anno dei gas di scarico**).

(e) Pagarlo ad un **prezzo competitivo** e con comodi e convenienti **finanziamenti "su misura"** alle Vostre esigenze.

(f) Affidarsi esclusivamente a chi è in grado di offrirvi **un'ampia scelta** di vetture di tutte le marche, diesel o benzina, sicure e affidabili

dopo di che... non vi resta che scegliere il Concessionario Lancia più vicino, un professionista competente con le strutture e l'esperienza che fanno la differenza tra usato e usato.

CONCESSIONARI LANCIA
...ANCHE NELL'USATO!

DAL **MONDO**

La Mecca, pellegrini schiacciati dalla folla

LA MECCA. Un incidente che ha provocato morti e feriti ha turbato il pellegrinaggio alla Mecca. Secondo «Radio Ryad», migliaia di persone si erano accalcate in un tunnel e un centinaio di pellegrini sono rimasti a terra privi di sensi. Le celebrazioni, a cui hanno preso parte due milioni di fedeli, erano culminate l'altro ieri nella cerimonia sul monte Arafat. [Agi]

Mandela appoggia l'Ira La Thatcher si infuria

LONDRA. Alla vigilia della visita a Londra il leader sudafricano Nelson Mandela ha scatenato furiose polemiche con alcune dichiarazioni sull'Ira. Mandela ha dichiarato che il governo britannico dovrebbe intavolare trattative con l'Ira senza che questa debba deporre le armi. La Thatcher ha risposto che la Gran Bretagna non tratta con i terroristi né con le organizzazioni cui appartengono. [Ansa]

Kaunda destituisce i militari infedeli

LUSAKA. Il presidente dello Zambia, Kenneth Kuanda, ha destituito il capo dell'esercito e ha nominato un nuovo ministro della Difesa in seguito al colpo di Stato-farsa di sabato scorso (annunciato ma mai avvenuto) e alle conseguenti dimostrazioni antigovernative. Negli ambienti militari si ritiene che i sospetti del Presidente circa l'infedeltà nei suoi confronti di una parte dell'esercito siano fondati. [Ansa]

Walesa a Mazowiecki Vediamoci a Danzica

VARSAVIA. Walesa ha accettato ieri di incontrare il premier Mazowiecki, ma ha suggerito che il colloquio si tenga a Danzica, culla di Solidarnosc. Un portavoce ha detto che Mazowiecki non ha ancora deciso se accettare l'invito per domenica. Il dibattito dovrebbe essere centrato sul «futuro della democrazia» polacca. [Agi]

Creato in Usa il minitopo

WASHINGTON. Due biologi dell'Ohio hanno creato una stirpe di minitopi (le cui dimensioni sono la metà rispetto alla norma): il loro lavoro potrebbe aprire la strada a una terapia contro il gigantismo nell'uomo. E' stato messo a punto un gene che sopprime l'ormone della crescita, grazie al quale si potrebbero realizzare animali da allevamento più produttivi.
[Agi-AdnKronos]

IRAN

Fra le macerie della sua casa, la ragazzina recupera un seggiolino (FOTO AP)

Una tv: l'aereo è esploso, lui non c'era

«Rafsanjani sfugge a un attentato»

BONN. Il presidente iraniano Hashemi Rafsanjani sarebbe sfuggito venerdì scorso a un attentato dopo una visita a Rasht, la città nel Nord del Paese epicentro del terremoto, dove si era recato per rendersi conto delle distruzioni provocate dal sisma. La notizia è stata divulgata dalla televisione privata tedesco-occidentale Rtl-Plus, che ha fatto riferimento a fonti bene informate di Teheran non altrimenti precisate.

Rafsanjani doveva riprendere il suo aereo per tornare nella capitale quando alcuni amici gli hanno consigliato di compiere il viaggio di ritorno per via di terra. L'aereo presidenziale sarebbe quindi decollato senza di lui, esplodendo in volo dopo venti minuti. Esecutori del tentativo di assassinio sarebbero stati alcuni pasdaran (guardiani della rivoluzione), manipolati dai mullah ultraconservatori che contestano la politica moderata del presidente iraniano. La Rtl-Plus ha detto ancora che Rafsanjani, quattro settimane fa, è sopravvissuto a un altro attentato grazie a un giubbetto antiproiettili che ha arrestato una pallottola a lui destinata.

Ieri Rafsnjani ha ringraziato 98 governi stranieri e organizzazioni umanitarie che hanno inviato aiuti alle popolazioni colpite dal terremoto, ma ha escluso dai ringraziamenti Stati Uniti, Iraq e Arabia Saudita. Gli aiuti giunti nella Repubblica islamica da questi Paesi avevano suscitato polemiche da parte dell'ala intransigente del regime contro il presidente, che dopo qualche esitazione aveva accettato gli aiuti anche dalle nazioni «nemiche».

I mojahedin del popolo, uno dei maggiori movimenti di opposizione al regime, hanno fatto sapere ieri che i mullah avrebbero istituito nelle zone devastate dal sisma dei tribunali islamici mobili, per portare a destinazione l'inesorabile giustizia coranica impedendo che qualcuno approfitti della disorganizzazione di questi giorni per allentare la disciplina. [e. st.]

FRANCIA

Soffocati dalla mancanza di ossigeno lungo 30 km attorno a Parigi. I Verdi accusano Chirac

Strage nella Senna, colpa dei nubifragi

Migliaia di pesci uccisi dai liquami: i depuratori si sono intasati

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ventre all'aria, migliaia di pesci morti hanno trasformato la Senna in un cimitero galleggiante lungo trenta chilometri, appena fuori della capitale. Pompieri e unità ad hoc li stanno ripescando: almeno 80 tonnellate, dicono.

Li ha uccisi il violento nubifragio abbattutosi su Parigi la settimana scorsa, anzi un pestifero cocktail di elementi. E' accaduto, infatti, che gli impianti depuratori non smaltissero i liquami fognari misti all'acqua piovana, riversando le eccedenze nel fiume. Qui, complice una temperatura elevata, l'ossigeno dai già scarsi 3/4 milligrammi per litro è sceso a 0,2, asfissiando letteralmente i pesci.

Il temporale data mercoledì sera, ma solo domenica le autorità hanno potuto tracciare un primo bilancio, ben più grave di quanto avessero temuto. I rovesci d'acqua, violentissimi, oltre a bloccare metrò e circolazione stradale avevano ingolfato rapidamente - attraverso scoli e tombini - le fogne di Parigi. La città possiede malauguratamente una sola centrale per drenare gli scarichi, Acheres, senza rivali in Europa quanto a dimensioni ma poco duttile in presenza di flussi irregolari. Così quando, anziché i tre milioni di mq ordinari sulle 24 ore, le gigantesche tubazioni ne hanno convogliati quasi il doppio, i tecnici sono stati costretti a dare forfait, liberando nella Senna i veleni non processabili.

Era già accaduto in altre circostanze, mai tuttavia con esiti tanto gravi. La fauna ittica a ridosso dell'impianto ha visto in poche ore ridursi drasticamente l'ossigeno che i veleni fognari «mangiano» durante i processi chimici: impossibile sopravvivere se la carenza si prolunga oltre una giornata. Oltretutto, già la Senna risulta ipo-ossigenata in condizioni normali, al punto da richiedere impianti speciali che «soffino» aria nella corrente o smuovano le acque.

Così sabato è iniziata l'operazione emergenza per rimuovere i pesci, rimasti a imputridire alle chiuse di Suresnes o nelle anse del fiume. Vi hanno preso parte vigili del fuoco e nuclei speciali, ma ieri l'operazione non era ancora finita.

I Verdi hanno denunciato, nel pomeriggio, «il gigantismo di alcuni stabilimenti depuratori», aggiungendo che le città devono «investire nell'acqua». E' una critica molto dura, in particolare a Jacques Chirac, il sindaco di Parigi che proprio citando la Senna ha voluto definirsi «ecologo» per i buoni risultati ottenuti contro l'inquinamento fluviale. In effetti, da qualche mese la fauna ittica era in crescita e i pescatori già si rallegravano. Ma la strage del fine settimana indica - per i Verdi - che il progresso resta «effimero» finché «le amministrazioni non accetteranno di frenare l'urbanismo galoppante».

Secondo gli esperti, ora saranno necessari mesi per ricostituire la situazione originaria. In quei 30 chilometri, difatti, l'ecatombe ha praticamente annientato ogni fauna, ma a valle solo alcune specie - le più sensibili - figurano tra le vittime. Dunque, sarà necessario un ripopolamento mirato, nubifragi permettendo.

All'orizzonte Duemila, infine, qualche speranza: i tecnici parigini hanno individuato una rete integrativa di piccoli stabilimenti che tratteranno solo le acque pluviali.

Enrico Benedetto

I risultati ufficiosi delle elezioni per i venti membri «togati» del Consiglio superiore

Csm, bocciato il giudice antimafia

Il voto premia la sinistra, ma Falcone è fuori

ROMA. Il Consiglio Superiore della Magistratura si sposta a sinistra. Giovanni Falcone, il giudice anti-mafia, è fuori. Sono questi i risultati più significativi, anche se ancora ufficiosi, delle elezioni per i venti nuovi componenti «togati» del Csm. Notevole l'affluenza alle urne: si sono recati ai seggi 6300 giudici, il 90 per cento degli aventi diritto al voto.

Il quadro ufficiale dei risultati, per la complessità del meccanismo di votazione, si conoscerà entro stasera. Su circa 5300 schede scrutinate Unicost ha riportato 1955 voti, Magistratura Indipendente 1595, Magistratura democratica 1159, e 548 i «verdi» di «Proposta '88».

Secondo autorevoli indiscrezioni circolate a palazzo dei Marescialli nella tarda serata di ieri, la maggiore corrente, quella di Unità per la Costituzione, avrebbe guadagnato un seggio, passando da 7 a 8, ma sarebbero stati bocciati i consiglieri di area più moderata. Un seggio in più anche per Magistratura democratica, che salirebbe così da 3 a 4 consiglieri. Sconfitta, invece, per Magistratura indipendente (che si presentava in lizza in compagnia di Rinnovamento, una corrente di giudici provenienti dal Sindacato nazionale magistrati), che avrebbe perso due seggi scendendo da 7 (tenendo conto del seggio ottenuto nell'86 dal Sindacato) a 5. Confermati, infine, i 3 seggi per la nuova corrente sindacale Movimento per la giustizia-Proposta '88, nata da una scissione all'interno di Unicost e di Md. Ma non manca la sorpresa. Sembra, infatti, confermata la clamorosa bocciatura del giudice palermitano Giovanni Falcone, considerato uno dei leader di questa corrente.

Proposta '88 ha superato la fatidica soglia minima del 9 per cento dei voti nazionali ottenendo così via libera a 3 consiglieri grazie soprattutto ai cosiddetti «resti» che, in base alla riforma della legge elettorale del Csm varata di recente dal Parlamento, sono stati ripartiti esclusivamente in ciascuno dei quattro collegi territoriali in cui era stata divisa l'Italia (Nord, Centro-Nord, Roma e isole e Sud).

Proposta '88 rappresentava la maggiore incognita di queste elezioni. Occorreva, infatti, attendere prima il conteggio esatto di tutti i magistrati che per due giorni hanno partecipato al voto e calcolare poi il 9 per cento, che rappresenta la soglia minima su scala nazionale per far scattare il necessario «quorum» previsto dalla legge per rendere valida l'assegnazione delle preferenze ad una lista. Se Proposta '88 avesse superato questo limite, cioé avesse ottenuto complessivamente almeno 530 voti di lista, la corrente avrebbe certamente ottenuto con i «resti» due o tre consiglieri (come poi, in effetti, è avvenuto). Se, invece, «Proposta '88» non avesse superato l'ostacolo del «quorum», i voti ottenuti sarebbero risultati dispersi con conseguente ridistribuzione dei seggi fra le altre tre correnti.

I candidati in lizza delle quattro formazioni sindacali erano settantacinque, suddivisi in cinque collegi territoriali, compreso quello nazionale della Cassazione. Ecco alcuni nomi dei probabili nuovi consiglieri.

Per Unità per la Costituzione: il consigliere di Cassazione Nicola Lipari (è stato il giudice più votato d'Italia), il napoletano Alessandro Criscuolo, il bolognese Maurizio Millo, il milanese Gaetano Santamaria Amato, il salernitano Luciano Santoro, il romano Carlo De Gregorio, il barese Giacinto de Marco e il messinese Italo Materia. Per Magistratura Indipendente: il consigliere di Cassazione Renato Teresi, il torinese Maurizio Laudi, il napoletano Renato Vuosi, il fiorentino Aldo Giubilaro e il romano Ernesto Stajano. Per Magistratura Democratica il padovano Giovanni Palombarini, il torinese Elvio Fassone, il romano Gianfranco Viglietta e il napoletano Gennaro Marasca. Infine, per Proposta '88 il giudice romano Alfonso Amatucci, il milanese Luigi Fenizia e il veronese Antonino Condorelli.

Nelle precedenti elezioni, tenutesi nella primavera dell'86, Unicost aveva ottenuto il 40,89% dei voti e 9 seggi, Mi il 33,72% e 7 seggi, mentre Md il 17,98% e 3 seggi e il Sindacato (ora confluito in Mi) il 6,53% e 1 seggio.

In tutti i tribunali italiani lo scrutinio è iniziato ieri alle 14,01. Ogni elettore aveva a disposizione due schede (una per il collegio nazionale e l'altra per ognuno dei quattro raggruppamenti territoriali). Su ciascuna scheda si poteva, al massimo, indicare una sola preferenza (è questa una delle maggiori novità della riforma elettorale del Csm).

In Cassazione 175 voti sono andati a Mi, 112 voti a Unicost, 45 a Md e 18 a «Proposta '88». [p. l. f.]

A CAMERE RIUNITE

Mancano ancora otto membri laici

ROMA. Il Parlamento a Camere unite è convocato nuovamente per dopodomani: all'ordine del giorno è fissata l'elezione degli otto membri «laici» del Consiglio superiore che ancora mancano a completare il quadro dopo la nomina dei dc Galloni e Brassani. Difficilmente le forze politiche troveranno un accordo che consenta di superare l'*impasse* che ha già causato la lettera di mezza disponibilità» inviata dal prof. Neppi Modona al pci. Tutto lascia supporre che fino a settembre o ottobre il nuovo Csm non potrà dunque essere insediato: infatti la *prorogatio* per il vecchio organismo eletto quattro anni fa vale fino a quando tutti i suoi componenti non sono nominati.

L'organo di autogoverno della magistratura è composto da 33 membri. Tre sono di diritto: il Presidente della Repubblica, che lo presiede, il primo presidente della Corte di Cassazione (Antonio Brancaccio) e il procuratore generale della Corte di Cassazione (Vittorio Sgroi). Dieci vengono eletti dal Parlamento «tra professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con oltre 15 anni di esercizio» e gli altri venti dai magistrati. Fra i membri «togati», sette appartengono alla corrente «Unità per la Costituzione», sei a «Magistratura democratica», due al «Movimento per la giustizia», uno a «Proposta '88» e uno al «Sindacato nazionale magistrati».

Il prof. Guido Neppi Modona

Il capogruppo dc Vincenzo Scotti

Neppi Modona a Scotti

«I partiti non hanno capito la mia lettera di protesta»

TORINO. «Non ho interpretato la mia "bocciatura" come un' offesa personale, a cui alcuni partiti debbano in qualche modo porre rimedio». E' quanto spiega il professor Guido Neppi Modona in una lettera al capogruppo dei deputati democristiani Vincenzo Scotti il quale, nei giorni scorsi, aveva scritto al giurista torinese esprimendogli «il sincero e preoccupato rammarico» per la rinuncia alla candidatura al Consiglio superiore della magistratura.

Come si ricorderà, Neppi Modona era stato presentato dal pci come membro «laico» del Csm, ma alla prima votazione il suo nome non aveva raggiunto il quorum necessario, come invece era accaduto per i candidati della dc. Da ciò il docente torinese aveva preso la decisione di non ricandidarsi, spiegandone le ragioni in una lettera al segretario del partito comunista, Achille Occhetto. Ora la polemica riprende nuova linfa dalla lettera che Scotti aveva inviato a Neppi Modona, nella quale si discostava dalla «pregiudiziale manichea» e dalla «intolleranza culturale» emersa nei suoi confronti. Il giurista trae lo spunto da quelle parole di sostegno per aggiungere «alcune riflessioni sul funzionamento del nostro sistema politico istituzionale».

Secondo il docente «l'esito del voto, in cui ben otto candidati su dieci non sono stati eletti, è il sintomo palese della crisi di un sistema che concepisce la componente laica del Csm come una "longa manus" del potere politico, e non come espressione delle diverse posizioni ideologiche e culturali esistenti nella società civile sui temi della giustizia».

Sino alle elezioni in corso - dice ancora Neppi Modona - «il metodo di designazione partitocratico, aveva trovato un correttivo» ma «l'esito del voto, e le polemiche che l'hanno immediatamente preceduto, mi hanno fatto capire che tale meccanismo si è inceppato e che né io, né gli altri sette candidati eletti, saremmo riusciti a staccarci di dosso l'etichetta del partito di provenienza. Avremmo cioè rafforzato un ruolo partitico, e non istituzionale, della componente laica del Csm».

«La mia speranza - prosegue la risposta a Scotti di Neppi Modona - era che il dato di realtà di otto candidati non eletti avrebbe indotto il sistema dei partiti ad avvertire l'esigenza di proporre, quantomeno per il futuro, nuovi metodi di designazione dei componenti laici al Csm, al fine di fare prevalere sui criteri di lottizzazione partitica le doti di professionalità, di esperienza e di equilibrio».

Dopo aver detto di aver pensato «ad un comitato di saggi nominato dai presidenti della Camera e del Senato, cui affidare la formazione di una vasta rosa di candidati, capaci di esprimere il pluralismo ideologico e culturale sui grandi temi della giustizia», il docente universitario conclude il suo messaggio: «Mi rendo però conto, anche dal tenore della sua lettera, che l'attuale sistema dei partiti è molto lontano da una disinteressata disponibilità ad affrontare queste tematiche, per le quali mi auguro vi saranno altre sedi ed occasioni di confronto». [r. i.]

Sentenza della Corte Costituzionale modifica una delle norme più innovative del codice di procedura

La Consulta frena il nuovo processo penale

Ora il giudice potrà limitare il «patteggiamento» tra le parti

ROMA. Una clamorosa sentenza della Corte Costituzionale ha notevolmente ridimensionato la portata del «patteggiamento», cioé uno dei principali cardini della riforma del processo penale. Da oggi, se l'imputato concorda una determinata pena con il pubblico ministero, il pretore o il tribunale non dovrà più limitarsi a prenderne atto, ma potrà valutare la congruità della pena stessa rispetto alla gravità del reato e al fine della rieducazione del condannato come prescrive l'articolo 27 della Costituzione. Insomma, il giudice avrà la possibilità di respingere la richiesta avanzata dalle parti. Tornerà quindi ad essere l'arbitro della situazione, e non più un semplice notaio. L'Alta Corte, accogliendo le tesi del pretore di Vercelli e del tribunale di Pistoia, ha così dichiarato la parziale incostituzionalità dell'articolo 444 del nuovo codice.

Protagonista di uno dei tre casi esaminati a palazzo della Consulta è Anna Milano, una donna accusata di possesso illegale di droghe leggere, processata a Pistoia per violazione della vecchia legge sugli stupefacenti del '75. Il pubblico ministero, concordando sulla richiesta dell'imputata, aveva espresso il suo consenso sulla sua condanna ad un anno e mezzo di reclusione e a 2 milioni di multa con la concessione della condizionale (per evitare il carcere).

Ma il tribunale si era opposto ritenendo ingiustificata la norma contenuta nella riforma del processo penale perché precludeva ogni valutazione degli elementi previsti dagli articoli 132 e 133 del codice penale. Ciò, infatti, contrastava con l'articolo 101 della Costituzione, perché «all'esercizio del potere giurisdizionale, soggetto solo alla legge - così si legge nell'ordinanza del tribunale - si frapponeva in modo vincolante, l'esercizio di un potere riconosciuto alle parti».

I giudici costituzionali hanno condiviso questa tesi. Il magistrato, se ritiene che la pena concordata non corrisponda alle esigenze tutelate dall'articolo 27 della Carta repubblicana, potrà rifiutarsi di concedere il «patteggiamento».

«E' una sentenza chiaramente a sfavore dell'imputato, che scalfisce nelle sue fondamenta il nuovo istituto del "patteggiamento" - spiega l'avvocato napoletano Massimo Krogh -. Il giudice potrà negare il suo benestare alla condanna concordata tra le parti quando riterrà troppo bassa la pena da infliggere a chi è accusato di un determinato reato. La Corte sembra dire che il pretore o il tribunale può sviluppare un giudizio di congruità e, se la pena concordata tra l'imputato e il pm fosse ritenuta inadeguata, non l'applicherà». «Ma, come ci si comporterà - si chiede il penalista - se la pena patteggiata tra le parti fosse, invece, eccessiva rispetto a quella ritenuta congrua dal tribunale? Dalla sentenza della Consulta si dovrebbe ricavare il principio inverso per cui anche in questo caso il tribunale dovrebbe disapplicare il "patteggiamento"».

Anche l'avvocato Adolfo Gatti ritiene «molto importante» la decisione della Consulta «perché viene in qualche modo snaturato l'istituto del "patteggiamento", che rappresenta l'espressione più tipica del processo di parti, il quale diventa, invece, un processo in cui la giurisdizione esplica una funzione determinante. E', insomma, una sentenza che va contro i principi della riforma».

Pierluigi Franz

Breve ma intensa visita di Giovanni Paolo II nel Sannio (in un solo giorno sette discorsi)

Il Papa a Benevento: non arrendetevi

Denuncia contro malavita, disoccupazione, inerzia politica

BENEVENTO
DAL NOSTRO INVIATO

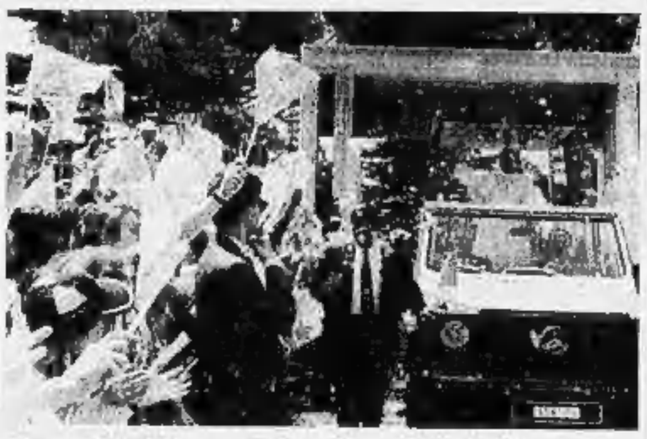
Il Papa chiede alle genti del Meridione di non arrendersi alla disoccupazione e alla malavita, di continuare a battersi per cambiare la situazione in cui vivono. Nella visita pastorale di un giorno a Benevento Giovanni Paolo II ha smentito le voci che lo volevano affaticato, affastellando, in sole dodici ore, due viaggi in elicottero, l'incontro con la cittadinanza, la visita al Santuario della Madonna delle Grazie, un discorso ai sacerdoti e ai laici impegnati, l'inaugurazione del nuovo seminario di Benevento, un pranzo con vescovi, sacerdoti e seminaristi, l'incontro con i medici e i malati, un incontro con i giovani nel «Palasannio» e infine una concelebrazione eucaristica. E ha pronunciato sette fra omelie, saluti e discorsi.

La situazione etico-sociale del Sud ha costituito il filo conduttore di quasi tutti questi interventi. Benevento rappresenta in un certo senso un'isola felice in una regione assediata dalla camorra. Il Pontefice ha denunciato una «società lacerata spesso dall'egoismo, dall'indifferenza e dalla violenza». Ha parlato di giovani che «cercano inutilmente lavoro» e che talvolta «finiscono vittime della droga e della violenza» in una terra segnata «da profonde contraddizioni». Giovanni Paolo II ha citato il documento dei vescovi italiani su «Chiesa e Mezzogiorno», che contiene una presa di posizione vigorosa contro la malavita organizzata e gli intrecci con il mondo politico. E ha rivolto un richiamo alla classe dirigente: «Ai responsabili della vita sociale e politica domando di non deludere le vostre giuste aspirazioni e di fare ogni sforzo perché siano create le condizioni necessarie per il loro tempestivo esaudimento».

«Non arrendetevi mai, non incrociate le braccia, perché l'opera di ricostruzione non è finita. Essa deve ricominciare ad ogni nuova generazione», ha detto ancora il Papa ricordando ai beneventani la lista di sciagure che li ha colpiti nel corso della storia: guerre e terremoti, l'ultimo dieci anni fa. Benevento, nelle sue parole, è divenuta una città simbolo: «Oggi nel mondo, e specialmente nel nostro Occidente, si avverte la necessità di riedificare nelle sue componenti essenziali una civiltà veramente degna dell'uomo. Le sperequazioni economiche, che ancora sussistono e a volte s'aggravano, sono un sintomo di carenze più profonde che toccano l'ambito spirituale». I problemi sociali «assumono aspetti drammatici e interpellano la coscienza cristiana»: divorzio, aborto, droga e disoccupazione soprattutto giovanile. E allora? La «soluzione tecnica di questi problemi richiede l'intervento delle competenti autorità politiche», ma tocca ai cattolici dare il loro contributo, senza aver paura di «andare controcorrente», testimoniando l'originalità di una fede che «ha reso grande Benevento nei secoli». Grazie a questo tipo di intervento è possibile «non affogare nel conformismo dilagante della civiltà di massa».

Il «blitz» a Benevento è un'anticipazione del viaggio di cinque giorni che il Papa compirà a novembre in Campania.

Marco Tosatti



Pioggia di fiori. Festosa accoglienza al Papa al Seminario di Benevento.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Con una serie di corsi rivolti ai suoi responsabili di settore

Radici si prepara alla sfida degli Anni 90 sul progetto «Qualità totale»

Per le aziende che sul mercato nazionale e internazionale vogliono vincere la grande sfida degli Anni 90, la parola d'ordine è qualità: qualità nel lavoro, qualità nei rapporti interni ed esterni. Ormai se ne parla a tutti i livelli e aziende di ogni dimensione - evolute e lungimiranti - si stanno dando da fare per sensibilizzare i collaboratori a questa nuova filosofia che deve permeare lavoro e relazioni.
Radici, azienda leader nel settore pavimentazioni tessili, presente sul mercato con i marchi Sit-in e Due Palme e con milioni di metri quadrati di tappeti per la casa e per l'automobile, ha varato nel mese di giugno una serie di corsi, rivolti ai responsabili di settore, dedicati all'esplorazione del tema qualità vissuto nell'ambito aziendale. I corsi hanno analizzato l'aspetto qualità sia dal punto di vista del «come» ci si deve comportare per migliorare il proprio lavoro sia dal punto di vista del «perché» è bene impegnarsi con passione in quanto l'impegno porta a migliorare non solo l'Azienda ma anche se stessi, dentro, e la propria vita.
Nel dettaglio i corsi di formazione, tenuti dalla società «Progetto Uomo» del dr. Sandro Magnanensi hanno affrontato i seguenti aspetti: le relazioni organizzative, il lavoro di gruppo, l'integrazione tra i vari settori, le metodologie per migliorare costantemente i risultati e raggiungere gli obiettivi prefissati.
Un grande impegno per migliorare uomini e prodotti. Un modo per rimanere primi in qualità.

Intervista con Berlusconi che parla di Segrate e della legge sulla riforma televisiva

«So come risanare la Mondadori»

«Il giudice potrebbe dare torto alla Cir»
«Potrei essere costretto a cedere il Giornale»

Silvio Berlusconi: «Sappiamo di essere dalla parte della ragione»

MILANO. «La legge sulla riforma tv passerà come voglio io, nel senso del minore dei mali, non dimentichiamoci che mi costringerà a vendere il «Giornale»; in Mondadori De Benedetti non ha ancora vinto: la partita continuerà in tribunale; le mie televisioni stanno andando benissimo (audience e pubblicità crescono)».

Silvio Berlusconi, dopo aver parlato ai rappresentanti delle maggiori agenzie pubblicitarie (quelle che devono comprare gli spot tv), torna controvoglia sulla battaglia per il controllo della casa di Segrate.

Amarezza per la brutta botta?

Guardi che noi possiamo partircene tranquilli per le vacanze. Aspettiamo le decisioni della magistratura ordinaria. Il lodo che ha dato ragione a De Benedetti potrebbe anche essere rovesciato. Questa è la mia speranza e la mia fiducia.

E' ancora convinto di aver ragione, che Luca Formenton le abbia legittimamente venduto la sua quota di azioni?

Io che i miei alleati ed io siamo dalla parte della ragione: per questo confido nella magistratura.

Non le conviene cercare un accordo?

Aspettiamo, aspettiamo. Lasciamo perdere le parole e guardiamo i fatti.

Un fatto è che la Mondadori rischia la paralisi gestionale mentre voi litigate.

Macché paralisi. Non sono questi i problemi gestionali della casa editrice. C'è da rimettere in moto l'attività imprenditoriale, c'è necessità di una gestione creativa: e bisogna farlo alla grande, ma certi guai vengono da più lontano.

Esempio?

Visto che oggi ho parlato molto di pubblicità, restiamo in argomento: accorpamento delle concessionarie, errori nella politica degli sconti e delle tariffe hanno creato seri problemi.

Rischia di averli anche in Fininvest, se l'emedamento anti-spot non verrà ritirato.

Ho molta fiducia nell'intenzione del legislatore di lavorare per il bene del Paese, non della nostra azienda.

In altre parole?

Colpire la nostra tv significa, in questo caso, creare un danno economico a tante forze produttive e sane della società italiana.

Dal palco, rivolto ai pubblicitari, lei ha fatto intendere di essere sicuro che la legge Mammì passerà nella versione meno penalizzante per la Fininvest. Ha avuto assicurazioni politiche?

Mi sono limitato a interpretare le dichiarazioni pubbliche dei segretari dei partiti al governo. Hanno detto tutti di voler rispettare l'accordo [illegible]ase del progetto di riforma, [illegible]indi... Una riforma che avrà [illegible]mun-que un costo per noi: la rinuncia forzata al «Giornale».

Sorride, Berlusconi: se è amaraggiato non lo dà certo a vedere. Scherza anche con la figlia più piccola che gli ha raccontato una barzellettina «sporca»: «Papà lo sai perché le uova delle galline quando cadono si rompono? Perché sono fatte con il sedere». Sorride quando dal palco annuncia gli ultimi dati auditel: quest'anno un milione di spettatori al giorno in più dell'anno scorso. E più qualità: «Noi daremo 16 film in prima visione tv, la Rai soltanto 8». Dati anche sugli spot: per far capire agli investitori che quelli di Canale 5 la gente li guarda molto di più che non quelli della Rai. «Queste sono le cose belle. Non le parole sulla Mondadori».

Francesco Cevasco

Le cariche

Giovedì si decide?

MILANO. In vista della prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione della Mondadori, che si terrà giovedì pomeriggio, Cir e Fininvest continuano a lanciare messaggi incrociati per sondare il terreno. Il tribunale è arbitro della situazione: i 4 consiglieri eletti su indicazione del giudice, infatti, determineranno qualunque votazione, non avendo le parti, rispettivamente con 5 e 6 consiglieri, la forza sufficiente per far passare da soli una propria proposta.

Non si sa ancora se l'ordine del giorno di giovedì prevedrà la distribuzione delle cariche. La Cir, facendo valere la maggioranza azionaria provvisoriamente riconosciutale dai giudici e dall'arbitrato, si è candidata per quella di amministratore delegato, proponendo il proprio direttore generale, Corrado Passera. La vicepresidenza dovrebbe spettare a Luca Formenton, come previsto nell'accordo con De Benedetti, mentre per quanto riguarda la presidenza, al momento non sembrano osservi dubbi sul fatto che debba essere assunta da Giacinto Spizzico, che ricopre la stessa carica nella finanziaria di controllo della Mondadori, la Amef, quale uomo di fiducia del tribunale.

Questo insieme di soluzioni taglierebbe fuori Berlusconi, accentuandone la sconfitta e rendendo più problematica la trattativa con De Benedetti. Ma il problema è stato illustrato nei giorni scorsi al giudice delegato a seguire il caso, Massimo Scuffi. Dal tribunale potrebbe quindi uscire la proposta di un assetto che, partendo dall'equilibrio raggiunto all'interno del consiglio, lo estenda anche alla ripartizione delle cariche operative. In tal modo potrebbe aversi una tregua, una convivenza forzata all'interno della Mondadori e, come è stato sottolineato venerdì da Berlusconi, potrebbe ripartire il dialogo tra le parti.

KHASHOGGI A IMELDA

Gli auguri dopo l'assoluzione

NEW YORK. Il miliardario saudita Adnan Khashoggi fa gli auguri a Imelda Marcos durante un party a sorpresa per il sessantunesimo compleanno dell'ex «first-lady» filippina. Poco prima il tribunale, al termine di un processo durato tre mesi, li aveva prosciolti entrambi dalle imputazioni di estorsione e truffa. (FOTO AP)

I docenti a Ferrarotti

«L'università non è in mano ai gangsters»

ROMA. L'università italiana è in mano a nuovi Mackie Messer che «manovrano» dall'esterno le scalate nella gerarchia dei docenti universitari? La questione annosa dei concorsi a cattedra torna alla ribalta dopo le dimissioni di Franco Ferrarotti dalla presidenza della commissione esaminatrice di sociologia e le polemiche dichiarazioni successivamente rilasciate in un'intervista all'«Unità» dal titolo significativo: «Docenti? No, gangster accademici».

«Se Ferrarotti fosse stato a conoscenza di irregolarità, di forma o di sostanza, compiute nel periodo in cui era presidente, avrebbe avuto il dovere di segnalarle immediatamente agli organi competenti», ribattono oggi, in una lettera all'«Unità», i sette sociologi che fanno attualmente parte della commissione, fra cui il presidente Luciano Gallino, Gianni Statera, Franco Rositi, Marzio Barbagli.

I professori fanno notare che le dimissioni di Ferrarotti, che risalgono fra l'altro al marzo scorso, sono state ufficialmente determinate da «motivi di salute». E ricordano che i candidati alla cattedra di sociologia dell'università di Roma devono avere «meriti scientifici ineccepibili». Nell'intervista all'«Unità», Ferrarotti aveva avuto la mano pesante denunciando quella che aveva definito una «mutazione antropologica» in atto, ultimo stadio della deprecata lottizzazione partitica. «Nelle università si sta affermando una nuova figura, quella del gangster accademico - aveva dichiarato il sociologo -. A decidere chi deve diventare professore e chi no, oggi, sono gruppi politico-ideologici che agiscono come dei piccoli "partiti accademici" esterni alle commissioni».

Ma come mai Ferrarotti ha parlato solo oggi, a tre mesi dalle dimissioni? «La verità - risponde malizioso Giorgio Tecce, rettore dell'università di Roma - è che alcuni professori non riescono più a essere protagonisti perché il potere accademico, con ordinari, associati e ricercatori, si è molto diluito. Così ogni tanto qualcuno salta su e dice che il concorso non è andato bene. Ma chi lo dice?, quasi sempre il professore che in commissione è finito in minoranza».

Maria Grazia Bruzzone

La sinistra dc apre sul divieto alla pubblicità, però vuole più soldi per la Rai

Bodrato: sugli spot si può trattare

Ma il psi chiede che la legge Mammì sia come prima

ROMA. Nella guerra degli spot, Guido Bodrato offre il «calumet» della pace al fronte «nemico», socialisti e maggioranza dc: «Riconosco la necessità - sostiene in un'intervista a *Epoca* - di rendere più realistica la norma sugli spot varata al Senato: bisogna approvare una norma più rigorosa per il servizio pubblico che non per le tv commerciali». Ma la pace offerta da Bodrato, uno dei leader della sinistra dc, ha un prezzo: «Di spot in tv si può discutere. Ad una condizione: che si rimetta in discussione il capitolo delle risorse della Rai».

E così, a pochi giorni dalla discussione alla Camera della legge sull'emittenza tv, la sinistra democristiana esce allo scoperto, puntando tutte le sue carte su un unico obiettivo: erodere l'impero pubblicitario di Berlusconi, permettendo alla Rai di raccogliere una quota più alta di pubblicità e svincolando l'emittente pubblica dall'obbligo di tenersi al di sotto di un tetto annuo. E la norma che vieta gli spot durante i film, votata al Senato insieme al pci? Per il momento la sinistra dc sembra accantonarla, non considerarla più, come i comunisti, una questione di principio.

Ma l'apertura di Bodrato non convince Ugo Intini, portavoce della segreteria socialista: «Il disegno di legge Mammì sull'emittenza era già un punto di mediazione tra i partiti di maggioranza: non si può ricominciare una mediazione da un punto di mediazione già raggiunto». Una reazione gelida, la conferma di un dato politico che Giulio Andreotti conosce a memoria: sulla legge per l'emittenza oramai ci sono pochissimi spazi per mediazioni e qualsiasi ulteriore «strappo» potrebbe essere fatale al governo. I socialisti, Craxi lo ha fatto capire più volte, in fatto di tv non transigono. Insomma, sugli spot si giocherà la «campagna d'estate» più difficile per il governo.

Dopo 15 anni di anarchia legislativa, di inutili moniti della Corte Costituzionale a legiferare, tre mesi fa il Senato ha approvato in prima lettura il testo elaborato dal ministro repubblicano Oscar Mammì. Per la prima volta in Italia sono state introdotte norme anti-trust che limitano fortemente il possesso contestuale di giornali e tv ed è stata concessa la diretta televisiva anche ai network privati. Per la maggioranza, l'unica sconfitta è venuta sul solo «fronte» lasciato scoperto: sulla regolamentazione degli spot in tv infatti si è verificata una convergenza vincente tra sinistra dc e pci.

Ora la battaglia si sposta alla Camera: il dibattito e la votazione sulla legge dovrebbe iniziare il 17 luglio e concludersi entro la fine del mese. Prima del 30 luglio, tra l'altro, sarà resa nota la sentenza della Consulta che, secondo le previsioni più accreditate, dichiarerà incostituzionale l'attuale normativa sull'emittenza.

Il fronte dall'esito più incerto, nonostante le aperture di Bodrato, sarà quello sulla norma anti-spot. L'emendamento votato al Senato da sinistra dc e pci cancella gli spot dai film in tv, limitandone la trasmissione tra il primo e il secondo tempo. «La pubblicità - ribatte il socialista Intini - costituisce di fatto, il prezzo del prodotto televisivo: la pretesa di limitare la pubblicità in modo autoritario equivale ad una regolamentazione autoritaria dei prezzi». Da parte della sinistra dc in realtà sono arrivate due proposte di mediazione: il presidente dei senatori Nicola Mancino (dopo non averlo votato al Senato) rilancia il testo della maggioranza: «gli spot vanno vietati solo per i film d'autore». Per Andrea Borri e il presidente della Sinistra indipendente Bassanini i film possono essere interrotti da pubblicità ogni 45 minuti, «come previsto da una direttiva Cee dell'ottobre 1989». Ma al ministero delle Poste fanno notare una possibile svista: «La direttiva è riservata alle tv che trasmettono oltre frontiera, mentre per quelle nazionali ogni Paese membro può legiferare come crede».

[f. mar.]

Rinascita intervista il leader delle Br

Curcio: respingo Lenin e i giacobini

ROMA. Una critica ai modelli che hanno ispirato la cultura della rivoluzione, - il giacobinismo e il leninismo -, parole di pentimento nei confronti delle vittime della lotta armata. Queste alcune delle dichiarazioni in una intervista del leader e fondatore delle Br Renato Curcio al settimanale «Rinascita».

«Mi rendo conto di non avere parole adeguate da offrire e da affrirmi sulla cruda questione delle vittime - dice Curcio -. Di non conoscere le parole che sappiano parlare al dolore ineffabile di chi è stato colpito nei suoi affetti più cari. Perciò mi congiungo nel silenzio al silenzio di chi ha conosciuto la mia stessa sofferenza».

E a proposito dei riferimenti culturali: «Dopo l'esperienza compiuta mi interrogo sulla necessità di affrontare senza reticenze una rigorosa riconsiderazione dei modelli culturali che vent'anni or sono posi a fondamento dell'azione. Modelli ereditati da due precise tradizioni: la Rivoluzione francese dell'89 e quella bolscevica del '17. Modelli che "a cose fatte" non mi appaiono più suggestivamente invitanti e tentatori come mi apparvero allora».

«Personalmente - ha detto ancora Curcio - sto interrogandomi a fondo. E l'esperienza che ho fatto negli anni passati mi spinge in questa direzione: indubbiamente, almeno nelle aree metropolitane, le suggestioni giacobine e insurrezionaliste, come pure le esperienze guerrigliere di ispirazione "tupamara", non sono più ragionevolmente proponibili».

«Tuttavia - conclude - il condizionamento carcerario impedisce a me e agli altri compagni di dar corso a questa riflessione. E lo impedisce perché questa disponibilità a interrogarsi, per non essere inficiata dal sospetto di opportunismo personale, essendo un atto di libertà - di coscienza e di pensiero - potrà essere compiutamente maturata soltanto in libertà. Perciò mi auguro che il Parlamento arrivi a una soluzione politica che chiuda un'epoca indubbiamente tragica». **[r. i.]**

I sindacati: si rischia di ridurre i servizi

Ferrovieri in esubero

Per il '93 lasceranno in 25 mila

ROMA. Oscillano tra i diecimila e i tredicimila i ferrovieri che nel '90 dovrebbero lasciare l'ente Ferrovie tramite i prepensionamenti, per arrivare entro la fine del '92 ad un totale di circa 25 mila esuberi. Le cifre sono state rese note dai sindacati di categoria e scaturiscono dalla contrattazione decentrata avviata con l'azienda dopo l'intesa per il contratto nazionale. «Ma probabilmente - ha rilevato Luciano Mancini, segretario generale della Filt-Cgil - nessuno lascerà le Ferrovie quest'anno, poiché l'Inps deve ancora approntare le procedure per l'applicazione dela legge sui prepensionamenti nel settore».

I sindacati hanno chiesto e ottenuto di rinviare la definizione degli esuberi alla contrattazione compartimentale, dopo averne stabilito i criteri nel contratto nazionale. Attualmente, secondo il segretario generale della Fit-Cisl, Gaetano Arconti, «l'azienda ha ridimensionato il suo obiettivo, portandolo a circa 25 mila esuberi nel triennio». «A mio parere però - ha sottolineato il sindacalista - non sarà possibile andare oltre i 20 mila, poiché, anche se si prevede una domanda di prepensionamenti superiore, una eccessiva contrattazione di personale comporterebbe la riduzione dei servizi». La contrattazione decentrata sugli esuberi è quasi finita e la sua conclusione dovrebbe consentire anche la firma definitiva del contratto dei ferrovieri. Una scadenza potrebbe essere fissata mercoledì, quando l'amministratore straordinario dell'ente, Lorenzo Necci, si incontrerà con i sindacati di categoria. In quell'occasione le parti dovranno anche affrontare il problema dei cobas macchinisti, che non hanno siglato l'intesa contrattuale e che Necci incontrerà il 6 luglio. (Ansa)

Ma la proposta di Paolo Cabras suscita subito una raffica di no da parte della maggioranza

Congresso, la sinistra dc scopre le carte

«Facciamolo subito: in questo partito non c'è più confronto»

ROMA. Il congresso dc si farà nella primavera del prossimo anno o slitterà? Sono settimane che quest'interrogativo rimbalza nelle riunioni delle correnti, ma ieri, finalmente, qualcuno ha posto il problema in termini espliciti. La questione, come vuole la liturgia democristiana, non è stata avanzata da uno dei capi del partito, ma da Paolo Cabras, gregario di lusso della sinistra di Ciriaco De Mita. E, sempre nel rispetto delle tradizioni, Cabras ha usato il linguaggio cifrato della dc: per avere il congresso alla scadenza naturale, ha quasi chiesto di anticiparlo. «Visto che non c'è confronto nella dc - ha detto - non c'è altra strada che convocare il congresso e aprire un dibattito vero in un partito dove gli spazi della politica sono praticamente azzerrati».

Anche la risposta delle altre correnti è stata affidata, secondo copione, ai gregari: Bartolo Ciccardini e Pino Leccisi per Forlani, Lucio Abis per Gava e Luigi Baruffi per Andreotti. Così Cabras si è sentito dare del «cieco» (Ciccardini), del «poco costruttivo» (Leccisi), del «destabilizzatore» (Abis), dello «stravagante» (Baruffi).

Certo gli uomini di Forlani, Andreotti e Gava se la sono prese con l'ipotesi del congresso anticipato. Ma è probabile che le critiche nascano dal fatto che oggi a nessuno nella maggioranza dc fa comodo parlare dell'assise del partito. Se, infatti, Forlani e i suoi puntano a rinviare il congresso anche oltre la sua scadenza naturale (marzo '91), Gava e Andreotti, che pure lo vorrebbero celebrare in primavera, per ora non hanno nessun interesse a dirlo. Perché?

Oggi nella dc i due maggiori contendenti in campo, Andreotti e Forlani, anche se sono divisi da un contrasto che sta diventando «strategico» come torna a dire Guido Bodrato, per durare hanno bisogno entrambi di siglare un «armistizio». Il motivo è semplice: Forlani è già minoranza nel partito, ma è anche l'unico dc di cui si fida Craxi; Andreotti, invece, ha la forza di cambiare gli equilibri democristiani, ma rischia per questo di veder cadere il suo governo. «Finché uno dei due contendenti - spiega uno dei fedelissimi del presidente del Consiglio - non riuscirà a volgere in proprio favore questo equilibrio instabile, i due dovranno sopportarsi a vicenda». E, naturalmente, per tutti gli esponenti della maggioranza dc il discorso congresso è tabù, salvo preparare fin da ora in segreto quei patti che a suo tempo ne decideranno l'esito.

Gli unici ad avere libertà di parola sull'argomento sono gli esponenti della sinistra o delle correnti più emarginate, come i fanfaniani (non a caso proprio Fanfani aveva aperto la polemica per bocca di Cesare Curzi, l'ultimo gregario di fiducia che gli è rimasto). Anzi, proprio la sinistra ha interesse a creare nel partito un clima precongressuale per far emergere le contraddizioni che dividono Andreotti da Forlani. Così, Cabras parla apertamente di un'assise straordinaria. De Mita accusa il segretario di voler rinviare il congresso e Giovanni Goria promuove oggi un convegno che sembra fatto apposta per rilanciare l'immagine della sinistra dc, nella speranza che si aprano gli spazi per una sua candidatura congressuale (ma De Mita e Bodrato hanno già fatto sapere che faranno solo una capatina «di cortesia»). E intanto tutti aspettano di vedere se al prossimo consiglio nazionale (il 20-21 luglio) l'armistizio tra Andreotti e Forlani sarà ancora operante o meno.

[au. minz.]

Milazzo: l'omicidio causato dalla guerra tra clan per il controllo del traffico di droga

Ucciso a tredici anni dalla mafia

Ma l'obiettivo dell'agguato era il padre, solo ferito

MESSINA. E' morto alla maniera dei boss. Con tre colpi di pistola al torace, riverso in una pozza di sangue. Ma aveva solo tredici anni, era studente di terza media, e la mafia non sapeva neppure chi fosse.

Eppure l'ha ucciso l'altro ieri notte alla periferia di Milazzo, mentre rincasava assieme al padre.

Un agguato in piena regola, portato a termine da due o tre sicari. Un inferno di fuoco ha investito padre e figlio. Il ragazzo, Giuseppe Sottile, è morto sul colpo, l'uomo è in gravi condizioni in ospedale. Doveva essere lui, Felice Sottile, 34 anni, pluripregiudicato, la vittima predestinata.

Ma i killer non hanno avuto pietà nemmeno per il ragazzo. Lo hanno ucciso con fredda determinazione, forse per tappargli la bocca, per togliere di mezzo un pericoloso testimone che avrebbe potuto riconoscerli e denunciarli.

Giuseppe Sottile era un bel ragazzo, alto, mostrava più dei suoi tredici anni. E' l'ultima vittima, in ordine di tempo, di una guerra feroce che sta decimando i clan mafiosi della costa tirrenica messinese. Dall'inizio dell'anno, gli omicidi sono stati una decina.

Sono caduti boss e gregari, pregiudicati e personaggi insospettabili. «E' arrivata la droga e con essa i delitti», dice un sottufficiale dei carabinieri e traccia i confini di questo nuovo campo di battaglia: Milazzo, Barcellona Pozzo di Gotto, Capo d'Orlando. Nuovi terreni di conquista della malavita messinese che, considerata inoffensiva, fino a pochi anni fa, ha assunto adesso connotati di vera e propria organizzazione mafiosa, collegandosi con i clan palermitani e catanesi.

Così, la via della droga parte da Messina e si allunga verso i paesini della costa tirrenica. Segue percorsi noti e meno noti. Da Milazzo partono i traghetti per le Eolie e il mercato della droga, nell'arcipelago, è piuttosto attivo in questi giorni d'estate, con le isole invase dai turisti.

L'uccisione del giovane Giuseppe sembra riconducibile a questo scenario di guerra. Felice Sottile, il padre del ragazzo, fu arrestato lo scorso anno, assieme ad altre sei persone per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Era in libertà provvisoria, doveva periodicamente presentarsi ai carabinieri.

L'agguato è scattato qualche minuto dopo la mezzanotte. La famiglia Sottile (composta da padre, madre e tre figli) aveva trascorso la serata a Fiumarella, una località di villeggiatura a poca distanza da Milazzo. Una serata tranquilla: la passeggiata, una pizza e poi il ritorno a casa.

L'abitazione dei Sottile si trova alla periferia di Milazzo. E' una costruzione a piano terra, ancora incompleta, circondata dalla campagna.

La madre, Patrizia Vitale, 33 anni, e le due figlie più piccole, Marika di dieci anni e Tania di 6, scendono per prime dalla macchina e si dirigono verso la porta di casa. Giuseppe e il padre si attardano, posteggiano l'auto nel garage, poi, anche loro si dirigono verso casa. Dinanzi alla porta, protetti dall'oscurità sono appostati i killer. Armati di pistole fanno partire un gran numero di colpi.

Giuseppe viene raggiunto al torace e allo stomaco, il padre alla spalla sinistra e alla schiena. Entrambi si accasciano a terra. I killer, convinti di avere compiuto la loro missione di morte si allontanano indisturbati. La madre del ragazzo, richiamata dagli spari, fa appena in tempo a scorgere la macchina dei sicari che si allontana a tutto gas. Si precipita per portare soccorso al figlio e al marito.

Ma per Giuseppe non c'è nulla da fare. Felice Sottile viene invece accompagnato con un'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Milazzo. E' in stato di choc, ha perso molto sangue, i medici si riservano la prognosi.

Scattano le indagini. «Difficilissime», tengono a precisare gli investigatori. Eppure, nonostante il pessimismo, una pista da seguire forse esiste già: tre giorni fa, la polizia, su ordine della procura della Repubblica di Messina, ha arrestato quattro persone, quattro grossi pregiudicati di Barcellona Pozzo di Gotto ritenuti coinvolti in alcuni omicidi. Da loro si attendono indicazioni importanti.

C'è la consapevolezza che questa catena di omicidi è destinata purtroppo ad allungarsi.

E' una guerra senza quartiere che ha già fatto due vittime innocenti: ieri Giuseppe Sottile, otto mesi fa una ragazza di sedici anni, Anna Cambria, uccisa mentre camminava per strada da un commando di killer incaricato di assassinare Franco Alioto, noto mafioso della zona.

Nino Amante

NAPOLI

Muore un bandito

NAPOLI. Un rapinatore è morto, uno rimasto ferito ed un altro è stato arrestato nel corso di un conflitto a fuoco dopo una rapina sventata dai carabinieri a Marano. Cinque malviventi hanno assalito filiale dell'istituto bancario San Paolo di Torino. Sono scesi in quattro, armati e hanno fatto irruzione nella banca. Qui si sono fatti consegnare il denaro, realizzando un bottino di circa800 milioni quando, richiamati dall'allarme, sono giunti sul posto i carabinieri della compagnia di Giugliano. I militari hanno bloccato l'uomo alla guida dell'autovettura, Giovanni Civita, 38 anni, pregiudicato, ed hanno intimato l'alt ai suoi complici in fuga, i quali, tuttavia, hanno aperto il fuoco. Ne è scaturita la risposta dei carabinieri che hanno colpito due dei malviventi. Uno, non identificato, è morto, l'altro Angelo Moi, 36 anni, originario di Cagliari, è ferito. Sul posto i carabinieri hanno recuperato il bottino. [Agi]

Giuseppe Sottile

Bologna, insieme con un amico

Il figlio del pugile Canè denunciato per la morte del tifoso inglese

BOLOGNA. Hanno aggredito due tifosi inglesi, mostrando un'ascia. I giovani sono fuggiti, uno di loro è stato travolto e ucciso da un'auto. Ora i due ultras del Bologna sono stati identificati dalla squadra mobile e denunciati a piede libero. Si tratta, secondo quanto si è appreso da alcune indiscrezioni, di Federico Canè, 19 anni, figlio di Dante Canè, l'ex pugile campione italiano dei pesi massimi, e Marco Gironi, di 23.

L'accusa è di minacce aggravate e porto abusivo d'arma in relazione alla morte di David John Monaghan, ventisei anni, di Coventry, pochi chilometri da Londra, avvenuta la sera del 25 giugno all'ospedale «Bellaria» dopo quasi due giorni di agonia e un intervento chirurgico al cervello.

Decisiva nella loro identificazione è stata la testimonianza dell'altro tifoso inglese vittima dell'aggressione, Lee Mitchell Richardson, 22 anni, di Derby (Londra), il quale ha ricostruito nei minimi dettagli la vicenda, fornendo agli inquirenti anche il numero di targa del furgone Fiat Fiorino sul quale viaggiavano i due ultras. Mentre Gironi, studente, è incensurato, Canè, che è commerciante, era già stato arrestato lo scorso 17 giugno a Riccione per spaccio di cocaina. La magistratura sta valutando eventuali responsabilità anche dell'investitore, un automobilista di Maranello.

Dal padre Dante (che nel febbraio 1975 tentò la scalata al titolo europeo dei massimi, abbandonando per ferita alla quinta ripresa contro un celebre campione britannico, Joe Bugner), Federico Canè ha ereditato la stazza: alto un metro e novanta, peso superiore a cento chili, la testa pelata e lucida.

Monaghan e Richardson erano giunti a Bologna nel pomeriggio di sabato, in vista della partita che l'Inghilterra avrebbe giocato il martedì successivo con il Belgio.

La notte tra il sabato e la domenica si erano avviati verso la stazione. Arrivati in via Montebello, una zona frequentata da prostitute, i due hanno perso l'orientamento. Con fare gentile, come ha confermato la stessa testimone, Monaghan e Richardson hanno chiesto informazioni a una prostituta che attendeva clienti in auto, e che stava parlando con Canè e Gironi. I due italiani sono intervenuti cominciando a insultare gli stranieri.

Federico Canè è scomparso un attimo dentro il furgone, poi è ricomparso con un'ascia in mano. L'ha mostrata ai due inglesi, agitandola minacciosamente. I due giovani sono fuggiti, gli ultras hanno cominciato a inseguirli a piedi, poi hanno proseguito a bordo del furgone. Li rivisti proprio nel momento in cui Richardson, terrorizzato, veniva investito al centro della strada, a pochi metri dalla stazione. [r. cri.]

Strappata alla madre durante una rapina al supermercato

Una bimba in ostaggio

Siracusa, i tre malviventi l'hanno liberata dopo aver ottenuto l'incasso
Già arrestato uno dei colpevoli, recuperati i dieci milioni del bottino

SIRACUSA. In tre, armi in pugno, hanno assaltato un supermercato. E, per farsi consegnare l'incasso della giornata, hanno preso in ostaggio una ragazzina di tredici anni, puntandole una pistola alla testa e minacciando di premere il grilletto. Ma non tutto è andato come avevano previsto. Quando i tre banditi pensavano di averla fatta franca, prendendo i soldi e liberando la ragazza, sono entrati in scena i carabinieri: uno dei tre è stato arrestato; degli altri due, uno sarebbe stato già identificato e denunciato a piede libero per rapina e sequestro di persona.

E' successo a Floridia, grosso centro agricolo a poca distanza da Siracusa. I tre rapinatori, a bordo di una Renault 18 rubata, si sono presentati dinanzi al supermercato «Peppe Nappa», nei pressi della centralissima via Matteotti. Armati di una pistola e di un fucile caricato a lupara, i visi coperti da passamontagna, si sono diretti verso la cassa, facendosi largo fra i clienti.

Prima che qualcuno si rendesse conto di quanto stava accadendo, uno dei banditi si è avvicinato alla più giovane dei presenti: Angela Frisoli, studentessa di terza media, che, assieme alla madre, stava facendo la spesa.

E' seguita una scena terribile. Il rapinatore con il braccio sinistro ha cinto il collo della ragazza, con la mano destra le ha puntato la pistola alla tempia. «Dacci i soldi, oppure la uccido», ha intimato al proprietario del supermercato, Antonio Scorpo, che stava alla cassa. Mentre i clienti erano immobilizzati dal terrore, il commerciante ha aperto il cassetto dei contanti e ha consegnato il contenuto ai banditi: in tutto una decina di milioni.

Compiuto il colpo, i tre hanno liberato la ragazza e si sono precipitati fuori. Ma l'auto con la quale erano arrivati non si è rimessa in moto. Senza pensarci due volte, i banditi si sono piazzati in mezzo alla strada bloccando un'Alfa 33 e intimando al proprietario di consegnare loro le chiavi.

Ma la loro fuga è stata breve. Il proprietario del supermercato prima ha avvertito i carabinieri, poi, salito a bordo della sua Mercedes, si è lanciato all'inseguimento dei tre rapinatori, scoprendo che erano diretti verso Priolo, un centro a poca distanza da Floridia.

Nel frattempo si mobilitavano i carabinieri. Dalle dichiarazioni di chi aveva assistito alla rapina, è emerso che uno dei banditi era leggermente claudicante. Mettendo assieme queste testimonianze e quella del proprietario del supermercato, i militari hanno bussato qualche ora dopo alla casa di Salvatore Bagni, 40 anni, pregiudicato per rapina, originario di Carlentini, ma residente a Priolo.

L'uomo aveva in casa i dieci milioni rubati ed è stato quindi arrestato. I suoi due complici sarebbero personaggi noti ai carabinieri. Di uno si conosce l'identità, per quanto riguarda l'altro ci sarebbero solo sospetti. Sui nomi, naturalmente, vige il più stretto riserbo. [n. a.]

TUNNEL SOTTO LA MANICA

A novembre il «matrimonio» Francia-Inghilterra

LONDRA. Un treno di servizio per il trasporto dei materiali da costruzione e la rimozione dei detriti nel tratto inglese del tunnel sotto la Manica, già popolare come «Channel». Nonostante l'aumento vertiginoso dei costi, i lavori nei due cantieri procedono a ritmo serrato. I francesi sono in anticipo di addirittura tre mesi sul calendario degli scavi. Gli inglesi, recuperato il ritardo iniziale, sono indietro di una settimana rispetto alla tabella di marcia. L'incontro tra i due segmenti del tunnel è previsto per il prossimo novembre. [FOTO AP]

DALL'**ITALIA**

Omicidio del sindaco medico sotto accusa

REGGIO CALABRIA. E' stato colpito da mandato di cattura Domenico Battaglia, 39 anni, consigliere comunale dc di Laganadi. I giudici lo ritengono l'autore dell'agguato nel quale, giovedì scorso, è rimasto ucciso il sindaco di Laganadi, Antonio Calarco, 60 anni, socialdemocratico. Proprio da giovedì Battaglia è irreperibile. Dietro l'omicidio vi sarebbero rancori personali e politici. [Ansa]

Caso Olof Palme Gelli contro la Rai

ROMA. «Il governo degli Stati Uniti mandava soldi alla P2». Lo ha dichiarato ieri sera al Tg1 l'ex agente della Cia Dick Brenneke, nell'ambito dell'inchiesta sul presunto coinvolgimento della loggia di Gelli nell'assassinio del premier svedese Olof Palme. I miliardi alla P2 sarebbero serviti per «contrabbandare armi e droga, ma soprattutto per destabilizzare». Ma Gelli ora querela la Rai e chiede i danni. [Ansa]

Cede l'impalcatura Muore in fabbrica

BOLZANO. Un operaio di 19 anni, Emiliano Carrara, di Bergamo, è morto cadendo da un'impalcatura di 10 metri che stava montando con tre colleghi per conto della ditta di impianti elettrici «Tognoli» di Bergamo all'interno dello stabilimento Fiat-Iveco di Bolzano. All'origine dell'incidente, il cedimento di una trave portante dell'impalcatura. [Ansa]

Estrogeni ai vitelli scatta nuovo blitz

ROMA. Un'organizzazione di farmaco-criminali che gonfiavano i vitelli con gli estrogeni per farli salire di peso è finita dietro le sbarre. L'operazione è stata condotta dai Nuclei antisofisticazione dei carabinieri di Brescia e Cremona. Le indagini si sono estese anche a Treviso, Padova, Cremona. [Agi]

Drogato accoltella ragazzo all'oratorio

ROMA. E' stato accoltellato nell'oratorio della parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio da un giovane, probabilmente tossicodipendente. Ora è in prognosi riservata. Claudio Dentale, 17 anni, era in compagnia di alcuni amici quando un rapinatore, sotto la minaccia di un coltello a serramanico, gli ha chiesto la catena d'oro che il giovane aveva al collo. Claudio gliela stava porgendo, quando lo sconosciuto lo ha colpito con l'arma al torace. [Agi]

Fa discutere la sentenza di Bologna: il piccolo è sieropositivo, viveva nella nuova famiglia da 3 anni

«Si bucava, non può essere un buon papà»

Il giudice toglie a un ex drogato il bambino in affidamento

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stato tossicodipendente. Per questo non può essere un buon padre. Sta tutta dentro a questo giudizio la decisione del Tribunale dei minorenni di Bologna di togliere al ventiseienne Vincenzo Macchiavelli e a sua moglie Tiziana l'affidamento di un bambino di tre anni e mezzo, sieropositivo, che la coppia tiene con sé da quando aveva appena sette mesi.

Il bambino era stato affidato alla coppia, che gestisce in una piccola frazione di Ozzano dell'Emilia, alle porte di Bologna, una casa-famiglia dell'associazione «Giovanni XXIII», con il consenso della Usl di San Lazzaro di Savena.

Il commento del presidente della comunità, don Oreste Benzi, è molto duro: «Siamo sbalorditi dal comportamento del presidente del Tribunale dei minorenni. Dobbiamo davvero pensare che se si è stati tossicodipendenti non si può essere più uguali agli altri?». E anche la Usl ha dato parere contrario alla decisione del Tribunale dei minorenni e del suo presidente. Lamberto Sacchetti, d'inserire il piccolo in un'altra famiglia. Sandra De Paolis, psicologa dei Servizi sanitari, ha fatto presente al tribunale «il gravissimo danno» che il distacco da quelli che lui crede i suoi genitori procurerebbe al bambino. Da quando il bimbo è stato affidato alle cure di Vincenzo e Tiziana, sono cessati gli incubi notturni che lo tormentavano. A sette mesi fu abbandonato dalla madre naturale, una tossicodipendente di 17 anni, che gli ha trasmesso la sieropositività. Rimasto ospite dell'associazione «Giovanni XXIII», don Oreste Benzi li affidò ai Macchiavelli, sposati da pochi giorni. Il tribunale e l'Usl approvarono la scelta. Tra l'altro, nonostante i tentativi di riallacciare i rapporti con i genitori naturali, il bambino fu dichiarato adottabile. Per l'adozione definitiva, Vincenzo e Tiziana aspettavano solo di aver raggiunto i tre anni di matrimonio, una formalità imposta dalla legge.

Tutto bene, fino a quando il presidente del tribunale viene a sapere che Vincenzo è stato tossicodipendente e che tra l'84 e l'86 è stato ospite di una comunità per disintossicarsi. Da padre provvisorio, l'ex tossicodipendente diventa persona inaffidabile. «Da allora - denuncia don Oreste Benzi - non hanno più contato né i giudizi positivi su Vincenzo, né il fatto che nel frattempo il tribunale aveva affidato alla coppia altri due bambini, né il riconoscimento avuto da Donat-Cattin per aver accolto un bimbo sieropositivo».

Si sfoga Vincenzo: «Non posso essere coperto da ingiurie solo per il mio passato, che considero del tutto sepolto. Il bambino è stato con noi tanto tempo e nessuno ha avuto niente da ridire». Anche la psicologa dell'Usl è sorpresa dalla motivazione del provvedimento: «Secondo il presidente del tribunale, Vincenzo non ha ancora una personalità pienamente recuperata, ma è la prima volta in quindici anni di professione che trovo una diagnosi clinica scritta da un magistrato». Ma il giudice chiede di essere lasciato in pace: «La decisione del tribunale è stata confermata anche in appello», taglia corto.

Unico a non avere voce in capitolo, il bambino. A soli tre anni e mezzo, per la seconda volta dovrà cambiare famiglia e ambiente, spezzando il suo fragile equilibrio.

Marisa Ostolani

Nuoro, a 15 anni aveva ucciso una vigilatrice

Detenuto-agricoltore evade dalla colonia

NUORO. Sembrava un detenuto modello, tanto più che ormai intravedeva il traguardo della libertà. Hubert Nagler aveva quasi terminato di scontare i 15 anni di carcere che gli erano stati inflitti quando, giovanissimo, era stato condannato per l'omicidio di una vigilatrice di campeggio in Alto Adige: ubriaco, l'aveva lapidata perché rifiutava la sua corte. Gli restavano una trentina di mesi, ma non ha avuto la pazienza di attendere. Nella mattinata di domenica se n'è andato dalla colonia penale di Mamone (nel cuore del Nuorese) dove viveva da circa due anni.

La scomparsa è stata subito scoperta e l'evaso è ora ricercato da carabinieri e agenti. Particolari controlli sono stati istituiti negli scali marittimi e negli aeroporti, considerato che il fuggiasco, originario di Brunico, cercherà verosimilmente di raggiungere al più presto il Nord Italia.

«Non ce lo aspettavamo proprio che sparisse», spiega un sottufficiale degli agenti di custodia in servizio a Mamone. «Sembrava - riprende - un tipo tranquillo, tanto che aveva ottenuto diversi permessi per recarsi a casa, oltre a uno sconto di pena per buona condotta». Hubert Nagler, appena trentenne, lavorava in campagna senza essere tenuto d'occhio da nessuno, si occupava della coltivazione di foraggio utilizzato per allevare il bestiame della colonia. Ogni quattro ore doveva rispondere all'appello. Ma nei giorni scorsi, pare in seguito a contrasti con altri detenuti, gli era stato negato, «per precauzione», il permesso a proseguire l'attività lavorativa, anche se godeva di sufficiente libertà all'interno dell'istituto. E' possibile che il provvedimento abbia fatto scattare la molla della fuga. [c. g.]

Tre ex sindaci di Palermo: silurati perché non seguivamo i suoi ordini sugli appalti

Ciancimino alla sbarra come mafioso

Accusato per la prima volta

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Adesso dovrà difendersi ufficialmente anche dall'accusa di essere mafioso a tutti gli effetti. Di aver esercitato un ruolo inquinante nell'amministrazione della città, di essersi arricchito illegalmente, di avere esportato capitali all'estero, di essere stato attore protagonista del «sacco edilizio di Palermo». Di aver agito, insomma, anche per favorire Cosa Nostra. Vito Ciancimino, sessantasei anni, già in carcere per altre numerose «disavventure» legate ai grandi appalti di Palermo, sarà processato per associazione di stampo mafioso.

Dopo sei anni di indagini svolte in Italia, Svizzera, Stati Uniti, Canada e Liechtenstein, inchiodato dalle rilevazioni del «grande pentito», Tommaso Buscetta, trascinato davanti ai giudici dalle testimonianze di Insalaco, di Elda Pucci, di Martellucci, anch'essi ex sindaci «silurati» da don Vito perché poco sensibili alle «raccomandazioni» sul modo su cui gestire i lavori pubblici; dopo avere raccolto migliaia di fogli, verbali, perizie e intercettazioni telefoniche, il giudice istruttore, Leonardo Guarnotta, ha chiuso l'inchiesta rinviando a giudizio Vito Ciancimino.

Insieme con l'ex sindaco andranno alla sbarra altre quattro persone: l'imprenditore Rosario Spatola, costruttore in odor di mafia, imparentato col clan italo-americano dei Gambino-Inzerillo (accusato di corruzione); il conte Romolo Vaselli, imprenditore romano già nei guai per avere fatto da prestanome a Ciancimino (ricettazione); il costruttore palermitano Francesco Zummo (ricettazione) e Josafat Di Trapani, un giovane accusato di favoreggiamento e falsa testimonianza.

Dall'inchiesta escono definitivamente i figli di don Vito, Giovanni e Sergio, sospettati di aver collaborato col padre nell'esportazione di capitali all'estero. Ma i reati valutari sono stati depenalizzati, così si è arrivati al proscioglimento dei giovani ed anche di tal Giovanni Mambretti, che aveva preso parte ad una operazione bancaria, in Canada, del valore di 2,3 milioni di dollari. Un altro imputato, Giuseppe Baio, è morto durante l'istruzione del processo.

Un quadro complesso e inquietante, quello disegnato dal giudice istruttore Leonardo Guarnotta. Una conclusione, la sua, che poggia sulla struttura tutta sostenuta dai puntelli a suo tempo offerti dall'ufficio della pubblica accusa, rappresentata dal giudice Alberto Di Pisa, ad un certo punto travolto dallo scandalo del «corvo di Palermo».

Sua la requisitoria, depositata non senza polemiche per una mai provata «censura», esercitata, si dice, dai vertici della Procura di allora, su una ventina di pagine che Di Pisa dedicava ai rapporti tra mafia e politica.

Nascono da quella «censura», secondo i conoscitori delle vicende palermitane, i primi germi di quelli che diventeranno i periodici veleni di Palermo.

Su cosa poggia l'accusa? Sulla convinzione che Ciancimino, pur non essendo «uomo d'onore» a tutti gli effetti, riuscisse ad esercitare all'interno di Cosa Nostra un'influenza notevole. Un «prestigio» che gli ha consentito di svolgere l'azione politica ed amministrativa certamente su posizioni di forza. Grazie a che?

Scriveva Alberto Di Pisa, nella sua requisitoria, che i «solidi legami intrattenuti con elementi di primo piano della mafia» hanno consentito all'ex sindaco «l'esercizio di un notevole potere di intimidazione non soltanto nei confronti di quei pubblici amministratori che non intendessero piegarsi alla sua volontà e quindi ai suoi interessi, ma anche nei confronti di quei privati che ostacolassero in qualche modo il conseguimento di determinati profitti».

Ecco perché, dicono i giudici, si diceva che a Palermo si mette avere un amico in Comune». Ecco perché don Vito, nei suoi progetti, nella sua corsa ai soldi pubblici, non temeva concorrenza. A tal proposito, illuminante viene giudicato l'episodio della «tangente» di 50 milioni pagata a don Vito da Rosario Spatola, che pure qualche amico lo aveva tra i big di Cosa Nostra.

Il costruttore, sostengono i magistrati, pagò quella somma in cambio dell'appalto per la costruzione di 422 alloggi popolari. Così, dunque, andavano le cose a Palermo, negli anni d'oro di don Vito. E chi non ci stava?

Se Ciancimino decideva, cadevano anche le giunte. Così hanno confermato ai magistrati altri ex sindaci come Insalaco, Martellucci o la professoressa Elda Pucci. Al processo non potrà testimoniare il primo, caduto sotto i colpi del piombo mafioso. Gli altri hanno già dato conferme sul «modo d'agire» di don Vito. Ma ad amministrare hanno dovuto rinunciare, mossi in crisi dai consiglieri «cianciminiani». E perché tutto fosse più chiaro, hanno ricevuto anche «messaggi» d'altro tipo: due bombe ad alto potenziale nelle rispettive abitazioni estive.

Francesco La Licata

Per processare Vito Ciancimino (nella foto) ci sono voluti sei anni di indagini

CAMORRA

Al boss Ammaturo 18 anni

NAPOLI. Il boss della camorra Umberto Ammaturo è stato condannato a 18 anni di reclusione per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. La sentenza è stata emessa ieri. Tre anni e sei mesi di reclusione per favoreggiamento e la condanna inflitta a Arturo Irlando, cognato del boss.

I giudici hanno assolto Antonio Iuliano, Vincenzo Praiola e l'avvocato Francesco Mezza, legale di fiducia di Ammaturo. Nei suoi confronti il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a diciotto anni di reclusione ritenendolo legato al clan. Tra gli elementi di accusa a carico del penalista c'erano alcune azioni di una società proprietaria di un albergo a Dakar che sarebbero state corrisposte all'avvocato a titolo di onorario. L'albergo, secondo gli inquirenti, sarebbe servito al riciclaggio dei proventi del traffico di cocaina. L'avvocato Siniscalchi, difensore di Mezza, nell'arringa ha sostenuto che il comportamento dell'imputato potrebbe essere oggetto di un'azione disciplinare da parte dell'ordine degli avvocati ma non costituisce la prova di un'associazione criminosa.
[Ansa]

Caccia ai documenti scomparsi

Ustica, dal giudice gli uomini radar «Non so, non ricordo»

ROMA. Una lunga serie di «non ricordo» e di «non so». A dieci anni dalla tragedia di Ustica, gli avieri del centro radar militare di Poggio Ballone, in provincia di Grosseto, sono comparsi ieri per la prima volta davanti ai giudici romani Bucarelli e Santacroce che li hanno chiamati a testimoniare per capire lo scenario del Tirreno di quella notte. Ma dieci anni sono troppi per ricordare con precisione.

Un punto su tutti interessava ai magistrati. Secondo interpretazioni giornalistiche, avanzate dal settimanale comunista «Rinascita», ci sarebbero rilevanti differenze tra i documenti di Marsala e quelli di Poggio Ballone: il cielo del 27 giugno 1980 sarebbe sgombro di jet militari, a giudicare dal radar siciliano; sarebbe attraversato da diversi «caccia», invece, secondo quello toscano.

Il nodo però non è stato sciolto. I dieci testimoni - un ufficiale e nove sottufficiali, all'epoca tutti addetti alla sala radar - non sono stati in grado di «leggere» i grafici della loro base. Ci si deve quindi affidare a una super-perizia per il confronto definitivo.

Ma com'è mai possibile che esperti militari dell'Aeronautica, con anni di esperienza ai radar, non riescano a decifrare i documenti della loro stessa base? «Perché quello che i magistrati ci hanno sottoposto - ha spiegato il maresciallo Donato Cozzolino, addetto al riconoscimento degli aerei la notte del disastro - non è un estratto di computer con tutte le indicazioni necessarie. Abbiamo visto soltanto una decina di grafici scritti a mano, ricopiati dagli originali».

Spetterà insomma ai periti l'avventura di decifrare gli undici fogli che finora i magistrati sono riusciti ad ottenere da Poggio Ballone. Dei documenti originali, infatti, non si sa più nulla. Il comandante della base spedì tutto ai suoi superiori subito dopo il disastro. Eppure mai nulla arrivò nelle mani della magistratura.

Nessun inghippo, sotto il profilo formale: il primo magistrato che se ne occupò, il sostituto procuratore Guarino, da Palermo aveva ordinato il sequestro cautelativo dei documenti di tutti i radar d'Italia; il secondo, il sostituto Santacroce, da Roma limitò il sequestro ai radar interessati all'area del disastro. La base di Poggio Ballone fu ritenuta ininfluente e quindi ignorata. Ora si cerca di correre ai ripari. Bucarelli ha diramato un «ordine di acquisizione» del nastro originale nella speranza di recuperarlo in qualche cassetto.

Anche dagli attuali documenti raccoglitici di Poggio Ballone, però, una notizia risulta sicura: c'è un aereo al largo della Corsica che vola in circolo, lentamente, tra le 20,30 e le 21,01. Poi sparisce. Sono proprio i minuti in cui il Dc9 si inabissa. Quel velivolo potrebbe essere un aereo-radar alzatosi dalla base militare francese di Solenzara, in Corsica. «I francesi facevano alzare in volo spesso un aereo del genere», hanno spiegato ieri ai giudici i militari.

La presenza di quel velivolo francese, insomma, sarebbe routine e probabilmente non è da ricollegarsi al disastro dell'aereo civile italiano. Ma è certo che gli esperti internazionali, ai quali Bucarelli e Santacroce si apprestano ad affidare una superperizia, potrebbero capire molte cose esaminando gli archivi militari d'Oltralpe.

Francesco Grignetti

Stato civile di Torino

30 GIUGNO 1990

NATI — Ottimo Christian; **Olivieri** Viola; **Rishauri** Walid; **Lauriola** Lucia; **Fanari** Samuel; **Palazio Restrepo** Federico; **Chiarella** Francesca; **Fornaca** Andrea; **Fortunato** Alessio; **Scarcelli** Sharon; **Galia** Danilo; **Cornelli** Giuseppe; **Tosco** Eleonora; **Armuschia** Silvio; **Caforio** Teodoro; **Balocco** Thomas.

MORTI — Marcassa Ines v. Garmano, di anni 79, nata a Sestino di Livanza, pens., abitante in via Cigna 179; **Nicoli** Palmira ved. Baldo, a. 70, Rovigo, pens., v. Sarre 4; **Bettarello** Valter, a. 70, Castagnaro, pens., s. da Mongrenо 180; **Stacchini** Alabina v. Cerri, a. 83., Pontedera, pens., c. Peschiera 180; **Ughetto** Pampaschetto Giuseppe, a. 83, rag., Barge s. da S. Margherita 132; **Birocco** Adriana in Costelli, a. 64, Torino, pens., v. Carena 15.

Deceduti in ospedale: **Carbone** Maria v. Circea, a. 78, Vittoria, pens., Giovanni Bosco; **Peratti** Michele, a. 83, Barge, pens., Molinette; **Sola** Maria, a. 81, Torino, pens., s. da S. Vincenzo 49; **Calà** Salvatore v. Delbecchi, a. 74, a. Mussomeli, pens., M. Vittoria; **Garberino** Virginia, a. 84, Rivalta Bormida, pens., Cto; **Guercio** Pasqualina in Gagliardi, a. 84, Mombercelli, pens., Molinette; **Melli** Osvaldo, a. 79, Torino, pens., s. da Vincenzo 49; **Galli** Romeo, a. 69, Torino, pens., M. Vittoria; **Enrico** Giuseppe, a. 79, Borgo d'Ale, pens., Molinette; **Magnolerotto** Giuseppe, a. 81, Salgareda, pens., Maurziano.

Nati 16 - Morti 16

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Bosco ved. Peracchio

anni 90

Lo annunciano il figlio **Alberto** con la moglie **Gisella** e figlia **Paola**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 3 luglio ore 15 via Cavour 22

— **Settimo Torinese,** 3 luglio 1990.

E' mancata

Maria Gallo ved. Vione

anni 86

Lo annunciano il figlio **Giuseppe** con la moglie **Lucia Brossa** e figlio **Roberto**, parenti tutti. Funerali in Polirino mercoledì 4 c.m. alle ore 10 in parrocchia.

Polirino, 3 luglio 1990.

A Capirino Veronese il 27 giugno 1990 ha cessato di battere il grande cuore di

Maria Teresa Cavigioli ved. Scabrosi

A funerali avvenuti lo annunciano i figli **Anna Maria** e **Alessandro Scabrosi**, il genero **Walter Rebesco** e la nuora **Lina Muratori** unitamente ai nipoti

— **Torino,** 2 luglio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ciella Pagnussat in Gallaon

Ne dà il triste annuncio il marito, figli e parenti tutti. Benedizione mercoledì 4 ore 9,15 ospedale Martini Via Tofane, la cara salma sarà tumulata nel paese natio.

— **Torino,** 30 giugno 1990

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Isabella Riva ved. Darmello

Ne danno il triste annuncio i figli: **Adriano** con **Emilia, Giovanni** con **Ilaria**, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Dotta e alle Signore Annamaria, Adelina ed Emanuela per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 4 corrente mese alle ore 10 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— **Torino,** 1 luglio 1990

Severino ed **Emma Allara** partecipano al dolore della famiglia

---

Affranti dal dolore **Guido** e **Cristina** con **Raffaela**, nel ricordo della serenità e della gioia dei loro genitori, annunciano la tragica scomparsa di

Adriana e Giuseppe Cirillo

Santo Rosario martedì ore 16,30, funerali mercoledì ore 10, parrocchia San Giorgio. Non fiori, ma offerte alla Croce Rossa Italiana - Comitato di Torino. La presente è ringraziamento.

— **Torino,** 3 luglio 1990.

La piccola **Chiara** non dimenticherà mai tutto l'amore di nonni **BEPPE** e nonna **ADRIANA**.

Vittoria e **Maria**
Paola e **Teresa**
Renato e **Maria Celeste**

nella Spirito della profonda amicizia che nella vita li ha uniti, ricorderanno sempre e con grande affetto

Adriana e Giuseppe Cirillo

— **Torino,** 3 luglio 1990.

Roberto e **Giuliana** abbracciano con grande affetto Guido, Raffaela Cristina, uniti nel piangere l'incolmabile scomparsa di **ADRIANA** e **GIUSEPPE**.

Pier Renato
Emilio, Silvia
Igi, Daniela con **Luca**
Stefano, Elena
Marco, Enrica con **Giulia**
Michelangelo, Chiara con **Mattia**
Giorgio, Francesca, Federico

ricorderanno sempre con affetto zio **BEPPE** e zia **ADRIANA**.

Con profonda angoscia vicini a Guido e Cristina e a tutti i loro cari, **Vittorio** e **Carla** piangono la tragica scomparsa di

Adriana e Giuseppe Cirillo

— **Milano,** 3 luglio 1990

Partecipano: **Piero, Liliana, Anna Portoghese** e le famiglie **Balzaretti.**

Le famiglie **Basso Reglatti Giovenardi** partecipano con grande dolore.

Il **Primario della Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Molinette di Torino** e tutti i suoi **collaboratori** partecipano al lutto del prof. Renato Cirillo per la perdita del **FRATELLO.**

Con tanto dolore siamo vicini allo strazio di Cristina, Guido, Renato, Teresa, Mena e delle loro famiglie. **GIUSEPPE** e **ADRIANA**, nel nostro ricordo, il vostro sorriso. **Sergio, Susanna, Simonetta, Stefano** e **Saverio.**

GIUSEPPE e **ADRIANA** amici fraterni da sempre, ci avete lasciati nel dolore più profondo e **Angelo Alex Lory Roby** e **Gian** con voi dimenticheranno mai.

Alessandro e **Marco Bertoletti**
Graziella e **Maurizio Catalani**
Manuela e **Paolo Gilardini**
Roberto Testi e famiglia

sono vicini a Guido e Raffaela in questo triste momento.

Nando e **Marisa Carasuano** addolorati e commossi partecipano al dolore di Guido, di Cristina e dei familiari tutti.

Bruno e **Maria Peironi** increduli e angosciati si stringono con l'affetto di sempre a Guido e Raffaela in questo terribile momento e non dimenticheranno mai i cari **GIUSEPPE** e **ADRIANA.**

Grazia Carazzetti commossa partecipa al grande dolore di Guido e Raffaela.

I professori **Juliani, Sannazzari, medici** e **personale** tutto dell'**Istituto di Radiologia dell'Università di Torino** partecipano commossi al dolore del prof. Renato e del dr. Stefano Cirillo.

Sono vicini a Stefano gli amici
Teresina Avataneo
Eliana Carnieri
Maria Carla Cassinis
Federico Cesarani

Cesare Fava
Giovanni Gandini
Licia Garretti
Maurizio Grosso
Giuseppe Isolato
Demetrio Malara
Bernardino Meconzi
Francesco Petenzoni
Daniele Raggo
Carlo Righi
Francesco Spalluto
Cesare Tetti
Andrea Veltri
Eugenio Zanon.

Vito e **Monica Ruscalla**
Mauro Semararo
Giorgio e **Laura Vacco**

partecipano profondamente commossi.

Danilo e **Marisa Pesce**, i figli **Fabrizio, Andrea, Riccardo** con **Cristina** e **Stefano** partecipano al gravissimo lutto.

Piangono **ADRIANA** e **GIUSEPPE**, **Lidia** e **Zorio** con **Paolo** e **Marco**, **Paola** e **Ferdi** con **Laura** e **Daniela**, **Laura** e **Paolo Ferrari**, **Pellegrina Zammitti.**

Con profonda commozione e sincero dolore sono affettuosamente vicini a Guido e Raffaela in questo lacerante momento gli amici **Giovanni** e **Donatella**, **Lorenzo** e **Ica**, **Ariella.**

I **Colleghi** del **III anno** di **Specialità** in **Odontostomatologia** sono vicini a Guido in questo momento di grande dolore.

«Vi sia rosa contemplata la gioia che sempre avete saputo dare».

Sono affettuosamente vicini a Cristina, Guido e Raffaela a tutta la famiglia Cirillo per la tragica perdita degli indimenticabili **ADRIANA** e **GIUSEPPE** gli amici:
Angela e **Nicola Riccardino**
Milena e **Franco Carlino**
Paola e **Orazio Platano**
Letizia e **Angelo Artale**
Elsira e **Paolo Fiore**
Angela Bignamini.

Condomini, Inquilini, Amministratore e **Custode** di **corso Galileo Ferraris 113** partecipano al dolore del prof. Renato Cirillo e famiglia per la scomparsa del **FRATELLO** e della **COGNATA**

Roberto Segre con le assistenti **Graziella** e **Mery** è affettuosamente vicino a Guido in questo tragico momento.

Le famiglie **Formica** partecipano commosse al dolore dei famigliari.

Partecipano al dolore della famiglia **Osvaldo Benedetto** e **Piero Griotto.**

Zia **Rosella Mario Carlo Annapaola** si stringono affettuosamente a Guido Raffaela Cristina.

Nonni **Anna** e **Umberto**, zii **Fosch**' **Ianuli Pisciotta** partecipano grande dolore di Guido Cristina Raffaela.

Albina Tido Daniela Re sono vicini a Guido Raffaela Cristina.

Prendono parte al grande dolore la famiglie
Bassetto
Benedetto
Carli
Giorgini
Limongelli
Randazzo Giuseppe
Randazzo Rino
Riva
Zamara.

Alberto e **Adele Caverme, Giorgio** e **Carla Chiara** partecipano al dolore della famiglia Cirillo

---

Condomini, Amministratore corso **Re Umberto 127** porgono sentita condoglianze famiglie Cirillo Mazzoria.

Condomini e **Custodi di via Tirreno 45** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia.

Nini Ferrabino partecipa affranto al dolore della famiglia.

I **religiosi Camilliani, Medici** e **Personale Casa di Cura S. Camillo** partecipano dolore del prof. Renato Cirillo e famigliari per scomparsa **GIUSEPPE** e **ADRIANA.**

Medici, Paramedici e **Segretarie** della **Radiologia Centrale** si uniscono al dolore del prof. Renato Cirillo, per il grave lutto che l'ha colpito.

Lidia Morea e **Cesare Ceglarglia** sono vicini a Guido e Cristina in questo triste momento.

Roberto De Lucchi e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Cirillo.

Il **Personale Medico** e **Paramedico della Radiologia del Pronto Soccorso**, partecipa al dolore del prof. Renato Cirillo per il grave lutto familiare.

Il **Personale del Laboratorio Ospedale Sant'Anna** partecipa al dolore di Raffaela e Guido.

Presidente, Consiglio Direttivo e **Personale** tutto del **Comitato Provinciale C.R.I. di Torino** partecipa commosso al gravissimo doloroso lutto famiglie vicepresidente prof. Renato Cirillo.

Nella e **Giuseppe Cinotto** sono vicini al prof. Renato Cirillo e famiglia.

Commossi partecipano al dolore di Renato e famiglia **Liliana, Mauro Nalini** e figli. **Lorella, Alberto Ghiglieno.**

Partecipano con grande dolore i cugini **Anastasi, Becuti, Ciuti, Gecale, Loffredo.**

Rosanna e **Umberto, Giulia** e **Antonio, Gabriella** e **Diego, Laura** e **Marta** partecipano ai familiari il loro grande dolore per la perdita dei cari **ADRIANA** E **GIUSEPPE.**

Gianfranco Fresi e i **Colleghi** della **Banca** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Silvio, Diego Bianchi e **Guido Balocchio** sono vicini a Guido e Renato.

Giovanni Morelli e famiglia partecipano al dolore di Cristina, Guido e della loro famiglia per la tragica scomparsa.

Gennaro Nasci e famiglia si uniscono al dolore di Cristina, Raffaela e Guido.

Gioachino Boggiooo e famiglia partecipano al dolore.

Si uniscono al dolore di Cristina, Raffaela, Guido
Andrea Audisio
Mario Audisio
Paola Bollo
Carlo Beretta
Alberto Bertocchi
Cristina Bozzo
Corrado Furlan
Roberto Furlan
Stefano Girardo
Alessandra Martinelli
Aurelio Vearino

Olga, Ruggero, Franco Bianchesi profondamente addolorati partecipano

---

Massimo, Santina sono vicini a Guido, Raffaela, Cristina.

Laura e **Carlo Brignolo** sono vicini a Guido e Raffaela.

Zia **Nella** con **Marisa** e famiglia partecipano profondamente al grande dolore per la perdita di **ADRIANA** e **GIUSEPPE.**

Mariateresa, Pierluigi Piazza partecipano al dolore del prof. Renato Cirillo e famiglia.

Il **Personale** dello **Studio del dr. Carossa** partecipa al dolore del dr. Guido Cirillo.

Silvana e **Stefano Carossa** sono vicini a Guido con affetto.

Ida, Laura, Teresa Mazzola vicini a Cristina e Guido per la perdita dei cari genitori.

Valberto, Mario, Fabio Zaller ed famiglie in affettuosamente partecipano.

Pico e **Lidia** abbracciano Guido, Raffa e Cristina in questo tragico momento.

Dopo aver dato esempio di dedizione e sanità in tutta la sua vita, improvvisamente ci ha lasciati

Angelina Buscemi ved. Grifeo

Lo annunciano con profondo rimpianto il figlio **Marco** con **Nicoletta** e **Paolo**. I funerali avranno luogo mercoledì 4 luglio ore 8,15 nella Parrocchia della Crocetta. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Castagnito (CT).

— **Torino,** 1 luglio 1990.

Il **Direttore**, i **Dirigenti** ed il **Personale** tutto dell'**Aeritalia Società Aeropaziale Italiana - Gruppo Aerei Difesa** - partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Marco Grifeo per la scomparsa della madre signora

Angelina Buscemi ved. Grifeo

— **Caselle,** 2 luglio 1990.

Partecipano al lutto:
Alessandro Alessandrini
Luigi Allegri
Bruno Audone
Umberto Balestrino
Paolo Bini
Dario Bollini
Furio Bozzola
Roberto Buscaglia
Benito Calosso
Sabato Carotenuto
Giancarlo Casati
Antonio Cenciarelli
Claudio Chierici
Arnaldo Colivicchi
Romano Colombini
Carlo Colombo
Paolo Conti
Luigi Cravella
Giorgio Da Pont
Enrico De Bernardis
Domenico De Palo
Antonio De Santis
Antonio Della Rocca
Marino Diani
Ferruccio Dolla
Francesco Ferrajuolo
Aldo Fulcheri
Giuseppe Garuti
Gualtiero Lamprati
Gianpiero Lorandi
Giammatteo Lusso
Antonio Maniaci
Settimio Mariotti
Pietro Martini
Piercarlo Molinar-Min
Anna Maria Morelli
Valerio Nicastro
Roberto Pellasaro
Giovanni Perona
Vito Armando Scardigno
Aldo Salvetti
Carlo Scaglia
Bruno Tamagnone

La **Direzione** ed i **Dipendenti tutti** dell'**Aeritalia - Gruppo Aerei Difesa** - prendono viva parte al dolore dell'ing. Marco Grifeo per la scomparsa della madre signora

Angelina Buscemi

— **Torino,** 2 luglio 1990.

I **Collaboratori** della **Gestione Qualità** partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Marco Grifeo.

Partecipa al dolore il **Controllo Qualità Gal Carattia.**

La famiglia **Carattia** partecipa la cara **ANGELINA.**

Gianni, Renata e **Marco Peremno** partecipano al dolore della famiglia.

Francesca Aldo e **Luca Zamercelli** partecipano al dolore dell'amico Marco

---

E' mancata

Lucia Ruffinatto ved. Bozzanengo

ex dipendente Manifattura Tabacchi

L'annunciano la nuora **Agnese Lisa** ved. **Bozzanengo**, il nipote **Patrizio**, parenti tutti. Funerali in Murello martedì 3 luglio ore 16

— **Murello,** 3 luglio 1990.

Ad esequie avvenute si dà notizia del coraggioso trapasso di

Innocenza Peretti ved. Luciani

La figlia **Anna** piange l'insostituibile amore della tenera **MADRE**. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 3 luglio 1990

E' mancato ai suoi cari

Secondo Cordero

anni 72

Addolorati l'annunciano la moglie **Rosa**, la figlia **Loredana** con **Chiara** e **Irene**, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 corr. ore 13,30 da ospedale Molinette, ore 15 Chialamberto abitazione.

— **Torino,** 2 luglio 1990.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Picco

di anni 64

L'annunciano i figli **Gianfranco** e **Renzo** con le rispettive famiglie. Funerali oggi ore 15,30 a Cumiana da via Giaveno 13.

— **Cumiana,** 2 luglio 1990.

E' mancata ai suoi cari

Carla Fontana ved. Carmina

La piangono la sorella, fratelli, nipoti, **Rosy**, parenti tutti. Ringraziamo il dottor Gallo per l'assistenza. I funerali avranno luogo in Feria martedì 3 ore 9,45

— **Torino,** 2 luglio 1990.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Teresa Spadaro

anni 19

Dolorosamente lo annunciano: la mamma **Caterina**, il papà **Salvatore**, la sorella **Michela** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico dell'Ospedale Regina Margherita. Funerali mercoledì 4 c.m. ore 8,15 nella Parrocchia di Lucento.

— **Torino,** 1 luglio 1990.

La **Presida**, i **Professori** e il **Personale non docente** del **Liceo Cavour** ricordano con grande affetto l'allieva

Teresa Spadaro

— **Torino,** 2 luglio 1990.

«Ognuno rimarrà nel ricordo;
ma ognuno fu grande secondo quello che sperò.
Uno fu grande sperando il possibile,
un altro sperando l'eterno,
ma chi sperò l'impossibile fu il più grande di tutti»

I **Compagni** e i **Professori** ricordando **TERESA** con affetto.

«Non temere; solo abbi fede!»
Marco 5:36

E' tornato al Padre

Aldo Vinay

Con infinito rimpianto lo annunciano la moglie **Lina**, le figlie **Carmen** con **Meo** e **Ianna** con **Peter**, i cugini. Funerali mercoledì 4 luglio ore 14,30 presso il Tempio Valdese.

— **Torre,** 2 luglio 1990.

E' mancata

Margherita Cartello in Bezzi

Lo annunciano il marito, figli, nuore, nipoti e sorella. Funerali oggi ore 11,45 cappella interna ospedale Martini (via Tofane).

— **Torino,** 3 luglio 1990.

Cristianamente è mancato

Francesco Vissio

tipografo editore

di anni 93

Lo annunciano: le figlie **Rina** e **Michelina**, i generi **Trossarello, Conte, Noello**, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Benevagienna mercoledì 4 luglio alle ore 9,30 partendo dalla Casa di Riposo.

— **Benevagienna,** 2 luglio 1990.

Cristianamente è mancata in Asti domenica 1 luglio

Mariuccia Poncini nata Negro

Ne danno l'annuncio il marito, i figli la nuora il genero i nipoti sorelle fratelli cognata cognati cugini e parenti tutti. Funerale martedì 3 c.m. ore 10 nella parrocchia di S. Maria Nuova in Asti. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Scurzolengo.

— **Asti,** 3 luglio 1990.

E' mancato ai suoi cari

Dionigi Belmondo

ex maresciallo

Con grande dolore lo annunciano: la moglie **Assunta**, la figlia **Germana** con il marito **Claudio** e i nipoti **Ettore** e **Walter**, la consuocera **Delfa**, cognati, nipoti, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signora Anna Ricco. Funerali mercoledì 4 luglio alle ore 8,15 alla Parrocchia Pace.

— **Torino,** 30 giugno 1990

Cristianamente è mancato

Giovanni Dattilo

Lo annunciano la moglie **Clementina** con **Bruna, Gianni, Marcella, Simona**, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla sig.ra Cinzia, dott. Schmidt della fondazione «Fano» e al medico curante dott. Frara. Funerali mercoledì 4 alle ore 8,15 Parrocchia Visitazione (p.zza Monastero 10) indi tumulazione in Orvieto

— **Torino,** 2 luglio 1990.

E' mancata

Rosina Saracco

anni 69

Lo annunciano con dolore la sorella, fratelli, cognato, nipoti.

— **Torino,** 2 luglio 1990.

E' mancata nella pace del Signore

Alma Bocchetta

Ne danno il triste annuncio la sorella **Virginia**, il fratello **Eugenio** con **Enrica**, nipoti e parenti tutti. L'estremo saluto verrà dato il giorno 3 luglio alle ore 10,30 in via Pralungo n. 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 2 luglio 1990.

La famiglia **Giorgio** commossa al dolore.

E' mancata

Annamaria Negro ved. Reteuna Contin (Marietta)

anni 91

Lo annunciano nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Usseglio martedì 3 luglio ore 15,30

— **Ciriè,** 2 luglio 1990.

Per la perdita improvvisa del papà

Guido Piotti

siamo vicini ad Enrico e famiglia.
Paolo Paola
Marco Matilde
Marco Donatella
Marco Annalisa
Massimo Francesca
Dario Patrizia
Marco Daniela
Alessandro.

— **Torino,** 3 luglio 1990.

(Continua a pag. 11)

A Treviso le ragazze rivivono il drammatico incidente in Inghilterra: l'urto col camion è stato tremendo

«Solo ora so che la mia amica è morta»

Il racconto dei sopravvissuti

TREVISO
DAL NOSTRO INVIATO

sono gli orali della maturità. Ma c'è un carico più pesante, sulle spalle degli studenti trevigiani: quel camion impazzito che ha travolto il pullman dei ragazzi dell'istituto tecnico turistico «Mazzotti», lungo la strada che collega Bath a Southampton, vicino a Londra. No- Di Lizio, l'insegnante 32 anni rimasta uccisa sul colpo, Silvia Orlando, 17 anni, morta all'ospedale di Bristol. I feriti, molti dei quali già tornati a sa. Per la scuola di Treviso, un pezzo d'estate opprimente.

Era una gita di studio, come se ne fanno ad ogni fine anno, per completare preparazione che nel settore turistico non si può avere soltanto sui banchi di scuola. Imparare meglio la lingua, conoscere qualcosa di più, stavolta in Inghilterra. Sono partiti il 17 giugno, gli studenti di tutte le quarte classi del «Mazzotti»: 40 ragazze, un ragazzo due insegnanti. Il vociare, al raduno, quell'euforia che accompagna le gite, anche se sono di studio. Forse, nei saluti un po' ansiosi dei genitori, s'infilava brusco il ricordo di quel drammatico 16 febbraio scorso, quando l'Eurocity su cui viaggiava un gruppo di studenti dell'istituto «Mazzotti» deragliò all'entrata della stazione Saxon, in Svizzera. Allora, sette studentesse rimasero ferite, una telefonò a

LONDRA

Una ragazza ancora grave

LONDRA. Sono ricoverati nell'ospedale di Salisbury quattro studenti scuola Mazzotti di Treviso. I medici hanno spiegato che Vanessa Natalon, immobilizzata per la frattura di gamba, non si potrà muovere ancora per diversi giorni. Da domenica ragazza assistita dal padre. Ieri sono arrivate le famiglie di Monica Colesso, Arianna Cecchin Roberto Bellunato. Le condizioni Arianna Cecchin, ferita a un occhio, rimangono preoccupanti. Stanno invece migliorando gli altri tre studenti, ra non si quando potranno tornare in Italia. A Chieti è attesa per oggi la salma della giovane insegnante inglese Nora Di Lizio, anni. La Di Lizio insegnava inglese nell'istituto turistico di Treviso. Dopo aver frequentato il liceo scientifico, si laureata in lingue a Pescara avuto l'incarico dal provveditorato della cittadina veneta. (Ansa)

Scene di gioia e commozione a Treviso: i parenti riabbracciano le ragazze coinvolte nell'incidente Londra (FOTO ANSA)

dall'ospedale: «Mamma, devono tagliarmi una gamba».

«Ma che pensieri mi vengono?», diceva al padre e alla madre una delle ragazze che si cingevano quest'altro viaggio. «Non ci sono poi così tanti rischi. Se ne fanno, di gite. Noi si va, e voi state tranquilli».

Sono arrivati in Inghilterra e si sistemati presso famiglie inglesi, secondo i programmi concordati con un'organizzazione britannica. E poi le escursioni, alcuni una parte, altri dall'altra. Per le classi C e D, l'ultima visita Bath, ai resti terme romane. Il trasferimento in pullman, un chiacchierare fitto, qualche canzone cantata in Sulla via del ritorno, una ragazza diceva un po' immalinconita: «Domani si torna a casa». Poco più avanti, quel camion che piombato addosso al bus, lo squarcia e le grida. La professoressa Di Lizio, che viaggiava uno dei sedili anteriori, uccisa. Poi l'inutile lotta dei medici per cercare di salvare Silvia Orlando.

All'ospedale ricoverati in quattro: Arianna Cecchin, Monica Colesso, Vanessa Naddalon e l'insegnante Roberto Bellunato. Gli altri rientrati l'altra sera Treviso. Alcuni pesti, tutti stravolti. Gli abbracci dei familiari, quel riportarsi a in fretta questi figli restituiti dopo una gita che s'è fatta tragica.

Adesso, agli esami di maturità, nelle scuole di Treviso c'è quell'angoscia, un parlare sommesso del dramma dei ragazzi del «Mazzotti», tra un'interrogazione e l'altra. «Non ci posso credere - dice uno dei ragazzi uscendo nel cortile -. può essere più disgraziati così?». Una presidente di commissione del liceo scientifico, Concetta Napoli, scuota il capo: «Io sempre contraria alla gita scolastica, così com'è impostata. A volte si può chiamare viaggio distruzione. Senza l'apostrofo. Sì, in questo caso un po' diverso, gli studenti dell'istituto turistico sono andati per un periodo di studio. Ma tutte le volte che sento che un ragazzo muore in un momento che dovrebbe essere di socializzazione, anche di svago, mi si stringe il cuore».

Sulla porta d'ingresso del «Mazzotti», in fondo cortile deserto, c'è un foglio che annuncia la morte Nora Di Lizio e Silvia Orlando. Ora gli studenti vanno a far visita ai loro compagni feriti. Sabrina Rossi parla a fatica: «Mi hanno dato 11 punti sulla fronte, e ho dolori una spalla: devo aver preso una gran botta». Racconta di sabato sera, al ritorno da Bath: «Ero piuttosto stanca, mi sono allungata sul sedile e ho preso sonno. Erano da poco passate le 4. Io non mi sono accorta di niente, di quel che è successo. Mi sono svegliata in ospedale, uno miei compagni ha detto che urlavo come una matta, al pronto soccorso».

Avevano trascorso mezza giornata «davvero bella». L'urto violento in un tratto di strada «molto brutto, dove dicono che siano accaduti parecchi incidenti». Che la sua professoressa morta, a Sabrina lo hanno detto in ospedale. Di aver perduto anche una compagna, lo ha saputo quando è arrivata all'aeroporto di Treviso. Sabrina resta in silenzio, poi dice in un gemito: «Era la prima volta che andavo in Inghilterra. E' stato tremendo». Doretta Carli, insegnante di francese, parla di Silvia Orlando: «Prima era un po' timida, poi è migliorata molto, e a scuola andava bene. Sapeva essere allegra».

Giuliano Marchesini

Mille incidenti

Primo esodo 43 vittime sulle strade

ROMA. Più auto in circolazione, meno incidenti stradali, stesso di morti, meno feriti e minor numero di contravvenzioni: questo il bilancio, rispetto allo anno, fine settimana a cavallo tra la fine giugno e l'inizio di luglio che, in concomitanza con chiusura delle scuole, per molti ha coinciso con l'inizio delle va-

Ecco, nel dettaglio, i dati della polizia stradale relativi agli ultimi sette giorni. Gli incidenti sono stati 3660 (3761 nell'89), 122 i morti, 2744 i feriti (2883 lo scorso anno), 110.531 le contravvenzioni (111.421). I veicoli circolazione sono stati 52.098.000 rispetto ai 46.804.000 dell'89.

Durante week end, con 15.711.700 veicoli in circolazione, gli incidenti sono stati 1110, i morti 43, i feriti 998 e le contravvenzioni 28.504. Un bilancio pesante, dunque, in quello che è stato il primo esodo dell'anno e che ha fatto segnare il tutto esaurito nelle località di mare. Nel week end con 15.147.500 veicoli in circolazione, furono registrati 1297 incidenti, 43 morti, 1138 feriti e 28.268 contravvenzioni.

Ieri poi è stata giornata record per gli incidenti stradali a Roma. Dalle sei e trenta alle 17,30 sono giunte alla sala operativa dei vigili urbani della pitale 72 richieste di interventi. (Agi)

Morto consigliere dc di Sanremo

Cade dal treno per Lourdes

SANREMO. Un consigliere comunale della dc morto sulle Coste Azzurre stritolato da un treno. Pare che l'uomo, che viaggiava come infermiere volontario sul treno speciale degli ammalati pellegrinaggio a Lourdes, sia stato risucchiato all'esterno e gettato sui binari dal vortice d'aria provocato da una porta del treno apertasi all'improvviso. Nessun viaggiatore si sarebbe accorto della disgrazia.

L'incidente è avvenuta verso le 22, nella galleria di Roquebrune, tra le stazioni di Monto- e Carnoles. Le centinaia pellegrini l'hanno saputo solo all'arrivo alla stazione di Lourdes, alle 8,47 del giorno seguen-

La vittima si chiamava Giacomo Stella, 71 anni. Eletto consigliere comunale nell'84, dopo lo scandalo del casinò che aveva visto scattare le manette ai polsi numerosissimi amministratori per corruzione, Giacomo Stella era rieletto nelle file della dc anche lo scorso . «Domenica — hanno detto per telefono da Lourdes commozione alcuni compagni di viaggio — eravamo partiti dalla stazione Sanremo alle 20,29. Per Stella si trattava del ventesimo viaggio a Lourdes come accompagnatore volontario. Sentiva in modo particolare il suo servizio questo treno della sofferenza della speranza. Negli scompartimenti si preoccupato della sua perché si pensava che fosse, come sempre, in qualche altro vagone ad assistere chi ne aveva bisogno».

A Sanremo ieri mattina era circolata anche seconda versione sulla disgrazia. Pare che nella galleria di Roquebrune il treno per Lourdes si sia fermato pochi attimi perché c'era un altro treno in arrivo con problemi al motore. In quei secondi Stella sarebbe sceso dal convoglio per aiutare e il treno sarebbe ripartito travolgendolo.

I tre figli di Giacomo Stella, Gianni, medico, Franco, croupier, e Maria attendono di la verità. [r. b.]

Ex ministro somalo accusa il governo

Mogadiscio poteva salvare l'italiano

BONN. Nuove accuse alla Somalia per l'omicidio del ricercatore italiano. Vengono da Ismail Giumale Ossoble, ex ministro dell'Informazione nell'ultimo governo civile della Somalia firmatario con altri di un manifesto di dissidenti che il 15 hanno proposto la riconciliazione nazionale. Ossoble ritiene che Giuseppe Salvo, morto il 18 giugno in un carcere di Mogadiscio, abbia trascorso in le 24 durante le quali non si è saputo più nulla di lui e forse avrebbe potuto essere salvato.

Ossoble è l'unico tra i firmatari del manifesto ancora in libertà, poiché era in Italia per cure mediche quando i suoi colleghi in Somalia sono stati arrestati dai militari. In questi giorni è a Bonn per contatti con il ministero degli Esteri tedesco. Domani partirà per la Svizzera, poi rientrerà in Italia dove ha deciso di vivere fino a quando saranno liberati gli altri firmatari del manifesto. Il dissidente ha definito assurda l'affermazione delle autorità somale che dicono non sapere chi ha picchiato a morte il biologo italiano. Salvo è morto in un campo militare, ha detto Ossoble e in qualsiasi Paese del mondo l'organizzazione militare rende impossibile pensare che la morte di un detenuto passi inosservata.

Anche l'omicidio del tecnico tedesco avvenuta a Mogadiscio il 28 giugno è opera di militari, ritiene Ossoble, però con probabilità si è trattato soldati libera uscita che durante la notte terrorizzano la popolazione e poi rientrano indisturbati in caserma. Ossoble, che in Germania è ospite dell'organizzazione umanitaria Amnesty International, è detto preoccupato per alcune dichiarazioni attribuite a esponenti del governo italiano favorevoli a una sostituzione traumi presidente somalo Siad Barre. Ossoble teme che l'Italia passi a appoggiare altre persone del governo di Siad, «dove non c'è nessuno adatto a riportare il Paese alla pratica di diritti umani». (Ansa)

(Segue da pagina 10)

Sono fraternamente vicini a Giancarlo per la scomparsa della madre signora
Carla Galletti Bonansea
gli amici
Aurelia Balzola
Piero Bottale
Gabriella Cauda
Piergianni Carli
Sandra Damnotti
Luigi Favro
Grazia Lorenzo Fischer
Vanna Garro
Silvana Magnani
Maria Teresa Migliorini
Luciano Paschetta
Marisa Pavone
Aurelia Picco
Franco Sabbatini
Elolanla Senna
Roberto Valenzano
Vittorio Venuti.
— Torino, 3 luglio 1990.

Restano nei nostri cuori
NONNO
Nicola Dambrosio
Con immenso affetto i Lia, Pino, Franco, Giovanna, Glovita, Savina, Sarina, Nicola, Nicola, Nicola, Nino, Debora, Massimiliano Simone
— Torino, 1 luglio 1990

Ha raggiunto il papà
Antonio Allemand
campione italiano di motocross
maestro sci
Sarai sempre in mezzo a noi. Lucinda con Alain e Amanda, Manuela con Jacopo, Emiliano e Daniela con Lais e Roberta, zia Irene e l'adorato nonno Yoni
— Bardonecchia, 2 luglio 1990.

Renato, Gisella, Giorgio, Loredana, Francesca Linda partecipano al dolore della famiglia Allemand.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto
Eraldo Gasco
impossibilitati di farlo personalmente, commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro, sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore
— Torino, 3 luglio 1990.

I famigliari di
Michele Farano
ringraziano.
— Rivalta, 3 luglio 1990

ANNIVERSARI

1990
dott. Marco Sapello
I tuoi figli le e le con immutato affetto ti rimpiango.

Maria Comoglio
Carla Buzzoni
Sono sempre nei nostri S. Messa mercoledì 4 luglio ore 18,30 chiesa S
— Torino, 3 luglio 1990.

1990
Bartolomeo Rivalta
Sempre nel nostro ricordo

1956 1990
Barbara Bertino
Ti ricordiamo sempre.

1954 1990
dott. Umberto d'Alfonso
Il sorriso sempre vivo nostra guida no altro amore. La tua famiglia

1969 1990
Nino Bernardo Beraudo
La moglie il figlio **Riccardo** con **Lidia** e **Francesca** lo ricordano a quanti lo conobbero. Le messe a Torino chiesa Madonna degli Angeli, Via Carlo Alberto venerdì 6 luglio ore 8, domenica 8 ore 10

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Conviene acquistarla al versante italiano della frontiera, altrimenti il costo aumenta

La carta verde, secondo passaporto per l'Est

Mentre non è più obbligatoria nei paesi della Comunità europea

Il documento assicurativo internazionale (carta verde) per i veicoli a motore non più richiesto nei Paesi della Cee. E' sempre obbligatorio, invece, per tutte le altre nazioni. Il costo è fissato in 4 mila lire (validità un anno, oppure fino alla scadenza della polizza il documento viene richiesto in altra data) per auto e motocicli. Il prezzo scende a mila lire si tratta di ciclomotori o di roulottes, per salire a 10 mila lire interessa camper e simili).

Non pochi automobilisti, però, dimenticano di richiedere la «carta verde» all'assicuratore. In questo caso l'assicurazione internazionale sarà bene acquistarla alla frontiera ma dal versante italiano perché, diversamente, il suo costo sale alle stelle se è emessa dalla parte estera. Se documento riguarda autovetture, il «premio» è di mila lire per la validità di 15 giorni e 33 mila per 30. Diciassettemila per le roulottes per giorni); 19 mila per ciclomotori motocicli (29 mila per 30 giorni) 78 mila lire per camper (117 mila per 30 giorni).

La «carta verde» stipulata confine non vale solo per il Paese che si visita, ma per tutti gli altri dove documento è necessario: la si acquista al confine la Svizzera, sarà operante anche per Austria Jugoslavia (la differenza delle assicurazioni rilasciate all'estero e valido per il singolo Paese).

Per quanto riguarda le assicurazioni del settore natanti, continua ad essere facoltativo garantire o meno i «terzi trasportati» ed i danni cagionati alle cose di «terzi». In pari tempo, però, i tetti di copertura minimi sono fissati in un miliardo per la sinistro e 700 milioni per danni alle persone. Inoltre, vi è obbligo assicurativo per i motori fino a hp e di cilindrata non superiore a 150 cc. Per i motori fuori dall'obbligo, la spesa minima assicurativa è di 15.525 lire per salire a 43.763 se si opta per «massimali» elevati: miliardi, inclusi i «terzi» e a quelli causati agli altri utenti del mare.

Per motori fino a hp (anche oltre 500 cc) il minimo assicurato importa la spesa 28.013 lire, per salire a 98.889 per la «maxicopertura», cioè di 4 miliardi.

Come per il passato, non è previsto stipulare polizze per brevi durate: il «premio» deve essere pagato per l'anno intero. La garanzia è valida durante la navigazione del Mar Mediterraneo entro gli stretti, nelle acque interne italiane ed in quelle svizzere dei laghi Maggiore e di Lugano. A richiesta, però e senza aggravio di spesa l'assicurazione può essere in altre località internazionali.

Sempre in tema imbarcazioni, le compagnie assicuratrici hanno predisposto tariffe anche per le barche a remi: per un «massimale» di un miliardo e mezzo, il costo risulta di 31.500 lire, mentre sale a 125 mila se si tratta imbarcazione a vela di lunghezza non superiore a metri e mezzo. Per ciò che si riferisce alla «rc» del «windsurf», la garanzia dovrebbe essere valida con il semplice possesso della polizza del «capofamiglia», il cui costo si aggira sulle 50 mila lire l'anno.

Per finire, vediamo quali sono le possibilità e costi dei rischi furto delle imbarcazioni: i tassi variano a seconda della compagnia, che partono dalle 10 mila per ogni milione assicurato per giungere alle 25 o più mila lire. Da tenere presente, però, che molto spesso opera una «franchigia» sul risarcimento, che può essere del 10 per cento o di una cifra fissa.

Giuseppe Alberti

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10125 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - . 102600 - C.C.P. 15613102

Il nipote: Turiddu 40 anni fa morì per l'autonomia dell'isola. Il vescovo non vuole dire la messa in suo onore

«Giuliano, bandito da celebrare»

Grande festa in Sicilia, ma tra le polemiche

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non ha dubbi: l'eroe dell'indipendenza siciliana è suo zio, il bandito Salvatore Giuliano, detto Turiddu. Turiddu ha lottato, sparato, ucciso per riaffermare l'autonomia dell'isola, per difendere l'immagine della gente. Le prove? Tutta la storia di Turiddu, le gesta, le sue azioni. Anche la morte, avvenuta proprio quarant'anni fa.

Così per ricordare e commemorare ufficialmente quel giorno Salvatore Sciortino, pizzaiolo di professione e custode delle memorie dello zio per hobby, ha voluto fare le cose in grande, con fantasia e anche un po' di scaltrezza, interpretando a modo suo storia e personaggi.

E cioè: una festa che nel nome di Turiddu ricordi tutti i caduti per l'autonomia siciliana, per la libertà e contro la mafia, quindi carabinieri e poliziotti compresi. Inclusi ed esclusi - chissà - quelli che la banda Giuliano massacrò con mitra, lupare, bombe a mano nei giorni degli agguati. Per un bandito non è davvero male.

L'appuntamento sarà a Montelepre, il paese di Salvatore zio e Salvatore nipote, il giorno fissato sabato prossimo. Il programma: incontro nella piazza principale, un corteo che percorrerà tutto il paese, l'arrivo al «castello», il tempio gastronomico del nipote di Turiddu, dove da Salvatore Sciortino confeziona pizze e piatti dai sapori antichi e dove si consumerà la festa dell'autonomia.

Ci doveva essere anche una messa, per rendere più ufficiale il raduno, per commemorare meglio i caduti. Ma il vescovo di Piana degli Albanesi appena ha conosciuto programma, intenzioni e nomi ha detto di no: «questa cosa s'ha proprio da fare».

Il paese ha triste memoria dei misfatti di Giuliano: il primo maggio del 1947 i banditi, agli ordini di Turiddu, «diedero una lezione» ai braccianti e agli operai arrivati con i famigliari nel pianoro di Portella della Ginestra per celebare la festa del lavoro. Undici morti e ventisei feriti furono il bilancio del massacro voluto, sembra, da mafiosi e agrari collegati a Giuliano attraverso frange estremiste del Mis, il Movimento per l'indipendenza della Sicilia, che tentava di staccare l'isola dall'Italia, magari (è un'ipotesi) per annetterla agli Usa.

Una settimana prima, a Montelepre, circondato da almeno mille soldati, carabinieri e poliziotti del Crbs, il Centro repressione banditismo siciliano, Salvatore Giuliano e i suoi avevano brindato con champagne, mangiato a sazietà e ballato fino all'alba per festeggiare le nozze di Mariannina Giuliano, l'amata del capobanda, con Pasquale Sciortino, padre del Salvatore-pizzaiolo che ora tenta di rivalutare la memoria dello zio facendolo passare per eroe del separatismo siciliano.

Il bandito Giuliano (in alto) fu ucciso in un agguato il 5 luglio di quarant'anni fa

Un inesistente? Un'invenzione del pizzaiolo di Montelepre, abile nel preparare «pole tane» e nel fare affari e pubblicità? In effetti Giuliano fu colonnello dell'Evis, l'esercito dei volontari per l'indipendenza siciliana, e fu ben presto chiaro che si trattò di un espediente, di copertura.

Il 5 luglio del 1950, Turiddu Giuliano fu ucciso, forse da mafiosi, forse dal cugino e suo luogotenente Gaspare Pisciotta che l'aveva tradito, forse da carabinieri. Il nove novembre successivo, Maria Lombardo, la madre del bandito, denunciò Pisciotta e i carabinieri sostenendo che erano stati loro a ucciderle il figlio.

Il 9 febbraio del 1954, Pisciotta fu avvelenato con un caffè alla stricnina nel carcere dell'Ucciardone, proprio come sarebbe poi accaduto, tanti anni dopo, a Michele Sindona, nel carcere di Voghera.

Per le strage di Portella della Ginestra e per numerosi altri crimini della banda Giuliano, il primo processo per legittima suspicione a Viterbo e quello d'appello a Roma fecero giustizia solo in parte. Fra molte menzogne e poche verità, si ebbero condanne all'ergastolo e anche assoluzioni, come quella di Pasquale Sciortino.

Ma il grande protagonista di quella disperata e sanguinosa stagione di violenza in Sicilia è già uscito di scena, non si è mai saputo ucciso da chi.

Il cadavere di Giuliano, in pantaloni e con proletaria canottiera, fu trovato nel cortile di una casa a Castelvetrano, in provincia di Trapani, a una cinquantina di chilometri dalle colline rocciose di Montelepre dove il bandito aveva dato scacco per anni alle Forze dello Stato. Quelle stesse forze che dovrebbero essere accomunate con lui nella festa e nel ricordo, sotto il segno di una Sicilia che secondo il pizzaiolo di Montelepre ha lottato per l'autonomia.

Antonio Ravidà

Antonio Egizio

Capo clan arrestato in Germania

NAPOLI. Il «boss» Antonio Egizio, di 37 anni, considerato uno dei più potenti capoclan della camorra napoletano, è stato arrestato all'aeroporto di Monaco di Baviera, dove avrebbe dovuto curare gli affari della ditta di abbigliamento e cosmetici, la «Egy», con sede negli Stati Uniti e stabilimenti in Germania. Proveniva dagli Stati Uniti dove era rifugiato, per la latitanza, dal suocero che abita a Cleveland.

Egizio - che secondo gli investigatori guida il clan che controlla le attività illecite nella zona di Casalnuovo e in alcuni paesi della fascia vesuviana - era latitante da oltre un anno ed era ricercato per associazione per delinquere di stampo camorristico, detenzione illegale di armi e rapina.

Il suo nome, tra l'altro, è stato più volte associato dagli investigatori all'omicidio dell'imprenditore edile, Vincenzo Agrillo. Il costruttore, candidato con il partito socialdemocratico del comune di Pomigliano d'Arco, fu ucciso lo scorso 30 aprile, poco prima delle elezioni amministrative, due sicari che gli spararono quattro colpi di pistola mentre passeggiava per il corso principale di Casalnuovo, un comune alle porte di Napoli.

I due presunti esecutori, che sono stati arrestati, sono ritenuti dai carabinieri affiliati al clan di Egizio. [Ansa]

Scatta l'emergenza in Laguna, i tecnici: il peggio deve venire

Alghe, Venezia soffoca

Il sindaco accusa: anche quest'anno la raccolta è cominciata troppo tardi
Stanziati 12 miliardi per ripulire i fondali, con 84 punti di rilevamento

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Come ogni anno, a luglio, la Laguna comincia a soffocare per le alghe. Da qualche giorno, in alcune zone della città, si sente una terribile puzza di uova marce, idrogeno solforato che viene liberato dalle alghe in putrefazione.

Ieri, fra le 8 e le 9 del mattino, si è toccata cosiddetta «soglia olfattiva», 200 parti di quella sostanza chimica per miliardo di parti d'aria. A 1000 si tocca la soglia di rischio, dunque per ora a un quinto.

«Purtroppo la situazione può che peggiorare», dice il caporipartizione dell'assessorato Ecologia, Erminio Chiozzotto. Peggiorerà sen'altro se non piove, perché i moltiplicatori sono il caldo, l'assenza di vento, la forte umidità, la circolazione delle maree.

Ci sono alcune zone che stanno peggio di altre: a Venezia le chiamano «i triangoli delle Bermude». E sono uno dalla parte di Burano, altri due a ridosso del bacino di piazza San Marco.

In quelle zone i fondali bassi, così le alghe giganti vanno più rapidamente in putrefazione, l'acqua diventa bianca, poi nera, e sale la puzza.

L'anno scorso, l'assessore all'Ecologia Rosa Carbone, aveva addirittura chiesto la proclamazione della soglia di pericolo.

Il sindaco Antonio Casellati è inquieta: «Siamo ancora a questo punto perché non si è cominciata per tempo la raccolta».

Ostacoli burocratici, denaro che il governo invierebbe tardi, concessioni per la raccolta pattuite sempre in extremis. Una polemica che sfiora il comitatone dei ministri per la legge speciale, il Magistrato alle acque, la stessa Regione.

Risponde con le sue cifre il Consorzio Venezia Nuova, concessionario del lavoro di raccolta: 40 mila metri cubi raccolti in tre mesi e mezzo, 7-800 il giorno; 12 miliardi stanziati per la raccolta, più due per continuare la ricerca; 12 mezzi in funzione dal 15 marzo, 31 dal 1° marzo, 44 dal 1° aprile, attualmente sono 80; 84 punti di rilevamento, per ora dati finora raccolti, che hanno permesso di stilare una graduatoria degli indici di priorità su 28 possibili aree di intervento individuate all'interno di 9 zone a rischio. Tutto questo è stato fatto, anche se il Consorzio conviene - pur non dicendolo esplicitamente - che i ritardi imputabili a chi governa ci sono stati.

«Siamo ancora al punto in cui due fa», dice dunque il sindaco. «Le alghe vanno raccolte d'inverno e soprattutto bisogna ripristinare la circolazione dell'acqua, ravvando i moltissimi canali interrati», gli fa eco l'assessorato all'Ecologia. E la Regione deve ancora varare il piano per il disinquinamento: un ritardo per il quale si è più volte irritato con la giunta del Veneto lo stesso ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo. Questa nuova emergenza forse smuoverà le macchine. [m. l.]

In piazza Municipio

Napoli: tensione tra polizia e disoccupati

NAPOLI. Tafferugli ieri sera in piazza Municipio a Napoli tra un gruppo di disoccupati organizzati ex detenuti e le forze dell'ordine.

I disoccupati, circa duecento, avevano attraversato in corteo le vie cittadine e si erano portati davanti il Municipio; dove hanno chiesto con insistenza che una loro delegazione venisse ricevuta dal sindaco, che quell'ora aveva in programma un incontro con i parlamentari locali.

Alla risposte negative i disoccupati, appartenenti alla lista di ex detenuti denominata «Civiltà nuova terza», hanno dato vita a blocchi stradali e tentativi di assalto ad autobus, nonché a sassaiola nella vicina Galleria Umberto.

A questo punto la polizia, per evitare che gli incidenti degenerassero, hanno deciso di caricare i manifestanti e di sgomberare la piazza. [Agi]

Tra lavoratori e un gruppo di ambientalisti

Manfredonia, scontri e feriti per l'Enichem

MANFREDONIA. Scontri tra centinaia di lavoratori dell'«Enichem agricoltura» di Manfredonia e delle aziende dell'indotto e un folto gruppo di persone che sollecitano la chiusura dello stabilimento ieri sera davanti al municipio dove nel pomeriggio si è svolta una seduta del Consiglio comunale. Alcuni carabinieri sarebbero rimasti feriti negli scontri.

La riunione era stata decisa per esaminare il documento che individua i tempi e le procedure per rendere lo stabilimento compatibile con l'ambiente. Gli scontri sarebbero stati collegati a contrasti nella maggioranza che governa Manfredonia (costituita da pci, dc, psi, psdi, pri e lista civica pescatori) sulle proposte contenute nel documento definito nell'ultima riunione del comitato Stato-regioni del 7 giugno scorso a Roma e che prevede, tra l'altro, la ripresa della produzione di caprolattame.

La protesta, in particolare, si è verificata dopo una riunione della maggioranza svoltasi nel corso di una sospensione dei lavori del Consiglio comunale durata oltre nove ore.

A conclusione il capogruppo del pci ha letto in aula un documento, nel quale viene chiesta la demolizione completa dell'inceneritore.

Il documento è stato sottoscritto da pci, dc, psdi e dal rappresentante della lista civica pescatori; hanno detto no socialisti e repubblicani. Tre i momenti degli scontri: la riunione a porte chiuse del Consiglio (in seguito al tentativo di ingresso in municipio di alcune centinaia di persone che avrebbero divelto un cancello); un malore che avrebbe colpito il sindaco e la minaccia dei lavoratori di uscire dallo stabilimento ed abbandonare gli impianti. [Ansa]

RENAULT SUPERCINQUE. OGGI ANCORA PIÙ INVITANTE.

I Concessionari e le Filiali Renault vi hanno riservato una nuova, grande occasione. Acquistando una Renault Supercinque potete ottenere un finanziamento fino a 7 milioni in 24 rate mensili senza interessi*, oppure l'usato, se regolarmente immatricolato, verrà valutato come minimo un milione e mezzo e se vale di più sarà supervalutato. Le offerte sono valide fino al 31 luglio.

TUA.

7 MILIONI IN 2 ANNI SENZA INTERESSI.

oppure

IL TUO USATO VALE MINIMO 1.500.000.

E SE VALE DI PIÙ LO SUPERVALUTIAMO.

UN'IDEA DEI CONCESSIONARI E FILIALI RENAULT.

RENAULT MODI VERSI DOC!

Galleggiante regala alla contrada la trentesima vittoria, muore il cavallo del Nicchio

Alla Giraffa il Palio del dramma

Gaucho è caduto nella curva di S. Martino
Una nuova sconfitta per il fantino Aceto

Il drammatico [illegible] della caduta di Gaucho, il cavallo della contrada del Nicchio

SIENA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Giraffa ha vinto il Palio della Madonna di Provenzano. Il fantino Bastiano e il cavallo Galleggiante hanno regalato alla contrada la sua trentesima vittoria. Ma è stato il palio del dramma: il cavallo che portava i colori della contrada del Nicchio, l'esordiente Gaucho De Ozieri, un baio maschio di otto anni, è morto sul tufo della curva di S. Martino dopo essersi schiantato sui materassi che cercano di proteggere, questa volta invano, cavalli e cavalieri nella parte esterna della micidiale curva.

E' il primo cavallo morto in pista da oltre dieci anni. Altri erano stati abbattuti, invece, nelle precedenti edizioni, ma fuori dal campo per le ferite riportate in gara.

Il colpo che ha ucciso Gaucho è stato tremendo: al primo giro del campo la velocità con cui il cavallo è giunto alla curva lo ha fatto apparire come ingovernabile e, anzichè orientarsi e decidere per seguire il tracciato di tufo, ha battuto violentemente il capo ed il fianco sinistro, disarcionando il fantino Massimo Coghe, detto «Massimino». E' sembrato che l'animale potesse riprendersi, poi ha sbandato attraversando la pista, quindi è nuovamente caduto, ruotando sulla schiena e restando disteso ed immobile lungo una transenna del campo. La «voce della piazza», almeno della parte di coloro che si trovavano nei pressi dell'incidente, ha accusato «Massimino» di aver gettato il cavallo con troppa velocità nella corsa per ostacolare l'avversario del «Montone». Gaucho De Ozieri, di proprietà di Luciano Donatini, era stato [illegible] contro, nei giorni scorsi, della «misteriosa» aggressione da parte di un gruppo di hooligans che avevano [illegible] di «violare» la stalla in cui il cavallo era custodito. I tifosi inglesi furono poi allontanati dai contradaioli. Il cavallo [illegible] aveva, tra l'altro, partecipato alla terza prova del palio [illegible] sabato, poiché non era stato ritenuto in perfette condizioni dalla propria contrada.

Ma torniamo alla [illegible]. In un minuto, [illegible] volta si è consumata l'attesa che a Siena si protrae per un anno. Favorite erano Valdimontone e Oca alle quali «tratta» aveva assegnato i migliori cavalli: Figaro alla prima e Pytheos alla seconda.

L'ingresso ai canapi lasciava prosagire che sarebbe stata una [illegible] difficile, [illegible] quattro coppie di contrade nemiche e il mossiere Federico Roman ha dovuto far tesoro di tutta la sua calma per mantenere l'ordine. False le prime due mosse, Roman, lasciando cadere i canapi alla terza volta, deve aver sicuramente tirato un sospiro di sollievo pensando ai milioni di occhi, in diretta, puntati [illegible] di lui e soprattutto ai senesi in piazza, che non perdonano.

Sicuramente [illegible] sarà da ridire [illegible] questa mossa; Roman, per la prima volta sul verrocchio, può aver peccato d'insicurezza ricercando l'improbabile perfezione, ma critiche e ripensamenti fanno parte del Palio che accontenta solo la contrada vincitrice. Sono scattate prime alla mossa Giraffa e Torre. Alla prima curva di San Martino so[illegible] cadute Nicchio e Aquila. Al secondo giro, la Giraffa, con la Torre che cadeva, ha fatto praticamente il vuoto dietro [illegible] sé. Bastiano ha dominato tutta la corsa, senza rivali.

Uno sventolio di bandiere biancorosse ha accolto il suo arrivo ai canapi; poi, come vuole la tradizione, il corteo a Provenzano per il Te Deum di ringraziamento con il Palio dipinto da Allison Roux, un dipinto accolto dai senesi senza infamia, né gloria.

Dopo il corteo, in contrada, a Provenzano è festeggiare per la lunga notte della vittoria. E anche su questo Palio è calato il sipario. Un Palio che era [illegible] brato aprirsi nel segno dell'incertezza, con l'esclusione dalla tratta di Benito, fuoriclasse incontrastato degli ultimi anni, e l'abbattimento di un altro «barbero» Vienna Girl, per un grave incidente durante le selezioni, che avevano in parte offuscato il clima di gioia. Ma con l'assegnazione [illegible] cavalli [illegible] subito iniziato il gioco delle «monte», alla ricerca delle migliori accoppiate fantino-cavallo: Montone-Figaro, Cianchino-Oca, Aceto-Tartuca e Bastiano nella Giraffa.

Aceto ha vinto la prima prova, un auspicio, tuttavia, che non gli ha aperto la strada alla quattordicesima vittoria. Un'altra occasione sfumata. Da cinque anni, Aceto lotta per aggiudicarsi il primato delle piazze e superare il leggendario Meloni che dal 1897 al 1933 dettò legge tra i fantini.

Antonella Leoncini

Delibera bocciata dal Coreco

Stop ad Aragozzini si riapre la battaglia per Sanremo '91

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il vertice di Canale 5, discografici, cantanti, organizzatori, presentatori [illegible] oggi hanno puntato gli sguardi su Sanremo.

[illegible] interessarli sono soprattutto due interrogativi che valgono miliardi e gloria: chi firmerà l'organizzazione del prossimo festival e, soprattutto, Adriano Aragozzini rischia davvero di perdere il contratto che praticamente [illegible] già [illegible] tasca per i prossimi tre anni?

A suscitarli è stata una decisione del Comitato di controllo regionale. Il Coreco, che si è riunito ieri, ha infatti «congelato» la pratica festival chiedendo al Comune «ulteriori chiarimenti» sui motivi per cui sindaco e giunta hanno deciso di affidare ad Aragozzini la manifestazione del Sanremo per altri tre anni con la procedura delle delibere d'urgenza.

I fatti: il 25 maggio la giunta quadripartita retta dall'allora sindaco Leo Pippione (oggi consigliere regionale dc), aveva votato all'unanimità l'affidamento del festival sino al 1993 all'Gai srl di Aragozzini. Motivo della scelta? «Erano stati e rimangono diversi - ha detto l'attuale sindaco Ninetto Sindoni - a partire dalla necessità di dare tutto il tempo necessario all'organizzatore di preparare un festival ancora migliore ed allestire una tensostruttura di almeno [illegible] posti, fissa per tre anni, dove poter ospitare anche altre manifestazioni».

«Sul festival ogni [illegible] si accendono polemiche e guerre [illegible] non finire - continua Sindoni -. Tutto [illegible] rappresentano anche il sale della manifestazione. Per non commettere errori però prima di decidere abbiamo consultato due esperti: il professor Guarino ed il professor Acquarone. La delibera è stata approvata dall'allora sindaco Pippione, da me e dai colleghi assessori. La richiesta [illegible] chiarimenti del Coreco ce l'aspettavamo. Siamo convinti di avere agito nell'esclusivo interesse [illegible] festival e di Sanremo».

[illegible] promuovere lo stop del Co[illegible] è [illegible] il ricorso presentato dal gruppo d'opposizione Nuova società. «Per noi - affermano - tutta questa urgenza non esiste. [illegible] pratica così importante [illegible] il festival deve essere discussa dall'intero consiglio comunale». A Sanremo qualcuno parla anche di golpe.

Da Roma rimbalzano soprattutto spiegazioni politiche: co[illegible] due anni fa la triade Rai-Agnes-De Mita avrebbero aiutato la scalata al festival di Aragozzini così oggi dalla capitale la nuova triade Rai-Pasquarelli-Forlani cercherebbe di rimettere in sella Ravera e Bixio. Fantacronaca e realtà? Si parla anche di Silvio Berlusconi in agguato.

Roberto Basso

Paesi invasi dal fango, danni alle case

Nubifragio, paura nel Bergamasco

BERGAMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alluvione ieri mattina nel bergamasco. A Fredore e Tavernola, località turistiche sulla sponda [illegible] Lago d'Iseo, si è scatenata per quasi un'ora una pioggia torrenziale. Sulla collina si è formata [illegible] «bomba d'acqua», in seguito allo straripamento del torrente Rino, fuoriuscito dal suo letto a causa di [illegible] frana staccatasi dalla collina. Acque, alberi e sterpaglie si [illegible] riversati a valle, sommergendo case, strade, negozi e fabbriche di Fredore.

La pioggia è cessata verso mezzogiorno. L'acqua ha [illegible] minciato a defluire nel lago. Gli abitanti, sindaco compreso, con la collaborazione della protezione civile e dei vigili del fuoco, hanno cominciato a sgomberare i detriti. Danni per qualche miliardo.

Il furioso nubifragio, accompagnato anche [illegible] una tromba d'aria, ha devastato anche Tavernola, soprattutto nella parte a monte del paese, nella frazione Bianica, dove proprio [illegible] erano in corso i festeggiamenti per ricordare lo scampato pericolo in occasione di un'altra alluvione, avvenuta nel [illegible]. L'acqua ha letteralmente strappato via oltre cento metri di una strada, ha fatto «saltare» un lungo tratto dell'acquedotto e della fognatura, e poi ha fatto rovinare i detriti a paese.

Forte nubifragio anche in un'altra zona del Bergamasco, soprattutto in Valle Serina, dove la grandine [illegible] così fitta da assomigliare a neve. Una serie di smottamenti, per altro non pericolosi, [illegible] stati segnalati [illegible] varie località dell'Alta Valle Brembana. Nel pomeriggio di ieri è tornato a splendere il sole.

Maltempo anche in Alto Adige. Dopo il nubifragio di domenica la pioggia è caduta violentemente dalle prime ore di ieri a Bolzano. Fiumi e torrenti sono leggermente ingrossati, [illegible] per [illegible] non si registrano straripamenti. Il primo contingente di turisti ha trovato temperature piuttosto basse rispetto alla media stagionale. [a. p.]

Troppi turisti e sciatori usano l'elicottero, in Francia e Svizzera è già proibito

In montagna porte chiuse all'eliski

Nuova legge per limitare i voli oltre i 1100 metri

ROMA. Lo skilift e [illegible] code restano a valle. Al pittello che arranca lento, loro preferiscono le pale dell'elicottero, che squassa il silenzio e li porta direttamente in [illegible] alla montagna. C'è un alpinista aggrappato alla roccia? Ci sono animali che fuggono disturbati? Pazienza. Poi giù, con gli sci sulla neve inviolata. Si divertono, gli appassionati dell'eliski. Sono tanti, anche d'estate: decine [illegible] migliaia. Però c'è chi li accusa di «tradire l'etica della montagna, inquinare, disturbare chi preferisce salire a forza di braccia e sulle pelli di foca». Poco male, se il «qualcuno» non fosse un deputato. Per di più sostenuto dal Club Alpino italiano e da un movimento, Mountain Wilderness, guidato da Reinhold Messner, che ama la montagna e odia il trasporto [illegible]. Così è nata la legge che taglia le ali all'eliski, o almeno [illegible] limita in modo severo. L'ha approvata nei giorni scorsi, in sede legislativa, la Commissione Trasporti della Camera, su proposta di Costante Portatadino, dc.

E' lui [illegible] degli eli[illegible] sciatori. «Non è vero che mi sono antipatici - dice -. Però la montagna ha regole da rispettare. E' assurdo che l'elicottero possa arrivare su tutte le cime. Sono ambienti incontaminati, spesso in valli strette, dove l'inquinamento acustico delle pale è insopportabile. Si doveva evitare che gli elisciatori arrivassero su cime frequentate da alpinisti, oppure su rilievi di pregio e popolati da fauna rara. L'abbiamo fatto».

Queste le linee della legge. Atterrare e volare [illegible] aerei da turismo o elicotteri a quote superiori ai 1100 metri è vietato senza l'autorizzazione del mi[illegible] dei Trasporti. I tecnici, d'intesa con le regioni interessate, definiranno itinerari di volo e superfici per gli atterrag[illegible]. Proibito volare a bassa quota sopra i parchi naturali, a qualunque altitudine si trovino. Naturalmente i divieti non valgono per esercito, forze dell'ordine, vigili [illegible] fuoco, Protezione civile, mezzi [illegible] soccorso. Nessun problema anche «per i velivoli non a motore»: la legge risparmia deltaplani e parapen[illegible]. Le sanzioni non sono penali ma amministrative: licenze ritirate e multe milionarie.

«Manca soltanto il sì del Senato, che dovrebbe arrivare presto - commenta Portatadino -. Siamo molto in ritardo nel fissare regole per questa attività». All'estero si sono mossi prima. In Francia l'atterraggio in montagna è vietato, e così molti eliski partono dalle stazioni transalpine e scaricano gli sciatori sulle cime italiane. La Svizzera ha fissato [illegible] tempo norme severe. Anche nel nostro Paese c'è chi si è adeguato: la Valle d'Aosta, che più di tre anni fa ha varato [illegible] legge regionale. L'eliski può volare soltanto su itinerari fissati da una commissione di esperti. I clienti devono [illegible] accompagnati da una guida alpina o da un maestro di sci, incaricati tra l'altro di [illegible] onere i collegamenti radio con il fondovalle, per garantire che, in caso d'emergenza, i soccorsi arrivino presto. Ma anche nella Vallée è polemica. Il Cai ha protestato: «Siamo stati esclusi dalla commissione. I punti di atterraggio [illegible] troppi, è una grave offesa alla montagna».

Ma quanti sono gli sciatori che amano mettere le ali? E davvero il giro d'affari è così sostanzioso? Dati ufficiali non ce ne sono. Portatadino parla di decine [illegible] società che organizza[illegible] gite in eliski e centinaia di migliaia di passaggi. Le stime degli esperti [illegible] decisamente inferiori: le stazioni alpine che dispongono di questo servizio sono [illegible] di venti, e [illegible] ogni elicottero (in genere Lama o Alouette III dell'Aerospatiale) possono salire da 4 a 6 persone. Comunque viene fuori una bella cifra: almeno 20 mila passeggeri trasportati ogni anno. La legge è fatta anche per loro. Non tutti [illegible] sciatori esperti, non tutti sanno buttarsi giù da un quattromila sulla neve fresca e con tempo avverso. E da lassù in qualche modo [illegible] deve scendere.

Aldo Cazzullo

DALL'ITALIA

«Migliorare i trasporti» Accordo [illegible]

SALERNO. Il Comune di Saler[illegible] e Elasis, [illegible] società [illegible] ricerca Fiat per il Mezzogiorno, hanno firmato ieri, alla presenza del ministro per le Aree urbane, Carmelo Conte, una convenzione per avviare un progetto di ricerca sui sistemi integrati di controllo e gestione del traffico e del trasporto pubblico urbano. Il «laboratorio», della durata [illegible] tre anni, mira a sviluppare l'efficienza dei trasporti urbani, a prevenirne la congestione e a ridurre l'inquinamento atmosferico. [r. crl.]

Imperia, regolari le reti a strascico

IMPERIA. Il tribunale ha dissequestrato le reti a strascico di cinque pescherecci imperiesi. Una settimana fa le «spadare» erano state sigillate in seguito a un esposto degli ambientalisti: vi resterebbero impigliate anche specie protette, tra [illegible] i delfini. L'avvocato Annoni, difensore dei pescatori: «Le reti sono in regola e nessuno ha ucciso animali protetti». Confermerebbero questa tesi anche le ultime rilevazioni dell'agenzia «Aquastudio» di Messina. [a. f.]

Un «Telefono azzurro» anche [illegible] anziani

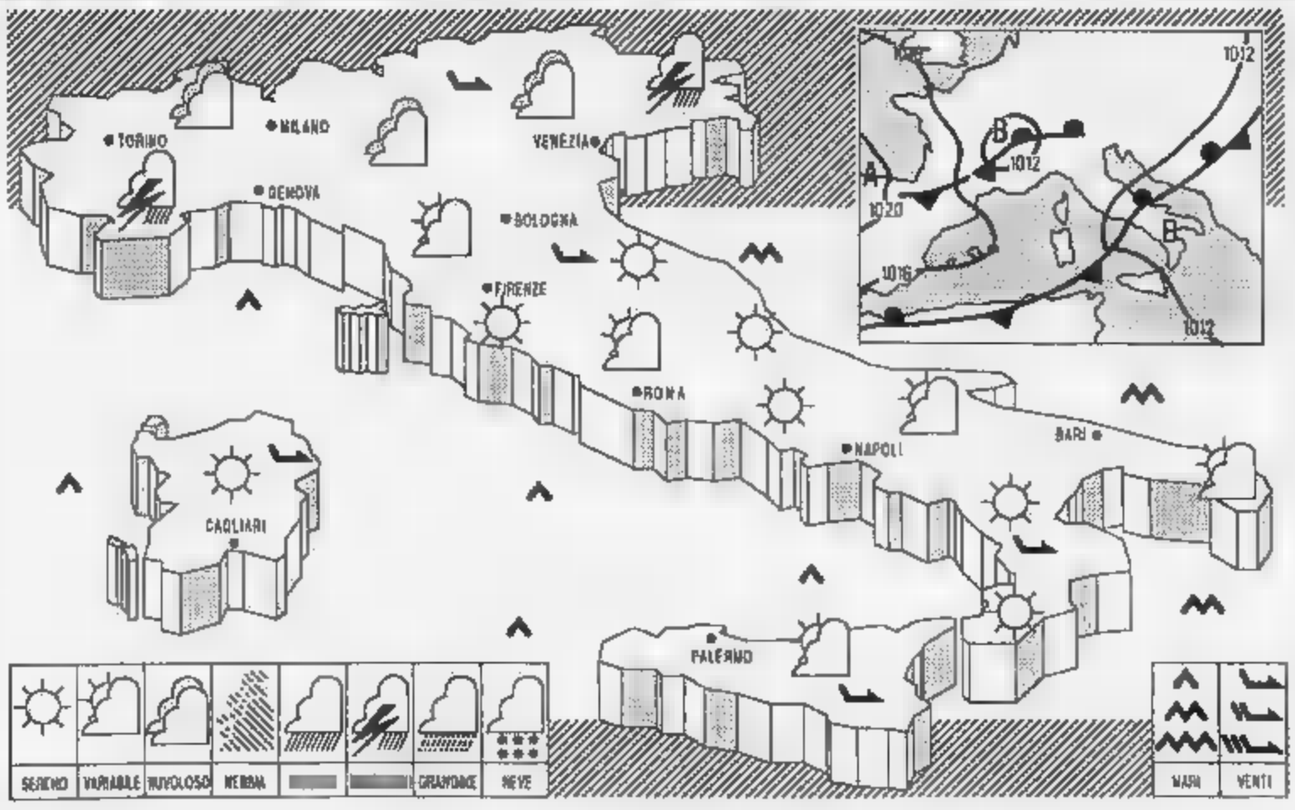
ROMA. Nasce il telefono contro gli abusi e le violenze agli anziani. Le caratteristiche del servizio saranno illustrate oggi a Roma, presso la comunità di Sant'Egidio. La [illegible] iniziativa giunge in [illegible] della consueta «emergenza anziani» estiva. (Adnkronos)

[illegible] contro toro muore il conducente

OLBIA. Alla guida della sua «Panda», non è riuscito ad evitare [illegible] grosso toro che attraversava la strada. Walter Melis, 43 anni, di Roma, ha perso la vita nel violento urto con l'animale. Leggermente ferita è rimasta la moglie di Melis. Anche il toro, un esemplare di 4 quintali, è rimasto ucciso. I carabinieri stanno cercando [illegible] identificarne il proprietario. [Agi]

Sull'ambulanza col cuore [illegible]

MILANO. Colpita da infarto, doveva [illegible] trasferita da Monza a Bergamo per il trapianto cardiaco. [illegible] non poteva essere staccata dal «cuore artificiale», la cui batteria ha un'autonomia di mezz'ora. Così il trasporto della paziente, 30 anni, è avvenuto [illegible] un'ambulanza dotata di un generatore a 220 volt, al quale è stato collegato l'apparecchio. [Ansa]



[illegible] aria instabile di origine atlantica continua ad affluire sulle regioni settentrionali italiane.

TEMPO PREVISTO: al Nord cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche a forte intensità. Tendenza a miglioramento dalla serata [illegible] Centro e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso, con temporaneo aumento della nuvolosità, associato a qualche occasionale temporale sulle zone interne, collinari e montuose. Al Sud cielo sereno o poco nuvoloso.

[illegible] RA: [illegible] neve, temporanea, diminuzione al Nord, dopo i temporali; stazionaria al Centro e al Sud [illegible] valori superiori alla media.

VENTI: moderati occidentali, con locali rinforzi a carattere [illegible] brezza.

[illegible] ovunque [illegible] poco mossi a temporaneamente mossi.

PREVISIONI PER [illegible] sulle regioni nord-orientali cielo irregolarmente nuvoloso con residue precipitazioni e tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in leggero aumento al Nord, stazionaria al Centro-Sud su valori superiori alla [illegible].

CITTA' ITALIANE

Bolzano	15	24	Firenze	21	29	Bari	21	33
Verona	20	29	Pisa	18	26	Napoli	23	30
Trieste	25	30	Ancona	24	29	Potenza	20	28
Venezia	21	28	Perugia	19	30	S.M. Leuca	14	29
Milano	21	27	Pescara	19	30	R. Calabria	17	35
Torino	16	26	L'Aquila	13	30	Palermo	25	36
Cuneo	19	25	Roma Urbe	20	31	Catania	20	37
Genova	22	25	Roma Fium	23	29	Alghero	15	27
Bologna	21	30	Campobasso	31	30	Cagliari	21	31

CITTA' ESTERE

Amsterdam	9	17	variabil	Lisbona	16	24	nuvoloso
Atene	23	37	sereno	Londra	—	—	np
Bangkok	26	37	sereno	Los Angeles	19	31	sereno
Berlino	10	20	nuvoloso	Madrid	16	37	sereno
Bruxelles	7	16	nuvoloso	Montreal	15	24	np
Buenos Aires	8	17	sereno	Mosca	12	26	sereno
Copenaghen	15	21	nuvoloso	[illegible] York	19	27	sereno
Dublino	11	16	nuvoloso	Parigi	—	—	np
Francoforte	—	—	np	Pechino	20	28	nuvoloso
Gerusalemme	18	27	variabil	Rio de Janeiro	18	28	nuvoloso
Ginevra	14	31	sereno	Sydney	—	—	np
Helsinki	12	17	pioggia	Tokyo	18	28	nuvoloso
Honolulu	24	31	sereno	Varsavia	15	29	nuvoloso
Il Cairo	22	35	sereno	Vienna	14	20	nuvoloso

camurati

IL PROFUMIERE

camurati

IL PROFUMIERE

camurati

IL PROFUMIERE

"LO SCONTO IN PROFUMERIA"

camurati 1
Via E. De Sonnaz 13
(Ang. via Avogadro)
Tel. 544.393 / 544.971 - Torino
Orario: 9 / 12,30 - 15,15 / 19,30

camurati 2
Piazza Adriano 1
Tel. 444.286 / 447.71.79
Torino
Orario: 9 / 12,30 - 15,15 / 19,30

il solarium di camurati
C.so Ferrucci 32
(Ang. P.zza Adriano 1)
Tel. 444.286 - Torino
Orario continuato: 8,30 / 20

L'Antartide: intervista con Messner

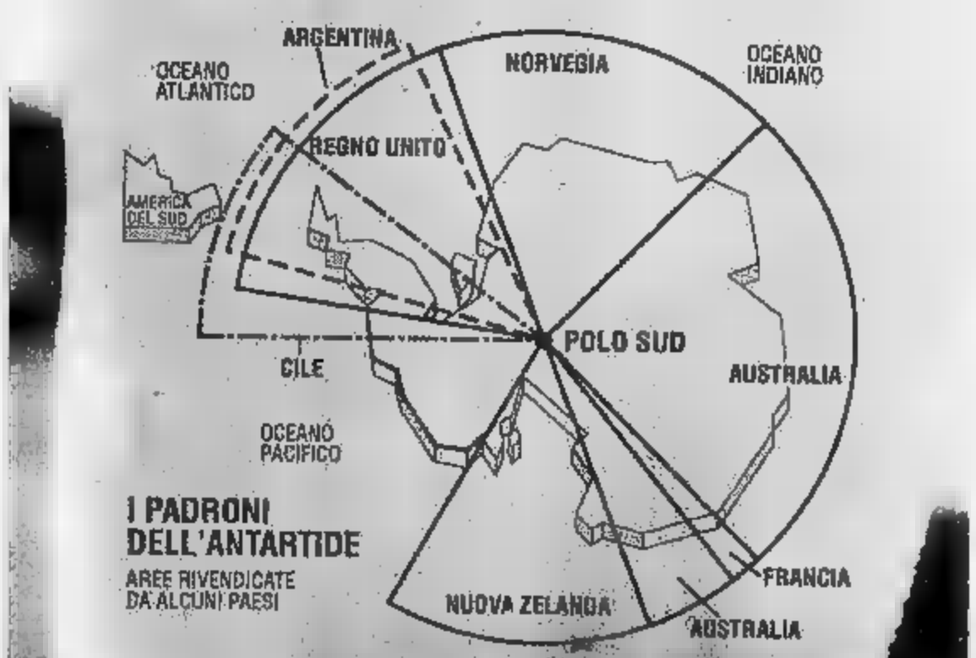
«Gli americani vogliono sfruttare i giacimenti. Io chiedo che l'Italia si batta per il no»

«Difendiamo anche le zone che non hanno valore sul piano pratico, ma per la coscienza dell'uomo»

Appello per l'ultimo mondo selvaggio

POLO SUD

Non toccate la macchia bianca



Pochi italiani fra i ghiacci

IL sottotenente di vascello Giacomo Bove, di origine piemontese, fu il primo italiano a progettare nel [illegible] una spedizione in Antartide; ma non si raccolsero le [illegible] lire necessarie a finanziarla. Lo racconta il prof. Ardito Desio, geologo ed esploratore, capo della spedizione italiana al [illegible], nel [illegible] volume dell'84 *L'Antartide* (Utet), dove [illegible] la storia dell'esplorazione italiana nel Settimo Continente.

Il primo connazionale a toccare le isole periantartiche fu la guida alpina valdostana Pierre Dayné, con la spedizione francese di Charcot nel 1903-1905. Prima di lui aveva messo piede in Antartide Luigi Bernacchi, di famiglia bresciana, nato però in Tasmania e quindi suddito inglese.

Queste furono [illegible] uniche presenze italiane negli anni delle spedizioni pionieristiche. Con un gran salto si [illegible] poi agli [illegible] 1957-'58 e al tenente di vascello Franco Faggioni che passò otto mesi nella base neozelandese Scott, sull'Isola di Ross, per osservazioni sismologiche, e agli anni 1961-'62, quando il prof. Fiorenzo Ugolini, specialista di studi polari, visitò la basi antartiche, ritornandovi altre quattro volte. Un altro illustre studioso polare, Silvio Zavatti, nel 1959 era [illegible] all'Isola di Bouvet, [illegible] margini [illegible] Circolo Polare. Lo [illegible] Ardito Desio visitò le basi americane nel 1962.

A partire dalla fine degli Anni '60 inizia la storia delle moderne spedizioni scientifiche italiane, [illegible] studiosi ed [illegible] alpinisti (tra questi, per primi, Carlo Mauri e Ignazio Piussi). Nel 1985 il Cnr ha avviato il «Progetto Antartide», che prevede spedizioni annuali. L'ultima nel 1989 alla base estiva di Baia Terranova, dove hanno lavorato 242 persone. L'Italia è entrata nel trattato antartico nel 1981, e dal [illegible] è membro consultivo. [a. p.]

[illegible] (Bolzano)
DAL NOSTRO INVIATO

L'Antartide è, letteralmente, ai nostri piedi. I miei [illegible] quelli di Reinhold Messner, che ha sparso sul pavimento del suo studio le bozze di stampa delle fotografie che illustreranno il suo ultimo libro, atteso in Germania per settembre: *Antarktis. Himmel und Hölle zugleich (Antartide fra Paradiso [illegible] Inferno)*. I boschi della Val Venosta verdeggiano fuori dal castello, un [illegible] d'aquila, dove vive il più famoso scalatore del [illegible]do. Frammentato negli spezzoni fotografici, com'è piccolo e lontano, il Settimo Continente.

In realtà è grande. Un deserto [illegible] ghiaccio che si estende su una superficie di 14 milioni di kmq. Il doppio dell'Australia. Un decimo [illegible] tutte le terre emerse.

Nei giochi del Palazzo

La coltre di ghiaccio ha uno spessore medio di [illegible] chilometri. In questa calotta, [illegible] i suoi iceberg, sono congelati i sette decimi dell'acqua dolce di tutto il pianeta. Ed è meno lontana di quanto si pensi, [illegible] meravigliosa Antartide, [illegible] quando è diventata un motivo [illegible] divisione tra i politici italiani: [illegible] capo del governo Andreotti appoggia le posizioni protezionistiche degli ecologisti, il ministro degli Esteri De Michelis è più sensibile ai progetti di sfruttamento minerario degli americani.

Ma perché anche l'Antartide entra nei giochi del Palazzo? Cosa ha [illegible] che fare con la quotidianità della politica questo mondo che conosciamo attraverso imprese leggendarie, come [illegible] spedizioni del norvegese Amundsen, il primo a raggiungere il Polo Sud [illegible] 14 dicembre del 1911, e del britannico Scott, che arrivò [illegible] mese di ritardo e perì [illegible] tutti i compagni? Per noi, comuni mortali, il grande cerchio dell'Antartide è avventura, è sogno; è il regno dei pinguini, delle foche, dei candidi albatri, della balenottera azzurra. La politica è «sporca». Perché la politica si occupa dell'Antartide? Antartide e politica sono agli opposti. Sul planisfero l'Antartide è la grande macchia bianca e selvaggia. Perché Messner, dieci giorni fa, è andato da Andreotti, [illegible] parlare dell'Antartide?

«Perché l'Antartide è un bellissimo simbolo. Il simbolo della Terra com'era prima dell'uomo», risponde Messner. «L'uomo ha cambiato tutto: l'aria, i fiumi, i boschi. L'Antartide è quasi intatta. Anche [illegible] ci sono i rifiuti. [illegible] come se in una città di un milione [illegible] abitanti, tutta tutta pulita, restasse sporca una cucina». L'uso dell'Antartide è regolato dal Trattato del 1° dicembre 1959, che scadrà nel 1991. «Gli americani chiedono che nel nuovo trattato [illegible] riconosca il diritto di sfruttare i giacimenti. E' importante che l'Italia si batta per il no. Soprattutto per i pericoli di trasporto del gasolio. Questo [illegible] spiegato al signor Andreotti. L'economia non ha mai fatto i conti con l'ecologia. Io voglio far sapere che cosa l'Antartide rappresenta per [illegible]i. Perché venga difesa da milioni [illegible] milioni di persone che possono soltanto immaginarla».

[illegible] che cosa significa realmente il mondo prima dell'uomo? Com'è fatto il Settimo Continente? Che [illegible] [illegible] vede in fondo al globo? Dallo scorso 13 novembre [illegible] 12 febbraio Reinhold Messner, in compagnia [illegible] velista Arved Fuchs, ha camminato per 92 giorni sui ghiacci antartici: 2850 chilometri, a piedi o con gli sci, dalla base tedesca Filchner sul Mare di Weddell alla base statunitense McMurdo sul mare di Ross. Un'impresa storica: la prima traversata a piedi del continente, trainando [illegible] slitta, muniti soltanto [illegible] un sistema portatile di ricezione da satellite per conoscere la posizione, longitudine e latitudine, in tempo reale. Che cosa è rimasto negli occhi [illegible] Messner [illegible] quei 92 giorni? Che cos'è, per esempio, il punto misterioso del globo che chiamiamo Polo Sud?

«Il Polo Sud, quello [illegible] Amundsen, non esiste più. Si arriva su un altopiano coperto di ghiacci, grande più dell'Italia del Nord, in cui è stato identificato convenzionalmente un punto matematico. Quando Amundsen arrivò al Polo, non vide niente: con il sestante trovò [illegible] punto in cui [illegible] sole girava esattamente sopra la [illegible]a testa. Doveva essere fantastico essere lì [illegible] guardare il sole ruotare sopra di [illegible]. Oggi non è possibile. Nel punto convenzionale [illegible] stata eretta una base [illegible]cana, dove lavorano 150 persone in inverno, circa [illegible] in estate. E' giusto che ci sia la stazione scientifica, [illegible] [illegible] Polo non è più il Polo. Atterra un aeroplano ogni cinque [illegible] sei ore. Si può telefonare via satellite in tutti i Paesi. Non fa molta differenza abitare nella base americana o in un albergo romano. Soltanto un po' più freddo quando esci dall'aereo».

Il mistero dei sastrugi

La vera Antartide è fuori dal Polo. Messner [illegible] evoca tre immagini. La pianura, i sastrugi, [illegible] montagne. La pianura [illegible] una distesa apparentemente piatta, in realtà ondulata, «in cui si procede [illegible] immersi nella nebbia o vedendo sempre e solo un cerchio». Sastrugi [illegible] [illegible] parola di origine russa per definire le erosioni prodotte dal vento nei blocchi di ghiaccio: «Miliardi di sastrugi, ognuno dei quali è una [illegible] opera d'arte, [illegible] terribili da percorrere, soprattutto [illegible] trascini una slitta». Le montagne appaiono da lontano come gobbe dell'orizzonte: «Cammini, cammini, per cinque o dieci giorni, [illegible] restano sempre uguali. Come se non facessi alcun progresso. Questo è [illegible] mondo, immobile e silenzioso, che Messner ha nel cuore. Lo bufere violente contro cui ha dovuto lottare, quelle fanno parte della [illegible] storia di scalatore. «Ma l'Antartide è tre cose: bianca, infinita e perfettamente tranquilla. Mai prima avevo vissuto queste tre dimensioni contemporaneamente».

I ghiacci dell'Antartide sono un simbolo anche per le ricchezze naturali che custodiscono, frutto di [illegible] equilibrio ecologico primigenio. Nella fascia d'acqua, larga 40 chilometri, che circonda la regione continentale [illegible] che è chiamata convergenza antartica, correnti fredde sprofondano sotto quelle calde, provocando complessi fenomeni chimici. Questo [illegible] [illegible] regno del «krill», parola norvegese [illegible] [illegible] i balenieri indicavano i pesciolini. Oggi definisce un insieme di crostacei planctonici che è all'origine della catena alimentare.

Regno d'uccelli marini

E' anche il regno degli uccelli marini, albatri, procellarie, cormorani, stercorari, perché in [illegible] altro posto è così alto il rapporto fra mare e terre emerse. Questa [illegible] [illegible] vita [illegible] confini del mondo. Perciò Greenpeace, la più intraprendente organizzazione ecologica, esige che l'Antartide sia trasformata [illegible] un parco mondiale.

Messner è diventato un messaggero [illegible] Greenpeace: «E' fondamentale che l'Antartide appartenga all'umanità, [illegible] [illegible] chi ha i mezzi per sfruttarne le risorse». Che cosa vuol dire in concreto parco mondiale? Il Settimo Continente è meno disabitato di quanto si crede: [illegible] mila uomini hanno già raggiunto il Polo, [illegible] [illegible] mila mettono piede ogni anno in Antartide. Quali sono dunque le minacce?

Prima minaccia: le basi scientifiche. Oggi [illegible] [illegible]. «E' giusto mantenerle. Il buco dell'ozono è stato scoperto dagli scienziati che lavorano nelle stazioni antartiche. Ma deve esserci [illegible] controllo [illegible]i rifiuti. Oltre che sull'uso, già vietato, [illegible] energia [illegible]. Se si può pagare una [illegible] che porta gli scienziati, [illegible] paga anche quella che porta via i rifiuti. Ora [illegible] controllo lo esercita soltanto Greenpeace. La base più pulita è quella estiva italiana di Baia Terra Nova. La più sporca, un immondezzaio, è la grande stazione americana McMurdo».

Seconda minaccia: [illegible] turismo. Nel 1956 partì dal Cile il primo volo turistico. Nel 1977 Australia [illegible] Nuova Zelanda istituirono voli regolari. Vennero sospesi quando nel 1979 un DC-10 neozelandese [illegible] 257 passeggeri si schiantò contro [illegible] Monte Erebus. Crociere sono state organizzate da Cile, Argentina, Stati Uniti, Spagna e Germania. Il Cile esercita la maggiore pressione, sbarcando i turisti all'Isola [illegible] Giorgio, dove è stato costruito [illegible] albergo. «Ma il turismo» dice Messner «è regolabile con [illegible] semplice prescrizione: chi vuole andare in Antartide deve muoversi sempre [illegible] piedi».

E' la sfida del rifiuto. La Terra Incognita degli antichi geografi diventa anche [illegible] simbolo di un progresso la cui filosofia è una rinuncia a conquistare [illegible] sottomettere [illegible] mondo. Aprite l'atlante, guardate l'Antartide: [illegible] cerchio diviso [illegible] geometrici quadranti, che delimitano le dichiarazioni [illegible] possesso [illegible] [illegible] nità [illegible] [illegible] nazioni (Australia, Nuova Zelanda, Argentina, Cile, Ecuador, Gran Bretagna, Francia e Norvegia). E' l'eredità di una vecchia concezione: i nazionalismi che [illegible] spartiscono il globo. Essa [illegible] specchia nei nomi [illegible] hanno molte regioni del continente antartico: Terra della regina Maud, Terra di Guglielmo II, Terre [illegible] Giorgio V, Terra della principessa Elisabetta.

Nomi che evocano equipaggi schierati sulle lande ghiacciate, alzabandiera accompagnati da squilli di tromba, tutti i rituali simbolici del possesso. I quali continuano, [illegible] svariati atti amministrativi per stabilire dei precedenti territoriali: nel 1978 gli argentini mandarono una donna incinta a partorire nella propria base Esperanza. Così il primo uomo nato in terre antartiche si chiama Emilio Palma ed [illegible] di nazionalità argentina. Nel 1982 è stato celebrato [illegible] primo matrimonio. [illegible] 1948 risale la prima visita [illegible] un Capo di Stato. Una corsa delle diplomazie, soprattutto dopo l'accertamento della ricchezza dei giacimenti petroliferi. In [illegible] con le testimonianze dei primi scopritori. Scott: «Gran Dio! Questo è un luogo orrendo». Byrd: [illegible] arriva là, e [illegible] c'è niente da raccontare».

Reinhold Messner contrappone ai nazionalismi la White Wilderness, un'idea che ha concepito negli Anni Ottanta, quando stava per completare la scalata di tutti i 14 Ottomila della Terra. «All'inizio del secolo si usava dire: andiamo a conquistare una macchia bianca sulla carta geografica. La mia idea è il contrario: lasciamo le macchie bianche. Io vorrei conquistare tanta gente a questa filosofia.

«Ne avevo paura. Ora l'amo»

Molte organizzazioni ecologiche, meritevolissime, [illegible] Greenpeace, difendono ciò che all'uomo serve: l'acqua, l'aria, il verde e la tranquillità. [illegible] mi sono detto: difendiamo anche le zone che non hanno nessun valore sul piano pratico, ma hanno valore per l'uomo soltanto nella [illegible].

L'ultima domanda: [illegible] questo castello, abbarbicato [illegible] pendii della Val Venosta, quanto è lontana oggi l'Antartide?

«E' [illegible] nuovo molto lontana. Però la ricordo come una parte molto amata del mondo. Prima ne avevo paura. Ora io l'amo perché mi ha dato il [illegible] dell'infinito. Sono sicuro che l'uomo che secoli fa cacciava il camoscio su questi pendii non sapeva che il mondo è tondo, né che esisteva l'Africa: lui aveva il senso dell'infinito. Oggi io qui non posso averlo. L'ho avuto in Antartide. Perciò vorrei tornarci. [illegible] mi dico: [illegible] dovrei. L'ho vista una volta e non dovrei più disturbarla».

Alberto Papuzzi

Il divorzio di Menem

Sposi potenti ma scontenti

PREMESSA: la separazione del Presidente della Repubblica argentina, Carlos Menem, dalla moglie Zulema, avvenuta in questi giorni, è una buona occasione per riparlare dei grandi matrimoni, della loro durata o fragilità: e non per fare un discorso politico.

Dico questo perché l'analoga vicenda di un Presidente europeo - il greco Papandreu, settantenne, appena operato al cuore, che lasciava la moglie vecchia (cioè sua coetanea) per una hostess trentenne, con la quale dichiarava di sentire per la prima volta «il gusto di vivere» - provocò nella stampa di tutto il mondo, specialmente femminile, una serie di reazioni che hanno avuto un'influenza diretta, anche se non calcolabile, nell'immediata sconfitta elettorale del vecchio leader. Il caso Papandreu e il caso Menem sono comunque molto diversi. Papandreu dichiarava di aver incontrato tardi il suo ideale di figura femminile, e non voleva uscire dalla vita questa esperienza mancata: voleva, a 70 anni, colmare il vuoto lasciatogli dall'adolescenza. Tornar ragazzo. Innamorarsi. E questo ha sminuito la sua figura di Presidente, cioè di padre. l'ha fatta apparire indegna di fede e perfino pericolosa: le donne greche si identificavano nelle mogli abbandonate, si sentivano insicure, e si proteggevano col voto.

La crisi della coppia presidenziale argentina è un'altra cosa. Menem ha accusato la moglie di voler da lui qualche forma di potere politico, che lui non è disposto a concedere, perché la presidenza non è un bene coniugale». I due figli però, già adulti, sono andati in tv a dichiarare che padre e madre litigano da molti anni, e che il papà fa soffrire tutti e tre in misura insopportabile.

E' possibile che tutt'e due le verità siano vere, e che su una coppia in conflitto l'improvviso aumento di potere di uno dei due (l'elezione a Capo dello Stato) abbia funzionato come un moltiplicatore della crisi: due mesi fa il marito-Presidente decretava che la moglie non poteva più restare nella sua stessa casa, e che l'avrebbe fatta buttar fuori con la forza; nei giorni scorsi la moglie se n'è andata spontaneamente, e i figli l'hanno seguita. Il matrimonio è durato ventiquattro anni.

Quando un matrimonio si rompe, vuol dire che esso, anche se religioso, in realtà era laico: solo nella coppia laica lui è legato a lei, e viceversa; nel matrimonio religioso, ognuno dei due è legato a qualcosa di esterno alla coppia, alla stessa cosa. Ma dappertutto, nei Paesi cattolici è in atto questo processo per cui le coppie religiose si comportano sempre più come le laiche: se il rapporto tra i due cambia, l'unione è rimessa in discussione.

Ora, il rapporto tra lui e lei, nella vita, cambia sempre, altrimenti non c'è la vita. Nel caso di Menem e signora, è possibile che il cambiamento sia conseguente all'enorme aumento di potere di uno dei due. Due che si sposano uniscono due presenti, non uniscono i passati, o tanto meno i futuri. Detto altrimenti: realizzare un'unione finalizzata alla felicità, se questa non arriva o non dura, l'intesa è sciolta. Se non viene sciolta, uno dei due accetta di vivere con l'altro anche se questo cambia e diventa brutto o malato o pazzo e troppo ingombrante, vuol dire che l'unione, anche se si dichiara laica, poggia in realtà su un fondamento religioso: il coniuge è legato a qualcosa che supera l'altro coniuge.

La storia della coppia presidenziale argentina dimostra che il futuro, che ognuno dei coniugi si costruisce separatamente, entra nel rapporto coniugale come una bomba: può farlo saltare. Per questo il matrimonio dei grandi, dei potenti e dei ricchi (dittatori, Presidenti, industriali, divi, atleti, personaggi dei fumetti e delle telenovele: ne parlava di recente Giovanni Paolo II) conoscono così spesso tradimenti, separazioni e divorzi: perché hanno un maggior potere sul futuro, e modificano continuamente la vita, passando ininterrottamente da un successo all'altro, al fallimento.

Le vite uniformi economicamente sono più uniformi anche coniugalmente. Ricchezza o potere e divorzio, povertà e monogamia sono coppie di sinonimi. L'attrazione che il povero sente per la condizione del ricco e del potente è anche dall'invidia per questa libertà coniugale, sentita come un di più di vita: è questo spiega l'attenzione con cui, in Argentina oggi come in Grecia ieri, sono state seguite le vicende coniugali dei Presidenti.

Ferdinando Camon

(Dal «Punch»)

Il gruppo francese, ricco e con una forte cultura, vuole contare di più

Canada, il Québec alla riscossa

Contestano anche pellirosse e eschimesi

LA violenta rottura tra lo Stato del Québec e il resto del Canada esplose per il mancato rispetto dell'accordo di Lake Meech riconduce il titolo, divenuto proverbiale, di un romanzo dello scrittore canadese anglofono Hugh MacLennan, apparso nel '45: *Two Solitudes*, due solitudini.

Nella visione amara di Mac Lennan, i due grandi gruppi etnici canadesi, l'anglofono e il francofono, vivono di fatto una separazione alienante, chiusi precisamente in una solitudine che sembra negare ogni possibilità autentica di comunicazione, e che lo scrittore analizza persino nelle sue drammatiche ricadute nel privato. Ancora più mercati, poi, appaiono l'isolamento e la relativa marginalizzazione di altre due comunità, quella pellerossa e quella Inuit (vale a dire eschimese; gli Inuit rifiutano il termine corrente, coniato dai pellirosse, e che significa «mangiatori di carne putrida»). Così, se è vero che l'immagine emblematica adottata per il Canada è il mosaico, bisogna pur dire che le sue tessere appaiono oggi in qualche misura scompaginate.

La gente del Québec, però, respinge la solitudine con un sussulto straordinario di identità rivendicata e riconquistata, e basta pensare alla manifestazione indipendentista di Montréal del 25 giugno, quando un milione di persone, tra coloro che sfilavano e gli altri che facevano ala al corteo, ha chiesto di giungere al più presto alla «associazione sovrana». Una battaglia di retroguardia? Consigliamo il lettore di porsi dinanzi agli occhi una cartina immaginaria dei territori di colonizzazione francese in Nord America in pieno Settecento, dal Canada fino all'Oceano Atlantico, quando New Orleans si chiamava Nouvelle Orléans: d'altronde, tanto per fare due casi, la capitale della Louisiana si chiama tuttora Baton Rouge, e la maggiore città del Kentucky addirittura Louisville. Poi subentrò l'espansione anglosassone, che non andò tanto per il sottile: i coloni francesi si nel Québec, e dopo la caduta della città che porta il nome, nel 1759, vennero brutalmente espulsi dalla Nouvelle Acadie, oggi Nova Scotia.

Si badi bene: il Québec è tutto un territorio sterminato, che dal San Lorenzo si spinge fino alla tundra artica; inoltre, è uno Stato ricco, intraprendente, con una intensa vita culturale, al punto che il cinema canadese si identifica in larga misura con la francofonia. Niente Lituania, e questo deve essere un paragone ricorrente sotto il profilo economico e, almeno in parte, politico. Ma è uno Stato sopraffatto dalla cultura anglosassone egemone, e soprattutto dalla lingua dei vincitori di duecento anni or sono.

D'ultronde, la Francia appare troppo remota, e soltanto i più rigidi conservatori soffrono di una nostalgia velleitaria per la madrepatria perduta. «Non sogno affatto di passeggiare per gli Champs Elysées. Sono québécois», mi disse una volta Roch Carrier, uno dei più brillanti scrittori quebecchesi della generazione di mezzo. Ma prendiamo il caso proprio di Carrier. In uno dei suoi romanzi, *La guerre, yes sir!*, la scena culminante descrive il triste ritorno al paese natale della salma di un caduto quebecchese nella seconda guerra mondiale. I militari che accompagnano la bara, avvolta nella bandiera inglese, sono tutti anglofoni, e la gente prova dolore e rabbia per la morte di uno dei suoi figli in un conflitto che non sente suo e in un esercito che sente straniero. Al culmine della tensione, quando si riesce materialmente a comunicare (ecco un esempio limite di due solitudini), detona una babele linguistica che sfocia in scontro fisico, nella violenza, nel sangue.

Vediamo un altro esempio. A Montréal esistono due università. La McGill, anglofona, rimane un baluardo, rifiutando ogni pericolosa contaminazione. La Université de Montréal, con i suoi quarantamila studenti, è la maggiore università di lingua francese del mondo. Ma Montréal è un crogiolo di culture, e basta rammentare l'incidenza della sua comunità ebraica, che ha espresso tra gli altri uno scrittore di statura internazionale, Mordecai Richler, un meno di un poeta assai considerevole, A. M. Klein (del quale una scelta delle opere è stata pubblicata, con testo a fronte, da Bulzoni, accanto a un'altra più maggiore poeta quebecchese, Gaston Miron). Al centro della bandiera del Canada c'è una foglia d'acero. Ora l'acero è un albero molto tipico del Québec.

Il francese parlato del Québec, poi, fornisce un terzo elemento peculiare. Viene chiamato comunemente *joual*, dalla parola che designa il cavallo, e si presenta come un impasto, un ibrido unico nel suo genere, di ardua comprensione ma di affascinante immediatezza, laddove la lingua letteraria possiede un suo timbro originale. Pensiamo a Carrier o a Marie-Claire Blais, autrice di *Une saison dans la vie d'Emmanuel* (pubblicato a suo tempo da Bompiani: *Una stagione nella vita di Emanuele*). La lingua costitutiva uno dei pilastri dell'accordo dell'87, appunto il «Lago Meech» dalla residenza dove fu sottoscritto, che sanciva il principio della «società distinta», nel cui quadro la lingua occupava naturalmente una posizione centrale, insieme ad altri riconoscimenti di autonomia.

Curiosamente ma non troppo, l'accordo si è frantumato di fronte alle obiezioni di un esponente pellerossa, Elijah Harper, timoroso di vedere messe da parte le «prime nazioni», il suo popolo e gli Inuit. Il presidente quebecchese, il liberale Robert Bourassa, gli ha chiesto di allearsi con lui, e d'altro canto il Québec comprende - altro paradosso - minoranze pellirosse e Inuit. Il futuro del Canada sta proprio nella realizzazione delle società distinte, se si vogliono evitare le secessioni. Ma il processo è ormai innescato, e il maggiore quotidiano quebecchese, *Le Devoir*, di solito molto cauto, si è perentoriamente schierato per la sovranità desiderata dal sessantacinque per cento della popolazione, stando agli ultimi sondaggi. Il giorno della gloria è arrivato, ha proclamato pomposamente in un editoriale.

A suo tempo, il Québec espresse un partito nazionalista piuttosto aggressivo e con forti punte di provincialismo, per non dire residui bigotti (il clero cattolico, spesso tradizionalista, ha sempre mantenuto un peso considerevole). Ora si trova all'opposizione, ma sul problema dell'autonomia il potente e astuto liberale Bourassa è pronto all'alleanza, al punto di porre un ultimatum al capo, appena eletto, del suo stesso partito, Jean Chrétien, che, stando al quadro politico attuale, ha buone possibilità di essere il prossimo primo ministro canadese. Un bel groviglio.

Benché - mi ha tato un informatore che posso ovviamente citare - i governatori di Stato arrivino fino a scagliarsi le bottiglie di minerale durante le riunioni a Ottawa su questo problema rovente, il Canada continua a rappresentare un'istanza di multiculturalismo e di libertà democratica, di varietà di esiti culturali e di dialettica interna. Sarebbe davvero imprudente e scorretto avvicinare le sue tensioni a quelle dell'Europa orientale, ma ignorarle e sottovalutarle equivarrebbe ad accettare un'immagine rosea e pacifica che corrisponde alla realtà. Sentiremo parlare a lungo di Bourassa, di Chrétien, del carismatico capo del partito quebecchese, Jacques Parizeau, di oltranzismo e di compromesso, del indipendentista capace di unire scelte politiche svariate.

Esiste un folklore spicciolo e ironico, popolare, nelle cornice di questo grande scontro. Ecco una storiella quebecchese. Un gatto insegue un topo, e quest'ultimo trova rifugio in un provvidenziale buco nel muro. Che fare?, riflette il gatto. «Se mi riesce di abbaiare, il topo penserà che un cane mi ha messo in fuga. Così, il gatto abbaia, il topo cade nella trappola ed il gatto lo afferra con i suoi artigli, e prima di divorarlo gli dice con crudele scherno: «Lo vedi il vantaggio di essere bilingue?». Come si vede, il gatto anglosassone è stato così sicuro di sé per due secoli da dettare legge e da mangiarsi il topo. Ma ora sembra che il topo abbia deciso, finalmente, di ruggire.

Claudio Gorlier

Una veduta di Québec City, capitale del Canada a metà dell'800: è la più antica città del Paese

A OTTAWA

Elisabetta snobbata

OTTAWA. Domenica il Canada ha celebrato, senza grande entusiasmo, la festa nazionale. E Elisabetta II, presente alla manifestazione di Ottawa, è stata contestata dagli indipendentisti del Québec che, con bandiere e cartelli, inneggiavano alla sovranità della provincia. Erano appostati dietro le barriere lungo il percorso predisposto per la regina. Quando la limousine reale è giunta dinanzi a loro, le hanno voltato le spalle. Subito dopo, in Parlamento, Elisabetta ha detto con inquietudine: «Si profila una sfida: l'unità del popolo canadese e la sua volontà di vivere insieme sarà alla prova nei prossimi mesi».

Negli Stati Uniti si teme una «balcanizzazione» del Canada. Secondo il *New York Times* non è la maggiore autonomia richiesta a preoccupare Washington (il gruppo francofono è sempre stato favorevole agli Usa), quanto l'esempio che il Québec può dare alle altre provincie del Paese. Il primo ministro del Québec, Robert Bourassa, dichiara che non tratterà più il governo federale di Ottawa e incontra il leader dell'opposizione indipendentista Jacques Parizeau per formare insieme una commissione parlamentare «e non di parte». Si andrebbe verso un referendum o le elezioni anticipate.

(Ansa-Afp)

LETTERE AL DIRETTORE

Dante a Pedagogia: i presidi di Magistero con gli italianisti

Vecchi volponi tentati di barare

E' singolare il fatto che finora nessuna riforma tabellare degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea delle Facoltà Umanistiche sia andata in porto. Fra le prime sembrava pronta per il varo definitivo quella del corso di laurea in Scienze dell'educazione, che raccoglie le spoglie dell'attuale corso di laurea in Pedagogia: le polemiche innescate un po' da tutti - senza escludere gli stessi pedagogisti - l'hanno messa seriamente in forse.

A levare alte le grida contro la rinnovata tabella di pedagogia sono stati prima i filosofi e poi gli italianisti, entrambi lamentano una clamorosa esclusione delle loro discipline - i filosofi parlano più di emarginazione - dal corso di laurea così com'è riformato. Entrare nel merito culturale e professionale delle critiche e delle difese è fuor di luogo, anche se non è possibile esimersi dal riconoscere come davvero strabiliante la protervia con la quale da parte dei pedagogisti - o della frazione più radicale di essi - si voglia difendere l'arroccamento disciplinare della loro disciplina, camuffandolo, con un'antica tattica, di professionalità e accusando gli altri, gli avversari, di politica imperialista in materia di cattedre e di posti di ruolo.

Filosofi e italianisti - e chiunque altro si dovesse permettere di avanzare qualche critica - sono così bollati dall'accusa di volersi indebitamente accaparrare di cattedre e corsi di laurea non di loro pertinenza.

Rispondere a tale accusa significherebbe «conteggiare» le cattedre di pedagogica o comunque gestite dai pedagogisti che albergano in molti corsi di laurea esattamente di pedagogia: non voglio cadere nel tranello. La questione è squisitamente culturale e normativa.

La formazione universitaria degli insegnanti di qualsiasi livello a partire da quello elementare non è messa in discussione da nessuno, tanto che finalmente il Parlamento sta provvedendo in questi mesi; come nessuno discute la necessità di una adeguata formazione di tutti gli operatori che si muovono nei settori della formazione anche extrascolastica.

Nessuno parimenti credo possa però mettere in discussione - neppure i pedagogisti o i loro *maîtres à penser* - che tale formazione debba essere ampia e organica al contesto culturale e storico del nostro Paese: da qui anche la legittima richiesta degli italianisti.

I filosofi a loro volta chiedono di fare smettere gli equivoci attualmente esistenti tra corso di laurea in Pedagogia e corso di laurea in Filosofia, che invece continuano nella proposta di riforma voluta dai pedagogisti, allorquando si prevede un indirizzo per la formazione degli insegnanti all'interno del corso di laurea di Scienze dell'educazione, che dovrebbe preparare coloro che poi avrebbero facoltà di sostenere le prove concorsuali per la scuola secondaria in storia e filosofia, in filosofia e scienze dell'uomo ecc. Insomma, per dirla più chiaramente: i filosofi li preparino i filosofi, i pedagogisti preparino invece i pedagogisti, criterio invero - se non erro - che i pedagogisti vorrebbero fare valere contro tutti gli altri a loro difesa.

Da un punto di vista normativo infine, è giunto il momento di fare chiarezza in tema di concorsi per la scuola secondaria superiore e non: è comunque indilazionabile finalizzare le lauree conseguite alle diverse classi concorsuali per le quali si possono presentare i laureati nelle Facoltà umanistiche.

Una seria e rigorosa canalizzazione eviterebbe gli equivoci fra i giovani e la tentazione di barare fra i vecchi volponi. Lo chiedo da tempo la Conferenza dei presidi delle Facoltà di Magistero: ma lo chiede soprattutto la ragione e la serietà culturale e professionale.

Gianni Puglisi
ordinario di Estetica all'Università di Palermo
presidente della Conferenza permanente dei presidi delle Facoltà di Magistero italiane

I boss delle leghe generali russi

Il «partito a conduzione familiare» sembra essere una costante fra i leghisti. Oltre che in Piemonte, come riporta *La Stampa* del 21 giugno a proposito dei coniugi Gremmo, anche nel Veneto la Liga Veneta è gestita dai coniugi Marin-Rocchetta come giocattolo di famiglia, grazie anche all'incredibile protezione del senatore Bossi.

E così i coniugi Marin-Rocchetta erano capolista alle ultime elezioni regionali in 6 province su 7, mentre adesso il curriculum ricorda quello di un generale russo: Marilena Marin in Rocchetta: segretario Liga Veneta, presidente Lega Nord, consigliere regionale, consigliere comunale a Conegliano; Franco Rocchetta: ayatollah della Liga, consigliere regionale del Veneto, consigliere comunale a Venezia.

Ada Corso
Verona

Sono inglese ammiro gli

Mi sono vergognato di chiamarmi inglese, quando ho letto sul quotidiano *The Sun* un articolo che offende gli italiani. Vorrei che sapeste che la maggioranza degli inglesi amano e ammirano gli italiani, e io mi imploro di non credere che tutti gli inglesi la pensino come *The Sun*.

Io conosco moltissimi italiani e li rispetto. Mi gli italiani e spero che considerino quell'articolo come una bontade, senza prenderlo sul serio.

A. Bourne
Birmingham (GB)

Contro gli spot e le sponsorizzazioni

Nell'articolo «Troppe bugie spot e antispot» su *La Stampa* del 21 giugno, Lietta Tornabuoni parla degli spot pubblicitari me non delle sponsorizzazioni, che imperversano nelle televisioni commerciali.

Se gli spot che interrompono i film fastidiosi, le sponsorizzazioni sono insopportabili perché snaturano i programmi, trasformandoli in luccicanti fiere, zeppe di concorsi a premi.

E' quindi auspicabile una legge che riduca spot e sponsorizzazioni.

Pietro Brosio
Torino

FOGLI DI BLOC-NOTES

Green e Paolo VI

I papi dello scrittore

CONSERVO alcune lettere molto belle di Paolo VI. Sono lettere scritte di suo pugno; tormentate e tutte studiate, meticolosamente preparate». Così mi dice, a Milano, Julien Green, il novantenne scrittore che quasi ripercorre, in un attimo di confidenza, le varie e complesse tappe del suo rapporto con il mondo cattolico francese e non francese: con quella voce bassa, pressoché impercettibile, in cui si riflette lo stile discreto del mondo di ieri. Egli che è insieme di genitori americani (dei vecchi Stati del Sud) e di cultura francese, un punto d'incontro singolare ed inimitabile fra le due rive dell'Atlantico.

Paolo VI è in cima alla sua graduatoria, fra i papi del Novecento. Largamente imbevuto come era di cultura d'oltralpe, proveniente sia dagli amici, sia dai rivali di Green, sia da Maritain, sia da Mauriac a prima ancora da Bernanos. Papa intellettuale: dominato da infiniti e irrisolti «perché». Papa volto a quello che è l'obiettivo letterario di Green, la *consecratio mundi*, l'onesto della fede nel mondo profano.

Ecco perché quel sentimento di tenerezza verso Papa Montini non si estende al grande innovatore di questo secolo, Giovanni XXIII. Green respinge una mia domanda in materia quasi con una punta di fastidio. «La mia opinione è il silenzio. E il silenzio è anch'esso un'opinione».

«Non sono uno scrittore cattolico, come Mauriac - tiene a precisare Green -. Sono uno scrittore francese e cattolico». Una distinzione cui tiene molto. Ha sempre rifiutato l'etichetta di scrittore patentato, devozionale. Il suo cattolicesimo - conquista della giovinezza, frutto di una conversione travagliata - ha sempre convissuto col peccato, con le tentazioni della vita terrestre, sentite nel loro fascino illimitato, in un incontro permanente fra la beatitudine e l'angoscia. C'è stata, in ogni momento, un'impronta di giansenismo; ancora oggi riconosce il suo debito verso Port Royal.

E' avaro di giudizi sul Papa attuale, di cui certamente non gli piace il medioevalismo, l'orientamento controriformista (nel suo diario ha giudicato come «medioevale» la rinnovata condanna dell'omosessualità fatta da Giovanni Paolo II a Maestricht nel maggio 1985).

Scendendo a particolari, tende a sottolineare che la Francia non ha mai amato il Papa («almeno dopo Avignone», aggiunge con una punta di malizia). Un problema che si lega - nella sua mente - allo stesso rapporto dialettico tra Francia e Italia, essendo apparso per molti secoli il Papato come attributo dell'Italia, come «res» della nostra Penisola.

Green ricorda volentieri la sua lettera, piena di rampogne e di censure spietate, ai cattolici francesi, a metà degli Anni Venti (e pressappoco quando irrompeva la condanna papale dell'*Action française*, da lui sempre così lontana). Un piccolo terremoto, analogo a quello che fu, per i cattolici italiani, la «Storia di Cristo» di Papini. E la memoria di Green ripiega su quegli uomini, su quei tempi.

Lo scrittore francese, inflessibile nei suoi ricordi, rievoca un incontro con Papini a Parigi, all'inizio degli Anni Trenta. Alloggiava in un certo albergo, di cui mi dice il nome. «Voleva a tutti i costi garantirsi i diritti dell'opuscolo, un vero e proprio pamphlet, per tradurlo in Italia».

«Si discusse di tutto - annota Green -. Traduttore, editore, modalità, e ricordo che egli mi disse in italiano - e Green lo cita nella nostra lingua, che legge anche se non parla -: "Stabiliremo un conveniente compenso per lei". Non ebbi mai una lira. Credo che il libretto sia stato tradotto in Italia, ma non ne vidi mai neanche una copia».

Lo aiuto ad integrare i suoi dati. Fu Giuliotti l'autore de *L'ora di Barabba*, l'ispiratore, con Papini, de *L'uomo selvatico*, che tradusse quello scritto, e fu Leo Longanesi che lo pubblicò nelle edizioni dell'*Italiano*. Immaginarsi Leo Longanesi pagava i diritti!

Come è noto il *Journal* di Green, pur meticoloso, così meticoloso, ha talune zone vuote di anni o di mesi per

Julien Green

esempio il periodo delle origini della seconda guerra mondiale e del crollo della Francia.

Gli domando perciò se ha mai conosciuto de Gaulle, in questi giorni tornato al centro del cuore storico della Francia (e onorato dall'antico antagonista e competitore Mitterrand, che Green non ama al punto da soffermarsi con compiacimento sull'ultima stroncatura del capo dell'Eliseo, *Le Président*, di Franz Olivier Giesbert: «Tutti dati controllati», aggiunge).

La risposta è singolare. «Durante gli anni dell'esilio americano, quando curavo la "Voce dell'America" insieme con Breton, intravidi alla Blair House il comandante della "France libre", notoriamente detestato da Roosevelt, che era in visita nella capitale americana. E mi fermai, quasi nel desiderio di stringergli la mano, come franco-americano e francese espatriato. Ma ebbi un muto incoercibile di timidezza. De Gaulle era circondato da molti ufficiali con decorazioni scintillanti. Non mi sentii di fendere la folla, di avvicinarmi a lui. Rinunciai a quell'incontro e devo dire che in seguito, quando il capo della resistenza arrivò all'Eliseo più volte fui sollecitato di andare a ricevimenti ed ad altro, mantenni la stessa linea. La timidezza mi portò sempre a non conoscere il Generale».

Penso fra me e me che Green è stato proprio l'anti-Mauriac. Nonostante l'influenza profonda che Mauriac ha esercitato sulla sua vocazione letteraria, nonostante l'innesto fra la redenzione cristiana e la forza aggressiva e suggestiva del male, che costituisce il segreto dei suoi libri, nonostante le tracce dello scrittore francese che si possono trovare nei primi romanzi e soprattutto in *Adrienne Mesurat* e in *Mont Cinère*, egli ha finito per contrapporsi allo scrittore cattolico francese.

«Mauriac è un uomo notevole, con grandi qualità e grandi difetti. Ma il centro del mondo era il suo ombelico. Pensava solo a se stesso, ritraeva solo se stesso, la sua è stata una lunga autobiografia. Io ho cercato invece di rivivere le vicende attraverso il filo della fantasia, alimentata dalla vita».

Su tutti i fronti, anche su quello politico, la contrapposizione è stata assoluta. Mauriac è stato insieme petainista e gollista. Ha esaltato il regime del Maresciallo, senza arrivare agli estremi di Claudel, che usò per Pétain gli stessi versi che poi destinerà a De Gaulle, ma è subito adeguato all'insegna della *France libre* dopo la liberazione, fino a divenire il biografo appassionato e in qualche caso delirante del Generale.

Green scelse subito la resistenza: pur mantenendo, anche allora, quella sua linea di indipendente, di conservatore nel fondo ma inclassificabile nelle etichette politiche e culturali di questo secolo. Con una punta «liberal» anglosassone, che lo ha reso ostile ad ogni «engagement» e lo ha preservato da tutte le ammucchiate.

«Fuggii da Parigi nel giugno '40 - ricorda - in tempo per non vedere le truppe tedesche che sfilavano sotto l'Arco di Trionfo insieme con un amico francese ricercato dalla polizia tedesca perché autore di pubblicazioni sulla propaganda che avevano molto irritato Goebbels. Trovai rifugio negli Stati Uniti, dove avevo una cugina a Baltimora che mi ospitò e mi permise di superare le prime difficoltà dell'approccio americano».

Il resto, *La Voce dell'America*, la propaganda radiofonica per la Francia libera, è storia ben nota di questo secolo e momento essenziale della resistenza intellettuale al nazismo nel mondo.

«Siamo tutti degli esuli, siamo tutti dei condannati a morte», così comincia *L'expatrié*, l'ultimo dei volumi del suo interminabile «Journal» (che comincia dal 1919). E aggiunge: «Siamo tutti condannati a morte, ma ciò non impedisce di godere il bel presente. La vita sulla Terra è una grazia di Dio, una felicità di cui dobbiamo approfittare».

Gli prometto una visita a Parigi; lo invito a Firenze sui colli di Arcetri. Nell'uomo c'è la nostalgia del mondo perduto, del mondo di ieri; egli sa che non tornerà ma non lo abbandona finché la Provvidenza gli assicura un filo di vita. E la gioia, quasi la voluttà, del ricordo.

Giovanni Spadolini

Intervista allo storico Nipperdey sulla nuova Germania

«Questo sarà il IV Reich»

Il nazionalismo fa meno paura

L'UNIONE economica e monetaria delle due Germanie da sabato notte è realtà. Il marco occidentale ha trionfato e la Repubblica democratica tedesca è sfasciata. E proprio cent'anni fa, nel 1890, il cancelliere Reich Otto von Bismarck, creatore della prima unità tedesca del 1871, realizzata sotto l'egemonia dello Stato prussiano, fu costretto a lasciare la guida del Paese di cui era stato il «timoniere».

Voglio trattare questi due temi con Thomas Nipperdey, storico dell'Università di Monaco, classe 1927, autore di una monumentale *Storia tedesca, 1800-1866*, pubblicata nel 1983 dalla casa editrice Beck, e della quale tra un paio di settimane uscirà presso lo stesso editore il secondo volume: *Storia tedesca, 1866-1918*. Gli faccio una domanda a bruciapelo e, per l'unica volta durante il colloquio, Nipperdey si prende qualche secondo per riflettere.

Bismarck ha fatto una «rivoluzione dall'alto». C'è chi dice che Gorbaciov stia facendo la stessa cosa nell'Urss. Si possono veramente fare dei confronti fra i due?

Otto von Bismarck, il creatore della prima unità tedesca, visto da Levine (copyright «The New York Review of Books», Ilpa e per l'Italia «La Stampa»)

Sì, si possono fare. In primo luogo entrambi sono realisti, poi tutti e due provengono da un ambiente conservatore (così si può definire anche il comunismo sovietico), infine entrambi si sono resi conto che un sistema si può sviluppare e può sopravvivere solo se assume e fa proprie le tendenze più moderne. Per questo motivo Gorbaciov è diventato un riformatore e per questo Bismarck divenne agli occhi della classe da cui proveniva un «terribile rivoluzionario»: passava per un «traditore» del conservatorismo tedesco perché introdusse il diritto elettorale e altrettanto «cose terribili» come la legislazione sociale. Ma Bismarck era convinto che non si potesse governare contro le correnti della propria epoca. Questo vale anche per Gorbaciov. Bismarck è certamente più conservatore del leader russo, per questo forse Gorbaciov ha delle chances maggiori di creare qualcosa che resti. D'altra parte, però, il sistema sovietico è più resistente e impermeabile alle vere riforme che non la Germania del secolo scorso.

Lo storico Hans-Ulrich Wehler mi ha descritto un Bismarck che segna l'inizio di un'involuzione politica che porta a Hitler...

Wehler ha sempre visto la storia tedesca a partire da Bismarck come «preistoria» di Hitler. E' vero, e non lo metto in dubbio, che si debbano sottolineare in modo particolare questi tratti - anche nella storia culturale - che hanno portato i tedeschi e certi intellettuali ad essere favorevolmente predisposti e recettivi nei confronti di Hitler. Ma la storia tedesca prima del 1918 preparò anche la Repubblica di Weimar, che non era destinata al fallimento, se non ci fosse stata la crisi economica. E questa «preistoria» è anche la preistoria della Repubblica federale tedesca e della situazione che abbiamo ora. E' indifferente che ci piaccia o meno la figura di Bismarck. Ciò che fece allora con le legislazioni sociali un'immensa importanza solo per la Germania. Ma soprattutto dobbiamo capire un'epoca com'era veramente e non solo come «preistoria», come preludio a qualcosa d'altro. Ogni epoca ha la propria sostanza, è anche se stessa.

Bismarck ha agito in modo autoritario, senza la partecipazione democratica dei partiti: questa è la critica di Wehler.

Bismarck non era certamente un democratico, ma un conservatore antidemocratico. E anche se si vede positivamente la sua «unificazione» tedesca del 1871, non si deve comunque ignorare la sua politica interna, quella di leader che chiamava i suoi oppositori «nemici del Reich»: prima i cattolici poi i socialdemocratici. Queste non si possono difendere e sono una pesante tara ereditaria e un peso per la storia tedesca. D'altra parte si furono poche alternative: l'idea che si potesse creare una democrazia partecipativa con i tedeschi già nel 1871 non trova riscontro nei fatti. Inoltre in tutti i Paesi europei i rapporti con la nascente socialdemocrazia erano conflittuali: era il nemico.

Infine anche i liberali erano nazionalisti, e lo erano ancora più di Bismarck. Questo significa che anche una Germania liberale sarebbe entrata nel vortice dell'imperialismo. In breve: non vi fu semplicemente una «colpa» di Bismarck. La vera disgrazia della storia tedesca inizia con l'imperatore Guglielmo II, dopo Bismarck, nel 1890, proprio cent'anni fa. E questa è una differenza qualitativa: allora iniziano gli eccessi sciovinistici, la retorica roboante, e così via. La politica estera di Bismarck fu una politica di pace e di sicurezza: se fosse continuata dopo il 1890, all'Europa sarebbero state risparmiate molte sciagure. Diversa, invece, la valutazione della politica interna.

C'è ancora il nazionalismo in Germania? E a che cosa si riferisce la cosiddetta «riunificazione tedesca»? Alla Germania di Bismarck?

Ritengo sbagliato parlare di «riunificazione tedesca», anche se il termine fu usato quarant'anni fa nella nostra Costituzione. Si tratta di una «nuova unificazione». E non ha molto a che vedere con il Reich di Bismarck. Un terzo della Germania di allora, le regioni orientali della Prussia, sono parte integrante della Polonia: non fanno parte di questa nuova Germania, che è solo un torso di quella di allora.

Il confine Germania e Polonia è definitivo, e non si tocca. Manca quindi in questa nuova Germania quella che fu la base economica e sociale degli «Junkers» e dei militariati, i possedimenti prussiani. In secondo luogo bisogna dire che i tedeschi hanno imparato molto, dopo Hitler, sui pericoli del nazionalismo. L'idea nazionale che si sviluppa verso un nazionalismo espansionistico, e verso una concezione della nazione come valore politico supremo: ciò non senso, è privo di significato per un tedesco che ha meno anni di me. Tutti sanno che c'è l'Europa, e che molti compromessi a favore della convivenza tra le varie nazioni necessari.

Sono alcuni intellettuali occidentali che hanno pensato che si fosse sviluppata nella Ddr coscienza nazionale. Ma si sono sbagliati, come si è visto a partire dalla fine dello scorso anno. La gente della Ddr non ha mai voluto questo Stato. Così come un italiano dice in primo luogo di essere italiano, allo stesso modo un tedesco dice di essere tedesco, prima di dire che viene dalla Ddr o dalla Repubblica federale. Mentre un austriaco dice di essere austriaco, così svizzero, anche se in questi Paesi si parla tedesco. Questo semplice fenomeno, da dove si viene e chi si è, il nocciolo della nazione, non è una questione di potenza. Le difficoltà che i nostri vicini hanno i tedeschi derivano proprio dal fatto che non abbiamo un'identità nazionale (che comprenda tutti, da destra a sinistra): in Francia si rifanno tutti alla Rivoluzione francese, in Italia c'è il Risorgimento. In Germania non c'è nulla di simile.

Ma questa unità non è troppo affrettata?

Il problema principale è quello economico: risolto quello, l'aspetto politico è da trattare nel contesto europeo e di sicurezza internazionale. E va fatto con la dovuta calma. Non sono un sostenitore dei tempi brevi.

Ma in molti Paesi si ha paura sentendo parlare di Germania unita.

E questa paura va presa sul serio. C'è anche in America. Ed è un dato di fatto, non importa se giustificato o no. Per questo l'unificazione tedesca deve avvenire nel processo di integrazione europea e in un patto di sicurezza tra Est e Ovest. Non deve rimanere nemmeno un'ombra di paura razionale nei confronti della Germania unita: la paura che ci si muova in senso egemonico e di strapotere.

Dobbiamo essere in grado di dimostrare che di paura riguarda uno spettro che non risorgerà mai più. Per questo è necessario consolidare l'identità dei tedeschi, un'identità che non potrà essere esente dal portare la responsabilità dei crimini nazisti (da parte di tutti i tedeschi, anche dell'Est). Questa identità porterà certamente i tedeschi a occuparsi permanentemente di sé, fissati su se stessi, sempre impegnati a leccarsi le ferite: anche perché non ci sarà più la ferita dovuta alla spaccatura del Paese.

Claudio Pozzoli

VÁCLAV HAVEL
INTERROGATORIO A DISTANZA
Le battaglie di una vita: il racconto autobiografico di un uomo che è passato dalla prigione alla presidenza di una repubblica.

232 pagine, 26.000 lire
Garzanti

CARI AZZURRI VI SCRIVO...

nome, cognome, indirizzo

Bambini gasati, tifosi automuniti, casalinghe sfegatate, sbandieratori accaniti, curvaroli incalliti, bambine innamorate, azzurrodipendenti, ragazzini esaltati, bionde esaltanti, giovanotti esultanti, **fermatevi.** E' il momento di scrivere agli Azzurri tutta la passione e l'amore che provate per loro, per le emozioni che vi stanno dando. Una frase, uno slogan, un messaggio in codice o una lettera d'amore... qualunque cosa sia, usate questo foglio e portatelo nelle stazioni IP. Le lettere più belle verranno selezionate da una giuria di Azzurri e pubblicate.

RICEVERETE IN REGALO UN FAVOLOSO POSTER DELLA NAZIONALE!

*Se fosse assurdo ricevere un buono per ritirarlo entro il 15 luglio.

IP CON L'ITALIA

UN NUOVO FILM PER MONTAND

Dopo quasi tre anni di lontananza dal set, Yves Montand è tornato al cinema, a fianco di Miou Miou, con «Nuit chaiev de retour». Il film, diretto dal regista Jacques Deray, è tratto dal romanzo di Jorge Semprun, scrittore e ministro spagnolo della Cultura, con Montand è molto legato.

DUE INEDITI DI PRESLEY

E' in vendita negli Stati Uniti «Elvis: the Great Performances», un album di registrazione che contiene due brani inediti che il cantante compose per la madre nel 1953, «That's When my Heartaches Begin» e «My Happiness». Con l'album usciranno anche due video.

LEOPOLDO TRIESTE PREMIO FLAIANO

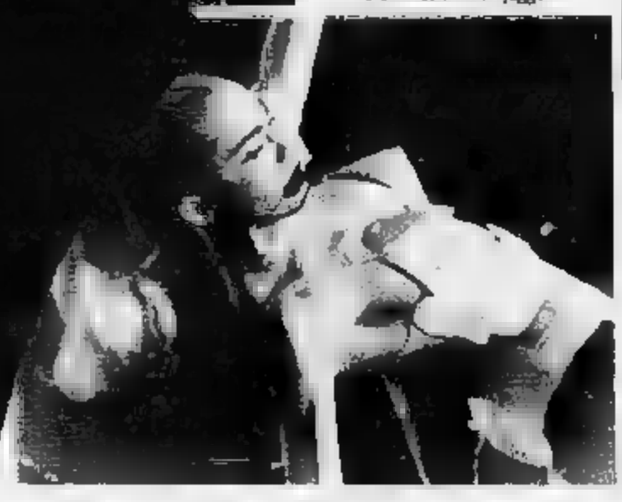
L'attore ed attore Leopoldo Trieste è il vincitore per la sezione teatro del premio «Ennio Flaiano» con l'opera inedita «Capriccio in la minore». Il premio, di dieci milioni di lire, sarà consegnato il 15 luglio a Pescara. Il «Pegaso d'argento» per l'interpretazione è andato a Franca Nuti.

LA STAMPA
SPETTACOLI

Martedì 3 Luglio • 19

Finisce il calcio, comincia la musica: prevendite a rilento, qualche concerto potrebbe saltare

Il grande thrilling dell'estate
ROCK



Qui accanto Vasco, in alto Prince, in basso Madonna. Il simbolo degli Stones e a sinistra Mick Jagger

TORINO. Tutti i critici di musica pop d'Europa hanno potuto quest'anno permettersi le ferie di giugno. Da Edimburgo a Camerun, non era mai successo che non ci fosse un solo concerto importante per tre settimane di seguito. La colpa (o il merito) di tanto silenzio è naturalmente dei Mondiali di calcio; alcuni impresari tedeschi, ottimisti, avevano messo in piedi un paio di kermesse fra Amburgo e Francoforte, alla fine hanno dovuto arrendersi e cancellare. Non c'erano prenotazioni, nessuno voleva perdersi le partite alla tv. Calcio e rock estivo sono affari da stadio. Affari di tifo, di entusiasmo, di festa; con la differenza che nella musica non ci sono sconfitti.

Ma sarà poi proprio vero, questa volta, che il rock non avrà sconfitti? Si sentono chiacchiere, mulinari, timori di cancellazioni, che non si erano mai affacciati prima, quando i tour non erano routine. Sembrano preistoria i tempi in cui ogni concerto veniva definito evento, l'ottimismo trionfava e i promoter si riempivano le tasche di quattrini. Sabato, mentre l'Italia sospendeva la respirazione durante la partita con l'Eire, la stagione pop europea è ricominciata, con Madonna che debuttava a Göteborg in Svezia nel tour europeo, mentre in Inghilterra, presso Londra, un megaconcerto radunava per beneficenza in un parco un manipolo di star.

Dal 9, il giorno dopo la fine dei mondiali, anche da noi la sarabanda calcistica lascerà spazio a quella musicale: tre concerti di star conosciutissime, Madonna, Prince e Rolling Stones (nell'ordine di arrivo), attraverseranno la penisola, due artisti italiani assai amati **Vasco Rossi** ed **Eros Ramazzotti**, saranno in tournee. Senza contare rassegne e tour di star minori. Luglio non lascerà fiato ai appassionati, curiosi e disinteressati. Però, mai come quest'anno c'è suspense a fare un esempio, le prevendite totali del Nord per gli Stones, fino a venerdì scorso, sarebbero soltanto 7 mila. E' vero che manca quasi un mese, ma la cifra è misera. Vasco Rossi avrebbe invece già venduto per il 10 a San Siro ben 45 mila biglietti. Inversione di tendenza, ritorno alla musica nazionale? Chissà. Questa è una stagione davvero fatidica. Mai le trattative per concludere i contratti miliardari sono state tanto laboriose: mai gli annunci dei tour sono arrivati con tanto ritardo; tanti ci sono stati (otto minacce di ricorrere ai giudici, E per Prince è anche successo.

Fra Londra, New York e Los Angeles, inverno e primavera sono stati occupati, nelle grandi agenzie di management, dalle aste con le quali i promoter europei cercavano di aggiudicarsi Madonna, o gli Stones, o Prince. Lottando fra loro, gli italiani hanno fatto in queste scalate la parte dei leoni, e i costi sono così lievitati che alla fine per la prima volta si è formato in Italia un pool per i Rolling Stones: Zard, Tomasi e la Sme Music, che finora si era occupata di italiani. Dev'essere stato uno sforzo non da poco, ma visto che la musica giovane in Italia non è neanche riconosciuta come esistente dallo Stato (anche se poi i politici ne fanno largo strumento di consenso), i promoter non rivelano mai quanto spendono. Però una cifra gira, eccome: i tre soci avrebbero sborsato per i 4 concerti degli Stones 3 milioni e 300 mila dollari, circa 4 miliardi di lire italiane. E del resto, mille più mille meno, il costo di un megaconcerto è ormai di un miliardo a serata.

Ma ci sono timori. Ce la farà, lo stadio delle Alpi di Torino, a riempirsi di almeno 60 mila persone per tutte e due le sere dei 28/29, quando metà dei ragazzi felicemente partiti per le vacanze? Tutti ormai viaggiano, le redazioni dei giornali sono soffocate di richieste d'informazioni sui concerti all'estero. E la seconda data romana, il 26 luglio, riempirà il Flaminio? Interrogativi perogrini. Il grande bisonte chiamato Rolling Stones è arrivato a un punto oltre il quale sarebbe imbarazzante proseguire; anche se la loro prestazione a Rotterdam, dove li abbiamo visti al debutto, è stata musicalmente eccellente, quella gioia genuina e satanica che trascinava le folle è scomparsa sotto macchi di scenografie miliardarie: e anche i fans avvertono questa stanchezza del correre del tempo, annusano l'odore del business, si fanno scettici o peggio indifferenti. Si andrà magari per vederli l'ultima volta, prima che vadano in pensione. Per dire: «Io c'ero».

La prima ad arrivare sarà **Madonna**, conquistata da Zard dopo dura lotta. Le prevendite, anche per lei, vanno a rilento: colpa del Mondiale, si è consolata. Sta per saltare, a causa dello sciopero generale, il concerto dell'11 a Roma, e magari per Zard sarebbe un sollievo, visto che i posti liberi per il 10 sono ancora molti, e lui ha già investito i fans a spostarsi su quella data. Il battage pubblicitario, che conta moltissimo per vendere biglietti per Madonna, è ampiamente avviato attraverso la vecchia arma della fuga di notizie: Madonna vuole la maglia di Baggio; la cattolica Verona rifiuta la blasfema e non la vuole a cantare in città (ma chissà se Zard ha mai deciso di mandarcela, a Verona), eccetera. Noi possiamo aggiungerne una fresca, divulgata da un giornale pettegolo americano, naturalmente durante il tour lisa Madonna avrebbe già chiuso la sua love story con Warren Beatty e sarebbe ora innamorata di John F. Kennedy jr., figlio del presidente americano ucciso a Dallas. E in giro una foto che fa vedere i due a Central Park in bicicletta. Se si pensa poi che Kennedy si era innamorato di Marilyn Monroe, di cui Madonna amerebbe prendere il posto nello starsystem, il cerchi [illegible]. Capito come si fa, per [illegible] di pubblicità.

Nessun gossip può oscurare le gesta di Prince, che si è aggiudicato il promoter veneziano Francesco Sanavio. Nessuno di Prince. Si sa solo che è appena atterrato a Fiumicino con la sua straordinaria capacità di performer sul palco, secondo noi secondo all'inizio del secolo solo a Nijinsky. Ma è probabile che così non sia. Nel [illegible] musicale, Prince non è ancora un segno zodiacale che le precedono vicino a Rimini anche per lui è la [illegible] se parte il 17 da Roma, sarà abbastanza lunga anche perché Sanavio ha dovuto aggiungere date ai calcolato 15 seguito da un [illegible] a Milano. Il promoter che aveva organizzato il pericoloso tour del genio di Minneapolis è reticente: «Prince è un grande artista, ma non gli do più di [illegible] mila spettatori». Non [illegible] abbonamenti e vendite dei suoi concerti? Gossip un pettegolezzo, e via

CHE FANNO

Scola ai francesi Produciamo insieme

Ettore Scola intende abbandonare per qualche tempo la regia. Vuole dedicarsi a un nuovo tipo di coproduzione, ha dichiarato al quotidiano francese «Le Monde». Il suo progetto prevede che Italia e Francia, tutt'e due in difficoltà cinematografiche, uniscano le proprie forze per produrre contemporaneamente un film tutto italiano e un film tutto francese di giovani registi sconosciuti, senza soggetti né interpreti in comune, e un gemellaggio distributivo e promozionale.

James Caan, 49 anni, sposa entro l'anno **Ingrid Hajek**, 29 anni, una ragazza di New York.

Matt Dillon recita la parte d'un popolano, arrampicatore sociale psicopatico, mortalmente ossessionato dall'idea di sposare delle figlie gemelle del potente industriale americano **von Sydow**, in «A Kiss Before Dying» (Un bacio prima di morire), tratto dal romanzo di **Ira Levin** («Rosemary's Baby») dal quale già tratto nel 1956 un film di Oswald con **Robert Wagner**. **Sean Young** interpreta le due gemelle ricche. Dirige il quarantenne inglese **James Dearden**, autore soggetto di «Attrazione fatale» e regista de «L'isola di Pascali»: «Mi piacciono i personaggi preda di un'ossessione», ha detto.

Michael Douglas ha comprato per 400 milioni di pesetas a Valldemosa, Maiorca, proprietà agricola di 600.000 metri quadrati, la Finca S'Estaca già appartenuta a un arciduca austriaco. Dice di volerci vivere.

Il presidente della ERT, la radiotelevisione di Stato di Grecia (3 reti Tv, 5 stazioni radio) ha detto che l'azienda è sull'orlo della bancarotta; che occorrerà venderne a privati almeno una parte (la seconda rete, pare); che il governo dovrà intervenire con un forte finanziamento per evitare la chiusura. Le Tv private, autorizzate in Grecia da meno di un anno, rappresentano una concorrenza vincente.

Kevin Costner è protagonista di «China Moon» (Luna cinese) di **John Bailey**, nella parte d'un poliziotto della Squadra Omicidi di Miami portato dall'amore per una donna misteriosa a diventare complice d'un assassinio.

Traci Lord, la giovanissima ex pornodiva, è stata coinvolta nel disastro di «Object of Desire» (Oggetto di desiderio), film da lei interpretato girato nello Stato centroamericano del Belize. Gli attori sono stati pagati per settimana. Il produttore è finito in per debiti, altri della troupe stati espulsi e rimpatriati. «Per la mia cliente è stato incubo», ha detto l'agente di Traci Lord, mentre il regista **Joel Silberg** è meno pessimista: «Basta trovare i soldi e ricominciamo a girare, magari a Malta».

Morgan Freeman, il protagonista di «A spasso con Daisy», in coppia con **Tracy Ullman** presenta al New York Shakespeare Festival una versione de «La bisbetica domata» ambientata nel vecchio West e adattata anche nel linguaggio.

Maurizio Scaparro ha scritto insieme con **Rafael Azcona** e **Orazio Gavioli** «Un'estate a Cadaquès», film ambientato nella cittadina della Catalogna dove furono giovani e amici **Luis Buñuel**, **Salvador Dalí**, **Federico Garcia Lorca**.

Placido Domingo ha firmato per milioni di pesetas il contratto che lo nomina, dall'ottobre 1991, consulente culturale dell'Esposizione Universale di Siviglia.

Jason Robards e **Jon Voight** sono fra gli interpreti americani di «The Final Warning» (Ultimo avvertimento), una ricostruzione della tragedia 1986 di Cernobil in lavorazione nell'Urss presso la centrale nucleare di Kchatov. Il film realizzato per la Turner Network Television è coprodotto dai sovietici e dalla società americana Carolco, produttrice dei «Rambo» più antisovietici.

Jason Gould, l'attore adolescente di «Prince of Tides», film scritto, diretto e interpretato da **Barbra Streisand**, è il figlio della regista-attrice-cantante e di **Elliott Gould**. Altri interpreti: **Nick Nolte**, **Melinda Dillon**, **Jeroen Krabbe**.

Il governo di Croazia, con un emendamento alla legge sul cinema vigente in quella Repubblica jugoslava, ha permesso a esercenti privati di aprire sale cinematografiche private. La Repubblica di Serbia aveva già approvato una analoga legge due anni fa, senza alcuna conseguenza pratica data la crisi di spettatori di cinema.

Alec McCowen ha avuto un personale protagonista (insieme con **Neil Roberts** nella parte d'un ragazzo occasionale) di «A Single Man» (Un uomo solo), versione teatrale del breve, bellissimo, straziante romanzo del 1964 di **Christopher Isherwood** pubblicato in Italia da Guanda, andata in al londinese Greenwich Theatre.

Incontro con il grande regista francese che ha ricevuto a Roma il premio «Lumière»

Carné: miti d'arte, miti d'amore

Prepara un film sui giovani impressionisti
Tratto da Maupassant, è ambientato nel 1875

Marcel Carné, ottantunenne vivace e ancora polemico

ROMA. I luminosi paesaggi naturalistici, i ritratti delicati, le esili figure femminili, l'allegra borghesia delle gare di canottaggio sulla Senna e degli spuntini sull'erba, insomma gli ambienti e i personaggi caratteristici della pittura impressionista, faranno da sfondo al nuovo film di Marcel Carné.

Ottantunenne vitale e comunicativo, insofferente verso chi lo definisce intoccabile maestro del cinema, l'autore francese di classici come «Il porto delle nebbie» e «Alba tragica», «Les enfants du paradis» e «Peccatori in blue jeans» descriva con giovanile entusiasmo il suo ultimo progetto cinematografico. E ama definirsi «un buon artigiano», alla ricerca di quella «poesia dell'immagine» che i pittori impressionisti avevano sicuramente inseguito nelle loro opere.

A Roma, dopo un'assenza durata vent'anni, Carné è arrivato domenica pomeriggio, per partecipare ieri sera, alla cerimonia di consegna del Premio Internazionale Lumière edizione 1990, organizzata dall'Unione che raccoglie autori drammatici e cinematografici (l'Unupedec). Oltre che all'autore parigino, i riconoscimenti sono andati a Michelangelo Antonioni, alla memoria di Luis Buñuel e ad alcuni degli attori che hanno lavorato con questi registi: Pascale Petit, Christine Boisson, Francisco Rabal, Franco Nero, Milena Vukotic, Raf Vallone.

Piccolo di statura, vivace, pieno di energia, Marcel Carné ha raccontato che già da tre anni è impegnato nella realizzazione di questo suo progetto cinematografico, un «vero canto d'amore nei confronti della pittura impressionista». Tratto da una novella di Guy de Maupassant intitolata «Mosca», il film sarà ambientato nel 1875, proprio nel momento in cui pittori come Monet, Pissarro, Renoir attraversavano la fase più emozionale del loro sviluppo creativo. Racconta Carné: «In quell'epoca essi vivevano ancora nelle vicinanze di Parigi e condividevano la mania, allora tanto di moda, per le gare di canottaggio. La storia, che non è drammatica quelle generalmente scritte da Maupassant, parla di questi autori giovani, della loro passione di canottieri, della grande rivoluzione che essi provocarono nel mondo della pittura. E al centro di tutto questo, lievo ma importante, proprio come certe silhouette femminili accennate nei quadri di quei pittori, si muove la figura della protagonista: la ragazza di origini modeste di cui i canottieri si innamorano, il timoniere, quella che durante le gare ha il compito di dare il tempo ai rematori».

Sarà un film a grosso budget, dice Carné (che a Roma è venuto anche per discutere l'eventualità di una partecipazione italiana alla produzione), interpretato da cinque attori non ancora famosi e da un'attrice che dovrebbe una specie di «Miou Miou a vent'anni». «Un volto noto - dice il regista - magari una vedette, in grado di rendere sullo schermo la personalità intensa di una ragazza vivace, figlia di operai, molto attaccata alla famiglia».

La sceneggiatura è già pronta, mancano solo dei piccoli perfezionamenti e sembra proprio che Marcel Carné abbia una gran voglia di tornare dietro la macchina da presa. «In Francia non esiste una buona politica per il cinema - dice l'autore bellicoso - lo Stato dovrebbe contribuire alla realizzazione di sette-otto film buoni all'anno evitando di disperdere capitali in decine di piccole cose senza qualità che non riescono i confini. L'unico cinema in grado di superare questa barriera quello spettacolare: serve girare pellicole su tre personaggi che passano il tempo a parlare».

Autore di film fra i più romantici della storia del cinema, nati dalla collaborazione con il poeta e sceneggiatore Prévert definiti dai critici esempi di «realismo poetico», Carné che nel 1982 ha dato alle stampe una sua autobiografia intitolata «Gusto di vita», parla con grande concretezza dei problemi della cinematografia contemporanea. «Oggi i bravi registi anche bravi finanzieri, capaci di trovare i soldi per dare sviluppo ai loro progetti. Il cinema è un affare di governo, e c'è da stupirsi: senza Luigi XIV non ci sarebbe stato Molière».

Carné, che oggi dice di apprezzare soprattutto registi come Annaud e Besson, nega di essere stato sul set burbero e autoritario. Tra i mitici interpreti dei suoi film, da Jean Gabin («Un grosso orso che fa la voce grossa, ma incapace di far male a qualcuno»), a Michèle Morgan, da Jean-Louis Barrault ad Arletty, cita con affetto particolare Michel Simon. E se gli si chiede qual è il primo consiglio che darebbe ad ipotetico allievo regista, Carné risponde subito senza esitazioni: «Andare su un set con un pretesto qualunque e tenere ben aperti gli occhi e le orecchie. Le scuole non servono, ci vuole la passione e se non c'è il talento inutile imparare la tecnica».

Fulvia Caprara

In concorso al Mystfest di Cattolica «Blue Steel», anomalo thrilling di Kathrin Bigelow

Jamie Lee Curtis, poliziotta al nero

Si contrappone al tradizionale «Punto d'impatto»

CATTOLICA. Il metallo lucido levigato del revolver, la pallottole che scivolano l'una dietro l'altra nel caricatore, l'azzurra divisa, l'argenteo distintivo, il tipico berretto. La poliziotta di fresca nomina Megan Turner cammina per le strade di New York un indefinibile sorriso di onnipotenza dipinto sul viso, pronta a combattere contro il male e l'ingiustizia.

Di perfide «dark ladies» che sanno bene come persuadere un uomo a commettere gesti efferati ne abbiamo viste tante, ma l'androgina Megan di «Blue Steel», in concorso al Mystfest di Cattolica, è forse la prima agente femminile, protagonista di poliziesco.

La trentottenne regista Kathrin Bigelow già ottenuto un bel successo di critica e di pubblico con «Near Dark», da molti considerato uno dei migliori film sui vampiri, eppure «Blue Steel» dopo il fallimento della casa produttrice ha penato più di un anno per trovare un distributore. Magari perché non ha un al centro dell'azione ed è un thrilling anomalo, tutto imbastito sul rovescio del tessuto di genere. A partire dall'ambientazione di una New York debitrice delle degradate atmosfere metropolitane dipinte da un Cameron (che tra l'altro è il marito della Bigelow). Per finire alla brutale storia che mette a confronto la poliziotta con uno psicopatico . Questo implacabile nemico che in nome e in omaggio a Megan uccide per il puro gusto di uccidere, ha tutta l'aria di essere un demone interno della nostra eroina: tormentata da un problema che risale a mai risolto rapporto con un padre violento e prevaricatore; fragile e femminile sotto la scorza di .

«Blue Steel» ha un ritmo teso, ottimi interpreti, Jamie Lee Curtis e Ron Silver, ma trova il suo elemento di fascinazione quando si innalza al di sopra della convenzione e va oltre lo specchio per gettare uno sguardo sul mistero del cuore umano. Il paradosso di un festival come quello di Cattolica dedicato al mistero - dal giallo all'horror passando per lo spionaggio - è di offrire vetrina al cinema di genere dove immancabilmente risaltano quei film che in genere in qualche modo tradiscono, aggirano, surclassano. Infatti un poliziesco tradizionale ed edificante come «Punto d'impatto» del tiepido John MacKenzie, che vede il super poliziotto Brian Dennehy battersi contro un'organizzazione criminale connessa al traffico incrociato delle armi e della droga, non presente alcun interesse. Mentre «A plein de fouet» dello svizzero Thomas Koerfer risolve con qualche originalità espressionista l'avventura alla Patricia Hearst di una bella sequestrata s'innamora del giovane rapitore e lo segue nei meandri del l'omicidio e della fuga fino all'ultimo respiro. Koerfer ha un bell'impatto stilistico, una fisicità coinvolgente che si mostra al meglio nella descrizione degli ambienti: la sua Genova, la città dove i due amanti trovano la morte, stralunata topografia fantastica risulta forte come un personaggio.

Il limite del film è la discontinuità, l'uso dei meccanismi ovvi, i compiacimenti gratuiti: dovremmo dire, quando il genere si dimostra più forte dell'autore? E' un problema che non tocca Philip Ridley, regista inglese della bella opera prima «Riflessi sulla pelle», una delle sorprese di Cannes, presentata a Cattolica fuori concorso. Sullo sfondo di una sperduta, bionda campagna americana negli Anni 50, si svolge dramma che dimostra come l'orrore sia una categoria dello spirito. Il piccolo Seth cerca di l'incomprensibile realtà degli adulti, fatta di sesso e sofferenza e la stravolge attraverso la sua visionaria logica di bimbo con risultati tragici. Crudele e rigoroso nel descrivere un universo infantile ambiguamente proiettato fra bene e male, «Riflessi sulla pelle» corre sul filo di una trama immaginifica e personale e afferma un'inquietante figura di autore. L'appuntamento con il genere è rimandato.

Alessandra Levantesi

Raitre, novembre

Torna in tv il «Telefono» di Augias

ROMA. Per il quinto anno consecutivo tornerà Raitre «Telefono giallo», il programma capostipite delle trasmissioni investigative che hanno fatto il successo della rete. «Telefono giallo» di Corrado Augias andrà in onda il martedì 20,30, dal 6 novembre al 18 dicembre, per riprendere l'8 gennaio 1991 fino a marzo, per un totale di 15 puntate (ma potrebbero diventare 20). Tra i motivi che hanno spinto la a riproporre il programma, oltre al grande il pubblico della scorsa edizione, c'è anche la riapertura proprio in questi giorni del «caso Ciner» da parte della magistratura italiana in virtù dei nuovi elementi emersi dalla puntata di «Telefono giallo» del 5 febbraio scorso.

I casi di cui si occuperà Augias nel nuovo ciclo sono attualmente all'esame della rete, dovendo indicare dei filoni - dice la curatrice del programma Simona Gusberti - si può anticipare che, oltre alla ca nera, maggiore sarà l'attenzione ai casi politici».

STASERA

Danzare Philip Glass, il minimal

FIRENZE. Al Florence Dance Festival (Anfiteatro delle Cascine) Melissa Fenley presenta «Provenance Unknown», su musica di Philip Glass, e «The Floor Dances - Requiem for the Living», su musiche di Gorecki.

Per Beethoven a Ravenna

RAVENNA. Il Quartetto Beethoven con Franco Petracchi, uno dei maggiori contrabbassisti italiani, protagonista di memorabili concerti anche in formazioni musicali di cui ha fatto parte Salvatore Accardo, eseguono nei suggestivi Chiostri Francescani il Quartetto K.478 di Mozart, il Quartetto op. 16 di Beethoven e il Quintetto «La trota» di Schubert. Il concerto fa parte della programmazione del «Ravenna Festival».

L'Africa a Torino

TORINO. Prosegue al Palatenda la rassegna AfricAmerica, Abdel Aziz El Mubarak e l'Orchestra da ballo e cerimonia dell'Africa Araba Orientale Quindi John Lurie, musicista newyorkese, «African Projects», con percussionisti africani.

danza a Vignale

VIGNALE. In scena questa sera le scuole di danza che hanno partecipato alla manifestazione al Teatro Nuovo di Torino: il Laboratorio della Scuola di Biella, sezione danza moderna di Carla Perotti, coreografa e insegnante al Nuovo Torino. La Scuola Squash Point, con coreografie di Cristina Viotti; lo Studio Danza, coreografia di Daniela Gentile. Infine verrà proiettato il film «Nuovo Cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore.

Bande svedesi a Jesolo

JESOLO. Prosegue il Festival delle Bande Svedesi. La manifestazione prevede programma di sfilate di quattro bande musicali. I concerti si svolgeranno in piazza Torino, proseguendo per le vie della città.

Per chiudere il Maggio

FIRENZE. Ultimo appuntamento per il Maggio Musicale Fiorentino. Al Teatro Romano di Fiesole - e domani - il corpo di ballo di Maggiodanza presenta «Poulenc Concerto», con musiche di Poulenc e coreografia di Clifford; «Jeux» di Debussy, coreografia di Sieni; «Sport», su musica di Marenco, coreografia di Paoluzi.

Classica e jazz a Monopoli

MONOPOLI. Per il Festival di Villa Prolilo, concerto con il flautista Ruggiero, e il clavicembalista Bisceglie. Segue l'Orchestra da camera Vicenza, solista alla chitarra Lumbo. Chiude la Jazz Studio Orchestra.

I concerti a Spoleto

SPOLETO. Appuntamento all'ora di pranzo per il tradizionale concerto di mezzogiorno, al Teatro Caio Melisso. In serata, gli incontri musicali a Sant'Eufemia.

«California Skate», regia di Graeme Clifford

Acrobati e spericolati in cerca d'un assassino

Christian Slater nel film

CALIFORNIA SKATE
Graeme Clifford
con Christian Slater
Steven Bauer
Produzione Americana
1990
Genere avventura
Cinema **Ambrosio** di Torino

SEMBRA un film promozionale per i reparti di ortopedia: salti, capriole, passaggi sotto e corsa grazie allo skateboard simbolo di libertà e a una superiore diversità. La trama sulle è solo il pretesto per mostrare le esibizioni acrobatiche delle controfigure. Lo scopo è quello di dimostrare che si può essere dei bravi figlioli anche se si va in giro conciati come teppistelli arrabbiati, si è in grado di mettere in moto auto senza chiave e si conoscono i trucchi dell'effrazione.

La storia è complicata: Vinh è il giovane vietnamita figlio adottivo della famiglia Kelly. Bravo e studioso, è l'esatto opposto del fratello, apparentemente sbandato. Troppo studioso e meticoloso, Vinh, che nei ritagli di tempo lavora in una ditta di spedizioni, scopre che c'è qualcosa che non va in un carico. Catturato nottetempo mentre cerca di frugare nelle casse sospette, muore durante il violento interrogatorio. L'omicidio è mascherato da suicidio. Tutti incredibilmente si adattano alla versione ufficiale meno il fratello scapestrato che, pur di scoprire la verità, si trasforma in fanciullo modello comincia a frequentare la giovane vietnamita figlia di un ex colonnello, proprietario della ditta di spedizioni. Nella storia entra anche un poliziotto «ragazzo di strada» diventato tutore della legge, che si fa convincere dei sospetti.

Quando la situazione precipita, il giovane vendicatore si infila di nuovo il casco e i paragomiti, sale sullo skateboard con tutta la sua banda al seguito, parte allo spericolato inseguimento dell'assassino (il cattivo è un americano bianco), che per di più ha rapito la giovane vietnamita. **[a. pie.]**

Paolo Poli e Alfredo Bianchini danno voce a Boccaccio, stamattina su Radiotre, nella lettura del «Decamerone»

Da ieri sui canali nazionali tre programmi che animeranno l'estate

Questa è la radio delle novità

Il jazz, «Italian Magazzino» e il Decamerone

Tre novità nella radio d'estate, da ieri. Il «Jazz '90» su Radiouno alle 17,30, «Italian Magazzino» su Radiodue alle 9,35; la lettura integrale del «Decamerone» alle 10 su Radiotre. Tre programmi diversi per stile e per generi, ma ugualmente interessanti.

Cominciamo dal jazz: la trasmissione, ideata e curata da Adriano Mazzoletti, presenta, fino all'11 ottobre, un consistente pacchetto di proposte musicali, articolato in quattro momenti di ascolto affidati ad altrettanti specialisti. Questi i temi previsti: «Fatti, notizie ed argomenti»; «Bill Evans»; «Dagli archivi esotici del jazz»; «Il jazz degli Anni Ottanta». Le scalette settimanali sono articolate in modo da offrire nei cinque giorni di trasmissione un «menù» il più vario possibile, alternando diversi argomenti che non sono necessariamente interdipendenti.

«Italian Magazzino» è un varietà, scritto e condotto da Michele Mirabella e Toni Garrani, con la regia di Maurizio Ventriglia. Va in onda tutti i giorni, tranne la domenica; dura 35 minuti dal lunedì al venerdì, un'ora il sabato: è in diretta, si occupa dell'attualità prendendo spunto dai fatti raccontati da giornali, radio e televisione, il taglio è satirico. Alle divagazioni a braccio si aggiungono personaggi stravaganti, frutto della fantasia del momento dei due conduttori. I quali dicono che il loro sarà un giornale di frontiera, effimero, ma tempestivo.

Il terzo programma cominciato ieri è il «Decamerone» su Radiotre. Le puntate, di tre quarti d'ora l'una, andranno in onda dal lunedì al venerdì, e sono curate da Alberto Asor Rosa, regia di Adolfo Moriconi, musiche al computer di Marco Stroppa. Daranno voce a Boccaccio Paolo Poli e Alfredo Bianchini; altri personaggi: Lucia Poli, Davide Riondino, Renzo Montagnani, Marco Messeri, Ferruccio Soleri, Pamela Villoresi, Ilaria Occhini, Paola Borboni, Renato De Carmine, Mariano Rigillo, Elisabetta Pozzi, Valeria Moriconi, Didi Perego. Le letture saranno improntate al più grande rispetto del testo. [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Lewis idolo di De Niro

RE PER UNA NOTTE
1983, alle 20 su Raitre dur. 105'

Commedia brillante di Martin Scorsese. Il regista ha messo insieme due assi del cinema sia pur di generazioni diverse: Jerry Lewis e Robert De Niro. Martin Scorsese, come tanti registi, attacca i meccanismi delle comunicazioni di massa: Robert De Niro qui veste i panni di un aspirante divo che sequestra il suo idolo (Jerry Lewis) e come riscatto pretende, ottenendoli, dieci minuti per apparire in tv, o conquista il pubblico. Naturalmente si mette nei guai, finisce in galera, quando esce sarà già divo.

ACQUE PROFONDE
1958, Raiuno, 14,30; dur. 115'

L'America si racconta anche questo film di guerra di Rudolph Maté, un viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. Alan Ladd è il convincente tenente di marina, contrario, da buon quacchero, ad ogni forma di violenza. Le drammatiche della guerra lo metteranno con le spalle al muro.

TOTO' CERCA MOGLIE
1950, su Raiuno alle 22,30; dur.

Un altro omaggio di Raiuno all'arte del principe Antonio De Curtis, diretto da Carlo Ludovico Bragaglia. Totò ha accanto a Marisa Merlini, Ave Ninchi e Aroldo Tieri: artisti che collaborano a lungo con il grande napoletano. Trama come al solito esile, che vive sulla «vis comica» del principe-attore. Totò impersona scultore che per evitare un matrimonio non gradito assolutamente un'altra moglie.

LA RISAIA
1956, Raidue, alle 16; dur. 95'

Venti anni di sogni in 35 mm. per il drammatico film di Raffaello Materazzo, che mise in luce le doti artistiche di Elsa Martinelli. L'attrice è attorniata da Folco Lulli, Michel Auclair, Rick Battaglia. Dramma familiare tipico degli Anni 50: il padrone di una risaia riconosce in una mondina la figlia illegittima e la protegge, senza svelarle la verità. La ragazza è fidanzata ma è nipote del padre tenta di violentarla, scatenando l'ira del fidanzato che uccide l'energumeno. Il padrone della risaia si riscatterà.

Martinelli in «La risaia», su Raidue alle 16

1967, Retequattro alle 20,30 dur. 115' con spot

Avventuroso di Henry Hathaway, con Stewart Granger e Kaz Garas. Il famoso attore, protagonista di tantissimi film d'avventura, con le più celebrate dive di Hollywood, qui impersona il ruolo di un giovane industriale (Casey Ward) che si reca in Kenya per partecipare ad un safari insieme con un cacciatore professionista, impegnato a scovare un gigantesco elefante responsabile della morte di un amico.

I PECCATORI DI PEYTON PLACE
1957, Canale 5 alle 20,30; dur. 180' con spot

Drammatico Mark Robson, che alla fine degli Anni scandalo perché dissacrava la famiglia borghese americana, protagonisti Lana Turner, Hope Lange e Lloyd Nolan. Il film mette a nudo l'inquieta rispettabilità della provincia americana: un dramma a più voci.

OGGI SEGNALIAMO

MILA ALLA SCALA

Alle 12,10 su Radiotre

«Massimo Mila alla Scala», un programma in puntate, andrà in onda su Radiotre da oggi, 12,10, a cura di Sandro Cappelletto. La trasmissione trae titolo e testi dal volume, edito da Rizzoli, che raccoglie trent'anni di cronache musicali sugli spettacoli del grande teatro scritte dal musicologo per «L'Espresso» e poi per «La Stampa». Due puntate sono dedicate a Mozart, due a Verdi, una ciascuno a Rossini, a Bellini e a Donizetti. Poi si passerà agli autori contemporanei.

PCUS

Alle 22,30 su Raidue

«Dossier Tg2», è dedicato al 28° Congresso del Pcus in pieno svolgimento a e alla svolta che Gorbaciov sta dando alla storia sovietica. Fabrizio D'Agostini è l'autore dell'inchiesta. Ha ascoltato gli umori della gente, dagli operai agli studenti, dai militari agli intellettuali, dalle donne nei mercati ai frequentatori sempre numerosi delle film moscovite (da quella sulla piazza Rossa davanti al mausoleo di Lenin a quella davanti a McDonald). Ne esce così un quadro composito, pieno di speranze e preoccupazioni, sulle della gente, sulle speranze della Perestroika, sul futuro di Gorbaciov e del Paese. E' previsto, inoltre, un collegamento diretto con la sede Rai di Mosca, dove con Fabrizio D'Agostini e Demetrio Volcic ci sarà Abarzumov, membro dell'Accademia delle Scienze. In studio il direttore del Tg2 Alberto La Volpe e da Torino Paolo Mieli, direttore de «La Stampa».

I PROGRAMMI

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 20; 21,55; 24
7-9,40 Unomattina
9,40 Nel regno della fiaba, telefilm
10,40 sceneggiato
12 — TG 1 - Flash
12,05 Mia sorella Sam, telefilm
12,30 Zuppa e nocciolone
13,55 TG 1 - Tre minuti di...
14 — TG 1
14,15 fortuna, realizzazione Annalisa Butto
14,30 Acque profonde (1958), film di Rudolph Maté, con Alan Ladd, Dianne Foster, William Bendix
16,15 Minuto zero, di Paolo Valenti
16,40 Big! Estate, cartoni animati
17,45 Teo Teo, cartoni animati
18,10 Oggi al Parlamento
18,15 Cuori età, telefilm. *L'attore*. Con Arthur, Betty Whi- Rue McLanahan
18,45 Santa Barbara, telefilm
19,40 TG 1 - Mondiale
20 — Campionati mondiali di calcio: Italia-Argentina (semifinale)
22,30 Totòtredici, a cura di Renato F. Casali, **moglie** (1950). Film comico. Regia Carlo Lodovico Bragaglia. Con Totò, Marisa Merlini, Ave Ninchi, Aroldo Tieri. *Pittore squattrinato è spaventato dall'arrivo della zia lo mantiene*
0,30 TG 1 - Mondiale, approfondimento
0,45 Io e il Mondiale. *Protagonisti e campioni raccontano se stessi e il calcio*, di Gianni Minà
1 — Oggi al Parlamento - Che po la

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20; 23,30
9,15 Lassie, telefilm
9,40 Donkey Kong, cartoni animati
9 — Cuore e batticuore, telefilm
10 — Occhio sul mondo
11 — La famiglia Vialhe
11,55 Capitol, serie tv
13,30 Tg2 - Tutto mondiale
14 — Beautiful, serie tv
14,40 Saranno famosi, telefilm
15,30 Mr. Belvedere, telefilm. *Cena per due*
16 — La risaia (1956) film di Raffaello Matarazzo. Con Elsa Martinelli, Folco Lulli, Michel Auclair, Battaglia
17,35 Dal Parlamento
17,40 Videocomic di Nicoletta Leggeri
18,55 Tg2 - Dribbling. Speciale mondiale, in studio Beppe Dossena e Antonella Clerici
20,15 Tg2 - Lo sport
20,20 Il calcio è Coprod.: Raidue, Pool sportivo, F.I.G.C., Vivi Italia
20,30 che vince, carta che perde (1967). Film commedia Regia di Irvin Kershner Con George C. Scott, Sue Lyon, Harry Morgan, Michael Sarrazin, Jack Albertson. L. Turman *L'imbroglione Archie Jones e il suo allievo Curley spennano ottusi passanti con il gioco delle carte*
22,30 TG 2 - Dossier. A cura Paolo Mauci
23,45 TG 2 - Diario Mondiale. A cura della Redazione sportiva. In dio Gianfranco De Laurentiis
0,30 Cinema notte. **Teresa Raquin** (1954). Film Regia di Marcel Carné Con Simone Signoret, Raf Vallone, Jacques Duby Prod.: Lux Paris Film Prod.

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,55; 23
13,40 Ippica, Gran Premio di Milano
14,10 Black and
14,30 Pallanuoto: partita Play Off.
15 — Football americano: Campionato italiano
15,30 Ciclismo: Tour de France.
16,20 La muta Portici (1952). Film di Giorgio Ansoldi.
17,40 Sherlock fronte alla morte (1943). Film di Roy William Neill. Con Basil Rathbone, Nigel Bruce
18,55 Meteo 3
19,45 Black Cartoon
20 — notte (1983). Film commedia. Regia di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Jerry Lewis, Diahnne Abbott, Sandra Bernhard. Prod.: Embassy International. *Aspirante divo sale sulla macchina del suo idolo che per liberarsene gli propone di telefonargli per avere nel show televisivo*
22 — Processo ai Mondiali. A cura di Aldo Biscardi
23,30 nostro secolo: Glenn Gould. *Il genio del pianoforte*. A cura di Rosaria Bronzetti. Consulenza di Piero fino. Musiche di A. Skrjabin e L. van Beethoven. Il musicologo Piero Rattalino analizza l'arte pianistica e le caratteristiche tecniche del grande pianista nadese, massimi interpreti dell'opera di Bach

CANALE 5

Simon Templar, telefilm
9,15 Vegas, telefilm
10 — Mannix, telefilm
10,48 Premiere
10,45 Forum
11,30 Doppio slalom, gioco
12 — Ok il prezzo è giusto
12,59 Pillole Festivalbar Kim Wilde
13 — Superclassifica show story
14 — Love Boat, telefilm
15 — Agenzia matrimoniale, rubrica
15,30 Cerco e offro, rubrica
16 — medica, rubrica
16,25 I Campbell, telefilm
16,55 Marcus Welby, telefilm
17,45 Diamanti, telefilm
18,45 Top secret, telefilm
19,35 Dire, fare, baciare, lettera, Testamento scoperta pianeta bambini, Marco Balestri, regia Marco Balestri
19,50 Tra moglie e marito, quiz, conduce Marco Columbro
20,30 I peccatori di Peyton Place, film con Lana Turner, Arthur Kennedy. Regia di Mark Robson (Usa 1957) drammatico
23,05 Maurizio Costanzo Show estivo, con Franco Bracardi: ospiti, tra gli altri, il regista Ugo Gregoretti e la figlia Orsetta, il maestro Franco Mannino che presenta l'ultimo libro «L'azzurro al di là del tunnel», edito da Bompiani; lo storico Ivo Dalla Costa
1,05 Premiere - I trailers
1,10 Cicio fonda: film Segretissimo, Gordon Magda Konopka. Regia di Fernando Cerchio
2,35 Premiere - I trailers

ITALIA 1

9 — Ralph Supermaxieroe, telefilm
9,55 Premiere, trailers
10 — Boomer cane intelligente, tf.
10,30 Skippy il canguro, telefilm
11 — Rintintin, telefilm
11,20 Flipper, telefilm
11,55 Premiere, trailers
12 — La famiglia Addams, telefilm
12,30 Appartamento in tre, telefilm
12,59 Festivalbar, musicale
13 — Magnum P.I., telefilm
14 — Guida al mondiale, sport
14,30 Giorni d'estate, telefilm
14,55 Deejay Beach in
15,25 Premiere, trailers
15,30 Tre nipoti e maggiordomo, telefilm
16 — Bim bum bam, cartoni
18 — Batman, telefilm
18,30 L'incredibile Hulk, telefilm. *Ritorno a casa*
19,30 Emilio '90, show con Zuzzurro e Gaspare
19,59 Festivalbar, musicale, *Luca Carboni*
20 — Le avventure Teddy Ruxpin, cartoni. *«Elfi e folletti»*
20,30 Ciclo: primi amori. **cotta importante**, film John Cryer, Demi Moore. Regia di Jerry Schatzberg (Usa commedia) (1ª visione tv)
22,25 Nel pallone - scene tifo Italia '90, 2ª puntata
22,55 Premiere, trailers
23 — Ciclo: Italia 1 Action. **Gli scacciati dell'anno** film con Richard Harris, Ann Turkel. Regia Richard Compton (Usa 1975, avventura) (1ª tv)
0,45 Sulle strade della California, telefilm. *Il processo*
1,30 Chopper Squad, telefilm. *L'addio*
2,30 Premiere, trailers

RETE 4

Bonanza, telefilm
9,15 Premiere, trailers
9,20 Non è mai troppo tardi, film con Paolo Stoppa
11 — Aspettando il domani
11,30 Così gira il
11,55 Premiere, trailers
12 — Lou Grant, telefilm
12,45 Ciao Ciao, cartoni; «Jonny Paperino inventa tutto» e «Il cuscino dei sogni»
13,40 Buon pomeriggio, rubrica
13,45 Sentieri, teleromanzo
14,35 Azucena, telenovela
15,35 Falcon Crest, telefilm
16,35 Veronica il volto dell'amore, telenovela
17,35 Andrea Celeste, telenovela
18,30 La valle dei pini, teleromanzo
19 — E io stelle..., attualità. *Astrologia*. Conduce Daniela Rosati
19,05 General Hospital, teleromanzo
19,35 d'amore, teleromanzo
20,30 L'ultimo safari, film con Stewart Granger, Kaz Garas. Regia di Henry Hathaway. *Un industriale americano e una amica compiono un safari in Kenya sotto la guida di una esperta guida. Un grande Stewart Granger protagonista del passato di tanti film d'avventure, qui alla ricerca, insieme con un cacciatore professionista, di un gigantesco elefante*
22,35 Tennis - Torneo Wimbledon - Quarti di singolo femminile, sport
2 — E stelle..., attualità. *Astrologia*. Conduce Daniela Rosati (replica)
2,05 Premiere, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,45; 19,30; 22
14 — Natura amica, documentario
14,30 Il giudice,
15 — Arrivano i russi, film di Norman Jewinson con Carl Reiner, Eva Marie Saint, Brian Keith
17,30 Masquerade, telefilm
18,30 Mondialissimo
19,30 Italia '90: semifinale da Napoli
22,15 Gatagoal, conducono Alba Parietti e Marina Sbardella. Alla fine, replica prima semifinale

ODEON TV

15 — Rosa selvaggia, telenovela
16 — Caterina, telenovela
17 — Señora, telenovela
18 — Benny Hill Show
18,30 4 donne in carriera, telefilm
19,30 I cavalieri zodiaco
20 — Benny Hill Show
20,30 Un'adorabile canaglia, film, regia di Claude Whatham, James, S. Waterston
22,30 Zona pericolosa II, film thriller, regia Geoffrey G. Bowers, con J. Williams, Robert Random
24 — Night Heat, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; 22,20
14,50 Ciclismo: Tour de France
17,30 Il cammino della libertà
18,10 Per i bambini, cartoni
18,30 I Tripodi, telefilm
18,55 Italia '90
19 — Attualità sera
19,25 Italia '90
19,30 Fatti e cronaca
20,20 T.T.T. Estate, settimanale
21,20 Spencer, telefilm
22,35 Alfà alfà, telefilm
22,55 '90
24 — Telexi notte
12 — Tennis - Torneo di Wimbledon
15 — Tennis - Torneo Wimbledon: incontro dei quarti di finale singolari femminili
20,45 Tennis - Torneo Wimbledon: sintesi della giornata
21 — Tennis - Torneo Wimbledon: sintesi del principale incontro
22,15 Eurogoal: Torneo Nissan Skins Game
23,15 Speciale campo base

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
9 — Mattinata con Cinquestelle
15 — Pomeriggio insieme
20,30 A distanza ravvicinata film James Foley Penn, Christopher Walken
22,30 Sport sport, avvenimenti sportivi
23 — Alice, magazine europeo

VIDEOMUSIC

7 — Cara
9 — On the Air
11 — I Video della mattina
13 — Super Hit
14 — L'estate di Videomusic
15 — Bowie Special
18,55 I video a rotazione
19,30 Eurochart
20 — Super
21,30 On the Air Summer
22,30 In concerto
23,30 Blue Night
0,30 Notte

ITALIA 7

15 — Peyton, sceneggiato
16,30 I cento giorni Andrea
16 — Lucy Show, telefilm
17 — Brothers, telefilm
17,30 Supersette,
19,45 Il segreto di Jolanda
20,30 Tu sei l'unica donna per me, film di Carlo Vanzina
21,45 Colpo grosso
22 — Tu sei l'unica donna per me
22,50 Speedy, sport
23,20 La guerra del ferro, film di U. con Sam Pasco
1,10 Switch, telefilm

RETE A

8 — Teleclub
15 — grandi magazzini
15,30 Il segreto, teleromanzo
16,30 Victoria, teleromanzo
17,30 Il cammino segreto, teleromanzo
18,30 Mare 2000
20,25 Victoria, teleromanzo
21,15 Il segreto, teleromanzo
22 — Il cammino segreto, teleromanzo

TV FLASH

MANNINO

Alle 23,05 su Canale 5

Ospiti di «Maurizio Costanzo Show», in onda oggi alle 23,10, Arrigo Petacco, autore del libro «1940: giorno per giorno attraverso i bollettini del comando supremo»; il regista Ugo Gregoretti con la figlia Orsetta; il compositore e direttore d'orchestra Franco Mannino, autore del libro «L'azzurro al di là del tunnel»; Ivo Dalla Costa, ricercatore storico, e Titta Aristo, speaker e giornalista radiofonica. La regia dello spettacolo è di Paolo Pietrangeli.

Reti Fininvest

Un programma flash di tre-quattro minuti su ecologia, ambiente, natura che ha per titolo «Obiettivo ambiente» andrà in onda Canale 5, Retequattro e Italia 1 oggi 31 agosto in tutte le fasce orarie. Quaranta cortometraggi, che vengono replicati cinque volte per un totale duecento «minipuntate». La trasmissione affronta temi d'attualità, notizie strane, curiosità: le mucillagini nell'Adriatico, invasione di meduse nelle spiagge, smog nelle città, piogge acide e desertificazione.

PER DEBUSSY

Alle 21 su Radiotre

Il pianista Aldo Ciccolini, che da tempo vive in Francia, questa sera interpreta «Arabesques» in do maggiore di Schumann; di Debussy «Suite bergamasque: Prélude, Ménuet, Clair de lune, Passepied» e di Chabrier, da Dix pièces pittoresques: Paysage, Idylle, Scherzo e Valse.

L'ITALIA

Alle 14 su Italia 1

La storia dei gol mondiali dell'Italia, dal '74 ad oggi, in «Guida al mondiale», che presenta ampi servizi su Italia-Argentina, la prima delle due semifinali di Italia '90. Da quella data, infatti, le due squadre si sono sempre trovate di fronte. Un mini dibattito verrà aperto in studio, dopo che Vicini annunciato le formazioni da Napoli, sede dell'incontro. Platini juventino, Rossi e Falcao e Pelè, che saranno anche protagonisti dell'incontro Europa-America di beneficenza, giudicheranno l'Italia e l'Argentina azzarderanno anche un loro pronostico. Dall'Argentina interverrà anche Valdano, il goleador che non il trainer nazionale Bilardo. Il giocatore convinto che Maradona e compagni possano ancora compiere il miracolo. Claudio Gentile, ex «mastino» della Juventus e della Nazionale, spiegherà invece come si può fermare l'asso Maradona. Consigli di cui dovrà tenere conto, con ogni probabilità, De Napoli.

RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 19; 23,28.
8-9 Ondaverde; **8,** Cinque minuti; **6,45** ieri al Parlamento - Le Commissioni Parlamentari; **7,20** GR regionali; **7,30** Gr1 Sport - Linea Mondiale; **7,40** Quotidiano Gr1, informazioni della stampa italiana, a cura di Fabio Scaramucci; **8,30** Gr1 Sport - Linea Mondiale. Servizio speciale Campionati del Mondo, a cura di Elena Doni; **9** Radio anch'io '90, di Gianni Bisiach; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** Le relazioni pericolose, originale radiofonico di Terry D'Alfonso e Ernestina Petrilli; **11,30** I grandi della Riviera, con Walter Chiari e Valeria Fabrizi; **12,04** Via Asiago Tenda, Speciale Mondiali: partecipa Ciro Selva; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; **15** Semifinali. Raistereouno: **15-24**.

RADIODUE

Giornali radio: **6,30**; **7,30**; **8,30**; **9,30**; **11,30**; **12,30**; **13,30**; **16,30**; **18,30**; **19,30**; **22,30**.
6-7,10 Il buongiorno di Radiodue: **7,10** Italia '90; **8** Un poeta, atore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Un muro di parole; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10** Speciale Gr 2 Estate - Mondiali; **10,30** Pronto Estate; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Italia '; **12,50** Alta definizione; **14,15** Programmi regionali; **15** Memorie d'estate (I parte) Il ritorno di Casanova; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Memorie d'estate (II parte); **16,40** Ricordo di Alberto Talegalli; **17,40** La di Schmeed. **18** Soundtrack; **18,35** Grandi romanzi, grandi sceneggiati; **19,50** Colloqui, anno III; **22,45** Felice incontro. Raistereodue: **15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: **7,20**; **9,45**; **11,45**; **13,45**; **18,45**; **20,45**.
6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto mattino (I parte). Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto mattino (II parte); **11,50** GR 3 - Mondiali '90; **12,10** Mila critico alla Scala; **14** Compact club. Novant'anni di musica italiana; **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** Cinema all'ascolto (2ª serie); **17,50** Scatola sonora; **19** Terza pagina; **19,45** GR 3 - Mondiali '90; **20** Scatola sonora (II parte); **21** Pianista Aldo Ciccolini: Schumann, Debussy, Chabrier; **21,45** Musica in Italia oggi: programma di Pippo Molino con la partecipazione di Paolo Pelazzi. **22,30** La signoria vostra non è invitata; **23** Blue note; **23,35** Il racconto mezzanotte. Raisterzorete. Raistereonotte: **24-6**.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 34; FIRENZE, viale Mazzoni 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14, IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3, MODENA, via Rismondo 3; NAPOLI, via Manzoni 141/c, NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 15/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Montana 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 2; ROMA, via Quattro Fontane 15; SAVONA, piazza Marconi 3/5-3/6; SANREMO, via Gioberti 41; ASTI, via Antica Zecca 3** ALESSANDRIA, via Parma 18 ARONA, viale Baracca 40/a IMPERIA via Bonfante 1 BIELLA via P. Micca 8, via della Repubblica 29 VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20 CUNEO via Grande 11 ALBA, c.so M. Coppino 9 AOSTA loc. Amerique 95 (Quart) oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.
La tariffa è di L. **17.000** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati L. **6000,** tecnici L. **10.300,** dirigenti L. **15.500. Rubrica 8 e 11** (domande) L. **6000.** Avvisi urgenti della festa o nerelli il doppio. Nerelli urgenti della festa o urgente il triplo.
E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del noio cassetta è di **L. 900** per decade oltre un rimborso di **L. 3000 per spese di recapito corrispondenza.**
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere [redacted] presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

RAMBAUDI mod [redacted] CNC [redacted] [redacted] privato vende. Telefonare 011 248 4885

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2108 - 669.0298
TORINO
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO con rapidità e discrezione senza nessuna spesa anticipata anche se avete cessione 5° già in corso solo con bollettini postali e fasci bancari consideriamo protestati Finbreve via Genovesi, 4 Torino Tel 011 502.241 · 587.694

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida sana affidabile dal 1970, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche [redacted] ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
434 4203 - 434 4826 corso Francia 16

A.A.A.A.A.
'PRESTIT'
[redacted] la targa [redacted]
LA VOSTRA AUTO INCASSATE
subito l'intero valore anche se acquis[redacted]
Tel. 592.289 - 592.293

SI VOI pensate [redacted] spenderli a darveli ci pensiamo noi velocemente firma singola anche a protestati Tel 383.773

[redacted] commercianti liberi professionisti finanziamo in [redacted] ore, risposta in 3 ore, nessuna spesa anticipata. Tel. 434.4962.

A TUTTI
[redacted] GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa-senza firme
avallo-senza cambiali
Tel. [redacted] 574.6204

A TUTTI
[redacted] POCHE [redacted]
CONTANTI IN TASCA
FINPROGRESS
TEL. 812.5056
via San Massimo 12 Torino

BAFIN
finanzia da 3 a 100 milioni
es: L. 25 milioni 60 mesi x L. 605.380
es: L. 10.000 [redacted] x 8 242.140
8 milioni firma singola
visite a domicilio
011 741.2777

ECOFINANZIARIA
FINANZIA [redacted]
8 ORE
DIPENDENTI
aziende private enti pubblici
L. 2.000.000 = L. 134.000 x 18 rate
L. 5.000.000 = L. 202.000 x 30 rate
L. 10.000.000 = L. 258.000 x 54 rate
PENSIONATI E CASALINGHE
firma singola
nessuna spesa anticipata
TEL. 588.280
via Sebastiano Caboto 8 Torino

FAIT
prestiti rapidi e basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 519.136 - 539.297.

FINANZIAMO
DA 2 A 100 MILIONI
privati industrie commercianti artigiani dipendenti casalinghe
APERTI SABATO [redacted]
TEL. 011 597.782
599.874

FINANZIAMO subito piccole somme. Telefonare al 771.2384

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui 1° casa sino al 100% del valore. Erogazione 5 giorni. Telefonare al 505.403

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibili 740. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche commerciali e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. [redacted]

In giornata
PRIVATO
FINANZIA
DA 5 A 100.000.000
industrie commercianti artigiani
TEL. 011 317.1989.

PRIVATO concede piccoli prestiti fiduciari. Per informazioni telefonare al 746 573

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie
interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Tel. 538.608 · 531.682

10.000.000 60 mesi L. 246.560 [redacted] cambiali, rapidità, alta affidabilità Fipal via Garibaldi 59. Tel. 518.290 · 538.422

826.300 telefonando concediamo prestiti a tutti con firma sin[redacted] riservatezza ed ampie dilazioni

3 Aziende e negozi

A. ABBISOGNACI attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria Tel. 661.1656

A. STUDIO GROSSO 511.238 formaggi salumi piazza centrale mercato alta redditività L. 230 milioni affare.

A. VERA occasione cediamo panificio con forno e alloggio tabella I VII anticipo L. 50 milioni. Tel. 511 236

ABBIGLIAMENTO fronte via Madama Cristina tabelle IX X XI XIV avviamento pluriennale cede Labeo 746 222

ACCONCIATURE centro estetico solarium ampi locali centrale posizione presso Porta Nuova cede Labeo 746 222

AFFARONE vicinanze Asti vendiamo muri pensione con licenza 18 camere salone, ristorante bar tabacchi, terrazzo coperto, parcheggio, terreno mq 1500, in strada di passaggio, ottimo anche per sistemazione familiare L. 480 milioni. Si accettano per[redacted] permute, mutuo, dilazioni Col System 02 665 335 - 659 7735

ALBERGO pensione 12 camere ristorante bar S. Giacomo Roburent (Mondovì) mt. [redacted] estiva/invernale affitto mite affarone Tel ore serali 011 501.354

ALIMENTARI frutta verdura cede [redacted] corso avviata attività facile conduzione causa ritiro Labeo 746 222

Attenzione
INTERCOM 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un selezionato portafoglio di clienti per vendere la tua attività
BENE E PIU' IN FRETTA

BAR super cibi corti Porta Susa orario corto L. 1 milione 500 mila al dì cedo ampie dilazioni Beta 434 1316

BAR super L. 700 mila al dì cedesi a L. 70 milioni anticipo più ampie dilazioni Tel 885.317 L.S.

BAR super su piazza prestigiosa L. 1 milione orario corto adatto 3 persone cedo L. 340 milioni. Tel 571 2272

BAR tabacchi incasso 3.500.000 al giorno levata 20 milioni settimanali cedesi anticipo 300 milioni. Tel. 610.614 Genta

BAR tavola calda 150 mq sito in importante ipermercato cedesi con proprietà muraria. Tel 538.614 Genta.

BIRRERIA vicinanze Torino giro annuo L. 330 milioni cedesi a L. 280 milioni. Minimo anticipo. Tel. 885.317 L.S.

CARTOLERIA, libreria cedesi in Grugliasco tabelle IX X XI XIV mq. 40 più soppalco Prezzo L. 65 milioni. Tel. 850.2175.

CEDESI negozio dischi adiacenze piazza Bengasi 4 vetrine ottimo reddito ancora incrementabile no agenzie tel. 403.4926

CROCETTA tabaccheria levata settimanale L. 10 milioni contratto locazione equo prezzo interessante Gromala 505 917

EDICOLA chiosco zona corso Sebastopoli ottimo reddito fortemente incrementabile cede Beta 434 1316 · 434 1476

ERBORISTERIA cosmesi alimentari tabella I XIV zona centrale buon incasso e utile Cediamo Bardine [illegible]

FIORI e piante zona semicentrale cedesi posizione angolare mq. 40 più 10 2 vetrine Prezzo L. 60 milioni tel 850 2175

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula "80% in 10 anni"
TEL. 011 642.778.

IMMOBILE 1200 mq. con licenze bar ristorante discoteca presso Torino cedesi. Ottimo investimento. Tel 885 317 L.S.

LANE e filati cedesi corso Belgio forte passaggio prezzo L. 75 milioni trattabili. Tel. 650.2175

LATTERIA e generi vari incasso L. 400 mila al dì prezzo vero affare ottima zona vende Clavi 548.231 - 512 390.

LAVASECCO zona Molinette ampi locali alti utili facile gestione cede L. 105 milioni dilazioni. Frane. Tel 513.895.

PANETTERIA pasticceria alimentari zona Pozzo Strada tabelle I e VII vendesi Eam 958 1525

[redacted] **PASTICCERIA**
licenza bar L. 2 milioni 700 mila al dì cediamo per limiti età Porta Nuova sotto portici. Castello 547.199.

PROFUMERIA solarium in zona corso Unione Sovietica vicinanze Fiat cedesi Prezzo 60 milioni. Tel. 650.2175.

RISTORANTE albergo vicinanze Torino L. [redacted] milioni giro annuo cedesi con minimo anticipo. Tel 885.317 L.S.

RISTORANTE bar locale prestigioso provincia Alessandria [redacted] in gestione a professionisti Tel 0144 41.113

RISTORANTE 40 posti precollinare L. [redacted] milioni annui cedesi a L. 250 milioni dilazionabili. Tel. 885.317 L.S.

SANREMO prestigiosa centralissima avviata agenzia immobiliare cedo. Scrivere C.P. 116 - 18038 Sanremo.

[redacted]**TRIERE**
VENDESI
fast food tavola calda
fronte palazzetto dello sport ottimamente attrezzato 52 posti a sedere contratto d'affitto nuovo
G.R. [redacted]
011 330.534 - 0121 22.769

SNACK bar sale giochi in complesso con alloggio dehors eventuale pizzeria prezzo con muri L. 900 milioni. vicinanze Gassino Tel 650 2175

STELLA 447 4802 negozio lane filati e intimo bimbi con accessori abbigliamento arredamento nuovo dilazioni

STELLA 447 6250 abbigliamento zona Centro cede causa trasferimento alto giro affari adatto 2 persone

STELLA 447 6260 edicola zona Centro con alti pagamenti settimanali adatto 2 persone contanti dilazioni

TABACCHI corso Giulio Cesare lotto/ricevitoria levata L. 12 milioni utile annuo L. 90 milioni cede Frane Tel 513 895

TABACCHI vetta lotto e vene 1° cintura Torino utile netto L. 200 milioni cedesi L. 350 milioni dilazioni Tel 548 231

TABACCHI lotocalcio Nichelino levata L. 10 milioni forte incasso profumi articoli regalo ecc. Cede Beta 434 1316

TABACCHI zona Mirafiori levata 12 milioni settimanali ed alto giro affari tab. XIV cedesi Tel 447 6507 · 447 6878

TABACCHI zona Nichelino levata L. 10 milioni ampio moderno forti utili dimostrando cede Frane Tel 542 101

TABACCHI zona Statuto levata L. 9 milioni alto utile incrementabile cede L. 280 milioni Frane Tel 513 895

TABACCHI zona Vanchiglia eventuali muri utile L. 45 milioni dilazioni e permute affare cede Frane Tel. 542.101

VENDESI licenza tab. IX-X-XIV posti fissi Porta [redacted], a L. 40 milioni Telefonare 205 4591 serali

VIA Garibaldi in posizione altamente commerciale cedesi negozio con tab. IX - X - XIV senza merce cedesi. Tel. 447.6507.

[redacted] Pioi in Rivoli centralissimo ed importante negozio pluriennale cedesi anche senza merce Tel 447 6507 · 447.6878.

4 Terreni

ACQUISTASI terreno [redacted] mq 3000/8000 o locale mq 1500/2500 Torino o prima cintura Tel 771 1444.

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile in Torino o in prima cintura per realizzazione complesso residenziale di almeno n. 30 unità abitative. Gradita collaborazione [redacted] architetti progettisti piani esecutivi convenzionati anche in corso di approvazione. Sias corso [redacted] Umberto [redacted] Torino Tel. 543 321

BALDISSERO strada Superga 3500 mq panoramico fabbricabile per circa 1000 mc vendesi. Studio Realty 641 521.

GIAVENO ottima posizione terreno edificabile 5500 mq adatto 10 unità abitative. Piemontelimmobili 937 7062

SETTIMO terreno edificabile per coprire 3000 mq ad uso industriale o terreno Inv. Imm. vende. Tel. 518.283.

TERRENO industriale per costruibili 11.000 mq. coperti zona cintura Nord cedesi. Scrivere a: Publikompass 2206 · 10100 Torino dettagliando referenze ed esigenze

VENDESI terreno edificabile residenziale Torino Nord P.F.A. 8800 mc. obbligo P.E.C. prezzo interessante Tel 641 630

5 Locali e negozi

domande

LOCALI deposito officina uffici [redacted] mq/2000 carco zona Ovest Torino. Tel 536.601.

offerte

A.A. AFFITTA centrale locali mq 150 più 50 mq magazzino con vetrine fronte strada. Studio Sarale 752.831.

[redacted] **CORSO** Unione Sovietica via Vigliani vendo libero negozio 110 mq e mq 170 magazzino interrato. Tel. 741.2860

A. LOCALE mq 1800 con uffici mq 800 cortili mq 2500 e 150 ml uscita tangenziale corso Francia affitto. Tel 959.4845.

A. UFFICIO vendesi fronte corso mq 300 piano 3° posti auto disponibili Tel 669.9918/21.

ADATTO multi uso affittasi fronte corso [redacted] locale seminterrato mq 300/800 libero subito Tel 596.810 mattino.

AFFITTANSI capannoni industriali nuovi zona Pianezza S. Gillio lotti coperti da mq 1130/580 disponibilità ottobre 1990 Tel 011 530.593

AFFITTASI capannone industriale mq 1100 più 200 mq uffici con cortile strada S. Mauro Torino. Tel. 273.1563 pasti.

AFFITTASI locale seminterrato mq 100 uso ufficio o deposito via Don Minzoni. Tel. 728.951.

AFFITTASI via Cibrario uso ufficio 5 vani beservizi mq 170 ripostiglio casa d'epoca signorile. Edicittà 532 269.

AFFITTASI via [redacted] passaggio negozio mq 80 2 vetrine ristrutturazione concordabile. Tel. 601.621.

AFFITTASI vicino corso Marconi locale seminterrato mq 100 riscaldamento servizi ingresso autonomo tel 403 4926

AFFITTO capannone mq 1200 Torino Nord carroponte elettrico h mt 4.50 Tel 669 9916 21

AFFITTO magazzino seminterrato mq 370 in Grugliasco vicinanze tangenziale corso Francia Tel 741 2860

AFFITTO uffici ambulatorio laboratorio via Bardonecchia Bruneleschi in palazzina piano 1° mq 230 terrazzo mq 80 termo autonomo Simocase 553 129

AFFITTO via Sacchi vicinanze corso Sommeiller negozio mq 140 e interrato mq 50 Tel 741 2860

A L. 2500 mq mese affittasi capannone in complesso industriale da mq 900 a 10 mila. Cintura Torino nord Tel. 500 518.

ARMA DI TAGGIA Immobiliare Casiello vende muri avviato supermercato reddito garantito, mq [redacted] circa, richiesta L. 800 milioni meno mutuo. Tel 0172 [redacted] 83.288 [redacted]

BORGO S. Paolo vendiamo palazzina indipendente mq 150 con posto auto e cortile Sogem tel. 561 1832.

CAPANNONE Beinasco Torino mq 700 ampliabili a mq 1200 su terreno frazionabile vende Studio 832 166 pomeriggio

CAPANNONE c.4 mq 950 luminoso idoneo qualsiasi attività libero subito zona Moncalieri affitto Tel 519 876 ore 9/12

CAPANNONE libero Nichelino adiacente via XV Aprile mq 1130 h mt 4 uffici 3 vani servizio cortile vende Tel 748 381

CAPANNONE libero Reiss Romoli 800/1500/2000 mq con uffici vende Nazionale Immobiliare 581 2666

CAPANNONE Trofarello zona industriale affittasi mq 1700 con uffici comoda tangenziale Terrani Casa 641 636

CAPANNONE
vendesi mq 3000 circa di coperto, perfette condizioni con uffici e alloggio custode; recintato e 11.000 mq di terreno circa, zona Bandito di Bra, ex stabilimento confezioni. Tel. 0175 36.432.

CAPANNONE [redacted] Aeroclub [redacted] Mercato libero recente mq 1800 più uffici circostante terreno vende. Sanm 519.801.

CAPANNONE di grande prestigio mq 600/900/1600 via Reiss Romoli impresa vende. Tel. 434.8737 ore 9-12.

CARIGNANO vendiamo nuovo capannone industriale fronte strada mq 3.100 anche frazionabile. Sogem tel 561 1832

CASAFFARE affitta via Reiss Romoli capannoni mq 900/1000 con e senza ribalta Tel 800 4544 · 801 4005

CAVALLERLEONE Cn Immobiliare Castello vende capannone uso artigianale elevato reddito mq 300 circa richiesta L. 70 milioni Tel 0172 65 253 · 83 288 · 0101 404 525

CENTRO zona corso S. Maurizio negozio mq 80 2 vetrine retro cantina ristrutturato nuovo vende mutuo. Tel 545 832

CORSO Marche in prestigioso complesso affittasi locale libero mq 520 uffici impiantistica Tel 780 882

CORSO Regina negozio 2 vetrine retro mq 90 magazzino mq 60 più 2 vani servizi box affare occupato Finci 505 691

CROCETTA corso Stati Uniti vendesi ufficio 3 vani bagno giardino privato con posto auto ristrutturato Esam 561 2666

EXPOCASE 504 263 via Massena affittasi negozio mq 53. 7 vetrine più retro L. 400 mila mensili.

EZIO SERRA 549 330 in Settimo affitta e vende capannone 3000 mq più uffici cortile recente comodo autostrada.

IPI 511 382 vendiamo via Cottolengo magazzino libero accesso carraio L. 18 milioni a 500 mila

IPI 511 382 via Botticelli vendiamo muri negozi liberi mq 220 e mq 180 con retro e posto auto

IPI 511 382 via S. Domenico vendiamo muri negozi varie metrature anche liberi

LIBERO via Volta angolo corso Vittorio negozio più 3 vani sottostanti con servizi mq. 120 Emmedue vende 534 802

LOCALI COMMERCIALI
[redacted] ZONA P[redacted]
ottimi per palestre laboratori magazzini uffici open
MQ 560/1150
PASSO CARRAIO CORTILE
VENDE/PERMUTA
UTIP 518.986

LUNGO PO ANTONELLI libero ristrutturato splendido ufficio show room 180 mq giardino palazzina. Statuto 521.2272.

NEGOZIO libero mq 50 circa via Bardonecchia servizi interni affittasi. Tel 539.8678

PALAZZINA libera indipendente interno complesso industriale ingresso To Mi rialzato uffici 1800 mq open seminterrato carrabile 1800 mq vende Nazionale Immobiliare 581 2666

PIAZZA BERNA
vendo luminosi locali 2700 mq recente costruzione su 2 livelli uffici 660 mq cortile mq 1000 Scrivere Publikompass 2202 · 10100 Torino

PROMOAFFARI 69.20 libero presso via Vigliani negozio con [redacted] camera cucinino bagno L. 58 milioni

UFFICI corso Vittorio Emanuele in palazzo di massimo prestigio con parcheggio interno affittasi. Varie metrature da mq 150 e mq 650. Tel. 011 513.321.

UFFICI nuovi vendesi presso Lungo Po ottima posizione varie metrature e pianta libera box mutuo. Il Ponico 835.544.

VIA ROMA TORINO
negozi direttamente affitto in prestigiosa ristrutturazione. Tel. 011 771.8823 - 227.228.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CONIUGI con figlio sedicenne offresi custodi stabile o villa. Telefonare 647.3073

DOMESTICA fissa referenziata pratica cestiro cucina tuttofare offresi c/o famiglia Tel 650 5822 · 0121 55 819

OFFRESI coppia domestici filippini patentati referenziati 5 anni di esperienza per Torino e dintorni Tel 011 832 798

OFFRESI coppia domestici lui cameriere autista giardiniere lei lavori casa per villa collina Torinese Tel 011 650 5822

OFFRESI ragazzo 23enne come fattorino o autista Telefonare 434 3781

impiegati

A.A.A. RAGIONIERA pensionata esperta amministrazione società incarichi responsabilità Tel mattino ore pasti 538 763

REFERENZIATA 29enne esperienza operazioni inglese, francese, gestione ordini, fatturazione, corrispondenza clienti, computer, export. Tel. 649.7942 - 649.8595.

AGENZIE esperto sicurezza aziendale offresi per incarichi fiducia, autista. Scrivere fermo posta via Alfieri C.I. 78461578 Torino.

tecnici

IMPIEGATA commessa magazz[redacted] con esperienza offresi e part time. Tel 780.1380.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA impianti elettrici ed affini cerca operaio elettricista indispensabile diploma o titolo professionale disponibilità immediata Tel ore ufficio al 740 418

AZIENDA metalmeccanica di precisione in Grugliasco assumerebbe collaudatore in grado di seguire il collaudo sia all'interno che presso i fornitori si richiede inoltre capacità organizzative per collaborare alla gestione del contolavoro offresi livello di inquadramento e retribuzione commisurati alle proprie capacità ed esperienza. Scrivere a: Publikompass 2204 · 10100 Torino.

AZIENDA settore ricambi auto cerca ragazzo dinamico, volenteroso, militesente da assumere con contratto di formazione. Residente in zona Rivalta Orbassano Telefonare al 795 929

CALFER snc via Alberga Blu. Cascina Vica Rivoli ditta artigiana serramenti e arredi metallici cerca fabbro saldatore età 20 27 retribuzione adeguata capacità Presentarsi ore 17 19

CAMERIERA pulizia camere, lavandini albergo [redacted] D'Aosta cerca [redacted] 0125 307.156.

CERCASI a giornata collaboratrice referenziata veramente capace gestione casa ottimo trattamento, mensile lire 1.200.000, possibilità miglioramento. Tel. 011 839.8047

CERCASI autista [redacted] patente C per trasporti carico [redacted] materiale in cantiere Tel. ore ufficio allo 011 840 8891

CERCASI domestica referenziata libera impegni disposta vivere in famiglia signorile 2 persone. Tel. 011 660.6822.

CERCASI elettricisti IV V livello. Telefonare al 290 221, ore ufficio.

CERCASI operaio specializzato tubista età max 45 anni R.G.R. impianti telefono 748 6504.

CERCASI tappezzi[redacted] [redacted] esperienza. Telefonare 380.937.

CERCHIAMO ambosessi tutt'età per introdurre cinema televisione pubblicità moda. Telefonare allo 06 325 0350

CONIUGI soli assumono domestica fissa referenziata 25/50enne esperta lavori casa ottimo stipendio Tel 011 832.798

DITTA artigiana in Volpiano assume carpentieri in ferro pratici saldatura filo continuo. Tel. 988.4951.

ELETTRICISTA con esperienza su impianti industriali cercasi. Tel. 660.8992.

ELETTRICISTI pratici impianti industriali, impianti bordo macchina cercasi. Telefonare 011 627.3517.

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali, esperienza pluriennale ricerca industria metalmeccanica. Tel. 011 271.835

FAMIGLIA cerca giardiniere-autista, possibilmente [redacted] fisso. Referenze. Scrivere: Publikompass 9322 · 10100 Torino.

FRESATORI attrezzisti IV V livello cerca officina meccanica zona Madonna di Campagna Tel 220 1829 · 220.2347.

IMPRESA cerca fabbro esperto per [redacted] Milano offresi ottima retribuzione e [redacted] mazione presso nostre locali. Te[redacted] 853 4501

OPERATORE per reni [redacted] esperto, cercasi. Telefonare ore ufficio allo 0481 964 791

RISTORANTE 3ª categoria prima cintura assume camerieri qualificati e referenziati max 35enni Tel 901 1584 901 6373

SOCIETA' metallurgica cerca meccanici addetti macchine, montatori elettromeccanici anche part time. Sede di lavoro Avigliana Tel 903 440 ufficio personale

[redacted] di Borgaretto cerca magazziniere possibilmente esperto. Telefonare al 358 0285 · 358.3465.

[redacted] cercasi per luglio-agosto, Calabria mare, per famiglia adulti. Trattamento familiare Tel 011 878.225 pasti

commessi, baristi

CERCASI abile barista, libero subito e referenziato. Tel. 545.483

CERCASI abile commessa/o bella presenza interessati migliorare 20/30 anni boutique alta moda uomo donna. Scrivere: Publikompass 8610 · 10100 Torino.

impiegati

AZIENDA assumiamo anche primo impiego nei settori videoscrittura, archiviazione, contabilità, programmazione, disegno CAD. Forniamo corso su computers. Del [redacted] lavoro regolato da contratto valido fino 7 luglio 1990 per 10 posti. Tel. 011 538.147.

[redacted] commerciale operante settore componenti per stampi e utensileria ricerca per zona di Torino 1 agente di vendita trattamento Enasarco, rimborso spese e incentivi. 1 capo magazziniere inquadramento di legge. Se veramente interessati tel. al 770.9326.

AZIENDA di Chieri cerca esperta contabile pratica computer. Telefonare 549.323

CERCHIAMO ambosessi per rinnovo [redacted] sting cinetv. Presentarsi martedì via Principessa Clotilde, 24/9. Tel. 011 471.444.

COMMERCIALISTA cerca ragioniera/e pratica/o autonomamente contabilità generale, bilanci dichiarazioni fiscali Tel 512 332

IMPIEGATA/O 35/45 anni pratica contabilità generale uso elaboratore cercasi per lavoro part time. Presentarsi Diner Dog corso Siracusa 13, dalle 15 alle 18

INGEGNERE GEOMETRA
impresa costruzioni edili cerca per la posizione di capo ufficio tecnico età compresa tra i 35/40 anni esperienza almeno quinquennale nella mansione specifica o in quella di assistente, con ottime capacità nel pianificare i lavori. Solo le persone in possesso delle caratteristiche indicate sono invitate a tel. al 650.2231

LA Modell's Corporation di piazza S. Carlo 206 cerca modelle/i indossatrici/ori, hostess di congresso. Per coloro che pur avendo requisiti non possiedono specifica formazione è richiesta la partecipazione a stage. Telefonare allo 011 537 741

ORGANIZZAZIONE immobiliare appartenente a primario gruppo selezione segretario/a commerciale con valida esperienza nel settore Tel mattino 011 583 036

PROGETTISTA meccanico 30/35enne di banchi prova automatizzati cercasi Torino hord ovest Tel 011 970 6807

SABATELLI IMMOBILI assume giovani geometri con attitudine commerciale si richiede serietà Tel 659 2668

SABATELLI IMMOBILI 655.368 assume segretario/a libero/a subito pratica/o lavori ufficio contabilità dattilografia esperienza commerciale

SOCIETA' di relazioni commerciali ricerca pensionati/e per collaborazione da svolgere a tempo libero no vendite. Tel 377 860

STUDIO architettura cerca geometra minimo esperienza per disegno e prospettiva. Scrivere Publikompass 7405 · 10100 Torino

VENDITORE preferibilmente con esperienza, cerca società conosciuta per produzione e commercializzazione arredi per ambienti aziendali direzionali e professionali. Scrivere Consulta via Collegno 7 · 10143 Torino (Selp 1407)

27 la più grande società europea nel proprio settore, per ristrutturazione propria filiale Piemonte seleziona personale dinamico e ambizioso anche 1° esperienza fino al completamento dell'organico con 50 consulenti commerciali. Si richiede età 22/40 auto propria, offresi fisso mensile L. 1 milione 400 mila più scatti e provvigioni ai massimi livelli, assistenza in zona. Tel. per appuntamento a Torino allo 011 830 214.

tecnici

STUDIO ingegneria civile zona Crocetta cerca per potenziamento quadri · Tecnico edile o meccanico età 25/35 anni esperto progettazione componenti di dettaglio di elementi costruttivi, richiesta attitudine sviluppo grafico particolari costruttivi settore prefabbricazione disponibile trasferte brevi. Gradita conoscenza inglese francese · Progettista edile responsabile sviluppo esecutivo. progetti edilizia generale e strutture contabilità lavori. Età 25/35. esperienza minima 5 anni settore progettazione edilizia. · Progettista opere civili idrauliche e impianti ecologici responsabile progettazione generale sviluppo esecutivi capitolati. Età 25/30 anni esperienza minima biennale nel settore. Per ogni posizione inviare curriculum dettagliato a Publikompass 5022 · 10100 Torino

8 Rappresentanti

AGENTE rappresentante cerca laboratorio odontotecnico leader nel settore con sede a Milano per città e provincia di Vercelli Novara, Asti, Torino e Valle d'Aosta. Chiediamo cultura media superiore, auto propria, massimo 36 anni residente Ivrea/Biella. Offriamo alte provvigioni in zone già avviate. Contratto Enasarco addestramento di base e aggiornamenti professionali in sede, assistenza sul campo. Inviare curriculum tramite fax allo 02 278.936 o telefonare allo 02 284.04191 interno 45.

AGENTI recuperatori plurimandatari, automuniti, capaci di autonomia operativa, ricerca società di gestione recupero crediti a carattere nazionale operante nel settore finanziario. Zone di lavoro Torino e provincia e in funzione alla residenza tutti i capoluoghi del Piemonte. Telefonare allo 02 480 08847

ASPIRANTI agenti spa in via di espansione ricerca per le zone di Torino e cintura. Si richiede auto propria predisposizione alla vendita disponibilità immediata. Offresi L. 2 milioni mensili più incentivi inquadramento di legge Tel ore ufficio allo 011 349 7865

AZIENDA milanese macchine per imballaggio cerca per espansione in Piemonte e particolar modo Torino giovane venditore in secondo tempo anche disponibile a gestire piccolo magazzino. Scrivere a Publikompass 62 A · 20123 Milano

AZIENDA serigrafica ricerca collaboratore [redacted] Tel. 011 842.402.

BIELLA VC NO società articoli tecnici larga diffusione affida portafoglio clienti commercio dettaglio a serio monomandatario Tel 812 0196

DITTA giocattoli import export ricerca venditore/ice in zone libere Piemonte Liguria Toscana Lombardia. Offresi ottimo portafoglio più provvigioni Tel 011 306 2919

LEADER
cultura superiore, introdotto in aziende di marketing e grandi enti, forte attitudine a sviluppare contatti diretti, cerca come promoter/venditore istituto di ricerche di mercato. Circ. via Colini 2 Milano. Telefonare allo 02 661.2466.

SOCIETA' leader in prodotti consumo per arti grafiche cerca agente introdotto Piemonte offre inquadramento Enasarco, minimo garantito provvigioni, portafoglio clienti e possibilità di espansione. Telefonare allo 02 547.3061 ufficio personale

11 Baby sitter

domande

BABY SITTER referenziata disposta seguire periodo vacanze offresi. Tel. 011 839 8047.

15 Autovetture

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241, tel. 351.328 sabato aperto

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione. Corso Tortona 9. Tel 871 643

MERCEDES 190E privato vende 70.000 km. L. 18.500.000 colore bianco anno 1985 tettuccio elettrico. Tel. 800.4631.

MERCEDES 500 E automatica settembre '89 in perfetto stato privato vende. Telefonare al 644 078 ore 14/16

RANGE ROVER TD bianca settembre '89 km 36 mila originali prezzo da concordare Tel 352 943

VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovetture, selezionate. C.so Raffaello 3. Telefono 658.001.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa Tel 638 6690

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento contanti. Tel 548 066

A. COMPAGNIA estera assicurazioni urge acquistare prestigiosa sede in Torino mq 180/200 ed alloggio per responsabile mq 120-150 Tel 548 154

A. DIRIGENTE acquista appartamento in Torino di 2/3 camere cucina servizi Tel ore ufficio 506 743

A. IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche bellezze Tel 637 531

ABBIAMO bisogno di acquistare alloggio libero in Torino 2/3 camere e servizi anche da ristrutturare Tel 329 8392

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi zona signorile comodo ai mezzi pubblici Tel 541 840

ACQUISTASI solo dal proprietario in case decorose 1/2 camere servizi Tel 840 7437 · 539 722 negozio

ACQUISTIAMO contanti stabili appartamenti liberi occupati qualsiasi zona rapida definizione riservatezza Beta 434 1316

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese Pagamento in contanti Tel 518 308

ACQUISTO alloggio salone 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà tel 537 738

ACQUISTO solo da privato alloggio 3 camere cucina servizi casa con ascensore Torino o S. Mauro Tel 306 361 sera

ACQUISTO solo da privato appartamento libero 2/3 camere cucina in zona semicentrale preferibilmente piano alto pagamento contanti Tel 534 872

ACQUISTO solo da privato 1/2 camere tinello servizi purché in casa decorosa pagamento contanti Tel 487 741

ALLA nostra società che non è un'agenzia immobiliare, interessa acquistare per investimento 3 appartamenti varie dimensioni liberi in Torino Tel 011 390 506

ALLOGGIO in cintura acquisto 2 camere tinello cucinino bagno gradito box pagamento veloce Tel 437 4248

CASETTA acquisto vicinanze Torino anche nell'Astigiano con terreno disponibili L. 140 milioni in contanti Tel 437 4377

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino Tel 516.075

DA privato acquisto per investimento alloggio in Torino o cintura trattative rapide no perditempo. Tel. 833.634.

IMPIEGATI comunali cercano per trasferimento anche prima cintura 2/3 [redacted] tinello servizi. Tel. 481.114.

IMPRESA acquista alloggio libero da ristrutturare di 1/2 camere cucine servizi in zona commerciale. Tel. 650.2883.

IN 48 ORE
DEFINIAMO L[redacted]
di alloggi ville casette
in Torino e cintura al giusto prezzo di mercato in contanti
PERSONALCASE 538.175

[redacted] cintura Torino o città acquisto casetta o alloggio di 3/4 vani con servizi contanti. Tel. 473.0118.

PRIVATO acquista alloggio di 2 o 3 camere cucina bagno in Rivoli Torino. Tel. 958.9346.

SOCIETA' fiduciaria istituto bancario Torino cerca in acquisto appartamenti in stabile signorile 150/200 mq per direttore nuovo [redacted] Sogem tel. 561.1832.

VILLA unifamiliare cercasi in zona collina o precollina pagamento immediato massima riservatezza. Tel 548 154.

A. BAGOR 901.4439 Mentone lungomare in residence panoramico appartamenti nuova costruzione varie metrature

A. BAGOR 901.4439 Reano villetta indipendente 4 camere soggiorno cucinino servizio seminterrato mq 120

A. SANTA RITA
libero signorile spazioso ingresso camera tinello cucinino bagno ufficio o [redacted] zione L. 85 milioni Utip 518.986.

AFFARE MOLINETTE
libero adiacente via Genova - piazza [redacted] in stabile [redacted] nuovo alloggetto ingresso 2 camere cucina bagno da ristrutturare L. 60 milioni sufficienti L. 18 milioni contanti resto mutuo. Fallis & Bertinetto 502.217.

AFFARE via Filadelfia occupato 4° piano casa '60 2 camere cucina ingresso bagno L. 60 milioni Tel 544 210

ARRABCA privato vende alloggi di varie metrature stesso stabile, buone condizioni. Telefonare al pomeriggio 011 840.7485

ALLAIS STUDIO Moncalieri via Pastrengo 41 1° piano 2 camere tinello cucinino bagno L. 145 milioni Tel 931 3087.

ALLOGGIO ampio di 2 camere cucina ingresso bagno cantina liberabile zona S. Paolo vendesi Tel 771 0686

ALLOGGIO libero rifinitissimo (presso Ospedale Maria Vittoria): 2 camere cucinine servizi. Capello 865.014.

ALMESE in condominio, privato vende alloggi abbinabili panoramici ristrutturati riscaldamento autonomo box, intermediari Telefonare 011 935.0228.

ALPIGNANO libero signorile super rifinito (zona centrale) 2 camere tinello cucinotta bagno box Bertello 585 892.

A. Polonghera [redacted] libero recente centro paese 2 alloggi più negozio più grande cortile con grande porticato L. 380 milioni dilazionabili Fallis & Bertinetto 502 146

APPARTAMENTO
in centrale e signorile posizione libero salone 2 camere tinello cucina biservizi, come nuovo. Sia 519.277.

APPARTAMENTO libero via Cernaia signorile panoramico 240 mq vende Mec Casa 546.439.

APPARTAMENTO palazzo signorile, d'epoca, corso Vittorio (Monumento) due camere, cucina e bagno. Vendesi libero L. 290 milioni. Scrivere: Publikompass 8612 · 10100 Torino.

[redacted] adiacente Giardini Reali in[redacted]amera cucina bagno L. 10 milioni [redacted]più rate affitto. Tel. 561.2720

ASSOCASA adiacente piazza Rivoli ottime ingresso 2 camere cucina bagno piano alto termo ascensore. Tel. 561.2720.

ATTICO completamente ristrutturato mq 90 ottima posizione corso Cosenza casa recente Tel 833 073

ATTICO corso Galileo Ferraris libero lu[redacted] salone 6 camere cucina 3 bagni terrazzo. Bergamasco 689.9831.

ATTICO corso S. Maurizio presso libero saloncino 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo grande. Finci 505.691

ATTICO libero corso Montecucco adiacenze soggiorno living camera cucina rifinitissimo ottima esposizione giardinetto condominiale L. 145 milioni Tel. 517 591

ATTICO libero Regio parco stabile recente 130 mq. doppi servizi 30 mq. terrazzo. Studio Decamo 580.629 - 580.662.

BARRIERA MILANO libero recente camera tinello cucinino bagno L. 29 milioni più mutuo. Tel. 887.741.

[redacted] **MILANO** via Cherubini ingresso [redacted] tinello cucinino bagno [redacted] [redacted] Casamercato 242.2580

[redacted] 562.286 elegante casa d'epoca (zona corso Marconi) 3 ampie camere cucinotto bagno mq 110 piano alto.

BORGO VITTORIA via Stradella libero 3 camere cucina bagno L. 125 milioni [redacted] zionabile. Tel. 539.952.

CARMAGNOLA libera villetta unifamiliare 3 camere cucina servizi mansarda giardino. Tel 547.470 Eurocase

CASAMERCATODUE 752.699 Parella via Valgioie libero subito camera cucina servizi 2 arie ottimo prezzo

CASAMERCATODUE 752.699 Vanchiglia libero camera tinello cucinino servizi pia[redacted]

CASAMERCATO 65.441 A Strada Val S. Martino in casa quadrifamiliare alloggio di ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi lavanderia posti auto

CASAMERCATO 65.441 B corso Francia in cantieri vendiamo/permutiamo alloggi varie metrature. Consegna marzo '91. Dilazioni. Mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.441 [redacted] S. Salvario ristrutturato ingresso camera tinello cucinino servizi. Mq. 45 L. 50 milioni.

[redacted] 65.441 D via Monti ingresso camera cameretta cucina servizi cantina L. 56 milioni

CASAMERCATO 65.441 E corso Regina Margherita piano alto termoascensore ingresso 2 camere cucina servizi.

CASAMERCATO 65.441 F corso Brescia ingresso living 2 camere cucina servizi cantina. Mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.441 G S. Rita ottimo stato ingresso 2 camere cucina bagno cantina portineria. Permute

CASAMERCATO 65.441 H corso Svizzera presso ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina

CASAMERCATO 65.441 I Lucento ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 cantine posto auto. L. 86 milioni.

CASAMERCATO 65.441 L Vanchiglia in stabile con portineria ingresso 2 [redacted] cucina servizi cantina L. 67 milioni

CASAMERCATO 65.441 M corso Peschiera presso ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno cantine ottimo prezzo

19 Vendita alloggi

A.A. [redacted] piazza Hermada Precollina luminoso su 2 piani mq 110 più mq 50 terrazzo. Studio Sarale 767.898.

A.A. A S. Mauro recente con giardino salone 3 camere cucina box. Studio Sarale 767.898

A.A. A Vinovo residenziale mq 200 con giardino privato mq 500 salone 3 camere cucina servizi. Studio Sarale 767.898.

A.A. CASASCASE 513.918 [redacted] Parco Ruffini signorile saloncino camera tinello cucinotto servizi L. 169 milioni

A.A. CASASCASE 513.918 libero piazza Bengasi ottimo piano alto 2 camere tinello cucinotto servizi L. 170 milioni

A.A. COLLINA Moncalieri villaggio Duranda villa unifamiliare su 2 piani con mansardato mq 300 locali con terreno mq 1800 Studio Sarale 752 831

A.A. CORSO Turati lussuoso con piscina condominiale saloncino 2 camere cucina servizi mq 130. Studio Sarale 752.831

A.A. MEDIT 90 libero affare S. Rita saloncino 2 camere cucina servizi piano alto L. 180 milioni Tel. 505 449

A. CORSO Montecucco signorile salone 2 camere cucina 2 servizi ottime condizioni permute Programmacasa 538 133

A. CROCETTA (via Caboto) libero luminoso bilocale con bagno doppi balconi termo centrale mutuo Studio Tel 385 9809

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero corso Umbria recente signorile 2 camere tinello cucinotta servizi mutuo

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero zona S. Paolo ristrutturato spazioso camera tinello cucinino servizi mutuo

A. EUROCASE TORINO 545.842 libero adiacente piazza Sofia spazioso recente camera tinello cucinino servizi

A. IL PORTICO libero adiacenze corso Unione ingresso 2 camere cucina abitabile bagno soffitta possibilità posto auto mutuo e permute Tel 835 544

A. IL PORTICO S. Paolo libero camera cucina servizio anche senza arredo Tel 835 544

A. LIBERO piazza Sofia vicinanze 3 camere salone tinello doppi servizi ristrutturato L. 295 milioni. Tel. 396.614.

[redacted] **MAPPANO** in palazzina nuova alloggio 80 mq piano mansardato box e lavanderia. Programmacasa 538.133.

A. PIAZZA Adriano ottimo 3 camere cucina bagno signorile [redacted] collina Medim 639.7473.

A. S. PAOLO 2/3 [redacted] tinello cucinino [redacted] libero box auto libero subito Medim 639 7473.

A. TAIT 513.931 [redacted] corso Belgio presso Lungo Po ampio camera tinello [redacted] bagno L. 30 milioni e mutuo.

A. TAIT 513.931 libero in corso Turati prestigioso salone 3 camere cucina biservizi lavanderia piano alto.

A. TAIT 513.931 libero in largo Turati (presso Mauriziano) 2 camere cucina ingresso bagno termo ascensore.

A. TAIT 513.931 libero in via Ventimiglia (fronte corso Maroncelli) recente piano alto camera tinello cucinino.

A. TAIT 513.931 libero presso corso Sempione 2 camere cucinotta ingresso bagno L. 78 milioni 800 mila.

A. TAIT 513.931 libero presso via Borgaro rinnovato 2 camere cameretta cucina ingresso bagno L. 30 milioni e mutuo

A. TAIT 513.931 libero (presso via Servais) nuova costruzione saloncino 2 camere cucina biservizi panoramico.

A. TAIT 513.931 libero zona Parella recente spazioso 2 camere tinello cucinino [redacted] ingresso bagno 3 arie

A. UTIP 518.986 affare unico zona Martinetto libero totalmente ristrutturato ingresso 2 camere cucina e bagno L. 91 milioni ampiamente mutuabili.

A. UTIP 518.986 Borgo Vittoria ottimo investimento ingresso 2 camere cucina bagno vende/permuta occupato.

A. UTIP 518.986 S. Rita ampio 3 camere tinello cucinino ingresso e bagno vende/permuta locato.

A. VILLA adiacente Golf La Franca signorile recente soggiorno 3 camere cucina servizi salone mansardato [redacted] mq circa giardino. Tel. 504.848.

ABITAT: Collegno, signorile dell'81, [redacted] mq circa, di ingresso, salone, 3 camere, cucina doppi servizi, videocitofono, box auto Tel 712.617 - 798 545

ABITAT: c.so Agnelli libero 2 camere tinello, cucinino, bagno, ristrutturato, ascensore ottimo prezzo. Tel. 712.617 - 798.545

ADIACENTE corso Grosseto via Cardinal Massaia libero camera cucina piano alto ascensore minimo contanti. Tel 510 603.

ADIACENTE [redacted] Cenisi [redacted] ristrutturato elegante soggiorno 7 camere cucina ingresso bagno lavanderia B L. 437 4307

[redacted] centro casa decorosa vendesi in [redacted] piano di monolocali con servizi alto reddito. Tel 749 5705

AFFARE L. 120 milioni vendesi 4 alloggi in blocco composti camera tinello Barriera di Milano Tel 380 610

(continua a pagina 24)

DOLLARO
1216,805

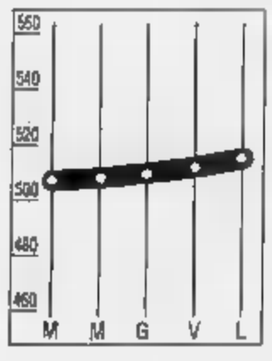
Dollaro in flessione ■ mercati italiani. La valuta Usa è stata fissata ■ 1216,805 lire contro ■ 1226,300 di venerdì ■. A Francoforte il dollaro ha toccato 1,6538 marchi contro i precedenti 1,6715.

MARCO
734,805

Il marco occidentale ha festeggiato con un apprezzamento la sua prima giornata da moneta unica. In Italia la valuta tedesca è stata fissata a 734,805 lire contro le 733,645 lire del fixing di venerdì scorso.

COMIT
-1,15%

Borsa in netto arretramento, l'indice cala a 745,11 punti. Le preoccupazioni emerse dall'assemblea Fiat hanno spinto al ribasso quasi tutti i titoli industriali ■ finanziari. Tengono invece gli assicurativi.



RISTRETTO
+0,16%

La buona tenuta di Pop. Milano (+0,46%) ■ ■ Pop. Novara (+0,21%) ha portato al Ristretto un contenuto rialzo, nonostante il cattivo esempio dato dal mercato maggiore. L'indice Ibi ■ ■ quota 510,58.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 3 Luglio 1990 ■ 23

L'abile regia di Kohl e Poehl ha sconfitto le cassandre, la superdivisa tedesca regge al battesimo

Gran debutto in Europa del Deutschemark

La moneta avanza, a Francoforte la Borsa guadagna l'1,91%

ROMA. Il grande panico non c'è stato. Il Deutschemark (diventata da domenica la sola moneta tedesca, il marco orientale ormai ■ c'è più) ha festeggiato ■ un apprezzamento ■ tutte le valute, a dispetto delle Cassandre, la sua prima giornata da moneta unica sui mercati valutari. A Milano ha guadagnato quasi un punto (segnando 734,5 lire contro le 733,61 di venerdì), mentre ■ Francoforte ha ■ ■ segno un apprezzamento di circa ¾ pfennig sul dollaro (fissato a 1,6538 marchi contro 1,6715 ■ venerdì) in ribasso dopo le affermazioni del presidente ■ Bush, il quale ha ipotizzato che i tassi statunitensi siano prossimi a scendere. A Milano invece il biglietto verde è stato indicato a 1217 lire ■ punti in ■ dalle 1226 di venerdì). Ma già a Tokyo il dollaro aveva perso terreno rispetto al marco (da 1,6605 marchi a 1,6525) e allo yen scendendo da 152,15 ■ 151,40 yen.

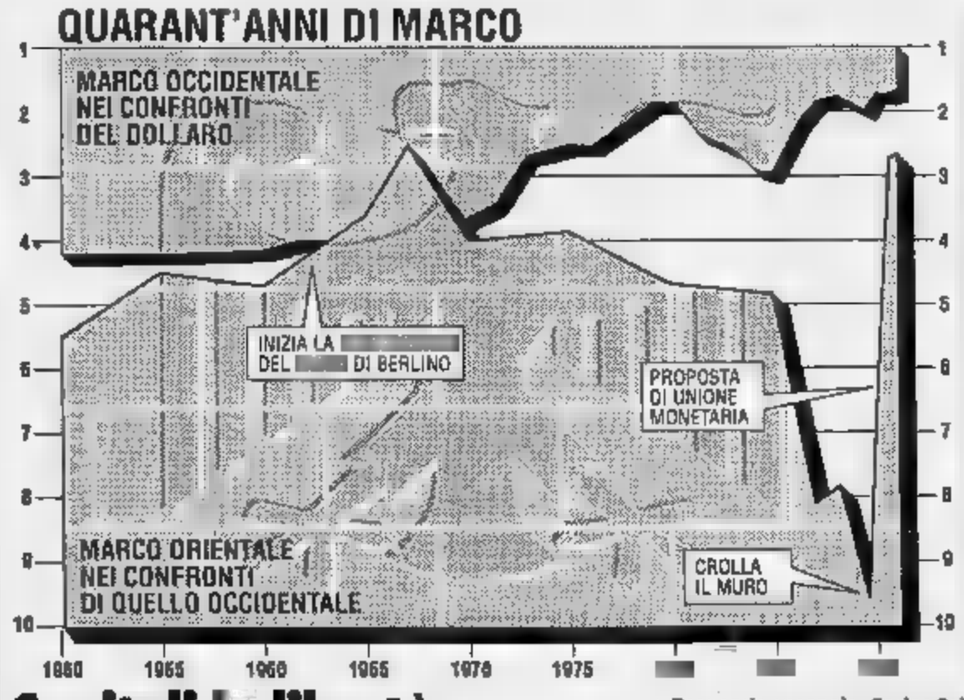
La grande macchina dell'unione monetaria s'è ■ in moto con pochi contraccolpi, almeno per ora, salvo che per ■ serie di scioperi ■ avvertimento da parte dei lavoratori della Rdt, che reclamano un tutela salariale e una settimana corta sul modello occidentale. La via all'unificazione monetaria tedesca potrebbe perciò incontrare qualche intoppo, nonostante domenica, a negozi chiusi, i risparmiatori della Rdt abbiano effettuato prelievi ■derati, attorno ai 5 miliardi di Deutschemark contro i 6 stimati dai responsabili della Bundesbank. Ma per avere un'idea più chiara dell'impatto e medio-termine della gigantesca operazione monetaria occorrerà attendere le prime cifre ufficiali.

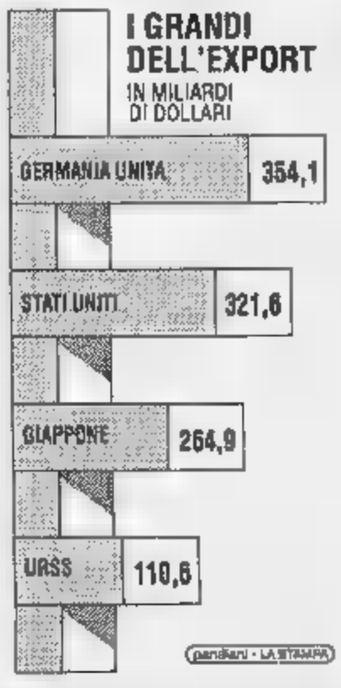
Ieri comunque i mercati valutari hanno reagito positivamente, sotto l'abile regia del cancelliere Kohl e del presidente della Bundesbank Poehl. Il governatore ha ribadito, a più riprese, la sua fiducia nella ■ pacità di controllo della liquidità dell'istituto centrale. E in serata una prima risposta agli appelli delle autorità monetarie tedesche è giunta dai governatori della Bei (la Banca europea degli investimenti) che hanno dato il via all'emissioni di prestiti ■ favore della Repubblica federale tedesca.

Anche la Borsa di Francoforte ha attraversato a gonfie vele le acque turbolente della prima giornata ■ unione monetaria fra le due Germanie. I prezzi dei corsi azionari ■ sono infatti apprezzati man mano che giungevano notizie dalla Germania Est dove i cittadini non ■ ■ buttati in un'orgia di acquisti una volta ricevuti i Deutschemark. A operare sono stati soprattutto gli investitori istituzionali (banche, assicurazioni, fondi, etc) mentre gli stranieri ■ stati alla finestra ■ guardare. Conclusione: l'indice di Borsa ha guadagnato l'1,91%, quasi a fugare i timori sui possibili effetti inflazionistici dell'unione monetaria.

A rafforzare poi la convinzione che la locomotiva tedesca sta girando ai massimi sono arrivati da Washington segnali del Fondo monetario internazionale relativi all'export. Secondo i dati forniti dall'Fmi ■ Germania Ovest ■ tornata a guidare la classifica dei maggiori esportatori del mondo nel primo trimestre del '90, strappando ■ primo posto agli Stati Uniti, che avevano riguadagnato il vertice nel 1989. La Rft ha infatti aumentato del 18% il proprio export (a 99,8 miliardi di dollari) nel primo trimestre dello scorso anno. Nello stesso periodo l'incremento statunitense è stato vicino al 10%, con un totale di 97,2 miliardi di dollari. Nell'89, gli Stati Uniti erano balzati al primo posto con un export ■ 364 miliardi di dollari, a fronte dei ■■ della Rft che, per la prima volta, era passata a guidare la classifica mondiale dell'export nel 1988. Soprattutto gli esperti del Fondo si dicono convinti che l'unificazione economica delle due Germanie potrebbe consolidare la superiorità della Germania unita rispetto agli Usa.

Cesare Roccati





Capitali in libertà

Anche Madrid vuole anticipare Deregulation prima del '93

MADRID. A Madrid cresce la sindrome del ritardatario. Al malessere per la latente crisi economica ■ aggiunge il timore di diventare l'ultimo della classe ■ Europa. L'occasione è la liberalizzazione dei capitali, scattata domenica scorsa, 1° luglio, in otto Paesi della Comunità europea (Italia, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo e Olanda). Spagna, Portogallo, Irlanda ■ Grecia sono invece rimasti alla finestra. Sono stati proprio i finalini di coda della Cee a chiedere ■ ottenere una dilazione: una fase transitoria di due anni per adattare i loro sistemi finanziari, in modo ■ non trovarsi impotenti di fronte ad una possibile fuga di capitali.

Francia e Italia, che hanno proceduto pochi ■si fa alla deregulation, erano, in pratica, ■ test a cui Madrid guardava ■ attenzione. Ma la possibile transumanza ■ capitali verso i pascoli più verdi di paradisi fiscali come il Lussemburgo non si è verificata. Così, ■ Spagna, sollevata dallo scampato pericolo francese e italiano, ha ■ ciato ■ mettere le mani avanti, facendo sapere che, forse, due anni di ritardo rispetto ai partners della Comunità ■ un po' troppi.

«Probabilmente potremo dare il via alla liberalizzazione dei capitali con abbastanza anticipo rispetto al gennaio '93», ha annunciato il ministro dell'Economia spagnolo, Carlos Solchaga, al termine del miulvertice franco-spagnolo svoltosi nel fine settimana a Merida. «Il calendario è piuttosto avanzato», ha detto il ministro, e non occorrerà tutto il periodo di proroga concesso alla Spagna dalla Cee per l'applicazine della liberalizzazione ■ movimenti di capitali.

Solchaga ha anche spiegato le sue preoccupazioni, che ■ dalla perdita di competitività dei prodotti spagnoli sui mercati comunitari al timore di non riuscire a finanziare l'esplosivo deficit della bilancia dei pagamenti.

In pratica, la libera circolazione dei capitali già in atto in otto Paesi europei potrebbe tagliare fuori dal giro degli investimenti la Spagna, dando il colpo decisivo ad un'economia che da qualche tempo sta mostrando segni di debolezza.

I Prodotti spagnoli stanno infatti sopportando una continua erosione delle competitività nei confronti di quelli dei partners. La ■ è soprattutto da ricercare dell'ancora elevato tasso di inflazione e nella quotazione della peseta, che resta sicuramente sopravvalutata rispetto alle altre valute europee.

Il ministro dell'Economia spagnolo non nasconde nem■ i timori di una «concorrenza» proveniente dall'Est: l'apertura dei mercati dell'Europa orientale al capitale Occidentale, con l'impegno preso dei Paesi sviluppati di favorire la ripresa delle ex economie comuniste, infatti, potrebbe provocare una pericolosa riduzio■ degli investimenti stranieri in Spagna; la chiusura di questi canali, soffocherebbe la Spagna, che ha assoluto bisogno di ■ afflusso continuo di denaro per finanziare il gigantesco deficit della sua bilancia dei pagamenti.

In attesa di dare il vin alla liberalizzazione dei capitali, ■ ministro ha fatto sapere che ■ governo spagnolo sta studiando misure per favorire gli investimenti, tra cui una tariffa zero sugli utili dei capitali dei non residenti.

(r. e. s.)

Diktat Usa

Basta aiuti all'agricoltura

ROMA. Non è un vero ■ proprio ultimatum, ma il tono vi si avvicina molto: «Se ■ trattativa fra Cee e Usa sull'eliminazione delle sovvenzioni all'agricoltura non farà progressi sostanziali, il fallimento dell'intero Uruguay Round non è una possibilità, ma una certezza». A sottolineare lo stretto legame fra l'esito della «querelle» agricola ed una positiva conclusione del ben più ampio negoziato commerciale condotto da 105 Paesi nell'ambito del Gatt (l'organizzazione che regola gli scambi mondiali) ■ stato ieri il sottosegretario Usa per gli Affari Eco■ ed Agricoli, Richard Mc Cormack: «Con un deficit commerciale di oltre 100 miliardi di dollari - ha detto in una conferenza stampa via satellite - gli Usa non possono più accettare limitazioni alle proprie esportazioni agricole. Anche i Paesi in via di sviluppo ■ i grandi produttori raccolti nel gruppo di Cairns - ha aggiunto - si attendono ■ accordo per lo smantellamento dei sussidi all'agricoltura».

Le affermazioni di Mc Cormack giungono ■ pochi giorni dal vertice dei capi di Stato e di governo di Houston, che dopo la rottura sancita alle riunioni Ocse di fine maggio costituisce ■■ delle ultime occasioni per rimettere sul binario giusto ■ negoziati Gatt, la cui conclusione ■ prevista in dicembre ■ Bruxelles.

In questo senso, Mc Cormack ha rafforzato l'impressione che le questioni commerciali - e la disputa agricola in particolare - rappresentino per gli Stati Uniti una delle vere priorità del summit. Dalle risposte di Mc Cormack è emerso chiaramente che gli Usa attribuiscono al «dossier» agricolo (il più controverso, ma solo uno dei 15 capitoli dell'Uruguay Round, che affronta questioni di grande rilievo come ■ liberalizzazione del settore tessile, la tutela dei diritti di proprietà intellettuale, la regolamentazione del commercio dei servizi) un potere paralizzante, tanto ■ considerare assai probabile uno scenario di rottura sull'intero negoziato, in mancanza di ■■ accordo ■ questo fronte.

«Il fallimento dell'Uruguay Roud - ha osservato Mc Cormack - sarebbe un evanto molto negativo, che porterebbe ad una crisi nei rapporti commerciali dalle conseguenze imprevedibili. Ma se dovesse accadare, credo che il mondo debba prepararsi ad ■■ più ampio ricorso d■li Stati Uniti a misure unilaterali ■ ritorsione commerciale. Se la Cee non ammorbidisce le proprie posizioni - ha precisato - credo che anche al vertice di Houston il dialogo sarà difficile».

Nella conferenza stampa so■■ stati toccati anche altri temi che saranno sull'agenda del summit dei Sette: la questione degli aiuti finanziari all'Urss (su cui Mc Cormack ha confermato l'atteggiamento tiepido degli Usa); il problema del debito estero dei Paesi in via ■ sviluppo e le proposte per alleggerirne il peso; il rafforzamento della strategia dei Paesi industrializzati sul fronte della salvaguardia dell'ambiente.

Calano gli scambi: l'indice scende del 2% e solo nel finale limita i danni (-1,15 per cento)

Piazza Affari inciampa nei titoli guida

Fiat (sotto 10 mila), Olivetti e Montedison raffreddano il mercato

MILANO. Le notizie sul calo di redditività dei primi mesi della Fiat, emerse all'assemblea della ■■ settimana dalle dichiarazioni di Giovanni Agnelli, hanno indebolito ieri piazza Affari che, dopo aver accusato nelle prime ore un arretramento del 2%, ha poi chiuso un po' meglio (indice Comit -1,15%).

A dare il segno negativo alla riunione è stata appunto la holding automobilistica che, fin dalle prime battute, ■ slittata ■■ le 10.000 lire, chiudendo a 9.900 (-3,31%) e poi perdendo altri 20 punti. Sulla sua scia, hanno perso mordente tutti i titoli della scuderia, in particolare Ifi (-4,37%) e Snia Bpd (-2,78%).

A determinare la caduta della Fiat non sono state le vendite insistenti, perché anzi i quantitativi trattati ■■ risultati contenuti, ■■ piuttosto l'assenza di compratori. Insomma, quando gli operatori hanno visto ■■ che il titolo cedeva terreno, la domanda è venuta ■ mancare. Verso la fine ■ basso livello dei prezzi ha però funzionato da volano per un nuovo interes■■ nella seconda metà della seduta, dopo lo scivolone ■ quota 9.880, sono arrivati da Londra ordini di acquisto, in particola■■ sul titolo privilegiato.

Insieme alla Fiat, altre due blue chips hanno avuto una mattinata non brillante: si tratta di Olivetti, che ha lasciato sul campo un 2,62% chiudendo ■ 6.419 lire e di Montedison, che ha perso il 2,44%. Olivetti si è tirata dietro la Cir, che è indietreggiata dell'1,82%, Montedison ha contagiato Enimont che ha chiuso in ribasso dello 0,89%. Anche ieri sul polo chimico sono proseguite le polemiche, ■ per oggi è attesa ■■ conferenza stampa dell'amministratore delegato Cragnotti.

Al di ■ delle grandi holding, che certamente ieri hanno avuto una giornata negativa, ■■ però detto che il listino nel ■■ complesso non è poi andato tanto male. Il drappello delle banche, ad esempio, ha avuto i suoi feriti, ■■ quasi tutti lievi, ■ così ■ stato per le assicurazioni. Nel complesso, i segni negativi si sono mantenuti entro limiti accettabili, e vi ■■ stato anche ottime tenute. E' il caso dei titoli che fanno capo ■ Pesenti, con Italmobiliare in rial■■ del 2% a 230.000 lire e Italcementi stabile ■ 155.000 lire.

Una citazione a parte merita il titolo Benetton che, ■ seguito di raffiche di ordini in prevalenza esteri, ha chiuso a 10.620 lire, con un progresso del 2,13% e nel dopolistino è ulteriormente migliorato (+3%). Grazie all'azione del gruppo di Treviso, il settore tessile è l'unico che ha chiuso in rialzo: +0,46%. Ricordiamo anche Aedes, che ha avuto uno scatto del 7,83%, la Secco che ha messo a segno un progresso del 5,65% ■ Uniper ■■ che, rinviata a fine listino per eccesso di rialzo, ha concluso la mattinata con ■■ guadagno del 4,77%.

Nel complesso l'attività è risultata più scarsa delle riunioni precedenti, e si calcola che ■■ abbia superato i 180-200 miliardi di cifra d'affari. La settimana, insomma, non è iniziata sotto un segn■ favorevole, ma ■ probabile che nei prossimi giorni questo ribasso venga mitigato. Non esistono, infatti, le condizioni per un calo pronunciato del listino. In questo senso, un'indicazione ottimistica viene dall'andamento del Mercato Ristretto che, nel pomeriggio, ha messo a segno un rialzo dello 0,17%, ■■ buoni scambi e progressi per i maggiori titoli bancari, come Popolare di ■ilano (+0,46%) e Popolare ■ Novara (+0,21%).

Valeria Sacchi

Dopo lo scandalo della minerale al benzene

Il padre della Perrier lascia la presidenza

PARIGI. Gustave Leven, presidente della Perrier, ha annunciato di essersi dimesso dalla carica. Perrier, primo gruppo francese di acque minerali ■ bevande, che controlla tra l'altro il 30% dell'Acqua San Pellegrino, aveva ritirato quattro mesi fa tutte le bottiglie di acqua dal mercato statunitense, dopo ■ rilevamento, sempre negli Usa, di tracce infinitesimali di benzene nel prodotto.

Una contromosse ad effetto che però non è bastata a salvare Leven, 76 anni, che tra l'altro si è trovato immischiato nell'inchiesta della Cob (Consob francese) sulle manovre di insider trading ai danni della Société Générale al fianco di altri indiziati tra i quali Jean-Louis Descours, presidente ■ direttore generale del calzaturificio Andrè, e Francois Dalle, ■■ capo de L'Oreal.

Ora Leven sarà sostituito alla guida della Perrier dall'attuale vicepresidente Jacques Vin■■ (67 anni) che, in quanto presidente e direttore generale del gruppo Exor, è anche il principale azionista (35%) di Perrier. Ma Vincent è destinato ad essere un presidente di transizione. Il suo compito è di trovare un manager a lungo termi■■ che possa guidare la società fuori dalla crisi.

Cambiando l'anziano presidente la Source Perrier cerca di darsi una leadership più vigorosa per affrontare la crisi di vendite ■ fatturato provocata dal caso delle bottiglie contaminate dal benzene.

Leven, avevu trasformato la piccola azienda in un marchio internazionale ma non si ■ preoccupato di preparare la ■■ successione. La maggior parte degli azionisti del gruppo ha deciso, visto il troppo lento recupero delle vendite dopo l'incidente americano, ■ prendere drastici provvedimenti.

ECONOMICI

(segue [redacted] pagina 22)

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO 65.441 N Mirafiori Nord ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina box auto
CASAMERCATO 65.441 D Barriera stesso stabile alloggi di 2 [redacted] tinello cucinino e camera tinello cucinino servizi
CASAMERCATO 65.441 P Baldissero nuovo villa indipendente su 4 lati posta su 2 piani di mq 650 con tavernetta box cantina terreno mq 1300 Mutuo 75% Permute
CASCINE VICA adiacente corso Francia libero salone 2 camere tinello cucinino servizi box Tel 958.1525 953.4307
CASCINE VICA libero ampio 2 camere tinello cucinino bagno termoascensore recente Casamercato 403.2278
CASETTA Poirino libero 6 vani servizi mansarda [redacted]atorio e magazzino [redacted] mq box auto cortile L. 192 milioni possibile forte mutuo. Tel. 487.741
CASEUROPEA libero corso [redacted] restauro signorile 2 camere cucina bagno L. 40 milioni e mutuo. Tel. 599.940 - 599 [redacted]
CASEUROPEA libero Vanchiglia corso Regina soggiorno cucinino camera bagno L. 11 milioni e mutuo. Tel. 599.940.
CASEUROPEA Pecetto completamente ristrutturata casa disposta su 2 piani con mansarda e giardino Tel 598 633

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. [redacted]
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture
[redacted] pregio
- VILLE
SINGOLE
- VILLE
[redacted]
superficie commerciale
mq 200
giardino privato mq [redacted]
VILLINI
UNIFAMILIARI
A SCHIERA
superficie commerciale
mq 150
giardino privato mq 100.
[redacted] fondiario
minimo anticipo
dilazioni [redacted] mesi
senza interessi
[redacted] BLOCCATI
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
Tel. 543.321

CASTIGLIONE libero in stabile recente salone 2 camere tinello cucinino bagno posto auto terrazzo Esim 561 2666
CENTRALE mansarda libera con angolo cottura e bagno tutta rifatta in ceramica L. 37 milioni Tel. 650 4096
CENTRO EUROPA stabile signorile libero ampio 2 camere cucina servizi cantina più posto auto. Tel. 749.5705
CENTRO IMMOBILIARE C.it Turin libero signorile soggiorno 2 camere cucina biservizi. Tel 548.153 - 518.229
CENTRO IMMOBILIARE corso Montecucco (Viberti) libero signorile salone 2 camere cucina biservizi biingressi volendo box Tel 548 153 - 516 229
CENTRO IMMOBILIARE libero S. Paolo ampio 2 camere tinello cucinino bagno balconi Tel. 548 153 - 516.229
CENTRO IMMOBILIARE libero zona [redacted]so Marconi 3 camere cucinotta ingresso bagno posto auto, Tel. 548 153
[redacted] **IMMOBILIARE** Mirafiori libero signorile 2 camere cucina servizi ottimo stato Tel 548 153 516 229
CENTRO via Alfieri libero monolocale arredato ingresso servizi ristrutturato nuovo Studio Dacomo 593.629 - 593.652
CHIUSANO & C. centrale in casa d'epoca libero ingresso salone 3 camere cucina servizi permute Tel 812 4006

CHIVASSO
residenza Le Logge
4 VILLE [redacted]
[redacted]segna Primavera '92
salone 3 camere
cucina 3 servizi
tavernetta lavanderia
box sottotetto giardino
MQ 303 L. 275 [redacted]
EDILCASE 548.154.

COLLEGNO libero in villa a schiera salone 3 camere cucina biservizi box taverna Casamercato 403.2278
COLLEGNO Terracorta libero in palazzina camera tinello cucinotto bagno box. Ca[redacted]2278
CONTI 877.290 corso Sebastopoli [redacted] recente piano alto saloncino 3 camere cucina servizi L. 265 milioni
CONTI 877.290 Crocetta libero piano alto saloncino camera tinello cucinino servizi L. 210 milioni molto mutuo
CORSO Agnelli libero ultimo [redacted] panoramico 3 camere tinello cucinino servizi box permute dilazioni C.S.I. 650 2660
CORSO Bramante piazza Carducci signorile salone 2 camere cucina servizi terrazzo L. 215 milioni Emmebi 349.9693
CORSO Cosenza vendesi [redacted] tinello, cucinino, ingresso bagno, piano alto terrazzo Edilim tel 011 309 9101
CORSO Einaudi libero saloncino 3 camere cucina bagno portineria mutuo permute Vanetti e Buonadonna 518.615
CORSO Giulio Cesare via Cherubini ampio recente camera tinello servizi L. 72 milioni. Studio Dacomo 593 629 - 593 652
CORSO Grosseto 247 6° piano signorile mq 150 salone 2 camere cucina doppi servizi. Codoni 530 871
CORSO Lombardia libero recente ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno. Melora 434.1261
[redacted] Moncalieri in palazzina bifamiliare libero salone 3 camere cucina pavimenti box giardino possibile ampliamento Immobiliari Associati 506.334
CORSO Moncalieri in stabile [redacted] ingresso salone 4 camere cucina 4 bagni box terrazzo Intercase 506 646
CORSO Montecucco libero tutto nuovo salone 2 camere cucina biservizi L. 395 milioni Tel. 517.591
CORSO Monte Grappa presso [illegible] stabile decoroso ottimi prezzi 1/2 camere, tinello servizi, occupati contratti in scadenza. Finci 505.591
[redacted] Palermo 102 vendiamo intero piano 6 vani ecc. occupato L. 50 milioni (senza termoascensore) ... 519.801
CORSO Pascoli (Crocetta) panoramico signorile 2 ingressi salone 2 camere cucina 2 bagni Intercase 506 646
CORSO Pot[redacted] (adiacenze) [redacted] recente camera tinello servizi mutuo 1° casa Vanetti e Buonadonna Tel 535 455
CORSO Raffaello adiacente ottimo ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno casa d'epoca permute GB & CASE 509 757

[redacted] REGINA
angolo via Pietro Cossa consegna dicembre '91 edilizia convenzionata mutui Con tasso fisso soggiorno [redacted] cucina servizi. Da L. 62 milioni 700 mila più mutuo 565.000 mensili. Edilcase 548.154.

CORSO Rosselli libero ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio Intercase [redacted]
CORSO Svizzera libero in palazzo signorile 2 camere soggiorno cucinotta servizi posto auto. [redacted]
CORSO Telesio adiacente libero 2 [redacted] tinello ampio entrata 5° piano con ascensore L. 153 milioni Tel 517 591
CORSO Traiano libero camera tinello cucinino bagno e mansarda con bagno abitabile Piemonteimmobili 937 7062
CORSO Vercelli libero [redacted] camera tinello cucinino bagno L. 82 milioni. Casamercato 696 1192
CORSO Vercelli presso ingresso camera cucina bagno stesso piano 2 camere tinello, Casamercatocasa 242.2580
CORSO Vittorio libero stabile d'epoca signorile portineria elegante appartamento 80 mq anche uso ufficio Tel. 595.214
CORSO Vittorio Valentino vendiamo [redacted] appartamenti in stabile signorile 3 vani cucina biservizi ottime rifiniture Bogem tel [redacted]

[redacted]O
via Carlo Alberto in stabile signorile vendiamo 2 appartamenti (4 vani e bagno più 3 vani e bagno) volendo abbinabili e 2 posti auto. Utip 519.985.

CORSO Vittorio (via S. Massimo) libero ottimamente ristrutturato salone 4 camere cucina 2 bagni. CST 780 0023
CROCETTA corso Re Umberto De Nicola alloggio libero signorile panoramico mq 150 volendo box Tel 544 566
CROCETTA corso Re Umberto libero signorile soggiorno camere cucina bagno 8° piano panoramico Finci 505 891
CROCETTA libero da ristrutturare ingresso 2 camere tinello cucinino sgabuzzino bagno Valens immobiliare tel 505 342
CROCETTA libero prestigioso 2 ingressi salone 4 camere cucina servizi box Intercase 506 646
CROCETTA libero via Polo soggiorno 2 camere cucinotta bagno ottimo stato stabile d'epoca permute Senm 519 801

CROCETTA
signorile libero salone 2 camere cucina bagno 2 ripostigli portineria vende permute Utip 519.985

CROCETTA
via Caboto corso Duca libero piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno L. 400 milioni. Failla & Bertinetto 505.100.

CROCETTA (via Caboto) [redacted] camera tinello angolo cottura bagno termo terrazzo L. 77 milioni. Tel. 487 741
CROCETTA via Cassini libero ristrutturato piano rialzato soggiorno 2 camere cucina Albertazzi 842.863
CROCETTA via Piazzi libero 5° piano saloncino 2 camere cucina servizi soffitta cantina mq 110 B.C.S. 502.773
CROCETTA vuoto 3° piano ascensore ingresso saloncino camera tinello angolo cottura ripostiglio L. 186 milioni Tel 390.667
CROCETTA 7° piano mq [redacted] circa soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzi Germani 882.019
DELTA 598.630 libero Collegno recente signorile ampio soggiorno angolo cottura camera bagno e box.
DELTA 599.456 libero Parella via Carrera ristrutturato camera tinello servizi L. 78 milioni dilazionabili
DELTA 598.456 libero piazza Bernini via Casalis 2 camere cucina bagno e posto auto mutuo o dilazioni
DOMUS A. 580.160 [redacted] in bella palazzina libero recente di mq 85 soggiorno 2 camere cucinotta bagno box

EDILCASE [redacted]
via Beaumont angolo via Vassalli Eandi ristrutturazione integrale appartamenti altamente signorili di salone pranzo 3 camere studio cucina biservizi anche con sottotetti abbinabili (da mq. 147 a 336). Iva 4% mutuo S. Paolo. Tel. 548.154.

EDILCASE 548.154 vende Città Giardino in stabile recente [redacted] portineria piano alto 2 camere tinello cucinino balcone veranda. Pagamento [redacted] entro fine '91
EDILCASE 548.154 vende presso via Me[redacted] libero angolare panoramico camera tinello cucinino e bagno. L. [redacted] milioni più mutuo L. 295 mila mensili
EDILCASE 548.154 [redacted] Saluzzo angolo via Donizetti in stabile decoroso riatteggiato 1/2 [redacted] cucina bagno anche abbinabili. Da L. 45 milioni
ESIM libero centralissimi in stabile d'epoca ristrutturati 2/3 camere cucina [redacted] dilazioni permute. Tel [redacted]
[redacted] libero centralissimo casa d'epoca salone 2 camere cucina bagno da ristrutturare. Tel. 512.012
[redacted] libero centralissimo con terrazzo soggiorno living pranzo cucina camere bagno ottime rifiniture. Tel. 512.012
ESIM libero corso Siracusa arredato camera tinello angolo cottura bagno L. 56 milioni dilazionabili. Esim 561 2666.
ESIM libero corso Unione Sovietica panoramico recente salone 2 camere tinello cucinotta biservizi permute. [redacted] 512.012
ESIM [redacted] presso via De Sanctis signorile soggiorno 3 camere tinello cucinino biservizi volendo divisibile. Tel. 561.2666.
ESIM libero S. Rita ottima posizione camera cucina bagno dilazioni. Telefonare 512.012
ESIM libero S. Rita presso corso Sebastopoli ultimo piano soggiorno 2 camere [redacted] cinotta bagno panoramico Tel. 512.012
[redacted] S. Rita via Filadelfia signorile 3 camere tinello cucinino bagno permute Tel. 512.012
[redacted] A 513.681 libero 1991 [redacted]cente corso Tortona soggiorno cucina 2 camere servizi cantina dilazionando
EUROCASE B 513.748 libero corso Potenza (via Lurni) ampio 2 camere cucina servizi cantina L. 130 milioni dilazioni
EUROCASE C 513.725 libero 1992 Lucento ampio camera tinello cucinino servizi soffitta piano alto dilazionando
[redacted] vende adiacente [redacted] Borgaro [redacted]sa casa splendide mansarde 60-[redacted] mq con grande terrazzo [redacted] 746.096.
EURODILE vende corso Tortona angolo lungopo Antonelli libero ristrutturato in palazzo 2 camere cucina bag[redacted] L. 120 milioni [redacted] 746.096
[redacted] vende via [redacted] angolo [redacted] della Rocca mansarda libera ristrutturata bilocale e bagno Tel 746 096
EUROFID 596.844 libera Candiolo recente villa a schiera su 2 piani tavernetta [redacted] vendere box auto giardino
EUR[redacted] 596.844 libero S. Rita via Filadelfia signorile recente soggiorno camera cucina abitabile [redacted]zi cantina
EXPOCASE 504.263 via Lamm 52 occupato salone 3 camere bagno ingresso L. 90 milioni altro [redacted] camere cucina servizio ingresso L. 48 milioni
EXPOCASE 505.208 corso Peschiera libero signorile ristrutturato [redacted] camera [redacted]ina abitabile servizio ingresso
EXPOCASE 506.468 via Calandra libero ristrutturato soggiorno salone cucinino 2 camere 2 bagni cantina L. 220 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero Centro via Bertholet via Nizza [redacted] cucina bagno L. 60 milioni
FAILLA [redacted] BERTINETTO 502.146 libero corso Ferrucci ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno L. 184 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero via Bardonecchia corso Peschiera come nuovo termo saloncino 2 camere cucina bagno L. 90 milioni dilazionabili

[redacted] **BERTINETTO** 503.817 corso Regina Tassoni recente piano alto camera tinello cucinino bagno occupato L. 87 milioni dilazionabili
FAILLA [redacted] BERTINETTO [redacted] libero [redacted] Svizzera corso Regina recente signorile ingresso soggiorno [redacted] tinello cucinino bagno L. 210 milioni
FAILLA & [redacted] 503.817 libero via Casale via [redacted] (nuovo tribunale) adatto anche ufficio ingresso salone 2 camere cucina bagno posto auto L. 370 milioni dilazionabili
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Lucento recente piano alto 4 camere cucina bagno L. 147 milioni dilazionabili.
[redacted] **& BERTINETTO** 741.2874 libero [redacted] Barca in palazzina 2 camere tinello cucinotta bagno scantinato mq 90 e giardino privato L. 196 milioni
FININTER IMMOBILI Centro [redacted] Umberto prestigioso panoramico stabile d'epoca 270 mq triplice esposizione [redacted] trattative riservate Tel 557.0021
FININTER [redacted] Crocetta corso Turati casa signorile biingressi salone 3 camere cucina 2 bagni Tel. 557.0021
FI[redacted] **IMMOBILI** piazza Lagrange stabile signorile con portineria 2 ampi locali mansardati da ultimare L. 110 milioni possibilità mutuo Tel. 557.0021
FININTER IMMOBILI [redacted] piazza Carducci attico occupato recente 2 camere tinello bagno terrazzo. Tel [redacted]
GRAN Madre [redacted] Lambarchi libero mini alloggio mansardato 40 mq servizi terrazzino panoramico Dacomo 593 629 593 652
GRIMALDI A corso Rosselli libero 3 camere tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina ottimo stato manutenzione. Tel 505.917
GRIMALDI Collegno ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno cantina Tel 315.0510 aperto sabato mattina.
GRIMALDI [redacted] Traiano libero signorile panoramico 2 camere tinello cucinino ingresso servizi. Tel. 505 917
GRIMALDI corso Trapani ristrutturato 2 camere cucina bagno termo autonomo. Tel. 315.0510 aperto sabato mattina
GRIMALDI fronte Po libero panoramico recente signorilissimo salone 4 camere cucina biservizi 2 box. Tel. 505.917
GRIMALDI Largo [redacted] libero [redacted] monolocale mansardato ottimamente arredato Tel. 505.917
[redacted] Mirafiori panoramico 2 camere tinello cucinino biservizi Tel 315.0510 [redacted] sabato mattina
GRIMALDI Tesoriera occupato 6 camere cucina ingresso servizi cantina box Tel 505.917.
GRIMALDI via Sidoli camera mansardata cucina abitabile bagno L. 30 milioni Tel 287.711. Aperti sabato mattina.
[redacted] via Chiesa [redacted] Salute stesso stabile occupati varie metrature. Tel 287.711. Aperti sabato mattina
GRUGLIASCO libero signorile salone 2 camere cucina biservizi box stabile recente. Casamercato 403.2278
GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero centralissimo monolocale mansardato con servizi. Ottimo investimento
GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero corso XI Febbraio ingresso salone con camino 2 camere cucina servizi cantina
GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero Madonna di Campagna ottimo soggiorno 2 camere cucina servizi posto auto
GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero Parella via Invorio luminoso ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi
IDEALCASE 434.3437 libero Borgaro villa nuova salone 3 camere cucina 2 bagni box giardino mutuo permute
IDEALCASE 434.3437 libero largo Francia saloncino camera cucina bagno 2 arie L. 35 milioni e mutuo
IDEALCASE 434.3437 libero via Verolengo camera tinello cucinino bagno ascensore L. 27 milioni e mutuo
IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in stabile borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo Tel. 533.993.
IMPRESA vende Rivalta villette a schiera 200 mq commerciali tavernetta box ampio giardino difinitissime mutuo e/o dilazioni permute. Tel 293.257 - 254.966
[redacted] cooperativa privata vende alloggio mq. [redacted] più terrazzo [redacted] Torino Nord vero affare Tel. 832 519
IPI 511.382 A via Pietro Micca prestigioso [redacted] ingresso salone 2 [redacted] cucina doppi servizi 2 balconi piano alto termo ascensore
IPI 511.382 via Casalis ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano 2 balcone.
IPI 511.382 via Pedrotti 32 ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto termo ascensore.
IPI 511.382 via Valgioie ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore L. 116 milioni
IPI 511.382 via Veglia 10/13C ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina
LARGO Brescia libero piano alto mq. 220 divisibili tripli ingressi salone triplo e tripli servizi. Codoni 530.871.

LEUMANN TERRACORTA
libero recente signorile saloncino 2 camere tinello cucinino biservizi box auto L. 240 [redacted] Failla & Bertinetto 741.2874

LIBERA A cascetta Rivoli semindipendente 5 vani cucina 3 bagni cortile box L. 100 milioni e mutuo TC 473.0666
LIBERI stessa [redacted] via Vandalino alloggi recenti di 2 camere cucina bagno verande Tel. 958.1525 953.4307
LIBERO A corso Giulio Cesare 2 [redacted] cucina bagno bello 5° piano ascensore L. 65 milioni mutuo. TCDUE 657 [redacted]
[redacted] A corso Grosseto 2 camere tinello cucinino bagno ampio terrazzo L. [redacted] milioni e mutuo. TC 473.0666.
LIBERO [redacted] corso Orbassano Mirafiori [redacted] camere cucina bagno ripostiglio ascensore L. 55 milioni mutuo TC 473 0666
LIBERO [redacted] corso Unione Sovietica 4 ca[redacted] cucina bagno box termo autonomo L. 70 milioni e mutuo. TC 473 [redacted]
LIBERO all'alto presso corso Vigevano 2 camere cucina bagno ristrutturato minimo anticipo Nordedil 561 [redacted]
LIBERO all'alto Vanchiglia camera cucina bagno ristrutturato [redacted] anticipo e comode rate. Nordedil 561 [redacted]
LIBERO ampio signorile [redacted] tinello largo Cardinal Massaia adiacente L. 169 milioni 500 mila. Tel 517.591
LIBERO [redacted] Rivoli 2 camere cucina bagno ingresso ascensore bella casa L. 70 milioni e mutuo. TC [redacted]
LIBERO A via Monte Bianco [redacted] tinello cucinino bagno recente L. 35 milioni e mutuo TC 473.0666
LIBERO A via Pordenone B. Rita 2 camere cucina bagno 2 arie ottimo L. 60 milioni e mutuo TC 473.0666
[redacted] ristrutturato corso Belgio [redacted] L. 25 milioni e [redacted] milioni mutuo Tel 383.445
[redacted] Crocetta [redacted] corso alloggio signorile 200 mq piano alto 2 ingressi uso abitazione ufficio Tel BIG 587 014
LIBERO Crocetta [redacted] 2 piani ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni ristrutturato termo ascensore Emmedue 518 487
LIBERO in recente signorile stabile con giardino S. Paolo saloncino 2 camere cucina L. 210 milioni Tel 517 591
LIBERO Lucento ampio 3 [redacted] bagno ristrutturato 2 arie piano alto ascensore. Nordedil vende 561.2760
LIBERO Madonna di Campagna ingresso salone 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ben tenuto. Nordedil 561.2760
LIBERO signorile panoramico (corso Tazzoli) salone 3 camere cucina doppi servizi box auto Capello 836 868
LIBERO S. Salvario saloncino 2 [redacted] cucina 2 servizi Intercase 506 646
LIBERO subito Mirafiori 2 camere cucina bagno recente termoascensore mutuo 1° casa Nordedil vende 561.2760
LIBERO via Albenga S. Paolo ingresso salone cucinino 2 camere termo bagno 3 arie tutto nuovo Emmedue 518.487
LIBERO [redacted] Boston [redacted] ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino bagno piano alto 2 arie. Emmedue 518 487
LIBERO via Buenos Aires ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie cantina ottimo prezzo Emmedue 532.855
LIBERO via Cavour in stabile del '700 ingresso camera cucinino bagno termo ascensore arredato Emmedue 518.487

LIBERO via Genova ingresso camera tinello cucinino bagno termo ascensore tutto nuovo affare Emmedue 532 855
LIBERO via Lagrange alloggio mq 220 da ristrutturare in palazzo d'epoca con ascensore 9 vani e servizi Tel 502 518
LIBERO via Mercadante 2 camere cucina bagno cantina in ottime condizioni L. 73 milioni trattabili Tel 687 834
LIBERO via Piossasco stazione Dora ingresso camera [redacted] cucinino bagno L. 20 milioni e mutuo Tel 549 409.
LIBERO zona Quarello recente ingresso 4 camere tinello cucinino 2 bagni piano alto box affare. Emmedue 532 855
[redacted] **VOLA** [redacted] Vinzaglio libero prestigioso appartamento mq 110 in bella casa d'epoca Tel 436 1555
LUCIANA [redacted] strada Superga in splendida proprietà vecchia cascina mq 330 ristrutturata con materiali di pregio Tel 436.1395.
MADONNA di Campagna [redacted] 2 camere tinello ingresso bagno cucinino ripostiglio e terrazzo, libero marzo '91 lire 148 milioni. Tel. 290.573 ore serali
MAURIZIANO vendesi alloggio prestigioso, libero, piano alto, 200 mq. doppi ingressi Telefonare SIA 252.862.
MERCATI [redacted] vendo libero ampio elegante appartamento [redacted] 2 camere cucina servizi affare Monticone 351.332
MILLEFONTI alloggio libero di 3 camere cucina servizi [redacted] dilazioni. Tel 958 1525 - 953.4307.
MILLEFONTI alloggio libero signorile [redacted] 150 con magazzino laboratorio mq [redacted] seminterrato Tel. 545 832 - 535.211.
MONCALIERI Borgo S. Pietro libero 2 camere tinello cucinino bagno mq 100 termo ascensore. Casamercato 679.555
MONCALIERI centro storico in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione vendonsi alloggi box parco condominiale permute mutuo 14% Tel 620 560
NICHELINO casetta indipendente salone 2 camere cucina servizi garage giardino Tel 640 8376
NICHELINO libera villa indipendente mq 400 su 2 piani con mansarda e seminterrato tutto nuovo Tel 687 834
NICHELINO zona Crocetta vendiamo libero 2 camere tinello con sottostante box per 2 auto Tel Mec Case 546 439
OCCASIONE prezzo 2 camere cucina piano 2° zona piazza Statuto attualmente occupato vendo. Tel 535.801

PALAZZO [redacted]
[redacted] IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature. Telefonare al 436.3888.

[redacted] spazioso libero 8° piano 2 camere tinello bagno corso Agnelli corso Cosenza. Furbatto 540.909.
PERSONALCASE 533.985 Madonna Campagna (via Lemie) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi
PERSONALCASE 533.985 via Stradella libero camera tinello cucinino bagno ascensore L. 68 milioni rateabili
PERSONALCASE 534.495 Barriera Milano (via Montenero) libero 2 camere [redacted] cucinino bagno L. 69 milioni
PERSONALCASE 538.175 corso Unione Sovietica libero recente 2 camere tinello cucinotta bagno mutuo prima casa
PIAZZA Adriano libero ultimo piano soggiorno 2 camere cucina servizi vendo L. 260 milioni Tel 646 262 - 514 498
PIAZZA Bengasi libero 2 camere cucina bagno L. 65 milioni Minimo anticipo più mutuo Casamercato 696 1192
PIAZZA Robilant libero ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato e nuovo L. 135 milioni La Cittadella 519 260

PICCOLO STABILE
libero corso Ursa via Vigliani su 2 piani con 2 appartamenti indipendenti mq 300 complessivi adatto ufficio abitazione più box auto L. 830 milioni Failla & Bertinetto 503 617

PINO alloggio signorile ottimamente rifinito salone 2/3 camere cucina biservizi terrazzo Albenazzi 842 863
PINO TORINESE casetta indipendente su 2 piani 200 mq giardino box permute Esim 517 012
PINO TORINESE palazzina signorile ottimo alloggio mq 180 con giardino esclusivo e mansarda [redacted] box scadenza contratto '98 prezzo affare L. 395 milioni vende Furbatto 544.588.
PINO TORINESE ville monofamiliari in complesso residenziale mq 220 con giardino box doppio Intercase 506 646
POZZO STRADA libero piano alto ottimo 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo Casascender 547 866
PRECOLLINA Borgata Rosa libero palazzina signorile ingresso soggiorno cucina 2 letto bagno box. Terreni Case 641 828
PRECOLLINA via del Carretto 74 soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno L. 280 milioni Expocase 504 263
PRESSI corso Matteotti privato vende appartamento casa d'epoca mq 200. Telefonare pasti 011* 660 1487 - 660 2129
PRIVATO vende causa trasferimento appartamento signorile mq. 170 zona piazza Carducci. Tel 630.160
PROMOAFFARI 69.20 libero Barriera Milano camera cucina servizio terrazzino L. 58 milioni dilazionabili.
[redacted] 69.20 libero [redacted] centro storico ristrutturato ingresso camera [redacted] cine bag[redacted] 50 milioni mutuo
PROMOAFFARI 69.20 libero corso Turati prestigioso panoramico ingresso [redacted] 4 camere studio cucina biservizi.
PROMOAFFARI 69.20 libero Lucento recente termo ascensore 4 camere [redacted] L. 153 milioni dilazionabili
PROMOAFFARI 69.20 libero presso via Borgaro ingresso 2 [redacted] cucina [redacted] golo cottura bagno [redacted] 97 milioni
PROMOAFFARI 69.20 libero Regio Parco recente panoramico ingresso camera tinello angolo cottura bagno mutuo.
PROMOAFFARI [redacted] libero Settimo via S. Rocco ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno mutuo dilazioni
PROMOAFFARI [redacted] libero S. Mauro in palazzina recentissima salone [redacted] cucina biservizi box auto mutuo.
PROMOAFFARI 69.20 libero S. Paolo ingresso salone 2 camere cucina bagno termo [redacted] centrale mutuo dilazioni
[redacted] libero Vanchiglia camere cucina bagno veranda minimo anticipo più rate mensili per affitto
PROMOAFFARI 69.20 libero via Genova termo ascensore ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo
RIVA DI CHIERI porzione da ultimare soggiorno 3 camere cucina biservizi tavernetta giardino box. Esim 561.2666
RUBIANA villetta su 3 piani salone 5 camere cucina doppi servizi mq [redacted] L. 185 milioni B.C.S. 502.773.
[redacted] vendesi ville con giardini lavorazioni di prestigio e moderne soluzioni architettoniche personalizzate Tel 503 016
SETTIMO ampio ingresso [redacted] tinello cucinino [redacted] termoascensore [redacted] milioni. [redacted] 242.2722.
S. MAURO alloggio in casetta libero subito 2 camere soggiorno cucina bagno box auto termo autonomo L. 96 milioni minimo acconto [redacted] 487.741
S. MAURO impresa vende salone [redacted] camere cucina servizi più [redacted] e box L. 290 milioni Tel 532 170
SOGEM [redacted] 1632 vende adiacente piazza Rivoli in [redacted] con portineria appartamento 3 camere cucina servizi
S. PAOLO via Monginevro al 6° [redacted] vendo ingresso 2 camere cucina bagno L. 130 milioni trattabili Tel 633.073
S. RITA corso Sebastopoli libero 2 camere tinello cucinino servizi 4° piano casa terrazzo. Edicittà 832.327 - 832.290.
S. RITA via Boston 121 in stabile recente alloggi [redacted] camere [redacted] servizi occupati mutuo. Ropss 535.211 - 545.832.

STRADA BERTOLLA
[redacted] casa alloggi occupati [redacted] 1/2 camere cucina servizi da L. 20 milioni a 45 milioni Eurodile 746.096.

[redacted] 513.931 libero Madonna di Campagna 2 camere cameretta ingresso cucina bagno L. 25 milioni e mutuo
[redacted]**ARIA** centro libero ristrutturato indipendente soggiorno 2 camere cucina 2 box Immobiliari Associati 506.3[redacted]
VIA Barletta (S. Rita) [redacted] ingresso [redacted] 2 camere cucina servizi Intercase 506.646
VIA Beaumont vendesi appartamento su 2 piani di mq 380 con altana [redacted] febbraio [redacted] Comcase 550.218.
VIA Bibiana alloggio libero in palazzina ristrutturata camera cucina e servizi più mansarda Unicredit 821 [redacted]

VIA LAGRANGE
frazionamento
stabile signorile
completamente ristrutturato
vendesi direttamente
negozi uffici alloggi
ATTICO [redacted]
BOX POSTI AUTO
una realizzazione
Gimo S.p.A. tel. 011 508.8222 - 508.81

VIA Lulli zona Vittoria [redacted] ottimo ingresso 2 camere cucina bagno L. 140 milioni, Tel. 832.519.
VIA Morosini libero soggiorno 2 camere cucina bagno adatto uso ufficio [redacted] piano 110 mq. Tel. 318.2368.
VIA Paolo Braccini libero camera [redacted] cucinino servizi 52 mq [redacted] milioni Tel 335.2829
VIA Pietro Cossa adiacenze libero 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 120 milioni. Agenzia Tel. 532.170.
VIA Tirreno alloggio libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Unicredit 921.0330.
VILLA a schiera in Baldissero T.se vendesi Telefonare ore pasti 865.3237.
VILLA Baldissero Torinese indipendente panoramica giardino possibilità permute Chiusano & C. tel 812.4006
VILLA bifamiliare S. Giusto Canavese mq 460 più monolocale e giardino L. 670 milioni Immobiliari Associati 506.334
VILLA in Vernone di 450 mq salone 5 camere servizi giardino piscina box Intercase 506 646
VILLA precollina Torino libero recente unifamiliare panoramica mq 450 più porticato tavernetta garage serra parco mq 12.000 volendo permute Seim 588 872 - 588 483.
VILLARBASSE ville bifamiliari in costruzione magnifica posizione comode centro paese mutuo Tel 318 2368
VILLA Sangano [redacted] cucina 3 camere doppi servizi nuova costruzione possibilità di permuta. Stim Casa 906.6960
VILLE Castiglione ottima posizione inizio costruzione salone 3 camere cucina [redacted] servizi mansarda tavernetta box giardino permute mutuo [redacted]36.544
[redacted]**LLINO** Cascine Vica salone cucina bagno più mansarda con 3 camere locale in cortile mq 350 libero. Tel. 399.706
VOLPIANO casetta occupata 4 alloggetti con magazzino più 8 vani singoli e terreno edificabile 700 mq. Tel. [redacted].706.
ZONA collinare 18 km Torino [redacted]to signorile 90 mq [redacted] panoramico box vendesi. Tel. 909.6918/21

20 Domande affitto

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili. Tel 839.8409
A. MULTINAZIONALE cerca uso [redacted]nia alloggio vuoto o arredato in Torino o 1° cintura o Collegno. Tel. 549.409.
A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cintura per dirigenti trasferiti Tel. 331.640
FUNZIONARI in trasferta cercano alloggi arredati o liberi in Torino. Tel. ore ufficio 534.584 int 2.

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi varie metrature stessa casa per non residenti foresteria anche vuoti Tel 507 029.
A. ALLOGGI vuoti o arredati occasione stessa casa più vani foresteria o transitorio Metropoli 538 036
A. ZFB affitta alloggio uso ufficio molto prestigioso a Moncalieri nuova costruzione zona centrale su strada statale da mq 80 a 180 mq Tel 011 640 7152
ADIACENTE corso Massimo d'Azeglio affittiamo basso fabbricato 400 mq con uffici magazzino posti auto adatto laboratorio rappresentanze Sogem tel 561 1632
[redacted]**IACENTE** corso Traiano affittasi uso foresteria alloggio vuoto ingresso 3 camere [redacted] cucinino bagno. Tel 613.353
AFFITTASI adiacente piazza Vittorio locale mq 70 uso ufficio o negozio L. 860 mila mensili. Tel. 585.875.
AFFITTASI camera tinello cucinino arredata [redacted] adiacenze piazza Peyron [redacted] uso transitorio L. 500 mila mensili Studio Rocca [redacted]606.
AFFITTASI Centro [redacted] ristrutturata con servizi - angolo cottura uso pied-à-terre richieste referenze. Tel 749.3664
AFFITTASI c. Vitt. Emanuele 9 - 5° piano 6 camere più servizi uso ufficio foresteria. Richiesta 1.000.000 più Iva. Tel 535.115 ore ufficio sig.ra Balducci
AFFITTASI prestigioso ufficio corso Re Umberto 8 mq. 192 6 vani più servizio 2° piano. Tel. 723.500.
AFFITTASI ufficio via Pastrengo 13 angolo corso Re Umberto piano rialzato 6 vani mq. 145 circa. Tel 726 951.
AFFITTASI uso foresteria L. 860 mila mensili arredato 2 e 3 camere cucina signorile Tel 781.252 - 771.4040
AFFITTASI zona piazza Castello in casa signorile prestigioso monolocale arredato [redacted] referenze Tel 541.552
BEIN[redacted] Fornaci uso foresteria in stabile recente salone camera tinello cucinino bagno L. 700 mila Tel 533.966
CARASSO IMMOBILIARE 332.861 affitta corso Re Umberto prestigioso ufficio ingresso reception salone 3 camere
CENTRALISSIMO via Roma in elegante stabile ufficio mq 130 completamente ristrutturato Tel. 539.962
CIT TURIN palazzina indipendente uso ufficio alta rappresentanza mq 600 più 200 seminterrato cortile 8 posti auto. Riservatezza Germani 882 019
CORSO Duca degli Abruzzi signorile salone pranzo 3 camere cucina ufficio 3 servizi contratto lunga durata. Tel. 696.0114
CORSO Massimo d'Azeglio affittasi uso foresteria signorile appartamento di 200 mq al 4° piano. Tel. 506.001 - 590.587.
CORSO Moncalieri affittasi ufficio 5/10/15 vani servizi stessa casa Tel. 669.6918/21
CORSO Re Umberto affittasi uso [redacted] prestigioso salone 3 camere cucina biservizi biingressi. Grimaldi 505.917
CORSO Tassoni (adiacente) affitto in stabile elegante ufficio 1° piano mq 120, 4 camere biservizi Tel 749.3727
CORSO Trapani via Vicoforte salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni L. 800 mila uso foresteria. Agenzia 538.258.
CORSO Vittorio signorile 3° piano ufficio mq 400 circa saloni di rappresentanza Germani 882 019
EDILCASE 548.154 affitta uso foresteria corso Siracusa panoramico luminoso soggiorno camera tinello cucinino bagno arredato. L. 700 mila mensili
EXPOCASE 505.208 affitta in casa signorile uso foresteria o seconda abitazione alloggi da mq 130 a mq 190
[redacted] piazza Vittorio affittasi uso ufficio o foresteria ben tenuto mq 110 termo ascensore 2 arie Emmedue 534 802
LIBERO subito camera tinello servizi termo ascensore zona Lingotto 400.000 e anche impiegati Tel 504 492
LOCAFIO corso Vittorio casa d'epoca di pregio salone 2 camere cucina arredato signorilmente Tel 696 5900
LUCIANA VOLA zona piazza Carignano in signorile casa d'epoca affitta 80/100 mq elegantemente arredati Tel 436 1395
MADONNA di Campagna (via Assisi) alloggio di 2 camere cucina bagno con rate per affitto Tel 581 2537
MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 200 mila mensili più spese più cauzione uso transitorio Tel 965 7984
MONO bilocali centrali stessa casa finemente arredati affittasi uso transitorio Centro Immobiliare 547 250
PIAZZA Castello salone pranzo cucina 2 camere 3 servizi completamente ristrutturato splendido panorama Tel 696 5900
PIAZZA Statuto adiacente affittasi vuoto adatto studio 2 camere cucina bagno Centro Immobiliare 547 250
PIED A TERRE zona signorile [redacted] riservato elegante in bella casa uso [redacted] L. 430 mila Tel 561.735
PRESTIGIOSO centrale grande [redacted] 4 camere cucina doppi servizi mq 215, box affittasi uso foresteria Tel 521 4467
ROSTA affittiamo appartamento in villa salone 3 camere cucina biservizi L. 1 milione 400 mila mensili Sogem 561 1632

(continua a pagina 32)

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. [redacted]
Via Battitore n. 7 - 10073 CIRIE' (TO) - Tel. 011 920.31.11 - Fax 011 9211372

In esecuzione della deliberazione n. 730 del 24/5/1990 l'USSL indice gara a trattativa privata per le forniture sottoelencate da iniziare nel 1991 i cui importi, a base annua, IVA esclusa sono indicati a lato

DESCRIZIONE	IMPORTO ANNUO	DURATA ANNI
[redacted]	[redacted]	2
Eritropoietina	80.000.000	1
Soluzioni elettrolitiche, antiblastici a catena rientrabile	15.000.000	[redacted]
Prodotti chimici per laboratorio analisi	[redacted]	1
Reattivi per ASLO PRC REUMA TEST MUCOPROTEINE	[redacted]	1
Reattivi per colesterolo HDL Trigliceridi	10.000.000	1
Reattivi per immunoglobuline droghe e farmaci	150.000.000	1
Reattivi per test di gravidanza e sangue [redacted] feci	8.000.000	1
Sieri tests	32.000.000	1
Aghi fistola	[redacted]	2
Aghi siringhe e vacutainer	100.000.000	3
Articoli monouso per ginecologia	2.000.000	3
Articoli sanitari vari	20.000.000	2
Bende gessate maglia tubolare ovatta gommata sacche gessate	30.000.000	2
Cateteri	2.000.000	[redacted]
Cerotti bende elastiche autoadesive autoaderenti	50.000.000	2
Chiodi viti fili placche cambre etc. per Ortopedia	110.000.000	1
Fissatori esterni assiali	44.000.000	1
Materiale assorbente per incontinenti	40.000.000	2
Materiale di consumo per agopuntura	4.000.000	2
Materiale di consumo per sterilizzazione	[redacted]	[redacted]
Protesi d'anca	[redacted]	1
Protesi e legamenti di ginocchio	190.000.000	1
Sacche colostomia etc.	[redacted]	2
Siringa formalina 500 cc	9.000.000	1
Strumentario chirurgico	30.000.000	1
Carta diagrammata	[redacted]	2
Carta in rotoli	[redacted]	2
Detersivi e materiale di pulizia	35.000.000	2
Prodotti petroliferi per riscaldamento	[redacted]	3
Tessili e mobili	[redacted]	1
Acqua minerale	[redacted]	3
Carne bovina	140.000.000	2
Olio alimentare e margarina	[redacted]	[redacted]
Pasta e riso	[redacted]	3
Pane e grissini	14.000.000	[redacted]
Preparato per brodo e purè	[redacted]	2
Prodotti alimentari diversi	[redacted]	2
Prodotti avicunicoli	[redacted]	[redacted]
Prodotti ittici congelati	[redacted]	[redacted]
Servizio Trasporto Handicappati	[redacted]	1
Servizio recupero liquidi tossico nocivi	24.000.000	[redacted]
Servizio lettura dosimetri individuali e ambientali	[redacted]	2
Servizio Manutenzione aree verdi	14.000.000	[redacted]
Servizio Manutenzione estintori	7.000.000	[redacted]
Servizio manutenzione carrozzeria automezzi	29.000.000	3
Servizio manutenzione meccanica automezzi	35.000.000	[redacted]
Servizio manutenzione impianti elettrici	[redacted]	3
Servizio manutenzione opere da decoratore	63.000.000	3
Servizio manutenzione opere da idraulico	45.000.000	3
Servizio manutenzione opere da serramentista	45.000.000	[redacted]
Servizio registrazione dati	[redacted]	[redacted]
Servizio manutenzione opere edili	35.000.000	3

La procedura per addivenire all'aggiudicazione delle forniture suddette è quella della trattativa privata da esperirsi secondo la normativa vigente ed in particolare l'art. 70 legge Regionale 2/1981. Le ditte interessate potranno presentare domanda in carta legale, di partecipare alla gara a trattativa privata succitata presso l'Ufficio Protocollo dell'USSL 27 in via Battitore n. 7 - 10073 CIRIE' (TO) entro e non oltre le ore 12 del 30/7/1990. In allegato alle domande dovrà essere inviato l'elenco delle principali forniture effettuate durante gli ultimi tre anni, con il rispettivo importo e destinatario. Se trattasi di forniture effettuate ad amministrazioni od Enti Pubblici esse dovranno essere provate da certificati rilasciati o vistati dalle amministrazioni od Enti Pubblici. Si precisa che la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione dell'USSL.

IL PRESIDENTE Daniele Balma

VOTRE SOCIETE A GENEVE, FRIBOURG OU [redacted]
créée ou gérée par
ADMINISTRATEUR SUISSE
expérimenté, disposant de bureaux et infrastructure. Etude du régime économique et fiscal optimum expérience industrielle et bancaire.
Pour premier contact, écrire sous chiffre 22-7755 à Publicitas, CH-1002 Lau[redacted]

atm

Estratto di bando [redacted] gara

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali - Torino.
Modalità di gara: licitazione privata ai sensi e con le modalità di cui all'art. 89, lettera b), del Regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827
Caratteristiche del servizio: affidamento a vettore privato del servizio [redacted] trasporto [redacted] cittadini assolutamente impediti mediante pulmino munito di sollevatore, per il periodo dall'1-10-1990 al 31-7-1992
Importi a base di gara giornalieri: L. 315.000 + IVA (dal lunedì al sabato); L. 157.500 + IVA (festivi)
Domande di partecipazione: non vincoleranno in alcun modo l'Ente Appaltante e dovranno pervenire entro [redacted] ore 12,00 [redacted] giorno 13 luglio 1990 all'Azienda Tranvie Municipali - corso Turati [redacted] - 10128 Torino, [redacted] le modalità previste nel bando di gara che contiene i requisiti di partecipazione e che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'Azienda - corso Turati 19/6 - Torino
Informazioni: presso Ufficio servizi Speciali ATM - corso Turati 19/6 - Torino (tel. 5784.1 int. 227)

IL DIRETTORE GENERALE
dr. ing. [redacted] Fava

IL [redacted]
dr. Giorgio Perinetti

atm

Estratto [redacted] bando [redacted] gara

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali - Torino
Modalità di gara: licitazione privata ai sensi della legge 10/12/1981 n. 741, da esperirsi con il sistema di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2/2/1973 n. 14
Caratteristiche dell'opera: potenziamento rete cavi linee 4 e 10, percorso da e per i depositi Tortona, San Paolo e Nizza [redacted] interno depositi medesimi
Importo a base di [redacted] L. 23.512.186.050 + IVA
Categorie richieste: categoria 9d per la classifica correlata all'importo a base [redacted] gara.
Domande di partecipazione: non [redacted]eranno in alcun modo l'Ente Appaltante e dovranno pervenire entro le ore 12,00 del ventesimo giorno successivo a quello della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana all'Azienda Tranvie Municipali [redacted] corso Turati 19/6 - 10128 Torino, con le modalità previste nel [redacted] di gara che contiene i requisiti di partecipazione e che potrà [redacted] presso la Segreteria Generale dell'Azienda - Corso Turati 19/6 - Torino
Informazioni: presso Area Impianti - Progetti Speciali - corso Trapani 180 - Torino - Tel. 5784.1 (int. 628 e int. 639)

IL DIRETTORE GENERALE
dr. ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Perinetti

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 27
Via Battitore n. 7 [redacted] (TO) - [redacted] 011 920.3111 - Fax 011 921.1372

Ai sensi [redacted] legge 30/3/1981 n. 113 e sue modificazioni l'USSL 27 di Ciriè (TO) indice gare a licitazione privata per le forniture sottoindicate, alle strutture e servizi dell'USSL, i cui importi a base annua sono indicati a lato.

Descrizione	Importo annuo	durata anni
1) Pellicole radiografiche e prodotti chimici per radiologia con apparecchiature per lo sviluppo in comodato d'uso gratuito	350.000.000	4
2) Aghi, fili di sutura, suturatrici mo[redacted]	150.000.000	2
3) Filtri e linee per emodialisi	800.000.000	[redacted]
4) Gas clinici in bombole e servizio ossigenoterapia domiciliare	120.000.000	[redacted]

La procedura per addivenire all'aggiudicazione delle forniture suddette è quella della licitazione privata da esperirsi secondo le norme previste dalla legge 30/3/1981 n. 113 e [redacted] parte applicabile della L.R. 13/1/81 n. 2 e per quanto non previsto [redacted] norme succitate dal R.D. 23/5/24 n. 827 e successive modificazioni.
L'aggiudicazione delle forniture di cui alla voce 1) 2) e 3) sarà effettuata ai [redacted] dell'art. 15 lettera b) legge 30/3/81 n. 113 valutando le caratteristiche tecnico qualitative, il prezzo e per il punto [redacted] anche il servizio assistenza tecnica.
Quella delle forniture [redacted] cui alla voce 4) sarà effettuata ai sensi dell'art. [redacted] lettera a) legge 30/3/81 n. 113.
Alle gare per le forniture succitate sono ammesse a presentare richiesta d'invito anche imprese appositamente o temporaneamente raggruppate secondo quanto previsto dall'art. 9 legge 30/3/81 n. 113.
Nella domanda di partecipazione alla gara gli interessati dovranno dimostrare di non trovarsi [redacted] alcuna [redacted]lle condizioni previste dall'art. 10 legge 113/81 e inoltre dovranno documentare quanto previsto dalla legge suddetta agli articoli 11, 12 lettera a) e c) e dall'art. 13 lettera a).
Il termine di ricezione [redacted] domande di partecipazione, pena l'esclusione, scade alle ore 12 del trentesimo giorno successivo alla data di spedizione [redacted] presente bando di [redacted] all'Ufficio della Comunità Europea avvenuto il 3/7/1990.
Le domande [redacted] partecipazione in carta legale, dovranno essere inviate al seguente [redacted] USSL 27 - Via Battitore n. 7 - 10073 CIRIE' (TO) e do[redacted] essere redatte in lingua italiana.
Il presente invito non vincola l'amministrazione.

IL PRESIDENTE
Daniele Balma

Si profila un patto tra Sgs-Thomson e Siemens nei semiconduttori

Philips verso un '90 in rosso

Il gruppo taglia 10 mila posti di lavoro

EINDHOVEN. La Philips sceglie la linea dura. Il nuovo presidente della società elettronica olandese, Jan H. Timmer, ha annunciato ieri che lancerà un grande piano di ristrutturazione per superare la crisi in cui Philips è piombata lo scorso anno. I risultati immediati saranno una perdita di 2 miliardi di fiorini olandesi (pari ad oltre 1300 miliardi di lire) nell'esercizio in corso e il taglio di 10 mila posti di lavoro.

Intervenendo all'assemblea straordinaria degli azionisti Timmer ha annunciato che quest'anno gli utili della società saranno molto inferiori a quelli dell'89 e che nella seconda metà del '90 si dovranno accantonare 2,7 miliardi di fiorini (circa 1800 miliardi di lire) per fare fronte alle spese di riorganizzazione del colosso elettronico. Le perdite ipotizzate dal presidente sono quindi al di sopra delle previsioni che aveva fatto il 14 giugno.

In occasione della sua nomina, infatti, Timmer aveva parlato di un utile netto «molto basso» nell'intero 1990, rispetto ai 792 milioni di fiorini (515 miliardi di lire) del 1989, ma aveva accennato alla possibilità che l'esercizio si chiudesse in passivo.

I tagli all'occupazione colpiranno quasi esclusivamente l'Europa, dove il gruppo ha concentrato tutte le sue produzioni strategiche.

Spiegando la revisione delle stime per l'intero anno, il presidente ha detto che a giugno la società aveva messo in conto un costo di ristrutturazione di 400 milioni di fiorini: poi un'analisi più approfondita ha rivelato che la situazione del colosso elettronico era di gran lunga peggiore e si è passati a una previsione di 2,7 miliardi di fiorini. Lo sforzo maggiore di questa ristrutturazione dovrebbe essere indirizzato dai sistemi informatici e alla divisione componenti, i settori nei quali si registrano le perdite più consistenti, mentre ci dovrebbero essere mutamenti nel campo dell'elettronica di consumo, l'unica divisione i cui risultati siano soddisfacenti. Tuttavia Timmer ha specificato che il gruppo «non intende dire addio ai sistemi informatici».

Immediata la reazione dei mercati finanziari. Alla Borsa di Amsterdam il prezzo del titolo Philips è sceso del 6,98% dopo le dichiarazioni di Timmer. A metà della giornata azionaria, le azioni Philips erano scambiate attorno ai 30,60 fiorini, un ribasso di 2,30 fiorini rispetto alla chiusura precedente, ma in ripresa rispetto al livello di apertura, che era di 30,40 fiorini.

Intanto il mondo dell'informatica è percorso da indiscrezioni secondo cui l'Iri, la Thomson e la Siemens dovrebbero incontrarsi a breve scadenza per portare avanti i contatti sulla costituzione di una joint-venture comune nel campo dei semiconduttori che includa eventualmente quelli ad uso militare. L'accordo ruoterebbe intorno alla Sgs-Thomson, la joint-venture paritaria italo-francese creata nel 1987 ed unica entità industriale europea in attivo nel settore dei semiconduttori. Sia Thomson (a causa della forte flessione delle vendite di materiale militare) sia Siemens sono in perdita nel settore dei semiconduttori, mentre la Philips che fino a qualche anno fa era il maggior produttore europeo, risente adesso della crisi che la ha colpita anche in questo settore.

Proprio ieri la Sgs-Thomson ha comunicato che nel secondo trimestre del 1990 le sue vendite mondiali sono aumentate del 13% rispetto al corrispondente periodo del 1989 nonostante un calo generalizzato del mercato del 5%. In Europa, le vendite sono salite del 29%. [r.e.s.]

GOMMA

Skf compra settore Gallino

TORINO. La Rft Spa, società del gruppo Skf, ha acquisito dalla Gallino gomma spa l'intero settore che produce elementi di tenuta per alberi rotanti per i quali la Gallino, con un fatturato annuo di più di 20 miliardi di lire e 250 dipendenti, è in Italia il primo produttore del settore. La Skf ha già acquisito, all'inizio dell'anno, la Cr industries (Chicago rawhide), produttore leader in Nord America, di questo specifico settore. La Rft, che ha 80 dipendenti e un fatturato annuo di oltre 50 miliardi di lire, è la più importante società europea nel campo delle guarnizioni di tenuta per cuscinetti; fa parte del gruppo Skf che con circa 200 società, 95 stabilimenti, una presenza commerciale in più di 130 Paesi, 46 mila dipendenti e un fatturato che, nel 1989, è stato di oltre 5300 miliardi di lire, è leader a livello mondiale nel settore dei cuscinetti volventi e dei componenti di alta tecnologia.

ECONOMIA FLASH

Approvata fusione Saes-Fiat

Assenso anche da parte degli azionisti «Saes» per la fusione mediante incorporazione della società nella «Fiat spa» (gli azionisti Fiat si erano già espressi favorevolmente). Della «Saes» la Fiat ha assunto il 56% delle azioni ordinarie, mentre il rimanente quota è ripartito fra 10 mila azionisti. L'incorporazione avverrà mediante concambio di due azioni Fiat ogni 5 azioni Saes. Per dar luogo all'operazione, il capitale Fiat viene aumentato di 85,5 miliardi di lire. Durante l'assemblea «Suesa» presieduta da Umberto Agnelli, è stato rivelato il valore del prezzo di recesso delle azioni fissato in 3845 lire per le ordinarie e 2284 per le risparmio.

American Express, anno record

Per l'American Express Travel Related Services (Trs) il bilancio 1989 si è chiuso con una serie di record. Le entrate sono cresciute del 22% rispetto all'anno precedente, raggiungendo gli 8,4 miliardi di dollari; il reddito è salito del 17%, toccando gli 830 milioni di dollari; le vendite di viaggi sono salite a oltre 4,1 miliardi di dollari (più 12%). L'area Europa, Medio Oriente e Africa ha prodotto il 40% del reddito Trs fuori del Nord America.

Un buon [illegible] per Reale Mutua

Risultati ancora positivi nell'89 per la Reale Mutua Assicurazioni di Torino: i premi emessi nei rami danni e vita hanno superato complessivamente gli 800 miliardi di lire, con un incremento globale del 15,45%, rispetto all'anno precedente. Il reddito netto del patrimonio ha sfiorato i 167 miliardi (+21,63%).

Bene Gemina commissionaria

L'assemblea della Gemina commissionaria ha approvato il bilancio al 31 marzo '90 che si è chiuso con un utile di 3,2 miliardi (2 miliardi l'esercizio precedente) ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 2 miliardi di lire. Appuntamento assembleare anche per la Gemina servizi finanziari, cui è stato approvato il bilancio al 31 maggio '90, chiuso con ricavi per 46,9 miliardi (+82%) e con un utile di 2,2 miliardi (+22%).

Ispettori Usa [illegible] in Bna

Gli ispettori Usa stanno conducendo presso la Banca nazionale dell'agricoltura una missione volta a verificare le dichiarazioni dei redditi presentate dalla filiale di New York. La Bna, del resto, non è l'unica a «subire» questa visita, ma è in compagnia di altre banche europee con filiali negli Usa. È precisarlo è una nota dello stesso istituto presieduto da Giovanni Auletta.

atm

Estratto di bando di gara

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali - Torino.
Modalità di gara: licitazione privata ai sensi della legge 10/12/1981 n. 741, da esperirsi con il sistema di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2/2/1973 n. 14.
Caratteristiche dell'opera: realizzazione piattaforma metallica per la manutenzione aerea delle vetture tranviarie in via Marsin 17 - Torino.
Importo a base di gara: L. 89.600.000 + IVA.
Categorie richieste: categoria 17 per la classifica correlata all'importo a base di gara.
Domanda di partecipazione: non vincoleranno in alcun modo l'Ente Appaltante e dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 13 luglio 1990 all'Azienda Tranvie Municipali - corso Turati 19/6 - 10128 Torino, e le modalità precise nel bando di gara che contiene i requisiti di partecipazione e che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'Azienda - corso Turati 19/6 Torino.
Informazioni: possono essere richieste al Materiale Mobile - Depositi - dell'A.T.M. - via D. Manin 17 - Torino - Telef. 5764.1.

IL DIRETTORE GENERALE
dr. ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Perinetti

atm

Estratto di [illegible] di gara

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali (A.T.M.) - corso Turati 19/6 - Torino.
Modalità di gara: licitazione privata ai sensi dell'art. 69 del R.D. 23/05/1924, n. 827.
Caratteristiche del servizio: lavori di [illegible] a caldo copertura preformati di diverse misure per autobus e autocarri.
Requisiti di partecipazione: come richiesto nel bando di gara, potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'A.T.M. - corso Turati 19/6 - Torino.
Domande di partecipazione: dovranno pervenire — con la modalità prevista nel bando di gara — entro le ore 12.00 del giorno 16/07/1990 presso l'A.T.M. - corso Turati, 19/6 - Torino.
Informazioni: potranno essere richieste al Materiale Mobile - Depositi - dell'A.T.M. - via D. Manin 17 - Torino - Telef. 5764.1.

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Perinetti

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	120.200	0,17
Cr. Agr. Bresciano	8.250	-0,60
Banca del Friuli	24.500	-0,83
Banca Picc. Cr. Valtellinese	20.050	0,00
Banco [illegible]. Comm. Industria	20.300	-0,39
Banca Pop. Bergamo	20.299	1,39
Banca Pop. Brescia	8.770	0,23
Banca Pop. Crema	52.750	0,00
Banca Pop. Cremona	10.850	0,00
Banca Pop. d'Emilia	123.900	0,24
Banca Pop. Intra	13.750	0,00
Banca Pop. Lecco	13.600	0,07
Banca Pop. Lodi	23.500	0,00
Banca Pop. Luino e Varese	14.250	0,35
Banca Pop. Milano	10.799	0,45
Banca Pop. Siracusa	30.450	-1,30
Banca Pop. Novara	18.500	0,21
Terme di Boario	730	0,14
Aviabur	2.500	-0,04
Italiana Incendio e vita	230.000	-0,85
Banca Briantea	18.410	1,57
Citibank Italia	5.350	0,00
Banca Prov. Napoli	6.060	-0,50
Banco Legnano	5.929	0,00
Banca Ind. Gallaratese	11.850	-4,73
Banca Prov. Lombarda	4.680	...
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banca Subalpina	5.400	0,00
Banco Perugia	1.990	-0,25
Creditwest	11.100	-0,89
Financo ord.	55.500	0,54
Financo priv.	35.000	0,00
Cr. Bergamasco	40.550	1,04
Bieffe	12.500	0,00
Fretto	8.300	-1,07
Zerowatt	5.290	0,00
Cibiemme	2.650	0,73
Bs priv.	1.599	0,00

Mentre diventano operative le prime cessioni dell'Enimont e la Auschem passa a Maffeis

Gli uomini Eni all'attacco di Montedison

«Da quando Gardini ha il potere la gestione è precipitata»

ROMA. Mentre diventano operative le prime cessioni dell'Enimont, i consiglieri di parte Eni del polo chimico lanciano un duro attacco agli uomini della Montedison e Raul Gardini prende atto che, nonostante le sue minacce, nel governo nessuno si è finora mosso.

I rappresentanti dell'ente di Stato hanno da ridire soprattutto sulla riunione del consiglio di amministrazione di venerdì scorso, quando c'è stata una spaccatura tra le due parti sulle dismissioni da attuare. Quanto accaduto, afferma una nota, evidenzia «alcuni fatti suscettibili di ampia riflessione da parte dell'opinione pubblica». L'andamento dell'Enimont nei primi sei mesi del '90, affermano i consiglieri dell'Eni, mostra risultati insoddisfacenti sotto il profilo della gestione industriale, compensati soltanto da operazioni straordinarie. Al contrario i risultati del 1989, caratterizzato pur nelle note difficoltà da una piena corresponsabilità di gestione, sono stati ben altrimenti positivi. Inoltre i rappresentanti dell'ente di Stato sostengono che il consiglio di amministrazione ha sinora [illegible] in modo sostanzialmente unanime decisioni importanti (dal bilancio al budget 90 ad alcune dismissioni previste nel business plan originale), mentre adesso si è affermato un metodo che sta portando da un lato ad un vero e proprio avvicendamento di consulenti e dei loro piani strategici e dall'altro a sconvolgimenti della struttura organizzativa dell'azienda al di fuori di ogni serio confronto.

Punti costanti di questa successione di cosiddette proposte strategiche, affermano ancora i consiglieri Eni, appaiono l'integrazione tra Enimont e Himont, nel pieno controllo da parte di Montedison della società risultante, e il tentativo di riversare sull'Eni, privato di qualunque ruolo ed influenza, il costo dell'operazione. Anche i cosiddetti piani strategici presentati in questi giorni - dice la nota - non forniscono indicazioni documentate e non possono essere discussi con il necessario approfondimento. I soli dati che sono stati forniti si riferiscono al complesso degli investimenti nel quinquennio e ai conseguenti ridotti livelli occupazionali. I consiglieri di parte Eni concludono sottolineando «l'estrema pericolosità di tale condotta per l'azienda, per lo sviluppo della chimica del Paese, per l'occupazione e la bilancia commerciale del settore».

Scontento, ma per altri motivi, anche Raul Gardini, che ieri mattina a Ravenna ha accennato brevemente alla vicenda Enimont conversando con i giornalisti. «Dopo le mie dichiarazioni - ha detto - sul fronte politico non si è mosso nulla, nessuno ha detto niente di nuovo». «In ogni caso - ha precisato Gardini - attendo di essere aggiornato da Sergio Cragnotti sulle conclusioni del consiglio di amministrazione di venerdì scorso».

Intanto si attuano le prime dismissioni decise dal consiglio di Enimont. Ieri è stato il turno della Auschem, ceduta al gruppo industriale Maffeis. La joint venture chimica ha comunicato alla Consob che la società è stata ceduta per 110 miliardi, quale corrispettivo in lire di un pacchetto azionario del 59% delle azioni ordinarie e del 51% delle risparmio. «Con questa operazione - afferma una nota dell'Enimont - inizia la fase di razionalizzazione di portafoglio prevista dal nuovo piano industriale del gruppo, a vantaggio di una maggiore concentrazione sul business strategi[illegible]. [r. ec.]

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Estratto di avviso di gara

Si avvisa che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Foglio delle inserzioni n. 149 del 26.06.90 è stato pubblicato l'avviso di gara integrale per l'affidamento della fornitura di combustibile (6.000.000 lt. circa), gestione e conduzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento, manutenzione degli stessi negli stabili adibiti a sedi universitarie.
Importo presunto a base di gara: L. 8.729.440.000
Durata: 15.10.1990 - 14.10.1994.
Modalità di aggiudicazione: art. 1 lett. a) Legge 30.3.1981 n. 113.
Termine ultimo ricezione domande di partecipazione: ore 12 del 7.8.1990.
L'avviso di gara integrale è stato pubblicato anche sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Economiche Europee ed è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Torino.

IL RETTORE
prof. Mario Umberto Dianzani

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto
che nel Fallimento n. 210/88 di: **Special Tuning S.N.C. di Brage e Frosi** avente sede in Torino - Corso Vittorio Emanuele II n. 83.
Curatore: Dott. Roberto **Carcaterra** Piazza Statuto n. 1 Torino Tel. 52.12.480
Il Giudice delegato Dott. **Nosengo** ha disposto la vendita con incanto per il giorno 13.07.1990 alle ore 9,10 dei seguenti beni:
Lotto primo: in Torino via Carmagnola n. 10, negozio al piano terreno di un vano con retro.
Lotto secondo: in Torino via Pertolina n. 10 a) al piano 3° alloggio composto di due camere, cucinino e servizi; cantina.
Prezzo base L. 90.000.000 per il **Lotto primo** e di **L. 70.000.000** per il **Lotto secondo.**
Aumenti minimi L. 2.000.000 per il **Lotto primo** e **L. 2.000.000** per il **Lotto secondo.**
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi, entro le ore 13 del giorno 10.07.1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla Cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

SNIA BPD

SNIA BPD S.P.A.
Sede in Milano, via Borgonuovo 14
Capitale L. 575.939.776.000
Iscritta al Tribunale di Milano Reg. Soc. n. 40257

Convocazione di assemblea speciale

dei possessori di [illegible] di risparmio convertibili

I Signori Azionisti possessori di azioni di risparmio convertibili sono convocati in assemblea speciale venerdì 13 luglio 1990 alle ore 9,00 in prima convocazione, lunedì 16 luglio 1990 alle ore 15,00 in seconda convocazione e mercoledì 18 luglio 1990 alle ore 15,00 in terza convocazione, presso l'Associazione Industriale Lombarda in Milano, Via Pantano 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno
Nomina del rappresentante comune dei portatori di azioni di risparmio convertibili SNIA BPD
e determinazione del relativo compenso.

Possono intervenire i possessori di azioni di risparmio convertibili che abbiano depositato le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso l'Ufficio Titoli della Società (in Milano - Via Gritziotti 4) e presso la Monte Titoli S.p.A., per i titoli dalla stessa amministrati.

Il Consiglio di Amministrazione

SNIA BPD

SNIA BPD S.P.A.
Sede in Milano, via Borgonuovo 14
Capitale L. 575.939.776.000
Iscritta al Tribunale di Milano Reg. Soc. n. 40257

Convocazione di assemblea speciale

possessori di azioni di risparmio non convertibili

I Signori Azionisti possessori di azioni di risparmio non convertibili sono convocati in assemblea speciale venerdì 13 luglio 1990 alle ore 10,00 in prima convocazione, lunedì 16 luglio 1990 alle ore 16,00 in seconda convocazione e mercoledì 18 luglio 1990 alle ore 16,00 in terza convocazione, presso l'Associazione Industriale Lombarda in Milano, Via Pantano 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno
Nomina del rappresentante comune dei portatori di azioni di risparmio non convertibili SNIA BPD e determinazione del relativo compenso.

Possono intervenire i possessori di azioni di risparmio non convertibili che abbiano depositato le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso l'Ufficio Titoli della Società (in Milano - Via Gritziotti 4) e presso la Monte Titoli S.p.A., per i titoli dalla stessa amministrati.

Il Consiglio di Amministrazione

COMUNE DI [illegible]
UFFICIO CONTRATTI

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.03.1990 n. 55 si comunica che per l'appalto dei lavori relativi alla sistemazione ed ampliamento del Campo Sportivo «L. Rabbiano» sono state invitate 20 ditte e precisamente:
1) Ditta Zumaglini e Galasso S.p.A. via Genova, 15 - Torino
2) Ditta Gestione Cucine Collettività Gardena S.p.A. via Medici, 36 - Torino
3) Ditta Arcas S.p.A. via Volta, 6/b - Torino
4) Ditta So.Ge.S.p.A. via De Marchi, 3 Bianzè
5) Ditta Ital.Ca.S.p.A. via Lamarmora, 79 - Torino
6) Ditta Bertolo S.p.A. Costruzioni Generali via Monginevro, 78 - Torino
7) Ditta Impresa Costruzioni Generali S.p.A. Regione Ratto - Torrazza (AL)
8) Ditta M.B.M. Meneghello S.p.A. via F. Turati, 7 - Mairano
9) Ditta F.lli Fosco S.p.A. via S. Bartolomeo, 40 - Valdobbiadene (MO)
10) Ditta I.P.G. Tessitoria S.p.A. via Stoppani, 5 - Milano
11) Ditta Costruzioni Rastelli S.p.A. via Perrone, 5 - Novara
12) Ditta Zoppoli e Pulcher Costruzioni generali S.p.A. via Bogino, 25 - Torino
13) Ditta Carpigiani e Sabbadini S.p.A. c.so Svizzera, 185 - Torino
14) Ditta Edil 2000 S.p.A. via Repubblica, 10 - Brandizzo (TO)
15) Ditta Maffioli Pacino e figli s.p.a. via Torino, 34 - Cuorgnè (TO)
16) Ditta Caretto S.p.A. via Alla Porta degli Archi, 10/10 - Genova
17) Ditta Bolla e Pavia Costruzioni S.p.A. c.so Monmuncillo 38 - Torino
18) Ditta ED.ART. s.r.l. via P. Bagetti, 27 - Torino
19) Ditta Castelli S.p.A. via Friuli, 3 - Milano
20) Ditta I.V.C.E.S. S.p.A. c.so Novara, 98/a - Vigevano (PV)
Hanno presentato offerta le seguenti ditte
1) Arcas S.p.A. - Torino
2) Zoppoli e Pulcher S.p.A. - Torino
3) Edil 2000 S.p.A. - Bella
4) Caretto S.p.A. - Genova
5) Lica S.p.A. - Torino
6) Gaiarmo S.p.A. - Torino
7) I.C.O.R. S.p.A. - Novara
8) F.lli Fosco S.p.A. - Valdobbiadene
L'appalto è stato aggiudicato alla ditta Gaiarmo S.p.A. di Torino che ha offerto il ribasso dell'8,50% sul prezzo a base di gara di L. 2.500.000.000 (importo a base d'asta L. 2.500.000.000 + 8,50% pari a L. 212.500.000 = L. 2.722.500.000)
Venaria, li 09.05.1990
IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Mario Cattrino
IL SINDACO
Aldo Bodo

LA STAMPA & PUBBLICITÀ
PUBBLICITÀ CHE VALE

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 9-19,30
Domenica: 9-12

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

publikompass

PK

20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. (02) 65 981
[illegible] TORINO
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 21
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.[illegible]
17100 SAVONA
P. G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 35.219/811 182
[illegible]
Via Bordanile 1 - Tel. (0183) 273.379
18038 SANREMO
Via Giobertì 47 - Tel. (0184) 501.556

Il Terzo Mercato

Bavaria 1760; B.ca Pop. Sondrio 70.200-70.500; B.co S. Paolo Bs 4050-4080; B.co S. Spirito 2060; Carnica 17.000; Cofige priv 2520-2550; Cr. Romagnolo 19.300-19.800; Cs. Risp. Bologna 276.500-279.500; Ferrometalli 6950-7000; Finarte casa d'aste 9580-9850; Fincom 885; Fincomind 3265-3290; Gim pro rata 11.800; Gottardo Ruffoni 4280-4340; Lloyd pro rata 17.100-17.200; R. Sole Mangimi 1580-1595; S. Gem. 156.100; Sim privilegio 6150-6200. WARRANT. Alitalia pr 195-205; Calcestruzzi 7400; Cofide ord 910; Cofide risp 370-400; Europa Met 300; Ifil ord 3600; Ifil 8,5 pct rs 2250-2310; Italgas 825; Italmob. rs nc 103.500-105.500; Merone ord 2300-2400; Merone risp 3500-3550; Repubblica 265-267.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 121,50 (inv.); Francoforte (Dax) 1916,30 (+1,91%); Hong Kong (Hang Seng) 3319,47 (+1,25%); Londra (Ft-Se 100) 2372,00 (-0,11%); New York (Dow Jones ore 13) 2890,59 (+0,34%); Parigi (Cac 40) 2029,54 (-0,27%); Tokyo (Nikkei) 32.160,23 (+0,69%); Zurigo (Cr. Suisse) 671,00 (-0,29%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	11,750	12,250
Tom/next	11,250	11,750
Call	11,700	12,000
1 settimana	12,375	12,625
S/N	11,000	12,000
1 mese	11,500	11,750
2 mesi	11,500	11,750
3 mesi	11,250	11,625
6 mesi	11,375	11,750
12 mesi	11,500	12,000

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend.
31-08-90	51	98,487	[illegible]
14-09-90	72	98,104	8,800
28-09-90	86	97,646	10,000
30-10-90	116	96,747	10,400
30-11-90	149	95,507	10,400
31-12-90	[illegible]	94,865	[illegible]
30-01-91	210	94,371	10,750
28-02-91	238	93,396	10,800
29-03-91	269	92,533	10,800
30-04-91	300	91,760	11,000
30-05-91	330	90,924	11,000
28-06-91	359	90,157	11,100

ORO: CHIUSURE

(Prezzi dei venditori in $ per oncia) Un'oncia troy = gr. 31,103

Mercati	2-07	29-06
Londra	357,45	356,55
Zurigo	[illegible]	352,50
Parigi	357,65	354,27
New York	357,75	352,35
Milano (L./gr.)	14.000	13.950
Hong Kong	357,15	352,15

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	94000 - 106000
Sterlina n.c.	99000 - 107000
Marengo it.	77000 - 85000
Marengo sv.	77000 - 85000
Marengo fr.	77000 - 85000
Marengo b.	76000 - 84000
20 $ oro	420000 - 475000
Krugerrand	415000 - 445000
Argento	180 - 196
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, lire italiane

LIBOR IN $

3 mesi	8,31	6 mesi	8,37

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano odierna	Milano precedente	Bancnote odierna	Bancnote precedente	Media UIC odierna	Media UIC precedente	Variazione % settim.	Variazione % mensile
Dollaro Usa	1217,000	1226,000	1227,75	1232,00	1216,8050	1226,3900	-0,77	-0,77
ECU	1517,000	1518,500	—	—	[illegible]	1518,0250	0,06	0,08
[illegible]	734,560	733,510	[illegible]	[illegible]	[illegible]	733,0450	0,13	0,16
[illegible]	218,920	218,510	218,20	218,05	218,6850	218,5100	0,06	0,06
[illegible]	2135,500	2137,900	2142,00	2140,00	2135,4300	2137,7000	-0,11	-0,11
Fiorino olandese	652,570	651,550	650,00	[illegible]	652,3450	651,5850	0,15	0,15
Franco belga	35,721	35,710	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,00	0,03
Peseta spagnola	11,967	11,954	12,00	[illegible]	11,9560	11,9500	0,05	0,05
[illegible]	192,950	193,030	193,00	193,00	192,9500	[illegible]	0,00	0,01
Lira irlandese	[illegible]	1967,500	2000,00	2003,00	1959,5800	1967,0000	0,12	0,12
Dracma	7,598	7,516	7,90	7,90	7,6035	7,5095	-0,04	-0,04
Escudo portoghese	8,360	8,354	8,80	8,80	8,3575	8,3530	0,01	0,01
Dollaro canadese	1049,200	1049,100	1035,00	1035,00	1049,9800	1048,0500	-0,20	-0,20
Yen	8,037	8,044	7,90	7,75	[illegible]	8,0485	-0,13	-0,13
Franco svizzero	867,100	866,800	865,00	865,00	866,9950	865,8500	0,14	0,14
Scellino austriaco	104,480	104,335	104,50	104,50	104,3450	104,3100	0,03	0,03
Corona norvegese	190,960	191,080	197,00	[illegible]	190,9100	191,0650	-0,08	-0,08
Corona svedese	202,620	202,780	201,00	[illegible]	202,5800	202,7700	-0,09	-0,09
[illegible]	312,520	[illegible]	[illegible]	330,00	312,6300	[illegible]	0,04	0,04
Dollaro australiano	988,100	989,200	955,00	956,00	984,0500	989,6400	-0,08	-0,08

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

ESTERI AUTORIZZATI

OBBLIGAZIONI DEL 02-07-90

CONVERTIBILI e con WARRANT

TITOLI DI STATO

IL MERCATO AZIONARIO DEL 02-07-90

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive della seduta precedente

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

«BATTEMMO GLI INGLESI»

Il ct Beckenbauer spera che si ripeta il risultato di Messico '70

Tedeschi per il bis

Gandolfi

32

«DAREI TUTTO PER LA COPPA»

Gary Lineker, autore di due reti determinanti contro il Camerun

Lineker ci crede

Carlo Coscia
A PAGINA

33

IL MARZIANO DA RIO AL TORO

Martin Vázquez saluta i tifosi dalla terrazza della sede del Toro

Vázquez «Eccomi»

Curzio Maltese

35

OGGI IN TV

OGGI - Napoli ore 20
Italia-Argentina
Arbitro: Vautrot (Francia)
Diretta 19,45 Rai1-Tmc

DOMANI - Torino ore 20
Germania-Inghilterra
Arbitro: Wright (Brasile)
Diretta 19,45 Rai2-Tmc

3 Luglio 1990 — LA STAGIONE

mondiale '90

Per la quinta volta in un Mondiale gli azzurri sfidano l'Argentina: ci andrà ancora bene?

ITALIA *batti Diego, e regalaci un sogno*

Maradona spaccanapoli. Oggi Diego dividerà i tifosi partenopei

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Nessuno poteva combinare niente di meglio che Italia-Argentina semifinale mondiale a Napoli. Se c'è un regista-programmatore [illegible] ciò, gli si affidi l'Italia, ma non quella di Vicini, quella [illegible] Cossiga.

Noi giornalisti dovremmo pagare [illegible] tassa per l'avviamento degli articoli, come si paga un tanto per l'avviamento di un bar, di [illegible] negozio. Perché non ci sono articoli più facili di questo e dei suoi «fratelli», con tutta quella Italia che c'è, tutto quel Maradona che c'è, tutto quel poco d'Argentina che c'è, tutta quella Napoli che c'è. Persino Schillaci sembra appartenere alla programmazione: se fosse stato mettiamo altoatesino, anziché meridionale, più difficile sarebbe stato per tanta gente di Napoli non tifare oggi Maradona. Ma a chi pagare la tassa: a Montezemolo? a alla Fifa? o direttamente a Blatter che sceglie gli arbitri e perciò confeziona la giustizia e gli arbitri?

La presentazione extratecnica del match è così facile che pensi che soltanto per pochi giorni di distanza nelle date non [illegible] entrata fra i temi della maturità. Enunciato: «L'Argentina, terra d'approdo dell'emigrazione italiana, è diventata negli ultimi cinque Mondiali un crocevia azzurro importantissimo, per quattro confronti significativi oltre appunto a quello di questo 1990; e viceversa, se si pensa che [illegible] volte il titolo mondiale è andato ad [illegible]. Rilevante inoltre l'importanza di Maradona nel contesto napoletano, e sottolineando la presenza nella squadra sudamericana di altri orundi italiani, tornati fra di noi, inconsapevoli messaggeri di [illegible] possibile prossima emigrazione, quella che ci porterà contadini argentini, infermieri argentini, netturbini argentini, vittime della crisi economica della loro nazione».

Un enunciato così chiaro e completo che ci viene in mente il ragazzino [illegible] quale, in «Comici spaventati guerrieri» di Stefano Benni, di fronte ad [illegible] tema così largamente previsto, riassunto appunto nell'enunciato, scriveva soltanto: «Sono sostanzialmente d'accordo con lei, professore»; e consegnava l'elaborato. Qui a Italia '90 siamo d'accordo tutti, italiani e argentini, altoatesini e siciliani, torinesi e napoletani, leghisti e nazionalisti, bisciardiani e antibisciardiani.

A noi non resta che ricordare i quattro eventi precedenti.

1974 in Germania, un pari faticoso [illegible] l'Argentina, grazie ad un autogol [illegible] Perfumo, e i prodromi della figuraccia da eliminazione poi patita contro la Polonia;

1978 in Argentina, vittoria per 1 a 0 sui padroni della Nazionale dal pronunciamento di Bettega e C., [illegible] Bearzot convinto/costretto a confermare i titolari, unica sconfitta dei futuri campioni del mondo, Argentina sbattuta a Rosario e da noi impegnata a rintracciare la giusta umiltà nonché a raschiare il barile del fattore-campo e degli aggiustamenti di risultato, per riemergere e vincere il titolo;

1982 in Spagna, Argentina battuta dall'Italia giunta finalmente [illegible] vittoria in un incontro del Mundial, Argentina usata come propellente per il nostro successo finale, con [illegible] gioco feroce di Gentile su Maradona, roba che con i criteri di arbitraggio di Italia '90 porterebbe all'espulsione dell'azzurro dopo tre minuti;

1986 in Messico, Argentina-Italia 1 a 1 nella prima fase, risultato concordato neanche troppo tacitamente, [illegible] è vero che Bruno Conti non [illegible] voleva stare e che alla fine qualche calciatore sudamericano disse che li avevamo pregati di stare calmi; comunque Argentina sicura di sé, dopo il pari comodo contro i campioni del mondo uscenti, e bene lanciata a vincere il titolo.

E adesso l'infinità di sfaccettature che sapete, in un incontro che più poliedrico non può essere. La facciata-Maradona, la facciata-Schillaci, la facciata-Vialli, la facciata-Napoli, se si vuole anche la facciata-Troglio, Caniggia... La sensazione che l'Italia sia più forte ma che questo conti pochissimo. Il ritardo di Vicini nell'annunciare la formazione. Terribile, affascinante, angoscioso.

Ma si è accorto qualcuno che Luca di Montezemolo assomiglia a Dario Argento?

[illegible] Paolo Ormezzano

Donadoni in campo. Vicini punta molto sul fantasista del Milan

Per chi tifa Napoli

Imbarazzante appello al patriottismo

DOPO averla chiesta (ed ottenuta) dalla Sicilia con i gol di Schillaci, l'Italia chiede stasera un'altra prova [illegible] patriottismo ai napoletani contro l'Argentina di Maradona. L'appello [illegible] partito addirittura dal presidente del Senato [illegible], [illegible] studioso insigne del Risorgimento, ha sofferto forse più [illegible] chiunque altro la lacerazione delle Leghe nordiche, i volgari giudizi su Garibaldi, le punte di razzismo anti-meridionale affio[illegible] anche nel campionato indigeno appena concluso. Proprio [illegible] questo proposito, [illegible] la sua vena polemica impastata di furberia e di vittimismo, Maradona ha tentato di ingraziarsi i favori della folla partenopea insinuando che solo oggi i connazionali fingono di considerarla italiana.

A 130 anni dall'unità [illegible] a quasi [illegible] dalla Liberazione, sembra incredibile che si possano fare di[illegible] [illegible] questo genere, senza rendersi conto del ridicolo e della vergogna che essi implicano per chi li fa. Non che manchino, nell'Europa [illegible] oggi, spinte centrifughe [illegible] pulsioni autonomistiche, dalla Corsica ai Paesi Baschi, dal Kosovo alla Lituania. Solo che nella generalità dei [illegible] queste rivendicazioni nascono dalla coscienza di un sopruso, di una condizione d'inferiorità politica o economica [illegible] più o lungo tollerabile. Nel caso delle Leghe, invece, è la parte più ricca [illegible] progredita del Paese che nega la propria solidarietà alle regioni meno favorite dalla sorte [illegible] dalla pubblica amministrazione, magari anche [illegible] propri errori.

Di questo paradosso naturali[illegible] i napoletani sono [illegible] tutti consapevoli. [illegible] dall'amarezza che può aver provocato un certo, crescente pregiudizio contro il Sud non è affatto derivato [illegible] atteggiamento di rancore [illegible] nemmeno di indifferenza verso la patria italiana. Né può Diego illudersi in buona fede, che per amore [illegible] e di Ferlaino, stasera [illegible] Fuorigrotta popolani [illegible] signori daranno l'ostracismo al tricolore. Sono lontanissimi i tempi sanfedisti [illegible] don Achille Lauro [illegible] delle selvagge invasioni di campo dietro cui fermentavano frustrazioni e disinganni [illegible] ogni genere. Da anni, ormai, la folla napoletana nel [illegible] complesso ha recuperato la civiltà, l'umorismo, l'allegria pittoresca ed umanissima di un'antica tradizione. Può anche succedere [illegible] l'Argentina di Diego raccolga un'ovazione [illegible] per la prima volta in questo «mondiale», prendesse per [illegible] a giocare bene. Ma la Nazionale italiana, per po[illegible] che imbrocchi la partita, sarà sostenuta affettuosamente dalla città che, nonostante tutto, ama l'Italia [illegible] l'innamorato di una delle sue [illegible] più belle:
«...ochiù lontana me staje, ochiù vicina te sento...»

Antonio Ghirelli

Umile il doriano, sereno il bianconero: com'è dura la vigilia degli uomini più tormentati del Mondiale

Baggio-Vialli, due uomini e una maglia

Possibile una staffetta

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Il Vialli seduto vorrebbe sgranchirsi un po' le gambe. Non essendo più in grado di dettare condizioni, pare disposto ad accettarle tutte. I leader della squadra sono altri? [illegible]. Schillaci [illegible] ha sfrattato dal centro dell'attacco, [illegible] tempo suo feudo personale? Benone. Viva Schillaci [illegible] «speriamo segni altri dieci, dodici gol», tanto dirlo costa poco e permette anche di far bella figura. Ci sarebbe almeno un posticino [illegible] umile spalla del divino Totò? Senza essere invadenti, per carità, [illegible] non c'è la semifinale dalla panchina si vede benissimo. Ecco, magari nel secondo tempo... Sempre che nessuno [illegible] offenda, ci mancherebbe...

Il GianDuca [illegible] terra continua le [illegible] peregrinazioni alla ricerca della gloria perduta con una dignità che gli fa onore ma che non riesce più [illegible] nascondere il disappunto dietro la maschera di [illegible]. Vittima degli eventi, lui che degli eventi ha saputo sempre essere l'artefice, Vialli [illegible] trova alle prese con l'ennesimo trabocchetto del suo dannatissimo Mondiale. A sbarrargli la strada del ritorno in squadra è proprio quel Baggio che fino a un mese fa minacciava [illegible] sostituirlo nei cuori della gente [illegible] nelle scelte degli sponsor come uomo-immagine della nazionale. Fra i due litiganti, ha finito per vincere il terzo, l'inconsapevole Totò. E adesso i due fieri rivali devono disputarsi le briciole con [illegible] [illegible] accanimento di quando in palio c'era l'intera torta.

Diversi i caratteri e anche gli [illegible] d'animo. Baggio approda alla semifinale sulla scia di tre partite da titolare e può esibire un gol d'antologia e la costante presenza nella formula d'attacco finora vincente. Vialli è sceso [illegible] giostra dopo i fischi e gli sbadigli di Italia-Usa e la foto del [illegible] Mondiale non contempla prodezze [illegible] solo un rigore sbagliato. Due uomini per una maglia, forse per una staffetta da consumarsi nello stadio che conserva per entrambi l'eco di grandi [illegible] imprese. Vialli vi segnò la doppietta che nell'88 qualificò l'Italia agli Europei, a spese della Svezia; Baggio il suo primo gol in serie A e poi, in settembre, il più bello: uno slalom fra cinque difensori, l'ovazione della folla di Napoli, all'epoca orfana del vacanziero Maradona.

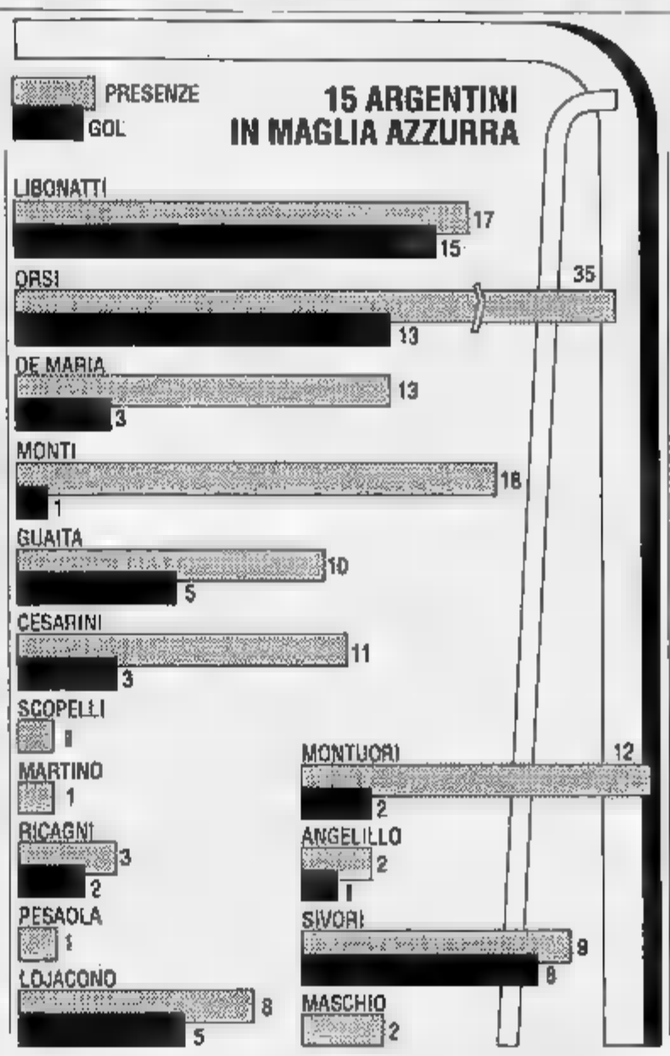
Baggio, lineamenti distesi, occhi a fessura, voce calma e rilassata, lunghe [illegible] di pratica buddista nella solitudine del ritiro: «Prima della partita dormirò. Spero anche gli altri. Anche Vialli». Vialli, asciugamano sulla schiena nuda, faccia contratta, modi cortesi che costano sempre più fatica: «Buongiorno. Ma non [illegible] se sarà un buon giorno».

Baggio tranquillo: «Perché sia[illegible] tutto è andato bene e va bene anche se dovrò aspettare ancora prima di sapere che gioco. O che non gioco». Vialli che non fa più il prezioso, [illegible] misterioso: «Mai successo di attendere [illegible] a lungo il mio destino. Ma non è detto che gli interessati già non conoscano quel che li aspetta...».

Baggio che dice [illegible] non conoscere [illegible] aspetta: «Non [illegible] più sereno di Vialli. So solo che sono sereno. E' che anche quest'attesa io la vivo a modo mio». E qual è il modo di Vialli? «Sono pronto, ma non pretendo nulla. La squadra ha fatto e può fare benissimo [illegible] [illegible] di me. Voglio [illegible] il Mondiale, anche dalla panchina. Disponibile ad ogni [illegible] La Coppa, solo quella conta. Perché le celebrazioni degli individui passano, i successi delle squadre no».

Resta da parlare di una partita che [illegible] solo di loro disputerà dal primo minuto, Vialli: «Nell'ultima amichevole di Cagliari c'ero, pochi giorni prima di farmi male. Argentina non proibitiva, allora si difese troppo, stavolta non potrà giocare per lo 0 a 0». Baggino: «A Cagliari non c'ero, mi ero fatto male. Noi abbiamo schemi veloci, loro Maradona, noi e loro l'umidità. Qui fa un caldo pazzesco, finiremo tutti [illegible] le gambe molli. Vincerà chi avrà più forza dentro». E appoggia la mano sul cuore.

Massimo Gramellini



I calciatori d'Argentina sono [illegible] casa in Italia: ben 77 dei 414 stranieri che hanno militato nel nostro campionato dal 1945 a [illegible] provengono da questo Paese. Fra loro grandissimi campioni [illegible] Sivori e Maradona

Torna a fiorir Ancelotti

Mezz'ora con l'Eire ha ridato sorriso e fiducia al milanista

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Mezz'ora contro l'Eire e il miracolo si è compiuto. Ancelotti ha ritrovato la voglia di sorridere, perché ha capito che a questa nazionale può [illegible] anche utilissimo. Gli equilibri che contraddistinguono certi giocatori sono molto precari: basta poco per piombare in una crisi psicologica molto delicata, e pochissimo per sentirsi di nuovi importanti.

Ancelotti dopo l'infortunio credeva di essere ritornato nell'anonimato, invece Vicini gli ha ridato speranza. E Carletto quella maglia azzurra vorrebbe metterla persino al posto del pigiama. [illegible] sincero: «Per il mio morale è stato determinante [illegible] ritorno in campo anche [illegible] soltanto per mezz'ora. Fisicamente non avevo bisogno di verifiche, ma mi serviva riprendermi psicologicamente. Ora non [illegible] sbilancio. Sto bene [illegible] spero che Vicini si ricordi di me».

Era l'allenatore in campo, secondo Vialli, oggi è uno dei tanti precari di lusso. La semifinale lo stuzzica: «Se Vicini avrà bisogno di un giocatore esperto, con tanto senso tattico, si ricorderà [illegible] me. L'Argentina mi ha fatto una grossa impressione, mi ha colpito per come è riuscita [illegible] ad arrivare fino qui. Ha avuto parecchia fortuna, ma non basta. Se poi consideriamo che Maradona non ha ancora fatto gol, i motivi per essere preoccupati non mancano davvero».

Per i milanisti in particolare, la sfida del San Paolo ha risvolti polemici di vecchia data. Battibecchi, ripicche, razzismo: un gran minestrone condito con una buona dose di veleno. Ancelotti cerca di cancellare il passato: «Ora è il momento di pensare a chi gioca, non a quel che è successo in campionato. Fatti [illegible] poca importanza a confronto di una semifinale mondiale. Napoli non fischierà Maradona né i giocatori del Milan. Attorno a [illegible] vedo grande entusiasmo, i tifosi sono compatti accanto alla nazionale. I veleni del recente passato sono ormai morti e sepolti». [f. ver.]

IL VALZER DI [illegible]

Mentre Vautrot dirige la sfida di stasera

Sei arbitri in fila per la finalissima

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il segretario generale della Fifa, Sua Divinità Joseph Blatter, aveva lasciato intendere che già ieri, vigilia della prima semifinale, sarebbero stati designati gli arbitri anche per le due finali. Invece niente, [illegible] è eseguito soltanto l'atto ufficiale minimo, cioè la designazione dei direttori di gara per oggi e domani: Italia-Argentina a Napoli sarà fischiata dal francese Vautrot, quello stesso dell'apertura fra Argentina e Camerun, guardalinee Mikkelsen danese e Listkiewicz polacco; Germania-Inghilterra a Torino dal brasiliano Wright, quello stesso che diresse l'Italia all'esordio con l'Austria, guardalinee Quiniou francese e Perez Hoyos colombiano.

Blatter non ha detto molto, [illegible] ha fatto capire che l'unica tendenza è questa: in caso di finaliste europee per il primo posto la partita sarà diretta da un latinoamericano; in caso [illegible] Argentina [illegible] finale da un europeo il più possibile «distante» dall'altra finalista, inevitabilmente europea (Germania o Inghilterra). Sarebbe stato comodo, in questo caso, proprio il grande Agnolin, che Blatter ha liquidato.

La dietrologia delle scelte arbitrali è complessa, e sovente fantasiosa. Ma è obbligatoria. Vediamo un po'. Vautrot è il migliore, [illegible] più autoritario: però ha già diretto l'apertura e Olanda-Irlanda, dargli anche la finale sarebbe stato troppo. Lui stesso ha detto: «Sono completamente soddisfatto così». Wright è un emergente di valore, è alla quarta direzione (oltre a Italia-Austria, anche Camerun-Urss e Irlanda-Romania), pure per lui la finale sarebbe stata troppo.

Chi allora l'8 luglio all'Olimpico? A parte il fatto che conterà anche la scelta del 7, per la finale del terzo posto, a Bari, si possono fare cinque ipotesi, nessuna convincente al 100%. E cioè:
1) Quiniou, l'altro francese, quello di Italia-Cecoslovacchia e Brasile-Argentina: ma l'arbitro massimo francese è Vautrot e la Fifa è sensibile alle graduatorie interne delle nazioni, sempre che non si tratti di Agnolin
2) Mikkelsen, danese, quello di Germania-Jugoslavia e Inghilterra-Belgio; bravo, ma forse troppo giovane coi suoi 30 anni
3) Kohl, l'austriaco, impiegato [illegible] Uruguay-Spagna, Brasile-Scozia o Germania-Cecoslovacchia: solo però nel caso di Italia o Argentina contro Inghilterra, *perché* ha arbitrato i tedeschi ieri l'altro e perché parla (troppo) tedesco
4) Roethlisberger, lo svizzero, usato sinora in Cecoslovacchia-Urss, Inghilterra-Egitto e Argentina-Jugoslavia; è bravo [illegible] non bravissimo, e c'è il rischio che dicano che Blatter ha manovrato per premiare un connazionale
5) Codesal, il messicano di nascita uruguayana, visto in Italia-Usa e Inghilterra-Camerun: dovrebbe essere lui il latinoamericano in caso di finale fra due squadre europee (e chi, sennò?).

L'epurazione, per motivi di nazionalità o per scelte tecniche, firmata da Cavan, l'irlandese presidente della [illegible]mmissione arbitrale, ha in effetti ridotto assai il parco dei fischietti a disposizione. Oltre a quelli che abbiamo nominato ci sono, per far sedici, nomi mica troppo entusiasmanti: Hansal algerino, Silva Valente portoghese (quello contestato da Vicini, ma non ancora fuori del grande gioco), Takada giapponese, Mauro statunitense ma nato ad Avellino, Jouini tunisino, Mandi del Bahrain e Ulloa costaricano. Come dicono a Roma, non c'è trippa per i gatti.

Ripresentiamo Michel Vautrot, già «spiegato» per la partita di apertura e ora pronto per Italia-Argentina. Ha ampi precedenti con [illegible] nostro calcio, l'elenco [illegible] sarebbe troppo lungo. Ricordiamo che [illegible] anche l'uomo del caso Viola-Dundee. Fa l'ispettore del rettorato universitario di Besançon, dove si fabbricano orologi quasi svizzeri. E' del 1945, ha tredici anni di arbitraggio internazionale sulle spalle. E' prestante, autoritario. Ama dialogare (anche in inglese) con i giocatori. Non è sposato, vive con la mamma. Lucionne detta Lulu e popolarissima nell'ambiente del calcio. Lei segue, controlla, consiglia, elogia il figlio, a cui prepara la valigia, stira le divise, prenota treni e aerei.

Il palazzo ieri ha registrato, oltre alla designazione arbitrale, anche la crescente perplessità per la vendita dei biglietti. L'esposto presentato dal Coi in procura, perché venga fronata la vendita abusiva, è in primo luogo un'ammissione di irregolarità. E intanto piovono offerte disperate da sponsor o da federazioni. Su tutto, il bagarinaggio: prezzi da capogiro prima di ogni match, prezzi stracciati [illegible] pochi minuti dall'inizio. Due pronostici: per la finale il capitolo-biglietti è ancora da scrivere; dopo la finale ci sarà sicuramente l'ufficializzazione giudiziaria dello scandalo. [g. p. o.]

OGGI [illegible]

Mentre Ferrara pensa a uno stadio tutto italiano, per Carnevale parte del pubblico non tradirà Diego

«Finirà pari l'Italia-Argentina del tifo»

Più duro Giannini: per favore stia zitto e pensi a giocare

BIANCOCELESTI [illegible] BIANCHI

L'Argentina di Bilardo arriva al confronto con gli azzurri con mezz'ora [illegible] più nelle gambe (quella dei tempi supplementari contro la Jugoslavia) e numerosi spostamenti fra le varie sedi della sua partite mondiali (Milano-Napoli-Bari-Firenze-Napoli) per un totale di 2255 chilometri contro i 220 dell'Italia, che ha lasciato per la prima volta il ritiro di Marino nei pressi della capitale per raggiungere Napoli proprio in occasione della semifinale di questa sera. Un altro handicap degli argentini a confronto con la nostra nazionale è il dispendio non indifferente di energie che [illegible] costate le partite disputate nel pomeriggio: giocando alle 17, sostiene l'allenatore biancoceleste, si perdono quattro chili; giocando alle 21 se [illegible] perdono soltanto due. Infine, il bilancio fra le due nazionali è largamente con gli uomini di Vicini: sei vittorie, tre pareggi e una sola sconfitta, quest'ultima datata 24 giugno 1956 [illegible] legata a una trasferta [illegible] Buenos Aires. Maradona, dal canto suo, sarà al sesto appuntamento con gli azzurri contro i quali ha sinora realizzato tre pareggi e due sconfitte (realizzando un gol). [b. col.]

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Anche gli azzurri, come Bobby Solo, da [illegible] lacrima sul viso hanno capito molte cose. La lacrima in questione è quella rabbiosa di Maradona, che chiede ai napoletani di [illegible] dimenticare il razzismo che accompagna ogni loro trasferta al Nord. Ma i ragazzi di Vicini non abboccano e cercano di non cadere nella trappola della provocazione, sicuri, come sono, che Napoli sarà azzurra [illegible] la maglia della nazionale.

Così tutti si sintonizzano [illegible] risposte chiare, ma non provocatorie o comunque tali da offrire il destro ad altre antipatiche polemiche. Gli amici di Maradona prima di tutto. Ferrara: «Il pubblico sarà tutto per noi, ma a Diego non riserverà fischi e pernacchie, i napoletani sanno che Maradona con i fischi si carica ancora di più e non danneggeranno la nazionale. Ma non ne farei un caso napoletano [illegible] Anche a Torino [illegible] Milano hanno fischiato l'inno argentino [illegible] questa mi sembra la [illegible] più brutta del Mondiale».

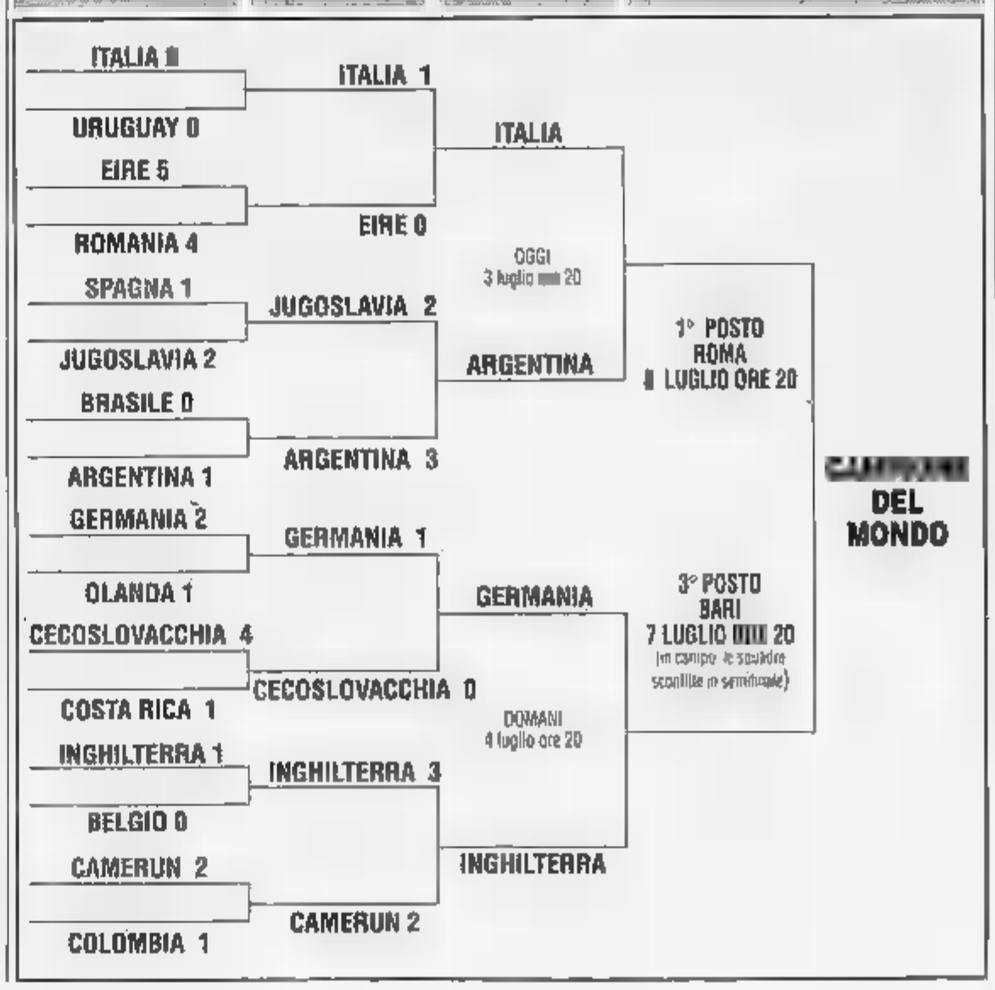
Anche Carnevale propende per la parità, nella partita del tifo: «I napoletani sosterranno l'Italia, ma batteranno le mani [illegible] Maradona. La sua richiesta [illegible] aiuto [illegible] cadrà nel nulla e saranno in molti a tifare per lui, pur non tifando per l'Argentina». Ferri invece cerca di catturare simpatie con [illegible] atto d'amore verso la città: «Napoli merita questa partita e soprattutto [illegible] rispetto degli italiani. Siamo tranquilli, seppiamo che i tifosi saranno con noi».

Giannini mette fine al dibattito, imponendo il silenzio a Dieguito: «Ha detto quello che riteneva giusto dire, ma ora per favore stia zitto e pensi a giocare». Ancelotti [illegible] addentro in spiegazioni più profonde: «L'azione che Maradona sta portando avanti [illegible] chiaramente strumentale. Sa che il momento è molto delicato, che [illegible] gioca in [illegible] stadio che lo [illegible] e continuerà nel suo lamento. Ma [illegible] può pretendere che una città tifi contro la propria nazione»

Fabio Verganano

I CANNONIERI

5 RETI:
Skuhravy (Cecoslovacchia)
4 RETI:
Michel (Spagna), Milla (Camerun), Schillaci (Italia), Matthaeus (Germania).
3 RETI:
Voeller e Klinsmann (Germania), Lineker (Inghilterra).
2 RETI:
Bilek (Cecoslovacchia), Lacatus e Balint (Romania), Josic, Pancev e Stojkovic (Jugoslavia), Redin (Colombia), Carica e Muller (Brasile) Platt (Inghilterra).
1 RETE:
Giannini, Baggio o Serena (Italia), Caligiuri [illegible] Murray (Stati Uniti), Brehme (Germania), Lubovy Hasek E Kubik (Cecoslovacchia), Ogris E Rodax (Austria), Oman Biyick [illegible] Kunde [illegible] Ekeke (Camerun), Caniggia, Monzon, Troglio e Burruchaga (Argentina), Protasov, Zigmontovic, Zavarov e Dobrovolski (Unione Sovietica), Brolin, Stromberg e Ekstroem (Svezia), Cayasso, Flores, Medford e Gonzales (Costa Rica), Mc Call e Johnston (Scozia), Susic e Prosinecki (Jugoslavia), Litbarski e Boin (Germania), Rincon [illegible] Valderrama (Colombia), Yuma'a e M. Mubarak (Emirati Arabi), Chjysters, Scifo, De Wolf, Coulemans, DeGryse e Vervoort (Belgio), Bengoechea e Fonseca (Uruguay), Kwan Hwang Bo (Corea), Gorriz e Salinas (Spagna), Wright (Ingh.), Sheedy e Quinn (Eire), Kooman, Kieft e Gullit (Olanda), El Ghany (Egitto).



OGGI IN TV

Tg mondiali: Raiuno 14-15,15-19,45; Raidue 13,30-18,55-20,15-23,45; Raitre 18,45; Tmc 8,30-13,30-18,30; Capodistria 14,15-19,30; Italia 1 ore 14.

12,00 Tennis. Torneo di Wimbledon, sint. ottavi finale di [illegible] **Capodistria**
13,40 Ippica. Da Milano, G.P. Città di Milano **Raitre**
14,30 Pallanuoto. Sint. gara del playoff (ritorno quarti) **Raitre**
15,00 Pomeriggio sportivo **Retemia**
15,00 Football americano. Campionato italiano **Raitre**
15,00 Tennis. Diretta torneo Wimbledon, quarti finale femminili **Capodistria**
15,30 Ciclismo. Tour de France 4ª tappa Nantes-Mont St. Michel **Raitre**
19,45 Calcio. In diretta da Napoli, Italia-Argentina, prima semifinale [illegible] Coppa del mondo **Raiuno-Tmc**
20,45 Tennis. Torneo di Wimbledon, flash sull'incontro principale della giornata e interviste **Capodistria**
21,00 Nautica. Maxermania **Retemia**
21,00 Tennis. Torneo intern. di Wimbledon, sintesi dei quarti di finale femminili **Capodistria**
22,00 Ippica. Diretta d'arrivo **Retemia**
22,00 Calcio. Processo al Mondiali, con Aldo Biscardi **Raitre**
22,15 Ciclismo. Tour de France, 4ª tappa Nantes-Mont St. Michel, servizi e interviste **Capodistria**
22,15 Calcio. Galagoal **Tmc**
22,25 Calcio. Nel pallone: l'altra faccia di Italia '90 **Italia 1**
22,30 Ciclismo. Rotocicio, rubrica settimanale **Retemia**
22,30 Golf. Eurogolf, i tornei del circuito europeo presentati da Mario Camicia; torneo Skins Game, 3ª parte **Capodistria**
23,30 Pesca. Fish eye, obiettivo pesca, replica **Capodistria**
23,45 Calcio. Replica di Argentina-Italia, prima semifinale della Coppa del mondo **Tmc**
24,00 Ippica. Palio di Siena, giornata finale, replica **Capodistria**
0,45 Calcio. Io e il Mondiale, varietà con Gianni Minà **Raiuno**

Nessuna anticipazione sulla squadra e qualche frecciata del ct agli avversari di questa sera al S. Paolo

Vicini: ne confermo dieci e anche di più

«Bilardo può essere soddisfatto, ha già vinto un Mondiale»

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Straordinario, immenso Maradona. Ha distrutto la nazionale sovietica con ■ colpo di mano, rimandato a casa il Brasile con ■ solo assist vincente per Caniggia, creato il massimo pathos sbagliando un rigore contro la Jugoslavia, e adesso ■ dirige la ultime ore di Italia-Argentina. Ha giocato pochissimo (nel senso di cose concrete fatte sul campo), ha zoppicato moltissimo, ma l'interrogativo «Chi marcherà Maradona?» rivolto a Vicini è da due giorni l'unico tema dell'Europa del pallone. Immaginiamo il sogghigno di Diego ■ si guarda le gambe martoriate da colpi, segnate ■ cicatrici: «Mamma e papà potete essere contenti di questo figlio». ■ suo posto daremmo forfait stasera. Sarebbe l'ultimo sgarbo, la vendetta. La gente del San Paolo ha tifato Italia, gli azzurri hanno vinto e vanno in finale? «Perché non c'ero io».

Sarebbe uno sgarbo anche per Vicini, che si arrovella ancora ■ sullo stesso tema delle marcature. Il ct azzurro non crede a Bilardo che promette un tridente con Caniggia e Dezotti; Maradona chiude il triangolo in posizione un po' più arretrata. Tre giocatori che conosciamo benissimo, per la loro frequentazione del nostro campionato, stanno diventando un problema «mondiale». Maldini addosso a Caniggia, Bergomi un po' più accentrato su Dezotti, Ferri che ■ su Maradona oppure lo aspetta? Sembra una soluzione troppo semplice. Allora, ecco la candidatura di Vierchowod e poiché Vicini ripete: «Questa difesa non si tocca», la Nazionale andrebbe così in campo con cinque difensori in una semifinale ovviamente da vincere. In alternativa si sussurra anche l'ipotesi di Ancelotti, più incontrista di De Agostini, per aumentare ■ filtro e dare una mano a Ferri quando Diego dovesse arretrare troppo.

E' una storia infinita che diverte moltissimo Maradona, e forse anche Vicini alla fine dei conti. Il ct dice davanti alla tv e conferma nella conferenza stampa: «Dieci undicesimi della squadra ■ gli stessi, e forse di più». Gli stessi di quando? Del finale dell'ultima partita con Serena in attacco? Oppure dell'inizio dello stesso match con l'Eire quando era in campo Baggio? Il cambio Giannini-Ancelotti fu altra cosa, venne deciso solo per dare fiato al regista). La lotteria coinvolge giornalisti italiani e stranieri, trova partigiani l'ipotesi di De Napoli su Maradona. La schedina ■ meno giocata è quella con Vialli inizialmente e Baggio nel finale, pronto per gli eventuali supplementari ■ quindi i rigori. Gianluca dal dischetto ha recenti esperienze negative, Baggio i 120 minuti non li reggerebbe. Un'idea non sciocca.

Per noi, comunque, il caso Vialli tormenta Vicini del quale dice: «Adesso sta bene, è candidato a giocare come gli altri. Ribadisco che i suoi problemi sono stati di natura fisica, i guai psicologici ■ mezza favola». Ma, per ingarbugliare il gioco, c'è chi ricorda al tecnico le passate dichiarazioni sulla intoccabilità del sampdoriano. E Vicini, adesso: «Ogni discorso va inquadrato nella sua epoca, un po' di tempo è passato». Sgomento in sala. Il maestro rinnega l'allievo prediletto? E' certa una cosa: se Vialli stasera non ■ in campo anche solo da staffettista, il Mondiale su cui tanto contava è durato solo 180' per lui. Perché non ■ manda in campo nella finale (auguri, e tocchiamo ferro) ■ attaccante mai entrato in partita dopo un incidente e ■ tormentato recupero. Vicini ■■ di divagare. Ribadisce che gli arbitri ■■ ci hanno affatto aiutato, sottolinea che le due semifinali mandano in campo 4 squadre che hanno già vinto il Mondiale.

Il pensierino della vigilia del ct azzurro rivolto al rivale in panchina è ormai ■ classico. Quello per Bilardo suona così: «Un Mondiale l'ha già vinto e sia soddisfatto». Alcuni giornalisti mettono in un berretto 4 bigliettini: è la riffa per scegliere gli undici azzurri da pubblicare. Noi, meno amanti dell'azzardo, rilanciamo la squadra-tipo. L'incubo-Maradona ci costringe a giocare in difesa.

Bruno Perucca

SEMIFINALI

[S. PAOLO, ORE **20**]

ITALIA [4-4-2]
[MAGLIA AZZURRA, PANTALONCINI BIANCHI CALZE■ ■■■]

1	ZENGA
3	BERGOMI
2	BARESI
6	FERRI
7	MALDINI
17	DONADONI
11	DE NAPOLI
13	GIANNINI
4	DE AGOSTINI
19	SCHILLACI
15	BAGGIO
ALL.	VICINI

ARGENTINA [4-4-2]
[MAGLIA BIANCOCELESTE, PANTALONCINI NERI, CALZETTONI BIANCHI]

12	GOYCOECHEA
16	SERRIZUELA
15	OLARTICOECHEA
20	SIMON
19	RUGGERI
4	BASUALDO
7	BURRUCHAGA
14	GIUSTI
8	CANIGGIA
10	MARADONA
9	DEZOTTI
ALL.	BILARDO

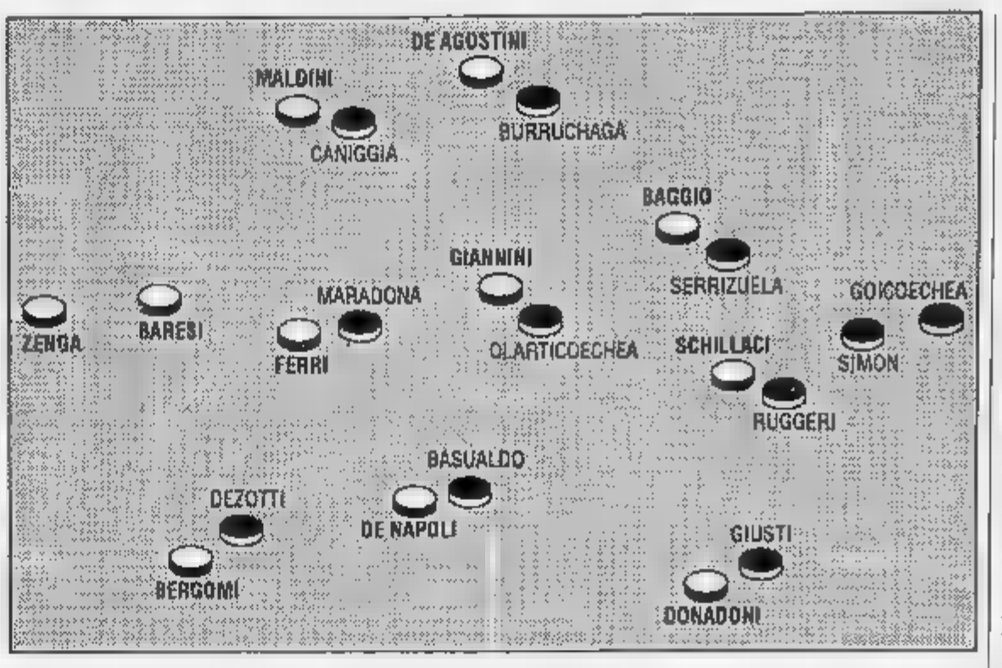
ARBITRO: **VAUTROT** (FRANCIA)

IN PANCHINA

12 Tacconi, 6 Vierchowod, 9 Ancelotti, 20 Serena, 21 Vialli (5 Ferrara, ■ Berti, 14 Marocchi, 16 Carnevale, ■ ■■■ ■ Pagliuca)

22 Cancelarich, 15 Monzon, 2 Balbis, 6 Calderon, 21 Troglio (3 Balbo, 5 Lanza, 11 Fabbri, 13 Lorenzo, 17 Serrizni, 1 Cousizo)

TV: ORE **19,45** RAIUNO E TMC – RADIO: ORE **20** RADIOUNO



Ferri tranquillo

«El pibe» non mi spaventa

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Il problema è, come sempre, fermare Maradona. Da quando Dieguito ha messo piede in Italia, ogni sfida con l'asso argentino si trasforma in una caccia al marcatore ideale (ma esiste?) o in uno studio delle varie tattiche con cui rendere innocuo il «mostro». Anche se Maradona ha fatto ■ tutto per autoescludersi dal mondiale, il dilemma si ripresenta anche questa volta, con la differenza che Vicini ■ è guardato bene dall'annunciare la formazione e quindi si deve procedere per tentativi. Conosciamo il nome della vittima, non quello dell'assassino.

Dunque l'interrogativo che agita la vigilia è questo: Maradona a chi? I buoni difensori non mancano e quasi tutti si candidano per conficcare gli incisivi sul collo dell'argentino, sicuri di avere la ricetta giusta per ridurlo all'impotenza. Tra l'altro negli ultimi anni di Maradona si ■■■ occupati un po' tutti, centrocampisti e difensori, quindi Vicini ha a disposizione gente molto esperta in materia.

Molti sospetti ricadono su Ferri, che con Maradona ha ■ conto aperto e quindi gli dedicherebbe volentieri le sue attenzioni. Ammette: «Se Bilardo schiererà due punte ■■ toccherà a me, altrimenti sono pronto. Ho un solo precedente ■■ lui, tutto sommato positivo. Per l'Argentina, tra l'altro, sarebbe un vantaggio ■ dovessi seguire Maradona, perché così giocherei in una posizione diversa dalla solita. Nessuna paura, non cercherò vendette. Con quella bocca può dire ciò che vuole, io vado per la mia strada».

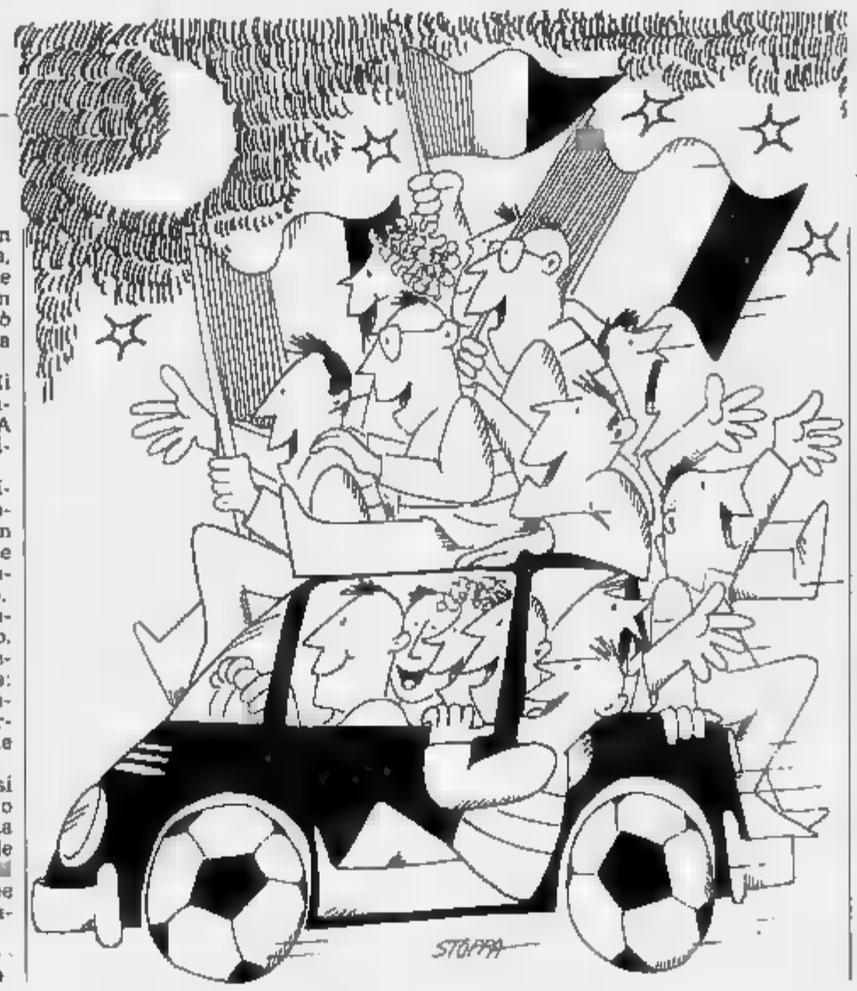
Per Ferri ■■■ una partitaccia: «Mi aspetto una partita decisa, senza spettacolo. Ormai la fatica si fa sentire. A spuntarla sarà il più calmo ed il più lucido».

Anche Maldini non trema: «Avete visto, ■■ l'Eire ho fatto persino lo stopper, quindi ■ adattarmi a tutto. Ben venga quindi Maradona ■■ ■ chiaro che se toccasse a me occuparmene, non potrei essere utile alla squadra ■■ avanti».

Baresi precisa che la presenza in campo di Maradona ■■■ gli toglierà ■ sonno. Lui, tra l'altro, è sicuro ■ non doversene occupare se non in seconda battuta: «Finora Diego ha deluso, ma sottovalutarlo proprio in occasione di questa partita ■■ sembrerebbe assurdo. Chiunque lo marchi avrà ■ mio aiuto».

Non vorremmo ■■■ che Bergomi si sentisse trascurato, quindi microfono anche a lui: «L'ho marcato due volte, ha segnato la prima, ma su rigore: dipende ■■ Bilardo ed ovviamente da Vicini. ■■ italiani siamo o non siamo la difesa che non trema? E allora vieni avanti Maradona».

Fabio Verganno



De Napoli

Diego? Posso stenderlo

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

L'anti-Diego potrebbe avere la faccia fedele di ■■ Napoli o ■ cipiglio assai meno accomodante di Pietro Vierchowod. Il duello più affascinante ■ Italia-Argentina assumerà contorni precisi solo stasera, quando dagli alambicchi dei due ct usciranno le formule ancora misteriose delle formazioni. Nell'attesa, la caccia a Maradona è soltanto un gioco di chiacchiere, intrecciato di sogni, speranze, desideri di riscatto. A Rambo De Napoli, ad esempio, ■■ va affatto giù che qualcuno ■■■zi un sospetto, chi fa 11 gregario a Maradona per 11 mesi l'anno, difficilmente potrà trasformarsi adesso nel suo perfido eversore. «E invece, se mi dovesse capitare, io Diego lo "stendo" senza problemi». De Napoli non solo si sente trascurato dal Napoli ed ■ per questo che vuole (o voleva?) andare via. Lo fa soffrire anche lo scarso interesse che la stampa riserva alle sue vicende umane e professionali, ed ecco quindi che la marcatura di Maradona sarebbe l'occasione agognata «di andare in prima pagina, una soddisfazione che non mi capita da sempre».

Nick Berti ■ chiama fuori ■ offre un altro indizio: «Difficile che io giochi, perché l'Argentina avrà due punte più Maradona». Con Bergomi e Ferri ad occuparsi di Caniggia e Dezotti, perché non immaginare Vierchowod alle prese con il «pibe»? «Già, perché no? Sono qui apposta. Pronto, ■ ottima forma ■ ■■ alle spalle l'esperienza ■ molti duelli vittoriosi. E se lui gioca arretrato, invece che disorientarmi mi fa un piacere: sono abituato a fare il mediano ■ anche ■ goleador».

Vierchowod rispedirebbe in panchina De Agostini. A meno che, sorpresa delle sorprese, anti-Diego finisca con l'esserlo proprio lui: «Vicini non ■ dato la formazione perché vuol prima essere sicuro di quella argentina: Bilardo promette due punte ma il nostro ct non si fida. ■ vado in campo e mi dicono di marcare Maradona, ■■ faccio una piega. Sarebbe una novità e dovrei cambiare un po' il ■■ gioco, ma cosa volete che ■■ per uno come me, che pur di partecipare a una semifinale mondiale accetterebbe anche di andare in porta?». **[mas. gra.]**

Tutte le cose che i calciatori azzurri pensano delle interviste, che nessun cronista ha mai chiesto e nessun giornale ha mai pubblicato in prima pagina

Baggio segreto: io non sono Benigni

■■■ NOSTRO INVIATO

QUESTO è un tentativo, modesto, ma doveroso, di metterci dalla parte di alcuni dei calciatori azzurri che quasi ogni giorno, fra le 12 e le 13 intorno alla piscina del loro albergo di Mari■■ quando non è mattina d'allenamento, fra le 11,45 e le 12,45 quando c'è seduta allo stadio ■ loro vengono beccati all'uscita dallo spogliatoio, sono intervistati ■■ media è di venti giornalisti, dieci microfoni, cinque telecamere per calciatore). Garantiamo che le frasi fra virgolette sono rigorosamente non dette, quindi rigorosamente vere e sincere.

Franco Baresi: «Eccoli che mi aspettano, microfoni e taccuini e telecamere. Io so già cosa devo dire, io sono il buon Baresi, ■ veterano coraggioso, l'uomo-guida. Devo dire che il gruppo è proprio un gran bel gruppo, che non ci sono problemi di rivalità, casomai di sana concorrenza. Uno o due, i più in confidenza con me, mi chiederanno anche un paragone fra ■ gioco di Sacchi ■ quello ■ Vicini, nominaranno la zona. ■ dirò che ogni formula ha qualcosa di molto valido. Quello là mi chiede sempre degli avversari, io gli dico sempre che rispetto quelli che conosco, perché li conosco, e quelli che non conosco, perché non si sa mai, potrebbero ■■prenderci. Lui ■ contento. Ma tutti sono contenti: non capisco bene il perché, ma tutti alla fine mi dicono persino grazie».

Salvatore Schillaci: «Stavolta, al primo che mi chiede un saluto speciale alla mia Sicilia gli rispondo male. Ma no, che poi non ne sono capace. Però quella è l'unica domanda alla quale non posso rispondere che decide il mister. E pensare che potrebbero farmi tante domande intelligenti, o terribili, ma si vede che sono spaventati dalla mia umiltà. Io continuo a fare l'umile, un po' perché lo sono, un po' perché mi rende. Perché non mi chiedano di Vialli. Io ancora un anno fa soguavo di dare del tu a Vialli. Ecco, ci risiamo, gioco anch'io allo Schillaci povero, dimesso. Certo che la stampa scritta ■ meglio: tu dici "beh, insomma" e il giorno dopo scopri che hai parlato per almeno cento righe di giornale. Mentre in televisione parli soltanto per tre minuti e poi scopri che in realtà ha parlato sempre quello col microfono, quello che ti ha intervistato».

Gianluca Vialli: «Andiamo, sono lì che mi aspettano, respirare forte tre volte, e avanti ■■ le domande. E' interessante studiare gli inserimenti: ■ sono giornalisti che fanno guizzi fantatistici per ficcare la loro domanda fra quelle degli altri. E ci ■■■ quelli, specialmente delle radio, che stanno a sentire le domande altrui, e poi ti fanno la domanda «summa», ci infilano dentro tutte le domande precedenti più la loro che è la ciliegina: e ■■ non puoi rispondere riferendoti a quello che n■ già detto, perché stoppano la registrazione e ti dicono che i loro utenti mica ascoltano le altre emittenti. Che vitaccia. La nostra con i giornalisti, voglio dire. Loro si divertono, noi invece non».

Roberto Baggio: «Per quanto ancora dovrò fare il fiorentino? I giornalisti toscani sono già tutti davanti agli altri. Il vedo, adesso mi chiedono notizie di amici comuni, mi parlano di mia moglie. Quando finalmente gli altri mi chiedono ■ Schillaci, di come mi trovo ■ fianco a lui, io devo fare finta che parlino soltanto della Nazionale, non anche della Juventus. Non è una gran fatica, ■■ è un bel disturbo. Certo che quando mi dicono che sono giovane, e che non ho ancora l'idea di come gestire la celebrità, mi prende male. Io ■■ ■ la faccio mica ad andare avanti così. Qui mi chiedono o l'imitazione di Superman, in campo, o quella di Benigni fuori campo. Non uno che mi chieda se ho mal di pancia, se vorrei avere un figlio a ■■■ telefonare. Non uno che ■■ chieda ■ Carnevale, appure ■■■ io che l'ho fatto fuori. D'altronde neanche Carnevale mi chiede niente».

Giancarlo Marocchi: «Un giorno o l'altro do fuori da matto. Qui giocano tutti fuorché io, e tutti mi dicono che io dovrei sempre giocare, perché ■ono un calciatore universale. Però, se io dico che sono imbestialito, mi dicono che voglio fare l'Ancelotti senza averne il diritto, perché io sto all'inizio della carriera. Che poi non so come si può fare carriera, se non ti fanno giocare. Allora niente, adesso mi arrivano addosso ■ comincio la tiritera. Devo tenermi pronto alla chiamata, questo è il mio compito. Si vince in undici ma anche in sedici, per non dire in ventidue. Scoppio di salute, ma ci sono pure ragioni tattiche da tenere presenti. Ho bisogno di dire a ■■■ qualunque che non ne posso più, ■■ di chi mi fido? Hanno tutti quanti una faccia da scoop che fa paura».

Stefano Tacconi: «Venite, venite da me, ■■ ho fiato ■■ vendere, tanto non gioco mai, gioca sempre Zenga, che in porta grida e si agita ma sempre meno di me. Venite che Stefano ha la battuta pronta, è un bel moschettiere anticonformista. Io ormai ho il cliché, è ■■ bel gioco, a me piace parlare, a loro piace sentirmi. Fra parlare e parare la differenza è poca, parlare ha persino una lettera in più, ■■■ voglio ancora dalla vita? Ho quasi tutto, adesso ho anche quello intellettuale che mi chiedo quanto è profondo il pensiero di un portiere di riserva, ■ ■■ viene voglia di dirglielo in metri, centimetri e millimetri».

Giuseppe Giannini: «Metà dei giornalisti è con me, metà è contro di me. Io conosco quelli contro ■ me, si mettono alle mia spalle ■ prendono appunti ■■ ■■■ io dico agli amici. Sono un giocatore discusso, che ci posso fare? Adesso mi siedo lì e aspetto la domanda alla quale ■ non rispondo, e ci sono subito grandi interpetazioni del mio silenzio, ■ rispondo, e ci sono subito grandi delusioni per la mia cronica avarizia di parole. Non mi avevano detto che il calcio era così. E poi mi chiamano Principe. Ecco, quello lì è come ■■ avesse già il fumetto di quello che sta per chiedermi: Principe, questo Mondiale ■ proprio la tua rivincita? Che barba, potessi appendere lui a quel punto interrogativo».

■■■ Paolo Ormezzano

Per il ct, che si appresta a lasciare la scena, è la tredicesima partita mondiale, una in più di Menotti

Maradona al S. Paolo, separato in casa

«Ma Napoli non ha il core 'ngrato», dicono Bilardo e i suoi

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Diego Armando Maradona è tornato a [illegible]. La città partenopea diventa Spaccanapoli. Stasera, a Fuorigrotta, il capitano dell'Argentina si presenta per la prima volta da nemico al suo pubblico contro l'Italia di Totò Schillaci che, con i suoi quattro gol mondiali, ha conquistato la Penisola.

«I napoletani stanno pensando per chi tifare», dice Bilardo sulla scia della dura polemica innescata, con astuzia, da Dieguito su quell'Italia che considera Napoli straniera tutto l'anno e che, ora, la vuole italianissima, più azzurra del colore delle maglie della Nazionale di Vicini. Una cosa è certa: l'inno dell'Argentina e Maradona non verranno fischiati come a Milano, Torino e Firenze. Napoli non sarà «core 'ngrato». E ci sarà anche chi applaudirà il re che non vuole abdicare proprio sull'erba dove ha conquistato due scudetti, una Coppa Uefa e una Coppa Italia.

«Siamo e saremo sempre riconoscenti ai napoletani per tutto l'aiuto che ci hanno dato in un momento difficile: al cuore non si comanda ma preferiamo giocare questa semifinale a Napoli piuttosto che altrove», insiste Bilardo. E' il momento della verità per Maradona e per l'Argentina: lo stellone continuerà a brillare sull'orizzonte dei campeones che, in queste prime cinque partite, non hanno mai convinto?

«Nel calcio tutti esprimono la propria opinione ma nessuno ha ragione: noi abbiamo Maradona che, sinora, ha giocato perché è un fenomeno, l'unico che può scendere in campo con due o tre infiltrazioni a un piede in ogni gara; un altro sarebbe già tornato a casa», sorride il «narigon» che, oltre ad essere ct è anche medico. Il suo grande naso, la lunga esperienza, gli consentono, però, di fiutare certi pericoli: «Il grosso problema è rappresentato dagli undici ammoniti. I titolari Maradona, Goycoechea, Burruchaga, Giusti, Olarticoechea, Serrizuela, Caniggia e Simon, più Batista, Troglio, Sensini. E su Maradona c'è la spada di Damocle di una squalifica: ha già subito più di quaranta falli, e basterà un altro cartellino giallo per fargli saltare la finale».

Chi si aspetta su Maradona? Bilardo allarga le braccia: «A Puebla pensavamo tante cose, poi toccò, secondo logica, a Bagnis». E chi toglierebbe all'Italia? «Mi tengo i miei», taglia corto. Meglio Schillaci '90 o Paolo Rossi '82? «Non si possono fare paragoni: l'Italia ha una buona squadra, compatta, forte in difesa; il problema di Vicini era trovare un compagno ideale per Vialli e ha scoperto una... compagnia». Probabilmente toccherà a Ruggeri controllare Schillaci: lo stopper del Real Madrid si alternerà con Serrizuela sulle punte azzurre.

Bilardo non lo dice ma invidia il parco-attaccanti di Vicini. Contro l'Italia ha scelto Dezotti, al posto di Calderon, per affiancare Caniggia e consentire a Maradona di agire in rifinitura e in spazi più larghi: «Sarà il contropiede, affidato a Dezotti e Caniggia, la nostra arma. Anche Basualdo, Maradona e Burruchaga sono uomini che possono decidere una partita che si svilupperà soprattutto in contropiede».

Non farà catenaccio come con il Brasile ma la tattica è sempre quella: Maradona e altri dieci. Pressing asfissiante per tagliare i rifornimenti alle punte italiane e sfruttare le invenzioni di Dieguito che, dopo quello con il Brasile, ha un altro tabù da infrangere: non ha mai vinto con l'Italia, totalizzando due sconfitte e tre pareggi.

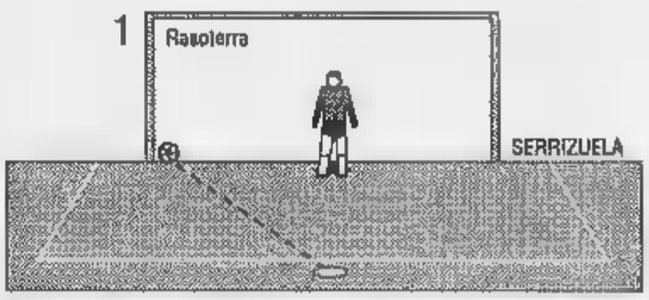
I supplementari di Firenze potrebbero farsi sentire: gioco lungo, ma Bilardo ha fatto esercitare i rigoristi. Crede ancora nella possibilità di bissare il trionfo messicano o dovrà accontentarsi della finale per il terzo e quarto posto in programma a Bari? «E' una gara difficile per entrambe e tutto è possibile anche se l'Italia ha il vantaggio di giocare in casa e noi risentiamo degli infortuni a catena che hanno tormentato Maradona, Ruggeri, Giusti e Burruchaga, per non parlare di Pumpido. E, fra tante difficoltà, siamo già soddisfatti di essere tra le prime quattro».

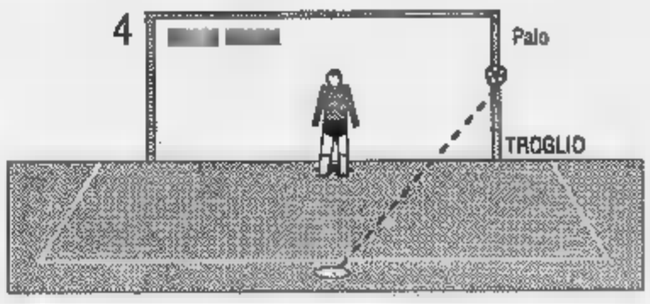
Stasera Bilardo taglia un traguardo importante: la tredicesima presenza in Coppa del Mondo sulla panchina biancoceleste, una in più del suo predecessore Menotti, un record argentino che si aggiunge a quello di Maradona (18) come giocatore. Sono entrambi all'ultimo mondiale: il 52enne Bilardo, ct dall'83, abbandonerà il calcio e Maradona, sulla soglia dei trent'anni, chiude con la Seleccion, vogliono lasciare le loro impronte su Roma '90.

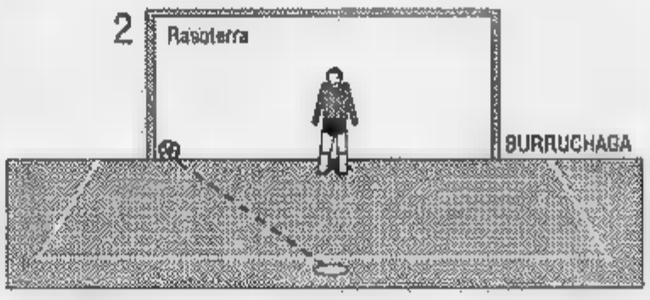
Bruno Bernardi

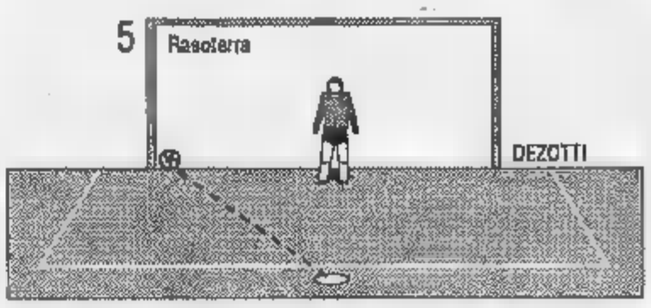
COSI' I BIANCOCELESTI [illegible] LA JUGOSLAVIA

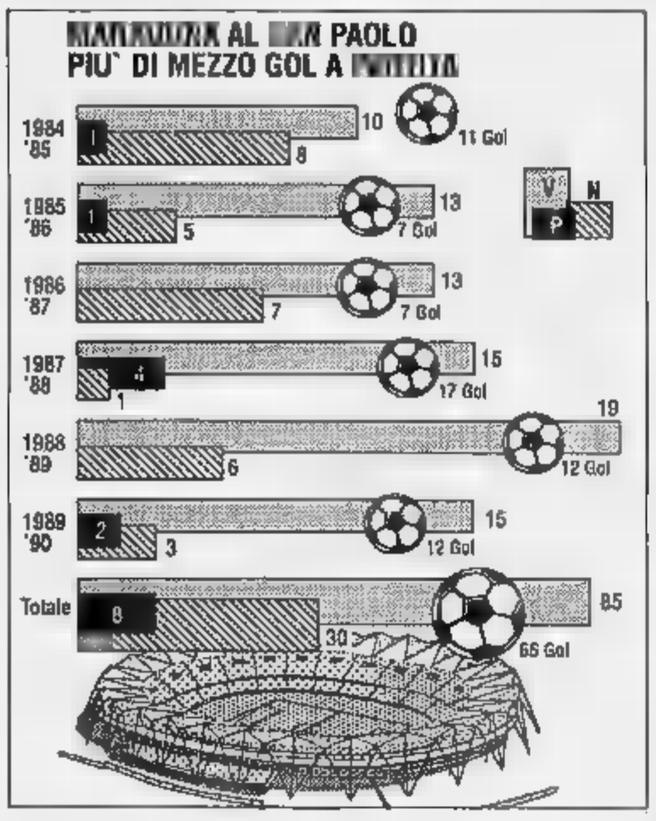
Per la seconda volta consecutiva l'Italia trova sul suo cammino una squadra qualificatasi grazie ai rigori. L'Eire, nell'ottavo di finale contro la Romania, aveva realizzato tutti e cinque i penalties; l'Argentina, invece, nel suo quarto di finale ha tenuto ben più con il fiato sospeso i propri tifosi. Dopo i centri di Serrizuela e Burruchaga, che avevano permesso ai biancocelesti di Bilardo di portarsi in vantaggio (grazie anche all'errore di Stojkovic), la situazione era tornata in parità per gli errori di Maradona e Troglio, compensati da quello di Brnovic. Poi Hadzibegic falliva il quinto tiro per la Jugoslavia, mentre Dezotti mandava il portiere slavo Ivkovic da una parte e il pallone in rete dall'altra. Stasera l'Argentina affronterà dunque l'Italia nella semifinale di Napoli, augurandosi fare meglio dell'Eire, eliminata dagli azzurri.











Dezotti con Caniggia: e via in contropiede

«Quel rigore decisivo con la Jugoslavia poteva rovinarmi»

NAPOLI
DAL [illegible] INVIATO

La prossima stagione giocherà probabilmente in Serie B, [illegible] nella Cremonese, a meno che il Mondiale gli regali un ingaggio in un club della massima divisione, l'uomo sul quale Carlos Bilardo punta, stasera al San Paolo, per violare l'imbattibilità di Walter Zenga e spingere l'Argentina verso la finalissima dell'8 luglio all'Olimpico. Si chiama Gustavo Abel Dezotti ed è nato a Montebuey, in provincia di Buenos Aires, ventisei anni fa.

La Lazio acquistò Dezotti nella stagione '88-89 dal Newell's [illegible] Boys. A Roma non riuscì a sfondare (29 partite, 3 gol): con Materazzi non ha mai legato per ragioni tattiche poiché era costretto a frequenti ripiegamenti. E, in provincia, nella Cremonese ha ritrovato la vena del goleador (13 centri) anche le sue reti non hanno evitato la retrocessione.

Proprio le imprese compiute nell'ultimo campionato avevano indotto Bilardo a promuovere Dezotti nella Selección che pareggiò 0-0 a Cagliari con l'Italia nel dicembre [illegible]. Pur far giocare Dezotti, il ct biancoceleste era arrivato ad inventare Balbo come laterale volante. [illegible] le tre palle-gol, tutte procuratogli da invitanti [illegible] Maradona, maldestramente sprecate da Dezotti a Tel Aviv nella vittoriosa partita con Israele, tappa voluta da Bilardo e Dieguito nel cammino della fede e della scaramanzia verso Roma '90, gli costarono il posto da titolare.

Finì addirittura fuori dalla rosa dei sedici con il Camerun, per tornare poi in panchina nelle altre partite. Bilardo lo fece debuttare nel Mondiale con la Romania, a Napoli, nell'ultima mezz'ora al posto di Burruchaga e l'ha ributtato nella mischia a Firenze, all'87', in luogo di Calderón. E Dezotti ha ricambiato la fiducia segnando il rigore del 3-2 con la Jugoslavia, anche se sono state le due parate di Goycoechea a tenere in corsa l'Argentina. Quel rigore, la freschezza di Dezotti e la [illegible] perfetta conoscenza dei difensori italiani hanno determinato la scelta di Bilardo.

«Su quel rigore - confessa Dezotti - mi giocavo tutto, potevo rovinarmi la carriera. Ero talmente carico e arrabbiato che ho fatto [illegible] cosa da incoscienti. Mentre piovevano i fischi, ho preso una rincorsa lunga per calciare di potenza, per spaccare la porta, poi all'improvviso ho pensato che fosse meglio piazzarla, metterla nell'angolo. Ho cambiato idea in corsa. E questa palla, lenta, mi ha impiegato una vita ad entrare. Però è entrata. Mi sono voltato e ho visto i compagni che saltavano. Scena diversa, rispetto a quella di poco prima, quando il tiro di Troglio, dopo il rigore parato da Ivkovic a Maradona, s'era stampato sul palo».

Dezotti non è sento appagato. «Non è vero che siamo già soddisfatti di essere tra le prime quattro migliori del mondo, vogliamo battere anche l'Italia: possiamo fare una grossa impresa pur sapendo che dobbiamo battere i padroni di casa, siamo abituati da quattro anni a giocare in trasferta», dice l'attaccante.

A Napoli, però, l'ambiente non sarà ostile come a Milano, Torino e Firenze: «Forse è per invidia, perché non hanno Maradona in mezzo al campo. Almeno i napoletani rispetteranno e ci lasceranno cantare il nostro inno, il sottofondo di fischi che ci ha accompagnato dappertutto».

Ricorda i problemi che ha avuto la Selección, dagli infortuni all'affiatamento tra giocatori sparsi in [illegible] mondo: «Volete un esempio? Comizzo non lo [illegible] e abbiamo scambiato le prime parole in ritiro a Trigoria». Ritiene che l'Argentina [illegible] al 70 per cento del suo potenziale ma che abbia un margine di miglioramento: «Siamo rimasti gli unici a difendere il prestigio del Sud Americ[illegible]. Cercheremo di smentire la legge che vede sempre in difficoltà le squadre sudamericane nei Mondiali europei».

E si appella alla fortuna: «Ce n'è bisogno anche se tutti dicono che noi ne abbiamo già avuta troppa. Per vincere un titolo non sempre [illegible] sufficienti le capacità tecniche. L'Italia ha il girone più difficile però ha anche la difesa imbattuta. Non c'è un favorito. E' un derby [illegible] Brasile-Argentina. Però noi non abbiamo nulla da perdere. E invece l'Italia sì che ha qualcosa da perdere». [b. b.]

Nei vicoli napoletani non sventola il tricolore

La città appare divisa: l'arringa di Dieguito ha fatto breccia

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

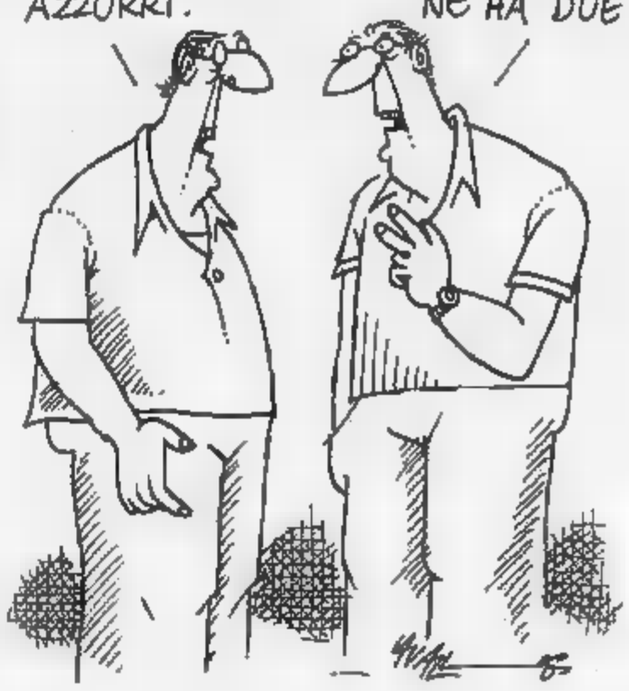
Signò, signò. Bermuda colorati, ricci neri e ray-ban. «Signò, Dio ha voluto che Maradona giocasse la semifinale qui da noi». Gesto della mano verso il cielo. Spicchi di luce sulle scalinate, panni stesi al sole. Il pargoletto scalpita vicino a lui. «Stai buono, Carmé. Dio ha voluto così e allora sia fatta la volontà di Dio». Il pargoletto sfotte: «Papà...», «Stai buono Carmé. Ho visto gente morire senza aver visto lo scudetto». «Papà», «Statte citto. Maradona ha fatto tanto per noi. E voi?». Urla un guaglione, con tutta la voce che tiene: «E vuie ci abbuffate 'e colerat». Ecco, è fatta. S'affaccia la signora: «L'Argentina non ci chiama colera». Ragazzino biondo: «Dimostriamo d'essere più civili, tifiamo Italia...». In coro, donna e bambini: «Ma vatinnel». Guappo sullo scalino, con la gamba ingessata: «Ar-gen-tina, Ar-gen-tina». Ciro Sesso, pancetta in fuori: «Voi che tenete la faccia da meridionale [illegible] noi, voi [illegible] ci chiamate quando andiamo a giocare [illegible] casa vostra? Napoli merda, Napoli colera? Anche voi ci chiamate accussì?».

Questo è la [illegible] di Italia-Argentina al San Paolo, semifinale del mondiale. Maradona contro gli azzurri. Al microfoni di Telemontecarlo, Diego Armando ha appena acceso la polemica: «Mi dà fastidio che si ricordano di Napoli italiana un solo giorno all'anno. E per gli altri 364 invece la disprezzano». Lui, quando è andato a giocare a Milano e a Torino [illegible] l'Argentina s'è sempre beccato una selva di fischi: «Fischiavano Napoli, non lui». E per il Napoli, quando [illegible] in trasferta durante il campionato, c'è pronta una canzoncina che i tifosi del calcio cantano con allegria in tutti gli stadi italiani, salvo poi dire che quelli non son tifosi: «Senti che puzza, senti che fetore, sono arrivati i napoletani...». Niente paura. Questa sera maguri finirà a tarallucci e vino, come capita qui. Però, è vero, le [illegible] di Napoli oggi hanno qualche accento di rabbia.

Messaggi dai muri. «Che dolore non averti. Che gioia non vederti. Salutami Rosaria». Firmato, falce e martello. Viva Napoli campione, «in c... al settentrione». «A noi restano i problemi. A voi la rabbia». Piazza Trento e Trieste, il golfo e il sole stanco, e fa un caldo che soffoca. Al bar, Antonio Punito, maglietta forza Napoli, capelli lunghi e un filo di voce: «Ho comprato il biglietto solo per andare a vedere Maradona». Urla: «Noi tifiamo Argentina». Dagli altri tavolini, coro spontaneo: «Scemo, scemo». Signora un po' grassa, si asciuga il sudore, urla: «Grazie Italia, grazie Schillaci». Ragazzo, sorriso sdentato e zazzera scarmigliata: «Maradona è grande, [illegible] siamo italiani!». Rosario Olimpo, [illegible], disoccupato, segretario degli ultrà Napoli, piazza Cavour, rione Sanità: «Faccio il tifo per l'Argentina». Spiegazione: «Non [illegible] per quest'Italia razzista. Oggi chiedono il nostro aiuto, domani ci chiamano africania. Il presidente degli ultrà, Gennaro Montuori: «E' un bel pasticcio! Abbiamo preparato [illegible] striscione: Maradona, Napoli ti ama, ma l'Italia è la nostra Patria». Aggiunta: «Comunque non potremo mai essere con Berti. Ci chiama il nostro pubblico. [illegible] quando mai? Si sbaglia proprio». Spiegazione: Berti preferì l'Inter, rifiutò Napoli. Gaetano Brandi, a passeggio con i bambini sul lungomare: «Mò siamo italiani...». Come dire: che ce vulite fà. I figli: «Papà. Forza Napoli!» Gaetano Brandi: «Sempre». Come dire: amen. I figli: «Papà. E' [illegible] segna Maradona?». Brandi: «Si applaude. Un giocatore come lui non merita fischi». I figli: «Maradona è meglio 'e Pelé». Brandi: «Se fosse la finale, tifarei Argentina. Ma questa è la semifinale. Se vince l'Argentina incontra la Germania e le prende. E allora che vulimmo fà? Germania mai!». Chiaro?

Rione Pallonetto. Vincenzo Branna, barbiere, nascosto all'ombra nel negozio: «Che sfortuna, proprio Italia e Argentina dovevano incontrarsi?». Neanche una bandiera tricolore nei vicoli: come mai? Branna, [illegible] irunia: «E perché sì?». Salvatore Cantaleo arriva gesticolando: «Uhé uhé, viva Maradona. Io tifo Argentina perché difendo la mia città, Napoli. Il signor Materassi...». Scusi? «Materazzi». E chi è? «Il presidente». Materrese? «Eh, chillo là. Non doveva intervenire adesso. Doveva intervenire quando fischiavano l'inno dell'Argentina». Coro: «Argentina, Argentina». S'affaccia Maria al balcone: «Questi parlano, parlano. Poi vediamo che succede, alla resa dei conti, da che parte tengono il cuore». Ciro, naso all'insù: uhé Marì, vuoi scherzare?

Pierangelo Sapegno



La semifinale, il pubblico e gli avversari nel pensiero dell'attaccante che infiamma l'Italia

«Diego è la mamma, noi i fratelli»

Schillaci: sapete perché vado avanti? Per paura

NAPOLI
DAL INVIATO

Infilatisi con abilissimi slalom nelle viscere dello Stadio San Paolo ridotto un mammut di cemento imprigionato tra orrendi piloni d'acciaio, i tifosi napoletani assediano il pullman degli azzurri, danno la caccia a Schillaci. Lo individuano, lo acclamano. E' una mischia esemplare. «Totò, Totò, domani cinque gol, cinque!». Dal finestrino del pullman Schillaci risponde mimicamente che cinque gol sono onestamente un eccesso. «Totò, Totò, quattro gol!». Schillaci scuote dispiaciuto la testa. «Totò, tre gol!», «Totò, due gol!». «Un gol, Totò, un gol!». Il pullman finalmente si muove, la sampaolistima sauna è finita.

Torniamo indietro d'una trentina di minuti. Schillaci non ha ancora trovato riparo nell'oasi semovente aria condizionata. Viene catturato al volo, costretto in angolo e obbligato ad esprimersi. Ha l'occhio sinistro circonfuso dai colori dell'arcobaleno per un colpo p durante la partita l'Irlanda, più che il centravanti della nazionale, sembra un piuma fresco reduce dal ring.

Schillaci dell'Italia da una parte, Maradona dell'Argentina e Napoli dall'altra. Che sosa succederà?

Che succederà lo sapremo senz'altro durante la partita. Niente pronostici nessuna previsione. Non si tratta di scaramanzia, è che sono un indovino, è che conta, non serve immaginare quello che non si conosce. E poi, porta anche jella.

Un napoletano interrogato fuori dello stadio sulla spinosa faccenda Maradona, ha testualmente detto: Gesù, fischiare Diego sarebbe come fischiare la mamma. Maradona lo dobbiamo rispettare, a Maradona dobbiamo la felicità.

E questo che significa? Non fischiano Maradona, e sono d'accordo, ma applaudono la Nazionale. Una cosa non esclude l'altra. Lui è la mamma; noi siamo i fratelli.

Io sono del Sud, sono palermitano, ma in questo momento appartengo a una squadra che rappresenta tutta l'Italia e che per giocare per tutta l'Italia, non per il Sud o per il Nord. La Nazionale avrà il tifo eccezionale, straordinario che ha avuto a Roma. Di che ci preoccupiamo?

Fa piacere vederla così tranquillo.

Io ho problemi, vado in campo, gioco, se posso segno un gol, se non posso aiuto i compagni. A che altro devo pensare?

Giusto. Zenga dice che lei non deve pensare, Zenga dice che lei deve entrare in campo e mettere la palla in rete.

Zenga fa le battute. Io in campo non ci vado soltanto con i piedi, ci vado anche con la .

Di testa ha segnato due volte.

Il cervello: sto parlando del cervello.

Vicini è in meditazione, medita sull'opportunità di un mutamento. E se invece di vedere al suo fianco Baggio, ci vedesse Vialli?

Baggio o Vialli, per me è lo stesso. Baggio, Vialli e Serena. Ho segnato col primo, col secondo e con il terzo. Non mi disturbano i cambiamenti. Sono cose che riguardano l'allenatore. Io sono qui per eseguire, non per commentare e per prendere decisioni.

> Il goleador azzurro resta sempre un personaggio timido e concreto: I complimenti? Piacciono a tutti, ma bisogna guadagnarseli. Io non ho problemi, vado in campo, gioco. A che altro devo pensare? Gli arbitri sono buoni, non ci hanno né aiutato né danneggiato. Sono semplicemente un giocatore, non mi sono mai sentito un fuoriclasse, odio i viaggi sulle nuvole, sulle nuvole si cammina male, non hanno solidità.

L'argentino Burruchaga ce l'ha con voi. Siete favoriti dagli arbitri, giocate sempre all'ombra e loro si arrostiti sotto il sole. Siete, secondo lui, la nazionale cocca del Mondiale.

Non me ne importa niente di quello che dice Burruchaga. Gli arbitri sono buoni, non ci hanno né aiutato, né danneggiato.

Ma le hanno annullato un gol valido.

Non è la fine del mondo. Capita.

Perfino Vicini che non si sbilancia mai, è convinto che lei è sulla via di diventare la stella del torneo. Il Maradona del Mondiale 90, l'autore di gol indimenticabili.

Io sono semplicemente un giocatore discreto, mi sono mai sentito un fuoriclasse, non ho manie di grandezza, odio i viaggi sulle nuvole, sulle nuvole si cammina le, non hanno solidità. Lo sapete perché vado avanti? Perché ho paura, una paura nera di perdere il posto. Mi sento un precario. Segno e la paura non ne va.

Il precario precario d'Italia. Una celebrità affermata.

E io resto quello di prima. Non mi sono spostato d'un millimetro dalla posizione in cui ero all'inizio dei Mondiali. Senza che il cuore mi esca dal petto e senza illusioni. Non ho protettori e non li voglio. Sgobbo da solo. Ho l'impressione che non smetterò mai di essere Schillaci, cioè quello che sono. Ognuno ha il proprio carattere. Prendiamo Maradona. E' fatto come Maradona, così come Vialli è fatto come Vialli e Zenga come Zenga. Avrò detto una sciocchezza, però è la verità.

Non piacciono i complimenti?

Piacciono a tutti, ma te li devi guadagnare. Si fa presto a riceverli e li fa prestissimo a non riceverli più. Sarebbe bello essere aiutati, incoraggiati, quando si è in crisi. Purtroppo ti cercano, ti abbracciano e ti baciano quando si gonfiano le vele.

Le ha telefonato l'avvocato Agnelli?

Mi ha chiamato domenica alle 4, di pomeriggio, non di mattina. Scillaci c'è una telefonata per me. E chi è? Agnelli. Bravissimo, m'ha detto, continua così, ti vengo a vedere a Napoli. E chi se lo immaginava che un giorno, a me, avrebbe telefonato Agnelli per annunciarmi che arrivava.

Adesso deve dedicargli un gol.

Mica me l'ha chiesto.

La difesa dell'Argentina è nota per essere un reparto di persone che si astengono dalle gentilezze.

Dal giorno che ho cominciato a tirar calci, di difese gentili ne ho conosciute pochissime. E in quale Paese esistono le difese che ti fanno accomodare? Ci sono difensori che picchiano e ci sono difensori duri. Gli argentini sono duri. Un attaccante è abituato a combattere con avversari duri, ci ha preso l'abitudine, ci mancherebbe altro che si sorprendesse.

Schillaci in semifinale del campionato del mondo. Non sarà una cosa da far tremare i polsi, ma è importante.

Non importante: immensamente importante. Perché alla finale ci si arriva vincendo questa partita, e la finale a Roma, in quello stadio, quella folla, per uno come me, per uno che non vuol perdere il posto, è il massimo della vita.

Totò, Totò, cinque gol! Quattro gol! Tre gol, Totò, due gol, un gol! pullman i compagni gli battono la mano sulle spalle: «Sei gol, Totò, fagliene sei, lo vedi quanto ti amano?».

Gianni Ranieri

Una gioia infinita. La maschera di Totò Schillaci dopo un gol

II XXI ANNIVERSARIO

La SVENSON è i tuoi capelli

Ventun'anni di esperienza - In questa occasione usufruite di consultazione personalizzata e gratuita - Per questo mese particolari agevolazioni di pagamento

esperti tricologi della Svenson durante una fase del controllo soggetto affitto da problemi del cuoio capelluto capelli.

La Svenson è i tuoi capelli, questo perché la sua attività è da sempre caratterizzata da un serio e costante impegno nella ricerca e nelle sperimentazione di quanto c'è di meglio nel settore della tricologia. Un impegno costante che dura ventun'anni, un lungo cammino costellato di successi e soddisfazioni che fanno della Svenson l'unico **vero** leader nel campo del trattamento e dell'infoltimento in difesa capelli.

I NOSTRI TRICOLOGI

L'impegno di società è l'impegno molti uomini, i nostri esperti garanzia esperienza, professionalità serietà assoluta: pronti, dopo accurato esame, darvi tutti i consigli del vostro caso specifico ed seguire i vostri progressi per tutta la durata del trattamento.

La Svenson, la esperienza ventennale maturata nel settore della tricologia, è da considerarsi una presenza significativa, un punto fermo a cui rivolgersi per risolvere qualsiasi tipo di problema inerente i capelli.

LA SVENSON E' MEMBRO DELL'A.dIT.E.

E' importante specificare in quali casi Svenson può intervenire, le sue possibilità sono totali. Si può rivolgere alla Svenson sia chi ha un problema di calvizie allo stato iniziale, sia chi un problema molto avanzato. La Svenson troverà giusta soluzione per ognuno, avvalendosi di formule esclusive largamente sperimentate, di prodotti igienici studiati appositamente per fare da supporto alle formule del trattamenti e del sistema Svenson Skin quale la Svenson è ideatrice e di cui detiene l'esclusiva in tutto mondo.

Tutto ciò caratterizzato dalla serietà professionalità che da sempre contraddistinguono questa società. Serietà che stata riconosciuta anche dall'A.dIT.E., Associazione di Tricologia Europea, anche la Svenson italiana, dopo aver dato prova tutti i requisiti richiesti è associata.

I tricologi della Svenson, oltre ad esami imposti dalla società, debbono sostenere un per il conseguimento del diploma di tricologo A.dIT.E.

Come dicevamo la gamma dei trattamenti Svenson è vastissima e, grazie al continuo impegno ricerca, sempre ricca di novità atte a migliorare i risultati ottenibili.

il prestigioso diploma tricologia A.dIT.E., Associazione di Tricologia Europea, esperti tricologi della Svenson.

laboratori Svenson un tecnico esamina la struttura dei capelli che verranno usati nell'applicazione del sistema d'infoltimento brevettato Svenson Skin.

BIOLINE: LA NUOVA FORMULA

Dopo rigorose ricerche esperienze i laboratori della Svenson oggi mettono disposizione (oltre agli componenti chimici biologici già presenti) la nuova composizione che permette stimolazione il nutrimento dei capelli. Questo unico ed esclusivo componente fa sì che i capelli dell'interessato raggiungano in breve tempo (tra 6 e 8 settimane) sviluppo e la crescita capelli normali.

Quei capelli stenti e scoloriti riacquistano la robustezza e lucentezza dei capelli sani grazie all'azione nutriente stimolante del nuovo componente BIOLINE coadiuvato da tutta la gamma dei trattamenti Svenson.

Quando invece il diradamento è molto accentuato, quando cioè vi è una grande superficie priva di capelli, la Svenson offre una soluzione esclusiva.

RINFOLTIMENTO SVENSON SKIN

Una vita nuova! Capelli fissi, e non capelli sintetici, senza infezione né sangue.

Capelli umani identici ai vostri che vi permettono di fare qualsiasi sport, nuoto, tennis, ecc., fare lo shampoo e nel contempo avere un'aspetto piacevole attraente. Il sistema Svenson Skin vi ridarà i capelli perduti.

Il sistema è l'unico brevettato in tutto il mondo, che permette sia all'uomo che alla donna di avere una rigogliosa capigliatura. Un sistema comprovato nella sua efficacia da decine di migliaia di casi risolti.

Pertanto per eliminare una volta per sempre il problema della calvizie telefonate oggi stesso alla Svenson per fissare un appuntamento.

La calvizie è dunque trattata secondo principi di rigorosa serietà scientifica. Chi perde i capelli ha sempre creduto che ciò fosse un fatto inevitabile, ereditario: nulla è più inesatto e più facilmente contestabile.

Ai primi sintomi si deve ricorrere alcun indugio ai tricologi della Svenson. Non può non deve attendere, l'importante è agire lasciandosi alle spalle diffidenza e scetticismo.

E' da ventun'anni che questi due nostri clienti riacquistato la loro nuova capigliatura.

tutta impegno con sconti o di pagamento tutti coloro che hanno delle anomalie cuoio capelluto e capelli.

Si fa presente che la Svenson riceve dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30.

SVENSON S.R.L.

TORINO
Via Viotti, 1
Tel. 53.39.64/53.39.65
MILANO
Via Pietro Mascagni, 14
Tel. 78.21.78/79.50.68
GENOVA
Via Sauli, 5/20
Tel. 58.72.92
VERONA
Via Frattini, 12 - Tel. 31.720
BOLOGNA
P.zza dei Martiri, 1/2
Tel. 24.60.68
REGGIO EMILIA
Vicolo Trivelli, 6 - Tel. 42.277

LABORATORY

SVENSON S.R.L.

PADOVA
Galleria Borromeo, 10
Tel. 66.01.08
MESTRE
Via Mestrina, 6/C
Tel. 98.02.65
FIRENZE
Via Calimaruzza, 3
Tel. 21.63.08
LIVORNO
Via Grande,
Tel. 86.93.66
NAPOLI
Via Partenope, 2
Tel. 76.43.144
Via Triione, 61/D
Tel. 67.98.971
ANCONA
Corso Mazzini, 122
Tel. 56.671

SVENSON ITALIANA

questo mese, in occasione nostri ventun'anni, sarà possibile effettuare la prima consultazione gra-

Anche a Messico '70 la Germania affrontò l'Inghilterra nei quarti e vinse

Il Kaiser s'affida alla cabala

Squadra confermata, più Voeller

Per l'eccessivo caldo, dopo la partita di domenica Matthaeus ha bevuto troppi intrugli ed è stato colpito da una congestione. Ora però l'allarme è rientrato. Lothar non crede nell'aiuto del pubblico: «Chi vuole vincere deve giocare, se occorre, anche contro gli spettatori»

ERBA
DAL NOSTRO INVIATO

Contenti ma soddisfatti: due concetti quasi uguali che sembrano fare a pugni ma è la realtà della Germania a poche ore di distanza dal grande appuntamento con l'Inghilterra. Nel ritiro-bunker di Casiglio calano altre orde di mass media e la notizia, l'indiscrezione, in una tensione quasi palpabile, con gli inglesi scocciati perché Matthaeus parlava troppo coi giornalisti italiani. «Sempre un attimo, un attimo», urlava uno dei rappresentanti di Sua Maestà che, pur conoscendo la nostra lingua, voleva l'intervista in inglese ed ha talmente scocciato che Lothar l'ha mandato all'altro paese con gran signorilità: «Rilascio solo interviste in tedesco o italiano, non voglio fraintesi».

Anche coi rappresentanti tedeschi si allentando la tregua: ridono, senza motivo, quando l'interprete traduce le domande per Beckenbauer, zittiscono appena qualcuno si fa ripetere una risposta. Loro, i giornalisti, non i giocatori, si sentono già campioni del mondo e alzano il becco. Ma Beckenbauer, preso a mezzo fra sentimenti che dovrebbero contrastare ma che in realtà lo inducono alla meditazione.

«Siamo contenti perché abbiamo raggiunto la semifinale, com'era nel nostro programma prima Mondiale - dice il Kaiser - però non siamo soddisfatti per via degli ultimi 20' nei quali ci siamo messi a giocare singolarmente, a sprecare forze invece di farle perdere caki. Al punto che mi sono arrabbiato, ho cercato di trasmettere il mio pensiero alla squadra tramite Matthaeus e Augenthaler, fare capire che bisognava tenere il pallone ma non c'è stato niente da fare nella bolgia di San Siro».

Circondati da un entusiasmo che non confini, al punto che Germania la partita di domenica ha avuto un ascolto di 23 milioni di persone, i tedeschi stanno preparando la partita domani con concentrazione proprio perché il prossimo avversario sarà l'Inghilterra e non il Camerun. «Gli africani sono stati la grande sorpresa del Mondiale come il Marocco nell'86 ma fortunatamente per noi si sono qualificati gli inglesi. Dico questo perché li conosciamo fondo. Inghilterra-Germania è sempre stata una classica del calcio. Avessimo dovuto affrontare il Camerun forse l'avremmo sottovalutato, mentre con gli inglesi non sarà possibile. Lineker e compagni mi hanno impressionato, lottando sino alla fine. Stavolta hanno una squadra più forte dell'ultimo Europeo, giocatori con maggiore esperienza, per niente lenti come affermano alcuni. Oltretutto il calcio inglese negli ultimi anni non è affatto cambiato ed il caso vuole che io abbia iniziato la grande avventura mondiale proprio nel '66 in Inghilterra. E' stato un buon ricordo che mi auguro di continuare ad avere anche dopo la partita domani. Anche in Messico '70 affrontammo quarti l'Inghilterra e la battemmo in quella che per noi fu la migliore partita di quel Mondiale. Spero che si ripeta un gioco altrettanto entusiasmante e soprattutto lo stesso risultato a nostro favore».

Già prima del Mondiale, Beckenbauer aveva indicato la squadra di Robson fra le candidate al titolo, se ci batte, può anche vincere la finale, ma ho fiducia nella mia squadra che sarà la stessa di domenica col ritorno di Voeller, il nostro migliore attaccante, forse uno dei migliori al mondo».

Il ct esclude categoricamente problemi fisici per la Germania: il calo è stato motivato dal caldo, dall'eccesso di sicurezza, dal gioco personale. E poi diversi hanno fatto l'errore di correre troppo nel primo tempo: «Soltanto Bein è stato fra i pochi a fare quello che volevo. Tornando a giocare di sera, sono convinto che avremo meno problemi di tenuta ed il fatto di cambiare ambiente e stadio potrebbe anche essere un vantaggio. L'importante è che sia stata interrotta da parte nostra la serie negativa delle reti incassate: mi auguro di continuare. Ci vorrà molta pazienza per battere gli inglesi basterà applicare un vecchio concetto, segnare un gol più di loro».

Poi Beckenbauer ha salutato l'ambasciatore giunto da Roma per portare gli auguri del governo e che domani sarà a Torino assieme al console Milano. La Nazionale partirà nel giorno della gara: allenamento, poi tutti sul pullman per Torino con arrivo alle 14 un albergo presso Caselle; subito dopo la partita, rientro a Casiglio.

Giorgio Gandolfi

Matthaeus, il partigiano

«Anche se l'Est tifa per noi io gioco ancora solo per Bonn»

DAL NOSTRO INVIATO

E' rientrato l'allarme per capitan Matthaeus: è stata una semplice congestione a bloccarlo, ha bevuto troppi intrugli nel finale della partita. «Il caldo m'ha giocato un brutto scherzo - racconta - però in Messico era ancora peggio e poi si giocava a mezzogiorno... Domenica ci siamo battuti bene per 60' poi ci siamo deconcentrati ma non capiterà più ora che siamo vista del traguardo». Ora che la Germania è riunificata, gli chiedono, si batte per i due Paesi? «Io sono qui per la mia Germania - risponde - anche se penso che in questo momento pure gli sportivi dell'Est tiferanno per noi. Quando giocherà una sola Nazionale, potrebbe ci più forte di me a portarmi via il posto, spero però di no. In questi 40 anni politica ha risolto per noi problemi gravissimi, portando all'unione dei due Paesi. Ho mio nonno nella Germania Est, so cosa significa una famiglia divisa. Adesso però dobbiamo battere l'Inghilterra che è forte ma battibile. Poi penseremo al mio amico Zenga, spero di contribuire a rovinargli il suo primato» (Zenga a 24' dal record d'imbattibilità di Maier, ottenuto nell'arco di due mondiali).

C'è stata po' di tensione fra Voeller Klinsmann dopo alcune battute dello squalificato, a fine gara, nei confronti del compagno. Rudi lo ha ribadito ma stata una semplice critica, vuole bene Jurgen, come potrebbe polemizzare con lui? «L'ultima mezz'ora della Germania - ha detto Matthaeus - non stata bella, non siamo riusciti raddoppiare. Una semplice questione mentale. Klinsmann? Nel finale stanco, ha fatto qualche dribbling di troppo, ha perso la testa. Fisicamente è a posto, ha problemi, può capitare tutti di concludere una gara così tirata come ha fatto lui».

Maradona chiede ai napoletani di tifare contro l'Italia: farai così anche tu qualora doveste giocare a Roma? «Maradona è intelligente, furbo, sa che l'Italia è più forte, cerca di creare un po' di maretta. Immaginarsi se i napoletani (come anche i romani) tifano contro l'Italia. Il fattore pubblico è importante ma chi vuole vincere deve giocare, se occorre, anche contro il pubblico». Schillaci? «All'inizio mi ha sorpreso, poi ha dimostrato di meritare il posto».

Compare anche Haessler: Beckenbauer non ha ancora deciso se inserirlo fra i 16 Torino. «Io pronto - dichiara - possiedo la chiave per aprire la porta degli inglesi: sono piccolo e veloce, loro grossi e lenti. Non faccio affidamento sull'infortunio di Littbarski, recupererà per domani. Io sono posto e cercherò di convincere Beckenbauer con l'allenamento. Le voci sulla Juve non mi toccano: il presidente Chiusano m'ha tranquillizzato». [g. gand.]

ECONOMICI

(segue da pagina 24)

21 Offerte affitto

SOCIETA' subalpina camere dal piccolo ufficio a persona o professionista di riservata serietà. Tel. 650.2145.

SOGEM 561.1832 affitta corso Francia uffici di rappresentanza in fabbricato epoca con portineria 250 mq 8 vani discreti

vuole attenuare 2 camere cucina servizi a L. 700 mila mese referenziato/non residenti Castigli Immobiliare 441 414

UFFICI CENTRALI
arredati con parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzini, telex, fax, videoborsa. Tel. 31.321

UFFICIO signorile ampio affittasi S. Rita / via Filadelfia 1° piano mq 85 Agenzia 538.256

UFFICIO stabile moderno e signorile, corso Vittorio (Valentino) sette locali, ampio ingresso, 2 servizi, mq 200 affittasi L. 3 milioni 200 mila mese, oltre box auto. Telefonare 519.902

UFFICIO v. Assarotti di 6 locali, ingresso e servizio, 1° piano, affittasi L. 1 milione 750 mila mese. Tel. 819.902.

VIA Vipacco (presso corso Francia) angolo con rate pari affitto nuova di camera cucina bagno Tel. 583 2602

33 Matrimoniali

AUTISTA 4 conoscerebbe 42/44 anni, scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 5030 - 10100 Torino

VEDOVA 68enne elevato livello socioeconomico risposerebbe signore pari condizioni max riservatezza. Scrivere: Publikompass 8511 - 10100 Torino

VEDOVO 50enne impiegato settentrionale sano sposerebbe signorina. Scrivere Publikompass 7347 - Torino

42ENNE sposerebbe laureato, serio, sentimentale, affettuoso, spensieratamente elevato, amante natura, sportivo. Scrivere. Publikompass 7348 - 10100 Torino

36 Nautica

AUTOMAR nuovi gommoni Lomac motori Mariner barche Bayliner Barbaro Tecnomarine. Via Tunisi 50 Tel 319 6122.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili antichi, quadri antichi vasi svuoto cantine Valutazione gratuita. Telefonare 871 1863.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. CLAVIERE salendo il camino cucinotto bagno box ottima posizione completamente arredato Medin 839.7473.

A. 88.000.000 zona Agnelli Canavese casa libera 2 lati nuitata 5 camere soggiorno 2 box orto Tel 385 9954

A. 900.000.000 Sangano vista prestigiosa mq 700 abitazione più ampia rimessa e 7000 mq parco recintato 'La Bonia' 308.482.

AFFARE (SV) Monteserpolo casetta indipendente 140 mq giardino L. 69 milioni trattabili. Tel 011 65.20

AFFARI (SV) Roccavignale 2 appartamenti abitabili recenti L. 16 milioni più piccolo mutuo. Tel 011 65.20.

ALASSIO via Solva vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno posto auto giardino privato. Tel. B.I.T. 561

ALBENGA cintura a sole L. 60 milioni trattabili ingresso ampia camera cucina abitabile servizi balconata ottimo stato. Tel 0182 543.035

ALBENGA libero ampio appartamento 105 mq più soffitto mq ottime condizioni generali L. 170 milioni a rate Tel. 0182 543.582

ANDORA vendesi a 250 mt mare trilocale con balconata, centralissimo. Tel 0182 85 674

A Praly centro paese mono e bilocali nuovi, box agevolate riscaldamento autonomo Telefonare allo 0121 Tel 071

ASTI
intero stabile parzialmente occupato mq. abitabile più interrati e piccolo magazzino trattativa riservata. Per informazioni tel. Spai 506.

ASTI
posizione collinare stupenda mensola raggiungibile 30 minuti rustico da ristrutturare 1000 mc/v cubi con terreno ca 21.850 mq. Prezzo interessantissimo per informazioni tel Spai 832 506.

BARDONECCHIA
libero prestigioso appartamento soleggiato mq 65 con posto auto coperto borgo vecchio. Per informazioni tel. Spai 832.506.

BARDONECCHIA prestigioso condominio posizione soleggiata e centrale impresa grande alloggi. Tel Sea 011 597 625.

BENEVAGIENNA San Bernardo porzione di casa rustica su 2 piani 5 vani cucina bagno terreno mq 600 Semm 519 801

BORDIGHERA 5 milioni vendesi suite periodi settimanali per 20 anni Tel 0171 692.020 - 56.504 - 011 637.842

CASCINE posto stupenda km 35 Torino 5/6 camere bagno giardino. L milione rate pari affitto Tel 319.2332

CERIALE rustico L. 68 milioni ampio locale abitabile 60 mq cortile privato con posto auto stupenda terrazza vista mare occasione Tel 0182 643.825.

CERVINIA
libero condominio Saint Theodul elegante appartamento mq 100 2 posti auto coperti palestra soleggiato condominiale Per informazioni tel. Spai 832.506

CESANA
presso S. Sicario villa unifamiliare libera con ampio parco divisibile in appartamenti di 140 mq. cadauno. Per informazioni tel. Spai 832.506

COAZZE To zona centrale immobiliare Castello verde prestigiosi bilocali libero autonomi Tel. 0172 85.253 - 83.286 - 0183 404 525

COLLINA PECETTO
palazzotto 330 mq. su 3 piani con fabbricato rustico e ampio terreno circostante adatto abitazione o 2^ casa parzialmente da ristrutturare. Per informazioni tel. Spai 832.506

COSTA AZZURRA da Mentone vendiamo 5000 appartamenti e ville ogni prezzo. Tel. 011 781.591.

COSTA AZZURRA Nizza costruendo appartamenti collinari in parco con piscina Vicinanze mare. Tel. 557 6480

COSTA AZZURRA Nizza costruendo monolocali semicentrali, vicinanze spiaggia. Vacanze e investimento Tel 514 027

COSTAZZURRA Nizza superattico colmare semicentrale, esclusiva terrazza sul tetto, vista panoramica Tel 557 6137

DIANO MARINA in fronte mare immobiliare Castello vende prestigiosi bilocali termo autonomi Tel. 0172 85.253 - 83.286 - 0183 404 525

FRONT CANAVESE villette a schiera con giardino a L. 155 milioni No 4% mutuo permuta utilizzo. Casa-Nova 920.9705

alloggi varie metrature vendesi occasioni e da impresa. Tel. 937 6227 pomeriggio

IMMOBILIARE LA TOUR Pallanzeno Cannero Lago prestigioso trilocale box cantina L 260 milioni Tel 0165 43.741.

LAIGUEGLIA Sv 150 mt mare immobiliare Castello vende prestigiosi bilocali, vista mare a partire da L. 295 milioni Tel. 0172 85.253 - 83.286 - 0183 404 525.

LIGURIA Ponente recenti bilocali mare ammobiliato con mutuo o permuta vista mare. Tel. 011 65.20.

casereale dal '700 6 vani servizi locale mq. terra volendo disponibile permuta. Esam 561.2666

MENTONE
monolocali appartamenti in costruzione a 900 mt dal mare grandi terrazze a Sud mutuo al 100%. Tel Dyon 011 839.7478

MONGINEVRO chalet indipendente difronte alla partenza degli impianti di risalita Tel. Dyon 839 7478

MONGINEVRO Sitre Chevalier Bramcon mono/bilocali sulle piste da sci mutuo 100% Tel. Dyon 011 839 7478

NEL Canavese vendo terreno recintato con casetta prefabbricata e lettura ed alberi da frutta L. 15 milioni Tel. 011 996 1175

NIZZA Promenade des Anglais splendida vista salone 2 camere cucina bagno stio auto. Tel 501.105

OCCASIONE corso panoramicissimo Monferrato vendesi casa in mattoni a vista su 2 piani, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, servizi, posto di proprietà, abitabile subito, terreno mq 5000, mutuo dilazioni. Cos System 02 659 7555 - 668 336.

OULX occasionissima impresa presenta splendidi minialloggi riscaldamento autonomo in piccolo condominio Tel Sea 011 592.540.

PROMOAFFARI 69.20 libero Rivalba 5 km da Gassino cascina indipendente 4 lati soggiorno 2 camere cucina bagno.

PROMOAFFARI 69.20 libero Vivarone 2 km dal lago cascina recente 2 alloggi 60 mq box taverna/cantina L. 145 milioni.

RIVIERA PONENTE Immobiliare Castello acquista per conto selezionata clientela, terreni edificabili, appartamenti, ville anche da ristrutturare. Pagamento contanti Tel. 0172 85 253 - 0183 404.525.

SAINT-VINCENT
Patalé du Soleil recente appartamento libero ampio soggiorno 2 camere cucina bagno termoautonomo Per informazioni tel. Spai 832 506

SANREMO centro vicinanze casinò ampio soggiorno camera cucina, servizi, arredato. 70 000 000 Tel 0141 831.210

SARDEGNA S. Teresa di Gallura splendida villa panoramica terreno L. 150 milioni Tel 549 409 - 5560 1798.

S. BARTOLOMEO MARE vendiamo appartamenti in stabile recente 110 mq con box. Sogeri tel. 581 1838

SESTRIERE centro arredato soggiorno camera cucinino servizi posto auto L. 135 milioni. Grimaldi 011 580.261

S. SICARIO via ingresso salone/no 3 camere cucinotto 2 servizi garage giardino Gruppo Immobiliare 505 964

ST. VINCENT Aosta splendida posizione libero salone/no 2 camere cucina box. Nazionale Immobiliare 011 561.2666

ST. VINCENT centralissimo panoramico intero stabile da ristrutturare ideale uffici 5 piani 75 mq cadauno più terrazze, terreno. Tel. 0165 41 126

TORRE PELLICE rustico panoramico terreno mq 1600. Tel. 0121 91.882.

UN modo nuovo di vivere la montagna! In Pila a 15 km da Aosta Gaeta Spa vende direttamente appartamenti completamente arredati con posti auto coperti da L. 45 milioni 10% in contanti mutuo e dilazioni. Per informazioni tel 011 508 6222 - 50 861

VALLECROSIA lungomare ultimo 3 camere cucina servizi vendesi box L. 240 milioni Grimaldi 011 580 261

mt 750 vendesi sala 2 camere, cucinino, riservato, cortile Tel 011 805.2748 ore pasti serali!

VALLI LANZO vendita ongaresamente su 2 piani soggiorno 2 camere cucina servizi rifiniture tipiche montane L. 65 milioni Grimaldi 011 580.261

d'epoca colline Sanremo località S. Romolo privato vendo 150 su due piani giardino terrazzato 1000 mq L. 220 milioni. Tel. 039 745.570.

VILLANOVA rustico indipendente 3 lati su 2 piani per 90 mq. 1000 mq terra parzialmente recintato Esam 561 2666

VILLA precollina Verzuolo Saluzzo ottima posizione mq 300 su 2 piani con parco L. 350 milioni. Tel 011 974 420

VILLAR PELLICE rustico posizione panoramica terreno mq possibilità vendita frazionata. Tel 0121 91 882

125.000.000 collinare a 10 km Chivasso bella casa libera 4 lati mq 210 più terreno mq 5500. Tel. 385.9954.

88.000.000 casa indipendente 2 lati 4 camere cucinotta cortile privato giardino vendesi con affitto a riscatto. Il Punto Immobiliare tel 515 551 - 515 488

89.000.000 casa abitabile cucina tavernetta bagno 3 camere letto colonne 1500 mq. terreno stazione FS vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare tel 515 551 - 515 488

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affido a referenziati vendo appartamenti nuovi Silvi montagna Roccaraso Pescasseroli 0864 85.050

Sestriere affittiamo appartamenti direttamente sui piste in residences e villini Telefonateci allo 065 930.666.

appartamenti Riccione Rimini vicini mare arredamento moderno condizionati. Offerta speciale luglio L. 350 mila settimanali Tel. 0541 371.011

APPARTAMENTI vicinissimi mare con garage luglio agosti 3 settimane paghi 2 Bellaria tel. 0541 346.513.

A Rimini, Milano sul mare affittiamo appartamenti estivi ogni dimensione alberghi Tel. 0541 387.096 - 384.201.

SORDEVOLO L. 400 mila affittasi sulla. Telefonare 0171 692.020 - 56.504 - 011 637.842 - 557.6969.

SORGNETTO affitto alloggi 15 giorni a luglio L. 700 mila, a settembre L. 550 mila Edilriviera 0182 970.388

CALABRIA privato affitta estate alloggio nuova vicino mare 4 posti Scarica Telefonare 011 390.259.

CALABRIA Rocca 200 mt mar Jonio vista indipendente 6 posti letto con giardino L. 150 mila al dì. CEST 011 650.230.

CANTOIRA affitto alloggio arredato da luglio a ottobre 60 Tel 698.6301.

LERICI LIGURE agenzia Angelucci 019 612.343 affitta alloggi vicino mare luglio e settembre, anche 15 giorni

RIVIERA LIGURE appartamenti con piscina luglio affitti settimanali monolocali L. 400 mila bilocali 4/5 persone L. 500 mila ancora disponibili Finale Ligure, Ira. Cervia, Alassio, Diano Tel. orario ufficio 019 643.1200.

SANREMO affitto camera con uso cucina ogni comfort e relaxation. Tel 902

Marina di Petrosanta Ville appartamenti d'affittare settimanalmente/mensilmente. Agenzia Cristina tel. 0564 22.956, fax 24.412

47 Alberghi, pensioni, residences

ABRUZZO Alba Adriatica hotel Lido completamente ristrutturato sceglì menu arredi veramente valdesani Residence. Tel 0861 73.668.

A CESENATICO hotel Vivian camere vista mare telefono piscina idromassaggio solarium menù Festa party giardino pensione completa L. 38 mila/55 mila famiglie Tel 0547 55 - .

ALASSIO albergo Lucky 0182 42.757 - 42.823 luglio pensione completa L. mila, comprese spiaggia e garage

ALASSIO pensione Bruno 0182 43.241, mt 50 mare camere servizi cucina genuina sala bar TV tranquillità cortese.

albergo Tiziano 50.600 - 42.823 vicino mare luglio pensione completa L. 40 mila.

A Milano Marittima Hotel Savoia XVIII traversa, 14 tel 0544 994.710 fax 991.634 primissimo, sulla spiaggia privata, piscina idromassaggio, parcheggio coperto, giardini, piano bar animazione menù scelta, colazione buffet, Giugno, settembre L. 62 mila lugio, fine agosto L. 79 mila, agosto L. 88 mila.

alla nostra straordinaria Riviera: S. Mauro Mare hotel Capitol **** sul lungomare, alla Bonaldonaria, piscina, parcheggio privato, palestra, sauna, idromassaggio, solarium, camere radio tv, telefono, frigobar. Speciale luglio sconto 30% su pensione completa, 40% settembre pensione Approfittatene 0541 345.542

CATTOLICA hotel Hanoy Sea *** telefonare allo 0541 950.185 nuovo sul mare menù alla carta luglio L. 38 mila 40 mila parcheggio

CATTOLICA hotel Mediolan **** tel. 0541 968 306 piscina adiacente mare aria condizionata, camere telefono, radio, televisione mini bar menù scelta, sauna palestra. luglio persona 30%

CATTOLICA hotel Trevi *** tel. 0541 963.140, 144 direttamente sul mare offerta mondiale '90 soggiorno più giorni pagni sette. Bambini metà prezzo escluso agosto.

CATTOLICA Waldorf Palace Hotel **** Riviera mare, inaugurazione 1990, telefonare allo 0541 968.146, 120 camere elegantemente arredate Tv a richiesta, telefono, tre sale ristorante, climatizzate, due bar, due piscine riscaldate, idromassaggio, colazione buffet, tre menu a scelta, garage. Offerta promozionale: 99 persone stessa camera pagheranno solo per due la terza adulta è gratis. Luglio L. 88 mila.

CESENATICO hotel Tre Stelle via Tiziano 34 tel. 0547 87.170 piscina, acquacuscio, giardino, parcheggio, fosse, menu scelta. Pensione completa giugno, settembre L. 39 mila 800, luglio L. 49 mila 800, agosto L. 58 mila 800 interpellateci.

CESENATICO VILLAMARINA hotel Faggiola sul mare camere con bagno, balcone menu scelta anfiparco giardino pensione completa L. 32/47 mila Tel. 0547 86.016 interpellateci.

hotel Silvana *** tel. 403 014 camere con servizi Tv colori balconi vista mare o monte menu a scelta spiaggia privata a 50 mt. parcheggio privato

CASICCE Mare Hotel Majorca vicino camere con bagno menù a scelta Giugno L. 28 mila, luglio L. 34 mila

LAVAGNA Liguria offertissima mare pensione completa luglio L. 48 mila agosto L. 68 mila hotel Gratacielo 0185 324.000

LIGNANO Riviera Beach bungalow con giardini dal 30/6 - 14/7 L. 30.000 al giorno per persona con colazione servita in villa. Telefonare 717

MARE, verde Canavese stanza 750 albergo pensione per artigiani autosufficienti anche lunghi periodi. Assistenza medica prezzi moderati. Tel 0124 629 848

OFFERTA speciale Cattolica hotel Leandro comfort telefono 0541 954.085 moderno. 50 mt. mare, scelta menu, offerta pubblicitaria, luglio L. 38 mila 500 terza persona gratis. Escluso agosto. Agosto L. 49 mila.

OFFERTISSIMA di luglio L. 59 mila bambini 5 anni gratis. Sino 12 anni 50% Agosto L. 67 mila Massima qualità Hotel *** Riccione 0541 644.312 moderno prestigioso, buffet colazione, 3 menu scelta, buffet insalate/verdure.

OFFERTISSIMA Lidi Ravennati giugno - 4 agosto L. 41 mila L. 56 mila comprese bevande. Piscina ombreggiata adriatico, sconti particolarissimi famiglie Gasthotel tel. 0544 223.65 - 446 040 - 948 195

RESIDENCE RIVIERA Anna Taglia appartamenti per vacanze telefono tv giardino Tel. 0184 43.006 - 011 331.796.

Hotel Baltic **** direttamente sul mare prestigioso vecchia tradizioni moderno piscina pensione completa L. 45 mila. Tel. 0541 600.968.

RICCIONE Hotel 2000 tel. 0541 413.68 sul pgni comfort piscina parco parcheggio solarium, scelta menù. Luglio L. 46 mila agosto L. 56 mila - 48 mila.

RIMINI hotel Delle Vie Marinara a soli 50 metri dal mare, parcheggio, luglio L. 33 mila, agosto L. 45 mila. Tel. 0541 381.718

Rimini hotel Palazzo telefono 0541 381.446 vicinissimo mare ogni comfort uso piscina parcheggio scelta menù buffet verdure. Luglio L. 38 mila, agosto L. 48 mila

RIMINI MARE albergo Eldor tel 0541 mare fantastico confortevole cucina casalinga curata dal proprietario. Offerta speciale luglio L. 33 mila 500 tutto compreso

RIMINI MARE hotel Caravel tel. moderno, 50 metri mare elegantemente arredato tutti comforts rinomata cucina casalinga, ricca abbondante. Promozionale luglio L. 35 agosto L. 40 mila/50 mila.

RIMINI hotel Ombretta mare tel 0541 373 009 mare camere servizi scelta menù cassa L. 24 mila/28 mila, luglio L. 33 mila 400

RIMINI MARINA centro Arminium *** superiore tel. 0541 380.472 fax 388.301 sulla passeggiata fronte mare giardino parcheggio privato tv colori idromassaggio bellezza solarium menù alla carta pensione completa da L. 45 mila

RIMINI MIRAMARE hotel Al Marocco via Pescara tel 0541 372.058, 30 mt mare colazione buffet, scelta menù. Prezzi speciali agosto.

SARDEGNA Capo d'Orso residence hotel nuovo sul mare affittasi appartamenti a partire da L. 400 mila settimanali. Pensione completa L. 50 mila per persona al giorno. Biglietto traghetto gratuito. Tel 0789 669.878

S. MAURO MARE hotel Alexander tel 0541 346 197 vicino mare piscina parcheggio menù scelta offerta speciale: luglio L. 36 mila, agosto L. 42/30 mila.

VALLE d'Aosta Hotel Italia mt 1000 Albergo ristorante, buon trattamento, giardino Tel 0125 344.034

VARAZZE soggiorno Smeraldo 019 931 847 centrale fronte mare cucina accurata ottimo trattamento, prezzi modici.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuova Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 838.2994, pomeriggio dopo 15.30

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compera vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi C.so Peschiera 181, tel. 334 632

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando Tel. 812.2 via Mazzini 27

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 arredi bronzi e oggetti vari Torino Corso Antonelli 637.546

ZZERE pagano oro monete preziosi argento numismatica, francobolli acc. Tel 6692.561 Via Pi 47.

ACQUISTIAMO mobili antichi dipinti arredamenti completi di intere ville oggetti arredamenti vecchi ragazzi riproduzioni in stile di comodini da letto, sala pranzo, anni '900 massima valutazione - immediato pagamento. 011 521.3270 - 436.1349.

MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche fabbrica. Via Servais 15, tel. 749 5266.

Tutti i giovedì con STAMPASERA affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

48 pagine di annunci economici gratuiti

Per prenotare la tua inserzione telefona al

011/650.21.65

affare fatto

PK publikompass spa
Corso Massimo d'Azeglio, Torino

Data

invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente nella rubrica

n.

TESTO (in stampatello)

COGNOME NOME

Telefono

E' il peso perso dal bomber che sogna una coppa da 12 pollici dopo aver salvato il match con il Camerun

«Sei chili in meno per la mia Inghilterra!»

Lineker: quanti pensieri davanti a N'Kono

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Gary Lineker, che è un [illegible] d'onore, ha rispettato la parola data salvando l'Inghilterra dall'eliminazione, cioè dal disastro perché [illegible] sconfitta contro il Camerun, malgrado tutto, valo[illegible] meriti dell'avversario, avrebbe ferito in profondo l'antico orgoglio dei leoni bianchi. Certo, l'Africa è cresciuta, entrando come protagonista a far parte del grande [illegible] del calcio, [illegible] crediamo che la delusione sarebbe stata doppia, per i vecchi maestri. Gary Lineker, il salvatore dei patrii destini, [illegible] è procurato due rigori e poi è andato a segnarli dal dischetto. L'Inghilterra perdeva 2-1 a 7' dalla fine e grazie al suo centravanti ha prima pareggiato e poi vinto la terribile sfida con i leoni neri. Grande Lineker, il re dei gol non ha perso il vizio.

In [illegible] partite con [illegible] maglia della Nazionale il cannoniere del Tottenham ha segnato 34 reti, 14 delle quali in incontri mondiali, un record per il calcio inglese. Finora, a Italia '90, ha centrato il bersaglio 3 volte malgrado il dolore all'alluce destro, che l'ha costretto a giocare in condizione tutt'altro che perfette contro Egitto e Belgio. «E non ho ancora finito: di f[illegible] gol, intendo. Tutto è possibile, anche vincere la classifica [illegible] marcatori. Sto bene, non sono mai stato così bene dall'inizio del Mondiale e conosco le mie possibilità. Del resto confesso di averci sempre pensato, non ho dimenticato il Messico: [illegible] sono soddisfatto perché mi [illegible] ripetendo a quattro anni di distanza malgrado i trattamenti più ruvidi dei difensori. Però darei tutto, anche la gloria personale, per [illegible] vittoria finale dell'Inghilterra: il mio sogno è una coppa alta 12 pollici».

Per l'Inghilterra Gary Lineker è disposto [illegible] rinunciare alla classifica dei marcatori, anche al gol che [illegible] la sua vita. Intanto, per l'Inghilterra, ha dato più di sei chili di peso. Lo ha confessato lo stesso giocatore, ieri mattina nell'albergo sul mare di Vietri, [illegible] volto ancora distrutto dalla fatica. «Non ho mai sudato tanto in vita mia, c'era un'afa insopportabile [illegible] [illegible] Camerun non ci ha mai dato tregua. E pensare che ero in ottime condizioni: anche l'unghia era [illegible] posto e non ho avuto bisogno di iniezioni contro il dolore. Nel finale addirittura mi sono trovato meglio che all'inizio». Malgrado questo, Gary Lineker ha [illegible] più di sei chili, il che dà un'idea delle energie, fisiche e anche psicologiche, spese per agguantare la vittoria.

Due calci [illegible] dischetto, nel momento decisivo, con sullo sfondo il trionfo [illegible] la caduta dei leoni. E Gary Lineker, freddo, [illegible] ha avuto timori o tremori. Ha preso la rincorsa [illegible] ha fatto gol. Due volte. Lineker è nato 29 [illegible] fa a Leicester, la città di Gordon Banks e Peter Shilton, i portieri più grandi che abbia mai avuto l'Inghilterra. Suo padre vendeva frutta al mercato, lui ha iniziato [illegible] il calcio piuttosto tardi. Ma una volta cominciato non ha perso tempo. Nell'ultima stagione, dopo tre anni al Barcellona, è stato capocannoniere nel Tottenham con 24 gol. Lo era stato anche prima di andare in Spagna, con la maglia dell'Everton (30 reti). E' il nemico di tutti i portieri. «Quando ho battuto [illegible] primo rigore ho pensato: se sbaglio, invece di tornare a Londra sarà meglio che vada a trovare mio fratello in vacanza a Tenerife. N'Kono, che conosco bene dai tempi del derby con l'Español, mi ha gridato qualcosa in spagnolo. Voleva distrarmi, ma io ho fatto finta di non capire. Il secondo rigore, invece, ho deciso [illegible] tirarlo forte e centrale perché [illegible] sicuro che il portiere [illegible] Camerun [illegible] sarebbe gettato da una parte».

Gary Lineker ha spiegato tutto questo in inglese e in spagnolo, gentile come sempre, paziente, un grande personaggio anche lontano dalle aree di rigore altrui. Ai ricordi belli la fatica è scomparsa, almeno dai suoi occhi pieni. «Sono diventato rigorista dell'Inghilterra quattro anni fa, dopo il mondiale messicano. Però da allora non ho [illegible] avuto occasione di calciare dal dischetto. Per ironia della sorte ho dovuto tirarne due nella stessa partita. [illegible] posso fare un esempio, [illegible] come alla fermata degli autobus: [illegible] li aspetta per ore [illegible] poi passano uno dopo l'altro».

Tutto bello, la partita e i ricordi: non ci sono ombre nelle parole di Gary. L'attaccante ha voluto solo fare una precisazione, [illegible] questa riguarda le voci [illegible] un interessamento da parte del Torino. «Qualcuno ha scritto che non amo l'Italia. Falso. Mia moglie è qui [illegible] cinque settimane e si trova benissimo. Non vorrebbe più andarsene».

Carlo Coscia

L' INGHILTERRA APRE LE MARCATURE

Gol: INGHILTERRA - 26', 83' (Rigore), 105' (Rigore), CAMERUN - 62' (Rigore), 66'
Risultato: INGHILTERRA 3 CAMERUN 2

CON GLI OCCHI DI UN INGLESE

Preghiamo per la pace e lo spirito sportivo

di [illegible] Hughes

BRAVISSIMO Camerun e grazie. Finalmente la fiamma dell'Africa, un po' troppo ingenua, un po' troppo rozza nei tiri e nei contatti con l'avversario si è accesa. E' un peccato che la squadra africana abbia finito la sua avventura nel momento in cui stava dando a Italia '90 una dimensione memorabile.

Il Camerun ha illuminato un Campionato che si stava spegnendo. Persino gli italiani, la cui squadra continua a vincere, si annoiavano dalla staticità delle partite, avare di reti. Così, mentre stiamo aspettando la probabile finale Italia-Germania, ringraziamo il cielo per lo spettacolo esotico degli africani.

Il Camerun ha perso [illegible] fronte alla tenacia [illegible] un'Inghilterra molto migliore [illegible] quel che immaginavo. In un certo senso, il Paese patria del calcio ha dato una lezione all'ultimo nato. Ma, perbacco, il Camerun ci ha fatto ballare bene prima di cedere. I giocatori africani durante [illegible] partita tradivano un fondo di arroganza infantile, volendo dare spettacolo di fronte [illegible] mondo. E perché no. L'esibizionismo può essere così divertente! [illegible] mamma Inghilterra l'ha fatta pagare al bambino troppo disinvolto. I giocatori del Camerun se [illegible] sono andati con il sorriso sulla bocca facendo un giro d'onore sulla pista dello stadio di San Paolo, mentre l'allenatore dell'Inghilterra Bobby Robson ha ammesso: «La loro velocità, la forza e il possesso di palla ci ha sorpreso. Eravamo sempre appesi [illegible] un filo, ma non abbiamo mai mollato e abbiamo giocato [illegible] problemi in modo diverso dallo spirito britannico». Raramente gli allenatori parlano [illegible] apertamente. Raramente le statistiche spiegano perché una partita [illegible] vinta [illegible] persa: il Camerun ha tentato 18 tiri in porta contro i 10 inglesi, 5 angoli contro 1 [illegible] ha commesso 18 falli contro 7, ha subito 2 rigori contro 1.

Niente è sicuro nello sport, e ancor meno in Africa. Eppure mentre una mezza luna splendeva nel cielo di Napoli, mentre i giocatori [illegible] Camerun correvano sul campo per l'ultima volta, mi sono convinto che assistevamo all'inizio dell'era di un terzo continente in un Campionato troppo a lungo [illegible] nopolio dell'Europa [illegible] dell'America Latina.

Diamo uno sguardo distratto alle quinte. Napoli è un caso a sé. Applaude Maradona, superstar in declino, mentre [illegible] resto dell'Italia lo disprezza. Il povero, ricco Diego sta al gioco e gira il coltello nella piaga. Accusa gli italiani di chiedere [illegible] napoletani di essere italiani per un giorno quando negli altri 364 giorni dell'anno non li vogliono nemmeno conoscere. Ma oggi, quando si tratterà di scegliere un eroe non sarà difficile preferire Toto e Maradona. Schillaci era anche lui un outsider, ma il suo gioco è semplice, onesto, scattante. Maradona è poco in forma, il suo genio è in declino e la sua furberia più manifesta che mai. L'Argentina poi ha barato anche troppo. I giocatori soffocano il gioco, colpiscono con malizia (hanno collezionato già 11 cartellini gialli), e soltanto per il sentimentale Maradona è sembrato il capitano della sua Nazionale.

Nel frattempo, nel nord Italia la Germania è avanzata come un rullo compressore. Certo, i tedeschi con folle di tifosi grandi come [illegible] alle italiane, hanno potenza, forza e prestanza atletica. Certo, i tedeschi sono favoriti nell'incontro con la squadra inglese, che ha dovuto rafforzare la difesa affiancando a Des Walker lo stopper Mark Wright e Paul Parker.

Ma noi speriamo che la partita di Torino mostri buon calcio. Il simbolo Maghani Noya e stato profeta di sventura, è i tristi precedenti [illegible] tra Inghilterra e Germania (così come il ricordo dell'Heysel) richiedono una presenza massiccia delle polizie. Preghiamo per la pace, spirito sportivo e giustizia.

Relax e sonno, il menù dei leoni stanchi

Il ct Robson: abbiamo sofferto ma i giochi sono tutti da fare

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

L'Inghilterra è stanca e Bobby Robson ha deciso di abolire gli allenamenti. Fino alla sfida con la Germania sono bandite le magliette da gioco [illegible] le scarpe bullonate. I ragazzi devono riposare e dormire, ha detto il tecnico, recuperare le forze perdute, [illegible] anche su questo piano si tratta di una sorta di piccola rivoluzione, dato che in passato nessun inglese aveva mai osato confessare una simile debolezza, [illegible] costo di schiattare sul campo per fatica. La marcia forzata di avvicinamento all'Europa non tocca solo i problemi tattici, che già non trovano d'accordo i puristi del calcio britannico, [illegible] anche gli spezzi fra un match e l'altro, un tempo riempiti da sane bevute di birra.

Con mossa a sorpresa Bobby Robson ha [illegible] cellato persino la rituale visita al teatro della semifinale, cioè allo stadio Delle Alpi di Torino. «E' un viaggio che non serve [illegible] niente» ha detto, ricordando che la sua squadra è stanca pure [illegible] trasferimenti, oltre che di calcio. «Al contrario della Germania noi abbiamo dovuto giocare due volte i supplementari. Abbiamo sofferto caldo e fatica, ora ci vuole tranquillità e riposo». I leoni sono stanchi e acciaccati. [illegible] leccano in silenzio le ferite. Sono partiti ieri pomeriggio da Napoli per il ritiro di Asti che ha ospitato i brasiliani. All'arrivo erano come stracci al vento, anche perché l'altra notte [illegible] avevano fatto le ore piccole cenando tutti insieme, felici per la soffertissima vittoria. Ma non si creda che [illegible] già appagati, o piegati dalla fatica. O, peggio ancora, convinti di [illegible] avere scampo contro i tedeschi. Il ct [illegible] detto, [illegible] [illegible] è solo speranza: «A questo punto i pronostici [illegible] hanno senso. Tutti parlano di finale Italia-Germania: e se poi a Roma finiscono Inghilterra [illegible] Argentina?».

La squadra è messa male e il gioco non è mai stato brillante, [illegible] verità, anche se i leoni bianchi hanno ottenuto una qualificazione storica che li rilancia sul grande palcoscenico internazionale. Contro il Camerun [illegible] stati aiutati pure dalla fortuna. Eppure Bobby Robson ci è sembrato ottimista. La prova [illegible] orgoglio dei suoi ragazzi ha [illegible] caldo [illegible] [illegible] parole. «A questo punto [illegible] risorse umane contano più delle qualità tecniche: e noi abbiamo dimostrato di saper soffrire [illegible] reagire, di essere capaci di spendere ogni residuo briciolo di energia senza crollare [illegible] nel finale per sconforto e fatica. Il problema, semmai, [illegible] quello di fare l'impossibile per recuperare gli infortunati».

La situazione, sotto questo aspetto, è piuttosto buia. John Barnes, alle prese con problemi inguinali, sarà certamente assente contro i tedeschi. L'ha confermato Robson, [illegible] è stata la prima volta che il tecnico ha detto qualcosa di ufficiale sulla formazione. Mark Wright, invece, vuole giocare a tutti i costi malgrado i sette punti di sutura all'arcata sopracciliare sinistra. «E' l'occasione della mia vita e non voglio perderla», ha detto il ventisettenne difen[illegible] del Derby County, già as[illegible] ai Mondiali in Messico p[illegible] infortunio. Ma la ferita [illegible] brutta [illegible] la decisione spetta ai medici. In caso di forfait [illegible] libero, dato che Bobby Robson schiererà certamente tre difensori centrali, dovrebbe giocare Parker in mezzo, con Steven sulla fascia destra. [c. co.]

EIRE

Al rientro a Dublino

[illegible] eroi i giocatori di Jack Charlton

DUBLINO. Un bagno [illegible] folla ha accolto al rientro in patria la nazionale irlandese, reduce dalla dignitosa sconfitta con l'Italia in Coppa del Mondo. Centinaia di migliaia di tifosi hanno gremito le strade di Dublino, applaudendo, cantando, agitando bandiere, salutando i loro beniamini come eroi caduti con onore, e trasformando [illegible] notte in un'unica, grande festa in tutta la città.

Due ali di folla si s[illegible] assiepate lungo i 16 chilometri tra l'aeroporto [illegible] la capitale; per [illegible] polizia, c'erano almeno 300 mila persone: s'era [illegible] tanta gente solo ad accogliere il Papa, [illegible] visita nella cattolicissima Irlanda, nel 1979. Milioni di irlandesi [illegible] incollati agli schermi tv per [illegible]guire in diretta le cerimonie di arrivo. In 50 mila hanno invaso l'aeroporto, accogliendo con un festoso boato i calciatori, quando hanno messo piede fuori dall'aereo.

THAILANDIA

La gente protesta

[illegible] e [illegible] spot nelle partite dei Mondiali in tv

BANGKOK. Le lamentele dei telespettatori hanno costretto le emittenti televisive thailandesi [illegible] diminuire lo spazio riservato agli spot durante la trasmissione delle partite dei Mondiali. Nel Paese asiatico il calcio è lo sport nazionale e 40 interruzioni per la pubblicità [illegible] partita erano davvero troppe. Di fronte alla rivolta popolare le 4 emittenti televisive (due private, una governativa [illegible] una gestita dai militari) sono corse ai ripari: durante gli spot hanno lasciato sullo schermo [illegible] piccolo riquadro con le immagini delle partite. In Thailandia i Mondiali hanno fatto registrare altissimi indici d'ascolto: milioni di telespettatori hanno rinunciato anche a qualche ora di sonno per guardare le partite (questa è la prima volta che la televisione trasmette tutti gli incontri di un Mondiale di calcio). Altissimo anche l'interesse mostrato dalla stampa.

I CEKI

Ma torneranno...

La Vecchia Europa piace [illegible] ceki del ct Venglos

CERNOBBIO. Sono partiti con un po' di rammarico i ceki ma presto molti di loro torneranno, se non in Italia, in Europa. Nel tracciare un bilancio del Mondiale, il ct Venglos ha elogiato il neoacquisto del Genoa Skuhravy e «i suoi 5 gol, giusto premio al lavoro suo e della squadra». Il neorossoblù ha invece parlato con simpatia del compagno Chovanec, del PSV Eindhoven, per il quale [illegible] Genoa ha firmato un'opzione. Se la squadra riuscirà a piazzare Ruben Paz (o Perdomo), sarà libero un posto per il ceko, che però nel campionato olandese ha deluso. Confermato anche l'accordo fra Saint-Etienne e Moravcik, il centrocampista espulso, mentre capitan Hasek, autore dei due salvataggi sulla linea, si conferma nello Strasburgo. Mondiale positivo per i ceki venuti a conquistare gloria ma anche libertà e soprattutto un buon contratto. [g. gaud.]

[illegible]

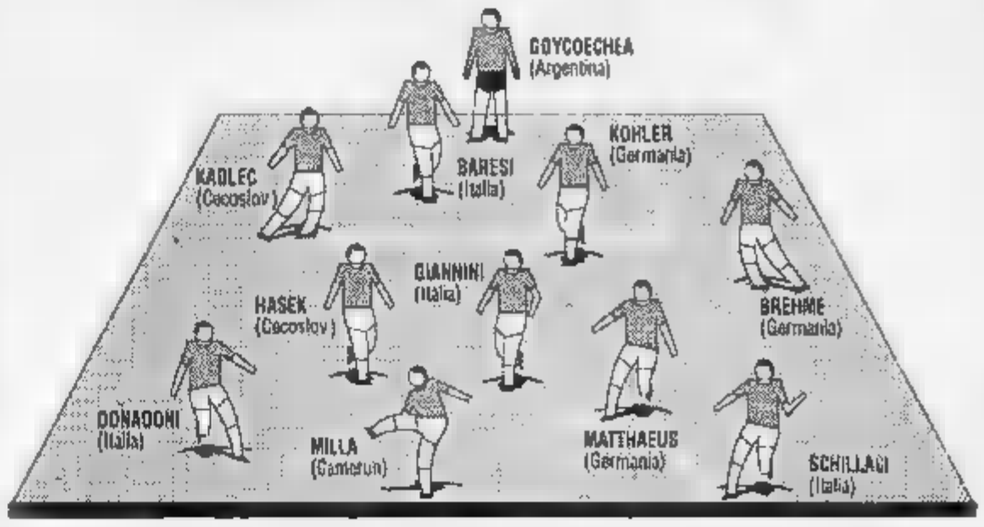
Arrestati 77 teppisti

[illegible] scontri per i saccheggi degli hooligans

LONDRA. I festeggiamenti per la vittoria della Nazionale contro il Camerun si [illegible] ancora una volta trasformati [illegible] un'occasione [illegible] saccheggi e distruzioni da parte di hooligans scatenati in città [illegible] cittadine dell'Inghilterra. La polizia ha eseguito almeno 77 arresti: [illegible] scalmanati che si [illegible] messi [illegible] demolire un pub a Leicester; 12 nel centro turistico di Leamington Spa, dove la polizia è intervenuta per disperdere una folla di centinaia di tifosi; 7 a Northampton, dove sono stati saccheggiati negozi e distrutte vetrine; 3 a Scarborough.

Otto arresti [illegible] Suffolk, dove pure un corteo di poco più di 200 tifosi è sfilato nel centro della città mandando in frantumi diverse vetrine: 6 a Ipswich, [illegible] a Hull, 5 a Goole, 4 [illegible] Cleethorpes, [illegible] [illegible] Bedford e, per completare la geografia della nuova ondata di bravate, uno [illegible] Hinckley e un altro a Cheshunt.

I TOP 11



Nella squadra ideale del campionato del mondo (sono state prese [illegible] considerazione a questo punto [illegible] torneo solo le squadre che hanno partecipato ai quarti di finale), c'è un tocco di azzurro in più. Fra i Top 11, nel ruolo di tornante, è entrato Roberto Donadoni, che contro l'Eire ha confermato di [illegible] essere uno dei migliori fantasisti del mondo. Riconfermati, tra gli azzurri, il libero Franco Baresi e Totò Schillaci, anche stavolta autori di prove maiuscole. Numero uno tra i pali è ora l'argentino Goycoechea. L'ex riserva di Pumpido prevale [illegible] poco su Zenga: la [illegible] prodezza ai rigori, contro la Jugoslavia, ha voluto dire la qualificazione. Ancora tra i migliori in difesa il cecoslovacco Kadlec e Andreas Brehme; nel reparto attacco Kohler, un altro redento, ha annullato il [illegible] cannoniere del torneo, il cecoslovacco Skuhravy. A centrocampo, confermato Matthaeus (finalmente in Baggio la novità è il ceko Hasek. Ottima posizione in classifica anche per i nostri Bergomi, Maldini e Ferri, e per i tedeschi Berthold, Buchwald e Klinsmann. In linea di [illegible] Italia 90 è già cominciata? [a. cucc.]

Nelle semifinali di Italia '90 sono giunte quattro squadre che in passato hanno già conquistato il trofeo

Al tavolo mondiale, un poker di sangue blu

Sul piano tecnico la novità è l'abbandono del gioco a zona

Un ritorno, l'Inghilterra; una novità tecnica, la «morte» della zona; un confronto tra quattro squadre che hanno fatto la storia del calcio. Così ha deciso Italia 90. Il Mondiale italiano sceglierà, fra stasera e domani sera, le due squadre che domenica al tramonto si giocheranno allo stadio Olimpico la Coppa del Mondo. Le sconfitte, invece, saranno in campo sabato sera al San Nicola ■ Bari per la finalina, rito che tutti vorrebbero abolire ■ nessuno ha ■ coraggio di farlo.

Italia, Argentina, Germania e Inghilterra: per la prima volta queste quattro squadre sono semifinalista insieme. L'Inghilterra ■ da un'eternità: l'ultima volta che i leoni bianchi riuscirono ad inserirsi nelle magnifiche quattro fu nel 1966. Il Mondiale ■ giocava proprio in Inghilterra, e alla fine Charlton, Moore e compagni ■ fecero nella finalissima contro la Germania Ovest. E' invece la seconda volta che approdano alle semifinali quattro Nazionali che hanno già vinto almeno una Coppa del Mondo. Prima d'ora era accaduto soltanto nel 1970 in Messico, quando arrivarono fino in fondo Germania Ovest, Uruguay, Brasile e Italia.

Oggi al San Paolo e domani al Delle Alpi le Nazionali porteranno in campo otto titoli mondiali. L'Italia è in testa nella particolare classifica con tre successi (1934, 1938 e 1982). ■ è seguita da Germania Ovest (1954 e 1974), Argentina (1978 e 1986) e Inghilterra (1966).

Tre selezioni della vecchia Europa e una del Sud America fra le prime quattro: si ripete un confronto già visto quattro anni fa (Germania, Francia, Belgio e Argentina), nel 1974 (Germania, Olanda, Polonia e Brasile), nel 1958 (Francia, Germania, Svezia e Brasile) e nel 1954 (Austria, Germania, Ungheria e Uruguay).

Italia-Argentina e Germania-Inghilterra mette di fronte quattro teste di serie tre delle quali hanno trionfato nelle ultime quattro edizioni ■ Mondiali: Germania ('74), Italia ('82) e Argentina ('78 e '86). Infine la novità tecnica: Vicini, Beckenbauer, Bilardo e Robson giocano con il libero, decretando di fatto la «morte» del gioco a zona. Anche gli inglesi si ■ adeguati: il ct Robson schiera ■ libero Wright che, ■ fatto, è il primo nella storia del calcio inglese. [f. cor.]

ITALIA

UNA GRANDE **DIFESA**

COMMISSARIO TECNICO: Azeglio Vicini, 57 anni.
ETA' MEDIA: 25,4 anni.
RISULTATI: prima fase 1-0 (Austria), 1-0 (Stati Uniti), 2-0 (Cecoslovacchia); ottavi ■ finale: 2-0 (Uruguay); quarti di finale 1-0 (Eire)
CANNONIERI: Schillaci (4 gol), Baggio, Giannini e Serena (1).
FORMAZIONE BASE: Zenga, Bergomi, Baresi, Ferri, Maldini, Donadoni, ■ Napoli, Giannini, Ancelotti, Baggio (Vialli), Schillaci.
AMMONIZIONI: Berti (2), Ferri (1), De Agostini
SQUALIFICATI: Berti.
SOSTITUZIONI: Gianluca Vialli e Andrea Carnevale sono stati rimpiazzati da Roberto Baggio e Salvatore Schillaci. Berti è entrato ■ posto dell'infortunato Ancelotti. Dopo l'infortunio ■ Donadoni, Nicola ■ ha giocato come interno destro. Gigi ■ Agostini a sinistra. Serena ha giocato due scampoli ■ partita realizzando un gol e sfiorandone altri due.

PREGI
Squadra molto determinata. ■ perfetta (l'unica imbattuta nel Mondiale, con Zenga che insegue il record assoluto) recupera molti palloni a centrocampo ed è velocissima nel lanciare il contropiede. Roberto Baggio e Salvatore Schillaci sono molto versatili, e in attacco offrono abilità e astuzia. Donadoni è spalla ideale per Giannini in cabina ■ regia. La squadra ■ più ■ in attacco quando schiera Gianluca Vialli ■ Schillaci ■ vivendo un periodo di grazia. La panchina di cui dispone il ct Azeglio Vicini è probabilmente ■ migliore dell'intero torneo. La squadra ha una buona preparazione fisica e sa fare ■ gioco imprevedibile.

DIFETTI
De Napoli e Bergomi ■ giocatori di grande abilità difensiva ma si lanciano poco ■ avanti sulle fasce. L'assenza di Donadoni pone inevitabilmente eccessivo carico psicologico sulle gare degli ottavi di finale contro l'Uruguay. La squadra di Vicini è rimasta così scoperta sulle fasce laterali. Solo Paolo Maldini ■ mancino. Baggio e Schillaci sono giocatori ■ leggeri ■ hanno notevoli difficoltà nel gioco aereo (per questo Vicini ne utilizzò Serena). L'Italia batte i calci di punizione in maniera monotona. Soprattutto nelle fasce destra. Maldini batte quasi ■ costretto a ■ il traversone. Giannini crede ■ giocare la palla troppo lateralmente

ARGENTINA

MARADONA **DIPENDENTE**

COMMISSARIO TECNICO: Carlos Bilardo, 52 anni.
ETA' MEDIA: 27 anni
RISULTATI: prima fase 0-1 (Camerun), 2-0 (Urss), 1-0 (Romania); ottavi di finale 1-0 (Brasile); quarti di finale 3-2 (Jugoslavia, dopo i rigori).
CANNONIERI: Troglio, Burruchaga (2), Monzon, Caniggia, Dezotti, Serrizuela.
FORMAZIONE BASE: Goycochea, Monzon, Simon, Serrizuela (Ruggeri), Basualdo, Troglio, Balsise (Giusti), Burruchaga, Olarticoechea, Maradona, Caniggia.
AMMONIZIONI: Balsise, Burruchaga, Caniggia, Giusti, Maradona, Monzon, Sensini, Serrizuela (3), Olarticoechea, Troglio, Simon.
SQUALIFICATI: Serrizuela.
SOSTITUZIONI: Impegnare nessuno della squadra in ■ campionato, soprattutto dopo la partenza disastrosa con il Camerun, ha costretto Bilardo a togliere dalla squadra Fabbri, Sensini, Lorenzo e Balbo, che erano partiti titolari nel match d'apertura.

PREGI
Diego Maradona è campione unico. E' il solo che ha la possibilità di risolvere con un'invenzione una partita. Il Brasile ne sa qualcosa. La sua presenza è fondamentale per la selezione ■ Bilardo. In ogni match, la velocità di Caniggia, poi, è una garanzia per il contropiede micidiale. Il blocco maschile dell'Atalanta ha fornito parecchio ■ campionato e ■ è preziosissimo ■ momenti di calci di punizione. Si batte sempre bene sui calci piazzati. E' una squadra sempre disciplinata e rispettosa degli ordini del suo allenatore Carlos Bilardo. Grande capacità di sacrificio nei momenti più difficili. Precisione nello sfruttare le poche occasioni da gol

DIFETTI
La difesa e alcuni uomini del centrocampo hanno poca classe e giocano male la palla. Per questo l'Argentina perde molti palloni. Finché ha giocato soltanto in funzione della squadra rivale, la difesa è stata più fallosa del lecito. Il portiere è agile, però ha qualche difficoltà con i palloni spioventi. Burruchaga è ancora lontano dalla sua migliore condizione fisica e psicologica. Diego Maradona ha problemi fisici e non è ancora quel giocatore esplosivo che avevamo visto quattro anni fa ■ Messico, anche se ha ancora la possibilità di decidere da solo una partita. Ma la squadra è troppo Maradona-dipendente, ■ ■■■ di lui la squadra è molto vulnerabile.

GERMANIA

SUPER **ATTACCO**

COMMISSARIO TECNICO: Franz Beckenbauer, 44 anni.
ETA' MEDIA: 27,2 anni
RISULTATI: prima fase 4-1 (Jugoslavia), 5-1 (Emirati Arabi), 1-1 (Colombia); ottavi di finale 2-1 (Olanda), quarti di finale 1-0 (Cecoslovacchia).
CANNONIERI: Matthaeus (4), Klinsmann (3), Voeller (3), Brehme, Bein e Littbarski (1).
FORMAZIONE BASE: Illgner, Reuter, Buchwald, Berthold, Augenthaler, Brehme (Littbarski), Matthaeus, Bein (Kohler), Voeller, Klinsmann.
AMMONIZIONI: Berthold, Brehme (2), Matthaeus, Voeller (2), Klinsmann
SQUALIFICATI: Voeller
SOSTITUZIONI: Kohler (centrale) ■ giocato contro l'Olanda nella gara disputata e vinta a San Siro; Beckenbauer ha schierato Littbarski ■ posto dell'infortunato Hassler. Riedle contro la Cecoslovacchia nel quarto di finale ha sostituito lo squalificato ■■■ Voeller.

PREGI
Squadra molto compatta, e questa ■ sua miglior qualità, aggressiva e con giocatori fisicamente molto potenti. E' la ■■■nazione che ha segnato più gol in questo Mondiale. E' l'unica squadra del campionato che arriva al 2-0 o anche 3-0. Non rinuncia alla goleada, la ■■■■nza è proverbiale. La sua solidità è proverbiale: L'asse «interista» Brehme-Matthaeus-Klinsmann è fantastica. Lothar Matthaeus è probabilmente il miglior giocatore del torneo: è stato decisivo in più partite. Il ■■ cento ■ gol sono arrivati da azioni partite sulla fascia sinistra. La Germania è anche la squadra che ha realizzato il maggior numero ■ gol con tiri ■ fuori area.

DIFETTI
Ha dato l'impressione di soffrire quasi esclusivamente l'agilità e il gioco corto ■ esempio della Colombia, nella prima fase (unico pareggio in mezzo ad un diluvio di gol). Probabilmente quel tipo di gioco la impaurisce. Non abbandona e insonnolisce. La Germania controlla con difficoltà il contropiede avversario, ed è più debole sulla fascia destra che sulla sinistra. La difesa di Beckenbauer recupera molti palloni ■ modo rapido all'Italia. Littbarski è un calciatore che aiuta la difesa molto meno ■ Hassler, rientrando ■■ lentamente. Illgner, infine, è ■ buon portiere, ma ogni tanto ■ notevoli difficoltà di concentrazione.

INGHILTERRA

TANTI GOL **SU PUNIZIONE**

COMMISSARIO TECNICO: Bobby Robson, 57 anni.
ETA' MEDIA: 27,5 anni.
RISULTATI: prima fase 1-1 (Eire), 0-0 (Olanda), 1-0 (Egitto); ottavi di finale: 1-0 (Belgio), quarti di finale 3-2 dopo due tempi supplementari (Camerun, 2-2 tempi regolamentari).
CANNONIERI: Lineker (3), Platt (2), Wright.
FORMAZIONE BASE: Sullivan, Parker, Walker, Wright, Butcher, Pearce, Waddle, Platt, Lineker, Gascoigne, Barnes.
AMMONITI: Beardsley, Gascoigne, McMahon, Pearce.
SOSTITUZIONI: Butcher gioca come centrale per la ■■■ sinistra, Wright diventa libero quando l'avversario è ritenuto dal commissario tecnico Robson particolarmente forte. Anche la Nazionale inglese, infatti, per la prima volta nella sua storia gioca con il libero. La difesa torna a giocare in linea, e Butcher quindi non gioca. ■ l'avversario non dà eccessive preoccupazioni in questo caso ■■■ può far coppia con Gary Lineker in attacco.

PREGI
Wright ha dato consistenza alla difesa dell'Inghilterra. Questo giocatore è alla prova con le parti in una difesa che per il resto ha un limitato tasso tecnico. Shilton, il portiere dei record, sembra ancora in forma eccellente. Walker è uno stopper discreto, però si è ■■■ enormemente migliorato e rende all'80 per cento. La difesa è molto forte nel gioco aereo, con l'eccezione ■■■ terzino destro Parker. E' una squadra forte sui calci piazzati, quattro dei sei gol sono arrivati da punizioni. Gascoigne sta giocando in maniera eccellente. Lineker è pericolosissimo in area per la sua rapidità e astuzia. Pearce batte bene i calci di punizione.

DIFETTI
E' una squadra che non ha raggiunto ancora un buon equilibrio fra il gioco lungo (in questo solo abili Butcher, Pearce, Bull) e quello corto (Barnes e Waddle). La difesa degli inglesi è vulnerabile sulle fasce e anche dal centro quando l'avversario sa giocare in velocità, e tutto questo malgrado ci sia stata l'innovazione del libero. Altro problema è il cattivo controllo ■ pallone da parte di Pearce, Bull e Butcher, mentre in questo si salva il solo Parker, il centrocampo inglese poi non è aggressivo, ■■ in fase difensiva né ■ attacco. Gary Lineker davanti è spesso isolato. L'Inghilterra infine, paga anche moltissimi falli.

SE NE VA LA SQUADRA RIVELAZIONE

I campioni africani, che piacciono a molte società di Francia e Spagna, annunciano: «Vogliamo diventare professionisti per fare meglio negli Usa»

Lo spettacolo siamo noi

Il Camerun saluta e pensiona Milla

NAPOLI
■■■ NOSTRO INVIATO

Galeotta fu ■ notte, per i leoni ■■■ Camerun. Imbattuti sotto il sole infuocato di Spagna '82, sempre vittoriosi nei pomeriggi afosi di quest'estate italiana, i giocatori africani hanno subito le loro uniche sconfitte mondiali quando hanno giocato con le luci artificiale: con l'Urss in una partita che non contava ai fini della qualificazione, contro gli inglesi l'altra sera al San Paolo. Ma il futuro è già cominciato ■■■ e il dominio europeo e sudamericano nel calcio potrebbe avere gli anni contati.

E se Roger Milla, anziano condottiero capace di far anche meglio di otto anni fa in Spagna, ha cantato probabilmente per l'ultima volta, alle sue spalle cresce una generazione di giovani valorosi: Onana, N'Dib, Omam Biyick: li rivedremo in lotta per Usa '94. Henry Kissinger, deus ex machina della 15° edizione del Mondiale, è rimasto incantato dalle movenze delle squadre africane, al punto da paragonarle ■ Brasile.

Roger Milla detta ■ suo testamento: «Abbiamo disputato un ottimo Mondiale, ma il calcio è così, vince chi gioca meglio e ha anche la fortuna dalla sua. Abbiamo però evidenziato i progressi del football africano e siamo fieri del nostro comportamento». E se il calcio messo in mostra ■ noi è stato definito uno dei più belli di Italia '90 credo si possa aver fiducia per il futuro: abbiamo tutte le carte in regola per migliorare».

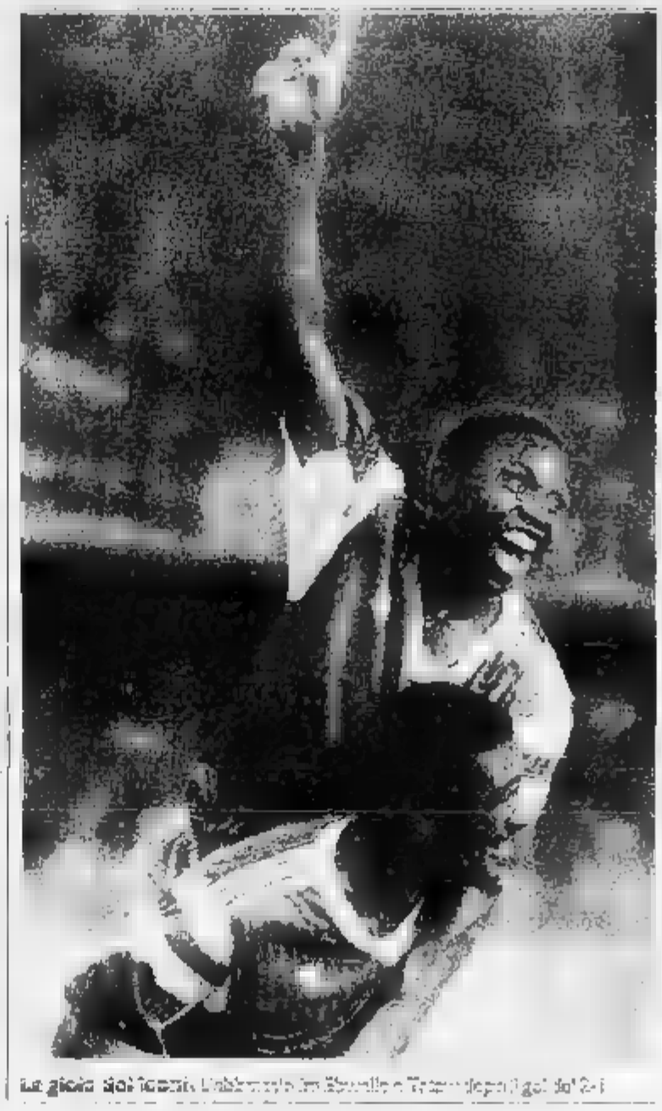
Dei 22 convocati per questo Mondiale ben 11 hanno la possibilità di ripetersi fra quattro anni. E ■■■ di loro sono titolari: l'intera difesa, Kana Biyick, Onana, Massing, Ebwelle; i centrocampisti M'Bough ■ N'Dip; le punte Oman Biyick e Makanaky; inoltre Feutmba e Maboang, entrambi venticinquenni. Songo'o Jacques, terzo portiere, ha solo 22 anni, potrà raccogliere l'eredità di Bell (mai utilizzato in Italia nonostante avesse conquistato la maglia di titolare) e soprattutto del mitico N'Kono, unico sopravvissuto, con Milla, della spedizione spagnola.

Di Nepomniachi, il selezionatore, s'è vociferato che avrebbe intenzione di passare alla ■■■ dell'Urss, il team del suo Paese. Non sarà facile. E, al contempo, cresce nell'ambiente federale camerunese l'idea di affidare la squadra dei leoni a un tecnico fatto in casa. Nepomniachi ne ha allevati tre, con i quali ha condiviso l'esperienza italiana. Jean Manga Onguene, ■ suo tempo miglior attaccante d'Africa e pallone d'oro, Michel Kahama, difensore del Camerun nel 19882 in Spagna, e Joel Nyonga.

Usciranno anche di scena, per limiti di età, le mezze punte M'Fede ed Ekeke. Potrebbero ritrovare slancio i centrocampisti Pagal, Tataw e Libiih. Anche Kunde ha ormai ■■■ anni. Il libero ha sensibilizzato la federcalcio camerunese sull'argomento più spinoso: «Noi ■■■ venuti in Italia pensando ■ poter vincere, volevamo divertire, sorprendere, entusiasmare: ci siamo riusciti. Ora bisogna aiutare il nostro calcio a fare il salto definitivo. E solo affrontando e risolvendo ■ problema del professionismo questo può avvenire». Il presidente Etotoke è disposto a discuterne nel primo consiglio federale, al ritorno in patria.

In ogni caso si può giurare sul fatto che il Camerun ha appena iniziato la fase ascendente della parabola. Napomniachi sottolinea: «In Africa, questo Mondiale l'ha dimostrato, non esiste ■ Camerun. L'Egitto si è comportato ■■■ altrettanto dignità. E l'Algeria, che aveva vinto ■ Coppa d'Africa, avrebbe meritato un posto tra le ventiquattro nazioni più forti del mondo. Vicino al nostro Paese poi, cresce in fretta il calcio del Senegal, quello della Nigeria. Credo che l'esperienza ■■■ Camerun a Italia '90 costituisca la base sulla quale lavorare. La strada è lunga ma non più impercorribile».

Franco Badolato



La gioia dei leoni: Libiih corre in ginocchio e Tataw dopo il gol del 2-1

Aperta la caccia ai leoni d'Africa

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Consigli per gli acquisti made in Camerun. Rubrica dedicata a procuratori, società ansiose a corto di stranieri e a chi è stato colto dal mal d'Africa. Già gli agenti Aurano oggetto, a Palermo, delle attenzioni dei calciofilissimi mostrane. Ma l'assaggiamento del calcionabile Ki Gobary, intervenuto puntuale mise in fuga l'inverno e la pace del ritiro e dei generali Hassan fu salvo. Ieri i giocatori hanno preparato le valigie con la serenità di chi se di nuovo uomini e testa alla sua Mondiale. E stamane si vola a Yaoundé.

Grazie al Mondiale Milla che dopo esperienze anche importanti come quella Saint-Etienne, non aveva ritenuto giocare con i dilettanti del Saint-Pierroise, probabilmente stasera lì biglietto per la Spagna, dove è pronto ad accogliere una squadra di seconda divisione. Omam Biyck, forte dal gol all'Argentina termina la sua avventura nel Lavallo per passare con contratto triennale al Rennes, il fratellastro Kana scende in B, dal Metz al Le Havre, le prestito. Sempre in Francia, nel Bordeaux - 150 milioni e stagione - arriverà Jean Claude Pagal, portiere al quale Nepomniachi ha preferito N'Kono.

Jean Claude Pagal, 26 anni fra un mese, dopo 6 anni da titolare nel Canon, il secondo nel Cups. Kunde è un buon giocatore, ma ■ ormai 34 anni e una scrivania all'ufficio pensioni della capitale. Onana è il bimbo, con i suoi 21 anni, della compagnia. Anche i ventisettenni Tataw e Ebwelle sono dilettanti giocano nel Tonnerre Yaoundé. Poca classe? ■ va bene. Un pomeriggio su M'Fede, allora? Ha 26 anni, anche lui del Canon Yaoundé, è ■■■ mezze punte veloce. Oppure preferire il massiccio difensore Massing, 29 anni, da un anno in forza al Cretoeil? E' quello che si è fatto espellere nel match di esordio per fallo su Maradona, ha frenato fino all'83' i tentativi di Lineker l'altra sera: poi, stanco, gli è franato addosso procurando il rigore del 2-2.

Da non disprezzare il linearo Libiih 26 anni centrocampista votato all'offesa. La Francia finora ne ha avuto la precedenza, ma il Mondiale ha aperto gli occhi a Italia e Spagna. Puntare sul calcio africano non è più un ripiego. **[f. bad.]**

Il Torino si coccola il suo grande acquisto, presentato ieri ai tifosi granata

Martin Vazquez, il più forte d'Europa

E' l'orgoglioso pensiero del presidente granata Borsano
Lo spagnolo: «Il passato non conta, guardo al futuro»

TORINO. «E' il più forte calciatore d'Europa» dice il presidente Gian Mauro Borsano, con gli occhi lucidi, nella sala dei grandi annunci. «E' persino più bravo di Toschi», fa eco Piero Chiambretti, pochi metri più in là, nel bar della sede. Passione e ironia, tipico cocktail granata, per l'avvento di Rafael Martin Vazquez al Torino. E tanta gente. All'aeroporto torinese Caselle, davanti alla sede, nella stanza-sauna allestita per la conferenza stampa. Un bagno di sudore e lacrime, una festa passano che ha appena sfiorato «Rafa», così lontano e perfetto, vestito grigio da manager, la bella curatissima barba da hidalgo, poche e celibrate parole. In altri tempi Martin Vazquez al Torino sarebbe stata la notizia del giorno (mese, anno), il colpo da colonna. Con i mondiali al rush finale e la paura degli hooligans sul cielo di Torino, l'avvenimento è stato confinato a faccenda granata. Peccato, per fortuna.

L'affare Martin Vazquez resta il più glorioso mistero del recente calcio mercato. A parte gli otto miliardi d'ingaggio in tre anni, che comunque molti altri erano disposti a dargli, è difficile capire perché uno dei maggiori talenti in circolazione, ventiquattrenne (25 a settembre), madrileno di nascita e madridista di fede e formazione, idolatrato dal pubblico spagnolo, corteggiato dai più importanti club europei, abbia deciso di lasciare il ruolo di prima stella del Real per abbracciare la scommessa di un Torino fresco di serie B.

Certo i dirigenti granata, in particolare Maurizio Casasco, sono stati abilissimi. Il procuratore Fuica testimonia: «In passato neppure offerte di 12 o 15 milioni di dollari sono bastate a strappare un campione al Real». Il Torino s'è preso il più grande con 8 milioni di franchi svizzeri (2 miliardi e 600 milioni), come da parametro Uefa.

Tutta Madrid, come un'amante tradita, si chiede: perché? E i giornalisti spagnoli, in netta maggioranza, monopolizzano quest'unica domanda la conferenza stampa. «Motivi personali» risponde ogni volta Martin Vazquez, e liquida l'argomento in fretta «Preferisco non parlare del passato». Scivola piuttosto verso un incerto futuro. Vaghi i contorni Torino e i nomi dei compagni. «Ne conosco qualcuno. Chi? Borsano gli sussurra qualcosa e lui pronto: «Quelli che stavano nell'Under 21, Cravero e Benedetti». Gli piace Muller, gli piacerebbe Lineker. Ma nulla di quello che dice Rafa conta davvero, se non una frase, la sua filosofia di vita: «E' più importante una buona persona che un grande calciatore. A Madrid penso d'aver lasciato l'impressione (ma è più bello in spagnolo, al sabor) di una persona onesta». Martin Vazquez lo è. Altrimenti avrebbe mandato a monte il trasferimento al Torino, una semplice parola data, e sarebbe trionfalmente approdato a Juve, Milan, Bayern o Marsiglia.

Ma l'onore conta per Rafa. E contano i fatti. Ha lasciato il Real per il Torino, annunciando la fine del regno di Mendoza spendere una sola frase polemica. E' arrivato a Torino scortato dai genitori, simpaticissimi e assai discreti. «Vivranno qui, siamo molto uniti». Ha investito l'anticipo nell'acquisto di due appartamenti in centro, invece che in una Ferrari Testarossa, per dire. Andrà in vacanza negli Stati Uniti, piuttosto che in un club di, anche per far pratica d'inglese». S'è già informato dei corsi universitari di Torino. Borsano dice: «Speriamo che sia d'esempio a qualcun altro» e tutti si chiedono in quale punto del mondo fischieranno le orecchie a Muller. E' persino troppo bello, gentile e bravo Martin Vazquez. Gli si scoverebbe volentieri un difetto. E invece ne trovano parecchi nel «suo» Torino. La campagna acquisti però non è finita. Arriverà forse Fusi e un terzo straniero, tutto da decidere. Basterà?

Curzio Maltese

Martin Vázquez dal balcone della sede granata manda bacioni al suo pubblico

CALCIOMERCATO

Incocciati va al Napoli

MILANO. Ultime di calciomercato. Per 4 miliardi il Napoli ha concluso l'acquisto dell'attaccante Incocciati (Pisa). Il Milan sta definendo con il Bari il passaggio del centrocampista Carbone: la società pugliese ha scelto la proprietà di Colombo, al posto del prestito di Fuser, più conguaglio di 3 miliardi. Il Bologna ha chiesto alla Juventus Alessio e Galia, ma la società bianconera vuole prima decidere per il terzo straniero. Il Parma ha ingaggiato Cuoghi (Pisa) e Mannari (Como), mentre il Cagliari vorrebbe l'uruguaiano Francescoli. La Fiorentina sta convincendo Scifo (Auxerre) a venire in Italia in prestito per un anno. Ma il centrocampista ha chiesto un contratto triennale da oltre 1 miliardo a stagione. [n. sor.]

COSI' LA COPPA ITALIA

MILANO. Presso la sede della Lega si è svolto ieri il sorteggio per il completamento del tabellone della Coppa Italia, il cui primo turno prenderà il via il 26 agosto, con le gare di ritorno il 2 settembre. Al torneo partecipano 48 squadre: le 18 di serie A, le 20 di serie B e 10 di serie C, cioé le quattro retrocesse dalla B dell'anno scorso ed altre sei designate dalla Lega, in base a meriti sportivi particolari: Empoli, Venezia, Mantova, Casertana, Giarre e Palermo. La classifica della serie A dell'anno scorso ha designato nel Napoli campione d'Italia e nel Milan le due teste di serie. Le prime dodici classificate della serie A e le quattro promosse dalla serie B saltano il primo turno che vedrà quindi impegnate quasi esclusivamente squadre di serie B e C. L'unica formazione di serie A impegnata il 26 agosto ed il 2 settembre sarà la Fiorentina.

Nel secondo turno, in programma per il 5 e 12 settembre, entreranno in lizza tutte le squadre di serie A contro le vincenti degli accoppiamenti del primo turno. Al Napoli campione d'Italia toccherà la vincente di Cosenza-Barletta, alla Juventus detentrice della Coppa Italia la vincente di Avellino-Taranto. Il terzo turno è in calendario per il 14 e 21 novembre.

COSENZA / BARLETTA	NAPOLI
FIORENTINA / VENEZIA	PARMA
REGGIANA / COMO	BOLOGNA
REGGINA / MODENA	LAZIO
CREMONESE / MANTOVA	CESENA
BRESCIA / SALERNITANA	SAMPDORIA
VERONA / PALERMO	TORINO
PADOVA / MONZA	INTER
AVELLINO / TARANTO	JUVENTUS
UDINESE / CASERTANA	PISA
FOGGIA / LUCCHESE	ROMA
ASCOLI / GIARRE	GENOA
ANCONA / MESSINA	BARI
PESCARA / CATANZARO	ATALANTA
LECCE / EMPOLI	CAGLIARI
TRIESTINA / LICATA	MILAN

ATLETICA

Giavellotto-record (89,58) a Stoccolma

L'inglese Backley sfiora i 90 metri

STOCCOLMA. Steve Backley, ventunenne britannico, ha coronato ieri sera il suo inseguimento al primato mondiale del giavellotto, più volte avvicinato nella passata stagione e già sfiorato in un paio d'occasioni quest'anno, dopo che il 24 marzo lo svedese Patrick Bolden, in una gara ad Austin nel Texas, l'aveva allungato fino a 89,10: al primo lancio del meeting valevole per il Grand Prix nel vecchio stadio olimpico della capitale svedese, Backley ha subito «sparato» a 89,58 confermando il suo grande talento, che già lo aveva portato da junior al vertice mondiale.

Nella passata stagione Backley - vincendo in Coppa del Mondo (dove aveva ottenuto il suo top, con 85,90) e Coppa Europa e in sei prove del Grand Prix - era stato indubbiamente il numero uno, anche se la miglior prestazione stagionale l'aveva conseguita il giapponese Taniguchi. Quest'anno Backley aveva già ottenuto due risultati molto significativi, sicuro indice che i metri sono alla sua portata. Dapprima ottenendo a Cardiff il 2 giugno 88,46, misura seconda solo al limite mondiale, quindi ottenendo sabato scorso a Gateshead 87,22.

Ieri il record, che non desta certo sorpresa se non per la giovane età dell'atleta, che apre nuove prospettive a una specialità in cui quattro anni fa si provvide a spostare di cinque centimetri il punto di inpugnatura dell'attrezzo, spostandone il baricentro in modo da accorciare la gittata dei lanci, ormai pericolosi dopo il superamento dei 100 metri da parte del tedesco est Hohn. E adesso il primato e la potenzialità di Backley sembrano rendere già insufficiente quel provvedimento.

Nella del giavellottista britannico, anche lo sprinter statunitense Leroy Burrell, allenato da quel Tellez che ha plasmato anche Carl Lewis, ha voluto dare un nuovo saggio della possibilità correndo i 100 metri in 9''96, prestazione tuttavia «aiutata» da un vento superiore al lecito che soffiava a 3,11 metri al secondo. Anche se il riscontro cronometrico ha quindi valore relativo, rimane che Burrell ha battuto avversari qualificatissimi. Al secondo posto si è piazzato infatti il britannico Christie (10''12), quindi il nigeriano Ezinwa (10''21), gli statunitensi Mike Johnson (10''23) e Calvin Smith (10''33).

Un'altro risultato di valore mondiale l'ha ottenuto lo statunitense Kenny Harrison nel triplo, atterrando a 17,93, seconda prestazione mondiale «all-time». E alle spalle soffiava un vento limiti (+ 1,6). Ottimi i 5000 vinti dal marocchino Skab in 13'09''55, davanti a M. Boutayeb (13'11''69), l'azzurro Mei (13'42'') lontano.

Buona invece, nei siepi, la prova di Angelo Carosi che, nella scia del primatista mondiale Peter Koech (8'18''84), è giunto quarto battendo tra l'altro il quotato Kariuki. Il tempo di 8'21''63 ottenuto dal rappresenta il primato personale ed il 4 al tempo stesso la sesta prestazione italiana di tutti i tempi e il miglior crono europeo dell'anno.

Deludente invece Di Napoli nel 1500 (5° in 3'37''60) vinti dallo statunitense Falcon in 3'35''52. Sconfitta anche per il somalo Abdi Bile sugli 800, dove è terminato terzo (1'45''64), nettamente battuto dallo statunitense Mark Everett (1'45''35) e britannico Tom McKean (1'46''64). [c. p.]

CICLISMO

Nella terza tappa successo dell'italiano sul traguardo di Nantes dopo una fuga solitaria di 45 km

L'impresa di Argentin scuote il Tour

Cambiato il percorso a causa d'un blocco stradale di contadini

NANTES. Pioggia, Tour bloccato dalla rivolta contadina e Argentin solo sul traguardo della terza tappa. Davvero non mancano le sorprese sulle strade di Francia dove abbiamo raccolto la prima soddisfazione. Argentin ha staccato tutti quando c'erano davanti a lui ancora 45 km di asfalto bagnato, si è messo a testa bassa e si è rialzato solo quando ha sentito il profumo del traguardo. Un'impresa che per stile e atmosfera non sfigura accanto a molte del passato anche se il suo vantaggio, che aveva toccato i 4'12'', ridotto a 2'30'' sul filo di lana, non ha avuto dimensioni macroscopiche, come quello il giorno precedente a Futuroscope conquistato dai quattro che tuttora guidano la classifica.

Argentin è balzato immediatamente alle loro spalle, in quinta posizione, con 8'23'' di ritardo, contro i 10'30'' dei sedicenti «grandi». L'azione dell'italiano è arrivata dopo una mattinata di battaglie extrasportive che hanno visto in prima linea gli organizzatori del Tour e schiere di contadini inviperiti dall'abbattimento dei prezzi dei loro prodotti e dalla decisione dei corridori di non arrendersi al loro blocco. Sulla strada è stato portato di tutto: trattori, tronchi d'albero, suppellettili, letame e prodotti dei campi. Jean-Marie Leblanc, da due anni al vertice della corsa, con calma e diplomazia ha aggirato la rivolta dirottando i corridori su un percorso alternativo in mezzo ai vigneti del famoso vino «Muscadet» che un anno fa proprio queste parti ci fu generosamente offerto in assaggio. Quest'anno per poco non ci hanno tirato dietro le bottiglie. Vuote.

La corsa è ripresa dopo 112 km una nuova partenza ufficiale. Già al mattino gli allevatori avevano portato la loro protesta al ritrovo di partenza sotto forma di un agnello al guinzaglio. Forse un po' troppo in una sola giornata, sommare i problemi dei pecorai con quelli dei vignaioli. Come se i corridori, in autunno, quando si rinnovano i contratti, andassero a bloccare la vendemmia o la raccolta delle mele.

Qualche fuoco d'artificio dopo il via, frenati dalle squadre che hanno interesse nel nome dei loro velocisti.

Per questo assume maggior valore l'iniziativa di Argentin il quale, quando mancavano 45 km al traguardo e la pioggia continuava a cadere fastidiosa, si è isolato a poco a poco in testa al gruppo, questi con nonchalance, l'aria di uno che andava a fiutare il vento.

I grandi si sono nascosti, come hanno fatto finora. Tutti aspettavano dalla maglia gialla, Bauer non aveva alcun interesse all'azione di Argentin che per lui non rappresentava un pericolo. L'italiano, infatti, in classifica aveva un ritardo di 11'18''.

Mentre questo groviglio di considerazioni tecnico-tattiche bloccava ogni reazione in gruppo, Argentin ha messo al coperto un vantaggio che, amministrato con gli ha consentito di concludere a mani alte con due minuti e mezzo nonostante una brutta caduta a 20 km dalla gloria.

Dopo le vittoria in una tappa del Giro della Svizzera è la seconda volta che Moreno si lancia lontano in fughe solitarie. «E' una metamorfosi che non mi spiego nemmeno io. Forse è l'esperienza che matura con la vecchiaia».

Argentin compirà trent'anni in dicembre. ha già vinto due grandi classiche: il giro delle Fiandre e la Freccia Vallone. Ha saltato il Giro per esibirsi al Tour in assalti a vittorie di giornata. Primo tentativo: centro. Non rimane che attendere. E la classifica? «Non mi lascerò tentare. Io devo puntare esclusivamente alle vittorie di tappa. In alta montagna pago troppo ai favoriti e sprecherei energie preziose». Vedremo quale nuova sorpresa ci riserverà la quarta tappa, simile per profilo alla terza. Si va da Nantes e Mont Saint Michel, km leggermente ondulati fino sull'Atlantico.

Carlo Valeri

LE CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo: 1. Moreno Argentin (Ita-Ariostea) km. in 5h 46'13", media 40,379; 2. Lavainne (Fra) a 2'29"; 3. Raab (Ger. E.); 4. Ludwig (id.); 5. Capiot (Bel); 6. Kelly (Irl); 7. Nijdam (Ola); 8. Lilholt (Dan); 9. Saitov (Urss); 10. Sergeant (Bel). Segue tutto il gruppo con lo stesso tempo di Lavainne.

Classifica: 1 Steve Bauer (Can) 10h 09'55"; 2. Maassen (Ola) a 8"; 3. Pensec (Fra) a 26"; 4. Chiappucci "; 5. Argentin (Ita) 8'23"; 6. Alcala (Mes) 9'47"; 7. Ekimov (Urss) 9'49"; 8. Rooks (Ola) 10'01"; 9. Kelly (Irl) s.t. 10. Van Lancker (Bel) 10'03"; 22. Roche (Irl) s.t.; 29. Fignon (Fra) 10'28"; Le-Mond (Usa) 10'33"; 56. Hampsten (Usa) 11'02"; Baffi 11'27"; 88. Cassani 11'31"; 108. Giupponi s.t.;: 111. Conti a 11'48"; 114. Bugno 11'51"; 117. Delgado 11'58"; 138. BOntempi 12'45".

TENNIS

A Wimbledon Becker piega Cash in tre set, Jennifer Capriati soccombe di fronte a Steffi Graf

Lendl fatica, poi impone la sua legge

La sua vittima è Shelton, Forget senza scampo con Bergstrom

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Superata la prima settimana a Wimbledon le sorprese diventano sporadiche. Quando i «big» superano le insidie dei primi turni, il loro cammino le fasi finali procede sempre con maggior speditezza. Frutto di una migliore gestione del progredire della forma, di una maggiore abitudine agli sforzi ripetuti nel tempo. Diceva Becker al Roland Garros dopo essere stato eliminato da Ivanisevic: «Goran ha giocato come fosse la finale, io no. Non potevo esprimermi al massimo, sapevo che dovevo migliorarmi di turno in turno per poter essere al massimo nelle fasi finali».

Così il lunedì - che con la disputa degli ottavi maschili e femminile è la giornata più intensa - è finita bene anche grasse emozioni e con i favoriti pronti a dettare gli avversari dall'alto della diversità di ranking, di tenuta allo sforzo, di miglior condizione di forma.

Il discorso vale anche per Lendl, che doveva completare il match dei sedicesimi sospeso sabato per oscurità, un tie-break a testa Bryan Shelton, nero dell'Alabama. Ivan ha sofferto alla ripresa, è andato sotto 3-1, ma si è subito rifatto grazie a due doppi falli consecutivi del rivale che gli ha subito restituito il break. Da quel momento il cecoslovacco d'America è filato via verso il successo. Non era Shelton che peggiorava, ma Lendl che cresceva e si qualificava per gli ottavi, dove oggi affronterà l'austriaco Antonitsch. Nell'altro ottavo, rinviato oggi, l'australiano Woodforde incontrerà lo statunitense Pearce.

Boris Becker il primo a qualificarsi per i quarti. L'attesa sfida con Cash durava il primo set. Grande predominanza del servizio. Una sola palla break per Becker, nel primo gioco, sino 6-5 per Cash. Poi Becker concedeva due set-point, ma l'australiano li sprecava sbagliando due risposte di rovescio. Al tie-break, Becker era più freddo e determinato e se lo aggiudicava per 7 punti a 3. La partita finiva lì. Il secondo set era una formalità e nel terzo Cash badava solo ad uscire dal campo con l'onore delle armi.

Peggio di Cash faceva sicuramente Michellino Chang che racimolava solo sui giochi contro Edberg. Il giovane Ivanisevic confermava l'efficacia del suo servizio (15 aces, 58 dall'inizio del torneo) battendo l'olandese Koevermans in quattro set, 23 aces e due match point non bastavano invece a Wheaton per battere Gilbert (40 aces) vittorioso al quinto set dopo 4 ore e 10 minuti.

La parziale sorpresa del giorno arrivava dalle Becker-Bergstrom che sempre in quattro ha prevalso sul mancino francese Guy Forget, testa di serie n. 15, ottima scuola, bello stile, ma in carattere.

Rino Cacioppo

Singolare, 3° turno: Lendl-Shelton 7-6, 6-7, 6-4, 6-4; ottavi: Edberg-Chang 6-3, 6-2, 6-1; Bergstrom-Forget 6-3, 3-6, 6-3, 7-5; Curren-Volkov 6-4, 7-6, 7-6; Ivanisevic-Koevermans 4-6, 6-3, 6-4, 7-6; Gilbert-Wheaton 6-7, 3-6, 6-1, 6-4, 13-11; Becker-Cash 7-6, 6-1, 6-4.

Donne, ottavi: Graf-Capriati 6-2 6-4; Novotna-Fendick 6-2, 6-4; Seles-Henriksson 6-1, 6-0; Garrison-Sukova 6-3, 3; Zvereva-Schultz 6-2, 6-2; Sabatini-Tauziat 6-4, 7-6; K. Maleeva-Herreman 6-3, 6-0; Navratilova-Wiesner 6-3 6-3.

Donne, doppio, 1° turno: Cunningham-Baudone 6-4, 7-6; Fairie-Mian e 6, 4-6, 4.

TOTIP CONCORSO N. 26

1ª	Silvermad / Bravo Lars	X / 1
2ª	Giocoforza /	1 / X
3ª	Claymore / Caboffio	1 /
4ª	Fagari / Goleador Sb	X / 1
5ª	Lamec di Drego / Lusambo	1 / 1
6ª	Glanco / Ibel Temi	/ 1

33 milioni ai 12

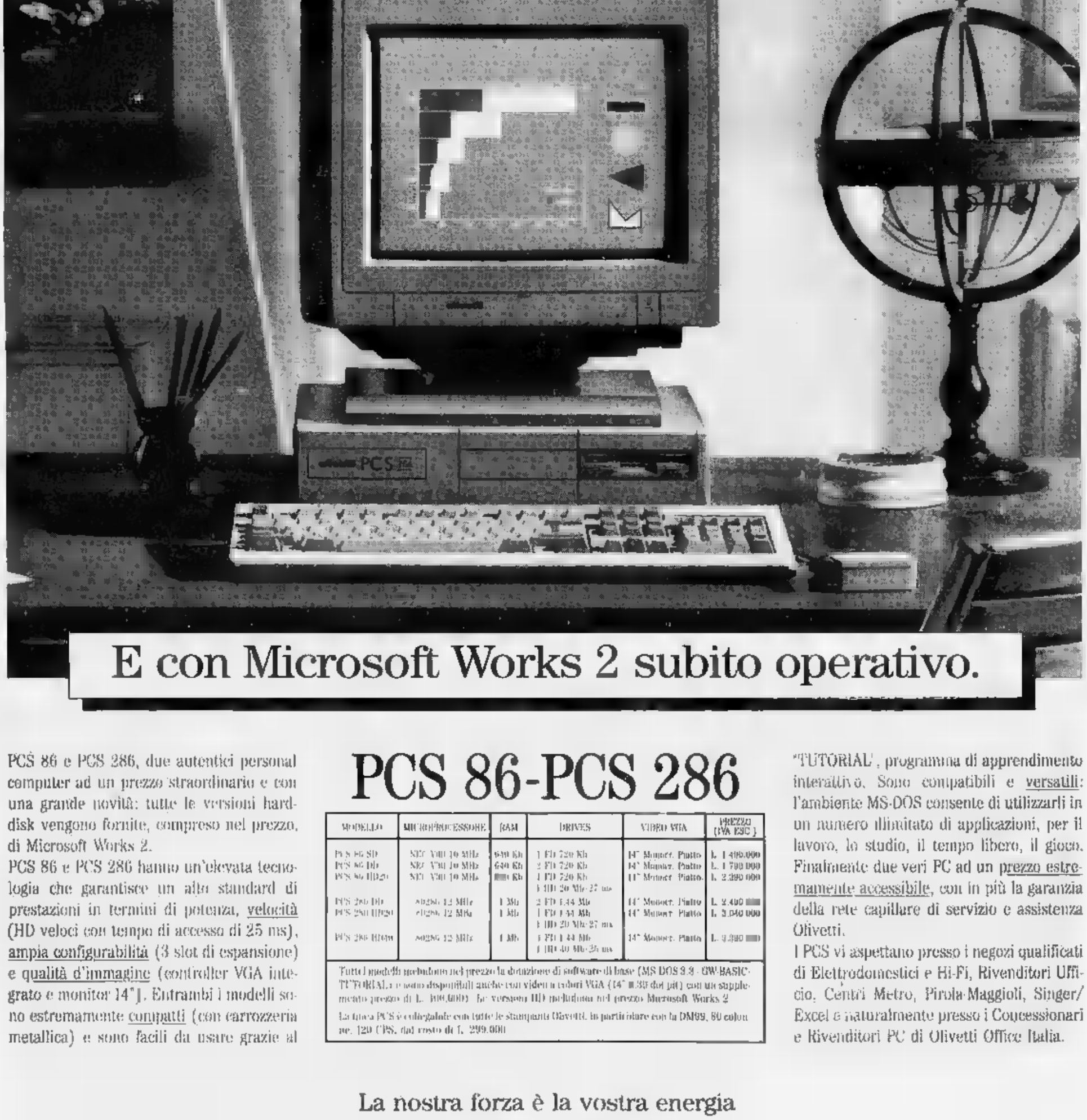
Buone quote per il concorso Totip n. 26 di questa settimana, che aveva le sue prove più incerte nelle due gare di trotto di Milano, soprattutto l'ultima, Premio Bellaria, riservata ai gentlemen drivers. Il monte premi è stato di L. 2.099.741.900. Ai vincitori con 12 punti toccano L. 33.329.000; L. 1.140.000 ai 603 «11» e L. 100.000 ai 6858 «10».

Salone LA STAMPA Torino Via Roma 80

totip
CONCORSO N° 26 DEL 1° - 7 - 1990

COLONNA VINCENTE	
X 1 1 X 1 X X 1 1 1 2 1	
Ai 12:	33.329.000
Agli 11:	1.140.000
Ai 10:	102.000

Olivetti vince la sfida. Un vero PC da L. 1.490.000



E con Microsoft Works 2 subito operativo.

PCS 86 e PCS 286, due autentici personal computer ad un prezzo straordinario e con una grande novità: tutte le versioni hard-disk vengono fornite, compreso nel prezzo, di Microsoft Works 2.
PCS 86 e PCS 286 hanno un'elevata tecnologia che garantisce un alto standard di prestazioni in termini di potenza, velocità (HD veloci con tempo di accesso di 25 ms), ampia configurabilità (3 slot di espansione) e qualità d'immagine (controller VGA integrato e monitor 14"). Entrambi i modelli sono estremamente compatti (con carrozzeria metallica) e sono facili da usare grazie al "TUTORIAL", programma di apprendimento interattivo. Sono compatibili e versatili: l'ambiente MS-DOS consente di utilizzarli in un numero illimitato di applicazioni, per il lavoro, lo studio, il tempo libero, il gioco. Finalmente due veri PC ad un prezzo estremamente accessibile, con in più la garanzia della rete capillare di servizio e assistenza Olivetti.
I PCS vi aspettano presso i negozi qualificati di Elettrodomestici e Hi-Fi, Rivenditori Ufficio, Centri Metro, Pirola-Maggioli, Singer/Excel e naturalmente presso i Concessionari e Rivenditori PC di Olivetti Office Italia.

PCS 86-PCS 286

MODELLO	MICROPROCESSORE	RAM	DRIVES	VIDEO VGA	PREZZO (IVA ESC.)
PCS 86 SD	NEC V30 10 MHz	640 Kb	1 FD 720 Kb	14" Monocr. Piatto	L. 1.490.000
PCS 86 DD	NEC V30 10 MHz	640 Kb	2 FD 720 Kb	14" Monocr. Piatto	L. 1.790.000
PCS 86 HD20	NEC V30 10 MHz	[illegible] Kb	1 FD 720 Kb 1 HD 20 Mb 27 ms	14" Monocr. Piatto	L. 2.390.000
PCS 286 DD	80286 12 MHz	1 Mb	2 FD 1.44 Mb	14" Monocr. Piatto	L. 2.490 [illegible]
PCS 286 HD20	80286 12 MHz	1 Mb	1 FD 1.44 Mb 1 HD 20 Mb 27 ms	14" Monocr. Piatto	L. 3.040.000
PCS 286 HD40	80286 12 MHz	1 Mb	1 FD 1.44 Mb 1 HD 40 Mb 25 ms	14" Monocr. Piatto	L. 3.390 [illegible]

Tutti i modelli includono nel prezzo la dotazione di software di base (MS DOS 3.3 - GW-BASIC - TUTORIAL), e sono disponibili anche con video a colori VGA (14" 0.39 dot pitch) con un supplemento prezzo di L. 100.000. Le versioni HD includono nel prezzo Microsoft Works 2.
La linea PCS è collegabile con tutte le stampanti Olivetti, in particolare con la DM09, 80 colonne, 120 CPS, dal costo di L. 299.000.

La nostra forza è la vostra energia

olivetti
OLIVETTI OFFICE

MS-DOS e Works 2 Tm Microsoft Corp. NEC V30 Tm NEC Corp. INTEL 386 Tm INTEL Corp. Prezzi e caratteristiche tecniche soggetti a variazioni senza preavviso.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 98 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 3 Luglio 1990 .. via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
UNA
Parfums YVES SAINT LAURENT
SCONTO 25%

Domani c'è Inghilterra-Germania, la città presidiata attende 40 mila tifosi

L'hooligan? E' andato al mare

Da Napoli solo 60 inglesi ubriachi di sonno

Che spettacolo a Porta Nuova! Decine di poliziotti e carabinieri in assetto di guerra, centinaia di curiosi. E tutti gli occhi puntati sul binario 11. Sono le 13,20, arrivano gli hooligans. Con due ore di ritardo il rapido proveniente da Napoli frena la sua corsa, le forze dell'ordine si schierano, pronte a contenere e proteggere i tifosi inglesi. Delusione: la bella Italia ne ha fatto strage, dai predellini scende un'armata Brancaleone che di bellicoso ha poco o nulla. Stanchi e sudati, gli occhi gonfi, lo sguardo perso nel vuoto. Ubriachi, sì, ma di sonno. E pochini anche: non più di sessanta. Rapidi controlli, poi tutti sull'autobus per il parco Ruffini.

E gli altri? La polizia ferroviaria di Napoli aveva avvisato: «Sono partiti in 700». Li ha traditi l'inseparabile Baedeker: un manipolo si è formato a Roma, altri sono scesi a Firenze, molti hanno optato per il sole della Liguria. Più tardi, alle 16,15, andrà ancora peggio: quaranta poliziotti accoglieranno tre tifosi, aspetto pacioso, capello folto, nemmeno un tatuaggio a pagarlo.

Il grosso, insomma, arriverà tra oggi e domani. Con i 4 charter prenotati a Londra, con treni provenienti dall'Inghilterra, da Parigi, naturalmente da Napoli. E poi chissà: il «very hooligan» potrebbe annidarsi tra quei 650 che hanno pensato bene di invadere Torino fin da ieri.

Le forze dell'ordine, comunque, sono pronte. Lo informa la Prefetture, con un comunicato ricco di niente, partorito al termine della riunione del «Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica». In sostanza, un maxi vertice, con polizia, carabinieri, guardia di finanza, uomini di sport e di politica, funzionari del governo britannico, della «Security» istituita in seno alla federcalcio inglese. E, in particolare, mister George Malcom, vicequestore della polizia: è di Manchester, la città dove i vertici torinesi di polizia e carabinieri si sono recati nei mesi scorsi, per un autentico «anti-hooligans».

Dal comunicato si apprende che «i rappresentanti delle forze dell'ordine hanno assicurato un consistente dispositivo di prevenzione, volto a garantire uno stretto controllo dell'intera città». E ancora: «Per la predisposizione di tali misure saranno affluiti i previsti contingenti di rinforzo».

In tutto dovrebbero essere 7000 uomini. Una conferma? L'abbiamo chiesta a Les Walker, capo della «Security». Risposta: «Siamo in molti». E la questura? «I rinforzi ci sono». Il sindaco? «Posso dire soltanto che il contingente è rafforzato rispetto alle altre partite».

Insomma, la consegna del silenzio è pienamente rispettata. Il che dimostra anche il momento sia delicato, di là dai sorrisi e dei «benvenuti» che hanno allietato la conferenza stampa di ieri, nella sala del Consiglio comunale.

Di fronte ai microfoni di Rai, Bbc, emittenti radiofoniche tedesche, Maria Magnani Noya ha esordito sostenendo, bontà sua, che Inghilterra-Germania è una partita molto importante». Poi, un appello ai torinesi: «Fate in modo che l'incontro si giochi in un clima di cordialità e amicizia, come è accaduto per le altre quattro sfide».

Il sindaco si è detta tranquillizzata, «perchè i segnali negativi non si sono più ripetuti e tutti i club cittadini hanno condannato ogni forma di violenza. Assicurazioni che, naturalmente, non bastano alle forze dell'ordine: in questi giorni, i tifosi già arrivati alla questura sono sotto «stretto controllo». E tutti avvisati: episodi di teppismo saranno puniti quanto meno con l'inibizione a frequentare lo stadio per tutto il prossimo campionato.

In realtà, il vertice in Prefettura ha prodotto molto più di quanto non sia stato detto. Innanzi tutto è confermata la decisione di dividere le tifoserie fuori dello stadio, tedeschi arriveranno in 30 mila alla Pellerina, inglesi (10-12 mila) al parco Ruffini (dove, alle 14, sono in distribuzione i biglietti già prenotati). Maxischermi per tutti (e proiezione di film nel pre-partita), massicci controlli di polizia, ma niente coprifuoco. L'accesso è libero a tutti. E' ancora allo studio, invece, la possibilità di separare i due gruppi al «Delle Alpi»: «Ipotesi difficilissima da realizzare» ha preannunciato il sindaco. Insomma, molto dipenderà da eventuali disordini della vigilia. Preannunciate «iniziative di accoglienza»: in sostanza cartelli informativi in stazione e all'aeroporto. Fino a ieri, però, non si sono visti.

Ultima notizia. A Torino sono segnalati anche funzionari della polizia svedese. Sono qui per imparare: a Stoccolma si giocheranno gli Europei del 1992.

Giampiero Pavia

I tifosi inglesi controllati dalla polizia ieri alla stazione di Porta Nuova: da Napoli era stata segnalata la partenza di 700 hooligans, forse scesi in Riviera

Aggressione nella notte

Ferito un turista di York Alcolici proibiti per 51 ore

La partita è ancora lontana, ma si registrano già le prime provocazioni. Ieri sera tre inglesi sono stati aggrediti senza apparente motivo da un gruppo di teppisti in piazza San Carlo. I presidi di polizia e carabinieri hanno limitato al minimo i danni, ma uno dei tre tifosi ospiti è stato soccorso dai medici per un buco (provocato da coltello o punteruolo) alla coscia.

L'aggressione è avvenuta verso le 23 davanti al bar Mokita. Il ferito, Philp Curtis, 31 anni, camionista di York, è stato medicato al Mauriziano per una ferita da punta alla coscia e in seguito è ritornato nella pensione San Carlo, dove alloggia assieme ai due connazionali. «Spero di poter vedere ugualmente la partita», ha detto ai carabinieri il giovane, un ragazzone dall'aspetto tranquillo e bonario.

Philip Curtis era appena uscito dal bar Mokita assieme ai due amici, quando sotto i portici si è trovato di fronte una quindicina di italiani. Uno di loro ha chiesto una sigaretta. Secondo i testimoni, è bastata la risposta in inglese a scatenare la violenza dei teppisti che hanno aggredito il tarzetto gridando «abbasso gli inglesi». L'immediato intervento delle forze dell'ordine ha messo in fuga gli assalitori.

Dall'una della scorsa notte, frattanto, per 51 ore, fino alle tre di giovedì, è scattata la proibizione di alcolici disposta dal prefetto. Fino alle 14 di domani è vietata la vendita; la somministrazione è invece possibile in alberghi e ristoranti. Dalle 14 di domani fino alle 3 di giovedì il divieto è totale. Per Italia-Argentina, dalle 19,45 traffico bloccato in piazza San Carlo, dove sarà montato un maxischermo per i tifosi. Analogo divieto scatterà in tutte le zone blu dalle 21,15.

VENTIQUATTR'ORE

Per i documenti proroga fino al 31 agosto

Troppe code all'anagrafe slitta il censimento Iacp

Non risolve il problema, ma almeno può servire ad attenuarlo: dopo la denuncia de «La Stampa» e le insistenze dell'assessore Angeleri, l'Istituto autonomo case popolari ha deciso di prorogare dal 16 luglio al 31 agosto il termine per la consegna della documentazione relativa al censimento socio-economico. Una decisione che, si spera, alleggerirà le code che assediano l'Anagrafe dalle migliaia di inquilini Iacp (sono 36 mila) obbligati a fare incetta di documenti da consegnare all'Istituto. Ieri mattina, intanto, complice lo sciopero dei dipendenti comunali, la rossa in via Della Consolata è stata presa d'assalto. Migliaia di persone, tra le quali tantissimi genitori di alunni che devono iscriversi al primo anno di materne, elementari, medie e superiori (hanno tempo fino a oggi), hanno atteso sotto il sole per poter avere gli agognati documenti. Un'attesa aggravata dallo sciopero di un'ora scattato alle 8,30 e terminato alle 9,30. La protesta proseguirà fino all'11 luglio: oggi dalle 9,30 alle 10,30, domani dalle 10,30 alle 11,30, mentre giovedì si ricomincia, con la stessa scansione, dalle 8,30. Lunedì, si riparte dalle 9.

In coda all'anagrafe

Indagine in Piemonte

Più 17 mila gli occupati in un anno

L'occupazione in Piemonte continua a crescere, ma le ore di cassa integrazione straordinaria, tra il novembre '89 e l'aprile '90, hanno avuto un incremento inaspettato del 29% che fa temere un'eccedenza di lavoratori, per il futuro, nei settori metalmeccanico e dell'elettronica civile. Lo ha rilevato ieri l'assessore regionale al Lavoro, Giuseppe Cerchio, commentando i risultati della consueta indagine dell'«Osservatorio lavoro». Il raffronto tra il gennaio '89 e il gennaio '90 fa registrare un aumento dell'1 per cento, pari a 17 mila unità. Le nuove assunzioni riguardano soprattutto il lavoro dipendente. L'indagine si sofferma, infine, sull'avviamento al lavoro degli stranieri extracomunitari: a maggio '90 erano occupati, in Piemonte, 3862 immigrati, il 64,8 per cento nell'industria, il 32,1 nel settore dei servizi, il 3,1 nell'agricoltura.

Tempera di Saroni

Nel trambusto in galleria rubato quadro

Un quadro di Sergio Saroni, direttore dell'Accademia delle Belle Arti, è stato rubato in una sala della galleria «Documenta», in via Santa Maria 2 che espone dal 7 giugno una mostra personale dell'artista. Il furto è avvenuto sabato pomeriggio durante l'orario di visita. All'improvviso in galleria s'è sviluppato un principio d'incendio: le due sorveglianti si sono precipitate per spegnere il fuoco, subito domato. Qualcuno fra i numerosi visitatori presenti in quel momento nella sala, ha approfittato del trambusto per rubare e staccare il quadro esposto e a portarselo via.

L'opera - una tempera intitolata «Il cortile», dimensioni di 40 per 40 - faceva parte di una quindicina di opere realizzate da Sergio Saroni negli ultimi anni. Il valore della tempera s'aggira sulla quindicina di milioni.

NUOVA ESCORT GHIA
Nuova motore 1.3 HCS a combustione magra
VOYAGER L.12.980.000 IVA INCLUSA
L.12.700.000 IVA INCLUSA

COMPLETE DI TERGILUNOTTO POST
GOMME LARGHE 175/70
ALZACRISTALLI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA
VETRI ATERMICI AZZURRATI
DOPPI SPECCHI A COMANDO ELETTRICO E SBRINATORE
PORTABAGAGLI AMERICA A RICHIESTA (VOYAGER) - CERCHI IN LEGA A RICHIESTA
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31/07/90
Autostadio Co-Auto Euromotor
TORINO C.SO AGNELLI, 22 - VIA NIZZA, 59
COLLEGNO C. [illegible], 91
TORINO - C.SO GROSSETO, 318
C.SO PRINCIPE EUGENIO, 11

Il direttivo contro le deviazioni della periferia: colpita anche Pinerolo, dove il partito s'è spaccato in due

Giunte anomale: commissario

La dc invia Bonsignore nella Rivoli dissidente

L'onorevole Vito Bonsignore sarà il commissario della sezione dc di Rivoli. L'ha deciso ieri sera la direzione provinciale per dare un segnale forte: «Le giunte anomale dc-pci - ha detto il segretario provinciale Sergio Deorsola - sono fuori dalla linea del partito». Chi, come è accaduto a Rivoli, non ha accettato il «diktat» dello scudocrociato torinese (pentapartito ad ogni costo), ora dovrà fare i conti con un proconsole inviato dal centro. Analoga decisione per Pinerolo, dove, però la situazione è diversa: c'è il pentapartito, ma la dc si è spaccata in due, e ha dovuto cedere il sindaco al psi Pietro Rivò. Commissario è Edoardo Calleri.

Ma non è finita qui. Le misure disciplinari distribuite dalla direzione del bianco fiore (mai apparsa così decisa) potrebbero allungarsi, già fra oggi e domani, su Santena e Chivasso, due città considerate «a rischio», dove la collaborazione fra dc e pci sta per essere «consacrata» dal voto del Consiglio (a Santena è convocato per giovedì).

Per le altre giunte «anomale», Rivalta, Nichelino, Alpignano e Grugliasco, sarà inviato un ispettore (il responsabile degli enti locali, Pierpaolo Bigonel), che dopo aver verificato come stanno le cose dovrà decidere, assieme alla direzione del partito, le misure da adottare.

Un lunedì politico con targa democristiana, quindi. Trascorso sino al tardo pomeriggio in un incrociarsi di comunicati, culminato nelle dichiarazioni di Giusi La Ganga, responsabile nazionale del psi per gli enti locali. Un La Ganga incredulo: «Non penso - ha detto - che la dc deciderà di espellere dal partito i suoi esponenti che a Rivoli hanno formato la giunta con i comunisti». L'opinione del dirigente socialista, arrivata poche ore prima della direzione provinciale democristiana, è stata in parte smentita dalla stessa dc, che se non ha espulso nessuno (come prevedeva La Ganga), ha, comunque, dato una risposta forte alle tentazioni autonomiste della sua periferia. Il parlamentare del psi, dopo aver ribadito che i socialisti non voteranno un presidente della giunta regionale dc sinché «non vi sia l'atteso chiarimento», ha concluso: «Se i democristiani vogliono agire in piena libertà a tutto campo, lo dicano. A noi potrebbe anche andare bene».

Dalla dc, quest'ultimo passaggio, è stato inteso come un avvertimento: «Il psi non aspetta altro - hanno spiegato alcuni dirigenti dello scudocrociato -. Gli diamo ancora il destro, fanno loro l'accordo rosso-verde in Provincia, mandandoci dritti all'opposizione». Di qui la sensazione della necessità di dare un segnale politico concreto ai socialisti, anche senza accontentarli del tutto, cioè senza «espellere» il sindaco di Rivoli Saitta (Bodrato), un atto che avrebbe scontentato la sinistra, rischiando di spaccare il partito. Non per nulla, il momento di votare il commissario a Rivoli, Rodolfo Buat, l'unico esponente dell'area Zaccagnini presente in direzione, se n'è andato, lasciando agli altri la responsabilità dell'«imbarazzante» decisione.

L'onorevole Vito Bonsignore, «proconsole» a Rivoli, dove l'altra sera è stata varata una giunta dc-pci-verdi

Decisione, per altro, approvata nella notte anche dalla direzione cittadina, convocata a tamburo battente da Sebastiano Provvisiero, con l'auspicio che oggi i socialisti tornino al tavolo delle trattative.

Ma il psi che ne pensa? Il commento del segretario provinciale Daniele Cantore, è cauto. «La presa di posizione della dc - dice - è importante ma tardiva. Ci auguriamo che d'ora in poi i democristiani della provincia ci pensino due volte prima di andare in giunta con il pci». E adesso? Il psi tornerà al tavolo del pentapartito? I democristiani? «Lo decideremo oggi», taglia corto Cantore, lasciando le porte del garofano aperte a qualsiasi decisione.

Giuseppe Sangiorgio

(Continua a pag. 4)

In ansia oltre 3500 famiglie di disabili per il passaggio di competenze

Handicap, sei mesi nel limbo

La Provincia lascia, Usl impreparate

E' in un difficile momento il settore assistenza per minori, handicappati, audiolesi e non vedenti. L'entrata in vigore, il 13 giugno, della nuova legge sulle autonomie locali, che all'articolo 14 non prevede nessuna funzione assistenziale alla Provincia, rischia di provocare un vuoto di competenze che interessa 3547 famiglie.

Anche perché l'auspicabile passaggio graduale di personale e strutture ai Comuni e alle Usl si scontra sia con la rigidità burocratica di alcuni funzionari direttivi della Provincia (che vogliono liberarsi subito dal settore), sia con il tentativo, da parte delle Usl, di prendersi in carico nell'ultimo giorno utile, il 31 dicembre '90, compiti complessi come quello della gestione dei servizi per gli handicappati.

In una situazione di questo genere la notizia di un telegramma già inviato ad alcune famiglie che fruiscono di aiuti da parte della Provincia ha provocato comprensibile allarme. Tanto più che la comunicazione «della decadenza - dice il missiva - di qualsiasi funzione socio-assistenziale in capo all'Amministrazione provinciale con decorrenza 13/6/1990» è partita il 21 giugno con la firma di un funzionario, Salvatore Scancarello, che quel giorno non c'era e che, per di più, non ne era neppure stato informato.

Palesemente irritato da questa iniziativa, Scancarello assicura che non saranno «vuoti» nell'appoggio alle famiglie. La battaglia per un passaggio, graduale e ragionato, delle competenze (e dei fondi relativi) è vecchia: nell'88, dopo che da due anni stava trattando per una convenzione con le Usl, il suo atteggiamento lo aveva già messo contro il resto della giunta provinciale, all'interno della quale alcuni membri premevano per recuperare e destinare ad altri settori parte della spesa. Scancarello sostiene che soltanto 3 o 4 delle Usl dell'intera provincia hanno già firmato la convenzione.

Contro una troppo rigida applicazione della nuova legge è Elio Borgogno, attuale presidente, facente funzione, dell'ente: «Non è pensabile di mettere la gente in mezzo alla strada: se è vero che l'assistenza spetta ai Comuni - osserva - ci sarà pure un modo di superare senza traumi il periodo di transizione». E una dura lettera di scarico di responsabilità, suggerita dai funzionari, diretta anche al prefetto e al questore, discussa in bozza nell'ultima riunione di giunta, non è ancora partita perché giudicata «troppo allarmistica».

In questo quadro, per nulla rassicurante nei confronti delle famiglie degli handicappati fisici e psichici, si inserisce anche una presa di posizione di otto coordinatori dell'Assistenza, i quali, oltre a lamentare un «malcelato disimpegno e disinteresse nella gestione dei servizi» (con riduzione del personale), paventano la difficoltà di garantire il livello d'intervento. I coordinatori chiedono «il trasferimento dei servizi nelle migliori condizioni possibili».

Le Usl respingono l'accusa di resistere alle competenze assistenziali. Dice il professor Luigi Cattel, presidente dell'Usl 3: «Il problema è di personale e spazi: oggi abbiamo ancora il comparto assistenziale: la fase transitoria tocca ai Comuni».

E l'assessore comunale all'assistenza, Bracco, riconosce che è una fase difficile quella della transizione perché non c'è uniformità di vedute: né sui fondi, né sui patrimoni. Ma nega che gli handicappati possano essere abbandonati a se stessi.

Gianni

In un anno, 32 miliardi

Nel 1989 la Provincia di Torino ha assistito 3547 handicappati fisici e psichici, 30 in modo diretto (cioè con proprie strutture), 3167 attraverso sussidi e ricoveri in istituti convenzionati. In totale la spesa sostenuta dall'ente è stata di 32 miliardi e mezzo.

Nel settore maternità e infanzia vi sono stati 93 casi di assistenza diretta, con spesa di 1 miliardo e 983 milioni. In base ai compiti istituzionali l'ente è intervenuto anche negli aiuti a 97 non vedenti (501 milioni) e 240 audiolesi (1027 milioni). L'assistenza agli handicappati - una competenza che l'Amministrazione provinciale si è attribuita autonomamente negli Anni 70 in assenza di altri enti - ha visto interventi diretti, con Centri socio-sanitari e comunità alloggio, su 287 famiglie per una spesa totale di 3 miliardi e 78 milioni, mentre 847 soggetti hanno fruito di vari aiuti (dal ricovero in istituto agli educatori d'appoggio) per 20.722 milioni.

L'assessore provinciale Salvatore Scancarello (a sinistra) che non saranno «vuoti». Sopra, Giuseppe Bracco

Su invito del presidente Spagnuolo

Parlamentari uniti per il Teatro Regio

Si affrontano i problemi dell'Ente Riunione ogni 3 mesi per le urgenze

Nasce l'unione dei parlamentari piemontesi? Probabile. Ieri mattina molti dei nostri rappresentanti in Parlamento hanno accolto l'invito della presidente del Consiglio regionale, Carla Spagnuolo, di riunirsi periodicamente, in una sorta di conferenza trimestrale, per affrontare, uniti, le urgenze di Torino e del Piemonte. L'idea è nata nel corso del dibattito sul Teatro Regio. E', infatti, emerso che l'unica strada praticabile oggi per fare pressione su Roma e, quindi, per risollevare le sorti dell'ente lirico e quelle di un'azione comune è mirata a far approvare, in tempi brevi, una nuova normativa sulla distribuzione dei contributi statali e una legge speciale che finanzia i 10 miliardi le manifestazioni promosse in occasione del anniversario.

All'incontro, sollecitato dalla Regione, sui problemi del Regio con il bilancio in rosso, tra gli altri, erano presenti, oltre al sindaco, Maria Magnani Noya, gli onorevoli Rossi di Montelera, Diego Novelli, Giorgio Cardetti, Giusy La Ganga, Vito Bonsignore e Guido Bodrato. La riunione è è svolta a porte chiuse, ma al termine Carla Spagnuolo ha riassunto i contenuti del dibattito fra i parlamentari: «Per l'ente lirico abbiamo deciso di coordinare gli sforzi col fine di chiedere allo Stato immediati contributi e di altri finanziamenti presso i privati». Ha aggiunto: «poiché tutti i parlamentari sono detti d'accordo che soltanto muovendosi uniti è possibile far sentire la voce dei piemontesi in Parlamento abbiamo deciso di confrontarci in futuro anche sugli altri problemi della Regione».

Tutti uniti, dunque, sotto la bandiera del Piemonte. La prima prova, per questa sorta di lobby dei parlamentari subalpini, è il Regio. Però hanno posto una condizione. Lo Stato non è il pozzo di San Patrizio e per l'ente lirico è necessario, ha detto Giusy La Ganga, «rivedere la gestione, verificare se c'è stato un distorto delle risorse». Perché? Ha spiegato Bodrato: «Perché a Torino la situazione che era partita in modo equilibrato, è peggiorata negli anni a differenza degli altri enti che, partiti in svantaggio, hanno poi risanato i conti».

Ai problemi di bilancio (7 miliardi e di deficit previsto per il '90) si aggiunge adesso per l'ente lirico un altro guaio: la sostituzione di Ezio Zefferi. Con il rallentamento delle trattative sulla formazione della giunta comunale la designazione del sovrintendente potrebbe andare troppo per le lunghe. C'è il rischio che il ministro dello Spettacolo decida di commissariare la sovrintendenza.

[em. mon.]

Per il Piemonte

Al Csm eletti i giudici Laudi e Fassone

I giudici Maurizio Laudi, di Magistratura Indipendente, e Elvio Fassone di Magistratura Democratica sono i due candidati torinesi che faranno parte del Consiglio superiore della magistratura. L'indicazione è emersa ieri a tarda sera, dopo lo spoglio delle schede per il rinnovo dell'organo di autogoverno dei magistrati. Questi i risultati nella votazione nel nostro Distretto per i due rappresentanti per la corte di Cassazione: Magistratura democratica 121 voti (98 nella precedente consultazione), Magistratura indipendente 167 (180), UniCost 63 (70), Verdi 41 voti.

Nella votazione per i magistrati di merito, più deciso l'aumento di MD, che ha riportato 125 voti, con 105 preferenze per Elvio Fassone (161 tenendo conto dei voti di Milano, Genova e Brescia, contro le 151 preferenze del suo diretto concorrente milanese, Gilardi); MI 190 voti, con 159 preferenze per Maurizio Laudi contro i 101 voti del candidato milanese. Unicost 62 voti, Verdi 25.

Il collegamento con Savona, che colleziona record negativi di disastri, sarà raddoppiato soltanto entro dicembre del 1991

Esausti, sull'autostrada-trappola

Altri 2 anni di week-end lumaca da Torino al mare

Code al casello dell'autostrada: un'imm... di tutte le estati

Da anni è quiz, tardo-primaveril-estivo per eccellenza, dei torinesi. La soluzione, da azzeccare ogni fine settimana, è in grado di far godere appieno ogni attimo del weekend o, al contrario, rovinare la e i suoi benefici effetti in poche ore travasi di bile, attese impazienti, scariche di adrenalina, lambiccarsi il cervello su come riuscire a evitare i disagi e, spesso, i disastri dell'autostrada Torino-Savona è uno sforzo quasi sempre sterile.

E sarà così per altre due estati: solo per il dicembre '91 è previsto il raddoppio dell'autostrada nel tratto Priolo-Altare. Diciannove chilometri che cancelleranno, una volta per tutte, il tratto più pericoloso e immancabilmente intasato di un'autostrada-trappola sulla quale in 30 anni di vita si sono verificati oltre 5000 incidenti con quasi 250 vittime: le ultime due, marito e moglie, proprio domenica.

Sei cantieri, con oltre 400 operai, da Ivrea stanno lavorando tra Priero, Montezemolo e il confine tra Piemonte e Liguria. Subito dopo l'estate s'inizierà a lavorare da Millesimo fino ad Altare (altri 4 chilometri), mentre si sta completando - migliorando», aggiunge il geometra Rivolta che segue i lavori per l'«Autostrada Torino-Savona spa» al 99,9% di proprietà dell'Iri-Italstat - il progetto del tratto per superare l'abitato di Millesimo: altri 4 mila metri. In soli 19 chilometri, gli automobilisti s'inoltreranno in 14 gallerie (la più lunga quella di Montezemolo, misura 1900 metri, la più corta 70 metri) e passeranno altrettanti viadotti.

Nell'attesa, pazienza e prudenza per tutti. Ancora per due estati, superato il casello di Ceva, dovremo soffocare la depressione alla vista del megacartello annunciante i chilometri di «carreggiata unica» che separano da Altare. E dire che non tutti i mali vengono per nuocere. Sia Ceva, sia le due stazioni di servizio di località Priolo, un po' per meriti propri, un po' per la posizione da strading-posts», quelle dove i passeggeri delle diligenze del Far-West si rifocillavano e tiravano il fiato prima di inoltrarsi nel territorio indiano, qualche beneficio l'hanno avuto e dato. Le stazioni di servizio sono forse le meglio riformite di tutta l'autostrada e la fama dei loro panini con frittata ha raggiunto i posti più insperati.

Molti poi, arrivati a Ceva, escono e s'inoltrano per la statale scegliendo il Colle di Nava e Garessio per raggiungere Imperia e Albenga trasformando un viaggio, comunque lungo per le code, in piacere natural-gastronomico. Sanno qualcosa i ristoranti, alcuni di ottimo livello, dislocati lungo il percorso e i negozi di alimentari che inalberano cartelli enormi per pubblicizzare ai viandanti i propri «prodotti tipici». I frettolosi s'arrampicano sul San Bernardino allettati dall'idea di raggiungere Albenga in poco più di 30 chilometri da Garessio. Ma ci vuole uno stomaco a prova di bomba se la strada è stretta e tortuosa. I fantasiosi, invece, si buttano sulla Alessandria-Voltri, finendo immancabilmente per rimanere intrappolati nel traffico di Genova.

Chi rimane sull'autostrada è il rassegnato. Rassegnato alle code: a poco serve partire in orari imprevedibili perché lo stesso ragionamento l'hanno fatto in migliaia. Rassegnato agli intasamenti tipici della Torino-Savona e di nessun'altra autostrada: quando cioè, in una situazione di traffico normale, le auto riescono ugualmente a riempire entrambe le corsie nel tratto in cui è possibile sorpassare e poi son dolori per rientrare nella corsia unica. Rassegnati al fatto che la Torino-Savona è, forse, l'unica autostrada rimasta a far pagare il pedaggio all'ingresso e a non accettare delle idee (ad esempio la Viacard) escogitate per alleviare le code ai caselli. Rassegnati e non poco preoccupati dall'incubo di qualche incidente.

Beppe

BOLLETTINO METEO

Martedì 3 luglio

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità irregolare con precipitazioni localmente temporalesche specie a ridosso dei rilievi nel tardo pomeriggio. Venti: deboli da Nord. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve diminuzione.

IERI

MASSIMA	29,6
MINIMA	22,5
MEDIA	25,3

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA 37,4	7 luglio 1952
MINIMA 8,0	7 luglio 1978

UN ANNO FA

MASSIMA 28,4 . MINIMA 23,5

MASSIMA 26,2	MINIMA 16,2
PRESSIONE	1008 hPa
UMIDITA'	98%

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0 mm
Normale di questo mese	76,2
Totale di questo anno	321,7

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 47 minuti, tramonta alle ore 21 e 20 minuti

LA LUNA si leva alle ore 17 e 42 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 2 e 28 minuti

- Luna piena 8 luglio ore 3
- Ultimo quarto 16 luglio ore 13
- Luna nuova 22 luglio ore 8
- Prima quarto 29 luglio ore 16

VISIBILE favorevole per il notevole vicinanza al Sole

MARTE ancora osservabile al mattino prima dell'alba a Nord-Est

VENERE è una luminosa «stella del mattino» in direzione Est

GIOVE del tutto invisibile perché tramontano che già va ricordato.

SATURNO: a 1349 milioni di Km dalla Terra

IL FENOMENO: alle ore 18 la Luna crescente viene a trovarsi all'apogeo' punto più lontano della Terra a 405.355 Km dal centro del nostro

Specchio dei tempi

«Senza altruismo è inutile fare l'infermiere» - L'anestesista ha terminato l'orario, niente intervento sul bimbo in attesa da - Scontenti i pendolari di Santena - Il perché di un rincaro - Chi ha visto?

Un lettore ci scrive:

«Emergenza infermieri? Infermiere?, no grazie. Questa è una risposta ricorrente che molti giovani dànno a chi cerca d'indirizzarli a tale professione. Parlo come infermiere degli Anni 60: ho passato 25 anni di vita ospitaliera dedicandomi con totale devozione e amore e che, senza grande di sacrificio verso gli altri, è inutile scegliere questo tipo di lavoro.

Oggi manca soprattutto l'altruismo tra i giovani. Molti sembrano puntare soprattutto sullo stipendio. Certo anche i rischi sono aumentati (vedi Aids), però sono casi isolati e la soddisfazione di un semplice grazie o di un sorriso di chi soffre superare certe paure».

Giovanni Bottacin

Un lettore ci scrive:

«Sono indignato per quanto è successo a mia figlia di 4 anni presso l'Ospedale Maria Vittoria dove è stato ricoverato il 31 maggio per essere operata di tonsille. L'intervento era stato previsto per il 1° giugno e per tale data la bambina fu sottoposta ai preparativi per subire l'intervento.

«Alle è stata puntualmente portata in sala preparazione dove è rimasta tre ore in ansiosa attesa. Alle 11 l'anestesista di servizio si è allontanato dalla sala operatoria dicendo che "il suo turno era terminato". Tra gli operandi esclusi, c'era anche la mia bambina.

«Ho sollecitato, ma senza fortuna, l'intervento del direttore sanitario. Non accettando un comportamento del genere siamo riportati a casa la bambina, veramente indignati (tra parentesi: io sono un non vedente).

«E' che una bambina di 4 anni venga psicologicamente sconvolta, convincendola prima essere sottoposta ad una operazione con grande fatica per poi farle capire che dovrà ritornare in un secondo tempo? Lascio giudicare a chi legge».

Salvatore Todero

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo lavoratori di Santena pesantemente danneggiati dalla situazione determinatasi con l'istituzione di un nuovo tipo di collegamento tra le loro città e gli stabilimenti di Torino Mirafiori.

«L'Azienda Trasporti Torinesi ha sostituito il servizio pullman di posti a sedere con autobus più piccoli con soli 20 posti a sedere, costringendo la gran parte dei lavoratori a viaggiare in piedi sia prima sia dopo le ore di lavoro, per oltre un'ora al giorno (40+40 minuti). Al maggior disagio descritto si è aggiunto un aumento del costo di abbonamento del 10% (l'ennesimo annuale aumento del 10% pari al doppio dell'inflazione annuale).

«Inoltre il cambio del percorso in Moncalieri provoca un allungamento dei tempi di percorrenza ed un aumento del rischio di ritardi sul lavoro. Chiediamo che venga almeno raddoppiato il degli automezzi in partenza da Santena per ogni corsa o che si provveda con mezzi con maggiore disponibilità di posti».

«I pullman in partenza ed in arrivo a Santena dovrebbero anche fare servizio diretto per snellire i tempi di percorrenza, visto che il degli utenti ampiamente copre i costi del servizio. Infine chiediamo che gli aumenti tariffari non eccedano il tasso d'inflazione».

Seguono 163 firme

Il presidente della Camera di Commercio di Torino ci scrive:

«Per rispondere alla curiosità del lettore De Majo che ("Specchio dei tempi" del 21 giugno si chiede la motivazione che ha determinato aumento del 60% del diritto annuale a favore delle Camere di Commercio, mi sembra opportuno segnalare che il Decreto legge 414 del 28 dicembre '89 che ha disposto l'aumento di tale diritto ha contestualmente ridotto il contributo dello Stato alle Camere di Commercio, lasciando sostanzialmente invariata l'entità del finanziamento delle Camere di Commercio.

«Resto a disposizione di tutti i nostri iscritti per qualsiasi chiarimento possa occorrere in merito all'attività della Camera di Commercio di Torino».

Enrico Salza

Un lettore ci scrive:

«Ho un figlio che da sette giorni è ricoverato, in coma, alle Molinette in seguito ad un incidente stradale accaduto mercoledì 27 giugno in via Napione all'altezza del numero 20, nei pressi di un rivendita di giornali, poco prima delle 18,30.

«Quello che angoscia me e la mia famiglia che finora nessuno è riuscito a chiarire come sono andate esattamente le cose. Per questo vorrei pregare chiunque fosse in grado di fornirmi indicazioni utili a ricostruire l'accaduto di telefonare al numero 874375».

Segue la firma

Domani i funerali di Maurizio, gli amici ricordano la tragica partita di calcio

«Correva, le mani alla gola»

E l'hanno visto morire

Un robusto lucchetto chiude ora il cancello del giardino della scuola materna municipale in via Barletta 129/24, circondato da pioppi e piccoli platani. Qui, sabato pomeriggio, è morto Maurizio Meraviglia, 12 anni, in Barletta 79, sgozzato dallo spuntone di un rubinetto. Una disgrazia atroce, in un momento di gioco sereno: forse sognando Schillaci, Maurizio calciava il pallone con gli amici. Ora, su quel fazzoletto di verde, i ragazzi non giocano più.

I funerali di «Mauri» (così lo chiamavano i compagni) si svolgeranno domani, alle 11,45, nella parrocchia Maria Madre di misericordia in via Ada Negri, di fronte alla scuola media che Maurizio frequentava. Ieri sul volto dei ragazzi di via Barletta si leggeva la tristezza. Un gruppo sostava davanti al portoncino di casa del compagno: «Ci saremo tutti mercoledì».

Il custode delle scuola materna, Claudio Giannameo, era solito aprire il giardinetto ai ragazzi della zona. «Così non vanno a giocare in strada. E siamo più tranquilli...», dicevano i genitori. Ma ieri l'uomo non si è fatto trovare. Ha mandato a dire che non c'era, sconvolto da quanto è successo. Sulla disgrazia, i funzionari del commissariato S. Secondo hanno inviato un rapporto al magistrato.

Il troncone di rubinetto che ha ucciso Maurizio è al centro del giardino. Serve per bagnare il prato. Qualcuno ha tolto la farfalla che serve per aprire e chiudere. Così è rimasto lo spezzone che ha squarciato la gola del ragazzo.

«Maurizio era il mio migliore amico - racconta con occhi di lacrime Marika Celeste, 11 anni, davanti al numero 79 di via Barletta - ci conoscevamo da quando avevo 4 anni. Sempre insieme a giocare. L'ho visto dal balcone quando l'hanno portato a casa della nonna di Fabio Grespan, che abita vicino. Ho avuto paura per lui. Era tutto bianco. Poi, ho pianto...».

«Mi aveva appena chiesto "Passami la palla" - ricorda Gianni Malfitan, 11 anni, che giocava con Maurizio - si è voltato di colpo ed ha battuto il collo contro il rubinetto. Voleva giocare a tutti costi all'attacco. Noi gli avevamo chiesto di fare il portiere. Se ci avesse ascoltato...».

Giuseppe Paciello, 9 anni, occhi ancora colmi di spavento, racconta: «Quando ha battuto ha messo le mani sulla gola, ha fatto ancora di corsa un giro del campo, è caduto in ginocchio. "Riesci a respirare?". Mi ha fatto segno di no. Le mani erano insanguinate. Lo abbiamo portato a casa dalla mamma di Fabio: tremava tutto».

Emma Belligrandi, pensionata di 85 anni, spaventata, ha avvisato i vicini e lo ha messo nel letto. Attorno a quel viso da ragazzo sempre più pallido, e a quel corpo che era diventato un rantolo, c'erano i suoi compagni di gioco. Sudati e stralunati, incapaci di far qualcosa. «Dopo 15-20 minuti è arrivata un'ambulanza - racconta un ragazzo - abbiamo visto che non riusciva a passare perché la via è molto stretta e piena di auto».

È per Maurizio Meraviglia erano gli ultimi minuti di vita. Quando è giunto all'ospedale Martini di via Tofane, i medici non hanno più potuto far nulla. Lo spuntone di rubinetto gli aveva forato la trachea. E quel ragazzo dai capelli ricci in fronte, che un attimo prima sognava un maglia azzurra, in pochi minuti è morto soffocato.

Gli amici di Maurizio sembrano ancora voler credere alla disgrazia. «Era sempre allegro e vivace - aggiunge una sua compagna di classe, Francesca Calazzo -, anche se aveva avuto qualche problema e a scuola non era riuscito ad essere promosso. Povero Maurizio! Aveva già avuto un altro guaio, prima. Era finito sotto un'auto, per giorni era rimasto in coma».

Giuliano Dollini

In alto, Maurizio Meraviglia, 12 anni. A destra gli amici della vittima, davanti al giardinetto dell'asilo dove è avvenuta sabato pomeriggio l'atroce disgrazia

Tradito dalla passione per il casinò, un rapinatore porta all'arresto dei complici: accusati di 10 colpi

Dopo gli assalti in maschera, il tavolo verde

Alla sbarra la «banda di carnevale»

Angelo Biscotti, 30 anni, ha confessato due rapine

Decisi, all'occorrenza spietati, il volto nascosto da una maschera di carnevale: quattro rapinatori hanno messo a segno una decina di colpi a banche, caselli autostradali, orefici, automobilisti nel triangolo tra Chivasso, Brandizzo e Settimo. A tradirli è stata la passione per il tavolo verde di uno dei quattro, Michele Martinelli, 32 anni, Settimo Torinese via Volturno 10 (difeso dall'avvocato Bernardo), riconosciuto a Saint Vincent da un carabiniere, pedinato e catturato a Torino, nella primavera dell'89.

Dopo di lui finivano in manette anche gli altri tre complici: Angelo Biscotti, 30 anni, anch'egli di Settimo, via Einaudi 27 (avvocato Palumbo), Massimo Ciavarelli, 30 anni, Regio Parco 147 (avvocato Zanconi e Gabriele Piras, 30 anni unico latitante. Il 19 febbraio Piras, che da qualche mese lavorava nel reparto cucine del ristorante riuscì a evadere nascosto in un bidone della spazzatura del camion di una ditta di Settimo che quotidianamente porta fuori dalle Vallette i rifiuti.

Al processo, cominciato ieri mattina davanti alla prima sezione del tribunale (presidente Ambrosini), Angelo Biscotti ha confessato due rapine, le uniche commesse e non scoperto e per le quali era stato riconosciuto dalle parti lese: entrambe alla società alimentare San Carlo e Torino, la prima il 10 marzo, la seconda il 29 marzo, un bottino e manciata di milioni sottratti alla cassa e ai clienti presenti nel locale. Una confessione parziale perché Biscotti ha detto: «Le ho fatte assieme ad un altro, non uno gli imputati di questo processo».

Ben più gravi le altre rapine, di cui è accusato assieme ai complici. La prima, al casello autostradale di Brandizzo, il 25 novembre dell'88, quando tre rapinatori in maschera, per l'accusa Martinelli, Biscotti e Piras, si impadronirono dell'incasso dopo aver legato gli impiegati e stendersi a faccia a terra. Il giorno dopo, il colpo più grosso, all'orefice Antonio Baratti, a Gassino, sequestrato all'uscita del negozio, portato a casa e costretto a consegnare la chiave della cassaforte. Mentre uno dei banditi rimaneva nell'abitazione con la moglie e i figli dell'orefice, gli altri due complici tornarono nel negozio impossessandosi di 80 milioni in gioielli e contanti.

Ci sono poi le altre rapine: Martinelli e Biscotti, il 23 dicembre '88 alla Imitec di Volpiano (9 milioni di bottino); il solo Martinelli, il 2 gennaio '89 alla stazione Agip di Chivasso (due milioni e mezzo) e all'Autocumbi di Settimo Torinese (16 milioni); Biscotti e Ciavarelli, il 26 gennaio dello stesso anno alla Assicurazioni card di Settimo (pochi centinaia di biglietti da mille) e il 3 febbraio alla Spa Autogestioni (7 milioni).

Il processo continuerà domani con l'audizione dei testimoni, complessivamente più di una cinquantina, che ieri affollavano il corridoio antistante l'aula della prima sezione.

SAPER SPENDERE

Giardino in montagna con bianco e rosa

UN'ESTATE di lavoro, ecco la mia vacanza nella casetta che abbiamo in montagna a metri di altezza». Clara Repetto. «Un lavoro di grande diletto per me: mettere in quadro quello che è un cortile e che io chiamo giardino. Ricordo che tempo fa avevate dato suggerimenti per un giardino al mare. Ora vi accludo una piantina del mio "cortile-giardino", una striscia di terreno pianeggiante lungo i lati quali io ho ricavato tre aiuole rettangolari, una tondeggiante in un angolo ed anche una grotta riparata. Alla vostra esperta la scelta delle piante e dei fiori».

Nell'aiuola circolare, che la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienza della coltivazione dell'Università di Torino circonderebbe con pietre appuntite o di forma diversa per staccare ancora di più dalle altre», l'esperta consiglia di creare un tappeto di Hypericum e dimettere a dimora una Thuja».

Spiega: «La Thuja è una conifera e la lettrice potrà scegliere la "occidentalis" che ha un accrescimento lento; il suo nome significa "albero resinos", ha foglie embricate scure nella pagina superiore e gialle in quella inferiore, i fiori maschili piccoli rosso bruni si trovano all'apice dei germogli, quelli femminili verdi sono situati sui rami più interni. L'albero ha un profilo affusolato e può raggiungere i metri di altezza. L'Hypericum calycinum è una specie che si adatta a posizioni di ombra quasi totale; forma una fioritura abbondante di grandi corolle giallo oro con tantissimi stami arancioni».

Nell'aiuola di destra, quella interrotta dalla grotta, la dottoressa Accati propone di mettere qualche rosa ad alberello, «tutte nella tonalità di colore bianco crema». Aggiunge: «Si può quindi completare con una botulla o un cespuglio come il Calycanthus che forma fiori nastriformi gialli gola rossa in inverno, prima della comparsa delle foglie. Lungo il bordo esterno della grotta, invece, si adatta il Cyclamen europeum profumato di colore rosa che nei boschi è una pianta spontanea. Oltre la grotta starebbero bene arbusti rustici come il Cotoneaster, la Skimmia, la Mahonia che formano bacche persistenti anche d'inverno, rosse le prime due e blu l'ultima».

Secondo l'esperta «quello che la lettrice chiama cortile potrebbe essere delimitato da grandi tronchi in legno di pino trattati con sostanze che li proservano dalle intemperie».

E nell'aiuola lunga di sinistra? «Qualche rododendro, l'ortensia paniculata originaria dalla Cina e dal Giappone con foglie verde chiaro appuntite e infiorescenze formate da grandi pannocchie piramidali alte 25 centimetri con fiori sterili bianco-crema. A febbraio-marzo, questa dovrà essere potata per favorire la vegetazione giovane che porterà i fiori».

Nell'aiuola di fondo, invece, «tre conifere nane faranno macchia: sono il Pino mugo "pumilio" con foglie riunite a due a due, il aspetto prostrato che supera raramente i due metri; la Chamaecyparis lawsonia "minima glauca" che in dieci anni raggiunge soltanto il mezzo metro di altezza e che proviene dall'America settentrionale; la Chamaecyparis lawsonia pigmea argentata: una bellissima rarità del fogliame blusatro che in dieci anni non supera i 25 centimetri di altezza». Forse non basta l'estate a Clara per completare il suo «giardino cortile», ma quando i lavori, pur procedendo adagio, saranno conclusi, avrà un piccolo gioiello della natura con la prevalenza dei colori bianco-crema e rosa e pennellate di rosso durante l'inverno.

Da Rocchetto Tanaro (Asti), M. M. chiede «Aiuto!» ai lettori di Saper spendere: «Da tre mesi la mia casa è invasa dalle "forficole" o "forcelle" e malgrado l'uso di polveri blatticide riesco a debellarle. Entrano di notte da sotto la porta. Esiste un metodo naturale che possa fare cambiare strada a questi insetti senza rischiare con insetticidi vari?». Chi ha vinto la battaglia delle forcelle è pregato di farci sapere.

Simonetta

Riunione sindacale

Fiamme gialle non vogliono le stellette

Gli agenti della Guardia di Finanza chiedono la smilitarizzazione del corpo e la possibilità di organizzarsi sindacalmente. Sono gli obiettivi del movimento democratico nato all'interno delle caserme che ieri, con Cgil-Cisl-Uil e il sindacato di polizia, ha organizzato una prima riunione, punto di partenza del Congresso nazionale delle Fiamme gialle che si terrà in settembre. Erano presenti oltre duecento delegati, provenienti da tutta l'Italia.

Punto di partenza è la constatazione da parte dei finanzieri che il modello organizzativo rigidamente militare risulta ormai superato. Per questa ragione gli agenti chiedono anche lo scioglimento della Guardia di Finanza, come è oggi articolata, e la costituzione di un Corpo di polizia economica e finanziaria facente parte delle forze di polizia e dipendente dal ministero delle Finanze.

FRETTE
FIERA D'ESTATE
dal 5 giugno al 15 luglio
SCONTI dal 10% al 40%
TORINO Via XX Settembre, 64
ALESSANDRIA Via dei Martiri, 10

Andrea Mauro
Boutique di Lingerie
Madame Cristina 116 - Tel. 696.4191
Le migliori firme in
VENDITA PROMOZIONALE
AUT. LEGGE 85

Via Madama Cristina 139 - Tel. 696.4157
VENDITA PROMOZIONALE
sconti dal 20% al 50% su tutto il MARE
ESP. COMM. LEGGE 80
JEAN - ANNA CLUB - ARMONIA - OCEANO anche in taglie comode

ENTE INTERNAZIONALE
operante in Torino, dotato di struttura (o globale RICERCA della integrazione alla gestione di:
a) servizio alberghiero/reception
pulizia uffici
Scrivere Publikompass 431 - 10100 TORINO

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia TORINO Tel. 634 426

Papik
DONNA
Teen-ager
VENDITA PROMOZIONALE
TORINO - Via [illegible] 22-24
ESP. COM. LEGGE 80

OXFORD
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E RAGAZZI
sconti 20 - 80%
VENDITA PROMOZIONALE DI TUTTA LA MERCE
per rinnovo locali
TORINO - Via S. Teresa 7
ESP. COM. LEGGE 80

LIS
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 Torino
tel. 544.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato 9-19.30
Domenica 9-12

due punti
ABBIGLIAMENTO DONNA
SCONTI
CAPI ESTIVI E INVERNALI
Via P. [illegible]aja 33
LEGGE 80

SOCIETA' ACQUISTA INTERI STABILI
con appartamenti locati
IN TORINO E CINTURA
RILEVANDO ANCHE SOCIETA'
TRATTATIVE RISERVATE
Scrivere a:
Publikompass 323
10100 Torino

Tutti i gruppi d'accordo: mettere ordine nella cintura per non pregiudicare le trattative con gli alleati del pentapartito

Dc, il giorno dei proconsoli

Due ore di fuoco, passa la linea dura

La proposta cardine è partita da Vito Bonsignore, il leader degli andreottiani piemontesi. Tre i punti della sua strategia: 1) unificare le trattative per Comune, Provincia e Regione, una delegazione molto ristretta, formata da un solo rappresentante e al massimo da tre (i segretari cittadino, provinciale e regionale); 2) discutere giunte a rischio a Torino, in direzione; 3) commissariare i Comuni «ribelli», subito Rivoli e poi quelli che, nonostante tutto, continuassero ad avere tentazioni d'incontro col pci.

E su questo schema, la direzione provinciale di ieri sera, ha discusso per circa due ore, dalle 18,30 alle 20,30. Il segretario Sergio Deorsola ne è uscito abbastanza soddisfatto: prese per buone le ipotesi di Bonsignore, le ha proposte al partito e la dc ha reagito in termini positivi, con qualche dubbio, ma con un «sì» finale che manda l'onorevole Bonsignore a Rivoli e il conte Edoardo Calleri a Pinerolo (dove non c'è giunta anomala, ma un sindaco socialista grazie alla spaccatura della dc, divisa fra l'eurodeputato Mauro Chiabrando e l'ex sindaco Francesco Camusso).

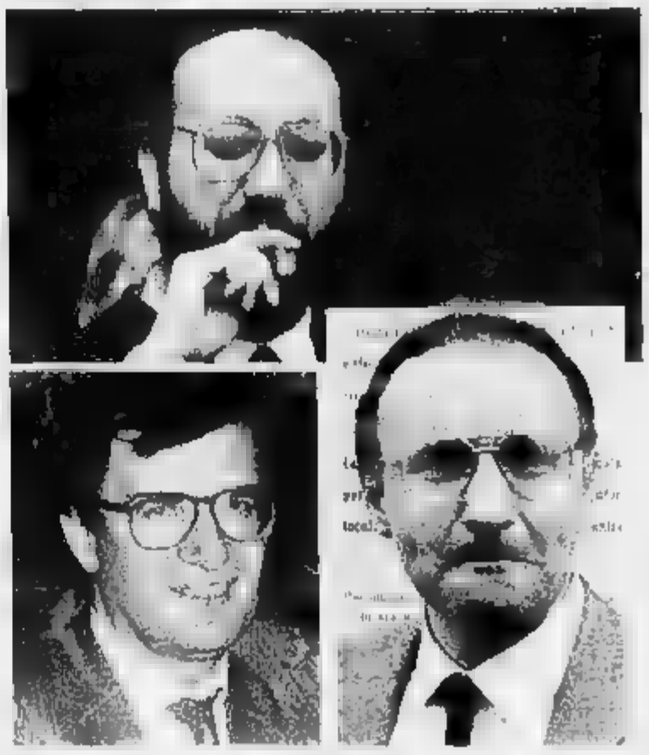
Non è stata, tuttavia, una direzione provinciale di rito. Vi hanno partecipato, oltre a Bonsignore, l'onorevole Giuseppe Botta, il senatore Marcello Gallo, i capigruppo in Regione, Rolando Picchioni, e in Comune, Franco Pizzetti, il candidato alla presidenza della giunta regionale, Giampaolo Brizio, numerosi consiglieri provinciali: da Morgando a Bottino, da Osvaldo Napoli a Astore, assieme ai vicesegretari Campia e Fimiani.

E di fronte all'insistenza di tutti i gruppi («Bisogna dare un segnale, i dissidenti vanno puniti e solo Rivoli», qualche frecciata contro il «ricatto socialista» è andata a segno. L'andreottiano De Marco, dirigente provinciale, ma anche consigliere a Beinasco, mandato all'opposizione dall'accordo fra pci e psi, non ha dubbi nella denuncia: «Bisogna vivere le situazioni di periferia - dice rivolto al tavolo della segreteria - . Inoltre, forse molti non se ne rendono conto, il pci sta cambiando pelle nel profondo. E' un altro partito. La sua voglia di confrontarsi con noi sui problemi è innegabile. Una voglia che il psi, al contrario, non ha mai conosciuto».

Lo sfogo di De Marco, però, non ha seguito. Dalla stanza della riunione esce Agostino Angelari (a suo modo «dissidente») annunciando che il commissario di Rivoli sarà Vito Bonsignore. Subito nessuno gli crede, anche a giudizio del calleriano Falletti. «Agostino è sempre ben informato». E alla fine è tutto vero. C'è ancora un piccolo ballottaggio fra Bonsignore e Mario Fimiani, vicino a Donat-Cattin, nell'eventualità il leader degli andreottiani non accettasse.

Bonsignore entra nel salone, resiste un attimo, poi dice «sì». E' il nuovo proconsole di Rivoli. Ultima decisione: Pierpaolo Bigone, il responsabile provinciale degli enti locali andrà in missione nei Comuni dove le giunte dc-pci sono già operanti: da lui dipenderà la sorte per le sezioni di Nichelino, Alpignano, Grugliasco e Rivalta, considerate «ribelli», non Rivoli. La loro dissidenza, a giudizio della direzione dc di ieri, è «antica», dettata da «stati di necessità» che, comunque, non hanno posto in difficoltà gravi (come si sta rivelando l'attuale) il partito.

[g. san.]



La Ganga, la decisione dc il aut-aut: «O vi imponete o voteremo in Regione» Sotto, a sinistra, Sergio Deorsola, e accanto Antonio Saitta il sindaco al centro della bufera

Si spaccano in tre gruppi

Tre gruppi, tre diverse prese di posizioni fra i verdi del Sole che ride. Ieri hanno riunito il loro coordinamento, a cui Marco Francone, ex consigliere comunale, non ha partecipato, annunciando dimissioni, arrivate a sorpresa, proprio nel bel mezzo di un dibattito fra chi vorrebbe partecipare alla maggioranza in via di formazione insieme con la dc (Lupi), chi è contrario (Sartorio) e chi prima di decidere vorrebbe i programmi (Vernetti). Il buon risultato elettorale della Lista - Francone in una nota inviata al partito - avrebbe voluto che questo coordinamento fosse organo di confronto, di elaborazione, di decisione sul situarci di fronte alle altre forze politiche. Invece le recenti dichiarazioni alla stampa (Stampa Sera lunedì, ndr.) di alcuni rappresentanti hanno dimostrato che si preferisce far emergere all'esterno le proprie posizioni personali, piuttosto che cercare strategie comuni». Per questo Francone si è dimesso dall'esecutivo e dal coordinamento, disponibile, dice, «a partecipare alla rifondazione dei verdi che partirà nel prossimo autunno».

Ma i dc ribelli non ci stanno

Accuse da Rivoli: «Torino ha ceduto al ricatto psi»

I ribelli rivolesi non ci stanno. E neppure il nome di Bonsignore, neo-commissario, riesce a piegarli. La mossa, che potrebbe apparire un tentativo di isolare il bodratiano Saitta, sindaco e promotore della giunta dc-pci-verdi, non sembra aver emesso effetti dirompenti. A caldo le dichiarazioni sono di stupore: «Oh, basta», dice il sindaco. O di soddisfazione: «Bene. Bonsignore è persona che sa ascoltare tutti e sicuramente capirà le nostre ragioni», aggiunge Domenico Tavolada, andreottiano. Il segretario cittadino Eugenio Tonini Bossi, 42 anni di militanza democristiana, è invece amareggiato: «Siamo convinti di aver fatto la scelta migliore per la città. La direzione provinciale ha accettato con supina acquiescenza i ricatti psi».

Saitta è il principale imputato del caso Rivoli: dopo creato scompiglio nelle file del stesso partito non si sente isolato? «No, la decisione di voltar pagina a Rivoli è stata presa da tutti i dc, all'unanimità, risponde. E quando si troverà faccia a faccia Bonsignore? «Gli daremo i verbali del Consiglio, capirà».

Ma il ruolo principale, in questa vicenda, lo gioca Domenico Tavolada, il braccio destro del leader andreottiano a Rivoli. Lui però mette le mani avanti e sgombra il campo dai dubbi: «Attenzione non c'è metà dc che tira e l'altra che molla. Qui siamo tutti uniti». Precisa: «E' sbagliato accusare una sola persona». Contrario alla decisione di commissariare è Carlo Gottero, capogruppo e presidente della Coldiretti. «In questo modo si è ceduto a un ricatto del psi. Comunque, ben venga Bonsignore a sentire perché le 2 sezioni hanno dato il via al gruppo consiliare: è la gente che ha chiesto di procedere».

La diga democristiana per ora non ha falle, anche se tutto dipenderà da ciò che Bonsignore verrà a dire ai dc di Rivoli. Ancora Tonini Bossi: «Ma si deve capire che la città è un laboratorio politico. Nel '61 varammo uno dei primi centro-sinistra; i nostri vertici fecero di tutto per fermarlo».

Ora la dc di Rivoli, previdente, ha tenuto l'asso nella manica: patto con il pci, secondo cui, se questa giunta fallirà, ci saranno elezioni anticipate.

Luca

Pinerolo

Una sorpresa? Solo a metà

«Dc commissariata? Ma scherziamo, qui nessuno sa nulla». Alle 22,30 l'eurodeputato Mauro Chiabrando, capo della Coldiretti e leader della lista maggioritaria nello scudocrociato di Pinerolo, «scopre» da una telefonata che il partito ha deciso di inviare un proconsole anche a casa sua. Un commissario che ha un volto amico, quello di Edoardo Calleri (Chiabrando lo voleva con sé alle elezioni comunali) ma comunque un illustre intruso, se è vero, come ribadisce l'eurodeputato, che si tratta di un fulmine a ciel sereno: «Per me il responsabile della dc di Pinerolo resta il segretario Silvio Bertea».

Ma nel sempre più dilaniato biancofiore pinerolese, c'è qualcuno che sostiene di conoscere («almeno da giovedì») la decisione della segreteria provinciale. E' Francesco Camusso, l'antagonista storico di Chiabrando, l'uomo che alle elezioni ha messo in piedi la seconda lista con lo scudocrociato, attualmente all'opposizione in Comune. «L'arrivo del commissario è un atto di giustizia - dice Camusso - perché qui il partito è ormai ingovernabile e Bertea è di fatto dimissionario. L'unico dubbio riguardava il nome del proconsole: in un primo tempo circolava la candidatura del senatore Marcello Gallo. Ma Calleri è persona che ci vuole: conosce il partito, sa cosa è successo negli ultimi mesi. Gli auguro buon lavoro».

gabetti vendite e finanziamenti spa

TORINO - C.so G. Ferraris, 60 - Tel. 011/57.67

IMMOBILI LITTORALI E TURISTICI • IMMOBILI PER L'IMPRESA • FINANZIAMENTI E LEASING

60 UFFICI IN ITALIA PER RISPONDERE ALLE TUE ESIGENZE

VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO?
- Sapresti vendere la tua casa?
- Conosci il prezzo realizzabile?
- Sai quanto dà di tasse ed imposte, come tassarle?
- Sai vendere in tempi brevissimi?
- Se l'acquirente vuole il finanziamento...?
- Se vendi per acquistare, fai coincidere tempi di acquisto e di vendita?
- SE NON SAI QUESTO...

prima di tutto un consiglio!

Rivolgiti a dei seri e qualificati professionisti che sanno risolvere tutto questo e sanno vendere bene la tua casa.

TELEFONA IN GABETTI

AGENZIA 1 C.so Galileo Ferraris, 60

CENTRO
Via Lagrange, in casa d'epoca vendiamo/permutiamo appartamento libero, ristrutturato di: salone, 3 camere, cucina, bagno.

C.SO MATTEOTTI
Adiacenze Via Parini, in casa d'epoca, vendiamo/permutiamo appartamento libero di: 2 ingressi, 2 saloni, 2 tinello, cucina, servizi. Adatto ufficio-studio.

VALSALICE
In signorile palazzina, vendiamo lussuoso pied-a-terre mansardato di ampio salone, cucina e bagno.

VANCHIGLIA
Via Rossini, vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, 4 camere, cucina, servizio.

C.SO TURATI
In recente costruzione, vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, camera, tinello, cucinotto, bagno.

PORTA PALAZZO
Via Priocca, vendiamo /permutiamo appartamento di ingresso, 3 camere, cucina, bagno; attualmente affittato.

AGENZIA 2 C.so

PARELLA-CORSO LECCE
In recente stabile, vendiamo/permutiamo prestigioso appartamento libero di: 2 ingressi, salone, 4 camere, cucina, 3 bagni, giardino pensile di mq 400.

C. MONTE CUCCO
Vendiamo/permutiamo prestigioso, libero: doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, terrazzo mq 110.

C.SO SVIZZERA
Adiacenze, vendiamo/permutiamo in stabile signorile, recente, libero saloncino, 2 camere, cucina, bagno.

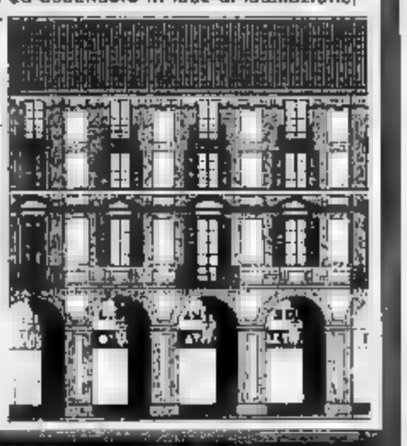
RICERCHIAMO
CON URGENZA, ZONA VIBERTI-POZZO STRADA, APPARTAMENTO LIBERO, SIGNORILE: SALONE, 4/5 CAMERE, SERVIZI. MASSIMO REALIZZO.

RICERCHIAMO
ZONA FRANCIA-GIT TURIN, IN STABILE ANCHE D'EPOCA, APPARTAMENTO LIBERO DI: 2/3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. DEFINIZIONE RAPIDA PER CONTANTI.

FRAZIONAMENTI E CANTIERI C.so Galileo Ferraris, 60

VIA PO 48
CENTRO STORICO
A pochi passi dal Po e dal verde collinare, in stabile del 1700 in ottimo stato di manutenzione, con riscaldamento centrale ed ascensore in fase di istallazione, vendiamo appartamenti di:
- Ingresso, 1-2-3 camere, cucina, bagno.
- Negozio con sottonegozio mq 362.
- Magazzino interno cortile mq 81.

PERSONALE IN LOCO AL POMERIGGIO



AGENZIA 3

C.SO COSENZA
Adiacenze Via Canal, vendiamo/permutiamo appartamento libero di: ingresso, saloncino, 3 camere, cucina, doppi servizi, box auto.

C.SO GIAMBONE
In stabile recente con portineria, vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina.

VIA GUIDO RENI
Adiacenze Via Monte Novegno, vendiamo/permutiamo appartamento ben tenuto, libero nel '91 di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno.

P.ZZA GUALA
Adiacenze, vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, 3 camere, 2 cameriette, cucina, bagno, posto auto.

VIA PIACENZA
Presso Corso Traiano, vendiamo/permutiamo in signorile complesso, recente appartamento, libero giugno '91 di: soggiorno, camera, cucina, bagno, box.

VIA GUIDO RENI
In stabile di recente costruzione, vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero di: soggiorno, camera, tinello, cucinino, bagno, posto auto.

AGENZIA DI COLLEGNO C.so Francia, 186

RIVOLI
CASCINE VICA - VIA PISA 19
A mt. C.so Francia, vendiamo signorili appartamenti anche liberi e abbinabili, composti da 1-2-3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi. Prezzi a partire da L. 62 milioni. Muri negozio boxes e posti auto.

CASA GABETTI FINO ALL'80%

PERSONALE IN LOCO AL DALLE 15 ALLE 18,30. SABATO COMPRESO.

AGENZIA DI MONCALIERI C.so Roma,

MONCALIERI
Precollina, vendiamo/permutiamo in signorile complesso con parco: soggiorno, 4 camere, cucina, bagno, box, posto auto.

MONCALIERI
Vendiamo/permutiamo in signorile palazzina ampio giardino, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, box.

VINOVO
Località Tetti Rosa, vendiamo/permutiamo con 2 appartamenti di mq 90, negozi mq 180, giardino.

CASALBORGONE
Vendiamo/permutiamo prestigiosa villa primi '900, libera di mq 900, oltre servizi mq 450, terreno mq 8000.

POIRINO
Vendiamo/permutiamo cascina libera, ristrutturata, indipendente su 4 lati, abitazione mq 230, terreno mq 6500.

RICERCHIAMO
IL MASSIMO REALIZZO IN COMPRENSORIO CON GIARDINO.

Via Arsenale, 27

UFFICIO
Pressi Piazza San Giovanni, in stabile d'epoca ristrutturato, proponiamo 1° piano, ufficio mq AFFITTO

MAGAZZINO
Pressi Piazza Bengasi, in Via Sestriere, proponiamo per investimento, locale affittato mq 1500, reddito 6%, volendo libero a breve.

CAPANNONE
In Settimo, pressi casello autostrada, proponiamo recente capannone di mq 3000, con uffici di mq 360 e piazzali. AFFITTO

INVESTIMENTO
In via centralissima, in stabile recente, proponiamo uffici 150 a 200 mq interessante mutuo al tasso annuo del 10%. VENDITA.

RICERCHIAMO
IN ACQUISTO, IN PRIMA CAPANNONE DI 5/6 METRI, CON PIAZZALE DI MANOVRA.

Dopo la decisione di sbarrare il cavalcavia al traffico per 2 mesi da lunedì

Perché non a senso alternato?

Corso Sommeiller chiude, la gente protesta

La chiusura al traffico - per un maquillage che si protrarrà (almeno) due mesi - del cavalcavia di corso Sommeiller ha suscitato, come prevedibile, un'ondata di proteste. E' possibile - chiedono alcuni lettori - che un'arteria così importante venga impedita il passaggio di auto e mezzi pubblici per un periodo tanto lungo? Non sarebbe stato meglio spezzare i lavori in due tronconi, in modo da ridurre la carreggiata, inibirla completamente al traffico? E ancora: perché mai, a sola settimana dal provvedimento, non si sanno i nuovi percorsi dei i Atm?

La mini-rivoluzione, com'è noto (ne abbiamo dato notizia domenica), partirà lunedì 9 luglio. Da quel momento chi vorrà andare da via Nizza in via Sacchi (e da via Sacchi in via Nizza) avrà qualche problema in più: il cavalcavia di corso Sommeiller completamen- chiuso al traffico. Il maquillage durerà 60-65 giorni, la riapertura è prevista tra il 10 e il 20 settembre. Per attraversare la ferrovia, quindi, si dovranno utilizzare i sovrappassi di corso Dante e Bramante, oppure sarà necessario aggirare l'ostacolo da Vittorio Emanuele, girando intorno a Porta Nuova.

Ed è vero - come sottolineato dai lettori - che, a pochi giorni dall'apertura del cantiere, Comune e Atm hanno ancora fornito chiarimenti (strade alternative, nuovi percorsi di tram e autobus), anche se quel ponte è uno dei collegamenti più importanti fra le due Torino, al di qua e al di là una ferrovia costruita quando questa ancora una periferica e certamente non doveva fare i conti con gli attuali problemi di traffico.

Ribattono i dirigenti Atm: «I Trasporti torinesi si riuniscono domani (oggi, ndr.) come conferenza dei servizi». Del resto sul cavalcavia passa solo il tram numero 16, che sarà sostituito da autobus dirottati corso Dante.

E ribattono in Comune: «All'avvio dei lavori corso Sommeiller, manca ancora una settimana. E oggi fornito le indicazioni necessarie per capire verrà organizzato il traffico durante la chiusura del «ponte», ci tutto il tempo per capire.

Ma ciò che pare aver infastidito soprattutto i lettori - lo ribadisce anche un comunicato del centro Pannunzio, che si fa portavoce di malcontento generale - è l'approssimazione che sembra «regnare» queste decisioni, per altro assunte da mesi, da quando il Consiglio comunale ha approvato le delibere, e i lavori sono stati appaltati ed affidati a due ditte.

«Nessuna approssimazione - ribattono dal Municipio, l'assessore ai Lavori pubblici, Giampaolo Collu, democristiano e l'ingegner Pennella, tecnico che si occupa di questi problemi -. Il cantiere si apre lunedì, lavorerà per il resto di luglio, tutto agosto, per concludere tra il 10 e il 20 settembre. Non sappiamo dire se il 12, il 15 proprio il 20, ma in questi interventi qualche giorno elasticità c'è sempre».

dal centro Pannunzio insistono: «E' motivo di grave disagio per tutta la cittadinanza poter fruire dell'unico cavalcavia fra Porta Nuova e corso Dante. Tanto più che negli Anni il sovrappasso venne interamente restaurato senza interrompere il traffico». Domanda al Comune: perché non chiudere solo unico alternato? Ribatte l'ingegner Pennella: «Non ci staremmo, la carreggiata è troppo stretta per essere aperta a metà alle auto private. Piuttosto, con l'avanzamento lavori, potremo riaprire gradualmente ai mezzi Atm. Comunque ad agosto la città si svuota, e il «restauro» di quel cavalcavia è proprio necessario. Ne della sicurezza di tutti».

La chiusura, assicurano in Comune, sarà segnalata in anticipo con cartelli che, ad esempio in corso Unione Sovietica «diranno» agli automobilisti di non proseguire sino a corso Sommeiller, ma di attraversare prima. [g. san.]

Corso Sommeiller: migliaia di auto al giorno deviate sui corsi Dante e Bramante

Abbandoni

Così si uccide un cane

Puntuale come l'inizio delle vacanze. L'abbandono di cani e gatti: qualche giorno fa, il primo lungo serie che continuerà probabilmente, tutti gli anni, durante l'estate. Questa volta è toccato a un cagnolino scaricato da un'auto sul bordo della strada a pochi chilometri da Moncalieri. Lo ha raccolto in fin di vita Eleonora Contro che conduce una pensione allevamento per cani e gatti poco fuori della città, proprio dove hanno lasciato la bestiola.

«Erano circa le 18,30, ho sentito sbattere la portiera un'auto di media cilindrata, forse una Uno che è ripartita velocemente - spiega la Contro -. Di fronte al cancello d'ingresso c'era cane che mi guardava, immobile. Mi sono avvicinata, ho visto che si trattava di segugio. Ho provato a chiamarlo».

Spaventato e agitato, il è fuggito fin sull'altro lato della strada mentre sopraggiungeva un'auto che lo ha travolto sbattendo il corpo contro il guardrail, senza più fermarsi.

La donna lo ha raccolto e ha chiamato subito un veterinario. Il cane è morto dopo un'ora agonia.

«Non è la prima volta che vediamo animali abbandonati vi- al cancello o gettati dalla strada all'interno del nostro recinto. Lo fanno perché pensano che qualcuno di noi provvederà prendersi cura del trovatello - , precisa il marito di Eleonora Contro, - L'anno abbiamo trovato due cani-pastore. Li abbandonano anche perché sono troppo vecchi, malati o hanno bisogno di cure particolari e volte anche costose. Li lasciano al loro destino, ma quasi sempre questo destino è la morte». [d. c.]

BIANCA & NERA

Militari di Rivoli feriti

Un camion militare un'autocisterna si sono scontrati ie- sull'autostrada A26 Voltri-Gravellona Toce, presso il casello di Ghemme. Il militare leva Stefano Bendotti, 21 anni, il sottotenente Marco Curatella, 27, in forza al battaglione alpino di Rivoli rimasti feriti. Il militare guidato Bendotti è stato tamponato dall'autocisterna ed è uscito di strada precipitando nella scarpata. Le condizioni dei due non sono gravi.

Ordine degli ingegneri

Giuseppe Tomaselli è il nuovo presidente dell'Ordine degli ingegneri. Andrea Gianaso è il vice. Ciro Semeraro è il segretario e Michele Selleri il tesoriere. Consiglieri stati eletti: Pietro Barabino, Guido Barba Navaretti, Bruno Corio, Domenico Correa, Silvano Crosazzo, Pierluigi Facta, Franco Mocca, Paolo Mosca, Giambattista Quirico, Salvatore Ruvolo e Neri Torretta.

Filippino picchia i vigili

Un giovane filippino ubriaco stato arrestato a Moncalieri. E' Amarcolo Soriano, 27 anni, domestico. Il fatto è successo l'altra sera verso le 20. Il giovane vicino Golf. Ai due vigili accorsi per soccorrerlo ha raccontato di steto vittima di un incidente nel quale erano rimaste ferite la moglie una cugina, entrambe portate all'ospedale di Moncalieri. Il capo pattuglia dei vigili, brigadiere Isidoro Viola, ha invitato il filippino a salire sull'auto per accompagnarlo al Santa Croce. Poco dopo, il giovane ha cominciato a dare in escandescenze. Viola ha riportato contusioni guaribili in 6 giorni, il vigile Perrone è stato medicato per graffi. Sono intervenuti i carabinieri di Moncalieri che hanno arrestato il filippino. Deve rispondere di ubriachezza, oltraggio e lesioni.

Beinasco, per uno scontro

Si sono aggravate nella notte le condizioni Giuseppe Di Napoli, anni, Torino, via Sette Comuni 20, in prognosi riservata al Cto dove è ricoverato. L'uomo viaggiava sulla Ritmo, guidata dal cognato, che domenica sera s'è scontrata frontalmente, all'incrocio tra Strada Borgaretto e via Torino con la Renault condotta da Giorgio Schirru, 20 anni, Torino, via Villarfioccardo . Incerte le dell'incidente.

Da Lanciano per operata

Un elicottero dei vigili fuoco ha portato a Parma, di 11 a Torino, Giuseppina Berardino, di 39 anni, originaria Taranto ma residente a Torino, ferita venerdì in modo grave in incidente stradale sull'autostrada A/14 Bologna-Taranto nei pressi di Lanciano. Nello stesso incidente è morta la madre della Berardino, Maria Donata Bari, sono rimasti feriti il padre, il marito e la figlia di sei anni. donna, che nell'incidente ha riportato la frattura di una vertebra, sarà operata a Torino. La famiglia viaggiava «Fiat 127» la quale si stava recando in vacanza a Taranto che ha tamponato un autoarticolato.

Settimo, operaio arrestato

Claudio Calò, 30 anni, operaio, Don Gnocchi 21, stato dai carabinieri ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Torino. Deve scontare quattro mesi di reclusione e 400 mila di multa per ricettazione.

Corso Mediterraneo: nessun testimone, non si sa come sia successo

Cade con la moto e muore

L'altra notte, grave un coetaneo

Una giovane vita stroncata e diciottenne ferito gravemente: questo il bilancio di un incidente che è avvenuto l'altra notte in corso Mediterraneo, all'altezza del numero civico 84.

Per cause che sono ancora state accertate, una moto 125 è uscita strada. Fabio Anatone, 18 anni, via Fattori 72, che sembra fosse alla guida del mezzo, ha battuto violentemente il capo a terra ed morto sul colpo. Il amico coetaneo Giuseppe Greco, che abita con la famiglia in via Revello 5/i - e presumibilmente, al momento dell'incidente, viaggiava sul sellino posteriore - è tuttora all'ospedale Maurizio. Le sue condizioni piuttosto gravi (ha fratture multiple in varie parti corpo) e i medici si sono riservati la prognosi.

Quando i vigili urbani sono giunti in Mediterraneo, sul luogo dell'incidente, erano da poco trascorse le tre. I due ragazzi giacevano esanimi sull'asfalto. Nessun testimone aveva assistito all'incidente non è possibile ricostruirne la dinamica.

L'unica indicazione utile tentare di capire che cosa fosse accaduto è venuta dalle parole del sopravvissuto Giuseppe Greco, del quale i vigili urbani hanno raccolto testimonianza. detto giovane: «La motocicletta mia, ma domenica sera Fabio mi ha chiesto di provarla. Dell'incidente ricordo soltanto gli attimi di terrore provato quando ho capito che le moto teneva la strada che il mio amico riusciva controllarla, poi c'è il vuoto assoluto».

Dai rilievi fatti dai vigili urbani non risultano tracce di frenate improvvise. Se - come afferma Giuseppe Greco - alla guida si trovava Fabio Anatone, è possibile che il ragazzo abbia lanciato la moto senza più riuscire a «tenere» la strada.

I parenti di Fabio, nel pomeriggio di ieri, erano tutti a dello zio del ragazzo, decoratore Luigi Anatone, in via Fattori 72. Qui un medico, chiamato espressamente, ha dovuto prestare assistenza ai genitori, sconvolti dal dolore.

Quando è uscita di casa, indossava jeans chiari e una maglia color fucsia

Bocciata a scuola, scompare

Elisabetta, 12 anni, non dà notizie da sabato

Elisabetta Ventrella, 12 anni, San Donato 12, studentessa scuola media alla Pacinotti, è scomparsa. E' successo sabato alle 18,30. Per tutta la la madre, Virginia Bellanese, ha atteso che la figlia tornasse a casa. Un'attesa che si è protratta fino a notte, quando infine la donna ha dovuto convincersi del fatto che la figlia sparita. Come sia scomparsa e dove sia andata resta un mistero. E' stata presentata denuncia alla polizia, ma di Elisabetta (finora) nessuna traccia.

«Era scesa in strada - racconta la madre - dicendo che usciva in attimo con le amiche e che sarebbe tornata al entro un'ora. E' arrivato mento di . Ho chiesto all'altra mia figlia, Stefania, se Elisabetta si era fatta sentire: nulla. Allora ho cominciato a preoccuparmi: un ritardo simile non c'era mai stato».

La donna è scesa in strada, ha chiesto ai conoscenti, è andata nei negozi vicini, ha telefonato agli amici: «Nessuno ha saputo darmi una risposta: di Elisabetta non c'era più traccia». Poi col passare delle ore sono subentrate l'angoscia e la paura.

«Quando è scesa dalle amiche Elisabetta indossava jeans chiari e una camicetta di maglia color fucsia», ha raccontato madre, che prosegue: «E' vero che era rimasta bocciata a scuola. Ma aveva superato questa difficoltà: diceva che voleva rimettersi a studiare per affrontare il prossimo scolastico». Aggiunge la donna: «Comunque più di volta aveva detto che le piaceva abitare a Torino, che avrebbe preferito trasferirsi con noi in un centro più piccolo». Tanto che la madre cercato casa anche da parenti a Cavallermaggiore provincia di Cuneo. Ma nemmeno in quel paese la ragazzina si è fatta vedere.

Elisabetta Ventrella ha 12 anni

REPETTO

Bancadonna
BANCA SELLA

PRESENTE E FUTURO
RICCHI DI INTERESSI

PENSATO SU MISURA PER TE, DONNA

- Tasso d'interesse privilegiato
- Servizio gratuito di pagamento bollette (Sip, Enel, Gas) ■ Tessera Bancomat in omaggio ● Spesa minima di tenuta conto ■ Possibilità d' ottenere fido di 5 milioni con Bancomat ■ Sconti nei negozi convenzionati ■ Assicurazione "Furto e Scippo" gratuita ■ Consulenza finanziaria gratuita ● Custodia titoli di stato gratuita ■ Sconto del 50% sull'abbonamento alle riviste Mondadori

BANCA SELLA
nel 1886

Per la bella chiesa di via Garibaldi avvio dei lavori a settembre

Gli acciacchi dei Santi Martiri

Crepe, infiltrazioni, danni della guerra ma finalmente la cura di restauro è pronta

In via Garibaldi, [illegible] monumenti religiosi più belli della città soffre d acciacchi: infiltrazioni, crepe, infissi inadeguati La cura [illegible] restauro è pronta

Chiesa dei Santi Martiri in via Garibaldi, uno dei monumenti religiosi più belli della città. Nel '700 vi pose [illegible] Il Vittone che [illegible] disegnò la facciata. Da sempre, tra ritorni e allontanamenti, il culto è affidato [illegible] gesuiti, qui riposano le spoglie del loro illustre discepolo Joseph De Maistre, magistrato, seggista politico, difensore del papato e massone. Qui sono le preziose reliquie dei martiri protettori di Torino Solutore, Avventore [illegible] Ottavio.

L'edificio soffre d'acciacchi: crepe, infiltrazioni piovane, danni risalenti alle bombe cadute su Torino nel 1942, infissi inadeguati.

Ora l'operazione di restauro sta per partire: gara d'appalto entro fine mese, avvio dei lavori a settembre, costo globale circa [illegible] miliardi. A cura dell'Istituto bancario San Paolo che ha le sue radici storiche proprio nell'isolato [illegible] cui è poi sorta l'attuale chiesa edificata con il sostanziale contributo dei cinquecenteschi confratelli della omonima Compagnia.

La convenzione tra il presidente della banca Zandano ed il ministro dei Beni culturali Facchiano è già stata sottoscritta: atto necessario per l'intervento giacché l'edificio è [illegible] proprietà del demanio.

Il progetto, eseguito dai servizi tecnici del San Paolo, sarà diretto dalla Sovrintendenza ai beni culturali.

S'inizia dal campanile che è l'elemento più degradato del complesso architettonico; la superficie è annerita e corrosa dall'inquinamento atmosferi [illegible] e dagli escrementi [illegible] piccioni. Alcuni elementi decorativi, scheggiati dai bombardamenti di mezzo secolo fa dovranno [illegible] sostituiti. Poi la cupola. Nonostante vecchi restauri, alcune lastre di piombo che la rivestono [illegible] divelte, specialmente sul lato di via Barbaroux: l'inefficienza della copertura aggiunta all'inadeg[illegible] dei serramenti del lanternino sono causa di infiltrazioni d'acqua che hanno danneggiato gli intonaci e le decorazioni interne.

Quindi il tamburo della cupola ugualmente malmesso e il tetto che dovrà essere in buona parte sostituito. Anche le facciate [illegible] sono in buono stato. Quella su via Botero [illegible] a posto, regge [illegible] i restauri della Sovrintendenza eseguiti una ventina di anni fa.

Da restaurare è [illegible] quel[illegible] sul cortile, mentre [illegible] pletamente da ripulire la facciata su via Garibaldi, sia negli elementi architettonici sia in quelli decorativi.

Si passerà anche a risistemare gli infissi, compresi i due grandi portoni in legno. Intervento previsto per le statue che adornano la facciata su via Garibaldi. Nelle nicchie previste dall'architetto Pellegrino Tibaldi sono inserite da primi [illegible]i del XVIII secolo le statue [illegible] legno dorato raffiguranti le sei virtù ai lati di una Madonna [illegible] bambino, squisita opera del chierese Francesco Borelli.

Quasi l'intero importo dei restauri sarà sostenuto - come già abbiamo scritto - dall'Istituto San Paolo particolarmen[illegible] legato a questa chiesa in cui dispone di una sua cappella.

Allo sponsor principale si affianca tuttavia anche il Comune che nei mesi scorsi, accogliendo l'appello della congregazione dei gesuiti, ha stanziato un centinaio di milioni.

Pier Paolo [illegible]

Nella bufera

Alpinista salvato sul Cervino

[illegible] salvato scavando [illegible] buca nella [illegible]. E' [illegible] semisepolto ad attendere i soccorsi, mentre il Cervino era avvolto dalla bufera. Gianfranco Pagliero, 24 anni, di Chivasso, operaio Lancia, [illegible] trovato appena in tempo e portato a valle dall'elicottero della protezione civile. Unica conseguenza per il giovane, un lieve stato [illegible] choc. Durante le ricerche [illegible] Pagliero gli u[illegible] del soccorso alpino hanno rinvenuto il corpo [illegible] alpinista che [illegible] tremenda notte sul Cervino ha invece stroncato, al «Colle del leone», 3200 metri di quota. Si tratta di Paul Douglas Griffiths, [illegible] anni, ingegnere di Londra, da qualche mese impegnato a Bologna [illegible] una ditta di trivellazioni petrolifere.

Sabato mattina Griffiths [illegible] Pagliero [illegible] partiti per la via normale italiana al Cervino. I due alpinisti non si conoscevano [illegible] avevano scelto lo stesso percorso, [illegible] lo avevano affrontato da soli. Pagliero non è iscritto [illegible] Cai, negli [illegible]bienti degli appassionati di [illegible]ontagna, a Chivasso, lo conoscono in pochi. I due [illegible] sono trovati ben presto a dover fare i conti con [illegible] maltempo. Griffiths, tradito dalla bufera, ha perso l'orientamento, è finito su un banco di neve fresca precipitando nel vuoto per 200 metri. Pagliero, diretto alla capanna Carrel, dove avrebbe dovuto fare [illegible] prima di ripartire per la «Testa del leone», è stato sorpreso dalla tempesta a poche centinaia di metri dal rifugio. E' riuscito a trovare [illegible] riccia dove ripararsi: qui ha trascorso la notte sotto la neve nel sacco a pelo. Domenica mattina, due turisti che salivano al rifugio La Riondé lo hanno sentito urlare e chiedere aiuto. Sono quindi scesi al Breuil, dando l'allarme.

A «SPECCHIO DEI TEMPI»

Offerte inviate dai lettori

Per il Fondo di solidarietà, versamenti ricevuti dal 18 al 27 giugno: i colleghi [illegible] Lucetta in memoria della mamma 265.000; Paola Reviglio [illegible] Carla Bonello [illegible] memoria di Bordone Giuseppe [illegible]0, G.A. 100.000; in memoria di Mauri[illegible] Milano 53.000; Aldo e Mariuccia in memoria dei loro cari 50.000; in memoria di Alberto, Nuccia 30.000; in ricordo di Attilia Gosso De Corte 100.000; Claudio 20.000; [illegible] G. 10.000; Enrica [illegible] Claudio [illegible] memoria dei nonni 50.000; Elnci salata tutti 50.000; Anna 10.000; Denis Letizia in memoria dei defunti 500.000; in memoria [illegible] Adriana [illegible] Aurelio 50.000; Riccardo e [illegible] in ricordo di tutti i suoi cari 50.000; Antonietta, in ricordo di mamma [illegible] papà 110.000; C.B. 100.000; ricordando Eugenia [illegible]. Vignali 50.000; [illegible] memoria di Giovanni 50.000; M.F. 50.000; E.A. per [illegible] salute di [illegible] amico 50.000; B.F. 20.000; Olimpia riconoscente ringrazia Papa Giovanni 100.000; B.N. 50.000; in memoria di nonna Fina e nonno Rino 50.000; M.N. 10.000; n.n. 5.000; in memoria di Cargnino Teresio, il condominio «Leone» 153.000; ricordando il dott. Marcello Gallozzi 100.000; in memoria di Molinar Bedello, Gemma 50.000; V.F. 10.000; la «Marello Impianti» per i propri cari 200.000; R.T. ricordando Felice 50.000; Piero per Maddalena 30.000; le [illegible] cuginette 200.000

Per la ricerca sul cancro, versamenti ricevuti dal 21 al 25 giugno: i dondi sono pervenuti [illegible] Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti.

In memoria di Regis Rosina in Mercuriali, i condomini di via R. Martorelli 9 e via Vestigné 10 120.000; in memoria di Maria Rita Ceramì in Prisinzano, i compagni [illegible] Katia 105.000; Previati Odessa 100.000; in ricordo di [illegible] Angela e [illegible] Domenico 100.000; G.E. 100.000; M.F. 100.000; Luciana 100.000; Maddalena Raspini Viotti [illegible] memoria di Mortali Adriano 50.000; in memoria di De Marchi Angela 50.000; in ricordo dell'amica Ida, Eugenia Brunelli 50.000; da Alessandro 50.000; da Caterina Capirone [illegible] Gianfranco Capirone e famiglia in memoria di Alberto Regis 50.000; O.L. 50.000; in memoria [illegible] Chiaffredo Botta, i cosciitti di Marco 40.000.

I colleghi di Maria Cristina Stura, in memoria [illegible] fratello Mario 570.000; in memoria di Miccoli Pasquale, i compagni di caccia e gli amici del bar «Agip» 460.000; i colleghi di Margherita in memoria [illegible] caro papà 290.000.

Per le nostre nozze d'argento, Beppe e Anna [illegible]00; amici e colleghi di Cinzia, in memoria del papà Bartolomeo Maurino 210.000; Bruno Cavallotto e Giusi Catania 200.000; in [illegible] moria di Rosa Patrucco Colombano, i colleghi [illegible] figlio Piero 150.000; in memoria della cara Rosa Patrucco Colombano [illegible] Gruppo Anziani di Banchetta 140.000; i colleghi della Conciliatura [illegible] Antonino Gangemi in memoria del fratello Letterio 130.000; in memoria di Maria Moro Lera da Camillo e famiglia 100.000; ricordando Caterina, Pippo, Ilde 100.000; G.B. 50.000; ricordando mia nipote Rina, [illegible] Linda 50.000; Enrico Allais nel ricordo del caro amici [illegible] Sabino Salimbe [illegible]; R.S. in ricordo dei [illegible] cari morti 50.000; in ricordo di Fiorenza Baima Bescquet 25.000; da parte di Federico 20.000.

[continua]

1 MESE DI PROVA!

LA MIGLIOR PROVA DELL'USATO SICURO.

Se vieni dalle Concessionarie e Succursali Fiat per acquistare un'auto usata, scopri "l'usato" molto interessante: puoi scegliere tra un vasto assortimento di vetture e veicoli commerciali selezionati, ricondizionati e garantiti 12 mesi S.U.S. Sistema Usato Sicuro... un usato così sicuro che ti concediamo tutto un mese per provarlo a fondo! Altro che giro dell'isolato! Dopo un mese, se l'occasione che hai scelto non ti soddisfa pienamente, puoi cambiarla con un'altra di valore pari o superiore o con una Fiat nuova... senza contare, inoltre, un mucchio di agevolazioni non solo economiche che le Concessionarie e Succursali Fiat riservano esclusivamente ai clienti dell'usato.

Sistema Usato Sicuro

SPECIALE DIESELCONVENIENZA
20% DI ANTICIPO
E LA DIFFERENZA IN UN ANNO A
INTERESSI ZERO*
Fino al 20 Luglio tutto questo ed altro "su misura" alle tue esigenze.
*Fino ad importo massimo di 12 milioni. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA.

FIATSAVA I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI TORINO E PROVINCIA.

FIAT

AUTOCAGNO - CORSO VERCELLI 168 - TORINO
AUTOFRANCIA - CORSO FRANCIA 339 - TORINO
AUTOMOBILI TORINO
CORSO FRANCIA 117 - CASCINE VICA - RIVOLI
AUTOVOGUE - VIA SALUZZO 29 - TORINO
BONO - STRADALE TORINO 11 - CHIVASSO
COMAUTO - CORSO POTENZA 14 - TORINO
ESSEEFFECAR
CORSO CESARE BATTISTI 63 - CARIGNANO
GIVEST - STRADA SETTIMO 336 - S. MAURO T.SE
GOTTA - CORSO VALDOCCO 19 - TORINO
MOLINAR - VIALE ROMA [illegible] - VENARIA REALE
NOVAUTO [illegible] **Moresco** - CORSO VERCELLI 121 - IVREA
O.R.A. - VIA NIZZA 187 - TORINO
ORECCHIA & SCAVARDA - CORSO LECCE 52 - TORINO
PAGLIERO - STRADA TORINO 186 - RIVAROLO C.SE
PANERO AUTO - CORSO TAZZOLI 4 - TORINO
RITAUTO - VIA GORIZIA 144 - TORINO
SACAUTO - CORSO PESCHIERA 265 - TORINO
SARAUTO - CORSO MONCENISIO 79 - ROSTA
[illegible] - CORSO TORINO 13 - PINEROLO
SIAC - STRADA PADANA INFERIORE 110 - CHIERI
SINCAR - VIA DANTE 16 - CIRIÈ
SOAUTO - S.S. 26 - REG. POARELLO - ROMANO C.SE
SOVALCAR - VIA LANZO 42 - BORGARO T.SE
TOR AUTO - CORSO BELGIO 108 - TORINO
TORINO AUTO - C.SO UNIONE SOVIETICA 85 - TORINO
VART - CORSO SUSA 22 - RIVOLI
SUCCURSALE FIAT DI TORINO
CORSO BRAMANTE 21 - TORINO

Ieri sera primo appuntamento all'Hotel Atlantic per i dirigenti dei campionati minori

A Borgaro una piccola Milanofiori

Via al calciomercato dei dilettanti

C'è una piccola Milanofiori anche nel football dilettantistico piemontese. A Borgaro, presso i saloni dell'Hotel Atlantic, proprio ieri sera il dirigente organizzatore Giorgio Beccaris ha dato il via alla serie di serate che coinvolgeranno sino a fine luglio allenatori, giocatori e dirigenti del settore. L'iniziativa aveva raccolto molto successo già l'anno scorso: nel luglio '89 furono infatti registrate più di mille presenze nelle sette serate distribuite in tre settimane.

Oltre alle trattative di compravendita, verranno affrontati anche i molti e spesso urgenti problemi, soprattutto relativi a impiantistica ed organizzazione dei campionati minori. Infine si definiranno tornei ed amichevoli di precampionato.

Naturalmente, anche se è appena iniziato ufficialmente il lungo happening del calcio mercato, molte trattative sono già state avviate da tempo e già ieri sera trapelavano numerose indiscrezioni. Nel parco allenatori si sono stati i primi colpi di scena: il Giaveno Coazze, neopromosso in Interregionale, non sarà più guidato dal tecnico Beppe Mosso ma da Livio Manzin, collaudato allenatore proveniente dal Savigliano (dove verrà sostituito da Benedetto Pasqua, ex trainer del Moncalieri). è invece dato l'addio al Montanaro il trainer Marco Bertone, che dopo un mediocre campionato in Promozione tornerà al vecchio amore, il Caselle. Prenderà invece le redini del Collegno l'ex calciatore Bertuzzo. Il Rivoli ha a sua volta confermato Zanelli.

Nel mercato calciatori, il Venaria ha prelevato l'attaccante Mario Osella dal retrocesso Lucento. La punta torinese era stata a lungo corteggiata anche dall'Acqui; probabilmente verrà affiancata dal centrocampista Cucco del Giaveno Coazze, che potrebbe inoltre allenare una squadra giovanile dello stesso Venaria. Il Collegno sarebbe invece interessato al centravanti dell'Interlanga Capobianco, oltre che a Pieracci, grintoso stopper del Nizza Millefonti. Cambierà maglia anche Forte, ceduto dal Collegno alla Rivoli Rivolese. Giovedì prossimo (ore 21) è previsto il secondo appuntamento a Borgaro, per nuovi e forse anche clamorosi affari.

Barbara Rebora

SENTENZA

Il Rivoli salvo anche per la Caf

La Commissione d'appello federale (Caf) ha respinto il ricorso dell'Iris Oleggio, che contestava i sette punti di penalizzazione e quindi il declassamento dall'Interregionale (girone B) alla Promozione. La sentenza è stata accolta con gioia contenuta a Rivoli, dove la si dava praticamente per scontata. L'Oleggio è stato retrocesso per aver utilizzato in quattro partite i centravanti Zardi, che invece era squalificato dal giudice sportivo. Casualmente fu proprio quello il periodo migliore dei novaresi: conquistarono infatti sette degli otto punti disponibili. Intanto sono stati definiti i nuovi quadri dirigenziali nelle società di Borgaro, San Mauro e Mathi. Piergiorgio Perona è il nuovo presidente della F.C. Borgaro Torinese 1985, nata dalla fusione tra Seo e Real Borgaro; vicepresidenti saranno Marcello Borsello, Franco e Giovanni Richetti; segretario Carlo Dellatorre. Arduino Vomiero è stato riconfermato presidente dell'Us San Mauro; vicepresidenti Giovanni Benedetto e Ferdinando Moglia, responsabili dei settori tecnico e finanziario Silvano Peggetti e Mario Sardi; segretario sarà Carmelo Terzuolo. Rinviata invece al 6 luglio l'assegnazione delle cariche nel nuovo direttivo del Mathi (Promozione). Quasi certa la conferma del presidente Paolo Bodoira; il tecnico Giovanni Griglione siederà ancora sulla panchina.

Livio Manzin allenerà il Giaveno

ATLETICA LEGGERA

Le due società alle finali nazionali per club, in programma fra dieci giorni a Bari

Conferma di Ina e Sisport, miracolo del Cus

Maria Marello ha vinto nel disco

Le tre società fra le prime dodici d'Italia

Sisport Fiat, Ina Primavera e Cus Torino non hanno fallito nello scorso weekend le qualificazione alla finale-scudetto dei campionati assoluti di società di atletica leggera, in programma l'11 ed il 12 luglio a Bari.

Ai vertici delle graduatorie femminili, Sisport ed Ina si sono scambiate i ruoli rispetto agli ultimi appuntamenti. L'Ina, che finì davanti alle rivali nella finale dell'89 e che nello scorso febbraio si è aggiudicata il tricolore indoor, è giunta infatti soltanto terza nella semifinale disputatasi a Cesenatico; la Sisport ha invece vinto in scioltezza il girone di Formia.

Dice il direttore tecnico dell'Ina, Gianfranco Porqueddu: «A Bari contiamo di sorpassare nuovamente le nostre "cugine". Nella finale a dodici, noi possiamo confermare le vittorie di Agnese Maffeis nel peso e nel disco, e della Ferrian nei 200, mentre la Sisport difficilmente saprà ripetere gli exploit della Balzani su e 200, della Marello nel disco e della Quintavalle nel giavellotto».

L'Ina, dunque, spera di ripetere l'exploit che già le riuscì lo scorso inverno, quando dopo essersi qualificata in extremis si impose a sorpresa nel campionato indoor, sfruttando al meglio le prestazioni delle sue punte di diamante e l'omogeneità del collettivo. A Cesenatico, tra l'altro, l'Ina ha perso punti preziosi a causa del momento felice della velocista Subato e dalla Furlan (frenata sui ad un modestissimo 57"86), mentre negli 800 l'assenza dell'infortunata Cassard non ha avuto le temute conseguenze per merito dell'ottima prova della Enriotto, superata allo sprint soltanto dalla romagnola Tozzi (Snam).

Nella Sisport, invece, tutto è filato per il verso giusto. Annarita Balzani ha fatto una doppietta nello sprint. Maria Marello nel disco ha vinto il duello a distanza con l'azzurra Maffeis. Elena Ferraris è tornata buone quote nel lungo (6,33) e solo la Moroni (1,77 nell'alto) è espressa al di sotto delle proprie possibilità. Nel girone dominato dalla Sisport l'esordiente MDR Canavesana, con la sua dozzina di giovani cresciute in , non ha potuto evitare il 12° ed ultimo posto.

Pur sponsor e un organico ogni anno falcidiato dai numerosi trasferimenti dei suoi migliori atleti verso i gruppi sportivi militari, il Cus Torino continua intanto a restare miracolosamente nell'élite dell'atletica maschile. Il sofferto terzo posto nella semifinale veneta Arzignano porta la firma dell'inossidabile biellese Gianni Davito (33 anni, 2,20 nell'alto) e dell'intero settore del mezzofondo, che ha visto Fornelli, Avalle (vittorioso 10 mila metri) e Pedrini salire sempre sul podio. «L'uomo del giorno - dice il ds Riccardo D'Elicio - è sicuramente Andrea Fornelli. Ha ripreso con grande impegno dopo un anno di inattività e domenica ha migliorato il suo personale degli 800, con 1'48"67. Ha solo 21 anni ed è pienamente recuperato».

Roberto Cordio

SPORT FLASH

CICLISMO
Tramontin vince il Biagio Motto

RIVARA CANAVESE. Il terzo memorial Biagio Motto, corsa ciclistica riservata agli juniores, ha richiamato domenica una settantina di iscritti anche da altre regioni del Nord Italia (con la squadre Bustese Olona Rollmar ed Arma di Taggia), che hanno dato vita ad una corsa molto vivace nonostante il gran caldo. Dopo numerosi tentativi infruttuosi, la fuga decisiva si è avuta nel finale ad opera di un gruppetto formato da sette corridori, dal quale si è poi isolato un quartetto che si è disputato la vittoria. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Tramontin (Sassi Elah Gios) km 115 in 2h50', media 40,588 km/h; 2) Bernardi (Bustese Olona Rollmar); 3) Ainardi (Luci Lucchese Rostese); 4) Pasquale (Sassi Elah Gios); 5) Silvestro (Esperia Piasco) a 25"; 6) Torno (Bustese); 7) Grosso (Sassi); Repetto (Tortonese) a 1'20".

CALCIO
I giovani del S. Mauro terzi in

Ottima prestazione dei Miniesordienti del San Mauro, che in Danimarca hanno conquistato il terzo posto nel torneo internazionale «Bifcoup», disputatosi nella città Brande. Il titolo è andato ai padroni casa, mentre al secondo posto è giunto il Göteborg.

PODISMO
Gare a e Cavallermaggiore

Venerdì 6 luglio si corre a Villastellone una gara di sette chilometri, con partenza alle 20 da piazza Libertà. Nello stesso giorno appuntamento anche a Cavallermaggiore, dove alle 20,30 prenderà il via il «Trofeo Bertinotti», di nove chilometri, con partenza da piazza Vittorio Emanuele.

EQUITAZIONE
Così al concorso dell'Horse Bridge

Risultati dell'ultima giornata del concorso interregionale di salto ad ostacoli, disputatasi all'Horse Bridge di Nono. Categoria A2 equitation: 1) Francesco Solero (su Bolivia). Categoria A2 precisione: primi, a pari merito, Gualtiero Garino (doppia vittoria su Goblex e su Fly Camel) e Carola Jnneman (Pupuce). Categoria A3 equitation: 1) Stefania Testa (Creso). Categoria A3 precisione primi, a pari merito, Giuseppe Roccia (Miro), Gabriella Banchio (Galloway), Cristiano Cravero (Alma). Categoria unica (inferiore/superiore) a barrage: 1) Rosa Crociata (Gelso della Perla); 2) Alessandra Vironda (Quel as Platieri); 3) Alessandra Vironda (Quo vadis).

ALPINISMO
Ammesso nel Club Accademico del Cai

Prestigioso riconoscimento per Pierluigi Perona, 40 anni, alpinista di S. Maurizio Canavese: è stato ammesso a far parte del Club Accademico del Cai. Nel palmarès figurano le più impegnative scalate nel gruppo del Bianco, del Gran Paradiso e del Monte Rosa, oltre a numerose imprese invernali sulle cascate di ghiaccio.

PODISMO
Dominio africano in del Drosso

Doppietta degli atleti marocchini nel «Venerdì del podista» in strada del Drosso. Sui sei chilometri della prova maschile, successo del nazionale Guermali, primo in 17'35" davanti al connazionale Pnnajami. Terzo si è piazzato il campione italiano di maratonina, Walter Durbano. Africani in evidenza anche tra le donne, dove si è imposta Ha Bti davanti a Giovanna Di Gioia. Nella categoria veterani, infine, bella vittoria del torinese Albiero.

MOUNTAIN BIKE
A quota 3000 metri s'impone Nurrisso

PRAGELATO. Oltre duecento concorrenti hanno preso parte al terzo raduno «Tour dell'Assietta», gara di mountain bike promossa da Gruppo Sportivo Alpina, Azienda di promozione turistica del Pinerolese e Pro loco di Pragelato. La prova si è svolta sulla strada militare più alta d'Europa, a circa 2850 metri di quota. Ha vinto Gianni Nurrisso del Gruppo Sportivo Susa, che ha preceduto Baral, Bisotto, Faure e Gallo.

BASKET

L'ala dell'Irge in prestito a Torino per un anno

Pino Motta all'Ipifim in cambio di Scarnati

Sembra ormai scontato l'arrivo all'Ipifim Torino di Pino Motta, ala-guardia di 1,98 dell'Irge Desio, fratello di Silvano Motta (che gioca nella Teorematour Arese). Il giocatore verrebbe scambiato la formula del prestito con Paolo Scarnati, che finirebbe quindi a Desio. Pino Motta vanta undici stagioni in serie A, dapprima a Brescia (cinque anni), quindi Napoli (uno) ed infine Desio (cinque), dove il giocatore nacque il 31 ottobre del 1961. La scelta di Motta è stata sicuramente favorita dal coach Guerrieri, che ben conosce il cestista desiano per averlo allenato due stagioni fa, durante militanza sulla panchina dell'Irge. Il giocatore, meno noto cestisticamente del fratello Silvano, è salito da un paio d'anni alla ribalta anche per aver sposato Antonella Clerici, collaboratrice e conduttrice televisiva della Rai. Intanto ieri sera il consiglio direttivo dell'Ipifim si è riunito per ufficializzare l'ingaggio di Motta ma soprattutto per affrontare il problema dello sponsor. Il contratto l'Ipifim è infatti scaduto domenica ed il presidente Sobrito non ha ancora deciso se rinnovare il finanziamento alla società, che quindi da ieri è virtualmente senza sponsor.

Intanto la formazione Cadetti dell'Ipifim, allenata da Federico Danna (da quest'anno nuovamente vice coach della squadra di serie A1), è andata molto vicino alla conquista del titolo tricolore nelle finali nazionali di categoria, disputate a San Vincenzo (Livorno). Il terzo posto finale risulta addirittura meno stretto alla squadra di Danna, che ha sciupato l'opportunità di qualificarsi per la finalissima, facendosi superare negli ultimi tre minuti dalla semifinale dall'Irge Desio, grande favorita per il titolo (vinto poi un po' a sorpresa dalla Knorr Bologna, che in finale ha battuto appunto i lombardi).

In vantaggio di 6 punti a due minuti dal termine, i giovani torinesi hanno subito quattro canestri consecutivi 3 punti, chiudendo l'incontro in ritardo di tre lunghezze (67-70). L'Ipifim si è però riscattata nella finale per il terzo posto, battendo (85-80) la Benetton Treviso dopo aver chiuso il primo tempo in ritardo di 16 punti (37-53).

L'ottimo piazzamento conquistato dalla squadra Danna uno dei migliori risultati del settore giovanile della società torinese, che negli Anni Ottanta ha ottenuto un 2° posto Allievi ed è arrivata due volte 3ª negli Juniores, quando in quella categoria militava Morandotti ed Cadetti sia Vidili che Fassina.

Nelle finali San Vincenzo sono scesi in campo tredici giocatori: sei nati nel '73 (Cavezza, D'Urso, Trevisan, Prato, Moz e Gilli), altrettanti nel '74 (Epifani, Porcella, D'Amore, Scala, Berto e Randazzo) ed nel '75 (Edoardo Gaddo). questi soltanto quattro, gli alessandrini Trevisan, Gilli, Berto ed il vercellese Gaddo, hanno cominciato a giocare nel vivaio dell'Ipifim, che quindi si sta lentamente affermando fra i più qualitativi d'Italia. [r. s.]

Giocherà in serie A2

L'ala Nazzaro dalla Galvagno alla Garessio

Una giovane promessa del basket piemontese, Luigi Nazzaro, ala di 18 anni, 2 metri, emigra verso altri lidi: la Galvagno Torino, nella quale il cestista ha compiuto tutta la trafila giovanile fino al debutto in serie C, l'ha ceduto alla Garessio Livorno, che milita in serie A2.

A Nazzaro, uno dei pochi talenti cestistici al di fuori del vivaio dell'Ipifim, si era interessata anche un'altra società di serie A, l'Irge Desio; un anno fa, inoltre, le giovane ala aveva sostenuto provino per la Knorr Bologna. L'Ipifim, invece, aveva declinato l'offerta del presidente della Galvagno, Riccardo Bonesio, dichiarando di avere già molti juniores con caratteristiche troppo simili a quelle di Nazzaro.

Nella scelta della nuova destinazione è stato decisivo il parere del giocatore, che si è dichiarato entusiasta della società livornese. D'altronde a Mario De Sisti, allenatore della Garessio, è stata sufficiente un allenamento di un paio d'ore ed un breve colloquio per convincersi delle doti tecniche ed atletiche di Nazzaro ed apprezzarne le qualità morali. E' probabile che l'ex ala della Galvagno sia aggregato alla della prima squadra livornese fin dal prossimo campionato.

Purtroppo un tragico episodio ha funestato l'intera vicenda del trasferimento di Nazzaro a Livorno: il dirigente toscano Gambarini, che aveva trattato con la Galvagno l'acquisto del giovane cestista, ha perso la vita domenica sera in un incidente automobilistico. [r. bot.]

Ha deciso di ritirarsi

Il giovane Bruno una promessa non mantenuta

POSSANO. Luigi Bruno, dopo appena due anni di dilettantismo, ha deciso di abbandonare l'attività agonistica. E' una grande delusione per tutto l'ambiente ciclistico piemontese ed in particolare per il suo Giuseppe Damilano, che cinque anni prelevò Bruno dal Pedale Chierese intuendone l'indubbio talento. Ma è un colpo basso anche per i dirigenti della società Bongiovanni, che aggiungono un altro nome alla lista di coloro che hanno scelto di appendere la bici al chiodo.

La decisione di Bruno è maturata nell'ultimo anno. Già nello scorso luglio, ai campionati regionali pista, il corridore chierese sembrava demotivato. E si che nel suo giovane palmares figurano molte vittorie nella specialità dell'inseguimento, coronate anche da record cronometrici (1'10"7 sul km) e dal quarto posto al Campionato del mondo juniores dell'87, a Dalmine, dove in semifinale salì in difficoltà il grandissimo russo Ananchine.

Alcune affermazioni su strada, come l'indicativa di Reporgo e il Giro di Polonia, lo lanciarono poi definitivamente alla ribalta. Abituatosi a vincere, Bruno ha saputo comunque mostrare grande riconoscenza alla sua società, tanto rifiutare le proposte ingaggio da altri club. E c'è chi dice che venne escluso dalle Olimpiadi di Seul proprio perché aveva detto di ad una squadra vicina al selezionatore Broccardo. Forse anche per quel episodio Luigi Bruno ha deciso di lasciare il ciclismo. [m. boc.]

"LA STAMPA" PER IL CENTRO INFORMA TORINO '90: UN'EDICOLA "MONDIALE" IN PIAZZA SOLFERINO

Ogni giorno, molti lettori telefonano a La Stampa per complimentarsi per come viene seguito questo Campionato del Mondo. Non sono soltanto "calciofili" perché Italia '90 non è soltanto calcio giocato e parlato ma anche molto di più: è costume, è inchiesta, è cultura. Da venerdì 8 giugno (e fino a martedì 10 luglio) otto-dieci pagine del quotidiano torinese sono dedicate più importante avvenimento sportivo dell'anno.

L'equipe de La Stampa, che comprende trentacinque uomini, è presente con i inviati in tutte le città e i paesi d'Italia laddove il Mondiale sosta anche per pochi minuti. La prima partita vinta è stata quella disputata contro il tempo: un "dribbling" di mezz'ora rispetto agli orari consueti per regalare ai lettori più notizie, più informazione. Andando in macchina quasi a mezzanotte. La Stampa riesce a pubblicare ciò che su altri quotidiani comparirà soltanto la sera o addirittura il giorno dopo.

E non basta. Con La Stampa si è potuto anche giocare con Bookmaker: un pizzico di fortuna e l'abbonamento al campionato della squadra prediletto non sarà più un sogno: il modo più diretto e affascinante per seguire dal vivo la prossima stagione calcistica. Perché i Mondiali passano, ma la squadra del cuore resta.

La Stampa è tra i promotori di questo Centro Informa Torino '90. Qui in piazza Solferino ha allestito una "ricchissima" edicola internazionale, che è stata finora un autentico punto di riferimento per gli sportivi esteri, presenti a Torino in occasione di questi Mondiali.

In testa alla speciale "hit-parade" delle richieste, ci sono i giornali brasiliani, seguiti a distanza dagli scozzesi, svedesi, spagnoli e francesi.

In questa vigilia della seconda semifinale di Italia '90, che si gioca al "Delle Alpi" di Torino, l'edicola è meta degli sportivi al seguito delle due nazionali. Oggi, presso il Salone de La Stampa in via Roma 80, si possono ritirare i biglietti per assistere, qui in piazza Solferino, alla semifinale domani (ore 20) che designerà l'altra aspirante alla conquista della Coppa del Mondo.

Per informazioni, telefonare a questi numeri: 513346 - 513778 (MEET Immagine e relazioni esterne).

[redacted]

Armeria Reale (telefono 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., [redacted] chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 659.6372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, gio[redacted], sabato, domenica: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.
[redacted] **di Antichità** (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): mar. e ven. ore 15-18; mar., giov. e sab. ore 9-13, 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali. (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Dome[redacted] 9-12,30, lunedì chiuso.
[redacted] **dell'**[redacted] (c. U. d'Italia 40, tel 677.666). Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso. «Giugiaro, i percorsi del design». Fino 22/7.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30, 14-16,50; chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256). Mostra: [redacted] Merz «Terra elevata o la storia del [redacted]gno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 563.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. [redacted] 19,15.
Museo Naz. del Risorgimento italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso.
Museo delle Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (p. Castello): mostra «Da Leonardo a Rembrandt», Disegni della Biblioteca Reale. Orario 10-20; giovedì e sabato 10-23. Lunedì chiuso. Fino all'8 luglio.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545). Orario segreteria: feriali 10-12,30; 15,30-19. Sabato e domenica chiuso.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 8-13,30. Lunedì e mercoledì 8-17,45.
Parco Mi[redacted] (c. Casale [redacted] tel. 812.2968): «Hic sunt leones». Or.: mar., ven., 15-21; sab. domen. 9-21; [redacted], chiuso. Fino al 5/8.
Mole Antonelliana (via Montebello 20, tel. 839.8314): Tony Garnier disegni, acquarelli, fotografie e plastici. Or.: feriali 9-19; [redacted]vi 10-13, 14-19. Lun. chiuso. Fino al 7 ottobre.

[redacted]

NUMERI UTILI
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 61.53.53
[redacted]**lizia**
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.88[redacted]
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.88.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elfambulanze
Piemonte Soccorso 116

SALUTE
MEDICI
[redacted] **medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso [redacted]**co,** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[redacted] [redacted] **permanente,** S. Anna, 83981; Maria Vittoria, [redacted]. Mauriziano 50.601.

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96

[redacted]
Aaido 54.04.69
[redacted] [redacted]
[redacted] 619.18.20
Aldasoro 83.01.55
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
[redacted] 50.23.96 - 54.39.49
[redacted] 44.11.40
Associazione infermieristica [redacted] 220.42.32
Spi 242.19.04
Casad, inferm. 78.88.11
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Siade, domiciliare 75.14.73 745.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
Mauriziano 50.601
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette [redacted]
Amedeo di Savoia 65.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 65.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 83.981
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. [redacted]**ele II 66** 53.82.71
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 7[redacted]

[redacted]
Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 566.01.[redacted] Inform. sulla certificazione [redacted] documenti d'identità: 5765.6104-5765 5105
Cimiteri feriali e festivi apertura [redacted] 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER
Pronto baby 48.76 62

[redacted]
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza [redacted]nica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.08.55 51.27 60
Autosoccorsi (24 ore [redacted] 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.52.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici, [redacted]

[redacted] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'
Telefono amico 31.53.131
S[redacted] [redacted] accoglienza Cisca. 53.39.62.
[redacted]**o & C.** 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.66.90
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato [redacted] ore 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), [redacted] [redacted] assistenza domiciliare. Tel. 768.911 - 752.665

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

[redacted]
Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372 Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [redacted]

[redacted]
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
[redacted]
Italgas, usi civili: 65.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561 21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Gropis 137, 6980208; v. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

[redacted]
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262 09.02
Usl, [redacted] veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno [redacted], 48.70.15
Wwf, v. Livorno [redacted] 48.84.34

TABACCHI
Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Fiadella 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; [illegible] Frochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 183; v. Napione 31

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città [redacted] Torino, p. Cln, 53.51.81-53.56.89-[redacted]1; [redacted] Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. [redacted] Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, l.go Palermo, str. Alessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [redacted]. G. Cesare [redacted]. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE [redacted] PRIVATE

Grp
14,10 **L'albero delle mele**
14,50 **I due volti della paura**
16,30 **Metti che... ti rompo il muso!**, film
18 — **Avventure** [redacted] **moderne,** docum.
19 — **Grp monitor,** notiziario
19,35 **Il falco rosso,** telefilm
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **I samurai** [redacted] **predone,** telefilm
21,30 **Affari di cuore,** tel[redacted]
22,30 **Orson Welles,** telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,10 **Non solo Rally,** rubrica
23,30 **Grp monitor,** [redacted]
24 — **Autoclub,** rubrica
0,30 **Il mostro di Magendorf,** film
2 — **I detectives,** telefilm

Videogruppo
14,05 **Amore gitano**
16 — **L'uomo ragno,** cartoni
18 — **Videonotizie**
18,05 **La terra dei giganti**
19 — **Videonotizie**
[redacted] **Brivido e avventura**
20,30 **Canti, tradizione e curiosità del Piemonte**
22,30 **Videonotizie**
24 — **Africa addio,** film

[redacted] Canavese
15 — **Formula 1, nell'inferno del Gran Prix**
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Jeannie,** cartoni
19 — **Korg,** telefilm
19,30 **Tg**
[redacted] — **Sguardi dal mondo**
20,30 **Paura in città,** film
22,30 **Tg**
22,45 **Auto della settimana**
0,30 **Tg**

Videouno
18 — **Wanted,** telefilm
18,45 **News Scotland Yard**
17,45 [redacted]
[redacted] **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **La bella Otero,** film di Richard Pottier con Maria Felix, Jacques Berthier
24 — [redacted], [redacted]

Quarta Rete Tv
17 — **Tg 4 sport**
17,30 **L'idolo,** telenovela
19 — **Tg 4**
[redacted] **Rosa de Lejos**
20,20 **Tg 4 cronaca**
20,45 **Film**
22,15 **Catch sport**
23,15 **Tg 4 sport**
23,25 **Supersexy**
24 — **Supersexy**
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Supersexy**
1 — **Film**

Rete 7 Piemonte
12 — **Amore dannato**
13 — **Teledomani,** notiziario
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **La posta di Vega**
20,20 **La tua bocca brucia**
22,30 **Mash,** telefilm
23,15 **Teledomani,** notiziario
23,45 **Informa 7,** notiziario
1 — **Un tipo straordinario,** film di Carl Reinli con Hery Winkler, Kim Darby

Telestar
16,30 **Medusa,** telefilm
17 — **Vivialba,** telenovela
17,45 **Mala Mulher,** novela
18,30 **M.A.S.H.,** telefilm
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **Trilogia** [redacted] **foresta,** film
22,30 **Teledomani**
[redacted] — **Frutto proibito**

Telecupole
15,30 **Film**
16,40 **Video mix,** musicale
17,40 **La signora in rosa**
19,30 **Tg4**
20 — **Rubrica**
20,30 **Sapore di gloria**
21,30 **Sport e sport,** rubrica
22,20 **Tg4**
22,30 **Alice,** magazine
23,20 **A distanza ravvicinata,** film

Quinta Rete
13 — **La grande barriera**
15 — **Tg '90**
17 — **Don Chisciotte,** cartoni
17,30 **L'invincibile Shogun**
18,30 [redacted], docum.
[redacted] **Tg '90**
20 — **Don Chisciotte,** cartoni
20,30 **Capitani coraggiosi**
22,45 **Tg '90**
24 — **Tg '90**
0,15 **Avventura sul Danubio,** film

Telestudio
7,45 **Tg '90**
8 — **Avventure** [redacted] **spazio,** cartoni
9 — **Gli errori giudiziari,** tf.
10 — **The collaborators,** tf.
11,30 **Gli errori giudiziari,** tf.
12 — **Tg '90**
12,30 **Avventure nello spazio,** cartoni
19 — **Tg '90**
1,15 **Tg '90**
1,30 **Gli errori giudiziari,** tf.

Telecity
7 — **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,30 **Payton Place**
10 — **Brothers,** telefilm
11,10 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
12,30 **Lucy Show,** telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**

Rete 3 Manila
16,40 **I supercartoni,** cartoni
19,20 **Lassie,** telefilm
20,10 **I supercartoni,** cartoni
[redacted] **Speciale fantascienza,** documentario
21,45 **La schiava Isaura**
23,25 **Vivere con gli animali**
1,40 **Boys and Girls,** telefilm

Sesta [redacted]
16 — **La crociera** [redacted] **tigri**
18 — **La spia dell'imperatore,** telefilm
19 — **L'invincibile Shogun**
19,45 **Tg '90**
20 — **Piccolo mondo antico**
23 — **Tg '90**
23,30 **La spia dell'imperatore,** telefilm
0,30 **Tg '90**
1 — **Carcerati d'oro,** tf.

Telesubalpina
[redacted] **Le avventure di Stallio e Ollio,** film
18,30 **Ironman,** cartoni
19 — **Pietre vive: «Vescovo tra gli Indios dell'Amazzonia»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Matt e Jenny,** telefilm
20,30 **Truck Driver,** telefilm
21,30 **Justice,** telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino - Il viaggio del Papa in Indonesia**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **I** [redacted] **del mondo**

[redacted]
17,30 **Cartoons** [redacted] **shopping**
18 — **Lassie,** telefilm
18,30 **Trasporti, civiltà e benessere,** documentario
19 — **Detective in pantofole**
20 — **Rivediamoli,** sport
21 — **L'Austria,** docum.
22 — **Il delitto Duprè,** film
24 — **Vivere pericolosamente,** telefilm
1,30 **Detective in pantofole**

Erreuno tv
17,30 **Il c**[redacted] **della libertà,** telenovela
18,10 **Per i bambini,** cartoni
18,30 **I tripodi,** telefilm
18,50 **Italia 90 dopopartita quiz**
19 — **Attualità sera**
19,30 **Fatti e cronaca**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **T.T.T. estate**
21,20 **Spencer,** telefilm
22,10 [redacted]
22,30 **Allo' allo',** telefilm
22,55 **Italia 90**
24 — **Teletext notte**

Primantenna
15 — **Catch the catch:** campionati mond. maschili
17,30 **Cartoons - cartoons**
18,30 **Banco - 7 e**[redacted]
19,15 **Tgg - Speciale,** Tele Giornale Giovani
20,30 **Dancin' Days**
21,10 **Wayne & Schuster show,** telefilm
22,10 **Banco - 7 e mezzo**
23 — **La fattoria dei giorni** [redacted], situation comedy

Teletime
16,30 **Super** [redacted] **Black**
17,10 **Innamorarsi**
19,40 **Charlotte,** cartoni
20,20 **Innamorarsi**
22 — [redacted]**rra tra galassie**
[redacted] **Super Dog Black**
23,15 **Innamorarsi**

Telesettimo
16 — **Brigate del tigre**
17 — **Film**
18,30 **Star trek,** cartoni
19 — **La vita intorno a noi**
19,30 **La dama di Monsereau,** telefilm
20,30 **Grande teatro**
22 — **Beverly Hill,** telefilm
22,30 [redacted]

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati** [redacted] **non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

LA VOGLIAMO BUTTARE?

PER ALLEGGERIRE IL MAGAZZINO ABBIAMO SCELTO DI OFFRIRVI GRANDI OCCASIONI.

Una ricca esposizione ha anche qualche svantaggio: diminuisce sempre più lo spazio per nuovi e interessanti arrivi. Per questo da Luglio, a None, Vi offriamo una serie di grandi occasioni da scoprire tra le migliori Firme dell'arredamento contemporaneo. Soluzioni diverse da apprezzare per l'alta qualità e per un prezzo più che interessante. In conclusione: noi facciamo spazio e, per non perdere l'occasione, Voi cominciate a fare spazio a casa Vostra.

Galliano® HABITAT

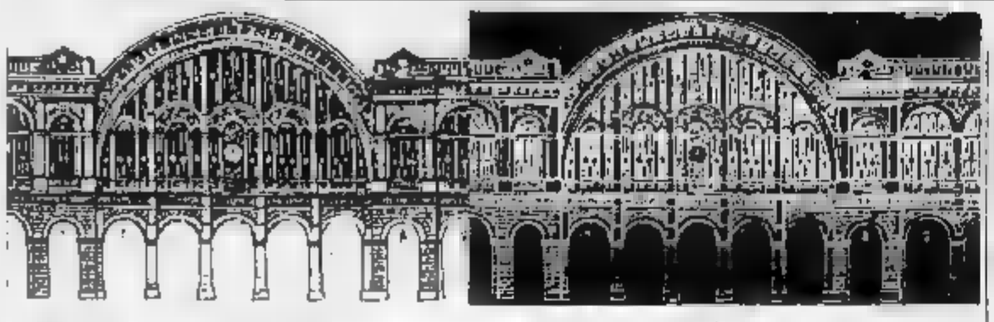
L'ARTE CONTEMPORANEA NELL'ARREDAMENTO.

NONE
via Sestriere, 33
Tel. 986.49.22

TORINO
via Pietro Micca, 12
Tel. 54.76.55

TORINO
c.so Vittorio Emanuele II, 90
Tel. 51.15.36

RIVOLI
Galleria Mercanti, 18
Tel. 958.15.32



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

L'ospite inatteso

Per chi il calcio non vuol sentire parlare e spera nei brividi di un thrilling per vincere la canicola estiva un'alternativa è offerta questa sera, alle 21, al teatro Erba, in corso Moncalieri 241, da «L'ospite inatteso» di Agatha Christie, nel cartellone della rassegna «Estate Gialla». L'allestimento del teatro Stabile del Giallo di Roma, la regia è firmata da Sofia Scandurra, tra gli interpreti ci sono Vincenzo Failla, Nino D'Agata, Susanna Schemmari. «Agatha Christie - spiega la compagnia - "L'ospite inatteso" si discosta un poco dal solco tradizionale delle sue commedie. La "signora in giallo" dopo tanti omicidi puniti, ha voluto qui tratteggiare un delitto perfetto in cui nessuno sembra aver voglia di scoprire l'assassino. I componenti della famiglia Warwick pare facciano gara nel cercare di scagionarsi l'un l'altro, dando a proprio carico plausibili moventi per l'assassinio. E attraverso i racconti dei protagonisti, l'omicidio si rivela, questa volta, quasi un atto di giustizia, l'eliminazione di un uomo insopportabile che, paralizzato in una sedia a rotelle, beveva, sparava ai gatti di notte e avvelenava la vita di tutta la famiglia». Tel. 696.55.47.

OMAGGI

La sfida del samurai

Un'altra possibilità per estraniarsi dal mondo del calcio e dai suoi seguaci è offerta dalla rassegna che il Massimo 1, in via Montebello 6 dedica al regista giapponese Akira Kurosawa. Oggi in programma «Yojimbo, la sfida del samurai» (del 1961) alle 16,10; alle 20,30 e alle 22,30 e «L'angelo ubriaco» del '48 alle 18,30. «Yojimbo» è un film ambientato nel primo Ottocento e racconta le vicende di un samurai (Sanjuro, il cui nome significa «trent'anni» che in giapponese e più meno un modo per dire «Nessuno» come Ulisse) senza impiego che vende i propri servigi al migliore offerente. Quando uscì, il film non piacque al pubblico europeo forse per il suo gusto troppo sottile, in compenso incantò Sergio Leone, un regista italiano allora semi-sconosciuto (aveva firmato il suo primo film con lo pseudonimo di Robertson) che ne fece un remake, con personaggi americanizzati e il commento musicale di Ennio Morricone. Il film fu chiamato «Per un pugno di dollari» e diede il via a un'intera filone, quello degli «spaghetti-western». La società produttrice italiana fu condannata per plagio, in compenso (bizzarrie del destino) di far scomparire dal nostro Paese l'originale di Kurosawa.

A San Filippo

La rassegna «Proposte d'ascolto a San Filippo» propone questa sera, alle 21,15 un concerto della pianista Stefania Amedeo. In programma musiche di Albeniz e Granados. Tel. 638466.

Jesus of Montreal

Oscurato per motivi calcistici lo schermo dell'Arena Metropolis, i fans del cinema all'aperto possono rifarsi questa sera, alle 23, nel Cortile del Rettorato, in via Po 17, «Jesus of Montreal» del canadese Denys Arcand. L'ingresso 5 mila lire.

Al Drive In di via Genova angolo via Valenza (dove comunque dalle 20 uno schermo gigante permetta la visione di Italia-Argentina) alle 22 e alle 24 sarà invece possibile vedere «Una pallottola spuntata». L'ingresso costa 8 mila lire.

Allo Zeta s'è aperta una rassegna di film premiati

Gli Oscar della notte

«Glory» è il primo titolo

«La magica notte degli Oscars» è il titolo della rassegna cinematografica ospite tutta l'estate allo Zeta d'Essai, in via Colleasca 12. L'iniziativa, giunta quest'anno alla seconda edizione, comprende i film che hanno ottenuto, lo scorso 27 marzo, riconoscimenti dell'Academy Awards. In cartellone, un film a settimana.

Proiezioni alle 20,15 e 22,30 (l'orario varia a seconda della durata del lungometraggio). Il biglietto d'ingresso costa 8 mila lire.

S'inizia con «Glory», vincitore di tre premi Oscar: per il miglior non protagonista (Denzel Washington), la fotografia (il veterano Freddie Francis) e il suono. Opera epica ambientata durante la guerra Secessione, narra le imprese del primo reggimento yankee formato da soldati di colore che, con la guida giovane capitano «bianco» Shaw, si distinse, nel luglio del 1863, disperato assalto a Fort Wagner, sull'isola Morris. Fra gli interpreti, Matthew Broderick e Morgan Freeman. La regia è del trentottenne Edward Zwick, alla seconda esperienza per il grande schermo dopo il fortunato «A proposito della notte scorsa». Da segnalare, la fedele ricostruzione storica delle battaglie.

«The Abyss» è il film in calendario da lunedì 9 a domenica 15. Nell'Oceano, a 7 mila metri di profondità, affonda un sottomarino nucleare americano. In soccorso vengono mandate due squadre: la prima è della Marina Militare, l'altra appartiene alla Deepcore, una piattaforma sperimentale per trivellazioni petrolifere.

Una di «Glory», film americano di Zwick sulla guerra di Secessione

Raggiunto l'obiettivo, cominciano le difficoltà, gli incidenti e le «insolite apparizioni». Il cast comprende Ed Harris, visto pochi mesi prima a fianco di Robert De Niro nel drammatico «Jacknife», l'emergente Mary Elizabeth Mastrantonio e Michael Biehn. Dirige il canadese James Cameron, autore in precedenza di «Terminator» e «Aliens - Scontro finale». Premio Oscar per gli effetti speciali visivi.

La settimana successiva, da lunedì 16 a domenica 22, è la volta di «Enrico V», ennesima trasposizione per il grande schermo dell'omonima opera di William Shakespeare. A realizzarla è stato il ventinovenne irlandese Kenneth Branagh, l'astro nascente del teatro britannico definito dalla critica d'oltremanica come il «nuovo Laurence Olivier». Interpreti, oltre a Branagh, il ragazzino de «L'impero del sole» di Steven Spielberg. L'«Enrico V» ha avuto la statuetta per i costumi di Phyllis Dalton. Seguiranno «Batman», «Indiana Jones e l'ultima crociata», «Il mio piede sinistro», «Attimo fuggente», «Nuovo cinema Paradiso», «Nato il 4 luglio», «A spasso con Daisy». (d. ca.)

Ai Murazzi

Le barche solari sul Po

Singolare sfida ai Murazzi fra imbarcazioni solari. Gommoni, canoe, barche da diporto e da pesca, e anche parecchi prototipi (fra cui il solar-yacht) dotate di motori elettrici alimentati da pannelli solari, si confrontano sul Po.

Secondo il programma (che può subire variazioni, per Informazioni tel. 0332/772.934), la competizione parte sabato alle 13 dai Murazzi e si snoda sul fiume sino a Moncalieri e ritorno per circa 32 chilometri.

Corrono i partecipanti del Campionato Internazionale di imbarcazioni a energia solare che ha già fatto tappa a Milano, Como e che continuerà a Lugano, sul lago di Garda, a Venezia e sul lago Maggiore.

Domenica la gara prosegue fra i Murazzi e Ponte Isabella, dalle 10 con gli slalom e alle 14, con un confronto di velocità. Alle 18 premiazione all'Esperia di corso Moncalieri 2.

La ricerca destinata all'uso di fonti di energia alternative ai tradizionali carburanti ha fatto notevoli progressi. Fra le «altre» fonti, il sole è un ottimo fornitore: i pannelli solari vengono applicati anche sui sofisticatissimi satelliti

Nella nautica, finora, i costi elevati non ne hanno consentito un uso molto diffuso anche i vantaggi sono indiscutibili, soprattutto in fatto di inquinamento: alcuni laghi europei i motori elettrici sono ormai obbligatori. (t. c.)

NOTTE **GIOVANE**

Africamerica al Tenda Gordon e

Seconda serata al Teatro Tenda in piazza d'Armi, per la rassegna «Africamerica». Rispetto alla precedente cambiano l'orario (s'inizia alle 22,30 per poter consentire agli sportivi la visione della partita «Italia-Argentina») e, naturalmente, i protagonisti. Stasera, sono attesi Peter Gordon e Abdel Aziz El Mubarak. Il primo, sassofonista e compositore originario di New York, è un esponente di spicco della musica d'avanguardia statunitense. Al suo attivo vanta le collaborazioni con Mike Oldfield, Jill Kroesen, Robert Ashley, Laurie Anderson, David Johansen, Lawrence Weiner ed il senegalese Almamy Cissokho. Una parte del suo repertorio, in cui convivono il jazz e il country, viene suonata stasera con il chitarrista Ned Sublette ed il percussionista cubano Daniel Ponce.

Per la prima volta in Italia, Abdel Aziz El Mubarak è invece il personaggio per eccellenza della musica da ballo del Sudan. Cantante, compositore e arrangiatore, propone la sua caratteristica musica, nata dalla miscellanea tra il patrimonio tradizionale dei suoni africani e il pop euroamericano. La sua speranza è di bissare il successo ottenuto durante la tournée europea dello scorso anno sfociata nel long playing dal vivo «Straight from the heart». Lo accompagna un'orchestra di dieci elementi. Il biglietto d'ingresso costa 8 mila lire (ridotti 12 mila). Le prevendite si effettuano alla Vetrina per Torino, piazza San Carlo 161, all'Arci Nova, Barbaroux 25, all'Aics, via Massena 2, al Centro Jazz, via Pomba 4, da Rock & Folk, via Viotti 6/A, e da Music Center, piazza Castello 51.

Jazz più rock e festa in discoteca

Numerose, anche stasera, le occasioni per trascorrere qualche ora all'insegna della musica. Per gli appassionati di jazz, il quartetto di Dario Lombardo alle 23 al Palatenda Club, in piazza d'Armi; il trio formato da Mario Sperti (chitarra), Claudio Nicola (contrabbasso) e Tony Ferrero (batteria) alle 21,30 nell'area di fronte al laghetto di Italia '61; Dick Mazzanti e il suo quartetto alle 21 nel consueto appuntamento settimanale al ristorante Ciacolon, in viale XXV Aprile 11.

Per gli adepti del rock, il Da Giau, in strada Castello di Mirafiori 346, ospita la performance del gruppo emergente Steve Mhall ent Mamma Live. S'inizia alle 22 circa.

Al Café Chantant, in piazza Solferino, spettacolo di danza con il corpo di ballo diretto da Anita Cedrone. Presenta Maria Grazia Regis. Ingresso a 8 mila lire.

In discoteca, spiccano le serate all'Heaven, in strada della Maddalena 172, e all'Hennessy Club, in strada Traforo del Pino 23. La prima s'intitola «Splash» ed è caratterizzata dal sound reggae, caraibico, salsa e afro. Ingresso libero alle fanciulle. All'Hennessy, invece, tradizionale appuntamento con la festa dedicata a un frutto di stagione. Si balla in entrambi i locali dalle 22.

Ecco le prevendite per l'Arena Metropolis

Prosegue il cartellone musicale dell'Arena Metropolis. Attesi Alberto Solfrini (5 luglio), Casinò Royale (6), Lipstick (9), Francesco Baccini (10), James Taylor Quartet (14) e Slep and the Red House (17). I prezzi variano dalle 8 alle 22 mila lire.

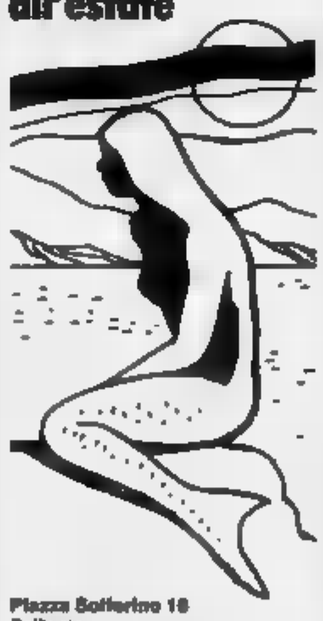
Prevendite: Rock & Folk, Music Center, Ricordi, Discolo, Poma, New my music, Hot Point, Dischetto, Bitreria Marconi, Video music, Master sound, Radio Veronica One, Teatro Colosseo; Discorso (Collegno), Disco shop (Settimo), Discostar (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), Magic Bus (Pinerolo).

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Locale del centro

Ricette in omaggio all'estate



Piazza Solferino 16
Raffinato
(con aria condizionata)
Sulle 70 mila vini
Chiuso sa. a pranzo e dom.
Tel. 011/540.538

Il locale è noto. Allora perché ne parliamo? Perché ci pare un atto di giustizia nei confronti del Tiffany, posto chic di piazza Solferino, che, con l'arrivo del grande caldo, ogni anno sembra subire una inconscia punizione da parte dei clienti. Molti pensano che sia un locale, certamente raffinato e di buona cucina, ma più che altro di carattere invernale, e lo snobbano. Chissà perché questa è un'idea comune per i ristori con salette bene arredate, non troppo luminose, e senza alcun dehors. Ma c'è l'aria condizionata e in questi posti ritenuti «invernali» si sta benissimo anche in estate, anzi sono certamente più freschi che un «open» sotto il sole. E allora parliamo un momento dei cibi estivi del Tiffany di Wilmo Perino e dei suoi soci (in cucina) Antonio e Terasio. In questo periodo c'è trionfo di funghi reali aromatizzati in insalata (da accoppiare un Nebbiolino giovane); di pesce spada macerato alle alghe (un pezzo Guvi, leggermente rotondo, ci sta proprio bene); di prosciutto di Praga in salsa al cerfoglio (qui occorre un Nebbiolo più corposo). E poi, sempre in clima estivo, sorbetti assortiti o semifreddi al caffè Moka. richieste le pesche flambate al gelato. Per queste tre gioie finali vi consigliamo una coppa di Moscato (freddo, perché no?).

Nuove tendenze

Anche la birra diventando analcolica

Birra analcolica
Nab e lab
Il loro significato
Le caratteristiche
Che cosa dice la legge
I gradi saccarometrici

Nab o lab? Nella selva delle sigle e dei neologismi, eccone altri due. E, considerando il successo crescente delle **birre analcoliche**, queste due parolone entreranno sempre più nel bagaglio discorsivo dei bevitori. Infatti nab non è altro che l'abbreviazione di «non alcoholic beer», cioè birra alcolica mentre lab sta per «low alcoholic beer», ossia birra con poco alcol.

La moda della dieta e il terrore delle troppe calorie sta lanciando anche in Italia queste birre analcoliche. Un fenomeno che già caratterizza la domanda in altri Paesi europei, in testa Francia e Germania. Tuttavia, non c'è ancora un'organica legislazione per capire quale tipo di birra può realmente rientrare nelle due suddette categorie. In Italia, dove dall'aprile dello scorso anno le bevande a base malto sono diventate «le analcoliche», si sempre più bevendo nab o lab. E per noi birre analcoliche sono quelle che vanno da un minimo di 3 a un massimo di 8 gradi saccarometrici, equivalenti più o meno rispettivamente a 0,8 per cento e 2,1 per cento di gradazione alcolica.

Ma, al momento, l'Europa tollera differenti percentuali saccarometriche. Come dire: il trend per queste bevute c'è, la legislazione non ancora.

GLI **APPUNTAMENTI**

MUNDIAL

I maxischermi

Stasera, alle 20, «Italia-Argentina». Lo si può vedere sul maxischermo allestito per i Mondiali in numerosi punti cittadini: Torino '90 in piazza Solferino, Esperimenta a Villa Gualino, Isola '90 in piazza Vittorio, all'Hiroshima Mon Amour, in via Belfiore 24, al Caffè San Carlo, alla Cremeria Russo, in via Principi d'Acaja 41, ai ristoranti Tati's, in via Gramsci e Da Ivo in corso Novara 75, nella discoteca Heaven al colle della Maddalena e nei circoli Stella Rossa, in via delle Porvinche 2 e Stilinisti, in via Cagliari 26, al Drive In, in via Genova; in provincia, al ristorante La Fazenda, a Monasterolo, in piazza Cajs a Caselette, alla discoteca Chez Nous a Moncalieri e al Laurel & Hardy Pub in viale Fasano 52 a Chieri.

SEMINARIO

Basic-marketing

Si sono aperte le iscrizioni per il corso di basic-marketing e il seminario sulla comunicazione organizzati dall'Iscom Piemonte. Informazioni in via Lamarmora 35 (telefono 011/506.445).

PER I RIMANDATI

Corsi di recupero

Il centro europeo Studi e Cultura Studienkreis Italia, in via Baretti 46, organizza corsi intensivi per la preparazione degli esami per i rimandati a settembre. Per informazioni, (14,30-18,30) dal lunedì al venerdì. Tel. 011/655.353.

Una conferenza

Alle nei locali dell'associazione Esprimersi, in via Principessa Clotilde 2/A, conferenza sul tema «Giochiamo i nostri sogni». Relatore Luciano Palladino. Ulteriori informazioni allo 011/434.37.00.

Verso la conclusione

Ultima settimana per visitare la collettiva allestita alla galleria d'arte Micrò, in piazza Vittorio Veneto 10. In esposizione opere dei pittori Roberto Bertola, Silvio Brunetto, Giancarlo Ferraris, Giuseppe Grosso, Walther Jervolino e Luciano Verdiani. Apertura tutti i giorni con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle alle 19,30; il sabato anche dalle 10,30 alle 12,30. Sino al 9 luglio.

DANZA

Un corso

Il Ballet Studio Arabesque propone corsi di danza classica, jazz e contemporanea. S'inizia a metà settembre. Le lezioni si svolgono nei locali in via Giolitti 19/A. La quota di partecipazione varia dalle 70 alle 140 mila lire. Informazioni allo 011/839.70.90.

Mostra

Prosegue nei locali dell'associazione culturale I Venerdì d'Arte di Torino, in corso Vinzaglio 12 bis, collettiva dal titolo «L'arte ha età». La mostra propone 42 opere realizzate da artisti. Il pubblico la può visitare dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 18,30.

Da «Masoero» le opere della Carretti recentemente scomparsa

Incisioni per ricordare Gigliola

Un emblematico bestiario ricco di sensibilità

Nove incisioni, esposte da Franco Masoero (via Giulia di Barolo 13, sino al 14 luglio) riassumono l'ultimo lavoro creativo di Gigliola Carretti, poco prima della sua recente e prematura morte: una specie di figurato in più tempi - introdotto da un dipinto «Ti saluto ... Bestiario» ricco di stratificate cromie (con l'uso di acquerelli, smalti e tratti di matita) - ma che si affida poi alle incomparabili risorse di queste tecniche nelle quali la puntasecca all'alluminio può alternarsi all'acquaforte su zinco, in composizioni tratte motivo da altrettanti proverbi africani nei quali, alla maniera delle favole antiche, si parla naturalmente di animali perché gli uomini intendano. Ciò nonostante nulla vi è di illustrativo in queste pagine che, appaiono sempre ricche sensibilità interiore; capaci di far sentire come anche lo spirito più solitario, al pari di ogni elemento naturale, a cominciare dall'aria, dalla terra, con l'acqua e il fuoco di ogni cosmogonia, non possa che sentirsi partecipe un Tutto cui, in breve, l'artista stessa era destinata a ricongiungersi: dando a questa stessa sua «personale» il significato di una prima mostra postuma.

In ogni sua opera, d'altra parte, Gigliola ha sempre lasciato trasparire il senso di una ricerca nella quale, al di là di un persistente cimento con le diverse possibilità d'un moderno linguaggio visivo, ciò che poteva essenzialmente contare era proprio l'umano coinvolgimento che ad un certo punto della vita l'ha portata a calarsi nella psiche del mondo infantile, per coglierne le più sorgive espressioni, senza temere cercare persino nei malati di mente i nessi più sciolti di ciò che nell'uomo era prodotto d'una mente e di un cuore.

L'arte così concepita diventa il «sublimarsi» d'una personalità, di cui giunge a riporre ogni nella grafia pittorica della pennellata, come nel disegno o nella più suggestiva pagina incisa. forse prediletta, questa, dalla Carretti per il rovello delle sue tecniche e il possibile moltiplicarsi degli spessori con le alternanze da lei escogitate usando due lastre diverse, sezionate verticalmente in cinque o sei elementi di eguale larghezza, e impresse le loro alternanze. Il risultato sta forse proprio in quella voluta «messa in scena», come l'ha chiamata Marco Rosci, che con Ettore Ghinassi ne ha scritto per il catalogo dell'esposizione: una specie di continuità di fondo, quella foresta nella quale, la saggezza dei proverbi africani sommata alla sapienza del segno inciso, evoca l'emblematica presenza dei diversi animali, per dire che: «Una scimmia anche si taglia la coda, resta pur sempre una scimmia» o che «Non è vergogna fuggire davanti a elefante» come è consigliabile «Non insultare il coccodrillo finché non sei uscito dal fiume», ricordando anche che «Una tigre non presta i suoi denti a un'altra tigre»: proprio accade fra agli uomini.

«Elefante», puntasecca della Carretti

Angelo Dragone

TEATRI

CASCINA GIAJONE (via Guido Reni 114): **Senzasiparlo**, giovedì 5/7 ore 21.30 Daniele Trambusti in «Monologo-canzoni di David Riondino», regia di Alessandro Benvenuti. Ingresso L. 10.000, rid. L. [illegible], Ini. Circ. II, tel. 308.1444

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACQUI IN [illegible] FESTIVAL [illegible]. Stages 8-15 luglio George Bodnarciuc (classico), Gianni Lonngel (jazz) 15-22 luglio Joszef Tari (classico) Katherine Campell (jazz).

CENTRO STUDI DANZA C.I.S.A.C.: luglio '90 in stage. Stage estivi di danza: classica (G. Cantello), moderna (M. Lizzi), jazz (G. Palmer), modern jazz (G. Orizzonte), afro e lambada (E. Miller) Informazioni presso Cisac corso Vittorio Em[illegible]83 Torino. Tel. 518.184 - 535.615.

CUBAT DI ENRICA PATRITO - STAGE ALASSIO DANZA '90. Dal 15 al 28 luglio. Stage internazionale di Danza e Musica: Danza Classica - Ena Naranjo (Etoile Ballet du nord) - Danza Modern Jazz - Enrica Patrito - Danza Jazz - Renato Greco - Afrodanza - Katina Genaro - Stage Percussioni - Bruno Rosa Genaro. 29 luglio audizione per 12 borse di studio per il corso di formazione professionale - Marketing Turismo e Spettacolo A.A. '90-'91. Informazioni Cubat - via Sagra S. Michele 53 - Tel. 722.474

[illegible] - STAGE LUGLIO '90. Da lunedì 9 a venerdì 13 classico con Cristina Lanzarus (opera di Parigi) Terapia (Ass. Marlettamatta) contemporanea Barca a Tela - Laboratorio con Solene Fiumani (Parigi) Tip-Tap con Aldo Trivella ballerino Rai. Per inf. tel. 837.747 - 839.6551

DANZAVIVA - STAGE LUGLIO '90. Da lunedì 9 a sabato 14 Breakingdance e acrobatica con Igor Castiglia (campione italiano). Proseguono i balli da sala - disco-music, rock roll-boogie-boogie, tango, con Aldo Trivella ballerino Rai. Per inf. tel. 837.747

RITROVI

CHALET: ore 21.

CLUB 84: con Rommy ore 15,30 danze e rinfresco per tutti. (Ingresso ridotto L. 4000 per over 55 anni) ore 21 liscio D.O.C. Riserva Speciale tutto liscio solo ballo.

DU PARC TERRAZZA ESTIVA: questa sera riposo, si balla mercoledì

LA LUCCIOLA (corso Taranto 208, tel. 200.087), ore 15 discoliscio ingresso libero.

LE ROI GIARDINO: [illegible] riposo.

MY CLUB - PIANO BAR (v. M. Cristina 68 - tel. 669.9596): Nino e Simon R.S.

MON REVE [illegible] (via N. Fabrizi 71): pran. feste private. [illegible] 740.618.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

TRILUSSA: l'Osteria + metta di Torino.

TRILUSSA: pran. tel. 514.498 - 566.1466.

TRILUSSA: Video cena Mondiali [illegible].

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (via Nizza 121): '800-'900.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Mostra antologica del pittore Franco Costa fino al 23/7/90 orario 10-12,30/15-19, lunedì chiuso

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 8): dall'1/5 all'8/7 mostra **Il lauro e il bronzo. La scultura celebrativa in Italia 1800-1900**, orario 9,30-12,30, chiuso il martedì. Ingresso L. 4000 intero, L. 2000 ridotto. Visite guidate gratuite per le scolaresche. Tel. 549.221.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più grande show-room d'Europa nel suo genere.

GALLERIA PRINCIPE EUGENIO: Arte e antiquariato 24 antiquari in un palazzo, v. Cavour 17 - tel. 011.514.209 - orari lunedì/venerdì 15,30/19,30: sab. 10-12,30/15,00-19,30.

L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.

SALA ESPOSIZIONI PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165, Torino): Mostra di Irene Invrea fino al 7 luglio. Orario: feriali 10-19, festivi chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: [illegible] 885.408. Estate 90.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/c): 12 Città per i Mondiali '90 visto da Milan Goldschmedt

LA BUSSOLA (via Po 8 b, Torino, tel. 515.994): ore 10-12,30/15-19,30 Keizo Morishita.

MICRO' (p. Vittorio 10): Torino '90.

NARCISO (p. Carlo Felice 18 - tel. 543.125): 1960-1990 trent'anni di proposte

PIRRA FIN-ART LEASING (c. Vitt. 82 tel. 543.393) pittori italiani e francesi. Ore 10-12,30.

SANT'AGOSTINO: A. Bonzagni.

[illegible] ERBA
ESTATE GIALLA '90
da martedì 3 a domenica 8
tutte le sere ore 21,00
L'OSPITE [illegible]
di Agatha Christie
con Susanna Schemmari
Regia di Sofia Scandurra
Informazioni Tel. 696.55.47

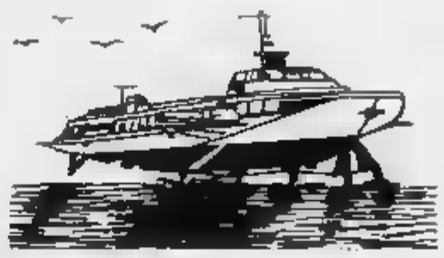
potete scegliere quello che piace a voi

Châlet del Valentino
[illegible] Virgilio 25 - tel. 650.97.56
FANTAFESTIVAL DEL LISCIO
con CICO e i LEONI

DOMANI al
CHARLIE CHAPLIN 2

Ma tu mi ami?
GEORGE PAPADOPOULOS

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine foto-video


aliscafi
VETOR
ORARIO 1990
SNAV

ANZIO - PONZA
DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

Dal 1° Giugno al 30 Giugno (giornaliere)
da ANZIO 07,40 08,05* 11,30+ 17,15
da PONZA 09,15 15,30+ 18,30* 19,00
* Escluso Martedì e Giovedì + Solo Sabato e Domenica

Dal 1 Luglio al [illegible] settembre (giornaliere)
da ANZIO 07,40 08,05* 11,30 17,15
da PONZA 09,15 15;30 18,30* 19,00
* Escluso Martedì e Giovedì

Dal 3 al 23 settembre (giornaliere)
da ANZIO 07,40 08,05* 11,30+ 16,30
da PONZA 09,15 15,00+ 17,30* 18,10
* Escluso martedì e giovedì + Solo Sabato e Domenica

[illegible] 24 al 30 settembre (giornaliere)
da ANZIO 07,40 08,05* 16,00
da PONZA 09,15 17,00* 17,30
* Escluso martedì e giovedì

FORMIA - PONZA - VENTOTENE
DURATA DEL PERCORSO: FORMIA/PONZA: 70 MINUTI
FORMIA /VENTOTENE: 55 MINUTI

Dal 1° Giugno al [illegible] Settembre
Escluso Mercoledì
FORMIA - VENTOTENE
da FORMIA 8,05
da V.TENE 16,00
FORMIA - PONZA
da FORMIA 17,20
da PONZA 19,00

Dal [illegible] al 23 Settembre
Escluso Mercoledì
FORMIA - VENTOTENE
da FORMIA 8,05
da V.TENE 15,00
FORMIA - PONZA
[illegible] FORMIA 16,20
da PONZA 18,00

Dal 24 al 30 Settembre
Escluso Mercoledì
FORMIA - VENTOTE[illegible]
da FORMIA 8,05
da V.TENE 14,30
FORMIA - PONZA
da FORMIA 15,50
da PONZA 17,30

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI
HELIOS
Via Porto Innocen[illegible] 18
00042 Anzio

LINEE: ANZIO - PONZA
ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI
ANZIO tel. 06 / 9845085 - 9848320
fax 06 / 9845097 telex 613086
PONZA 0771 / 80380
[illegible] TENE. 0771 /
ISCHIA 081 / 986403 - 991215 - telex 710364
NAPOLI: 081 / 7612348 - telex 720446 - fax 7612141

LINEE: FORMIA - PONZA
FORMIA - VENTOTENE
FORMIA: Via Vitruvio, 50 - tel. 0771/770814-5
Banchina Azzurra - tel. 0771/267098
PONZA: Biglietteria Molo Musco
tel. 0771/80380
VENTOTENE: Biglietteria - tel. 0771/85195-6

Chi fa il numero ha fatto l'affare.
STAMPASERA
6502165

Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.
Ma per fare gli affari bisogna prima telefonare al (011) 6502165. Con voce chiara [illegible] decisa dettate quello che volete vendere o quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. Le rubriche [illegible] vostra disposizione sono infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati [illegible] [illegible] per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case [illegible] automobili. Se cerchi lavoro o offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere e pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta fare il numero e l'affare è fatto. E se il telefono vi mette in imbarazzo c'è sempre la possibilità di inviare un coupon.
affare fatto
Il giornale degli affari quotidiani.
Borelli

Alla Cascina Giajone per la rassegna «Senza Sipario», lo spettacolo ricco di storie metropolitane

Opéra comique di due scatenate

Fuoco di fila di parole, senza un attimo di tregua

Rosa Masciopinto e Giovanna Mori sono due scatenatissime ragazze, che nell'86 hanno dato vita a Roma al gruppo «Opera comique». Video, spettacoli in teatro e in discoteca, trasmissioni radiofoniche (hanno anche vinto un premio speciale di Audiobox, il programma sperimentale di Radiouno) le hanno segnalate come uno dei fenomeni più interessanti nel panoramma della «nuova comicità».

A Torino avevano portato in marzo all'Araldo il loro «Le scarpe di ferro pesano». Qualche sera fa sono tornate con «Opera comique 2» alla Cascina Giajone per la rassegna «Senza Sipario», organizzata dall'Associazione Eskenè in tandem con la circoscrizione 2.

Una magrolina in tuta aragosta, l'altra più cicciottella in tuta mauve hanno esordito con una filastrocca sui porchi, piena di giochi verbali e senso. Poi hanno raccontato al loro modo, con un fuoco incalzante di parole, la storia delle feste dove «le belle, le brutte e le carine tappezzano e le belle sono sane, le brutte omeopatiche e le carine si curano all'Usl».

Poi storie metropolitane, o quasi, di bar, suore e prostitute, sempre in un fuoco di fila di parole mitragliate senza un attimo di respiro hanno sfoderato la favola di «Pesce Nicola», mix di antiche fiabe e di immaginario televisivo, di massime meridionali e luoghi comuni.

Si sono anche messe in testa un velo nero per un originale rosario funebre, hanno vestito i panni, occhiali neri e foulard, di star per finire con il copricapo da aviatrici tipo «bandana rosso», in volo una sfilza di città (come «Atene e nun 'a tene»).

A differenza di altre coppie comiche, tra Rosa e Giovanna si sa chi faccia la spalla e chi. Si passano la battuta in un gioco quasi perfetto di incastri e hanno ormai rodato ritmi vertiginosi ma calibrati al millesimo, il cui effetto comico è spesso esilarante. Come hanno dimostrato l'altra sera gli applausi scroscianti del pubblico.

Venerdì alla Cascina Giajone è invece approdato Peppe Lanzetta e omaggio a Lenny Bruce, mentre ieri sera è stata la volta della compagnia di attori non professionisti Teatrotre in «Arborea». [r. mol.]

Le due ragazze dell'«Opéra comique» in un momento del loro spettacolo

Il Festival è in programma dall'8 al 29 luglio

Stelle del Nord e flamenco per la danza di Acqui

Per gli appassionati di danza torinesi ecco un altro appuntamento fuori porta per le serate di luglio. E' stato presentato nei giorni scorsi il calendario di «Acqui in palcoscenico», serie di appuntamenti che vanno da domenica 8 al 29 luglio. Sono stati inoltre resi noti i nomi dei vincitori del premio Acqui Danza: quest'anno sarà attribuito a Liliana Cosi, Julio Bocca, Alberto Testa e Lia Calizza. Il panoruma delle compagnie invitate spazia dallo stile russo al flamenco, e mette in mostra una delle migliori compagnia di danza italiane, il «Balletto di Toscana» accanto ai torinesi Sutki di Anna Sagna e al balletto di Lombardia di Anna Razzi più sbilanciato sul classico. I russi arrivano con la compagnia «Nuovo Teatro danza di Mosca; Le stelle del Nord». Il gruppo capitanato da Ljudmila Semenjaka, superstella del Bolshoj di Mosca direttore artistico, e Boris Mjagkov come coreografo principale. Il programma dei russi prevede una suite dal secondo atto del «Lago dei cigni» e altri brani del tipico repertorio russo. Ed ecco gli appuntamenti: «Vivere di Danza» 8 luglio, Nuovo teatro di Mosca, le Stelle del Nord: 12; Balletto di Lombardia con Anna Razzi: 13; Palcoscenico aperto: 14; Ballet Argentino di Julio Bocca: 15; Nuovo Balletto di Roma: 20 e 21; Teatro Danza e Canto: 22; Balletto di Toscana: 26; Palcoscenico aperto 27; Compagnia Sutki in «Elissa»: 28; Assemblea Teatro in «Streghe diavoli e Magie»: 29. [s. n.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua
c. Giulio Cesare 67 — Riposo
Tel. 85.65.21
Tram 4
Bus 50/51
Ingr. 6000/Alaca 6000

Adua 400
a. Giulio Cesare 67 — Riposo
Tel. 85.65.21
Tram 4
Bus 50/51
Ingr. 6000/Alaca 6000

Ambrosio — **California**
c. V. Emanuele II 52 — *di Graeme Clifford con Christian Slater, Steven Bauer (Usa '90)* — Imprendibile quando corre sul suo skateboard, un adolescente dà la caccia agli assassini del piccolo fratello adottivo vietnamita. N. V. 1h 42' **Avventura**
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/61/64/64s/67
Ingresso 6000 — ; 18,10; 19,55; 20,20; 22,30

P. — **Noi siamo angeli**
c. V. Emanuele II 52 — *di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89)* — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. M. V. 1h 53' **Commedia**
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/61/64/64s/67
Ingresso 6000 — Or.: 18; 19,10; 20,20; 22,30

Arlecchino
corso Sommeiller 22 — Chiuso per ferie
Tel. 58.71.90
Tram 4/16
Bus 61/63
Ingresso 6000

Capitol — **Bubo in corsia**
via San Dalmazzo 24 — *di B. Leonard con J. Stolz, D. Gochauer, L. Lawson (Usa '89)* — Nel seminterrato di un ospedale psichiatrico un medico inaspettatamente sottopone a mostruosi esperimenti i malati lobotomizzati. V. M. 14 1h 38'
Tel. 54 06.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
Ingresso 6000 — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — **Il Decalogo uno e due**
via Carlo Alberto 27 — *di K. Kieslowski con H. Baranowski (Polonia '89)* — I primi due comandamenti attualizzati in una città: un padre e un figlio dedicano il computer; una donna è incinta, ma dell'abbandono morente... N. V. 2h
Tel. 54.01.10
Tram 18
Bus 61
Ingr. 6000/Alaca 6000 — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E — Oggi riposo
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr.

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 6000

Cristallo — **Erotic Dance - L'originale**
Golto 5 — *di Joel Silberg con Eddie Peck, Melora Hardin (Usa '90)* — A Beverly Hills un insegnante conquista la stima dei allievi aiutandolo in discoteca per sbaragliare con loro una banda rivale al ritmo della lambada. N. V. 1h 45' **Musicale**
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 6000 — Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30

Doria — **le mani da mia figlia**
via Cramsci 9 — *di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, Dolenz (Usa '90)* — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N. V. 1h 35' **Commedia**
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/18
Ingresso 6000 — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande
Sabotino — Riposo
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 6000

Eliseo Blu
Piazza Sabotino — Riposo
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 6000

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino — Riposo
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 6000

Empire — **Mangia una tazza di tè**
p. Vittorio Veneto 6 — *di Wayne Wang con V.Wong, L. Sau Kee, Y. Yet (Usa '89)* — Immigrato da Hong Kong a New York, un impiegato sposato con una giovane cinese si getta a capofitto nel lavoro e trascura i doveri coniugali. N. V. 1h 36' **Commedia**
Tel. 671.642
Tram 13/15/16
Bus 53/55/56/61/70
Ingresso — Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40

Faro
via Po 30 — Riposo
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingresso 6000

Fiamma — **Music box - Prova d'accusa**
corso Trapani 57 — *di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89)* — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' **Drammatico**
Tel. 315.2057
Tram 2/33/42/68
Ingresso 6000 — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — **Nightmare 5 - Il mito**
corso Beccaria 4 — *di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Hassel (Usa '90)* — Per tornare in vita il perverso Freddy Krueger tenta di trarre forze dal figlio che dovrà assassinare i suoi precedenti Dan e Alice. V. M. 14 1h 27'
Tel. 447.43.16
Tram 10/15
Bus 46/46s/51/52/71
Ingresso 6000 — Or.: 15,45; 17,30; 19,05; 20,45;

PRIME VISIONI

King Kong — **Montenegro tango**
CINESTUDIO via Po 21 — *di D. Maksvejev con S. Anspach, E. Josephson (G. B. '82)* — Ricca e tranquilla, una donna abbandona marito e figli per seguire un ragazzo slavo dalla vita singolare. E' l'addio al mondo borghese? V. M. 14 1h 34' **Commedia**
Tel. 809.75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingresso 6000 — Or.: 17; 18; 21; 23

Lilliput — **Turnè**
via XX Settembre 5 bis — *di Gabriella Salvatores con Diego Abatantuono, L. Maranzana, F. Bentivoglio (Italia '90)* — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità e sentimentale l'amicizia non crolla. M. V. 1h 32' **Commedia**
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68
Ingresso 6000 — ; 15,10; 17; 18,50; 20,40, 22,30

Lux — **Senti chi parla**
Galleria S. Federico — *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e par di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**
Tel. 54.12.63
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
Ingresso 6000 — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale 1
Pomba 7 — Riposo
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 6000

Nazionale 2
via Pomba 7 — Riposo
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 6000

Olimpia 1 — **Rain Man - L'uomo della pioggia**
via Arsenale — *di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa)* — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**
Tel. 53.24.46
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
Ingresso 6000 — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2 — **Il grande freddo (The Big Chill)**
via 31 — *di L. Kasdan con Tom Berenger, G. Close, K. Kline, W. Hurt (Usa '84)* — La morte suicida di un amico comune riunisce nel ricordo del passato un gruppo di 30enni che dividerà le speranze del '68. N. V. 1h 44' **Comm. drammatica**
Tel. 53.24.46
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
Ingresso 6000 — Or.: 16,30; 18,20; 20,30; 22,30

Reposi — **Alterazione genetica**
via XX Settembre 15 — *di J. Hess con C. Helm, B. Williams, Invincible (Usa '90)* — Un'esplosione in un laboratorio in cui si fanno esperimenti genetici permette la fuga di un cane e di un mostro programmato per uccidere. N. V. 1h 31' **Fantastico**
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 58s/63/63s/68
Ingresso 6000 — Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Romano — **Sogni**
Galleria Subalpina — *di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90)* — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' **Grammatico**
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 6000/rid. 5000 — Ap.: 15,30. Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,30

Studio Ritz — **Il sole anche di notte**
via Aosta 2 — *di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Milanesi, M. Kinski (Italia-Francia-R.D.T. '90)* — La vita di un poeta del '700 divisa tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev Tolstoj. 1h 50' N.V.
Tel. 83.06.21
Tram
Bus 53/56/56/73
Ingr. 6000/Alaca 6000 — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — **Evelina e i suoi figli**
Roma 356 — *di L. Giampalmo con S. Sandrelli, M. Donadoni, P. Villaresi (Italia '90)* — 40 anni, un matrimonio finito, Evelina vuole ritrovare serenità e affetto dedicandosi al suo due figli. Ma loro amore la condizionerà. N.V. 1h 25' **Commedia**
Tel. 51.17.99
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58s/61
Ingresso 6000 — Or.: 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

Zeta — **Glory**
via Collegno 12 — *di E. Zwick con Matthew Broderick, Morgan Freeman, Cary Elwes (Usa '89)* — 1863 Guerra Civile: un intellettuale bostoniano a capo del primo reggimento di neri alla conquista di Fort Wagner. N.V. 2h 02' **Drammatico**
Tel. 749.26.07
Tram 13/15
Bus 71
Ingresso 6000 — ; 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli
via Paolo Sarpi 117
(tel. 612.136)

Ambra — **Harry ti presento Sally**
via Chiesa della Salute 77 — con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher. ; 20,00; 22,30
(tel. 197)

A. Metropolis
To Esposizioni — Oggi chiuso. Domani **Crimini e misfatti**
(tel. 569.0788)

Lanteri
corso Giulio Cesare 80
(tel. 284.134)

Massaua
p.za Massaua 9 — Vedi teatri
(tel. 795.803)

Nuovo Olimpia — **Always per sempre**
via Vanzina 8 — di Steven Spielberg, con R. Dreyfuss, H. Hunter, J. Goodman in high dynamic system. Ore ; 18,10; 20,15; 22,20
749.23.82)

Sebino d'Essai
corso Belgio 83 — Oggi riposo
(tel. 874.171)

Drive-in — **Giochi di morte**
v. Valenza ang. v. Genova — con Rutger Hauer, John Chen. Apertura ore 20 per **Videomondiali** con proseguimento film.
(tel. 630.060)

Teatro Alfieri — **Jesus of Emmanuel**
via Po 17 — con L. Blasetti, D. Arpanati. Ore 23, ingresso 5000
(tel. 839.7502)

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Circolo — **La sfida dei samurai**
via Montebello 8 — Ore 16,30 - 20,30 - 22,30; *di Akira Kurosawa con Toshiro Mifune.* Vers. ital. Ore 18,30 **L'angelo ubriaco** v. o. italiana *di Akira Kurosawa.*
Tel. 871.046
Tram 15
Ingresso L. 5000

Massimo — **Treni strettamente sorvegliati**
via Montebello 8 — *di Jiri Menzel*, dalla commedia di Bohumil versione italiana ore 16,30 - 18,15 - 20,45 - 22,30.
Tel. 871.046
Tram 15
Ingresso L.

Massimo Tre — **Cose da un altro**
via Montebello 8 — Cinema di 1956-1957 ore 18,40 - 20,50 **2000 non sarge il sole** v. it. *di M. Anderson con Edmond O'Brien*, ore 19,15 e 22,30 **Orwell 1984** c. it. *di M. Radford con Richard Burton.*
Tel. 871.046
Tram 15
Ingresso L. 5000

TEATRI

Teatro Regio
piazza Castello 215
Tel. 88.151

Teatro
piazza d'Armi — Ore 22,30 rassegna AfricAmerica: **Abdel rak - Peter Gordon**

Alfieri
p. Solferino 4 — Oggi riposo
Tel. 53.54.40
Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/594/67

Ambra
via Chiesa della Salute 77 — Oggi riposo
Tel. 287.197

Araldo
via Cigliomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55

Auditorium
Rossaro 6
Tel. 880.74.961
Tram 16/18

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 537.998
Tram 13/15
Bus 61

C. Cult. Français
Pomba 23 — Oggi riposo
Tel. 545.338. L. 5000
orario continuato 9/20

Erba
via M. Cristina 73 — Oggi riposo
Tel. 668.80.34
Tram 16/18
Bus 67

Erba
corso Moncalieri 241 — Estate Gialla '90 ore 21 domenica ore 16 **L'ospite inatteso** di Agatha Christie con Susanna Schemmari, Vincenzo Failla, Silvana Rosi, Federico Pellegrini, Marietta Furgueri Turi Catanzaro, Nino D'Agata, Loris Loddi. Comp. T. Stab. Gialla di Roma. Int. Prev. c.so Moncalieri 241. Tel. 698.5547.
Tel. 698.55.47

Gianduja
Sala Giacomotta — Oggi chiuso
via S. Teresa 5
Tel. 530.238

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552
Bus 42/47/67

Parco ex O. P.
via Sabaudia 184
Grugliasco
Tel. 411.5806

Teatro Fragoli
p. S. Giulia 9 — Oggi riposo
Tel. 812.23.12

Teatro di Torino
p. Massaua 9
Tel. 795.803
Bus 38/38/62/62s

Teatro Matteotti
via Matteotti 1
Moncalieri
Tel. 640.37.00
Bus 40/45/67

Cascina Giajone

Piazza

LUCI ROSSE

v. , t. 511.283. **Film erotico**, con John Holmes, Ushi gart. Col. V 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. Oddone 31, t. 454.621. **Altri piceri particolari**, con Cristina Zeta, Tzeni Kondu. Ap. 15; , 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. **Call girls perverse**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. Margherita 106, t. 521.23.85. **Incontri proibiti**, con Samantha Fox, Georgina Spelvin stop dalle 10, ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Torbide cover girl**, con Anny Fox, Mary Mayer. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR Lgo G. Cesare 105, t. 267.974. **Film erotico**, con Amilo Friedman, Christiane Alers. Col. viet. 18 Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, tel. 650.54.70. **Le case delle vedove**, con Carla Son, Don Tim, Carlotta. Viet. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 438.20.92. 1ª vis. **Cicciolina e Moana mondiali**, con Ilona Staller e Moana Pozzi. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.785. **Vizioso bambolo di carne**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

v. Nizza 178, t. 698.3617. **La passioni di Nicol**, Allen, John Leslie. Ap. 15; ult. 22,30.

v. Buozzi 8, t. 530.353 **Virili sex games - Confessioni bestiali degli italiani** Col. viet. 18 Ap. 14,30; , 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo

CASCINE VIC
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo

CHIERI
MARILYN: riposo
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': chiuso per ferie
MODERNO: riposo
POLITEAMA: riposo

CIRIE'
NUOVO: oggi chiuso

COLLEGNO
PRINCIPE: Senti chi parla
REGINA: ore 19,50 diretta Italia-Argentina. Ingr. 3000
STAZIONE: rassegna estiva
STUDIO LUCE: chiuso per

CUO E'
MARGHERITA: riposo
PERONA: chiuso

: chiuso per restauro

IVREA
ABCINEMA: chiuso per ferie
BOARO: chiuso per ferie
POLITEAMA: riposo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Asterix alla grande guerra

MONTANARO
VITTORIA: Film erotico

NONE
EDEN: chiuso per ferie

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA':

HOLLYWOOD: Tre donne il sesso e Platone
RITZ: Due metri di allergia
ITALIA: Sogni

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

CENISIO: film erotico

VALPERGA
AMBRA: I dominatori dell'universo

A fine luglio scade l'ultima proroga del decreto anti-inquinamento

Arrivano gli «acchiappafumo»

Controlli obbligatori per i gas industriali

Chi pensa che l'inquinamento dell'aria sia un problema esclusivo dei tempi moderni dovrebbe meditare su quanto succedeva a New York sul finire del secolo scorso.

Roy Popkin, un celebre ecologista americano, ha scovato nell'archivio storico della «City Hall» una ricerca del 1890: un centinaio di pagine in bella calligrafia, da cui emerge una situazione sorprendentemente critica: nella Grande Mela di cento fa circolavano oltre 600 mila cavalli; i pedoni dovevano schivare decine e decine di carri, carrozze, calessi; le strade erano coperte da quintali di sterco animale che, specie d'estate, producevano nuvole di gas metano dall'odore così acuto da fare svenire i passanti.

Gli amministratori della città, pressati dalle proteste, furono costretti a reagire. Lo fecero creando il corpo delle «white wings», le ali bianche. Un bel nome per un mestiere ingrato: le «ali» dell'aria pulita, infatti, non erano altro che spazzini in uniforme, incaricati di raccogliere alla meglio i rifiuti degli animali.

Soluzioni d'altri tempi, per problemi di altri tempi. Oggi, purtroppo, la battaglia contro l'inquinamento atmosferico non è così facile. Anche perché il menu quotidiano di chi vive in grande città - oltre al «solito» metano - comprende ossido di carbonio, etilene, benzene, anidride solforosa, formaldeide, ossidi di azoto, polveri e molte altre ghiottonerie del genere.

Secondo l'opinione più diffusa, gran parte dell'inquinamento atmosferico è da attribuirsi al consumo di benzine. E in effetti in una città con circa due milioni di abitanti le automobili riversano nell'aria circa un milione e 800 mila chili di ossido di carbonio, mille chili di piombo, 120 mila chili di idrocarburi, mila chili ossido di azoto.

Tutto questo ogni giorno, per 365 giorni all'anno. Facile, quindi, mettere sotto accusa tir, camion, furgoni e utilitarie: tutti, d'altra parte, abbiamo ancora nella memoria i provvedimenti restrittivi qualche fa, quando in molte città d'Italia si sono vissute paio domeniche diverse, le auto «imprigionate» in garage da un'ordinanza del sindaco e le strade invase da biciclette, skate-board e monopattini. Si sono rivisti addirittura i cavalli, a riprodurre in piccolo il «dramma» della New York fine secolo.

Non sono soltanto le auto, però, a contribuire al progressivo avvelenamento dell'aria: caldaie, inceneritori, impianti industriali versano ogni giorno il loro generoso obolo pro-inquinamento. In quadro di questo genere è chiaro che per salvaguardare l'ambiente e la salute le «ali bianche» della New York fine secolo bastano più. Occorrono leggi precise e strumenti scientifici d'avanguardia.

La legge, a dire il vero, c'è già. E' il decreto Presidente della Repubblica numero 203, del 24 maggio 1988: una norma precisa, che fissa la soglia di tolleranza dell'inquinamento atmosferico e obbliga le aziende a denunciare alle Regioni l'esistenza degli impianti di aspirazione ed espulsione delle sostanze nocive. Se le scorie prodotte nel corso delle lavorazioni, scaricate nell'aria attraverso le ciminiere, superano i valori massimi previsti dalla legge l'azienda deve predisporre filtri e depuratori.

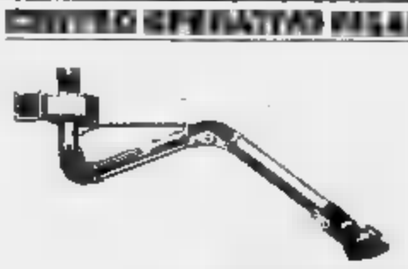
La normativa, che lo Stato ha adottato per mettersi pari con le direttive della comunità europea, tornerà di grandissima attualità tra poche settimane: dopo una serie di proroghe e rinvii, infatti, la data di scadenza per l'«autodenuncia» delle aziende è stata fissata al prossimo 31 luglio.

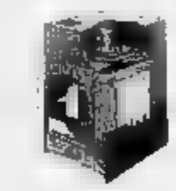
teoria, quindi, tutto ok. La *Gazzetta Ufficiale* definisce l'inquinamento («Ogni modificazione della normale composizione o stato fisico dell'aria atmosferica, dovuta alla presenza nella stessa di una o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria...») e la legge stabilisce i modi per combatterlo...

Anche la tecnologia è al passo con i tempi. «Guerra contro l'inquinamento - spiega un tecnico del settore - è una guerra. Il primo passo per vincerla è quello di conoscere con precisione le forze del Siamo di fronte a un malato con la febbre alta. Non possiamo più limitarci a misurargli la temperatura con un rudimentale termometro: dobbiamo cercare con l'aiuto di strumenti scientifici sofisticati le ragioni del malessere, e poi lavorare per eliminarle alla radice».

ecco che nascono gli «smoke-busters», gli acchiappafumo. Tecnici specializzati che viaggiano di azienda azienda a bordo di attrezzatissimi laboratori mobili. «Prelevano con apposite pompe numerosi campioni d'aria - raccontano -, poi sottoponiamo a procedimenti chimici per determinare la portata gassosa, la quantità e la temperatura dei fattori inquinanti. Prima, naturalmente, è necessario studiare le varie fasi di lavorazione, in modo da prevedere la natura dei gas tossici prodotti nelle varie fasi del ciclo produttivo. Quando un'azienda ci convoca, noi iniziamo il nostro lavoro con sopralluogo estremamente curato: macchina per macchina, camino per camino...».

Definita la natura dei gas inquinanti, si passa poi alla fase due del piano di guerra: la «distruzione» del nemico. Anche qui, infatti, la tecnologia ha fatto passi da gigante. Prendiamo ad esempio uno dei problemi più comuni nelle industrie moderne: l'eliminazione dei fumi prodotti durante le operazioni di saldatura. Un tempo la loro eliminazione era affidata a un complesso sistema cappe aspiranti montate su bracci snodabili, in grado di seguire l'operaio in tutti i spostamenti. Oggi invece è possibile eliminare l'inquinamento direttamente alla fonte, grazie all'idea un'azienda torinese, che ha messo sul mercato uno speciale torcia mangiafumo. «E' un sistema aspirazione integrata che elimina il problema alla radice - spiegano i costruttori - garantendo una filtrazione quasi assoluta e un notevole risparmio rispetto agli strumenti tradizionali». Come dire: non necessariamente alla lotta contro l'inquinamento corrisponde un aumento delle spese.



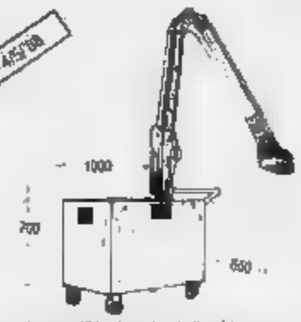


— Impianti di essiccazione a tecnologia integrata.
— Gruppi filtro-aspiranti per industria del legno.
— Gruppi filtro-aspiranti per l'industria metalmeccanica.
— Cabine di verniciatura.
— Ventilatori.
— Canalizzazioni zincate ed accessori.
— Impianti di aspirazione per l'evacuazione di fumi e vapori.
— Insonorizzazioni.
— Brichettatrici.

I SUDDETTI IMPIANTI SONO A NORMA DI LEGGE D.p.r. 203 - 24.5.'88

CORAL S.p.A.
Strada Volpiano, 32/34 - 10040 Leini - Torino (Italia)
Tel. 011/9989211/2/3/4 - Tlx 219015 CORAL-I Fax 011/9985400
Altre sedi: TORINO tel. 011/9980141 - MILANO tel. 02/55735412
VICENZA tel. 0444/566377 - LIONE (Francia) tel.

NOVA
VIT VENTILATORI INDUSTRIALI TORINO
IMPIANTI A NORMA DI LEGGE D. p.r. 203 - 4/5/'88



aspiratore JOLLY su fumi di saldatura
robusto, elegante
minimamente ingombrante e versatile
e di facile impiego

PRODUZIONE
- Ventilatori
- Aspiratori
- Torrini
- Filtri
- Depuratori
- Tubazioni

INSTALLAZIONE IMPIANTI
- Aspirazioni
- Ventilazione
- Condizionamento
- Depurazione polveri, fumi e nebbie

10040 LEINI' (TO) - Via Don Magnetti 12 - Tel. 011 998.99.89-998.12.34 - Fax 9980494

SGS ECOLOGIA SRL - DIVISIONE ECOTROL - Strada Gerbido 49 - 10095 Grugliasco (TO) - Tel. 780.16.17 - 780.16.90 - 780.27.81 - Telex 225190 ECOLAB - I - Telefax 784740

SGS Ecologia srl Divisione Ecotrol Laboratori SGS

RILIEVI, MISURAZIONI CONTROLLI
- su acque di scarico (legge 319/76)
- su emissioni aeriformi (D.P.R. 203/88)
- su fanghi e liquami (D.P.R. 915/82)
- ambienti di lavoro
- suolo e nel sottosuolo

STUDI, RICERCHE PROGETTAZIONI GESTIONI
- di impianti di depurazione acque e fumi
- di impianti trattamento rifiuti
- bonifiche territoriali

... Proteggere l'ambiente costa che inquinarlo!!

TORCE ASPIRANTI

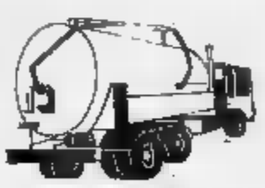
AIRMIG ITALIA

AIRMIG ITALIA - Via Desana 7 - 10155 TORINO - Tel. 202.340 - 205.3556 - Fax 205.2979

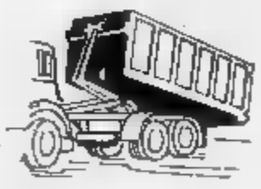
IGIENE E AMBIENTE
IGIENCONTROL
10152 TORINO - Via Cuneo 27
011 287.052 - 858.281
telefax 011

Allontanamento dei colombi dagli edifici con profilati a punte metalliche. Funzionalità estetica, durata nel tempo, innocuo per i volatili.

Consulenza chimica ed entomologica del dr. Dassi disinfestazioni civili e industriali, derattizzazioni, disinfezioni, biologica, controllo della flora spontanea, difesa del verde, consulenza, indagine e studi territorio e dell'industria alimentare, lotta ecologica con trappola a feromoni per vari insetti.
con prodotti Bayer, Ciba-Geigy, Copyr, Hoechst, Victor-Usa.



BRACH PREVER SEZIONE ECOLOGIA



RACCOLTA E TRASPORTO LIQUAMI E RIFIUTI SPECIALI E TOSSICI, CIVILI ED INDUSTRIALI

spurgo fognature, pozzi neri, fosse biologiche, tombini stradali, lavaggio serbatoi gasolio, lavaggio tubazioni con getti ad alta pressione, svuotamento vasche e locali allagati, servizi di innaffiatura, lavaggio facciate edili

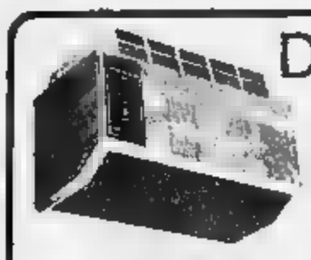
disotturazioni con CANAL JET
NOLEGGIO CASSONI

SERVIZIO RAPIDO - AUTOMEZZI COLLEGATI VIA RADIO

BRACH PREVER SEZIONE ECOLOGICA

Corso Nazioni Unite 6/10 - Ciriè (To) - Tel. 011 921.08.31 - 921.13.12
Fax 011 920.89.41

Depuratori d'Aria Elettronici



Civili

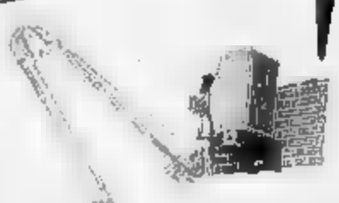
Luoghi tipici di impiego
- Ristoranti - Pizzerie
- Rosticcerie
- Bureaux
- Bar - Sale giochi
- Locali Notturni
- Sale Convegni
- Laboratori odontotecnici
- Parrucchieri per Uomo e Donna
- Cosmetici
- Studi Medici e Professionali
- Ospedali e Sale Operatorie
- Centri Elaborazione Dati

ADEGUATI ALLA LEGGE 203 DEL 24-5-88
NORMATIVE CEE ANTI INQUINAMENTO

CERTIFICAZIONE C.N.R.
UFFICIO ANTINQUINAMENTO ATMOSFERICO
N. 591/87 DEL 18/12/'87

Industriali

Luoghi Tipici di Impiego
Carpenteria Ferro
Stampaggi Plastica
Tipografia Litografia
Tintoria Tessuti e Fibre
Pressofusione - Fonderie
Costruzione Stampi per Elaborazione
Torneria Automatiche - Stampaggio
Posti Fissi di Saldatura - Polveri Fumi e Odori



COMITRON
EXPANSION ELECTRONIC

Efficienza filtraggio 99,6%
Servizio Assistenza Tecnica

Corso Corsica, 7 int. 47 - TORINO - Tel 011/619.33.77 - 61.53.82

A Pinerolo una maxi-collezione di pennuti che vale oltre un miliardo

L'Università dei pappagalli

Un ornitologo li ha raccolti e selezionati
Micro-diete per favorire la riproduzione

PINEROLO. In un angolo verde della città, ai piedi della collina di Santa Brigida, nel parco di un'antica villa sta sorgendo uno zoo con circa 500 specie di animali protetti. Ma i veri protagonisti di questo giardino sono i pappagalli, di tutte le specie, che costituiscono una collezione di valore, superiore a quello della villa, stimato intorno al miliardo.

Per assicurare un futuro a tutti questi animali - molti sono in via di estinzione - il dottor Sergio Martinat, da sempre appassionato allevatore di pappagalli, ha dato vita con un regolare atto notarile ad una fondazione. Fra gli obiettivi principali costituire nuclei di riproduzione di animali e piante in pericolo d'estinzione in modo da aumentarne la consistenza numerica a livello mondiale. La fondazione, che non ha scopi di lucro, si ripropone di reimmettere le specie in via d'estinzione negli ambienti naturali dei Paesi d'origine ricostituiti e protetti.

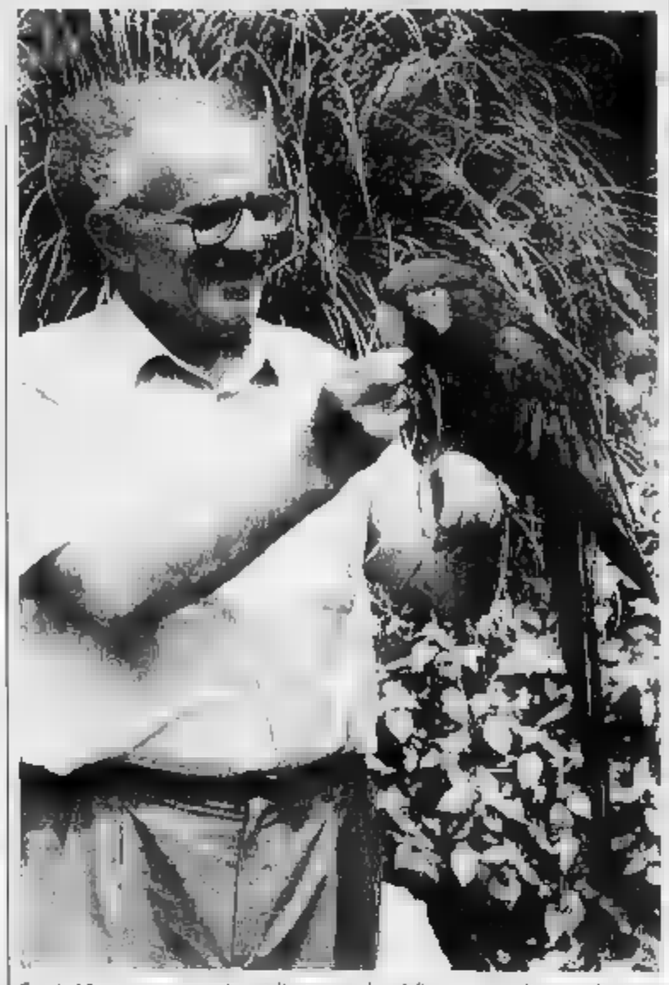
La fondazione è quindi anche una sorta di banca genetica, alla quale far ricorso per tentare di ottenere un nuovo equilibrio. La maggior parte degli animali sono ancora stati trasferiti nella villa, si trovano ancora nella cascina del dottor Martinat in via Goriaia a Pinerolo. «Un po' per volta - spiega l'ornitologo - costruiremo giganteschevoliere di 30-40 metri l'una e sposteremo le famiglie intere. Servirà però ancora del terreno, i 35 mila metri del parco, se si vogliono lasciare le piante intatte, non sono sufficienti».

Ma com'è possibile che animali provenienti da tutto il mondo non fasco climatiche differenti si possano adattare così bene sino a riprodursi in cattività tanto da far diventare questa raccolta di pappagalli in assoluto una delle più famose? «Il merito penso sia delle mie diete, una super alimentazione che produce risultati eccellenti - aggiunge Martinat - calibrando diverse sostanze esistenti in natura. Si riesce in questo non solo a far vivere meglio gli animali ma anche ad allungargli la vita».

Ma il dato sorprendente è che questi super alimenti pare diano risultati interessanti anche sull'uomo. «Da anni - racconta Martinat - abbiamo messo a punto nel mio centro di ricerche ecologiche una serie di terapie in grado di guarire da tutta quella serie di malattie neurovegetative che ci affliggono quotidianamente». Una dieta che farebbe bene ai manager, insomma. «Ma non solo a loro: mio padre ha più di 90 anni. Quando ne aveva 80 stava malissimo afflitto dal diabete, non riusciva più a muoversi, aveva grossi problemi di vista. Ora con questa cura, pur continuando ad avere il diabete, ha raggiunto una soddisfacente qualità di vita: esce e guida la macchina. Altri risultati buoni li abbiamo ottenuti con i bambini malati di mucoviscidosi, malattia che pregiudica il funzionamento di organi vitali. Ebbene, con queste cure naturali i sintomi della malattia diventano meno aggressivi».

Sono 140 i bambini attualmente in cura e circa 2000 le persone che ricorrono alle microdiete. La cura antistress costa 130 mila lire al mese, quella di mantenimento 40 mila. Ma cure prodigiose e l'allevamento di animali rari non hanno mai procurato problemi al dottore dei pappagalli? «Tutt'altro - sostiene Martinat, laureato in Farmacia - sono stato denunciato all'Ordine dei Medici e dei Farmacisti, ma non sono medico e non sono iscritto all'albo dei farmacisti poiché non ho mai lavorato dietro ad un bancone. Anche una denuncia in Procura non ha avuto conseguenze. E' chiaro che quando un ricercatore scoprendo prodotti esistenti in natura e quindi non brevettabili, riesce a curare delle malattie si attiri addosso le proteste delle aziende farmaceutiche. Anche la Protezione degli animali è intervenuta, voleva farmi sequestrare delle voliere, ma tutto è caduto nel vuoto».

Antonio Gialmo



Sergio Martinat con uno dei migliori esemplari della sua straordinaria collezione

Era sul Cervino

Ritrovato alpinista di Chivasso

CHIVASSO. Si è salvato scavando una buca nella neve. E' rimasto semisepolto ad attendere i soccorsi, mentre il Cervino era avvolto dalla bufera. Gianfranco Pagliero, 24 anni, di Chivasso, operaio Lancia, è stato trovato appena in tempo e portato a valle dall'elicottero della protezione civile. Unica conseguenza per il giovane, un lieve stato di choc. Durante le ricerche di Pagliero gli uomini del soccorso alpino hanno rinvenuto il corpo di un alpinista che la tremenda notte sul Cervino ha invece stroncato, al «Colle del leone», 3200 metri di quota. Si tratta di Paul Douglas Griffiths, 37 anni, ingegnere di Londra, da qualche mese impegnato a Bologna con una ditta di trivellazioni petrolifere.

Sabato mattina Griffiths e Pagliero erano partiti per la via normale italiana al Cervino. I due alpinisti non si conoscevano: avevano scelto lo stesso percorso, ma lo avevano affrontato da soli. Pagliero non è iscritto al Cai, negli ambienti degli appassionati di montagna, a Chivasso, lo conoscono in pochi. I due si sono trovati ben presto a dover fare i conti con il maltempo. Griffiths, tradito dalla bufera, ha perso l'orientamento, è finito su un banco di neve fresca precipitando nel vuoto per 200 metri. Pagliero, diretto alla capanna Carrel, dove avrebbe dovuto fare tappa prima di ripartire per la «Testa del leone», è stato sorpreso dalla tempesta a poche centinaia di metri dal rifugio. E' riuscito a trovare una roccia dove ripararsi: qui ha trascorso la notte sotto la neve nel sacco a pelo. Domenica mattina, due turisti che salivano al rifugio Lo Riondé lo hanno sentito urlare e chiedere aiuto. Sono quindi scesi al Breuil, dando l'allarme.

A «SPECCHIO»

Offerte inviate dai lettori

Per il Fondo di solidarietà, versamenti ricevuti dal 18 al 27 giugno: i colleghi di Lucetta in memoria della mamma 265.000; Paola Reviglio e Carla Bonello in memoria di Bordone Giuseppe 100.000; G.A. 100.000; in memoria di Maurizio Milano 53.000; Aldo e Mariuccia in memoria dei loro cari 50.000; in memoria di Alberto, Nuccia 30.000; in ricordo di Attilia Gosso De Corte 100.000; Claudio 20.000; C. e G. 10.000; Enrico e Claudio in memoria dei nonni 50.000; Cinci saluta tutti 50.000; Anna 10.000; Denis Letizia in memoria dei defunti 500.000; in memoria di Adriana e Aurelio 50.000; Riccardo e nonna in ricordo di tutti i cari 50.000; Antonietta, in ricordo di mamma e papà 110.000; C.B. 100.000; ricordando Eugenia D. Vignali 50.000; in memoria di Giovanni 50.000; M.F. 50.000; E.A. per la salute di un amico 50.000; B.F. 20.000; Olimpia riconoscente ringrazia Papa Giovanni 100.000; B.N. 50.000; in memoria di nonna Fina e nonno Rino 50.000; M.N. 10.000; n.n. 5.000; in memoria di Cargnino Teresio, il condominio «Leone» 153.000; ricordando il dott. Marcello Gallozzi 100.000; in memoria di Mollaar Bedello, Gemma 50.000; V.F. 10.000; la «Marcello Impianti» per i propri cari 200.000; R.T. ricordando Felice 50.000; Piero per Maddalena 30.000; le 4 cognatte 200.000.

Per la ricerca sul cancro, versamenti ricevuti dal 21 al 25 giugno. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti.

In memoria di Regis Rosina in Mercuriali, i condomini di via B. Martorelli 9 e via Vestigné 10 120.000; in memoria di Maria Rita Cerauni in Prisinzano, i compagni di Katia 106.000; Previati Odessa 100.000; in ricordo di nonna Angela e nonno Domenico 100.000; G.E. 100.000; M.F. 100.000; Luciana 100.000; Maddalena Raspini Viotti in memoria di Mortali Adriano 50.000; in memoria di De Marchi Angela 50.000; in ricordo dell'amica Ida, Eugenia Brunelli 50.000; da Alessandro 50.000; da Caterina Capirone e Gianfranco Capirone e famiglia in memoria di Alberto Regis 50.000; O.L. 50.000; in memoria di Chiaffredo Botta, i coscritti di Marco 40.000.

I colleghi di Maria Cristina Stura, in memoria del fratello Mario 570.000; in memoria di Miccoli Pasquale, i compagni di caccia e gli amici del bar «Agip» 460.000; i colleghi di Margherita in memoria del caro papà 290.000.

Per le nostre nozze d'argento, Beppe e Anna 250.000; amici e colleghi di Cinzia, in memoria del papà Bartolomeo Maurino 210.000; Bruno Cavallotto e Gino Catania 200.000; in memoria di Rosa Patrucco Colombano, i colleghi del figlio Piero 150.000; in memoria della cara Rosa Patrucco Colombano dal Gruppo Anziani di Banchette 140.000; i colleghi della Conciliatura di Antonino Gangemi in memoria del fratello Letterio 130.000; in memoria di Mario Moro Lara da Camillo e famiglia 100.000; ricordando Caterina, Pippo, Ilde 100.000; G.B. 50.000, ricordando mia nipote Rina, zia Linda 50.000; Enrico Allais nel ricordo del caro amico Sabino Solimano 50.000; R.S. in ricordo dei miei cari morti 50.000; in ricordo di Fiorenza Baima Besquet 25.000, da parte di Federico 20.000.

[continua]

1 MESE DI PROVA!

LA MIGLIOR PROVA DELL'USATO SICURO.

Se vieni dalle Concessionarie e Succursali Fiat per acquistare un'auto usata, scopri "usanze" molto interessanti: puoi scegliere tra un vasto assortimento di vetture e veicoli commerciali accuratamente selezionati, ricondizionati e garantiti 12 mesi dal Sistema Usato Sicuro... un usato così sicuro che ti concediamo tutto un mese per provarlo a fondo! Altro che giro dell'isolato! Dopo un mese, se l'occasione che hai scelto non ti soddisfa pienamente, puoi cambiarla con un'altra di valore pari o superiore o con una Fiat nuova... senza contare, inoltre, un mucchio di agevolazioni non solo finanziarie che le Concessionarie e Succursali Fiat riservano esclusivamente ai clienti dell'usato.

SPECIALE DIESELCONVENIENZA
20% DI ANTICIPO
E LA DIFFERENZA IN UN ANNO A
INTERESSI ZERO*
Fino al 20 Luglio tutto questo ed altro "su misura" alle tue esigenze.
* Fino ad importo massimo di 12 milioni. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI TORINO E PROVINCIA.

FIAT

AUTOCAGNO - CORSO VERCELLI 168 - TORINO
AUTOFRANCIA - CORSO FRANCIA 339 - TORINO
AUTOMOBILI
CORSO FRANCIA 117 - CASCINE VICA - RIVOLI
AUTOVOGUE - VIA SALUZZO 29 - TORINO
BONO - STRADALE TORINO 11 - CHIVASSO
COMAUTO - CORSO POTENZA 14 - TORINO
ESSEEFFECAR
CORSO CESARE BATTISTI 63 - CARIGNANO
GIVEST - STRADA SETTIMO 336 - S. MAURO T.SE
GOTTA - CORSO VALDOCCO 19 - TORINO
MOLINAR - VIALE ROMA 3 - VENARIA REALE
NOVAUTO di Moresco - CORSO VERCELLI 121 - IVREA
O.R.A. - VIA NIZZA 187 - TORINO
ORECCHIA SCAVARDA - CORSO LECCE 52 - TORINO
PAGLIERO - STRADA TORINO 186 - RIVAROLO C.SE
PANERO AUTO - CORSO TAZZOLI 4 - TORINO
RITAUTO - VIA GORIZIA 144 - TORINO
SACAUTO - CORSO PESCHIERA 265 - TORINO
SARAUTO - CORSO MONCENISIO 79 - ROSTA
SCAP - CORSO TORINO 13 - PINEROLO
SIAC - STRADA PADANA INFERIORE 110 - CHIERI
SINCAR - VIA DANTE 16 - CIRIÈ
SOAUTO - S.S. 26 - REG. POARELLO ROMANO C.SE
SOVALCAR VIA LANZO 42 - BORGARO T.SE
TOR AUTO - CORSO BELGIO 108 - TORINO
TORINO AUTO - C.SO UNIONE SOVIETICA 85 - TORINO
VART - CORSO SUSA 22 - RIVOLI
SUCCURSALE FIAT DI TORINO
CORSO BRAMANTE 21 - TORINO

Esplode la protesta all'Usl contro la chiusura notturna del servizio

«L'ospedale non si tocca»

Castellamonte difende il pronto soccorso

CASTELLAMONTE. Potrebbe saltare definitivamente la chiusura notturna ■ pronto ■ corso dell'ospedale cittadino. Disposto dal comitato di gestione, il provvedimento non ha però accolto il parere favorevole dell'assemblea dell'Usl che, sabato scorso, ha votato a maggioranza un documento presentato dall'ex sindaco Franco Candusso in cui veniva richiesto il ritiro della decisione. Tutto come prima, dunque?

«Adesso non ci ■ che attendere ■ decisione definitiva del comitato - spiegano in Comune a Castellamonte -. Sabato scorso abbiamo comunque avuto la dimostrazione di ■ gran parte dei politici locali siano contrari a questa iniziativa dell'Unità sanitaria di Ivrea».

Ieri notte però la porta d'ingresso del pronto soccorso cittadino è rimasta chiusa lo stesso. All'interno non c'erano né medici né infermieri in quanto da Ivrea non è partito nessun contrordine su questo argomento. Il dottor Biagio Spaziante, primario del reparto di pronto soccorso di Ivrea, che da qualche ■ ■ sta occupando anche di quello di Castellamonte, è deciso a mantenere la sua posizione. «Non ■ ne parla di revocare ■ provvedimento. Il pronto soccorso ■ Castellamonte non è in grado di funzionare, ha gravi problemi di gestione, tenerlo aperto 24 ore su 24 non è possibile. E per l'Usl è soltanto ■ costo in più».

La chiusura era stata decisa qualche mese fa ■ seguito alla sempre più accentuata ■ ■ personale. Mancano infermieri, almeno una decina nel solo pronto soccorso, ed i medici, con l'approssimarsi del periodo delle ferie, non riescono a garantire ■ copertura di tutti i turni. «Ma quella non ■ che la punta di un iceberg. Il pronto ■ di Castellamonte è una struttura sanitaria da terzo mondo. Mancano attrezzature, mancano armadi farmaceutici e l'organizzazione dello spazio interno non è assolutamente curata» aggiunge Spaziante.

Con la chiusura notturna, nel periodo estivo, si dovrebbe iniziare a riorganizzare ■ tutto. Per prima cosa saranno abbattuti i muri, creato ■ repartino di degenza temporanea e sistemata, con attrezzature più funzionali, la sala di medicazione. Ancora Spaziante: «Manca addirittura un defribillatore per infartuati e non c'è ■ cardiologo reperibile nell'arco dell'intera giornata. Per ovviare a quest'ultimo problema abbiamo sistemato un cardiotelefono. Ma si tratta di una soluzione temporanea, bisognerà assolutamente azzerare il pronto soccorso per poi eventualmente ripartire con una struttura funzionale».

Ma a Castellamonte e nei centri della prima cintura i politici si sono ormai schierati. «La chiusura notturna dev'essere revocata - dicono compatti - altrimenti qualcuno pagherà». Ad Ivrea, questo braccio di ferro con gli amministratori locali, sono assolutamente sicuri di vincerlo.

Spiegano alla presidenza dell'Usl: «La media è di un intervento o ■ a notte. Negli ultimi mesi i casi più gravi hanno richiesto tre giorni come tempo di guarigione, troppo poco per una gestione che costa ogni anno all'Usl diversi miliardi di lire».

Lodovico Poletto

A Carmagnola

Arrestato latitante da 17 anni

CARMAGNOLA. Ricercato da 17 anni, è stato arrestato ieri mentre p■■■■■ sotto i portici di via Valobra. Salvatore Di Vita, 72 anni, originario di Palermo, da tempo malato di diabete, si era dato alla macchia nel '73: beneficiando di un permesso, non aveva fatto ritorno nelle ■■ di lavoro di Castelfranco, vicino a Modena.

Il latitante è stato arrestato dai carabinieri nel corso di un normale controllo. Quando lo hanno fermato ■ è qualificato come Angelo Brunetti di Torino. I militari si ■■ insospettiti per l'età segnata sulla carta d'identità: 60 anni, evidentemente troppo mal portati. Accompagnato in caserma e sottoposto ad altre domande, è caduto in contraddizione, rivelando alla fine ■ vera identità.

■ Vita ha un corposo curriculum giudiziario. Ha trascorso una quindicina d'anni ■ prigione, detenuto in svariate carceri ■ massima sicurezza. Molte truffe, furti, reati contro la pubblica amministrazione (ha anche una pendenza con la pro■■ della Repubblica ■ Pinerolo).

I carabinieri stanno cercando di ■■■■ insieme i numerosi pezzi che compongono il mosaico ■ del suo passato. La difficoltà sta nel fatto che l'uomo è ■■■ di volta in volta registrato come Di Vita, De Vito, o altri cognomi. E' noto anche agli ambienti torinesi.

Già nel '73 era riuscito ad evadere nella folla della stazione di Porta Nuova mentre lo traducevano nelle carceri torinesi. Pochi giorni dopo la Mobile lo aveva rintracciato a ■■■ di una conoscente, ad Orbassano. Quando ■ polizia aveva fatto irruzione nell'alloggio, Salvatore Di Vita stava fuggendo in mutande da un balcone.

IVREA

Arrivano i cavalli di San Savino

S'è iniziata sabato ■■■■ a Ivrea, con la sfilata delle carrozze d'epoca e degli esemplari ■ tiro più belli del Canavese, la festa di ■■■ Savino, classico appuntamento per gli amanti del cavallo. Ma sarà sabato prossimo che la festa entrerà nel vivo con la fiera equina più importante della provincia. A partire dalle 9, nel piazzale del mercato, saranno sistemati oltre 500 esemplari di cavalli, divisi per categorie e seconda del peso e delle razze. Un'apposita giuria voterà quindi un vincitore per gruppo. Domenica 8 luglio, invece, gare di abilità di guida per pariglie e quadriglie, presso il circolo ippico «Orizon» ■ Ivrea. Ma già in questi giorni il cavallo è protagonista, e lo spettacolo è garantito.

Il dottor Pietro Pizzo

Una terapia in musica

Novità al day hospital di Chivasso

CHIVASSO. Anche la filodiffusione può ■■■■ a migliorare la vita in ospedale. La novità giunge da Chivasso, dove è in funzione da poco nel nosocomio di corso Galileo Ferraris il «day hospital» oncoematologico. Vi opera ■■ équipe di medici specialistici, guidata dal primario ■■■ divisione di medicina, Piero Moiraghi.

L'attivazione del reparto consente di risparmiare a circa trecento pazienti il viaggio negli ospedali torinesi. A Chivasso i malati sono seguiti anche ■■ terapie di sostegno psicologico attraverso ■■ corso di rilassamento e visualizzazione, una iniziativa al momento unica nella regione, tenuto dall'oncologo clinico Pietro Pizzo, che è anche medico legale dell'Usl 39.

Dice il sanitario: «Lo scopo di questo corso ■ quello ■ venire incontro ■ bisogni dei pazienti oncologici e ■■ loro famigliari. Attraverso un approccio rivolto alla persona nella sua globalità (mente, corpo e spirito), si ■■■ di stimolare ■■ visione positiva della vita e la capacità ■ autoguarigione, che sono innate in ciascuno. ■ insegna al paziente di assumere ■■ parte responsabile nella propria salute, ■ ■■■■ attivo nella terapia ■ cui ■■■ sottoposto». Per ■ presidente dell'Usl, Salvatore Marasà, «ogni iniziativa utile e creare un rapporto di fiducia tra l'assistito e l'utente che eroga le prestazioni ■ ben accetto. Noi vediamo nella collaborazione ■■ settore pubblico e volontariato qualificato una delle strade obbligatorie». [d. an.]

PROVINCIA FLASH

Riaperto a Rivoli il reparto psichiatrico

Ha riaperto il repartino di psichiatria dell'ospedale di Rivoli, chiuso due mesi fa tra molte polemiche. La decisione era stata presa per chiedere un miglioramento delle turnazioni degli infermieri, che dipendono da sei Usl (Collegno, Rivoli, Venaria, Orbassano, Giaveno e Susa). Per sbloccare la trattativa ■ intervenuta la Regione.

San Gillio, morto il pensionato investito

E' morto al Cto ■■ pensionato di San Gillio Luigi Cavinato, 82 anni, via Silvio Pellico 1, investito l'altro giorno da ■■ Fiat Uno mentre ■■■■ tornando a casa a bordo ■ ■■ motorino.

Azeglio, eletto il nuovo sindaco

L'avvocato Pio Coda è il nuovo sindaco di Azeglio. Succede a Dante Fassio che aveva ricoperto la carica fin dal 1956. Gli assessori sono Maria Grazia Bausardo, Giancarlo Bogatto, Gianni Coppo e Paolo Sirlo.

Polstrada Pinerolo cambia comandante

Nuovo comandante alla polizia stradale ■ Pinerolo. E' Massimo Sutera, 32 anni, proveniente dalla squadra di polizia giudiziaria di Torino, sovrintendente principale. Il comandante Interno Roma è stato promosso ispettore principale ■ trasferito ■ Torino nella sottosezione di ■■■ Giambone.

Insulta i carabinieri arrestato a Fenestrelle

I carabinieri hanno arrestato a Fenestrelle Carlo Griot, 27 ■■■ ni, via Chambellier 113, Rouro. Il giovane, fermato durante un normale controllo stradale, si è avventato contro i militari. E' accusato di violenza ■ ■■■■■ ■■ o pubblico ufficiale.

■■■■ un'auto ■ S. Raffaele Cimena

Semidistrutta da un incendio, sicuramente di origine dolosa, la «Golf» di Lillo Foulisi, 35 ■■■ ni, operaio, via delle Mole 27, San Raffaele Cimena. L'auto era parcheggiata nel cortile della ditta Abete legnami, a fianco dell'abitazione.

Bruino, a fine anno petizione dei genitori

Una mensa-disastro E l'asilo è sotto accusa

BRUINO. «Bambini di pochi anni sono stati costretti a mangiare pietanze che non vorrebbero servite nemmeno nella mensa ■ una caserma». ■ scuola chiusa, lo sostengono i genitori dei piccoli allievi che hanno frequentato la scuola materna comunale di via Volvera 112. Per questo, in 64 - i bambini sono un centinaio - hanno firmato una lettera di protesta che ■ stata inviata all'assessorato all'istruzione, alla direzione didattica ed alla ditta, la Eutourist, che gestisce il servizio. Obiettivo, cambiare gestione nel prossimo anno scolastico.

«Abbiamo verificato di persona che gli alimenti sono di qualità scadente e cucinati ■■ modo che diventino davvero immangiabili. La pasta sembra colla».

Le accuse non sono accettate dall'assessore alla Scuola, Giuseppe Cafasso, pci. «Le cose che i genitori hanno scritto - afferma - non sono vere, a mio giudizio. Nel corso dell'anno scolastico sono andato una decina di volte a controllare e tutte le volte il cibo ■■ è sembrato buono».

In definitiva, ■■■ chiedono i genitori? «Che la mensa ■■ gestita direttamente dal Comune e non da ditte private che, ovviamente, cercano di trarre da ■■ni porzione il massimo profitto». Ma l'assessore, ■ prodinto di essere riconfermato nella giunta che si formerà a metà settimana, assicura che la «Eutourist» è un'azienda seria. Sforna 14 mila pasti al giorno e serve molte scuole di Torino e della provincia.

Polemiche ■ Meana

«L'elicottero spaventa la selvaggina»

MEANA. Polemiche ■ proteste di un gruppo di guardaparco dell'Orsiera-Rocciavrè per un'iniziativa avallata dagli amministratori dell'ente parco: i voli in elicottero sull'area protetta. Dicono ■■■■ guardie: «Questa è una zona tutelata. Perché portare la gente ■ spasso e far fuggire la selvaggina impaurita dal rumore del velivolo? L'iniziativa è completamente fuori dalle finalità dell'area protetta».

Tutto è cominciato quando il Comune di Meana ■ è accorda■ ■■ la società «Airgreen» di Rubassomero, per promuovere gite nel parco a bordo di un elicottero, che dovrebbero svolgersi domenica prossima. Il velivolo dovrebbe partire ed atterrare in località «Armeirones», nell'area protetta.

Un quarto d'ora 110 mila lire, dieci minuti settantamila: davvero un volo pieno di polemiche

Da Ozegna a Caluso

Troppi ■■■■■ Nuovi semafori sulla provinciale

OZEGNA. Semafori ■ arrivo sulla provinciale Ozegna-Caluso. La Provincia ha appaltato i lavori, che prenderanno il via entro la fine ■ mese di settembre. I gruppi semaforici saranno sistemati nei pressi dell'incrocio tra la provinciale ■ e la strada Agliè-Feletto; il cosiddetto Ponte Tre Bocche, teatro in passato di moltissimi incidenti mortali. Il secondo semaforo sarà piazzato meno di due chilometri più avanti, nei pressi del crocevia ■■■ la provinciale Ciconio-San Giorgio. Quindi, altri due semafori saranno localizzati nell'incrocio con la San Giorgio-San Giusto e con la provinciale Foglizzo-Montalenghe. La provinciale Ozegna-Caluso, in meno di dieci anni, è stata teatro di una quindicina di incidenti mortali, tanto che in alcuni punti, per segnalare l'approssimarsi degli innesti laterali, si è ■■■■ a bande trasversali bianche sull'asfalto.

REPETTO

Bancadonna

PRESENTE E FUTURO RICCHI DI INTERESSI

PENSATO SU MISURA PER TE, DONNA

- Tasso d'interesse privilegiato
- Servizio gratuito di pagamento bollette (Sip, Enel, Gas) ■ Tessera Bancomat in omaggio ● Spesa minima di tenuta conto ■ Possibilità di ottenere un fido di 5 milioni con Bancomat ● Sconti nei negozi convenzionati ■ Assicurazione "Furto e Scippo" gratuita ● Consulenza finanziaria gratuita ■ Custodia titoli di stato gratuita ● Sconto del 50% sull'abbonamento alle riviste Mondadori

BANCA SELLA
Fondata nel 1886

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 1B
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 3 Luglio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma 9

Ieri le autopsie, oggi i funerali dei tre operai morti a Castelnuovo

Depuratore, sale la rabbia

Vandalismi a Guazzora contro Cereda?

Le tre vittime. Da sinistra Pio Emilio Tosi, Egidio Zuccarello e Fulvio Barbieri

DAL NOSTRO INVIATO

Nella [illegible] di domenica hanno sfondato le porte degli uffici del Comune di Guazzora, dov'è sindaco Pierino Cereda, presidente del Consorzio per la bonifica dello Scrivia, che gestisce l'impian[illegible] depurazione [illegible] Castelnuovo al cui interno è accaduta la sciagura di venerdì mattina, con tre vittime. Si pensa al gesto di qualche esaltato che in questo modo avrebbe espresso la rabbia contro il «depuratore della morte». Sull'episodio sono iniziate le indagini dei carabinieri.

Nel frattempo la procura della Repubblica [illegible] concesso il nulla osta per i funerali delle vittime. Sui certificati di morte la causa [illegible] decesso viene ancora indica[illegible] «in via di accertamento». Le autopsie eseguite ieri dal professor Garibaldi per la magistratura e dal professor Fornari [illegible] il dottor Danesino, periti [illegible] parte del Consorzio, non hanno ancora accertato che [illegible] Egidio Zuccarello, 34 anni, Pio Tosi di [illegible] e Fulvio Barbieri [illegible].

I periti hanno chiesto 60 giorni per rispondere ai quesiti posti dal procuratore Maria Luisa Damiano e dal sostituto Rosario Spina che conducono l'inchiesta e che hanno affidato all' Università di Pavia anche una perizia chimica per [illegible] di stabilire quali [illegible] si siano sprigionati all'interno della vasca del depuratore dove altri tre lavoratori [illegible] no stati intossicati.

Aperta l'inchiesta i magistrati hanno inviato avvisi di garanzia al presidente Cereda ed al direttore del Consorzio, ingegnere Gian Paolo Grassi, che sono stati interrogati assistiti dal difensore avvocato Giuseppe Alvigini. «Non c'è [illegible] nessun imputato» precisa però il dottor Spina.

Concesso il nulla osta i funerali delle tre vittime sono [illegible] fissati per oggi: alle 10, a Castelnuovo Scrivia, quelli di Zuccarello, alle 17, rispettivamente a Carbonara ed a Arquata, quelli di Tosi e Barbieri. In concomitanza con i funerali Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato 30 minuti di sciopero in p[illegible] di tutti i lavoratori dell'industria e dei servizi «per unirci al lutto delle famiglie ed esprimere la protesta per il ripetersi di infortuni mortali sul nostro territorio». Le segreterie dei tre sindacati stanno studiando l'eventualità di costituirsi parte civile.

Le organizzazioni sindacali denunciano «la palese carenza di mezzi di protezione antinfortunistica in [illegible] si svolgevano i lavori, chiedono una severa [illegible] immediata indagine affinché si accertino le dinamiche degli eventi e le relative responsabilità». Sull'accusa di «mancanza di protezione antinfortunistica» ci è stato impossibile avere informazioni [illegible] Consorzio: introvabile il presidente, il direttore Grassi fa dire alla segretaria di non aver tempo per rispondere alle domande.

Nell'attesa di conoscere gli esiti delle autopsie [illegible] delle perizie chimiche, si fa strada l'ipotesi dell'immissione dolosa, nelle fognature che portano al sistema di depurazione, di sostanze tossiche che avrebbero sprigionato le mortali esalazioni trasformando la vasca dell' impianto in [illegible] camera a gas nel giro di pochi minuti. [illegible] che poco prima [illegible] operaio aveva lavorato al suo interno [illegible] problemi.

Franco Marchiaro

Ed è polemica sui soccorsi

La Croce Rossa ora replica «Siamo arrivati in 11 minuti»

TORTONA. «Se qualcuno sostiene che undici minuti sono molti per arrivare [illegible] depuratore di Castelnuovo, [illegible] per rendersi conto che non c'era un solo ferito ma tre, allora vuole fare polemica ad ogni costo. Inoltre, alle 10,10 di venerdì, cioè circa 26 minuti dopo la chiamata, due degli operai trovati svenuti nel pozzo e un soccorritore che [illegible] era sentito male già erano all'ospedale. Sul posto, poi, sono accorsi i vigili [illegible] fuoco e l'elisoccorso solo perché [illegible] abbiamo chiamati noi».

Così [illegible] sfogo Franco Farao, coordinatore dei servizi della Croce Rossa di Tortona, anche in riferimento alle dichiarazioni di Pierino Cereda subito dopo la tragedia di Castelnuovo Scrivia. «L'opinione pubblica [illegible] ci critica ingiustamente - aggiunge -. Nel caso del depuratore è proprio grazie al nostro tempestivo [illegible] e [illegible] nostri uomini che sono state salvate tre vite da morte certa».

I primi a giungere in ospedale sono stati Luciano Asborno e Nicola Montanaro, due degli operai svenuti nel pozzo. Con loro c'era anche Graziano Zorzetto, [illegible] Guazzora, uno dei dipendenti del Consorzio che ha aiutato gli uomini della Croce Rossa nel recupero dei feriti. L'ultimo a giungere in ospedale, [illegible] le undici, è stato invece Domenico Sobrero, che i [illegible] dici dell'elisoccorso hanno cercato di rianimare sul posto, dopo che i vigili del fuoco lo avevano riportato in superficie.

Giuliano Giani, 34 anni, di Vho, è [illegible] soccorritore che ha rischiato la vita per prestare i primi aiuti ai tre svenuti. All'ospedale di Tortona i medici lo hanno tenuto in osservazione per alcune ore, aiutandolo a respirare con una bombola d'ossigeno. Per lui la prognosi era di una settimana di riposo: sabato aveva però già ripreso servizio.

«Con Lorenzo Malovini, alle 9,34 di venerdì eravamo diretti a Sale per un servizio - racconta Giuliano Giani -. La centrale [illegible] ha avvisato di raggiungere subito Castelnuovo perché [illegible] persona era caduta in un pozzo del depuratore. Sul posto ho accertato che i feriti erano tre per cui ho chiesto più aiuti».

Giuliano Giani è quindi sceso nel pozzo [illegible] le due bombole d'ossigeno che [illegible] normalmente in dotazione alle ambulanze: «Ho aperto al massimo le valvole per fare uscire ossigeno affinché gli svenuti potessero riprendersi. Rendendomi conto che non riuscivo a riportarli in superficie da solo, ho utilizzato le cinture che solitamente servono per bloccare i malati di nervi. Ho trascinato il corpo del più vicino all'uscita e, con una fune e una carrucola piazzati sul posto e con l'aiuto di altri, l'ho recuperato. Altrettanto è stato fatto per gli altri due sventurati».

Giani ricorda di avere accompagnato nella risalita [illegible] solo dei tre svenuti, poi ha dovuto rinunciare a scendere ancora nel pozzo, perché stava per perdere i sensi. Altri sono intervenuti, tra cui Zorzetto, 38 anni: si [illegible] prodigato nonostante fosse sofferente di cuore.

Enrico Regalzi

VENTIQUATTR'ORE

ALESSANDRIA

Morto in [illegible] per overdose?

Un giovane alessandrino, Adriano Bardi Lucarino, 26 anni, [illegible] stato trovato morto ieri pomeriggio nella sua auto in viale Milite Ignoto. Gli inquirenti pensano che ad ucciderlo possa essere stata un'overdose. Su un braccio, infatti, ha un segno che potrebbe [illegible] quello di un'iniezione. E' stata aperta un'inchiesta.

SERVIZIO A PAGINA 2

VALENZA

Rogo d'auto a «La Serra»

Rogo d'auto domenica pomeriggio nel parcheggio del golf club «La Serra» di Valenza. A [illegible] di un corto circuito ha preso fuoco l'«Alfa 164» [illegible] Giovanni Di Valentino, di Voghera e, prima che ci si accorgesse dell'accaduto, le fiamme si [illegible] estese a quattro altre vetture: la «Metro» di Renza Bovio, di Valenza, viale Manzoni 33/17; la «Ritmo» di Pier Ugo Visconti, di Valenza, via Ariosto 12; la «Golf» di Daniela Guarniero, di Valenza, via Tortona 48; la «Polo», [illegible] Cristina Casolati, di Alessandria, via Gramsci 16. Il danno è di circa 80 milioni.

SALE

Scolaro muore a dieci anni

Si sono svolti domenica a [illegible] i funerali dello scolaro Giampiero Ferrari, 10 anni, abitante con la madre [illegible] la sorella maggiore in via Veneto. Il bambino era orfano di padre (un autotrasportatore morto in un incidente stradale) e soffriva da tempo di disturbi cardiaci.

TORTONA

Assegno rubato per pagare i fiori

Il pretore di Tortona ha condannato a 4 mesi e [illegible] giorni [illegible] reclusione e 600 mila lire [illegible] multa il tortonese Franco Pollidano, 59 anni. Doveva rispondere di ricettazione [illegible] un assegno rubato [illegible] Genova e di truffa per aver usato lo stesso assegno in pagamento di fiori acquistati il 2 novembre dello [illegible] nel negozio di corso Montebello di Miranda Rafo, 41 anni, di Cassano Spinola. Per la truffa però il pretore ha dichiarato [illegible] doversi procedere.

L'incidente è avvenuto verso le 23,30 [illegible] vi è rimasto coinvolto anche un terzo giovane: guarirà in quaranta giorni

Due ragazzi in fin di vita per la festa azzurra

Sabato ad Acqui scontro frontale tra moto in corso Bagni

Erano in motocicletta. Luigi Basile (in alto) e Fabrizio Vola

ACQUI [illegible] Due giovani in coma (lottano entrambi contro la morte), un terzo ferito grave, [illegible] prognosi di quaranta giorni: [illegible] il bilancio di [illegible] scontro frontale [illegible] motociclette avvenuto nella tarda serata di sabato [illegible] Acqui durante il carosello di auto che si è formato per festeggiare [illegible] vittoria della Nazionale contro l'Eire.

I giovani [illegible] coma [illegible] Luigi Basile, 19 anni, stradale Moirano 143, e Salvatore Furneri, [illegible] 17, [illegible] Crenna [illegible]. Il ferito è Fabrizio Vola, 17 anni, nativo di Acqui ma abitante nell'Astigiano, a Bubbio, in regione Stropeghe[illegible].

L'incidente è avvenuto verso le 23,30 [illegible] corso Bagni, all'altezza della chiesa della Madonna Pellegrina. Terminato l'incontro di calcio della Nazionale, in città stava impazzando il carosello [illegible] auto e moto che, come è [illegible] diventato consuetudine in [illegible] sto Mondiale di calcio, scatta dopo ogni vittoria degli azzurri. Erano centinaia i veicoli in cir[illegible] lungo le vie della città, in certi casi a velocità elevata, [illegible] uno sventolio di bandiere tricolori e il suono dei clacson.

Luigi Basile era alla guida di una moto «Gilera 125». Sul seggiolino posteriore l'amico Salva[illegible] Furneri, [illegible] il quale [illegible] trascorso la serata e visto in televisione l'incontro della Nazionale. Proveniente dal ponte Carlo Alberto, il giovane era diretto verso piazza Italia: viaggiava a centro strada per superare [illegible] colonna di auto ferma a causa di un ingorgo provocato dal carosello.

In [illegible] opposto, alla guida di [illegible] moto «Aprilia 125», percorreva corso Bagni anche Fabrizio Vola. E anche lui era [illegible] centro della strada, sembra in fase di sorpasso. Giunte nelle vicinanze della chiesa della Madonna Pellegrina, le due motociclette si [illegible] no scontrate frontalmente.

Dopo l'urto, molto violento, le [illegible] non [illegible] sono fermate: la «Gilera» con a bordo Basile e Furnari ha investito la «Uno» condotta da Luciano Facchino, 27 anni, [illegible] Cassine (stradale Valle Bormida 8), e sulla quale viaggiavano la moglie Giovanna Ivaldi, 26 anni, [illegible] gli amici Luigi Benazzo, 27 anni, [illegible] Loredana Gianoglio, di Acqui (abitano rispettivamente in via Crispi 75 e via Giordano Bruno 21): tutti [illegible] rimasti illesi. L'«Aprilia» guidata da Vola [illegible] inve[illegible] proseguito la corsa ancora per una ventina di metri e poi è finita con violenza contro un albero del viale.

Sono immediatamente [illegible] tati i soccorsi. Il sibilo delle sirene delle ambulanze e della polizia stradale ha preso [illegible] po[illegible] del suono festoso dei clacson delle auto. I tre feriti sono stati trasportati prima all'ospedale di Acqui Terme, poi, visto [illegible] gravi lesioni riportate, per Basile e Furnari è stato deciso il trasferimento in ospedali più attrezzati: il primo è stato [illegible] ricoverato al reparto di rianimazione del «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria, mentre Furnari, a bordo di un'ambulanza scortata dalla polizia stradale, [illegible] stato trasferito al «Gallier» di Genova.

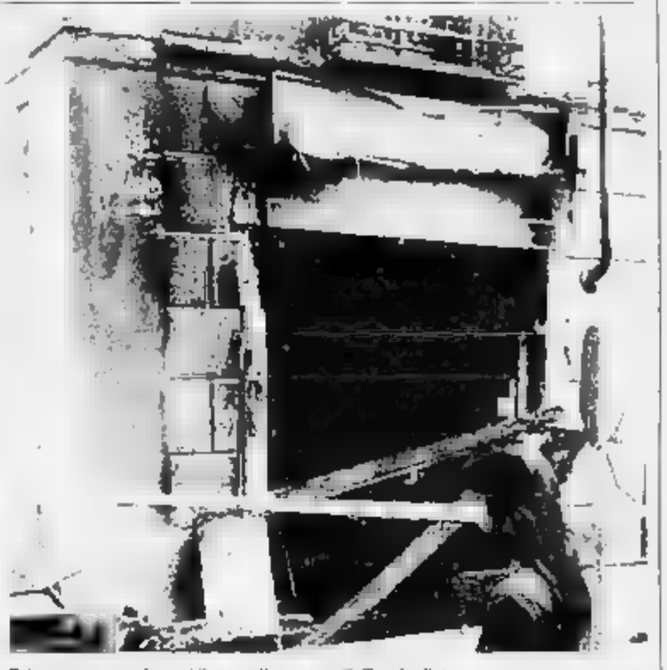
La polizia ha aperto un'inchiesta per chiarire la dinamica dell'incidente. Secondo i primi accertamenti, sembra comunque che sotto accusa per lo scontro siano la velocità elevata e, probabilmente, la disattenzione.

Carlo Ricci

Misterioso episodio nelle prime ore di domenica in via Palestro, la vittima ha riportato ustioni sull'ottanta per cento del corpo

A Casale salta in aria una panetteria: grave il titolare

E' una accidentale fuga di gas o una minaccia del racket?



Prima [illegible] scoppio, [illegible] il rogo. Il negozio [illegible] Casale distrutto

CASALE. Domenica mattina, alle 4,45 gli abitanti di via Palestro [illegible] stati svegliati da [illegible] violento boato. Quando [illegible] sono affacciati per capire che cosa era accaduto, hanno visto che la panetteria sull'angolo della piazzetta, al civico 37, era avvolta dalle fiamme. A provocare lo scoppio sarebbe stata una fuga di gas, [illegible] non è esclusa l'ipotesi del dolo [illegible] c'è chi parla di racket.

Il proprietario, Vittorino Mazzoni, 37 anni, ha riportato ustioni di secondo e terzo grado sull'80 per cento del corpo. E' ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino: la prognosi è riservata. La magistratura ha aperto un'inchiesta [illegible] dell'indagine si sta occupando la polizia. Per almeno altre ventiquattr'ore, però, non [illegible] possibile agli inquirenti parlare con [illegible] sfortunato panettiere. I medici [illegible] consentono infatti [illegible] che l'uomo venga interrogato.

Gli investigatori, intanto, ieri mattina hanno parlato con la moglie del ferit[illegible] Annalisa Provera, ancora in stato di choc. La donna ha raccontato che, verso le 4,30, aveva sentito dei rumori provenienti dal negozio sottostante la loro abitazione. Ha svegliato il marito che [illegible] stesso per accertare che cosa stesse accadendo. Appena premuto l'interruttore della luce, l'esplosione.

Al botto [illegible] immediatamente seguite le fiamme, che hanno lambito il panettiere. L'uomo, dopo aver lanciato grida di dolore, si è accasciato privo di sensi. La moglie ha cercato di scendere le scale per prestare soccorso al marito, [illegible] non è riuscita a raggiungerlo, perché i locali erano saturi di fumo. Ha preso con sé i due figli e si è allontanata [illegible] cerca di soccorso.

Sul posto è accorsa la polizia [illegible] subito dopo sono giunti anche i vigili del fuoco, che hanno lavorato due ore per spegnere l'incendio.

Il negozio [illegible] andato completamente distrutto, mentre il laboratorio restrostante, di [illegible] cento metri quadrati, ha riportato gravissimi danni. Si [illegible] incendiate anche due vetture, una «Sierra» e una «Ritmo», che erano parcheggiate nel cortile della panetteria. Un'altra automobile è stata danneggiata dalla saracinesca della rivendita, che è stata divelta al momento dello scoppio.

L'alloggio dove abita il panettiere, soprastante il negozio, [illegible] stato dichiarato inagibile, poiché il pavimento ha subito un grave cedimento.

Dapprima Mazzoni è stato accompagnato all'ospedale cittadino «Santo Spirito», poi i medici, viste le sue gravissime condizioni, hanno disposto il trasferimento del paziente al Centro ustionati del Cto.

La famiglia Mazzoni aveva rilevato la rivendita di pane e il laboratorio [illegible] tre [illegible] fa, subentrando alla vecchia titolare «Pinin» Gallo. [illegible] negozio di recente era stato interamente ristrutturato con [illegible] rivestimento interno di legno: certamente questo ha contribuito a propagare le fiamme.

E' difficile per il momento fare ipotesi sulle cause dell' esplosione. I poliziotti non trascurano nessun indizio, neppure le voci raccolte tra gli abitanti della zona secondo le quali [illegible] panettiere, ultimamente, avrebbe ricevuto delle minac[illegible]. Forse il racket? In commissariato si trincerano dietro il più assoluto riserbo. «Chiunque avrebbe in ogni caso potuto [illegible] trare nel cortile che dà accesso al laboratorio - commentano alcuni vicini - poiché il portone, a fianco dell'ingresso del negozio, è sempre aperto.

Silvana Mossano

Alla maturità sono cominciati gli orali, con le solite paure per le domande «terribili»

Da Dante al «buco» nell'ozono

Ansie di un giorno d'esami al liceo scientifico

Gli studenti del liceo scientifico Galilei hanno affrontato il primo giorno dei colloqui per la maturità [illegible] panico pre esame dignitoso. Piccoli gruppi di ragazzi «rassegnati» al loro destino, gironzolavano per l'istituto incerti [illegible] che cosa fosse meglio ripassare all'ultimo momento, Pirandello [illegible] il Manzoni? «E Dante, lo chiedono?».

[illegible] un'aula del pian terreno, dove la terza commissione interrogava, quasi tutti gli studenti della V C (abbinata nella commissione con la V B) erano pronti a carpire le domande più frequenti, per cercare di indovinare quali sarebbero loro toccate.

Come sempre, spaventano soprattutto le «domandine a sorpresa», fuori programma, [illegible] peggio quelle [illegible] «ragionamento» per vedere se il candidato ha capito quel che ha studiato. Dopo pochi minuti del primo colloquio di italiano, improvvisa [illegible] voce di uno studente ha seminato [illegible] panico: «Di italiano chiede anche le date [illegible] i riferimenti storici» [illegible] ripassare tutto il programma di lettere inserendo questi «particolari» [illegible] sarebbe stato facile.

Simona che ascolta in prima fila è preoccupata per la compagna che dopo tre quarti d'ora è [illegible] «sotto torchio». «Le hanno cambiato la materia - dice della malcapitata -, portava geografia [illegible]. Ma [illegible] come, proprio il primo giorno già cambiano le materie».

Anche [illegible] ragazza di quarta assiste ai colloqui: «Così comincio a vedere che [illegible] mi aspetta un altr'anno». Roberta è la terza candidata: «Porto geografia come prima materia e mi hanno dato storia [illegible] seconda, quel[illegible] che speravo, ma [illegible] agitata lo stesso». Fuori dall'aula un'insegnante di scienze fa circolare articoli [illegible] giornale sul «buco nell'ozono», potrebbe [illegible] argomento per geografia astronomica, materia che in larga maggioranza è stata scelta dagli studenti dello scientifico.

Intanto al primo piano proseguono i lavori della prima commissione, sulle scale qualche studente ripassa affannosamente [illegible] metamorfiche, i vulcani e i fondali marini, argomenti del programma di geografia.

Tra coloro [illegible] ascoltano, si commentano gli scritti: «Pensavamo che i temi fossero diversi - dice Massimo -: su fascismo [illegible] nazismo, caccia e pesticidi, e sul Leopardi. Per matematica il compito non era facile, ma sono riuscito a farlo tutto». Più preoccupata Francesca: «Lo scritto di matematica non credo sia andato molto bene, ho risolto solo due dei problemi, credevo di far meglio perché [illegible] ho mai avuto difficoltà nella materia. L'agitazione mi ha bloccata, spero [illegible] succeda lo stesso agli orali».

Non tutti però sono in tensione [illegible] ho paura - dice Luca - anche perché passerò [illegible] dieci giorni, porto italiano e spero mi diano storia. Naturalmente al colloqio non verrò così» e indica sorridendo i suoi bermuda a fiori. Altra nota caratteristica che contraddistingue chi [illegible] per «passare» è proprio l'abbigliamento. I ragazzi rigorosamente in giacca, qualcuno addirittura, sfidando l'afa estiva, [illegible] la cravatta. Le ragazze in gonna e camicetta, anche [illegible] qualcuna ha osato i pantaloni e un abbigliamento più «sciolto». Tutto dipende dall'aspetto della commissione: lo studio della «psicologia dei commissari» i ragazzi [illegible] ritengono fondamentale.

Le materie scelte prevalentemente dagli studenti sono nell'ordine: italiano, geografia, storia, lingua straniera.

Sabato [illegible] 15 maturandi sei portavano geografia [illegible] prima materia e gli [illegible] stata assegnata [illegible] come seconda, tre avevano l'abbinamento italiano geografia, poco ricercata la lingua straniera, solo un candidato [illegible] prima materia e quattro [illegible] seconda.

Questi alcuni degli argomenti dei primi colloqui.

Lettere: Pirandello, il teatro e l'umorismo nel teatro pirandelliano, il romanzo storico e Manzoni, Foscolo. Della Divina commedia descrizione di un canto in generale e del personaggio più importante. Come dice Riccardo (seconda commissione): «Mi hanno chiesto Pirandello, Manzoni, Verga e il terzo canto, Piccardo Donati con qualche riferimento».

Geografia: punti di riferimento, magnetismo terrestre, classificazione del sole, fondali marini, maree, glaciazione [illegible] quindi le [illegible].

Storia: alcuni hanno chiesto un argomento a scelta, poi la situazione tra le due guerre mondiali, le conseguenze della guerra di Crimea, i rapporti tra Garibaldi e Vittorio Emanuele.

[illegible]

Prima di tutto italiano, poi geografia. Queste [illegible] materie preferite dai ragazzi del liceo nella scelta per l'esame orale

Condannato

Rapinò tortonese in casa

TORTONA. Due anni e sei mesi [illegible] reclusione ed un milione [illegible] multa: [illegible] la condanna inflitta ad un giovane [illegible] Cairo Montenotte, Marco Claudio Fedele, 30 anni, accusato di un furto e di una rapina messi [illegible] segno a Tortona il 16 ed il 18 agosto 1988.

[illegible] primo colpo era stato compiuto ai danni di Maria Rosa, nella cui abitazione Fedele era entrato dopo avere forzato la porta d'ingresso: [illegible] impossessato di oggetti d'oro (una medaglia, un anello [illegible] due pendenti) e di un collier di bigiotteria.

Il secondo, più grave [illegible] era stato commesso ai danni di Ste[illegible] Destefanis, in casa del quale Fedele era riuscito ad entrare dopo aver forzato con [illegible] grimaldello una delle finestre. Si era impadronito di tre orologi, un [illegible] ed un fermacravatta d'oro. Sorpreso durante il furto [illegible] Destefanis, Fedele lo aveva minacciato con un coltello ed era poi riuscito [illegible] scappare.

Fedele non era presente [illegible] processo. [m. t. m.]

Silvano d'Orba

Una rissa tra padre e figli

SILVANO [illegible] Labbra spaccate, ginocchia [illegible] gomiti «sbucciati», una contusione lombo-sacrale: [illegible] le lesioni riportate da Raffaele Cassina, [illegible] 29 anni, [illegible] Genova, in una violenta lite con [illegible] padre Arturo, di 56 anni, e il fratello Pier Luigi, [illegible] 32, anche loro abitanti a Genova.

La zuffa è avvenuta in località Pagliara, dove [illegible] famiglia possiede una seconda casa. Pare che la lite sia cominciata al telefono. Raffaele, che [illegible] a Genova, dopo aver parlato telefonicamente con i familiari, è salito in auto [illegible] ha raggi[illegible] Silvano d'Orba, dove il diverbio è continuato.

Sono volati pugni e calci. Un vicino di casa ha avvisato [illegible] «113» ed è intervenuta una pattuglia della polstrada di Valenza. Raffaele Cassina è stato trasportato all'ospedale di Ovada, ma, dopo [illegible] stato medicato [illegible] giudicato guaribile in 15 giorni, ha rifiutato il ricovero [illegible] n'è andato. Con il padre [illegible] il fratello dovrà comunque rispondere [illegible] rissa. [r. o.]

Adriano Bardi Lucarino aveva 26 anni e non risultava facesse uso di eroina: il corpo trovato ieri pomeriggio

Misteriosa morte di un giovane: è overdose?

Era su un'auto in viale Milite Ignoto, sul braccio il segno di un'iniezione

ALESSANDRIA. Era riverso al posto di guida della sua «Ritmo» parcheggiata in viale Milite Ignoto, poco distante dalla sede delle autolinee «Arfea»: sul sedile anteriore tracce di sangue. Qualcuno lo ha notato ed ha avvertito una pattuglia della polizia stradale che transitava nella zona. Così è stato trovato nel tardo pomeriggio di ieri il cadavere [illegible] Adriano Bardi Lucarino, 26 anni, via Pochettini 11. Un'altra vittima della droga? E' ancora presto per dirlo.

Il magistrato ha ordinato l'autopsia che con ogni probabilità verrà eseguita oggi. A sostenere la tesi dell'overdose [illegible] sarebbero alcuni particolari, soprattutto un piccolo foro, come quelli praticati dall'ago di [illegible] siringa, in un braccio del giovane.

Ma Adriano Bardi Lucarino secondo gli inquirenti non figurava nell'elenco dei consumatori abituali [illegible] droghe pesanti. Sembra invece che facesse uso di sostanze «leggere» (hashish, marjuana). Insomma [illegible] disdegnava qualche «spinello».

[illegible] questo [illegible] «buco» il passo può essere breve e il ragazzo potrebbe averlo compiuto di recente. E' questa l'ipotesi su cui lavorano polizia e carabinieri nel tentativo di ricostruire le ultime ore di vita di Adriano Bardi.

In base alle prime ricostruzioni la morte del giovane risalirebbe ad almeno un paio d'ore prima della scoperta del cadavere. Forse si era appartato in auto proprio per iniettarsi la droga. Forse [illegible] uno dei [illegible] primi «buchi» ed [illegible] fisico non ha retto ad una dose troppo pura [illegible] magari «tagliata» male.

Comunque dev'essere ripartito: troppo in vista [illegible] luogo dove è [illegible] trovato il corpo e del resto [illegible] è stata rinvenuta nessuna siringa. Probabilmente, quindi, [illegible] Bardi Lucarino si è sentito male mentre era al volante, ha accostato la «Ritmo» e quindi si [illegible] accasciato [illegible] sedile, esanime.

In quel momento nessuno lo ha notato, solo dopo qualche tempo la presenza [illegible] quell'auto ha insospettito i passanti che hanno dato l'allarme.

L'ipotesi di [illegible] dose mortale sarebbe sostenuta anche dal particolare della bava insanguinata, dovuta forse ad [illegible] lesione interna per un'eccessiva quantità [illegible] eroina entrata nel circolo sanguigno.

Roberto Scagliotti

UN TRAGICO [illegible]

Forse la settima vittima della droga

[illegible] venisse confermato il decesso per overdose di Adriano Bardi Lucarino salirebbe a [illegible] il numero delle vittime della droga in provincia nel 1990, cioè in poco più di sei mesi. Furono nove nel [illegible] L'elenco dei morti per droga in questi ultimi sei mesi si apre con Luigi Quarenta, 25 anni, che venne [illegible] morto in un alloggio di Alessandria il 4 marzo [illegible]. Angelamaria Porcaro, anche lei [illegible] anni, venne invece scoperta priva di vita l'11 marzo a San Giuliano Nuovo. [illegible] Ovada, poi, il 4 maggio, in un tugurio del centro storico venne trovato [illegible] corpo di Mario Gasperini, 40 anni. Il decesso risaliva però [illegible] alcuni giorni prima. Infatti il corpo dell'uomo era già in stato di decomposizione. A Pecetto di Valenza [illegible] 12 maggio morì per l'eroina un giovane di colore, [illegible] di cittadinanza italiana, Riccardo Enoch, di 26 anni. Massimo Vinci, 28 anni, di Alessandria, venne invece scoperto in fin di vita [illegible] una riva del Tanaro il 2 giugno: spirò prima dell'arrivo in ospedale. Con l'accusa di avergli ceduto la dose fatale sono [illegible] fermate poche settimane fa tre persone. [illegible] Castelnuovo Scrivia, [illegible] il portico di una vecchia [illegible] di campagna, [illegible] 10 giugno venne infine trovato morto Massimo Bernabei. Viveva a Sale, in [illegible] Alessandria 15. Aveva solo 21 anni, compiuti in marzo, era figlio unico [illegible] da pochi mesi [illegible] trovato anche un lavoro.

NOVAUTO s.r.l.

Concessionario **Mercedes-Benz**

Mercedes-Benz

Mercedes-Benz

PROSSIMA APERTURA 15 LUGLIO

- NUOVA SEDE -

VENDITA, ASSISTENZA AUTOVETTURE E VEICOLI INDUSTRIALI

S.S. ALESSANDRIA-ASTI km 1 - Tel. 0131 361.703

MERCEDES-BENZ 200-300 CE

Finanziamenti e leasing a tasso agevolato tramite Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina) S.p.A.

L'affidabilità di un rapporto esclusivo: **NOVAUTO s.r.l.**

15100 ALESSANDRIA - Via Galimberti 52-54 - Tel. 0131 64.773 - 443.709

Mercedes-Benz

Mercedes-Benz

UNITÀ SOCIO SANITARIA

LOCALE N. 73

NOVI LIGURE

Avviso di licitazione privata

Questa U.S.S.L. n. 73 [illegible] esecuzione all'atto deliberativo [illegible]. 629 Comitato di gestione in data 3/4/90 indirà licitazione privata per l'appalto dei lavori di completamento [illegible] ristrutturazione [illegible] reparti [illegible] Ostetricia-Ginecologia e pediatria.

I lavori consistenti [illegible] opere [illegible] ed affini, impianto idrico sanitario [illegible] impianto elettrico, telefonico, citofonico per un ammontare a base d'asta di L. 220.076.575 verranno aggiudicati con il criterio di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 02.02.73 n. 14 e ai sensi dell'art. [illegible] lettera [illegible] secondo comma della Legge 08.08.1977 n. 584.

Il tempo utile per dare ultimati i lavori è stabilito in 300 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla d[illegible] del verbale di consegna.

Le società interessate potranno chiedere di [illegible] invitate alla gara facendo [illegible] pervenire entro [illegible] [illegible] dodici [illegible] giorno [illegible] apposita domanda in [illegible] ed in lingua italiana, all'Ufficio Protocollo dell'Unità Socio Sanitaria Locale n. 73 - via E. Reggio 12 - cap. 15067 - Novi Ligure.

La domanda dovrà essere corredata, a pena esclusione, [illegible] Certificato di iscrizione [illegible] Nazionale Costruttori per la categoria II per un importo non inferiore a [illegible].

La domanda di partecipazione non vincola l'Amministrazione appaltante.

Novi Ligure, li 19/6/90

[illegible] PRESIDENTE

Avv. Gianfranco Chessa

SECONDO LE LEGGI

MURAZZI DEL PO, 57 - 10123 TORINO - TEL. 81.25.386

Torna a Palazzo Ghilini il pentapartito dc, psi, pri, pli e psdi grazie ad un'alchimia sulle nomine

Provincia, la giunta col «bilancino»

Eletta ieri: Franzò ancora presidente

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A due mesi dalle elezioni del 6 e 7 maggio scorsi sono stati eletti ieri pomeriggio presidente e giunta che governeranno nei prossimi cinque anni la Provincia. Anche questo ente, quindi, dopo i maggiori Comuni - resta Ovada, dove il Consiglio è convocato per venerdì 6 luglio - ha il nuovo esecutivo.

Si tratta, come nella passata legislazione, di una maggioranza a cinque - dc, psi, pli, pri e psdi - anche se in giunta entrano soltanto dc, psi e pli. Comunque per gli esclusi - i consiglieri del pri Domenico Moccagatta e del psdi Carlo Pelucco, entrambi assessori nella passata giunta - ci sono altri incarichi. Così come, giocando [illegible] la possibilità concessa dalla nuova legge sugli enti locali in materia di consiglieri delegati, [illegible] stata trovata una «collocazione» ai democristiani rimasti senza assessorato, tenuto conto che gli unici due che non ricoprono incarichi in Provincia, Riccardo Coppo e Franco Stradella, occupano già posti prestigiosi: il primo è sindaco di Casale, il [illegible]do, neo-presidente regionale dei costruttori edili, sarà quasi certamente il nuovo presidente della Camera di commercio.

Così, all'insegna del principio che un po' di potere non lo si nega a nessuno, se la giunta, per la nuova legge sugli enti locali, scende da [illegible] a 7 assessori, è altrettanto vero che, grazie ai consiglieri delegati, sono 12 ad avere responsabilità amministrative.

Al termine del dibattito, il Consiglio provinciale, [illegible] votazione palese per alzata di mano, ha approvato la relazione programmatica e eletto la nuova giunta, con 18 voti a favore. Presidente è stato confermato Francesco Franzò, socialista; vicepresidente [illegible] assessore ai Lavori pubblici [illegible] dc Attilio Castellani. Gli altri assessori sono: i dc Luigi Vacca (Personale e formazione professionale) [illegible] Giuliano Guido (Finanze e bilancio), i socialisti Emilio Andreoletti (Ecologia) e Piergiorgio Taverna (Cultura e turismo) ed il liberale Armando Gerini (Economato).

Quattro dc saranno consiglieri delegati: Carlo Pestarino ai Trasporti, Andrea Desana all'Agricoltura e forestazione, Giuseppe Cotta alla Pubblica istruzione e alla Sanità, Agostino Gatti al Lavoro e Protezione civile. Un quinto consigliere delegato, allo Sport ed alla Assistenza sociale, sarà il repubblicano Domenico Moccagatta. Carlo Pelucco, [illegible] socialdemocratico, [illegible] invece [illegible] minato presidente della costituenda società, a capitale misto pubblico e privato, che dovrà gestire il servizio provinciale di autotrasporti.

Pestarino [illegible] Desana, inoltre, saranno direttori, rispettivamente, delle riviste dell'amministrazione provinciale, «Territorio & Provincia» e «La Provincia di Alessandria». Gatti [illegible] [illegible] anche presidente della Consulta provinciale caccia.

Con l'accordo di pentapartito è stata decisa l'istituzione di una commissione consiliare, [illegible] i compiti di Ufficio di gabinetto, alla quale parteciperanno il presidente, il vicepresidente, l'assessore al Bilancio e i consiglieri delegati: durante le riunioni i consiglieri delegati riferiranno sulla materia di loro competenza e presenteranno i provvedimenti che dovranno essere sottoposti, [illegible] iniziativa della presidenza, all'approvazione della giunta.

La prima seduta del nuovo Consiglio provinciale, presieduto dal consigliere anziano Armando Gerini, alla settima legislatura, è stata aperta dalla relazione programmatica letta da Francesco Franzò. «Non un onnesimo "libro dei sogni" - ha detto Franzò - ma l'indicazione dei punti verso cui esprimere l'attività amministrativa partendo dal presupposto che le nostre comunità locali oggi non richiedono "grandi cose" ma pretendono capacità di intervento, immediatezza di soluzioni, correttezza amministrativa».

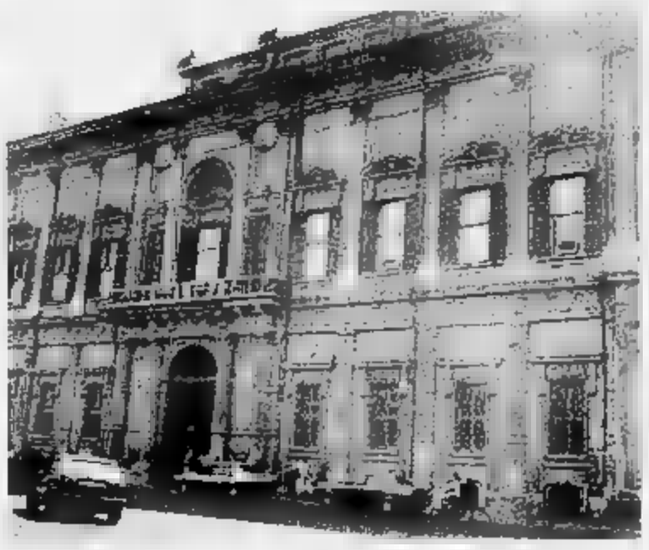
Il documento riafferma il valore della pianificazione e programmazione e «si ribadisce che ogni processo di sviluppo dovrà sempre essere preceduto [illegible] una valutazione degli effetti che produrrà con il tempo sul territorio, in quanto si deve garantire, assieme alle esigenze dello sviluppo economico, la tutela dell'ambiente».

Franco [illegible]

A Palazzo Ghilini. Il presidente resta Francesco Franzò (sopra)

Ultime nomine nei paesi

Ultime nomine di sindaci e giunte [illegible] piccoli centri della provincia. A **Francavilla Bisio**, nel Novese, è stato confermato nella ca[illegible] di primo cittadino Mario Mazzarello. Con lui in giunta Giovanni Zimarro, Rosa Mazzarello, Paolo Scattolini ed Enzo Semino. Ad una svolta è anche [illegible] Comune [illegible] **Conzano**, nel Casalese. Il Consiglio comunale per la nomina di sindaco e giunta è stato convoca[illegible] dal consigliere anziano Luciano Ferrero alle 22 di venerdì. E' il terzo tentativo per assegnare le cariche, dopo che per due volte non era stato raggiunto il numero legale dei consiglieri per la validità della seduta. Nel Varzese, invece, [illegible] la contrastata elezione di Paolino Donato Bertorelli a sindaco di **Menconico** si è conclusa la serie di nomine nei Comuni del comprensorio. A **Varzi** è stato confermato per la quarta volta il sindaco Giuseppe Tevini, dc (e in giunta c'è anche il pci). A **Bagnaria** è ancora sindaco, anche lui per la quarta volta, Italo Franza, e a **Cecima** quinta conferma per Romano Lavassi. A **Ponte Nizza** conferma per Giuseppe Barbieri e a **Romagnese** per Enrico Crevani, dc, che è alla settima tornata amministrativa.



IN BREVE

ALESSANDRIA

Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio [illegible] collocamento) di Alessandria rende [illegible] che: la ditta «Sriboga», di Solero (industria bevande gassate), cerca un autista distributore, quarto livello [illegible] maneggio denaro, per assunzione per tre mesi. Sono richieste: patente C, esperienza nel settore, pratica carrello. Per la prenotazione gli interessati devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di giovedì 5 luglio, muniti [illegible] libretto [illegible] lavoro, cartellino rosa e stato di famiglia in carta semplice.

TORTONA

Pratiche auto assolti in due

Si è conclusa con due assoluzioni la vicenda relativa a presunte irregolarità in un'agenzia di pratiche automobilistiche di Tortona. Imputati il notaio Vincenzo Esposito, 45 anni, strada Levante Castello 4/B, ed Ezio Bianchi, 60 anni, via Carducci 15, titolare dell'agenzia Bianchi. Il notaio in concorso con Bianchi era accusato, nell'autenticazione delle sottoscrizioni [illegible] atti di vendita [illegible] autocarri, di [illegible] attestato falsamente che le firme erano state apposte in sua presenza. Al dibattimento è emerso però che, all'atto dell'autenticazione delle firme e nel momento in cui le fir[illegible] stesse venivano apposte, il notaio era presente. Il tribunale ha così assolto entrambi gli imputati «perché il fatto non sussiste».

TORTONA

Una [illegible] per le minacce

Il pretore ha condannato a 250 mila lire di multa, concedendo la [illegible] menzione, [illegible] tortonese Maurizio Gatto, 23 anni, via Bottazzi. Il giovane era ac[illegible]to di percosse e minacce in danno di Graziella Giatti, 44 anni, e della figlia della donna, M.C., [illegible] 17, [illegible] San Giovanni Bosco. L'episodio avvenne il 23 dicembre dello scorso anno.

[illegible]

Le iscrizioni alle superiori

Scade oggi [illegible] termine per conformare la prelscrizione di febbraio o presentare l'iscrizione alle scuole medie superiori da parte dei ragazzi che hanno conseguito il diploma di licenza media.

S. SALVATORE

Strada nuova al Campanone

La via che conduce allo storico Campanone, a [illegible] Salvatore (una delle più ripide della cittadina monferrina), verrà interamente risistemata: saranno realizzati un marciapiede, un canale raccoglitore di acqua piovana [illegible] un muretto di sostegno. La spesa rientra nei 270 milioni messi a disposizione per i lavori di asfaltatura delle vie cittadine.

Panificatori, ecco i giorni di ferie

Luglio e agosto caccia al pane?

ALESSANDRIA. L'associazione artigiana panificatori ha reso note le ferie estive dei forni cittadini (non è escluso tuttavia che qualcuno abbia comunicato il suo periodo di vacanza direttamente ai vigili urbani). Anche quest'anno non è stato possibile organizzare i turni e capiterà così, [illegible] già in passato, che intere zone della città rimangano, per un periodo più o meno lungo, "abbandonate" durante i mesi di luglio e agosto.

Resterà chiuso fino al 15, Porta, in via Tortona. Da lunedì prossimo al 6 agosto farà va[illegible] Sechi, di via Guasco. A Spinetta Marengo, Volpe chiuderà da lunedì prossimo per tre settimane, fino al 28, mentre da giovedì 12 al 5 agosto chiuderà il panificio dei fratelli Secchi, in via Rettoria. Dal [illegible] [illegible] lunedì [illegible] agosto sarà la volta di Troncone, via Vochieri, quindi Aristide Actis, in via Piana, dal 23 fino al 19 agosto; Maria Domenica Secchi, in via Maggioli, chiuderà dal 27 al [illegible] agosto; Viglo, via Aspromonte, dal [illegible] al 26 agosto. Pure [illegible] 29, [illegible] solo fino al 20 di agosto, resterà chiuso il panificio Ricci, in via Bergamo. Ferie per Baiardino, via Napoli, dal [illegible] di questo mese al 20 agosto.

Cominceranno [illegible] primo agosto le vacanze per Tortora, via Dante (fino al 16), per i due Zoccola - via San Lorenzo e via Lombroso - e per Peracchio, via Mazzini (tutti e tre fino al 31). Peracchio in via Manzoni sarà invece chiuso dal 1 al 30 agosto. Da sabato 4 a sabato 28 agosto turno di chiusura per Desario, corso Acqui. Dal 5 al 24 per Piacentini, [illegible] Benzi. Dal 6 dello stesso [illegible] cominceranno le vacanze [illegible] Delmestro, via Ferrara (fino al 2 settembre), di Mariani, via Polig onia (fino al 19 agosto), di Petralia, via Ponchielli, [illegible] di Ferraro, [illegible] Acqui (fino al 26). Falzoi, [illegible] [illegible] Marini andrà in ferie dal 12 al 31 di agosto.

Il giorno di ferragosto chiuderanno bottega Butteri, a Spinet[illegible] Marengo, (per soli 4 giorni, fino al 19), Ricci [illegible] Ferraris di piazza Garibaldi e di via Lumelli (fino al 25), Gallina, in via Milano (fino al 22). **(c. re.)**

Ovada, nel tratto ad Ovest della città

Orba avvelenato muoiono i pesci

OVADA. Misteriosa moria di pesci, domenica mattina, nelle acque dell'Orba. E' stata accertata nel tratto di torrente che costeggia la città ad Ovest, lungo via Lung'Orba Mazzini, fino all'altezza del ponte per [illegible] rione Borgo.

Proprio da questo ponte [illegible] stati notati a pelo d'acqua molti pesci morti. Il primo a segnalare la morla è stato il guardapesca Bruno Barboro, di Ovada, che ha richiesto l'intervento [illegible] i colleghi Sergio Ivaldi e Celestino Ferrari. Sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Ovada ed i funzionari Piana e Barberis del Servizio Igiene pubblica dell'Usl.

E' stato accertato che i pesci morti [illegible] principalmente tinche, barbi, carpe, cioè soprattutto pesci di fondo. «Significa - dice Sergio Ivaldi - che nell'acqua c'è una mancanza [illegible] ossigeno».

I tecnici dell'Usl hanno prelevato campioni sia di pesci sia dell'acqua: saranno sottoposti ad analisi. Ieri, poi, erano attesi ad Ovada anche i funzionari del laboratorio provinciale per compiere altri prelievi con una speciale attrezzatura in grado di accertare con precisione il contenuto di ossigeno dell'acqua.

Intanto i carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accerta[illegible] quale sostanza sia finita nell'Orba, avvelenando i pesci, e quale sia la sua provenienza.

Anche [illegible] in quella zona sono già stati completati i collettori che porteranno i liquami fognari alla località «Campone» (dove, finalmente, sta per essere completato l'impianto di depurazione), in via Lung'Orba c'è ancora [illegible] scarico di limitate dimensioni che finisce nel torrente: serve un tratto di fognatura che interessa la zona a monte.

D'altra parte, in base a quan[illegible] viene precisato [illegible] Comune, sempre a monte del tratto in cui è avvenuta la moria, ci sono punti in cui le stazioni di pompaggio dei liquami vengono fatte funzionare saltuariamente. E' una situazione che potrebbe aver permesso che sostanze velenose siano finite nelle acque del torrente. **[r. bo.]**

Presa di mira una motocarrozzina

Furto di benzina ad un invalido

ALESSANDRIA. I componenti la pattuglia della polizia ferroviaria che all'una e trenta della scorsa notte si sono avvicinati ai due giovani, fermi accanto a una motocarrozzina parcheggiata poco distante dalle Poste ferroviarie, devono [illegible] trasecolati. I due con un tubicino di gomma stavano aspirando benzina dal serbatoio del piccolo automezzo.

I succhia-benzina sono ormai noti alle forze dell'ordine: delinquenti di poco conto, come un tempo venivano reputati i ladri [illegible] polli. Ma rubare carburante da un'auto, ricavandone magari una certa quantità se si è tanto fortunati da trovare un serbatoio pieno, [illegible] un conto: accontentarsi dei pochi litri di miscela contenuti in una motocarrozzina per invalidi è un altro. Bisogna proprio [illegible] al limite dell'impudenza.

I due giovani sono stati accompagnati al comando e arrestati. Sono Umberto Russo, 31 anni, abitante a Spinetta, in via Cozzo 12, e l'operaio Lorenzo Gambino, di 23, che vive a Monza. Entrambi tossicomani e [illegible] precedenti penali.

Il comandante della Polfer, Illico Frasson, ieri mattina ha informato la procura della Repubblica presso la pretura che [illegible] competente a pronunciarsi sul comportamento dei due giovani: [illegible] è escluso vengano processati oggi stesso per "direttissima. Comunque se anc... [illegible] si procederà subito penalmente a carico [illegible] Russo e Gambino, il provvedimento di arresto deve esse[illegible] convalidato.

L'intervento degli agenti è stato provvidenziale: la motocarrozzina è di proprietà dell'invalido Giuseppe Zitarosa, 43 anni, abitante in via Pascoli 7, che senza benzina [illegible] sarebbe trovato nell'impossibilità di fare ritorno a casa. Non può camminare: per lui rifornirsi di carburante, per di più [illegible] quell'ora di notte, sarebbe stata un'impresa tutt'altro che facile.

Vale la pena ricordare che esattamente una settimana fa a pochi passi da questo banalissimo furto è stata compiuta una rapina da almeno cinque [illegible] sei miliardi. **[e. c.]**

Da domenica la «Lercaro» dispone anche di un centro per chi non è più autosufficiente

Ovada amplia la «casa degli anziani»

Posti letto per 65 persone e assistenza sanitaria garantita

OVADA. Dopo una [illegible] di rinvii, da domenica è garantita l'assistenza in «casa protetta» per 65 persone non autosufficienti, alla [illegible] di riposo «Lercaro», dopo la convenzione stipulata con l'Usl di Ovada.

E' una svolta importante nella gestione dell'antica casa di riposo ovadese [illegible] è stata consentita da un considerevole aumento del personale che ora, finalmente, può assicurare una maggiore e più qualificata assistenza. Rispetto ai 16 dipendenti del passato, ora compongono l'organico della «Lercaro» 27 operatori (quarta qualifica), [illegible] inservienti (terza qualifica), un coordinatore e tre impiegati amministrativi. A loro si affianca il personale religioso, composto da cinque persone, tra le quali due impegnate in infermeria.

Inoltre, [illegible] domenica, nella casa di riposo è anche garantita l'assistenza sanitaria. In attesa delle assunzioni (tramite concorso) di cinque infermieri professionali, l'Usl ha autorizzato dieci infermieri, attualmente in servizio all'ospedale, a svolgere lavoro straordinario alla «Lercaro», per assicurare il servizio [illegible] ore su 24. L'Usl garantisce anche l'assistenza medica.

A fianco della nuova casa protetta (riservata a chi non è autosufficiente e abita nel territorio di competenza dell'Usl di Ovada), continua [illegible] funzionare anche la comunità alloggio, [illegible] 35 ospiti autosufficienti, provenienti anche da altre zone.

La retta per la [illegible] protetta» è fissata in [illegible] mila lire al giorno (28 mila lire [illegible] carico dell'Usl e 27 mila dell'ospite).

Gli anziani autosufficienti, invece, pagh[illegible] una quota di 22 mila lire al giorno e [illegible] non si possiede un reddito sufficiente si può usufruire dei contributi previsti dal Comune di residenza, su delega dell'Usl.

La nuova «casa protetta» è stata realizzata con una serie di lavori di ristrutturazione eseguiti in un'ala del fabbricato, [illegible] un costo di 630 milioni: 280 messi a disposizione dalla Regione e 350 ricavati dalla vendita di beni Ipab e da residui di bilancio. I lavori, [illegible] progetto dell'ingegner Lino Rava [illegible] Taglolo Monferrato, hanno consentito la sistemazione [illegible] due ali parallele nella zona Est del fabbricato. Qui, sono state realizzate venti camere di degenza. I posti letto sono 40, rispettando [illegible] limite stabilito dalla Regione per le «case protette».

La [illegible] struttura è formata da quattro settori, composti ognuno da cinque camere [illegible] soggiorno e servizi.

Ogni [illegible] è dotato di apparecchiature sofisticate, che consentono al personale di prestare un'adeguata assistenza anche ai ricoverati più gravi o costretti a letto.

La «casa protetta» usufruisce di un ingresso autonomo, nelle cui vicinanze sono stati allestiti gli uffici di segreteria [illegible] direzione. Una moderna cucina è stata realizzata in posizione piuttosto centrale per poter servire in futuro anche una seconda «casa protetta», prevista dall'Usl.

Con 80 posti letto il servizio di assistenza [illegible] non autosufficienti consentirebbe di rispondere alle esigenze di tanti ovadesi.

Intanto, la convenzione tra [illegible] Ipab Lercaro [illegible] Usl prevede il ricovero di 65 persone: quaranta nella casa protetta, altre 25 (con identiche condizioni di trattamento) negli altri locali dell'Ipab.

A Ovada, dopo [illegible] nuovo edificio ospedaliero, l'entrata in fun[illegible] della casa protetta «Lercaro» consente di compiere un altro decisivo passo avanti nel miglioramento dei servizi socio-assistenziali, con considerevoli vantaggi per chi non è autosufficiente. **[r. bo.]**

Hai idee per la sinistra? Non tenerle per te.

Desidero iscrivermi al Pci e partecipare con le mie idee alla costituente di [illegible] nuova formazione politica di sinistra.

Allora spedisci questo coupon alla Direzione del Pci, Sezione Organizzazione, Via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma. Oppure rivolgiti alla Sezione del tuo quartiere o del tuo posto di lavoro. A presto.

Nome — Cognome —
Professione — Età
Città — Prov.
Via/Piazza — C.A.P.
Telefono — Data — 14

[illegible] Pci ha avviato una fase costituente per dare vita a una nuova formazione politica di sinistra. L'invito è chiaro: iscriviti, partecipa anche tu. Servono le idee che hai in mente. Spedisci subito questo coupon, o vieni nelle nostre sedi. A presto. **Iscriviti al Pci, partecipa alla costituente.**

Sono sempre più diffusi i sistemi di sicurezza ad alta tecnologia

Addio vecchia sirena

Contro i ladri «rimedi» elettronici

La sicurezza prima di tutto. Ai sistemi antifurto più sofisticati vengono applicate persino le tecnologie spaziali

ALESSANDRIA. Le serrature di sicurezza, anche le più sofisticate, hanno sempre un punto debole: la possibilità che un ladro riesca a duplicare la chiave, oppure che, con la violenza, riesca a forzarle. Un pericolo che la moderna tecnologia, in arrivo dalla Germania, è in grado di scongiurare. Con le nuove porte, infatti, al momento di chiudere il padrone di casa si porta via anche il «nocciolo» della serratura. E, poiché la porta blindata è sempre meno un optional e sempre più elemento indispensabile per proteggere la casa, l'ufficio od il negozio, questo moderno accorgimento contribuisce notevolmente ad aumentare il livello di sicurezza.

La porta blindata, tuttavia, non è che un elemento dei sistemi di sicurezza, che deve essere particolarmente incentrato sull'antifurto, considerato oggi quasi alla stregua di un indispensabile elettrodomestico. Ed anche in questo settore l'innovazione ha fatto passi da gigante, tant'è vero che chi vuole premunirsi dalle poco gradite visite dei ladri mette in soffitta sirene e apparecchiature meccaniche per affidarsi all' elettronica.

Così mentre è passato il sistema antifurto si basava sulla «scoperta» dei movimenti sospetti, e quindi da segnalare con l'accensione di avvisatori acustici e lampeggianti, oggi vengono utilizzati i sistemi di protezione a raggi infrarossi, in grado di leggere le variazioni di temperatura: partono dal principio che una persona entrando in una stanza, in un locale comunque chiuso, produce sempre cambiamento di temperatura rispetto all'ambiente. L'utilizzo degli infrarossi, inoltre, evita il rischio dei falsi allarmi provocati da rumori provenienti dall' esterno, per le cause più varie.

Per attivare o spegnere i sistemi di allarme, anche a distanza, vengono utilizzate chiavi elettroniche e l'ultima novità è l' abbinamento al telefono. E' possibile, cioè, adattare l'impianto antifurto con un combinatore telefonico che scatta contemporaneamente all' allarme, componendo automaticamente alcuni numeri telefonici selezionati in precedenza, per l'invio di un breve messaggio.

Un sistema che può essere esteso anche alla sicurezza in senso più lato, ad esempio schiacciando un semplice bottone può venire «allertato» il medico di famiglia od il pronto soccorso, oppure famigliare. Un sistema molto utile per persone che vivono sole, specialmente se anziane.

Nuovi sistemi antifurto, più o meno sofisticati a seconda delle necessità - dal semplice appartamento alla sede di un istituto bancario od un laboratorio di oreficeria -, con costo, se si tratta soltanto di tenere lontani dalla propria casa i ladri, di poco superiore al milione.

Ma, e non mancano certo i fortunati che vivono in queste situazioni, l'antifurto deve essere adattato ad una villa con parco od un appartamento con arredamento d'epoca e quadri d' autore, ci sono sistemi molto sofisticati, che utilizzano congegni sperimentati dalla Nasa, l'ente spaziale americano.

Sistemi che, ovviamente, hanno costo elevato ma che sono in grado di offrire protezione al altissimo livello, come l'impianto costituito da una rete di tubi interrati in grado di decodificare la pressione che i passi esercitano sul terreno, avvertendo immediatamente una centralina elettronica.

(f. m.)

Casseforti

Tanti modelli per ogni borsa

ALESSANDRIA. I furti in alloggio sono in continuo aumento. E' un crescendo di «colpi» che le cronache neppure registrano, ma che per coloro che li subiscono significano spesso la perdita di tutti i gioielli di famiglia e dei risparmi.

Ma c'è un rimedio all'offensiva dei ladri, e ad un costo accettabile se rapportato alla garanzia che offre: la cassaforte a muro. E' facilmente installabile in ogni alloggio e il costo va da 160 mila a 1 milione mila lire. Chi non vuole superare la spesa minima ha in dotazione solo la chiave, chi è disposto a spendere di più può contare anche sulla combinazione per l'apertura della serratura.

Ovviamente queste casseforti «casalinghe» servono a proteggere dai ladri solo i gioielli ed il denaro di casa. Per l'argenteria, i quadri d'autore, le pellicce occorre invece rivolgersi alle banche o ai loro capienti «caveaux» blindati.

Se si considera che, nella maggior parte dei casi, i furti in alloggio sono opera di zingari, tossicodipendenti o altri ladri «occasionali», la cassaforte a muro rappresenta un serio ostacolo per i «razziatori» e quindi un'ottima protezione per il padrone di casa.

Certo, ogni volta che si lascia l'alloggio, anche solo per qualche ora, bisogna avere l'accortezza di riporre nel forziere denaro e gioielli. Può essere opportuno, però, lasciare in bella vista un paio di banconote da 100 mila lire: in questo modo si evita che il ladro deluso metta a soqquadro l'appartamento.

Diverso è il discorso, ovviamente, per orafi e gioiellieri. Le casseforti disponibili per il settore sono molto più sofisticate e, di conseguenza, più costose: i prezzi vanno da un milione e 15-16 milioni. «Certo - dicono i produttori- i forzieri garantiscono solo dai furti: i rapinatori li fanno aprire dalla vittima».

La cassaforte «A» resiste solo all'assalto di oggetti meccanici, la «B» e la «C» anche alla fiamma ossidrica. In più la «C» ha le pareti notevolmente rinforzate. E' quindi incassibile? No, i professionisti sono in grado di attaccarle, ammettono i produttori, ad esempio utilizzando la lancia termica. Ma la protezione può essere accresciuta proteggendo il forziere con sistemi d'allarme.

(a. c.)

FERRAMENTA
UTENSILERIA
VERNICI

UTENSILI ELETTRICI
ARTICOLI PROFESSIONALI PER FALEGNAMERIA

Giuseppe Pagella

Via di Bruno 60 - 15100
0131 / 68.778-66.201

SERRATURE DI SICUREZZA
E CASSEFORTI DI OGNI DIMENSIONE

MOTTURA
CISA

NOVITA' ASSOLUTA!
L'UNICO ALLARME PER FURGONI

New Line Distribution

DIFENDE LA TUA CASA

ALLEVAMENTO DELLA
GRANDE VALLE

ALTA SELEZIONE PASTORE TEDESCO
PROPONE CUCCIOLI CUCCIOLONI
FIGLI DI CAMPIONI ITALIANI
AUSLESI TEDESCHI
DAL 1982 AL IN ALLEVAMENTO
6 CAMPIONI ITALIANI
E
CLASSE GIOVANISSIMI
CANI ADULTI ADDESTRATI
PENSIONE APERTA TUTTO L'ANNO

PONTINVREA GIOVO LIGURE
20 minuti casello autostrada Albisola
presso Parco Zoo
Tel. 019 705.254

CITTADINI DELL'ORDINE
ALESSANDRIA 0131 42.143
Sede Generale TORINO - VIA ANDREA DORIA 9
Altre sedi provinciali: ASTI - MILANO - NOVARA - TORINO

ISTITUTO DI SICUREZZA PRIVATA IN ITALIA FONDATO NEL 1870
RAPPRESENTANTE L'ITALIA ALLA «LIGUE INTERNATIONALE DES SOCIETES DE SURVEILLANCE» MEMBRO DELL'O.N.U.
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE CIVILE ALLA BANDIERA
1884 e 1901 MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO ALLE ESPOSIZIONI DI TORINO E GENOVA
1954 MEDAGLIA D'ORO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO PER CONTRIBUTO AL PROGRESSO ECONOMICO DELLA
MEDAGLIE D'ORO DI BENEMERENZA DELLE CITTA' DI ALESSANDRIA, ASTI, NOVARA, TORINO
MEDAGLIE D'ORO DEGLI A.C.I. DI ALESSANDRIA, ASTI, TORINO
1961 MEDAGLIA D'ORO DEL COMITATO PER LE CELEBRAZIONI DEL PRIMO CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA
1972 PREMIO NAZIONALE
1975 AMBROGINO D'ORO DEL COMUNE DI MILANO

I CITTADINI DELL'ORDINE
guardie giurate armate, non tutte le guardie sono CITTADINI DELL'ORDINE

ATTIVITA' PREVENTIVA
24 ORE SU 24
SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA
SERVIZI SPECIALI DI VIGILANZA CON OROLOGI DI CONTROLLO
PIANTONAMENTI FISSI INTERNI ED ESTERNI
SERVIZI BANCARI ANTIRAPINA
CONTROLLI E SORVEGLIANZA SPECIALE DI STABILIMENTI INDUSTRIALI
TELEVIGILANZA: SISTEMI DI RICEZIONE ED INTERROGAZIONE DI TELEALLARMI E RADIOALLARMI
SERVIZI D'ORDINE E SERVIZI D'ONORE PER FIERE, ESPOSIZIONI, MANIFESTAZIONI CIVICHE, SPORTIVE, CULTURALI
SERVIZI RADIOMOBILI:
SERVIZI DI PATTUGLIA A FREQUENZA RAPIDA
PRONTI INTERVENTI - RADIOCOLLEGAMENTI CONTINUATI
SERVIZI DI SCORTA VALORI
TUTTI I SERVIZI DI SICUREZZA PRIVATA

P I M
Gregorace Giuseppe
PROGETTAZIONE - IMPIANTI

Sono alcuni anni che siamo presenti nel campo della protezione passiva all'incendio con la formula

La nosta attività consiste in:
- **Progettazione** e relativi elaborati
- tecnica in cantiere
- **Montaggi** (protezioni strutturali, controsoffitti, tramezzi, penetrazioni di cavi elettrici, rivestimento condotte d'aria, ecc.)
- **Fornitura dei** corredati dai vari certificati rilasciati di istituti autorizzati, con resistenza al fuoco che variano da REI 60', a REI 120', e REI 180'.

La organizzazione commerciale ed il nostro ufficio tecnico a Vs. completa disposizione per referenziarVi sulle nostre opere eseguite e sulle problematiche tecniche dei nostri sistemi in esecuzione.

Via Fabbriche, 14
Tel. 0143/65546 - Fax 0143/65546
15069 SCRIVIA (AL)

Ippica: finalmente riaperto il Romanengo, ma l'agibilità è limitata

Novi al piccolo trotto

Alle prime sei corse 400 appassionati

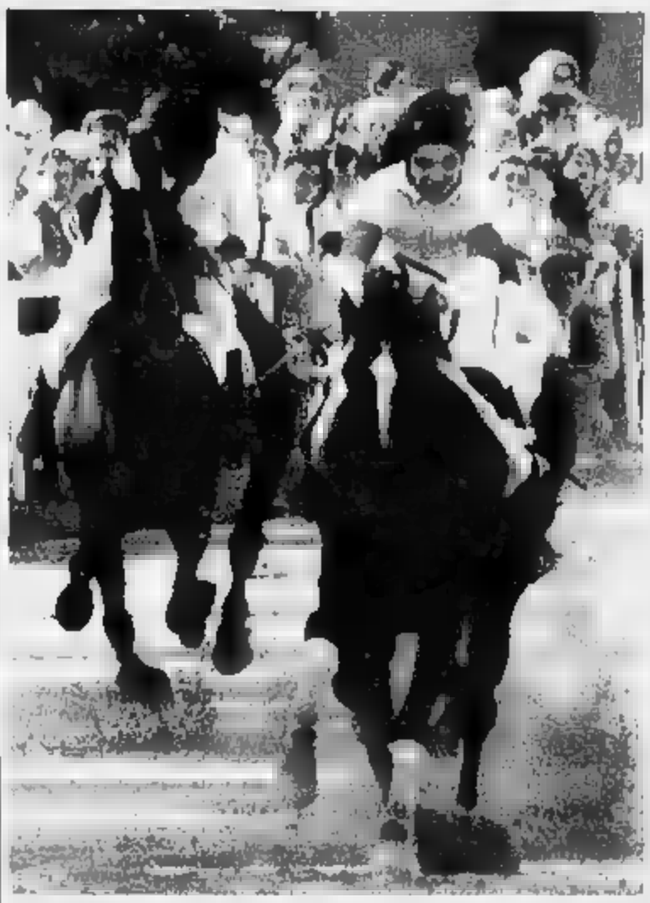
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La tensione all'ippodromo «Romanengo» è svanita verso le 15,30 di domenica, quando è scattato il premio «Cascina Castellana» (corsa piana sulla distanza di metri). Un respiro di sollievo soprattutto per i responsabili dell'Oldama, la società titolare dell'impianto, ma anche per i tanti appassionati di cavalli. La prova ha segnato l'inizio della stagione di corse nel Novese, dopo che nove giorni l'appuntamento «saltato» per problemi legati all'agibilità dell'impianto. Il «nulla osta» è arrivato sabato scorso, anche se con alcune riserve (le tribune transennate e vietate al pubblico perché inagibili, mentre problemi all'impianto elettrico hanno comportato un impiego limitato dei totalizzatori per le scommesse). Inconvenienti a cui i responsabili dell'Oldama devono porre rimedio: c'è una settimana di tempo per rendere l'impianto utilizzabile. «Ma è soprattutto importante - hanno detto molti appassionati - che la stagione delle corse sia cominciata». Ed è un inizio promettente.

Alle sei corse di galoppo (piane, siepi e cross country) che avevano un montepremi complessivo di oltre 31 milioni, hanno assistito circa persone, secondo le stime degli organizzatori. Non male, considerato che la riunione non era molto pubblicizzata alla vigilia sapeva se avrebbe potuto svolgersi o che ha poi dovuto fare i conti la concorrenza della sfida calcistica Germania-Cecoslovacchia per i quarti di finale d'Italia '90.

Per rinunciare all' avvenimento ippico e per essere comunque aggiornati sull'importante sfida calcistica, molti hanno sfoderato alle 17 (ora d'inizio della partita) radiolino auricolare, anche davanti al totalizzatore e nel momento di decidere le puntate per la corsa successiva. Rispetto breve stagione dello anno, principale elemento novità stato «picchetto», soluzione che gli scommettitori esperti hanno privilegiato per le loro giocate. La presenza degli allibratori del «picchetto» (dove si conoscono in anticipo le quote a cui verrà pagato cavallo vincente o piazzato) ha dato quel tocco di professionalità in più al «Romanengo». l'aspetto agonistico e quello legato alle scommesse rappresentano i principali motivi di attrazione per l' ippodromo (e spiegano la presenza appassionati provenienti da varie località del Nord Italia), il «Romanengo» ha anche un'interpretazione tutta novese. In città sono poche le persone esperte di corse cavalli e tanti raggiungono l'ippodromo solo per curiosità o per trascorrere qualche ora in un'oasi verde.

Luca Libaldeschi



Scattano le corse. Dopo il rinvio di 9 giorni fa si è inaugurata la nuova stagione

Ciclismo

E Donadio conquista Mirabello

MIRABELLO. Un corridore professionista, Corrado Donadio della Nebiolo Donadai di Asti («in sei anni tra i "big" sono anche stato gregario di Moser», dice), si è aggiudicato in volata la prima edizione del «Memorial Amleto Girola», gara ciclistica organizzata dal Bc Cinghiale Casale, in collaborazione con il Comune e la Polisportiva di Mirabello. La competizione, riservata alle categorie amatoriali (Udace e Consulta) Debuttanti, Cadetti, Junior e Senior, si è disputata su un percorso di 73 chilometri, lungo il «circuito» Mirabello-Villabella-Fossato-Mirabello da ripetere cinque volte prima del tratto finale (bivio Giarole-bivio Occimiano-Mirabello) che ha consentito un entusiasmante arrivo in piazza, evitando ogni rischio d'incidente. «In dodici anni di attività organizzativa - dice Giorgio Revello del Bc Cinghiale - non mai visto un paese partecipare con così forte spirito sportivo alla realizzazione di una gara. Comune e Polisportiva hanno garantito che si disputerà anche seconda edizione e lavoreremo per assicurare una maggiore affluenza di concorrenti, rispetto a questo esordio. Mirabello lo merita».

Il Trofeo è stato vinto dalla Nebiolo Donadai. Al traguardo Corrado Donadio ha messo in fila gli inseguitori Marco Rabbione (Malvasia Casorzo); Livio Quinzio (Laminti); Piero Servente (Casale Repetti) e Bruno Piras (Vajassauto). [r. g.]

Bocce: serie A

La Galero vince ed è in finale

CASALE MONFERRATO. La Galero Ferro, superando a Genova la Biellese (10-6), si è qualificata per la finale-scudetto, in programma sabato prossimo a Pinerolo. La formazione casalese cercherà di conquistare il titolo tricolore contro la Chiavarese che schiera anche gli esperti Bruzzone e Sturla (due giocatori che l'anno scorso con la Bolzanetese avevano soffiato ai casalesi lo scudetto).

Sabato a Genova, campi dell'Ansaldo, la Galero Bocce si è imposta con grinta sui lanieri. «E' stata una sfida emozionante - dice Giuseppe Bazzan -, combattuta fino all'ultima boccia». Un esordio vincente per i casalesi la coppia formata da Guaschino e Macario (11-10) poi imitata dalla terna Repetto, Timossi e Fenocchio (13-10).

La Galero ha chiuso la prima frazione di gioco con un vantaggio di 4 a 2. La ripresa ha segnato un'altra importante vittoria per la squadra casalese. Nel «tiro tecnico» Repetto ha fornito un'ottima prestazione, sfiorando il record nazionale con 51 punti. Nella prova di «tiro tecnico», invece, Guaschino ha ceduto contro Dante Amerio (42-33). Si è tenuto il peggio quando la terna casalese composta da Repetto, Guaschino e Fenocchio è stata sconfitta con un secco 13 a 1. Il conteggio degli incontri era comunque favorevole alla Galero e, nell'ultima prova, la qualificazione è stata assicurata da Timossi. [s. m.]

Podismo

Boussad s'impone a Ovada

OVADA. Il marocchino Boussad Abderramim, 30 anni, portacolori del «Team Raffa Torino», ha vinto la decima edizione del «Trofeo Valli del Dolcetto di Ovada», corsa podistica organizzata dal Circolo «Il Borgo». competizione hanno partecipato concorrenti, percorso di 10 chilometri. Abderramim si è imposto in 31' e 40", stabilendo il nuovo record della (quello precedente di 32' e 12" era stato fissato da Matteo Avataneo). Alle sue spalle classificati Renato Margaria del Cbr Borgetto, Ivano Berruti della Snam Milano, Paolo Favaglioni di Omegna l'astigiano Francesco Cipolla.

Per la categoria femminile, nuova vittoria della tortonese Norma Sciarabba che si imposta anche nelle due precedenti edizioni. Ha preceduto due genovesi, Michela Debora e Monica Guelfi, mentre al quarto posto si è classificata Silvana Zoccurato di Asti ed al quinto Clementina Arzani di Tortona. Per categoria Ragazzi ha vinto Paolo Longo Genova, mentre tra le Ragazze è imposta Viviana Rubasco di Voltri. Successi nelle classifiche per atleti ovadesi di Ernesto Piana (primo di Ovada) e Giorgio Belloni (primo del Borgo), mentre Giuseppe Parisi ha ricevuto il premio il concorrente più anziano (era la sua decima partecipazione). decimo «Trofeo Valli del Dolcetto» è stato vinto dal Gs Le Marmotte di Milano. [r. bo.]

A Novi Ligure

Ma Rivera «snobba» l'Over 40

LIGURE. La formazione della Mediolanum ha vinto la prima edizione del Torneo «Over 40» di calcio, riservato a giocatori con almeno 40 anni. Una doppietta Gianni Merlano, per tanti anni bomber «bandiera» della Novese, lo ha regalato il successo finale a spese dell'Ilva e conquista del trofeo in pallo proprio dalla Assicurazioni Mediolanum. Al terzo posto è classificata l'Alessandria, grande favorita alla vigilia: a ria la sfida con la Novese, in cui i grigi si sono imposti per 7 a 3.

In tempo di campionati mondiali e serrate trattative di calciomercato, il torneo «Over 40» ha rappresentato parentesi simpatica. Sul campo del circolo Ilva si sono affrontati giocatori dal passato illustre, come Colombo, Zanier, Vanara e Legnaro dell'Alessandria e altri personaggi meno conosciuti, ancora grande passione per il calcio. Unico motivo di delusione del torneo è stato il mancato arrivo Gianni Rivera alla premiazione. [l. u.]

CALCIOMERCATO

L'Acqui annuncia le sfide con Genoa, Varese e Torino

Casale, arriva Pelosi?

I nerostellati corteggiano il bomber tortonese, mentre Bocci esclude che ci siano diverbi nel club. Politica d'attesa per Alessandria e Derthona

E' aperto da ieri a Milanofiori il calciomercato estivo (si concluderà il 17 luglio), i tre club alessandrini di serie C, per il momento, sono attivamente impegnati solo a livello di cessioni.

Una cosa è certa a Casale: patron per la prossima stagione è ancora Sergio Bocci («Avevo in vendita i nerostellati sino al 30 giugno, ma com'era prevedibile non si è visto nessun acquirente», dice).

Il presidente smentisce che contrasti con il direttore sportivo Franco Roncarolo: «Assolutamente non so nulla. Anzi, lui e mister Bavoni saremo impegnati da questa settimana al Centro congressi di Milanofiori per la campagna acquisti-cessioni».

Rispetto a nuovi, prevedibili ingaggi, Bocci non si sbilancia: «Avevo già detto che il calciomercato per noi sarebbe cominciato solo dopo aver risolto la questione societaria». Sembra comunque che Casale sia interessato all'acquisto dell' attaccante Pelosi dal Derthona.

Proprio dai bianconeri, intanto, è attesa una «fumata bianca» per il passaggio del club da patron Zanaboni ad altri imprenditori tortonesi. Il sindaco, Fabrizio Palenzona collabora con il presidente per assicurare il futuro in C2 al Derthona.

Ancora incertezze per l' Alessandria: il presidente Gino Amisano ha nessuna decisione sull'assetto tecnico della squadra per il prossimo campionato di serie C2.

Dice il patron: «Gli affari a Milanofiori si concludono solo negli ultimi giorni ed è inutile esser presenti già da adesso».

Le maggiori richieste, comunque, riguardano il centrocampista Carrara, l'interno Sereni e l'attaccante Tortora. E' ancora «top secret» il del allenatore.

Alle che danno il toscano Silvio Baldini, 31 ni, alla guida dei grigi (anche se sprovvisto del patentino richiesto per la serie C), si contrappongono molte smentite.

«Non so neppure chi quo- Baldini - dice Amisano -. Già nel finale di campionato avevamo in panchina Antonio Colombo, abilitato per allenare i dilettanti. Perché allora non pensare a confermarlo?».

In Interregionale, intanto, l'Acqui organizzando serie di amichevoli di prestigio, contro Genoa, Varese e Torino. «Con i granata - dice il dirigente Marco Grillo - la trattativa è ormai alla stretta finale. Il ritiro della squadra si svolgerà dal 9 al 19 agosto».

Ancora novità per la campagna acquisti, dopo gli arrivi degli attaccanti Cerutti e Zagaria, del portiere Vassallo, del centrocampista Cadamuro e di due giovani giocatori del Varese.

vociferà dell'ingaggio, di Scalzi, un giocatore del Cuneo, nella prossima stagione alle pre- con il servizio militare. Dice il direttore sportivo Pinuccio Bot-: «Stiamo trattando anche l'acquisto di un difensore-marcatore che sappia coordinare il gioco della nuova squadra, composta soprattutto giovani. Vogliamo un undici competitivo in grado di lottare per le prime posizioni». [r. al.]

TAMBURELLO

Tra i cadetti della Figt, il Francavilla si accontenta di un pari col Settime

Castelferro, più forte del vento

S'impone col Ronzo Chienis ed è ancora secondo in serie A

Nessuna rivoluzione al vertice dopo il terzo turno di ritorno del campionato di serie A. Le tre protagoniste hanno vinto e mantengono un ampio margine di vantaggio sulle inseguitrici.

Castelferro Grafoplast ha ospitato il Ronzo Chienis che, nel match di andata, imposto un pareggio. I trentini non hanno potuto schierare (e ha fatto solo panchina) l'infortunato Lonardi che lo scorso anno aveva giocato fianco di Tommasi nel Medole. La sua assenza è fatta sentire.

A tratti il gioco è stato condizionato da forte vento che ha favorito una serie di errori madornali. Nella prima frazione gli alessandrini hanno dominato, contrastando efficacemente anche le «bordate» di Cattoi.

Inutile si è poi rivelato per i trentini il cambio al centro (Beltrami al posto di rnil): il Castelferro nel primo set ha concesso agli ospiti solo un pari e nessun gioco (8 a 0).

La «musica» è cambiata all'inizio della seconda frazione e nel quarto gioco gli alessandrini, in svantaggio per 40 a 0, hanno recuperato e vinto. E' poi scattata l'attesa reazione dei trentini che si sono aggiudicati il gioco successivo.

Il Castelferro si è opposto con determinazione, ma il Ronzo Chienis si è aggiudicato tre giochi consecutivi. Un cambio di campo sul 5 a 4: qualche spettatore ha espresso disappunto, Bonanate ha trascinato la squadra alessandrina al successo, vincendo i tre giochi successivi e chiudendo il set sul risultato di 8 a 4.

Successi piuttosto agevoli anche per l'Aldeno ed il Medole: hanno surclassato il Guerra Castellaro e il Cunevo.

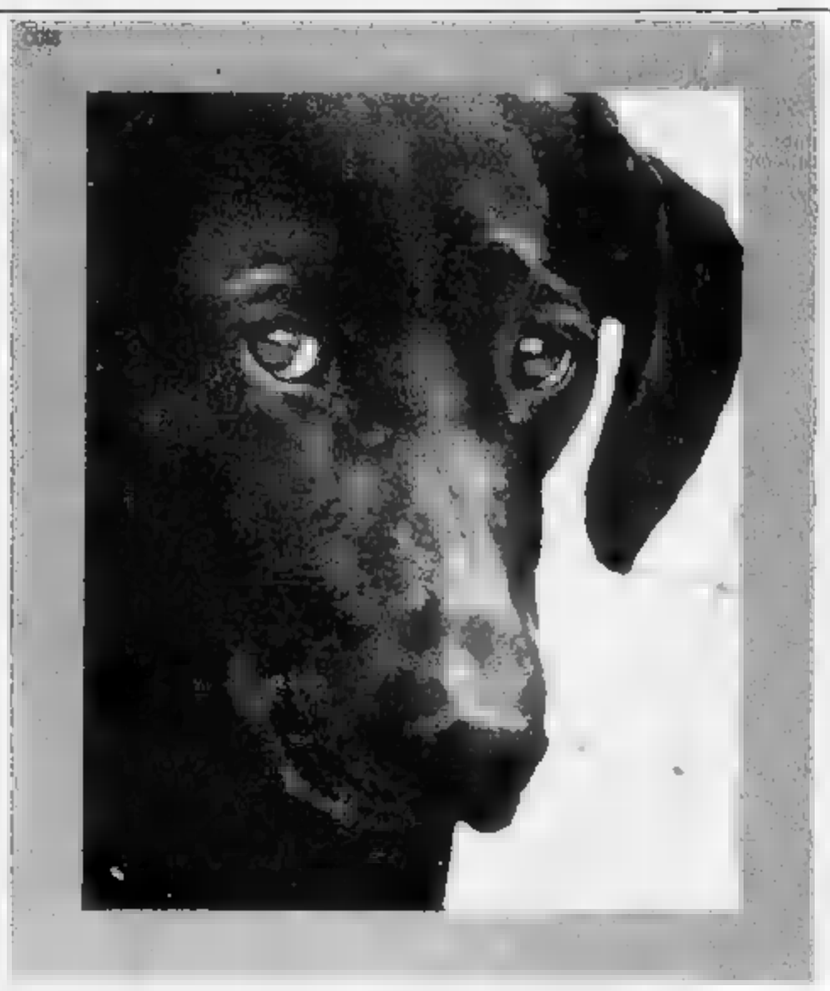
Nel campionato di B Fipt il Cerrina è stato battuto in dal Monale che, anche in questa fase, si conferma tra le formazioni protagoniste.

Nella serie Figt il Francavilla, ancora in formazione d'emergenza, ha ospitato Settime e ha dovuto accontentarsi di pareggio. So, tra gli alessandrini, Robino e Chiesa sono sembrati in giornata negativa, ha offerto un'ottima prestazione Scattolini. Il Settimo ha però lottato con grinta, confermando di meritare una posizione di alta classifica. Il Francavilla, in vantaggio nella fase iniziale, è fatto raggiungere: la gara è proseguita in perfetta parità. La squadra alessandrina perde così altro punto rispetto alla capolista Cerro Tanaro.

Risultati e classifiche.

Serie A (3ª di ritorno): San Pietro Incariano-Botti Capriano 2-0 (8/7, 8/2); Gs Castellaro-Malavicina 1-1 , 5/8); Castelferro Grafoplast-Ronzo Chienis 2-0 (8/0, 8/4); Aldeno-Guerra Castellaro 2-0 (8/3, 8/4); Medole-Cunevo 2-0 (8/4, 8/3); Rallo-Goitese 2-0 (8/3, . Classifica: Aldeno, 28; Castelferro Medole, 25; San Pietro Incariano, 16; Cunevo, 13; Ronzo Chienis, Guerra Rallo, 12; Castellaro, 9; Malavicina, 7; Goitese, 5; Botti Capriano, . **Serie B Fipt (2ª giornata):** Cmp Pro Cerrina-Monale 0-2 (3/8, 5/8); Montechiaro-Callianetto 1-1 (6/8, 8/6). Classifica: Monale, 4; Callianetto, 3; Montechiaro, 1, Cmp Pro Cerrina, 0. **Serie B Figt (6ª di ritorno):** Vigliano-Cinaglio B 16-9; Antignano-Cerro Tanaro 11-16; Francavilla-Settime 15-15; Camerano-Castell'Alfero 16-9; Castellero-Revigliasco 16-7. Ha riposato Cinaglio A. Classifica: Cerro Tanaro, 31; Francavilla, 22; Settimo, 20; Antignano e Camerano, 18; Cinaglio B, 15; Revigliasco, 13; Castell'Alfero, 12; Castellero, 11; Vigliano, 8; Cinaglio A, 2.

Renzo Bottero



SE CERCHI
IL TUO MIGLIORE AMICO,
CERCALO IN UN CANILE.

E di amici a quattro zampe ne trovi non uno, ma migliaia. Sono i cani abbandonati ospitati presso i Canili della Lega. Cani che tempo avevano un e padrone, cani che adesso hanno solo paura. Paura di finire i loro giorni dietro le sbarre, senza più sentire la carezza di un uomo. Perciò, se cerchi un amico, cercalo in un canile: ti sta aspettando. Per maggiori informazioni telefona allo 010/561557. Se invece non puoi adottarne uno, puoi fare comunque molto per loro, inviando un'offerta in denaro sul CCP 17182122. Il tuo aiuto servirà a tenere in vita la speranza che un giorno possa ricominciare una storia d'amore senza fine: quella tra l'uomo e il suo cane.

CCP 17182122 - UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO - VIA GIANOLIO 31/4 12042 BRA

TEL. 010/561557

Da domenica al 29 luglio nella città termale il festival internazionale di balletti

Le star della danza illuminano Acqui

Ma sul palco c'è spazio anche per i giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Puntualissimo, con l'estate torna l'appuntamento della città termale con la danza. Sta infatti per alzarsi il sipario sul festival internazionale «Acqui in palcoscenico», manifestazione che si svolgerà dall'8 al 29 luglio.

Esponenti illustri e nomi meno noti del mondo della danza si alterneranno sul palco allestito nella storica piazza Bollente, a poche decine di metri dalla «bocca» della fonte che è simbolo del centro termale e dalla quale ogni secondo escono nove litri di acqua a sottantacinque gradi.

Per ventun giorni sarà un susseguirsi di spettacoli anche di notevole levatura e di «stage» con insegnanti di fama mondiale. E' inoltre in programma la consegna di premi «Acquidanza» a personalità del mondo del balletto.

Ogni settimana sarà scandita da una rigorosa programmazione: dal giovedì alla domenica saliranno sul palco compagnie italiane e straniere di danza già affermate, ma anche le promesse del balletto e della coreografia.

Il festival internazionale di Acqui Terme è patrocinato dal ministero del Turismo e Spettacolo, dal Comune e dalla Regione con la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica, della Provincia e della società delle Terme. L'edizione '90 è stata presentata a Palazzo Robellini da Loredana Furno, direttrice artistica e organizzatrice della manifestazione, e dagli assessori comunali Margherita Cavallo e Adriano Icardi.

«Acqui in palcoscenico» '90. Loredana Furno è il direttore artistico della stagione

Ad aprire «Acqui in palcoscenico», alla 21,30 di domenica, sarà lo spettacolo «Vivere di danza». «Una panoramica dedicata alle forze emergenti del balletto, dove interpreti e coreografi potranno mettere in luce tutta la loro abilità», spiega Loredana Furno.

Tre giorni dopo sarà rappresentato il secondo atto del «Il lago dei cigni», presentato da «Le stelle del Nord» del Nuovo teatro di danza di Mosca. E' uno spettacolo su coreografie di Boris Miagkov e la direzione di Ljudmilla Semenjaka.

Venerdì 13 luglio il cartellone prevede «Invito alla danza», con il «Balletto Lombardia» e Anna Razzi, mentre sabato 14 sarà la volta di «Palcoscenico aperto», uno spettacolo le promesse del balletto.

Il momento di maggior richiamo del festival internazionale acquese è in programma domenica 15 luglio, l'esibizione del «Ballet argentino» di Julio Bocca, lo spettacolo «Jours tranquilles» della «Compagnia di danza del Teatro Torino», e la consegna dei premi «Acquidanza» a personalità del mondo del balletto.

Il «Ballet argentino» è una formazione considerata tra le migliori in ambito europeo e il 14 luglio sarà protagonista al Festival di Spoleto.

Per quanto riguarda i premi «Acquidanza», saranno assegnati a Liliana Cosi, danzatrice di grandi qualità interpretative, oggi direttrice di un importante centro d'arte coreografica; a Julio Bocca, danzatore, coreografo, studioso di danza, noto in tutto il mondo; ad Alberto Testa, coreografo e studioso di danze; a Lia Calizza, direttrice dell'Accademia nazionale di danza di Roma.

Il festival proseguirà il 20 ed il 21 luglio il «Nuovo balletto di Roma» diretto da Vittorio Biagi, mentre il 22 andrà in scena «Atto flamenco» della compagnia «Teatro danza conto». Il 26 è previsto uno spettacolo del «Balletto di Toscana», il 27 ancora «Palcoscenico aperto».

Le ultime due serate di «Acqui in palcoscenico», il 28 e 29 luglio, prevedono spettacoli con la «Compagnia Sutki» e «Assemblea Teatro».

La rassegna acquese prende anche «stage» di danza classica, contemporanea, jazz e flamenco affidati a nomi illustri del panorama internazionale del balletto. Agli «stage» sono iscritti più di cento allievi. Di questi, ventidue provengono da una scuola di danza di Bari.

Carlo Ricci

Trionfo del pilota novarese a Susa

Cesari, una vita per la velocità

GATTINARA. La velocità come elemento di vita. Augusto Cesari, il «re» delle corse in salita, ha trionfato da consumato campione anche nella Susa-Moncenisio, una «classica» delle corse in salita tra le tante che costellano il panorama automobilistico italiano.

A 47 anni appena compiuti, un'età nella quale di solito i piloti hanno smesso casco e tuta da un bel pezzo, Cesari si è preso il lusso di guidare da maestro, una vettura difficile quale è la Lancia Delta S4, vincere sei delle dodici prove del campionato italiano portandosi a casa, anzitempo, il titolo tricolore. Il quarto dall'83 ad oggi.

Da anni fedele ai colori della Casa torinese, il pilota di Gattinara e la Lancia si è preso delle belle soddisfazioni. Con la splendida Lancia Sport Prototipo «barchetta», la LC1, nel 1986, all'autodromo di Monza battè il record del mondo sul quarto di miglio, che resistevo da decenni, straciando i grandi specialisti inglesi ed americani ed entrando così nel Guinness dei Primati. Lasciò tutti sbalorditi. Il che gli valse i complimenti di Jean-Marie Balestre, il presidente della Federazione Internazionale dello Sport Automobilistico.

Per Cesari il record del mondo fu soltanto il coronamento di un sogno iniziato nel 1972, quando si presentò al via del Rally delle Quattro Regioni, che era allora prova valida per il Campionato Europeo, con una Fiat 128. Fu accolto da sorrisi di circostanza. Sorrisi e sorrisetti che sparirono quando gli avversari si accorsero che il giovane pilota di Gattinara era diciottesimo assoluto pur con una vettura che era praticamente seria. Fu poi costretto al ritiro, ma gli avversari da allora impararono a rispettarlo. Ed a temerlo. «Quando c'è in gara Augusto Cesari si corre per il secondo posto», dicono di lui nell'ambiente delle corse.

Sulle quattro ruote ha corso e vinto praticamente in tutte le specialità. Dai rally alle corse in salita, dall'autocross alla velocità su pista. Nel 1988, sempre al volante della Lancia Delta S4, volle sfidare gli specialisti stranieri dell'autocross, da sempre dominatori della specialità: stracciò tutti portando in Italia, per la prima volta, il titolo europeo.

Negli slalom e nel superslalom ha trovato una seconda giovinezza. Non avendo avversari contro cui battersi, salvo il cronometro, Cesari ha deciso la sfida più ardua: sfidare se stesso. «Voglio tentare nuovamente di battere il record del mondo sul quarto di miglio, che già mi appartiene. E' una sfida stupenda dal punto di vista sportivo e tecnico. Tenterò, forse già prima della fine dell'anno, con la Delta S 4 che mi ha dato tante soddisfazioni. Ci riuscirò».

Vincenzo Amato

Che cosa significa fare il sindaco a Ostana, nel Cuneese

Manager di montagna

Giacomo Lombardo vuole arginare l'esodo della popolazione dal paese
Un progetto per inserire la zona nel circuito della traversata delle Alpi

Un lento esodo. Da Ostana la gente se n'è andata per mancanza di servizi

OSTANA. Giacomo Lombardo aveva otto anni quando è venuto via da Ostana, paesino dell'Alta Valle Po. Da allora è sempre vissuto a Torino: dopo le scuole, sono arrivati il lavoro in Fiat e, quando i turni lo permettevano, i corsi serali. Ora è direttore generale del Maglificio Calzificio Torinese, il gruppo che comprende le aziende Jesus, Rube di Kappa e Moniteur, e dal 1985 ricopre anche la carica di sindaco di Ostana (riconfermatagli alle recenti elezioni).

«Nei primi periodi di città, assorbito da mille impegni, non pensavo molto alla montagna - dice -. Poi, poco per volta, è affiorato il bisogno di ritrovare le mie radici. E come poteva essere diversamente? Ai tempi della peste del Manzoni ad Ostana si contavano solo due famiglie sopravvissute: una di queste era la mia».

Lombardo racconta le varie tappe del suo impegno politico e amministrativo, a partire dagli inizi nella Pro Loco, all'elezione a membro regionale dell'Uncem (Unione Nazionale Comuni e Comunità montane), fino alla costituzione di una Lista Civica di persone decise a salvaguardare dal degrado un piccolo comune che sembrerebbe esser stato dimenticato da Dio e dagli uomini. E descrive la situazione di Ostana, che si trova in una splendida posizione, di fronte al Monviso, è lontana dai centri produttivi. A partire dal secondo dopoguerra si è verificato un lento esodo della popolazione: molte famiglie sono emigrate in Francia, facilitate anche dalla buona conoscenza della lingua, altre sono approdate a Torino.

Nel 1923 Ostana contava quasi mille abitanti, ora in inverno vivono tra le quindici e le venti persone, in maggior parte anziani. I giovani sono solo quattro e tra loro c'è un disoccupato. «All'inizio del primo mandato mi sono reso conto che bisognava innanzitutto dotare il paese di infrastrutture essenziali, per esempio creare i presupposti ad un ritorno della gente». Dal 1985 ad oggi ad Ostana sono stati costruiti un nuovo acquedotto e nuove fognature, un depuratore e un campo sportivo a 1400 metri. La ricostruzione delle case è avvenuta nel rispetto della tipologia architettonica della valle: tetti in lose, mura in pietra, infissi in legno. Da alcuni anni gli anziani autosufficienti risiedono in una struttura con cinque mini-alloggi e quelli ancora non sistemati sono ospiti del Municipio. Con l'aiuto della Soprintendenza ai Beni Artistici, Lombardo si è occupato anche del restauro delle due cappelle di San Bernardo e San Nicolao e del recupero di un affresco del '400, di pale d'altare e candelabri.

Tra i progetti futuri, oltre alla costruzione del Municipio, c'è un «posto-tappa» per inserire Ostana nel circuito della Grande Traversata delle Alpi e la fornitura di luce agli alpeggi.

Ostana si avvia a diventare una piccola «Città del Sole» d'alta quota? Lombardo tende a minimizzare, non senza però sottolineare un impegno costante: «Certamente, perché le cose funzionino bisogna darsi da fare: io dedico all'attività di sindaco tutti i ritagli di tempo, e anche qualcosa di più. Non nascondo che l'esperienza di manager mi ha permesso di muovermi nella maniera giusta per ottenere le cose. Ma spesso il successo delle iniziative, e i finanziamenti ottenuti, dipendono solo da una buona conoscenza di leggi e leggine regionali e dalle lunghe anticamere nei vari uffici».

Rinnovata e ringiovanita la lista dei consiglieri, Lombardo ha ora di fronte altri cinque anni di lavoro nelle sue valli. Ma insieme alla soddisfazione e alla voglia di fare non nasconde una certa amarezza: «Purtroppo i tempi burocratici si allungano sempre più e le difficoltà invece di diminuire aumentano. Ma vado avanti: perché bisogna restituire futuro ai paesi come il mio e far capire al governo che la montagna in Italia non è solo Sestriere o Cortina, ma anche Ostana».

Marina Pagliari

Pontecurone, c'era grande folla alla presentazione in prima assoluta della pellicola

Don Orione, Olmi lo vede così

Ma sul film ci sono stati pareri contrastanti

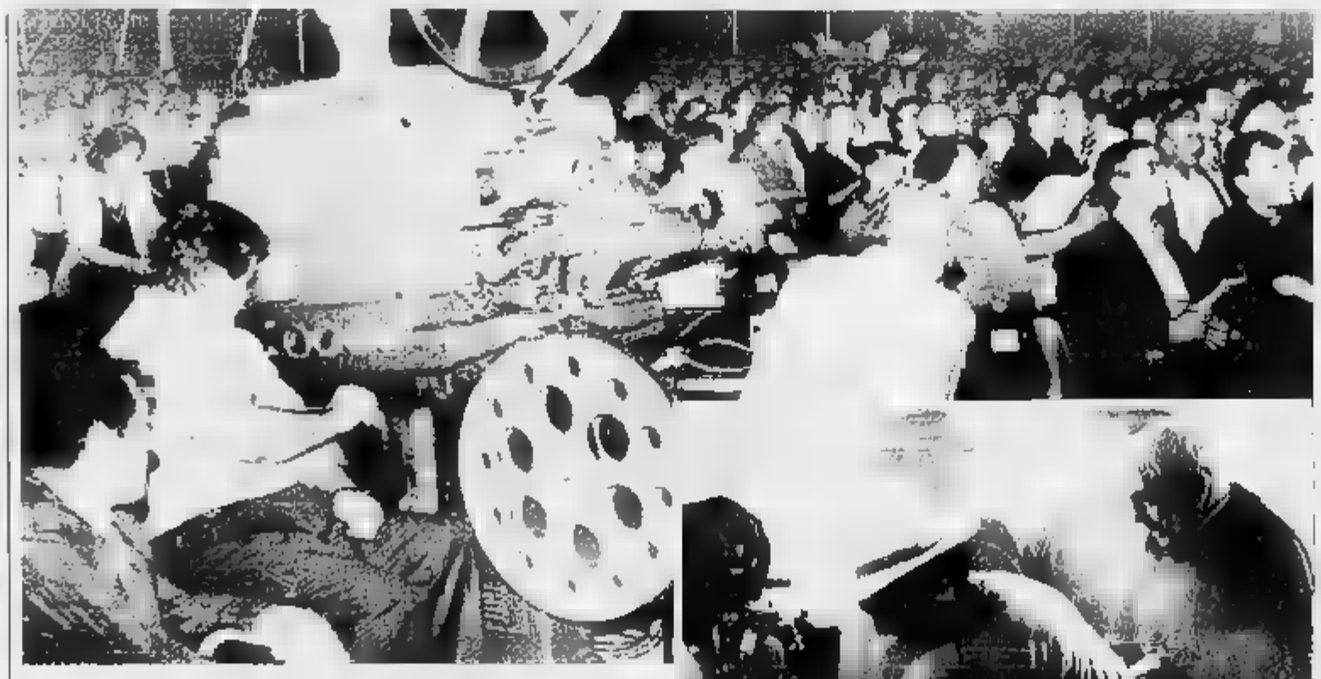
PONTECURONE. Effettivamente si è visto solo «Qualcosa di Don Orione», come indicava il titolo del film. La pellicola sceneggiata da Ermanno Olmi per la regia di Marcello Siena, presentata in prima assoluta a Pontecurone ha registrato un successo di partecipazione. Ma quelle due ore di immagini quali sentimenti hanno suscitato?

Don Rizzi, che conobbe il «prete dei poveri», commenta: «Un bel film, un film importante, ma molte cose di don Orione non compaiono. Ci voleva un documentario forse più lungo per metterci tutto. don Orione ha fatto veramente tanto». Un momento molto atteso, ad esempio, era la costruzione del santuario di S. Bernardino, con la processione inaugurale, una delle pagine più significative di tutta l'opera orionina: ma nel film non ce n'è traccia.

Un po' deluso dunque il numeroso pubblico. «Gli ottocento posti previsti - puntualizza Luigi Di Marco, assessore comunale alle manifestazioni - non sono stati sufficienti, ne abbiamo dovuti aggiungere ancora. Abbiamo superato le mille presenze, che potevano essere anche di più». Proprio per la particolare affluenza di spettatori il programma ha subito un leggero ritardo e alcuni momenti sono stati «cancellati». Solo nell'intervallo sono stati consegnati alcuni premi a enti e persone che con il loro contributo hanno permesso di realizzare sia il film sia la serata.

«E' il film che mi aspettavo - afferma don Pelizza direttore del Centro Mater Dei di Tortona -. Peccato che parecchio materiale, costato tanta fatica e girato proprio al Santuario di S. Bernardino non sia stato poi utilizzato». Il regista ha presentato gli anni vissuti da Don Orione in Sud America con immagini suggestive di quel continente, sottolineando la vita misera e difficile della gente di quelle terre. Grande spazio è stato dedicato a Tortona, dove l'opera del prete dei poveri s'iniziò con la fondazione dell'«oratorio dei Barabbas» nella soffitta del duomo.

Ezio Boccasso sindaco di Pontecurone: «Una pellicola che effettivamente riesce a mettere a fuoco quella che era la volontà e la capacità di fare tipica di don Orione. La voglia di essere utile sempre per chi soffre e ha bisogno di aiuto». Don Giulio De Simoni, parroco di Villaromagnano: «Don Orione, nel film viene presentato come un uomo dalla salute cagionevole. A mio avviso si è insistito troppo su questo particolare. Era in realtà un uomo robusto e solo nell'ultimo anno della sua vita ha avuto problemi di salute. Tanto che quando si lavorava alla costruzione del Santuario don Orione era sempre in prima fila, faceva anche i lavori pesanti, segno che il fisico lo sorreggeva». Insomma un film che è si è doveroso omaggio al prete di Pontecurone, nel 50° anniversario della morte, ma che comunque ha sollevato dubbi, discussioni. «Per giudicarlo meglio - hanno detto in molti - bisognerebbe vederlo una seconda volta». E già si pensa a un bis al Centro Mater Dei di Tortona, il giorno della festa della Madonna della Guardia. [e. r.]



Protagonista Enrico Maria Salerno. Le riprese del film e il pubblico alla «prima»

Altre «miss»

E dopo la partita il «volto»

ALESSANDRIA. Proclamate altre «miss», domenica sera, al Paradiso Studios di Castelletto d'Orba, naturalmente al termine dell'inevitabile partita dei Mondiali di calcio.

Era in programma la seconda tappa de «Il volto per il turismo», concorso di bellezza abbinato a turismo, moda e gastronomia, ideato e condotto da Paolo Paoli e itinerante per varie località della provincia.

All'appuntamento si sono presentate undici concorrenti, tutte giovanissime: Ornella Canepa, di Madonna della Villa, Patrizia Montobbio e Anna Bertania, di Castelletto d'Orba, Tina Mastronardo di Castelferro, Mimma Damiano, Monica Scagliola e Barbara Scarsi di Mantovana, Sabina Gallo e Lina Primo, di Carpeneto e due genovesi, Loredana Magro ad Elisabetta Manara.

E' stata quest'ultime a vincere la tappa, qualificandosi per la finale della manifestazione, in programma a metà settembre alla discoteca Master di Bosco Marengo.

Damigelle d'onore una delle concorrenti di Castelletto, Anna Bertania e Ornella Canepa, di Madonna della Villa. Premio degli sponsor a Patrizia Montobbio, di Castelletto.

La prossima occasione per diventare «miss», «Lady Ovada», sarà tra due settimane, sempre al Paradiso Studios, mentre il cinque agosto la discoteca ospiterà l'elezione della «Ragazza ideale».

Frattempo saranno anche altre date del «Volto per il turismo» e quindi altre occasioni per quello che è senz'altro il «gioco dell'estate», e cioè provare, anche solo per un'ora, la sensazione, non importa se vera o illusoria, di essere la «più bella del reame». [c. re.]

Sì ai concerti

«Musica a Crea» si farà

CREA. La rassegna concertistica «Musica a Crea» si farà. La notizia non è ancora ufficiale, ma già circola negli ambienti musicali monferrini.

A maggio dai responsabili del Sacro Monte è stato improvvisamente posto il veto sulla rassegna. Motivazione: troppi visitatori al Santuario e l'iniziativa concertistica (di cui si erano già svolte nove edizioni) accrescerebbe i problemi esistenti. Gian Mesturino, patron del Teatro Nuovo che organizza la rassegna, aveva accolto con sorpresa l'annuncio: «Nessuno ci aveva avvertito prima. E' un peccato affossare un'iniziativa ormai così radicata».

In questi giorni trapela la novità: «Musica a Crea» è salva. La conferma ufficiale dovrebbe arrivare domani. «Vietato» il giardino di Villa del Vescovo, pare che i concerti possano tenersi a pochi passi dal Sacro Monte, nella bella cornice di tenuta immersa nel verde. Ed è probabile che la rassegna s'inizi già domenica.

Intanto, la «Grande festa in Monferrato» promossa dal Teatro Nuovo di Torino (della quale Crea è una tappa) prosegue a Vignale il festival internazionale della danza.

Questa sera, nell'ambito di «Spazio giovani», alle 21, salgono sul palco allestito in piazza del Popolo gli allievi del laboratorio di danza moderna «Scuola di Biella», diretti da Carla Perotti. Sarà poi la volta dei ballerini della scuola «Squash point», che proporranno una coreografia di Cristina Viotti. Infine danzeranno gli allievi dello «Studio danza», con un balletto coreografato da Daniela Gentile.

Alle 22,30 «Ballare il film», con «Nuovo cinema paradiso» di Tornatore. [s. m.]

Alpi motor
CONCESSIONARIA FIAT
SEDE COMMERCIALE E ASSISTENZA
CORSO IVREA 128 - 11100 AOSTA
TEL. (0165) 34.847/48

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Alfa Romeo
TECNOLOGIA VINCENTE. DA SEMPRE
ARA
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
11100 AOSTA
Corso Ivrea 133
Tel. 0165/40.029 - 40.329

Martedì 3 Luglio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Alla minoranza attribuiti incarichi nelle commissioni consiliari

Dolchi torna presidente

Votato dai cinque partiti e da Gremmo

AOSTA. La nuova maggioranza che ha mandato all'opposizione l'uv dopo 16 anni ha completato ieri, nel Consiglio regionale, il passaggio dei poteri.

Presidente del consiglio. E' stato nominato presidente dell'assemblea regionale valdostana il comunista Giulio Dolchi. Il neo-eletto, che comunque non è n[illegible] all'esperienza presidenziale per avere ricoperto la stessa carica nel 1973, poi dal '77 al '78, quindi ancora dal '78 all'83, ha sessantanove anni, è stato sindaco di Aosta per dodici (1954-1968), è consigliere regionale ininterrottamente [illegible] 1968, è presidente delegato della Federazione Mondiale Città Unite [illegible] dell'Anpi regionale. Per Dolchi hanno votato i 18 consiglieri (7 dc, 5 pci, [illegible] psi, [illegible] sdp, 1 pri) che formano la nuova maggioranza, più Roberto Gremmo, rappresentante dell'Unione autonomista pensionati. Nella prima dichiarazione ufficiale Dolchi [illegible] affermato che «l'ufficio [illegible] presidenza è particolarmente conscio della sua funzione "super partes" a garanzia dello svolgimento proficuo e democratico dell'attività consiliare».

Sull'assunzione della presidenza di un comunista dopo 7 anni, il segretario regionale del pci Alder Tonino ha detto che «questa elezione segna il ritorno nel gioco politico del pci. L'en[illegible] in giunta nel capoluogo dei comunisti è l'inizio di una fase politica nuova per la Valle d'Aosta. Il pci è in profondo rinnovamento. Credo che l'evoluzione politica di questi giorni [illegible] avrebbe potuto esserci con un pci chiuso in se stesso come nel passato».

Prima dell'elezione di Dolchi, l'assemblea aveva preso atto delle dimissioni dalla carica [illegible] Edoardo Bich (psi) e del segretario alla presidenza Roberto Louvin (uv).

Elezioni componenti ufficio [illegible] presidenza. Cambio completo della guardia. Nominato Dolchi presidente, eletto il democristiano Valerio Beneforti assessore alla sanità, sono diventati nuovi vice presidenti del consiglio il socialista Edoardo Bich (18 voti) e l'unionista Francesco Stévenin (14 voti). Per i segretari, dimissionario l'unionista Roberto Louvin, passato [illegible] fare l'assessore [illegible] lavori pubblici Maurizio Martin, gli incarichi di segreteria sono stati attribuiti a Gino Agnesod (uv, 14 voti) e Cristina Monami (pci, 18 suffragi).

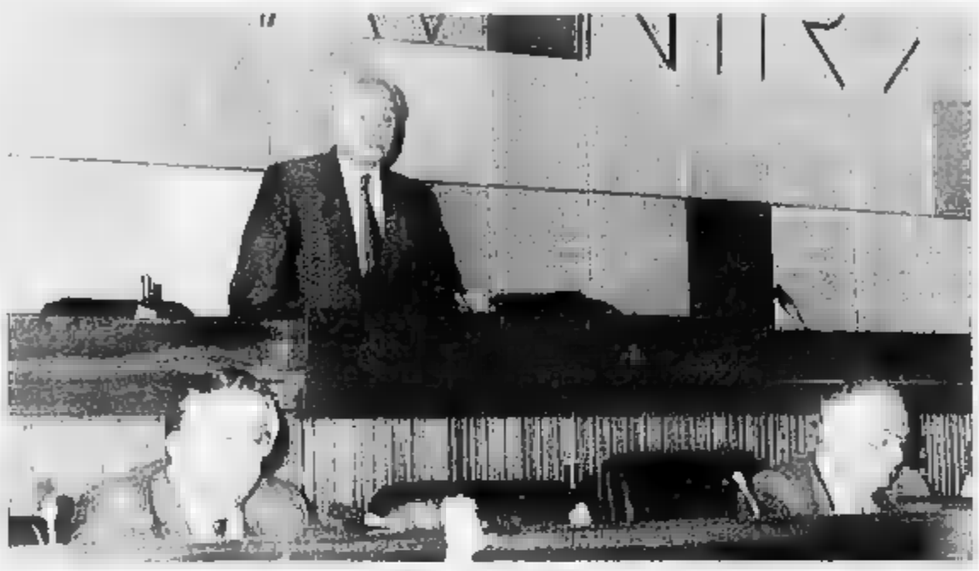
Modifiche [illegible] regolamento. Con la nomina delle Commissioni consiliari permanenti, era l'argomento più [illegible]. La minoranza al completo (i 12 unionisti, Gremmo, Aloisi, Riccarand, Maquignaz) ha soprattutto criticato due modifiche. La prima elimina il limite massi[illegible] [illegible] due commissioni [illegible] cui può fare parte ogni consigliere. La seconda consente ad un consigliere unico componente di un gruppo che sia componente dell'esecutivo, e quindi impossibilitato a fare parte delle Commissioni, di delegare un consigliere di un altro gruppo. L'unionista Stévenin ha parlato [illegible] «metodo prevaricatore; che [illegible] in discussione le parole della nuova maggioranza quando sosteneva di voler ridare centralità e sovranità [illegible] [illegible] glio regionale». Stévenin ha definito «aberrante» il comportamento della coalizione, perché «le modifiche del regolamento, da sempre, sono state [illegible] frutto [illegible] accordo dell'intero consiglio».

Le modifiche [illegible] regolamento hanno avuto [illegible] sì dell'assemblea con 20 voti favorevoli e 14 contrari (12 uv, più Gremmo e Maquignaz). Il consiglio si è anche autoridotto le vacanze, da 60 a 45 giorni: a cominciare dal prossimo anno sospenderà i lavori dal 1° agosto al 15 settembre, secondo [illegible] emendamento presentato dal presidente della giunta Gianni Bondaz (il testo originario prevedeva vacanze dal 16 luglio al 31 agosto).

Commissioni consiliari. Nella riunione di ieri sono stati eletti i nuovi componenti delle commissioni consiliari. Rispetto a quanto fatto [illegible] precedente maggioranza, che non aveva dato nessun incarico a rappresentanti della minoranza, la nuova coalizione ha attribuito all'opposizione una presidenza (III commissione «assetto [illegible] territorio» all'unionista Franco Vallet), la vice presidenza della I commissione «istituzione autonomia» [illegible] Roberto Louvin (uv), della II commissione «affari generali» a Augusto Rollandin (uv), della V commissione «servizi sociali» [illegible] Dino Viérin (uv), della IV commissio[illegible] «sviluppo economico» a Aimé Maquignaz (indip).

Presidenti sono stati [illegible]ti Bruno Milanesio (psi) della I commissione, Demetrio Mafrica (pci) della II, Silvio Triona (dc) [illegible] III, Igino Baiocco (pci) della V. Da segretari fungeranno Cristina Monami (pci), Renato Limonet (dc), Elia Riccarand (mav), Igino Baiocco (pci), Raffaele Ricco (dc).

Alessandro Camera



Dopo la svolta. Giulio Dolchi, in alto, con Valerio Beneforti (a sin.) e Gianni Bondaz ieri durante il Consiglio (servizio foto)

Ecco i nuovi vertici

Giura il sindaco La Torre

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Primo Consiglio regionale, ieri, nel segno della nuova maggioranza. La giunta Bondaz [illegible] schierata al gran completo; sui banchi, tutt'intorno, prendono [illegible]sto i consiglieri. S'allunga lo spazio occupato dall'uv, costringendo tutti [illegible] scalare di un posto. Avanza Roberto Gremmo, che occupava la sedia d'angolo, alla destra dell'union, ma Aimé Maquignaz, indipendente, non ne vuol sapere: quella sedia è sua. C'è un piccolo battibecco, poi Maquignaz si sposta. E' uno dei due [illegible] tre scontri verbali che contrassegnano la giornata (un altro vede ancora protagonista Gremmo con il vicesegretario dell'union, François Stévenin). Ma non c'è la febbre dei giorni scorsi, quando si è [illegible] il trapasso fra vecchia e [illegible] giunta. Non suscita particolari emozioni nemmeno un misterioso volantino che tira in ballo la massoneria: «Il potere occulto si è impadronito della Regione». Semivuota la tribuna riservata al pubblico, fra i pochi spettatori Alder Tonino, segretario del pci, e Guy Grimod, segretario dell'uv.

Fa la sua apparizione anche [illegible] sindaco [illegible] Aosta, Leonardo La Torre, per il giuramento di rito nelle mani di Bondaz nella sua qualità di prefetto. Si completano, così, gli adempimenti previsti dalla legge, il primo cittadino di Aosta, eletto venerdì scorso, ora può entrare nel pieno delle [illegible] funzioni.

Intanto [illegible] Consiglio nomina il [illegible] presidente. E' Giulio Dolchi, comunista. Nessuna sorpresa rispetto alle previsioni della vigilia. Vicepresidenti sono Edoardo Bich, socialista, presidente uscente, e François Stévenin. Dell'ufficio [illegible] presidenza fanno parte Gino Agnesod e Cristina Monami, segretario particolare Gianni Rigo, consigliere comunale pci nella passata amministrazione.

Cambio della guardia anche negli uffici di giunta e negli assessorati, piccoli spostamenti nello scacchiere degli organici. Luigi Pasquino è il capo di gabinetto del presidente, subentra [illegible] Gino Bortoli, responsabile dell'ufficio con Rollandin. Alcuni assessori hanno confermato i segretari uscenti. Così Angelo Lanièce, agricoltura e foreste, che si avvarrà della collaborazione di Ezio Venturini. Augusto Fosson, industria e commercio, ha chiamato Silvana Duclos; Pier Carlo Rusci, pubblica istruzio[illegible] Eugenio Mole di Larissé, candidato pri alle comunali [illegible] maggio; Liborio Pascale, turismo, [illegible] nominato Giampaolo De Guio; Maurizio Martin, lavori pubblici, Luigi Cortese, insegnante, consigliere comunale. N[illegible] decisione, ancora, per Valerio Beneforti, sanità, [illegible] Claudio Lavoyer, finanze.

Maria Paola Varda, [illegible] ufficio stampa della giunta, ha ri[illegible] il mandato, mentre ha già lasciato l'incarico la sua vice, Sandra Norat, consigliere comunale. Per il posto di titolare si fa il nome [illegible] Callisto Savioz, funzionario del Consiglio regionale, direttore [illegible] settimanale dc.

Renato Romanelli

VENTIQUATTRO

MONTJOVET
[illegible] Incidente [illegible] bivio per Plout

Una moto è stata urtata da un'automobile domenica pomeriggio sulla statale 26 all'altezza del bivio per Plout, frazione di Montjovet. La «Citroën» guidata da Ivana Garbaccio, 21 anni, residente [illegible] Mosso Santa Maria (Vercelli) in borgata Buccio, ha investito la moto «Yamaha 600» di Marcello De Felice, 24 anni, di Roma. Il veicolo della Garbaccio [illegible] arrivando da Châtillon in direzione di Verrès; vicino al bivio per Plout il pneumatico anteriore sinistro [illegible] scoppiato, facendo perdere [illegible] ragazza il controllo dell'auto. La «Citroën» [illegible] invaso la corsia opposta proprio mentre [illegible] arrivando De Felice. L'urto è stato inevitabile. [illegible] intervenuti i carabinieri di Saint-Vincent e l'ambulanza dei volontari [illegible] soccorso di Montjovet. Il motociclista ha riportato contusioni alla testa e varie escoriazioni; guarirà in 10 giorni.

[illegible]
[illegible] Posti gratuiti [illegible] collegio

Scade il 6 luglio il termine per presentare all'Assessorato alla Pubblica Istruzione le domande per i posti gratuiti [illegible] semi-gratuiti presso i collegi della Regione.

PONT-SAINT-MARTIN
[illegible] Si riunisce il consiglio comunale

Si riunisce questa [illegible] alle 21 il consiglio comunale. Durante la seduta saranno ratificate [illegible] delibere adottate dalla giunta municipale. Tra queste la più importante riguarda la concessione [illegible] [illegible] contributo alla ditta «Act-Studio Image» per [illegible] realizzazione e la stampa di opuscoli turistico-commerciali su Pont-Saint-Martin.

[illegible]
[illegible] Una gita [illegible] musicale

La banda musicale di Donnas organizza una gita in Toscana dal 31 agosto al [illegible] settembre [illegible] visite [illegible] Siena, Poggibonsi, Volterra [illegible] Pisa. Costo della gita (compreso anche l'alloggiamento in albergo [illegible] quattro stelle) 300 mila a testa. Chi fosse interessato può telefonare ai numeri 0125/84594 o 84572, oppure rivolgersi ai componenti della banda. Le iscrizioni si chiudono oggi.

[illegible]
[illegible] Nuovo direttivo [illegible] Pro loco

La Pro loco di Champorcher ha rinnovato [illegible] direttivo. Presidente per i prossimi cinque anni sarà Alessio Gontier, che prende il po[illegible] [illegible] Luciano Danna. Alla segreteria è stata eletta Miranda Glarey.

CO[illegible]
[illegible] Convocato per domani il Consiglio

[illegible] riunisce domani alle 18,30 [illegible] consiglio municipale [illegible] Courmayeur. Ventuno gli argomenti che compongono l'ordine del giorno, [illegible] cui le nomine dei rappresentanti comunali nei vari comitati [illegible] commissioni locali e la ratifica [illegible] sedici delibere di giunta.

[illegible]
[illegible] Due interventi [illegible] Protezione [illegible]

Due interventi domenica in alta Valle dell'elicottero della Protezione civile. Alle 17 le guide sono partite per soccorrere alla Thuile Vittorio Raffaelli, 51 anni, di Genova: l'uomo si era rotto una gam[illegible] cadendo durante un'escursione in «mountain-bike». Poco dopo le 20 la squadra di soccorso ha dovuto raggiungere il rifugio Vittorio Emanuele in Valsavarenche. Lorella Crétier, 24 anni, di Montjovet, [illegible] la costanea Antonella Macullan, di La Thuile, erano state colte [illegible] improvvisi dolori [illegible] [illegible]. Sono [illegible] trasportate all'ospedale di Aosta.

[illegible]
[illegible] Mostra di quadri [illegible] San Lorenzo

Viene inaugurata oggi alle 18,30, nella chiesa di [illegible] Lorenzo in via Sant'Orso, [illegible] mostra di quadri di Irma Morassi. L'esposizione [illegible] aperta tutti i giorni dalle [illegible] alle [illegible] [illegible] dalle 15 alle 20.

PONT-SAINT-MARTIN
[illegible] Elette le «priore» di [illegible]

Maria Cristina Bolognini, [illegible] anni, [illegible] Wilma Pavat, 23 anni, sono le due [illegible] «priore» della festa di Sant'Erasmo. I nomi sono stati [illegible] noti domenica durante la festa del santo patrono [illegible] Prati Nuo[illegible] dal parroco don Igino Boglia. Compito delle due «priore» sarà la pulizia della Cappella Ferrata, la chiesetta della frazione.

Durante una bufera, ha perso l'orientamento ed è precipitato in un burrone

Ingegnere inglese muore sul Cervino

Salvato giovane rimasto bloccato tutta la notte in parete

[illegible] Un alpinista è [illegible] trovato morto dalle guide della protezione civile, che stavano soccorrendone un altro sul «Colle del leone», a circa 3200 metri di quota. La vittima [illegible] chiamava Paul Douglas Griffiths, 37 anni, ingegnere [illegible] Londra, e lavorava da qualche mese per una ditta di Bologna specializzata in perforazioni petrolifere. Il suo corpo [illegible] stato trasportato nella camera mortuaria di Valtournenche in attesa che i familiari lo riportino in patria per i funerali.

Gianfranco Pagliero, 24 anni, operaio alla «Lancia» di Chivasso, è stato invece portato [illegible] valle dall'elicottero della protezione civile. Unica conseguenza per il giovane, lo spavento per una notte trascorsa [illegible] mezzo alla bufera sul Cervino.

Sabato mattina Griffiths e Pagliero erano partiti per [illegible] [illegible] normale italiana al Cervino. I due alpinisti non si conoscevano: avevano scelto lo stesso percorso, [illegible] lo [illegible] affrontato [illegible] soli. Sembra che l'inglese fos[illegible] partito prima, diretto [illegible] «Colle del leone». Arrivato poco più in alto del rifugio Orionidet, Griffiths è [illegible] sorpreso da una violenta bufera.

E' probabile che il vento [illegible] la neve [illegible] abbiano fatto sbagliare strada. Dice il finanziere Walter D'Orlando: «Griffiths, tradito dal maltempo, deve aver perso l'orientamento [illegible] [illegible] è tenuto troppo a destra della "via" normale italiana al Cervino. Forse è finito su un banco di neve fresca che ha ceduto sotto il suo peso ed è precipitato nel [illegible] per 200 metri. La grave imprudenza dell'alpinista [illegible] [illegible] quella di avventurarsi da solo sul Cervino senza chiedere [illegible] Breuil informazioni sulle previsioni del tempo».

Pagliero era diretto alla capanna Carrel, dove avrebbe dovuto fare tappa prima [illegible] ripartire [illegible] per la «Testa del leone». [illegible] preso dalla bufera a poche centinaia di metri dal rifugio, è riuscito a trovare una roccia dove ripararsi: dopo aver piantato i chiodi ed essersi assicurato con la fune, [illegible] [illegible] chiuso nel sacco [illegible] pelo e ha trascorso la notte.

Domenica mattina, due turisti che salivano [illegible] rifugio Lo Riondé (2802), sulla «via» del Cervino, lo hanno sentito urlare e chiedere aiuto. Sono quindi [illegible] al Breuil, hanno informato la guida Mirko Minuzzo che ha avvertito la Guardia di Finanza.

E' partito subito un elicottero della Protezione Civile con la guida Giuliano Trucco e il finanziere Walter D'Orlando. Gianfranco Pagliero era ancora legato allo spuntone di roccia: mentre si avvicinavano, le guide hanno notato uno [illegible] spuntare dalla neve, in fondo al pendio. Era il sacco [illegible] Griffiths. In una tasca i soccorritori hanno trovato il passaporto: l'ingegnere lavorava a Bologna ma era domiciliato a Roma in via Veneto 116.

«L'avevo visto salire sotto [illegible] me, poco prima che si scatenasse la bufera - ha raccontato [illegible] superstite -. Ma non l'ho incontrato e nemmeno gli ho parlato, era troppo lontano». Le guide hanno portato Pagliero e il corpo di Griffiths a Cervinia. In serata, Pagliero è ritornato a Chivasso.

Dice Adriana Pession, segretaria dell'Ufficio Guide di Cervinia: «Le previsioni del tempo sabato erano pessime, e nessuno è passato all'Ufficio guide [illegible] chiedere informazioni. Una cosa che succede purtroppo assai spesso: molti frequentatori della montagna [illegible] sufficientemente esperti non si rendono [illegible] che in alta quota, e sul Cervino in particolare, venire sorpresi dal maltempo può essere fatale».

Luigi Castellaria

Entro tre anni sarà pronta un'enciclopedia audio-visiva sulle peculiarità della Valle

La regione in video-cassetta

«Un valido strumento per Comuni e scuole»

AOSTA. «La documentazione delle caratteristiche storiche, sociali ed etniche di una regione alpina che, attraverso una civilizzazione sistematica del territorio, ha saputo mantenere la sua importante specificità». E' questo il motivo che ha ispirato alla «Trend 92», una ditta aostana specializzata in strategie di comunicazione, consulenze organizzative e ricerche sul mercato, il progetto «Enciclopedia de la Vallée», una raccolta audio-visiva sulla Valle d'Aosta.

L'opera sarà composta da videocassette che riassumeranno con le immagini il patrimonio che appartiene ai 74 Comuni valdostani. La sua realizzazione è affidata a un comitato scientifico che dovrà selezionare gli elementi più importanti gli argomenti che vanno dalla religiosità all'architettura, dall'ambiente ai dialetti.

«E' un messaggio che vogliamo raccogliere e codificare - spiegano i responsabili della «Trend 92» - per dare a ogni più piccola realtà della Valle un connotato tale da poter essere perpetuato in futuro, testimone di valori la cui intensità è purtroppo destinata a sfumare altrimenti nel tempo». La fase operativa s'è iniziata da Saint-Rhémy-Bosses, una piccola località dalle spiccate caratteristiche storiche. La realizzazione dell'intera opera comporterà tempi di lavoro.

Dicono gli ideatori dell'«Enciclopedia de la Vallée»: «Ogni Comune, grazie alle opportunità offerte dall'opera, oltre a entrare in possesso di un valido strumento di utilizzare a livello promozionale, ha la possibilità di ampliare la propria dotazione nell'ambito della rispettiva comunità montana, componendo in tal modo una vera e propria biblioteca di immagini che, per la particolarità e per la specificità, rappresenta un mezzo di assoluto spessore culturale».

Le videocassette potranno essere impiegate in più campi, nel settore didattico per far conoscere agli alunni particolari del territorio o nozioni storiche che i testi scolastici non riportano. Anche nell'ambito turistico l'enciclopedia può avere un valido impiego ed di complemento a guide e cartine.

Punto di partenza. Per la sua importanza storica, Saint-Rhémy-Bosses è la prima tappa dell'enciclopedia audio-visiva

Dieci i componenti il comitato scientifico che prende in esame le peculiarità dei paesi valdostani. Il canonico Albert Marie Careggio si occupa della religiosità; il professor Bernard Janin approfondisce la geografia mica; la professoressa Augusta Cerutti ha il compito di descrivere la geografia fisica; il dottor Joseph Rivolin e il professor Lino Coquillard riassumono la storia; il professor Roberto Barton l'esperto in architettura e artigianato; il dottor Laurent Ferretti è l'esperto turismo; Pierre Vietti si occupa di costumi, tradizioni e sport popolari; a Efisio Noussan sono affidati l'ambiente e le naturali; Henri Armand infine si occupa delle lingue e dei dialetti.

Il gruppo di lavoro è completato da «troupe» formate da operatori specializzati: la «Valbeni» si occuperà dei testi e della sceneggiatura; «Filmaker produzioni» si dedicherà alla produzione e alla realizzazione tecnica. «Verrà posto il massimo impegno nel tradurre in immagini e commenti le emozioni che storia, cultura, tradizione e offrono» spiegano i responsabili della «Trend 92». «A questo proposito faranno sopralluoghi nei tempi e nei modi dovuti, per analizzare in dettaglio ogni più piccola esigenza tecnica per garantire un prodotto finale di assoluta professionalità».

Giorgio Macchiavello

LE LETTERE DEL MARTEDÌ'

Migliore tumore

La sezione valdostana della Lega italiana per la lotta contro i tumori sta avviando un piano di assistenza domiciliare per malati di tumore allo stadio terminale.

L'iniziativa si basa sul trasferimento, dall'ospdale domicilio del paziente, di tutte quelle cure per le quali non è necessaria l'ospedalizzazione. Lo scopo è quello di non privare più del necessario il paziente del ambiente, dalla famiglia, suoi affetti. Proprio per questo l'ospedalizzazione non dovrebbe prolungarsi più dello stretto indispensabile.

L'iniziativa sviluppa a diversi livelli. Il primo è quello del medico, che valuta e imposta la terapia; il secondo è quello dell'infermiere che mette in atto il trattamento a domicilio e funge da collegamento con il medico; il terzo è quello del volontario che interviene in tutte quelle necessità strettamente di natura sanitaria che riguardano il malato e la sua famiglia.

In tutte e tre questi livelli si agisce in base volontaria. L'aspetto è quello del terzo livello, che coinvolge persone non impegnate in campo sanitario e prive di conoscenze specifiche in merito.

Il ricorso alla solidarietà umana diventa indispensabile in questa situazione, anche perché l'attività della lega cade in un campo dove non esistono iniziative.

Per questo la sezione valdostana della Lega ricerca volontari che siano disposti a queste attività.

Per aderire è sufficiente mettersi in contatto la Leva italiana per la lotta i tumori, sezione valdostana, via Forum 5 (tel. 31331) entro il il 15 settembre 1990.

Dato il particolare tipo di paziente, con un approccio che va fatto in modo che è difficile generalizzare, i volontari che aderiranno dovranno seguire corso di formazione tenuto dalla Lega per permettere loro di farsi preparazione specifica nel campo.

Lega italiana per la lotta contro i tumori

giochi e strade pericolose

In riferimento a quanto pubblicato su «La Stampa» del giorno 19 giugno 1990 nella rubrica «Le lettere del martedì» fa presente che:

1. Per quanto attiene «Un parco giochi che in rovina» il medesimo è tutt'oggi area di cantiere dell'impresa appaltatrice Alessandro Cretier Saint-Vincent, dove sono corso i lavori di finitura e la semina del tappeto erboso non è ancora avvenuta.

2. La preparazione del terreno per questa operazione ha comportato puntuttavia la ripulitura totale dell'area in parola che si presenta in buon ordine e priva di vegetazione spontanea.

3. Per quanto attiene invece la lettera «Strada pericolosa senza marciapiede» si precisa che i lavori stati sospesi per l'opposizione di alcuni proprietari all'infissione sostegni sulla loro proprietà.

Questi lavori ripresi non appena espletate le pratiche regolare autorizzazione.

Fedele Borre
ex assessore ai lavori pubblici

L'incidente ieri a Pont-St-Martin, si cerca di chiarirne le cause

Auto brucia davanti all'asilo

Le fiamme si sono sprigionate all'improvviso dal cofano della macchina di Mario Yeuillaz
Il pronto intervento dei vigili del fuoco volontari del paese ha impedito che il serbatoio esplodesse

Dopo il rogo. L'auto di Mario Youillaz distrutta dalle fiamme ieri mattina a Pont-Saint-Martin davanti all'asilo

PONT-SAINT-MARTIN. La «Fiat Uno 45» di Mauro Yeuillaz, titolare del «Market Sigma», ha preso fuoco ieri mattina in Caduti del lavoro, di fronte all'asilo nido di Pont-Saint-Martin.

L'auto era guidata dalla fidanzata, Marinella Viola, che come ogni mattina, poco dopo le 10, portava il pane all'asilo, di cui il supermarket di Yeuillaz è uno dei fornitori. Già durante viaggio si era accorta qualcosa andava. «C'era molto fumo e una puzza strana - dice la Viola -. Arrivata all'asilo ho tolto dall'abitacolo tutto quello che potevo. Abbiamo provato con gli estintori, ma le fiamme erano incontrollabili. Le assistenti dell'asilo hanno quindi chiamato i pompieri di Pont».

«Non abbiamo potuto fare molto - dice Pietro Roveyaz, presidente dei vigili -. Siamo però riusciti impedire che le fiamme raggiungessero il serbatoio e l'auto esplodesse».

Le cause non state chiarite stanno facendo verifiche in proposito.

[f. f.]

Centocinquanta rosse Ferrari al primo raduno internazionale «Triangle de l'amitié»

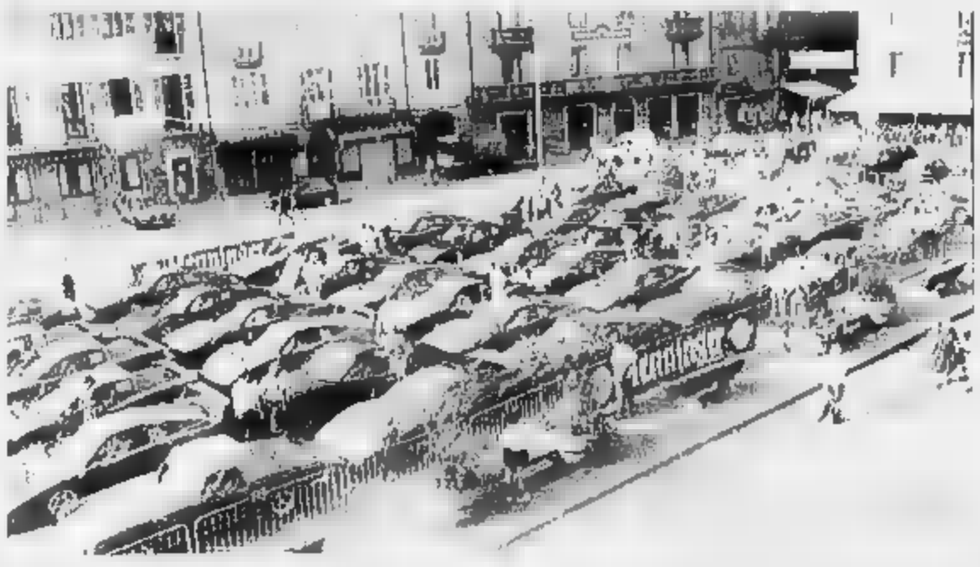
Aosta, salotto di cavallini rampanti

I partecipanti sono stati anche in Francia e Svizzera

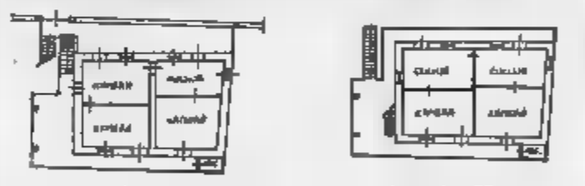
AOSTA. Ha avuto successo, non poteva essere altrimenti con simili protagoniste, il «1° raduno internazionale Ferrari - Triangle de l'amitié», manifestazione che per due giorni fatto della Valle d'Aosta la capitale dei mitici bolidi di Maranello. In 150 hanno invaso piazza Chanoux sabato mattina, per poi sfilare attraverso vie del centro storico e «aggredire» i tornanti della statale 27 in una riscoperta dell'Aosta-Gran San Bernardo (corsa automobilistica in salita che per anni ha rappresentato un appuntamento internazionale di primo piano nel panorama motoristico internazionale).

Dopo la gara regolarità le Ferrari hanno fatto passerella in Svizzera (Martigny) e in Francia (Chamonix). Nella giornata conclusiva hanno superato ancora una prova di regolarità, da Sallanches a Megève, per ritrovarsi in parata finale a Saint-Vincent.

[a. c.]



Bolidi in vetrina. Le 150 Ferrari del primo raduno internazionale «Triangle de l'amitié» in piazza Chanoux (arteFOTO)

SAINT-VINCENT
ZONA CENTRALISSIMA (via Ponte Romano)
VENDESI INTERO STABILE
DA RISTRUTTURARE
terra-tetto su 5 piani da 75 mq. ciascuno
più balconi, terrazzi e terreno adiacente da 64 mq.
IDEALE PER UFFICI

piano terreno 75 mq.
piano primo 75 mq.
Per informazioni: telefonare 5/ ore ufficio

PRIMARIA COMPAGNIA
DI ASSICURAZIONE
seleziona urgentemente
3 FUNZIONARI
addetti alla vendita per la
VALLE D'AOSTA
Tel. 0165 40301 ore ufficio

Salone
LA STAMPA
Via 80 - Torino
Tel. 534.914
Libreria Internazionale
del Salone
Da lunedì a sabato 6-19,30
Domenica 6-12

Dalla galleria
del vento
alla galleria d'arte.
Audi Coupé.

In mostra da:
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
Val Wagen
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (Aosta)
Audi All'avanguardia della tecnica.

Manifestazione a Pont davanti alla palazzina dell'ex Ilssa Viola

Giovani dimenticati

Richiedono un centro autogestito

PONT-SAINT-MARTIN. «Ci hanno [illegible] dalla palazzina perché dovevano demolirla. Dopo [illegible] mesi l'edificio [illegible] ancora in piedi. Qualcuno è entrato e ha imbrattato le pareti con scritte fasciste. In tutto questo tempo [illegible] potuto sfruttare i locali per organizzare feste e concerti e per svolgere [illegible] nostre attività autogestite». I giovani promotori del Centro Sociale Autogestito, in cerca di una sede, tornano a far parlare di sé. Sabato pomeriggio hanno manifestato pacificamente davanti ai cancelli dell'area ex Ilssa Viola. Una quindicina di ragazzi [illegible] «accampati» [illegible] un furgoncino [illegible] nero davanti alla palazzina che nel periodo [illegible] Natale avevano occupato per oltre una settimana e che avevano abbandonato solo dopo l'intervento della magistratura. C'era chi ascoltava musica e chi, per ingannare il tempo, tirava calci [illegible] un pallone. Sono rimasti [illegible] aspettare autorità e giornalisti dalle 5 [illegible] 8 di sera. «Mi hanno telefonato per avvisarmi delle loro intenzioni, ma non sono potuto andare - dice Alder Tonino del partito comunista, in passato loro portavoce [illegible] in Regione.

I giovani hanno manifestato perché il loro caso [illegible] stato archiviato: «La [illegible] richiesta doveva essere discussa in Consiglio regionale. Siamo stati convocati da una commissione, ma [illegible] abbiamo ricevuto risposta». Hanno voluto sottolineare ancora una volta la necessità di spazi d'incontro in bassa Valle. «Ricordiamo ai politici e alla gente che esistiamo [illegible] che abbiamo bisogno di uno spazio per riunirci. Ora che in Regione c'è stato un disgelo politico può darsi che qualcosa cambi».

[illegible] promotori del Centro Sociale Autogestito puntano sempre il dito sul palazzo dell'Ilssa Viola: «E' vero che esistono progetti per quest'area, i progetti però possono [illegible] anche cambiati. La nostra manifestazione è simbolica, come [illegible] era l'occupazione del forte [illegible] a Pasqua». La prossima mossa ? «Per ora aspettiamo la risposta dalla Regione. Se sarà il caso ricorreremo [illegible] a prese di posizione più dure».

Aggiungono: «Non riusciamo a capire [illegible] loro atteggiamento ostile nei nostri confronti. Credevamo [illegible] la Valle d'Aosta fosse un'isola privilegiata rispetto [illegible] altre regioni. Evidentemente [illegible] è [illegible] Nel [illegible] d'Italia, [illegible] Alessandria e a Cuneo, i giovani hanno ottenuto un loro centro da autogestire. A Torino hanno potuto raddoppiare gli spazi a loro disposizione. Da noi questo non è possibile». I giovani dicono [illegible] aver perso la fiducia nelle istituzioni: «Si [illegible] istaurato un dialogo con le autorità regionali, poi [illegible] stati dimenticati».

I giovani aspettano una decisione che il Consiglio Regionale ha già preso a maggio. «La loro richiesta, [illegible] da una petizione [illegible] con 1200 firme - dice Demetrio Mafrica, capogruppo pci in Consiglio regionale - [illegible] è [illegible] accolta. Secondo la maggioranza [illegible] allora i promotori del Csa [illegible] trovato spazio per le loro attività nel Centro giovani che il Comune sta progettando». Solo che, a quanto pare, nessuno ha mai pensato di informare i diretti interessati. «Mi ricordo - continua Mafrica - [illegible] la maggioranza aveva ironizzato sul fatto che i giovani non erano intervenuti ad assistere al Consiglio. Riccarend ed io avevamo fatto osservare che probabilmente non erano presenti perché nessuno li aveva informati». Secondo Mafrica «è necessario dare una risposta a questi giovani, altrimenti si rischia di far perdere loro la fiducia nelle istituzioni».

In Consiglio aveva preso la parola anche l'unionista Gino Agnesod di Donnas, contrario ad [illegible] centro sociale autogestito. «Concordo [illegible] questi ragazzi sulla necessità di [illegible] [illegible] d'incontro. Penso però che quella del Csa non sia [illegible] risposta migliore per risolvere il problema. Secondo [illegible] me è necessaria [illegible] struttura che faccia riferimento al Comune e alla Regione, [illegible] che [illegible] regolarmente istituzionalizzata, e non in mano ad un gruppo di giovani. Se si vogliono coinvolgere le istituzioni, questo deve [illegible] fatto a tutti i livelli e non soltanto per ottenere una sede. Credo nel Centro giovani progettato dal Comune».

Calogero Urnuso

IL CASO

Quei sette giorni

PONT. La vicenda inizia lo scorso autunno. Un gruppo di giovani organizza alcune riunioni per creare un Centro sociale autogestito nel palazzo dell'ex Ilssa Viola. Vengono anche raccolte 1200 firme. Della richiesta si interessano Alder Tonino [illegible] pci, Nuova Sinistra, [illegible] Lega antiproibizionista e il sindaco Sergio Enrico. Mancano in[illegible] alle riunioni i rappresentati della giunta regionale, più volte invitati. Visto [illegible] disinteressamento della giunta, i giovani decido[illegible] di occupare [illegible] palazzina. Sono le [illegible] 9 del [illegible] dicembre. Sollecita lo sgombero l'assessore Ilario Lanivi. Ma i giovani del Csa non vogliono andarsene. La Regione, proprietaria della palazzina, sporge denuncia e interviene [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Vaudano. I giovani [illegible] costretti ad andarsene dopo [illegible] [illegible] timana di occupazione permanente. A Pasqua [illegible] riprovano e occupano per una notte il Forte di Bard. [c. u.]

La palazzina degli uffici dell'ex [illegible] Viola è [illegible] «scelta» [illegible] giovani della Bassa Valle come sede [illegible] [illegible] centro autogestito, ma finora la loro esigenza [illegible] uno spazio per riunirsi non si [illegible] potuta concretare. A destra: una fase dell'occupazione [illegible] nel dicembre scorso

Ricco programma per chi fa vacanza nel mese di luglio

Le proposte di Cogne

Film naturalistici, teatro e musica classica, folclore e astronomia
Il commissario dell'azienda di soggiorno lamenta: «Scarseggiano i fondi»

COGNE. E' un programma ricco, [illegible] [illegible] per tutti i gusti quello delle manifestazioni estive programmato dall'azienda autono[illegible] di soggiorno e turismo di Cogne. Non poteva essere altrimenti per una località come quella del Gran Paradiso, attiva [illegible] alla continua ricerca di una clientela sempre più qualificata.

Guadagnarsi [illegible] posto di rilievo tra le stazioni turistiche e europee, [illegible] anche solo nazionali è diventato [illegible] difficile. La concorrenza è spietata e molte località [illegible] villeggiatura hanno intrapreso la via turistica ben prima di Cogne, che oggi si trova a dover recuperare il prezioso tempo passato all'ombra della [illegible] di ferro.

Ma i problemi per l'azienda di soggiorno [illegible] Cogne non sono tutti qui. E' [illegible] commissario Ivo Charrère a levare tristi lamenti: «La concessione di un contributo [illegible] regionale [illegible] 115 milioni, dei 250 previsti in bilancio, ci ha tagliato le gambe. Devono bastare, ci [illegible] stato detto dall'assessorato, [illegible] più [illegible] possiamo. Devo far inoltre rilevare che lo Stato non ha [illegible]o tuttora il finanziamento destinato alle aziende di soggiorno in sostituzione alla ex tassa di soggiorno che nelle nostre casse ammontavano a circa 60 milioni l'anno. Come si può organizzare un'attività [illegible] quella dell'azienda, con due impiegate a tempo fisso e [illegible] stagionali, con interventi finanziari ridotti all'osso? [illegible] continuiamo così riusciremo a malapena a stampare i dépliant della località».

«Un altro problema grande - dice [illegible] il commissario - è quello dell'apt unica che sembra [illegible] avere [illegible] definizione. Soprattutto adesso [illegible] il cambio politico che è venuto a crearsi a capo dell'amministrazione regionale, tutto [illegible] in alto [illegible] re».

«Il programma delle manifestazioni per quest'estate, rimane, malgrado tutto, un buon programma. Le scelte [illegible] state fatte accuratamente in modo da poter avere [illegible] massimo della qualità [illegible] [illegible] minimo della spesa.

«In particolar modo questo discorso vale per i gruppi folcloristici e non, provenienti dall'Est Europeo. Gente molto seria e capace nella sua attività di spettacolo, con costi [illegible] prestazioni abbordabili».

Il programma delle manifestazioni di luglio prende il via venerdì 6, alle ore 21 nella palestra comunale, con una proiezione filmata [illegible] Marco Parrini e Roberto Vallet «Di stagione in stagione con la fauna selvatica della Valle d'Aosta».

Altre proiezioni si svolgeranno il giorno 11 «Diamanti di cristallo, scalate su ghiaccio», [illegible] rato dal Aldo Cambiolo a cui seguirà un dibattito sulla nuova [illegible] alpinistica [illegible] ume[illegible] e tanto discussa per la pericolosità [illegible] questa pratica. Il 15, il 19, il 23, [illegible] [illegible] il 30 curate dal [illegible] nazionale del Gran Paradiso, venerdì 20 [illegible] sabato 21 proiezioni di film a carattere naturalistico tratti dal festival d'Antibes.

Domenica [illegible] sarà di scena la compagnia «Gli Zanni» con uno spettacolo all'aperto di teatro, canti e danze delle tradizioni popolari italiano.

Venerdì 13, nella sede di Sant'Orso si svolgerà una serata di preghiera [illegible] i mottetti del soprano Anna Maria Venditti, [illegible] mercoledì 18, ore 21 nel salone municipale, «splendore e morte di Joaquin Murieta», oratorio-elegia su testi del poeta cileno Pablo Neruda [illegible] musica [illegible] Fausto Farroni.

Sempre nel salone municipale il [illegible] si svolgerà una conferenza [illegible] una serie [illegible] interessanti osservazioni astronomiche tramite telescopi.

Domenica 15 e venerdì 27 due spettacoli all'aperto rispettivamente a Lillaz da parte de «Les majorettes [illegible] Famija Vinoveisa» [illegible] dal gruppo ungherese «Hegyalja».

Domenica 22 sarà invece il turno degli sport popolari valdostani con competizione individuale [illegible] gioco di rebatta che si svolgerà [illegible] i maggiori interpreti [illegible] questo sport, [illegible] commento delle fasi di gioco.

Sono inoltre stati predisposti programmi di escursioni in collaborazione [illegible] le associazioni guide della natura e guide alpine a cadenza settimanale. L'appuntamento più atteso resterà comunque la «veillà», rievocazione della vita e delle tradizioni locali che si svolgerà sabato 14 nell'antico borgo di Sonveulla.

Diego Abram

Sabato sera in frazione Rochettes di Nus

Rapina una donna ed è denunciato

NUS. Un uomo ha rapinato [illegible] prostituta dopo averla malmenata: la donna ha riconosciuto il suo aggressore e lo ha denun[illegible] ai carabinieri.

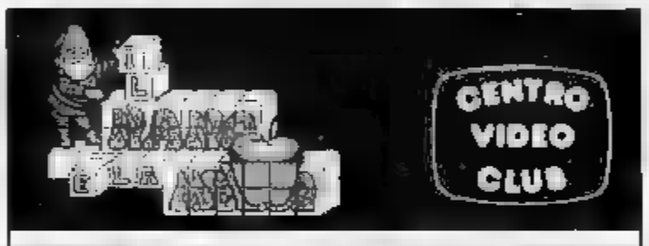
L'episodio è accaduto poco dopo la mezzanotte di sabato in frazione Rochettes di Nus, lungo la statale 26. Secondo il racconto della [illegible]nna (una giovane di colore domiciliata a Torino) Marcello Chabod, 44 anni, abitante a Aymavilles, frazione Poyas, l'avrebbe fatta salire sulla sua «Ape». I due si sarebbero poi appartati in uno spiazzo poco distante dalla strada.

Qualche minuto più tardi, l'uomo avrebbe cercato [illegible] strappare alla ragazza la borsetta: Chabod avrebbe quindi incominciato [illegible] minacciarla [illegible] picchiarla. La giovane prostituta afferma che l'aggressore ha tirato fuori [illegible] tasca qualcosa per minacciarla: «Poteva anche [illegible] una pistola, [illegible] buio [illegible] non ho visto bene».

Dopo avere strappato la borsetta di mano alla ragazza, l'uomo l'avrebbe spinta [illegible]ri dall'«Ape» e sarebbe fuggito. Il bottino della rapina: 400 mila lire. La giovane è andata subito a denunciare l'aggressione [illegible] carabinieri che hanno iniziato le ricerche.

Verso l'una la pattuglia del nucleo radiomobile di Aosta ha fermato in via Festaz un motocarro: l'uomo alla guida, Marcello Chabod, corrispondeva alla descrizione fornita dalla giovane e i militari hanno deciso di portarlo in caserma per interrogarlo.

L'uomo ha negato di aver avvicinato la ragazza, di essersi appartato con lei e di averla rapinata. «Ho trascorso la serata al bar, a vedere la partita» ha detto ai carabinieri. La giovane prostituta lo ha però riconosciuto e denunciato: i militari gli hanno anche trovato nel portafogli 400 mila lire. [c. l.]



VENDITA E NOLEGGIO
VIDEOCASSETTE - TV - VIDEOREGISTRATORI E TELECAMERE
MONDIALI '90
VENDITA VIDEOCASSETTE

DA 60 MINUTI	L. 5.000	DA 150 MINUTI	L. 6.500
DA 90 MINUTI	L. 5.750	DA [illegible] MINUTI	L. 7.000
DA 120 MINUTI	L. 6.000	DA 240 MINUTI	L. 10.000

NOLEGGIO
3 VIDEOCASSETTE AL PREZZO DI [illegible]
4 VIDEOCASSETTE + 1 CASSETTA DA 120'
C.V.C. IL NANO E LA MELA
P.zza Cav. Vittorio Veneto (ex p.zza Mercato) 1/3
Tel. 0165/31.844 - AOSTA

S U B A R U
NUOVA LEGACY 1.8 c.c. SW
Trazione integrale + riduttore
NUOVA JUSTY 4 X 4 [illegible] 3-5 P.
Tutte in pronta consegna
Garanzie integrali - facilitazioni di pagamento
Salone dell'automobile F.lli Gal
St-Christophe AOSTA - Tel. 0165 320.88

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
ST-PIERRE
Tel. 0165/903.485
ORARIO VISITA
9-19 continuato
L'ULTIMO AVVOLTOIO, IL GATTO SELVATICO ED ALTRE RARITA' VI ATTENDONO

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni [illegible]
VIVITORINO
avvenimenti [illegible] divertimenti
dal tramonto all'alba

Immobiliare La Tour
[illegible]
Via Festaz [illegible]
Tel. [illegible] 43.741
VENDE
AOSTA POROSSAN Fraz. ROPPOZ in posizione molto panoramica [illegible] soleggiata prestigiose ville a schiera. Consegna prevista per l'autunno 1991.
GIGNOD fraz. VARINEY [illegible] meno di 5 km da Aosta vendiamo ville [illegible] schiera [illegible] corso di costruzione composte da soggiorno cucina due [illegible] tre [illegible] doppi servizi box-auto doppio cantina tavernetta giardino privato a partire da L. 250 milioni.
ST. PIERRE appartamenti di diverse tipologie [illegible] giardino o balcone in posizione rialzata e molto tranquilla [illegible] non lontana dai servizi. Ottimo livello di finitura. Consegna prevista in primavera 1991.
ROISAN terreno edificabile che consenta la realizzazione di villette mono o bifamiliari.

V. I. T. A.
VALDOSTANA [illegible]
via Chanoux - [illegible]E - tel. ([illegible]) 833.201 - 833.130
[illegible] (TO) - SA[illegible] (VC)
AUTOLINEE DI GRAN TURISMO
RIVIERA VENETA
Aosta - St-Vincent - Ivrea - Caveglià
VICENZA PADOVA (ABANO e MONTEGROTTO TERME)
VENEZIA MESTRE
JESOLO - [illegible] - GRADO
RIVIERA ADRIATICA
Courmayeur - Aosta - St-Vincent - Ivrea - Santhià
PIACENZA - FIDENZA (SALSOMAGGIORE) - BOLOGNA
CERVIA - RIMINI - CATTOLICA - SENIGALLIA
ANCONA - NUMANA - PORTO RECANATI
AOSTA - VIVERONE - BIELLA - OROPA
[illegible] DAL 1/7/90
Informazioni e prenotazioni presso Agenzie di viaggio

[illegible] LE LEGGI VIGENTI
MURAZZI DEL PO, 57 - 10123 TORINO - TEL. 81.25.386

Per la mezzofondista di Gressan successi nei 1500, 3000 e 5000

Brunet, splendido tris

E il vento non ferma Laurent Ottoz

GRESSAN. Roberta Brunet sta cercando di raggiungere per gradi la forma migliore in vista dei grandi appuntamenti ■ campionati europei di atletica leggera, in programma a Spalato (Jugoslavia) dal 27 agosto al 1° settembre, e dei campionati italiani di Pescara. La sconfitta di misura patita sui 3000 metri da una motivatissima Nadia Dandolo (reduce da ■ ottimo mondiale di cross) a Bolzano e i ■ riscontri cronometrici nelle altre gare vinte non devono certo ■ rappresentato campanelli d'allarme per la mezzofondista ■ Gressan, visto che la sua preparazione con l'inseparabile tecnico Oscar Barletta procedeva per gradi.

E' così che Roberta si è espressa già su livelli soddisfacenti nel meeting internazionale di questa settimana al Bentegodi di Verona e sabato e domenica a Cesenatico nella semifinale dei campionati di società, ■ impegni su tutte e tre le distanze del mezzofondo femminile (1500, 3000 e 5000 metri).

Roberta ■ riuscita ■ cogliere tre splendide vittorie ■ tre distanze diverse in cinque giorni (da mercoledì a domenica). A Ve■■ in settimana la mezzofondista del Cus Roma ■■■ vinto alla grande la prova dei 3000 metri. ■ risultato ■■ ■ tanto esaltante sotto il profilo cronometrico (correre in 9'02"18 i 3000 metri per Roberta ■ una ■■■ normalissima), ma la valdostana si è segnalata per ■ ■■■ do in cui ha regolato ■ sua rivale di sempre Agnese Possamai, seconda a oltre 21 secondi. Più lontana ■■■■ la keniana Jepchirchir.

Roberta si è poi ripetuta, convincendo i tecnici sulla sua buona condizione, nella semifinale dei campionati di società sabato a Cesenatico, dove ha vinto i 1500 metri in 4'19"47. Al secondo posto è giunta la Sani (Assi), in 4'28"97, terza la Scurti (Snami), a oltre ■ secondi.

La Brunet ha inoltre ottenuto il miglior tempo in Italia della giornata, facendo meglio della Rea (vincitrice ad Arzignano con 4'23"47 davanti a Gazzetta e Mancia) e della Gaddo, che si è imposta in 4'28"98 a Formia in ■■■ delle tre semifinali dei societari.

Domenica nei 5000 metri, alla sua seconda esperienza su questa distanza, la mezzofondista ■ Gressan si è ripetuta a Cesenatico con un netto ■■■■ ottenuto in 16'17"56, con un ■■■ gine ■ 19 secondi sulla Cucchietti e oltre 1 minuto sulla Faccio. In Italia, domenica, soltanto ■ Dandolo ad Arzignano ha fatto meglio di Roberta, correndo in 16'15"92.

Il vento contrario continua invece a contraddistinguere le prestazioni di Laurent Ottoz. Il velocista di Saint-Christophe ha ottenuto i suoi migliori risultati ■■ questa stagione nei 110 ostacoli proprio con un metro al secondo di vento contrario. Sabato a Formia si è trovato ■■ «muro» di fronte nella sua gara: ■ metri e 19 di vento contrario.

Roberta Brunet (a sinistra) ■■ raggiungendo la miglior forma ■ vista dei Campionati europei in alto Laurent Ottoz, che a Formia ha confermato il ■■■ momento vincendo i 110 hs in 13"99

Ottoz ha comunque vinto molto bene (nonostante in questo periodo debba pensare anche agli esami di maturità) in 13"99, a 23 centesimi ■■ sue «personali». A 12 centesimi si è piazzato il quotato Todeschini (capace in settimana di ■■■■ a Verona in 13"89).

Nelle gare ■ semifinale dei societari ha fatto meglio di Laurent Ottoz soltanto il ■■ grande rivale Frigerio che, con l'aiuto del vento (oltre un metro), ha vinto ad Arzignano (Vicenza) in 13"89, dieci centesimi meglio del valdostano.

Roberta Brunet e Laurent Ottoz dovrebbero essere tra i protagonisti della prima giornata dell'Estate Atletica Valdostana al Crestella di Donnas: mercoledì quasi ■ sicuro il giovane Ottoz correrà i 110 ostacoli, ■■■■ giovedì la mezzofondista di Gressan parteciperà ai 3000.

Cesarino Cerise

Aosta porta fortuna all'Italia

Le under 14 alla finale

AOSTA. Le giovani under 14 italiane hanno trionfato nella semifinale dell'Europa Cup di tennis, disputate sui campi in terra rossa di via Mazzini del Tennis Club Aosta (organizzatore della manifestazione). ■ questo fine settimana parteciperanno alla finale a sei di Glasgow, ■ Scozia.

Le azzurre guidate dall'ex davisman Di Maso hanno dilagato già in semifinale, eliminando dopo quattro singolari e ■■ doppio (4 a 1 il risultato) le temibili bulgare, la cui scuola ha lanciato le sorelle Katarina e Manuela Maleeva ai vertici mondiali (attualmente sono al settimo e ottavo posto nelle classifiche Atp).

Meno facile era il cammino ■■■ quotata Svezia, clamorosamente eliminata dall'Ungheria per 5 a 0. Questa affermazione della scuola magiara (finora avara di talenti ai massimi livelli) ha sorpreso non poco.

La finalissima ■ stata molto interessante, con avvincenti duelli tra le azzurre e le ungheresi, molto equilibrio e un buon gioco ■■ nei singolari ■■ ■■ doppio. A vincere a punteggio pieno (3 a 0) è stata comunque l'Italia. Ma, al di là del risultato severo, le magiare hanno saputo far apprezzare il loro gioco. Nella finale per il terzo e quarto posto la Bulgaria ha sconfitto per 5 a 0 la Svezia, relegando le graziose scandinave al quarto e ultimo posto.

Tutto è funzionato alla perfezione a livello organizzativo. Dopo due giornate di spettacolo tennistico di buon livello, ■ programma si è già completato sabato pomeriggio con un simpatico «finalino» e abbraccio tra tutte le protagoniste e i loro staff tecnici.

Soddisfatissimo è anche ■ presidente del sodalizio aostano, Franco Gomiero: «Tutto è andato per il meglio, abbiamo visto partite molto belle e combattute e credo che Aosta abbia fatto bella figura».

Sulla situazione aostana del tennis femminile Gomiero ha le idee chiare: «Non stiamo peggio di molte altre città, se ■ pensa che abbiamo saputo esprimere un talento come Stefania Consolati, prestata per l'attività di serie B a una società torinese. Il livello di gioco non è male per il ■■■■ dello praticanti».

«Sul piano promozionale - afferma ■■■■ il presidente del Tennis Club Aosta - mentre in altre città si fanno salti mortali per avvicinare i giovani, da noi si verifica ■ contrario: dobbiamo adottare iniziative per contenere l'afflusso ■■ nostri 750 ■■■ (di cui 190 ragazzi). Gli attuali sette campi sono sempre più insufficienti per la mole di attività svolta: spesso non siamo ■ grado ■ soddisfare tutte le richieste dei soci».

La foresteria e i nuovi servizi sono appena entrati in servizio, ma i problemi con le infrastrutture non mancano mai per il tennis aostano. [c. c.]

CICLISMO

L'ex sci alpinista di Gressoney preceduto da Cravero

Chiò è il secondo

Soltanto 31 corridori hanno partecipato alla durissima competizione Nelly Scala, unica donna ■ gara, è arrivata diciannovesima assoluta

AVISE. L'undicesima edizione della Villeneuve-Beilaun ■■■ ha richiamato ■■ grande numero di concorrenti (31 partenti e 29 arrivati, una sola donna in gara), ■■ ha causato ancora ■■■ volta una notevole selezione, frazionando il gruppo dei protagonisti.

La manifestazione era organizzata dal Veloclub Villeneuve con la collaborazione della Pro loco e del «Comité di Traditions d'Avise». A vincere dopo 17 chilometri è stato il piemontese Torino Cravero (Gruppo Sportivo Vauda), ■■ più volte protagonis■■ sulle salite valdostane, che ha chiuso ■ 58 minuti e mezzo (17,390 chilometri all'ora di media).

Alle sue spalle, staccato ■ 47 secondi, ■ è segnalato il gressо■■■ Stefano Chiò, specialista di sci alpinismo, che da poco si è avvicinato al ciclismo con la maglia del Centro Sportivo Lys di Pont-Saint-Martin. Terzo si è classificato il canavesano Giorgio Tonicelli del Tessiore di Montalto Dora a 1'20", seguito da Luciano Conti, suo compagno di squadra residente a Pontey, a 1'50", con in quinta posizione ■ vincitore di domenica scorsa a Les Combes, Gianlino Da Canal, attardato di 2'07". Tra i primi dieci sono finiti anche Giampaolo Gandelli dell'Introd a 2'29", Angelo Marruca ■■ Quart a 3'09", Gregorio Chuc del Quart a 3'32" e, appaiati a 3'44", Massimiliano Kratter (Nus Fénis) e Felice Vallainc (Gruppo Sportivo Tre Spighe).

La gara femminile è stata ■■ assolo di Nelly Scala del Lucchini di Aosta che, sebbene senza avversarie, ha pedalato con decisione, chiudendo al 19° posto tra i 29 arrivati. ■■ ■■ ritardo da Cravero di 11 minuti e 45 secondi e dal marito Da Canal di ■ minuti e mezzo.

La gara ■ stata caratterizzata da un'andatura lenta fino ad Arvier. A metà corsa hanno preso il largo Cravero e Ziggiotto, ma ben presto il portacolori del Quart ■ stato ■■■■ncato ■■ ritmo del ■■ navesano e si è ritirato. A 8 chilometri dal traguardo Cravero ha «salutato» la compagnia. Soltan■ Chiò ha limitato i danni con una grande prestazione.

Nelle varie graduatorie per categorie Tonino Cravero ■ è imposto nel gruppo A/B davanti a Stefano Chiò, Angelo Marruca, Gregorio Chuc e Massimiliano Kratter. Nella categoria C a vincere ■ stato Luciano Conti davanti a Gianlino Da Canal, Giampaolo Gandelli, Felice Vallainc ed Egidio Ruffier.

Nella categoria D era presente soltanto Giorgio Tonicelli, mentre ■■■ E Giorgio Percuil del Nus Fénis ha vinto davanti a Luigino Milliery dell'Introd e Angelo Vigna del Lys. Infine tra i masters il ■■■■ è andato a Ettore ■ Vito del Nus Fénis davanti al compagno Bruno Fiorenzani. Tra le società ■■■■ del Gruppo Sportivo Nus Fénis davanti a Tessiore e Lucchini.

L'attività amatoriale proseguirà domenica ■■■ la tradizionale corsa in salita Maen-Cervinia. Il 22 luglio si disputerà il Trofeo ■■■ a Villeneuve (66 chilometri articolati in un circuito da ripetere tre volte), ■■■ il ■ luglio è in programma la gara «federale» Petit Fénis-Lignan.

[c. c.]

SPORTFLASH

■■■AVISE

Aosta, assegnata ■ Grolla d'argento

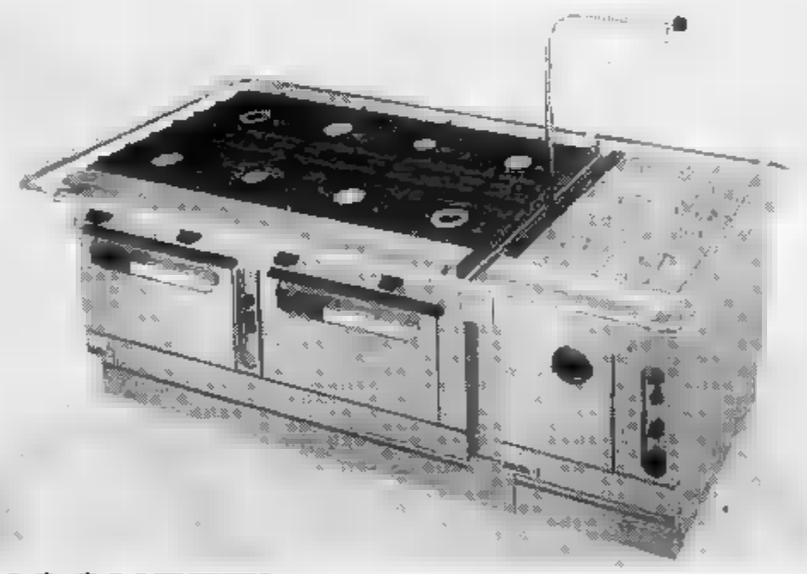
Il torinese Cesare Scapola, tiratore di prima categoria, ha fatto sua in modo definitivo la «Grolla d'argento Pasquale Tripodi», gara di tiro al piattello triennale non consecutiva conclusasi domenica al campo di tiro del Cral Cogne di Aosta. Scapola ha centrato ■■ piattelli ■■ 50. Con i 45 dell'anno scorso ha raggiunto il primo posto finale, davanti all'aostano Paolino Lombardo (vincitore nel ■■■ con ■■ centri e fermatosi a 41 nel 1989). Domenica è giunto 2° Giancarlo Putzu, seconda categoria di Torino (42), 3° l'aostano Carlo Mosconi, veterano di 64 anni ■ terza categoria (41).

CALCIO

Terza giornata ■■■ «coumba»

■ è disputata domenica la ■■■ giornata del campionato di calcio della Comunità Montana Grand Combin. Questi i risultati: a Doues, Porossan-Allein ■ a 1; Roisan-Bionaz 5 a ■ Doues-Etroubles 6 a 4. A Saint-Oyen, Gignod A-Oyace 4 a 1; Gignod B-Gignod C 7 a 3; Valpelline A-Bionaz 3 a 1.

ZANUSSI



LUCCHETTI
Impianti di ristorazione
per Alberghi - Ristoranti - Mense - Comunità
Agenzia per la Valle ■■■■
Aosta - ■■ Parigi, 164
Châtillon - Via E. Chanoux, 176
«Prossima apertura» Nuova Esposizione **Châtillon** - Via Pollissier 16/I
■ Progettazione
■ Vendita
● Assistenza
Zanussi Grandi Impianti

MOTOCROSS

Alex Puzar

■ centauro dell'Augusta Praetoria non ha concluso l'ultima gara

E Puzar «rinvia» il titolo

Sette punti per essere campione mondiale

AOSTA. Il Motoclub Augusta Praetoria di Aosta ha in casa tra i suoi tesserati un futuro ■■■ pione del mondo di motocross: Alex Puzar. Il giovane centauro piemontese (è nato a Ceva) avrebbe potuto conquistare matematicamente il titolo già domenica, ma è incappato ■■ una giornata sfortunatissima: una caduta nella prima manche del Gran Premio di Svizzera ■ ha relegato al quinto posto, mentre nella seconda ha avu■■ problemi ■■■ il cancelletto od è rimasto appiedato in partenza.

A Puzar mancavano solo sette punti per assicurarsi un ■■■ taggio tale da rendere impossibile l'aggancio da parte dell'olandese Van den Berk dopo nove prove (mancano ancora tre appuntamenti alla conclusione del mondiale classe 250 cc). Invece dovrebbe proprio essere l'appuntamento negli States domenica 15 a garantire anche il supporto matematico a un ■■■■■ che nessuno osa mettere in discussione (100 punti in più ■ classifica).

Prima dell'appuntamento in terra elvetica Puzar aveva surclassato gli avversari dominando su ogni terreno, aggiudicandosi cinque dei primi otto Gran Premi e vincendo undici delle sedici manches a cui ha preso parte. ■■■ nessun pilota ■ motocross nella storia del mondiale della 250 cc aveva concluso trionfalmente il campionato così in anticipo. E tutto ciò è accaduto ■■■ Puzar in non ideali condizioni fisiche per dolori a un ginocchio che costringeran■■ ■ «pupillo» del presidente del sodalizio Enrico Rocca a sottoporsi a fine stagione a un intervento chirurgico per l'asportazione di un ■■■■■.

Puzar appartiene al team Rinaldi. E' curioso ricordare che l'unico precedente di un italiano campione del mondo si deve registrare proprio con il successo di Michele Rinaldi nel 1984 nella categoria 125 centimetri cubi, ■■■ in cui per Puzar arrivò il primo successo tricolore in un campionato iridato nella classe 250 cc.

■ Rothenthurn, in Svizzera, Puzar aveva trovato per l'epilo■■ di un trionfale campionato un terreno ideale alle sue caratteristiche di spericolato campione e ■ autentico funambolo delle moto da cross: poca salbis (non gradita al pilota dell'Augusta Praetoria) e giganteschi salti, salite e discese ■■ brivido ■■■ ■■■ pochi pericoli. Non aveva però fatto i conti con la dea bendata.

Con Alex Puzar praticamente campione ■■■ mondo arriva ■■■ grande risultato per ■ motocross valdostano, in una regione che non può più contare su un crossodromo (com'era ■■■ tempo a Ville ■■■ Sarre) e con una attività articolata lontano dalle montagne locali. [c. c.]

IL SUCCESSO
DELLA PUBBLICITA'
SU LA STAMPA
STA NEI NUMERI
PER FORTUNA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Martedì 3 Luglio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Castagnole Lanze, in un incidente perde la vita un enotecnico di 25 anni

Muore in auto sotto casa

Urto frontale contro un camion rubato

Ernesto Fantaguzzi

CASTAGNOLE LANZE. È trovato improvvisamente la strada sbarrata, alle 3 notte, da un camion che stato rubato pochi minuti prima cantiere. Ernesto Fantaguzzi, anni, ha una disperata frenata, ma la sua «Uno» si incastrata le ruote del pesante autocarro. E' morto così, nel cuore della notte tra sabato domenica, a pochi metri da casa, sulla provinciale Neive. La madre, Agnese, anni, che lo attendeva alzata, sapendolo in viaggio di ritorno da Cambiano dove abita la fidanzata Roberta, ha udito angosciata il fragore di un incidente, poi le sirene dell'ambulanza, dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Ha sperato fino all'ultimo che non fosse suo figlio. I soccorritori hanno faticato a lungo per estrarre dalle lamiere corpo di Ernesto Fantaguzzi, enotecnico, con esperienze di lavoro a «Villa Banfi» ed in altre aziende vinicole Centro Sud Italia. Il giovane era morto sul colpo.

Al posto di guida del camion invece non c'era nessuno. Il sedile era macchiato dell'autista nessun'altra traccia. Sono le indagini dei carabinieri, dirette dal capitano Mariano Bardi, comandante della compagnia di Canelli. Sono stati rintracciati i proprietari dell'automezzo, che risulta dell'«Impresa immobiliare Langhe», capo l'impresa edile dei fratelli Roberto e Gianfranco Bottallo di Castagnole. I due imprenditori non si ancora accorti del furto. Le indagini si estese a tutti gli ospedali della è così scoperto che pronto di Canelli e poi quello di Nizza si presentato, prima dell'alba, per farsi medicare, Mohamed Akrimi, tunisino di 21 anni, domiciliato ad Alba. Il giovane ha dato confuse spiegazioni sull'origine delle ferite. Interrogato dai carabinieri pare siano a suo gravi indizi. Il tunisino nega ogni addebito: avrebbe ammesso però essere salito sul camion, mentre faceva l'autostop. L'autista si sarebbe fermato e gli avrebbe dato passaggio. Poco dopo l'incidente. Una versione che sembra poco credibile, che dovrà essere verificata dagli inquirenti. Mohamed Akrimi è stato arrestato per furto e omicidio colposo. Ora è piantonato all'ospedale Nizza, reparto ortopedia. Nell'incidente ha riportato una forte contusione a una spalla: sembra scongiurata invece l'ipotesi di lesione alla colonna vertebrale. Le condizioni non sono gravi. Per quanto riguarda la posizione in Italia pare sia provvisto di regolare permesso di soggiorno. Mohamed ha inoltre la patente di guida «internazionale». Oggi pomeriggio verrà interrogato dal magistrato.

Le indagini proseguono per identificare anche i probabili complici del tunisino. Il furto del camion, carico di materiale per l'edilizia (un compressore, un'idropulitrice, ecc. per un valore complessivo di circa milioni), certamente su commissione. I carabinieri, per ora, escludono il coinvolgimento due operai tunisini, dipendenti dell'impresa Bottallo, che abitano vicino al cantiere. Li hanno trovati addormentati nel loro alloggio. Sono stati interrogati e rilasciati. I funerali del giovane enotecnico si svolgeranno probabilmente stamane alle 9,30 a San Bartolomeo.

Sergio Miravalle
Franco Binello

Le indagini

«I ladri sono entrati senza forzare il lucchetto»

Dopo lo schianto. La «Uno» dell'enotecnico ridotta ad un ammasso di lamiere; sullo sfondo l'autocarro sul quale viaggiava il giovane tunisino

CASTAGNOLE LANZE. La notizia del tragico incidente di sabato notte ha fatto rapidamente il giro del paese. La di Ernesto Fantaguzzi ha colpito tutti, in particolare i fratelli Gianfranco e Roberto Bottallo, titolari dell'impresa edile al quale appartiene il camion che è andato a scontrarsi con la «Uno» dell'enotecnico. «Il camion era chiuso a chiave nel capannone di nostra proprietà, in via Vicari - hanno sottolineato - Non sappiamo come i ladri abbiano potuto prenderlo e andarsene indisturbati. Domenica mattina quando sono venuti ad avvertirci i carabinieri abbiamo trovato il lucchetto del cancello di recinzione aperto, forzato».

Uno dei tanti misteri di una vicenda che presenta ancora molti lati oscuri. Aggiungono i fratelli Bottallo: «Abbiamo chiesto ai nostri due dipendenti tunisini, entrambi assunti tramite collocamento, se sapessero qualcosa di questa storia. Ci hanno risposto che anche per loro questo episodio rappresenta un fatto gravissimo». Nell'abitazione dei Fantaguzzi ieri c'era un dolore composto, dignitoso. Il padre Maggiorino, 56 anni, agricoltore, e la madre Agnese hanno ricordato il figlio con parole commosse. «Tino voleva tornare a lavorare vicino a casa. Poco tempo fa aveva fatto anche domande di assunzione alla Ferrero. Voleva farsi una vita qui, dopo anni trascorsi lontano dalla famiglia». Lascia oltre ai genitori, il fratello Gianni, anni, e la sorella Maria Teresa, di 23. [f. b.]

Gli extracomunitari nella provincia

Asti, il permesso per 300 immigrati

ASTI. Sono poco più di trecento gli immigrati extracomunitari che hanno ottenuto dalla questura Asti permesso soggiornare in Italia.

Per mettersi in regola con la legge c'era tempo fino al giugno; d'ora in poi chi verrà sorpreso senza permesso soggiorno sarà considerato clandestino, quindi espulso dall'Italia.

In questi giorni l'ufficio stranieri della questura sta elaborando i dati sulla provenienza degli immigrati di colore.

Più del 70 per cento degli extracomunitari che si sono regolarizzati provengono dal Ma-; seguono poi tunisini, senegalesi, algerini, dominicani, peruviani. Tra gli europei che si messi in regola ci sono soprattutto polacchi spagnoli.

«Tra gli oltre 300 immigrati che si sono rivolti a noi - spiegano all'ufficio stranieri della questura - meno di una decina sono stati espulsi perché in possesso di documenti falsi».

I dati raccolti dalla questura indicano inoltre che l'80 per cento degli immigrati extracomunitari riesce a comprendere bene l'italiano e che l'età media di coloro che si regolarizzati si aggira ai 20 anni. «La stragrande maggioranza degli immigrati colore è di maschile - aggiungono in questura - molti di essi sperano potersi ricongiungere al più p la propria famiglia; cinque loro possono già contare sulla presenza Asti di moglie e figli».

Numerose, infine, le persone di colore che risultavano già in regola prima della sanatoria. A chi si è presentato in questura distribuito gratuitamente un libretto, scritto in lingue, contenente il testo della legge Martelli. In una sessantina casi, infine, gli extracomunitari sono stati aiutati, nella compilazione delle domande per ottenere permesso di soggiorno, dall'associazione «Asti città aperta».

Laura Nosenzo

VENTIDUATTRORE

PROCESSO
Rapina in pizzeria, processo annullato

Sono comparsi ieri davanti al tribunale Antonio De Feo Michele Landi, accusati della rapina alla pizzeria «Da Silvio» di Portacomaro avvenuta nel marzo processo però subito sospeso: corte, presidente Rinaldi, ha accolto l'eccezione di nullità sollevata dall'avvocato difensore Mirate, che aveva rilevato alcuni difetti negli atti di citazione dei testi e delle parti lese. Gli atti sono stati rimessi al pubblico ministero. De Feo e Landi erano stati condannati rispettivamente 3 anni e due mesi e anni e mesi anche per rapine night «Angelo Azzurro» di Asti.

DROGA
con tre bustine eroina

Letizia Sini, anni, di Acqui, è stata sorpresa sabato dai carabinieri, in piazza Campo del Palio bustine di eroina «Brown sugar». La donna è stata arrestata dopo l'interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica, rimessa in libertà. E' accusata di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

ASTI
Rincorre un pallone viene investito

Forse per rincorrere pallone che gli era sfuggito ha attraversato corsa strada è stato investito dalla Ford Fiesta di Carlo Cane, anni, di Alba. E' accaduto sabato, in corso Gramsci. Emiliano Pisicchio, 7 anni, Asti, via Ventura 25, è ricoverato all'ospedale Asti con ferite e fratture al volto ed alle gambe. La prognosi è 90 giorni. E' intervenuta la polstrada di Nizza.

COCCONATO
Teppisti tagliano piante tartufigene

Singolare atto teppistico, nella tra sabato e domenica, in un appezzamento frazione Tuffo di Cocconato, proprietà del consulente del lavoro Silvio Moiso, Montiglio; state abbattute 22 piante tartufigene di alto fusto (querce, pioppi, tigli, ecc.)

Sette feriti settimana

E' di sette feriti (nessuno grave) il bilancio di alcuni incidenti avvenuti sulle strade astigiane, nel fine settimana. A Serravalle è uscita di strada «Jetta» di Giovanni Gilardengo, 60 anni, di Alessandria, che ha riportato leggere ferite. A Dusino San Michele, sulla statale per Torino, si scontrate la «131» di Mario Terzolo, 56 anni l'Alfa Sud di Libero Francia, 70 anni, entrambi di Torino. Nell'incidente Francia ha riportato ferite fratture giudicate guaribili in un mese. Illeso l'altro conducente. A Nizza, in corso Asti, Maria Quaglia, che stava attraversando strada, ...ata investita dalla Vespa 200 di Stefano Bussi, 21 anni. La donna guarirà in A Isola sono rimasti feriti, sabato notte, quattro giovani Verolengo (Torino) che stavano tornando a una Panda dopo trascorsa in discoteca. Sono Sandro Concias, Giuseppe Scaglione, Maurizio Spada Gisella Fabian.

DISCARICA
Mogliotti condannato in pretura

Francesco Mogliotti, presidente del Consorzio smaltimento rifiuti di Asti, è stato riconosciuto colpevole di aver rispettato le prescrizioni imposte dalla Provincia sui lavori di impermeabilizzazione discarica di Valle Manina. Il pretore lo condannato un'ammenda di 2 milioni di lire.

SERVIZIO A PAGINA 3

valutano i danni del nubifragio

Il temporale che si abbattuto venerdì pomeriggio ha provocato ingenti danni Baldichieri, Castellero Monale Martino Alfieri. La grandine ha danneggiato le colture di granturco ed i vigneti; molti gli alberi abbattuti, i tetti scoperchiati le abitazioni danneggiate dal vento. Alcune frazioni della zona rimaste isolate per l'allagamento delle strade e per il «black out» elettrico. I 4 Comuni hanno informato l'Ispettorato per l'agricoltura.

CALCIO
L'Inghilterra in Asti

ieri pomeriggio l'Inghilterra è in ritiro all'Hasta hotel per prepararsi la semifinale di domani Torino contro la Germania. Ci sono timori per l'eventuale arrivo degli hooligans. Oltre tra agenti e carabinieri sono giunti ad di rinforzo; due cordoni di polizia hanno «isolato» Vallabenedetta.

SERVIZIO A PAGINA 3

Si è concluso in corte d'assise il processo nei confronti dell'agricoltore di Cossombrato

Assolto Silengo: non uccise la sorella

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 7 anni

ASTI. «Assolto perché il fatto non sussiste». Con questa motivazione la corte d'assise di Asti (presidente Capirossi, giudice a latere Massobrio oltre a 6 componenti della giuria popolare) ha riconosciuto, sabato, colpevole Umberto Silengo, 66 anni, l'agricoltore di Cossombrato accusato di aver ucciso a colpi di bastone la sorella Giuseppina, 70 anni. La donna morta il 17 luglio 1989 dopo una degenza di quasi un mese all'ospedale di Asti, per gravi lesioni interne ai reni e la milza spappolata.

In corte d'assise Silengo (difeso dall'avvocato Aldo Mirate) ha protestato la innocenza. «Le volevo bene - ha detto della sorella Pina - quando si è sentita male (era il 25 giugno di un anno fa) nella vigna, con mio fratello Antonio. Sono arrivato a casa e lei mi ha raccontato che il montone di nostra proprietà l'aveva incornata mentre stava attraversando il recinto per dare il becchime alle galline». La deposizione di Silengo è stata interrotta più volte dai singhiozzi. L'agricoltore ha raccontato: «Che motivo avrei avuto di picchiare mia sorella, che era buona e non faceva del male a nessuno?».

In prima della sentenza. Umberto Silengo mentre ascolta il verdetto

Una tesi che contrastava con le deposizioni di alcuni vicini di casa. Uno di essi, Luigi Musso, ha rivelato che «più volte dato ospitalità ai fratelli di Silengo, Natale e Antonio, picchiati da Umberto, che in questo modo manteneva l'ordine in . Ma Silengo ha replicato: «Che avrei dovuto fare, signor presidente. Purtroppo i miei fratelli hanno tutti dei problemi psicologici ed ero costretto, volta, ricorrere a modi po' forti per mantenere la disciplina».

Caterina Borza, 44 anni, l'infermiera che raccolse le confidenze di Pina Silengo poche ore dopo il suo ricovero nel reparto chirurgia, all'ospedale di Asti, ha rivelato: «La donna confidò a ed alla mia collega, Antonietta Sicurella, che stato fratello a ridurla in quello stato». Ed ha aggiunto: «Noi guardammo aveva lesioni apparenti nella parte dove diceva di sentire maggior dolore, ma non ci accorgemmo di nulla». Al termine il pubblico ministero, Ercole Armato, ha richiesto la condanna dell'imputato a 7 anni di reclusione. Poi la sentenza di assoluzione. [f. b.]

Si stanno per sciogliere gli ultimi nodi riguardanti le giunte

Sei assessorati in Provincia?

Primo Consiglio comunale dopo i Mondiali

ASTI. Ci si è messa di mezzo anche la nuova legge sugli Enti locali a complicare il «gioco» dei numeri. Ora però quest'ultimo diaframma sembra prossimo a cadere e la Provincia che ha «patito» l'incertezza seguita al varo delle nuove norme, si prepara a calare le carte. Del Comune, invece, si sa da tempo quale sarà il modulo di gioco: cinque dc e quattro socialisti (sindaco compreso). Presto conosceranno pure i nomi degli assessori.

La notizia più fresca viene da Roma, dall'Unione italiana province, che dato un'interpretazione «largheggiante» della nuova legge: al parlamentino provinciale di Asti spetterebbero sei assessori più il presidente, invece dei soli quattro inizialmente calcolati: un taglio che aveva gettato nel panico bicolore dc-psi, preposto a governare. Con sei assessorati e forma restando la presidenza di Guglielmo Tovo (dc), i socialisti avrebbero la possibilità di inserire (in viabilità, finanze e turismo) Piero Goitre (vicepresidente), Alessandro Teti Pier Lauro Cha, senza dover forzatamente sacrificare una pedina. Più complesse le manovre in dc, dove, per tre posti (cultura e servizi sociali, risorse idriche e sanità e agricoltura) in gioco Gianmarco Rebaudengo, Giuseppe Fassino, l'ex sindaco di Canelli Renato Branda, possibili inserimenti di Renzo Dapavo di Bianca Desdimone.

Intanto il movimento giovanile della democrazia cristiana in campo sul problema giovani, chiedendo a dc e psi, durante una conferenza stampa d'assegnazione di una delega piena ad un assessore per tutte le questioni giovanili, dalla droga alla disoccupazione, tempo libero, agli spazi ricreativi, per superare la frammentazione tra i vari assessorati». Particolarmente polemico delegato provinciale, Leonardo Baldi quale ha ricordato «che occuparsi dei giovani non significa solo organizzare il Demential Carnaval e le feste di fine nelle scuole». I giovani dc propongono anche l'istituzione una giovanile «che non abbia però nulla a che fare l'attuale Consulta, rivelatasi un fallimento».

Ma c'è anche chi sollecita rapida conclusione «telenovela giunte» che si protrae da due mesi. I consiglieri comunali Gianfranco Miroglio (verdi) Enrico Bestente (dp-pci), in comunicato, sollecitano fronte delle gravissime emergenze ambientali e sociali» l'immediata convocazione del Consiglio comunale. Saranno accontentati, ma quasi sicuramente, bisognerà attendere la conclusione dei Mondiali di calcio. [f. c.]

Polemiche sulla nuova giunta

Isola, dc spaccata Vastadore sindaco Massasso escluso

ISOLA. Piero Vastadore, dipendente delle Ferrovie, eletto indipendente in una lista democristiana, è confermato sindaco. Un'elezione circondata da polemiche che è stata preceduta da clamoroso spaccatura in casa dc. Vastadore infatti, può contare sull'appoggio di altri 10 consiglieri, mentre quattro sono all'opposizione: l'ex vicosindaco Alessandro Massasso, Ernesto Udo (per anni sindaco), Ercole Zuccaro, segretario della sezione dc di Repergo, e Enzo Oreglia, medico del paese, risultato il più votato alle ultime elezioni.

In giunta, oltre a Vastadore, ci sono Giancarlo Ferro dc, l'unico riconfermato della precedente tornata, Alberto Botto, pure dc, Guido Nebiolo e Giuseppe Scassa, indipendenti. Prima delle elezioni, è stato raggiunto un accordo per la presentazione di due liste (una di 12 candidati con lo stomma dc, l'altra con 3, civica) con l'intenzione di governare insieme. La polemica è nata al momento di decidere la formazione della giunta. Sostiene Ercole Zuccaro: «Ci furono due proposte: la candidatura di Orecchia a sindaco, con la riconferma della giunta uscente, compreso Vastadore (tranne Parrone che non si era più ricandidato) tesi avanzata da Udo e da me sostenuta, e quella di Vastadore che chiedeva la riconferma della precedente giunta da lui guidata. Orecchia declinò l'offerta per motivi di lavoro, ma si disse disposto a entrare in giunta come assessore. Mentre la trattativa andava avanti, che Vastadore con un colpo di mano presenta la sua giunta che esclude Massasso e lo stesso Oreglia». Replica il sindaco: «C'era un accordo preelettorale per cui io avrei dovuto essere riconfermato. Siccome dopo qualcuno non ha voluto rispettare quell'accordo è stato giocoforza trovare altre soluzioni. Rimaniamo comunque aperti a possibili nuove intese». [f. la.]

Piero Vastadore

Ordinate perizie tecniche

Ospedale di Nizza sotto controllo le sale di chirurgia

NIZZA. In un voluminoso dossier, consegnato ai componenti dell'assemblea dell'Usl 69, è racchiuso tutto il programma di lavoro svolto ed il rendiconto dell'esercizio finanziario '89. Un bilancio di spese di 55 miliardi e mezzo, per una delle più piccole Usl piemontesi, che raggruppa 40 paesi, per poco più di 58 mila abitanti.

L'assemblea si è svolta venerdì scorso, nel salone municipale di Nizza ed ha visto riuniti tutti i rappresentanti politici, che tra breve saranno sostituiti con le nuove nomine da parte dei Consigli comunali.

Giuseppina Billitteri (dc), ha presieduto l'incontro, assistita vicepresidente Carlo Formica (psi) e dal Comitato di gestione. La presidente nel presentare il rendiconto ha insistito sulla fondamentale importanza del servizio che, pur assistendo un numero di cittadini pari a quello di quartiere di città, ha una superficie vasta scollegata, spesso con chilometri di distanza una famiglia e l'altra».

Con i voti favorevoli della democristiana, socialista e socialdemocratica, è approvato consuntivo, ma non sono mancate negli interventi alcune note polemiche. Il pci si è astenuto su tutti i punti all'ordine del giorno. Tra questi di particolare spicco l'approvazione del contratto per i locali di proprietà della società immobiliare Orvel, in piazza Garibaldi, dove l'Usl trasferirà fine anno alcuni servizi. Il costo del canone è di milioni l'anno, per i prossimi sei anni. Il palazzo ospiterà la medicina integrativa di base, l'igiene pubblica il servizio di igiene mentale, oggi negli angusti locali di Carlo Alberto.

Nella discussione sono stati sollevati i problemi del dualismo Nizza-Canelli, che da sempre affliggono l'Usl 69. Il socialista Alessandro Giannola, nel suo intervento, ha chiesto precisazioni sui ritardi con cui si stanno avviando i lavori all'ospedale di Nizza, per lo spostamento della farmacia nei locali delle scuole medie e sull'unificazione delle chirurgiche a Nizza, come previsto piano regionale. Ancora volta, la Billitteri non ha risparmiato critiche ai politici nicesi, «per il ritardo con cui sono conseguite dal Comune le aule delle medie per le ristrutturazioni».

Ben più grave appare invece la vicenda della chirurgia: «Ultimamente l'Usl - ha detto la presidente - ha affidato l'incarico di una perizia sullo stato delle sale chirurgiche, rimodernate sotto la passata gestione, un docente di scienza delle costruzioni, il professor Capetta, perché ci sono molte perplessità lavori eseguiti». Da più parti la situazione è stata definita «preoccupante», «per il momento - ha aggiunto Billitteri - occorre aspettare l'esito della perizia». [e. ca.]

LETTERE DEL MARTEDI'

Le lettere vanno fatte pervenire alla redazione de «La Stampa», via De Gasperi 2, 14.100 Asti. Preghiamo i lettori di non superare la lunghezza di righe dattiloscritte, di firmare in modo leggibile e indicare sempre l'indirizzo e il recapito telefonico.

Verdigione pochi

Il 25 giugno Armando Verdiglione ha tenuto ad Asti una conferenza dal titolo Il secondo rinascimento a Asti. Della psicanalisi alla cifrematica. Scrivo quale organizzatrice di questo incontro al quale ha collaborato egregiamente libreria Borelli.

Questo appuntamento è aperto la via per un'altra comunicazione scientifica e culturale in una città nella quale, sicuramente, ci sono le basi per fare cose nuove e per avviare un'attività in collaborazione con gli enti, le istituzioni e i ricercatori.

E anche per discutere, non certamente secondo le idee comuni, delle cose che accadono, intorno ai dettagli, alla clinica, alla psicanalisi e alla cifrematica, alla particolarità dell'esperienza di ciascuno.

Ad Asti ho trovato un interesse e curiosità rispetto alla cifrematica parte di alcuni giovani o di alcuni intellettuali che sono intervenuti alla conferenza.

Per questo c'è un programma di appuntamenti che parteciperanno scrittori, artisti e intellettuali che hanno pubblicato libri: un corso di introduzione alla cifrematica che incomincia a ottobre cui interverranno che gli esponenti delle associazioni di cifrematica italiane ed estere.

Intanto ringrazio ciascuno di coloro che è intervenuto all'incontro 25 giugno che invito al proseguimento del dibattito per i prossimi appuntamenti.

Fabiola Giancotti

Con i «lavori in corso» rientro difficile

Chi scrive è un cittadino che paga le tasse oltre che allo Stato anche Comune, affinché Comune una volta gli assicuri certi servizi, e gli garantisca certi diritti tra cui quello incontestabile di poter rientrare, dopo una giornata di lavoro, in casa propria; diritto che allo stato attuale delle cose mi è conculcato.

La mia abitazione al 56 di via Quintino Sella; la proprietà fa angolo via Roero, dove al numero civico 56 godo - più esattamente godevo - di un passaggio carrato. Da oltre tre mesi ambedue le strade sono state sconvolte da una serie di lavori, per facilitare l'esecuzione dei quali l'assessorato alla Viabilità (suppongo) ha mantenuto segnali di divieto di transito, via Quintino Sella e in via Roero, con quale delizia per le centinaia di famiglie che popolano la glielo l'immagina. Senza contare che questa brava gente non può vantare grossa prestanza fisica, non è fornita di una specifica preparazione scolastica e professionale e tanto può basare sull'esperienza di lunga militanza politica che li renda idonei e pluriquotidiani esercizi acrobatici per raggiungere indenni la propria abitazione. A parte gli scherzi, capisco che determinati lavori siano indispensabili e riconosco il merito del signor sindaco di preoccuparsene e di provvedere, però mi chiedo: era proprio necessario smantellare dei tratti così lunghi di strade creando il caos nella vita dei residenti e grave nocumento ai commercianti della zona? Non sarebbe stato più saggio e certamente più pratico per i cittadini - molti dei quali hanno contribuito col loro voto a preporlosi suo ufficio - procedere per piccoli tratti, senza l'ambizione di compiere opere faraoniche, arrecando il minimo disturbo ad ognuno. Per cui ritengo che, per tutti, sia buona norma fare una sosta di ripensamento e attingere alla saggezza di chi ci ha preceduti, si pensi a quanto senno c'è nella massima di Orazio che recisce: Est modus in rebus; sunt certi denique fines... C'è misura in tutte le cose; ci sono confini che non è lecito oltrepassare senza suscitare profondi malumori e senza rischiare la generale impopolarità. Vogliamo quindi porre rimedio?

Aleardo Costacurta

Quelle scritte sono «Fronte»

In merito ad alcune scritte comparse negli ultimi tempi sui muri della nostra città, recanti offese ad alcune squadre calcistiche e firmate con i simboli della nostra organizzazione, desidero sottolineare l'estraneità del Fronte della gioventù e fronte all'imbecillità di tali iniziative e la diffida a chiunque di contrassegnare le proprie bravate con simboli e sigle che appartengono ad un ben più nobile patrimonio culturale e politico e che ben altri traguardi si prefiggono.

Alessandro Casale
vicesegretario Prov.le FdG

Calamandrana

Commosso saluto a Chiarlo

CALAMANDRANA. Ad accompagnare Pietro Chiarlo nell'ultimo viaggio, c'era tutto il paese.

Contadini anziani le mani screpolate dal lavoro, a disagio nel vestito buono della domenica, industriali dello spumante, giovani operai e viticoltori, per i quali l'opera «grande vecchio» dell'enologia astigiana, è già parte della storia.

In una domenica caldissima, sono arrivati tutti, per rendere l'ultimo omaggio a «Pietrin», classe 1898. Dopo la messa nella parrocchia di Calamandrana, il corteo è salito al piccolo cimitero, da cui si dominano le colline ricoperte dai vigneti, inondati di sole.

Qui, l'ultimo saluto degli amici a due brevi, commossi, discorsi: di Alessandro Gianola, presidente della Viticoltori Piemonte e di Bruno Ferraris segretario provinciale del partito comunista.

Pietro Chiarlo è morto venerdì mattina, nella sua casa di Calamandrana: è sepolto nella tomba di famiglia, accanto alla moglie Agostina, scomparsa pochi anni fa. Lascia i figli Michele e Giuseppina, che continuano l'opera paterna nella casa vinicola «Duca d'Asti».

Gianola, a nome di tutto il mondo vinicolo, nella sua orazione funebre, ha ricordato aver conosciuto Chiarlo, quando giovane contadino, alla domenica si improvvisava suonatore, in una piccola orchestrina, per rallegrare le feste del paese.

E poi ancora gli anni della «ribellione», quando i viticoltori, vedendo disprezzato il frutto di un anno di lavoro da mediatori senza scrupoli, intrapresero la strada dell'associazionismo.

Pietro Chiarlo fu uno dei fondatori della cantina sociale di Calamandrana, nel 1952. Lui stesso, due anni fa, durante la festa per il suo novantesimo compleanno, raccontò quei tempi difficili, quando dovette abbandonare la coltivazione della sua terra, per lavorare a tempo pieno in Cantina.

Della «sua» cooperativa fu presidente dall'inizio degli Anni 60 fino all'85, sempre presente e puntuale fino all'ultimo, a far da pungolo ai giovani che gli sono succeduti nell'incarico. Anche il Comune di Calamandrana gli deve molto: Chiarlo fu consigliere comunale dal 1945 al '75 e sindaco fino all'80, quando si ritirò a vita privata. [e. ca.]

STATO CIVILE

ASTI

Nati: Paolo Barca, Davide Ambroglio, Montaldo Scarampi, Nicoletta Cannizzo, Damiano, Monica Tortora, Canelli, Alice Bogetti, Luca Martinengo, Enrico Macchia, Coccomato.

Roberta Robba, Canelli, Irene Borio, Valeria Rovasio, Loris Grosso, Andrea Gambino, Villafranca, Luca Napolitano, Alessio Viglione, Ferrere, Federica Rosina, Villafranca, Alessandro Strangis, Aura Nebiolo, Matteo Rolla, Montechiaro, Michele Bertolino, Cocconato, Francesco Nereu, Roberta Giovannini, San Damiano, Selene Rosso, Marina Tassoni, Giulia Catizzone, Alessio Napolitano.

Morti: Vincenzo Dezani anni 65, Edullio Bosso 79, Stefano Trotti Maina 26, Enrico Stella 87, Lorenzo Trombetta 85 (Monale), Maria Luicia Rosa 75, Francesco Fina 65, Vittorio Bo 75, Bruno Fantoni 75.

Silvia Garetto 91 (Revigliasco), Salvatore Benvenga 66, Vito Cazzato 84, Giulio Sconfienza 75, Vincenzo Iviglia 77 (Calliano), Renato Trafano 61, Angiolina Giaretti 78 (Montafia), Teresa Dessimone 82 (Grana), Giuseppina Faroldo 65, Amalia Cassalone 82 (Refrancore), Mauriglio Poletto 79 (Alfiano Natta), Angelo Maschio 68, Irma Viarengo 83 (Portacomaro), Enrico Musso 59 (Isola), Carlo Mastallone 76, Secondo Miroglio 84.

Matrimoni: Antonio Spoto, carpentiere in legno, e Ibrahim Abd el Latif, casalinga;

Giuseppe De Pascale, pensionato, e Rosalia Zichi, aiuto cuoca; Luciano Antoniazzi, commerciante, e Roberta Fracchia, impiegata;

Andrea Legnani, impiegato, e Micaela Pochettino, impiegata; Renato Nettini, magazziniere, ed Enrica Crivello, impiegata.

Si sposeranno: Eugenio Mario Dellagaren, esercente spettacoli viaggianti, e Anna Spada, casalinga;

Roberto Fassi, vetraio, e Claudia Bussi, impiegata; Piero Guerci, operatore ico, e Maddalena Dinardo, impiegata;

Aldo Mongillo, barista, e Nadia Paracchino, operaia;

Paolo Guani, insegnante, e Oriane Pastrone, impiegata; Giorgio Garrone, impiegato, e Cristina Perona, insegnante;

Alessandro Viarengo, ristoratore, e Graziella Tropiano, operaia;

Walter Marciano, tornitore, e Daniela Cissello, insegnante; Francesco Argentero, assicuratore, e Franca Marcialis, infermiera professionale; Sergio Giudice, investigatore privato, e Gloria Novelli, casalinga; Carlo Gamba, impiegato, e Maria Dondo, operaia;

Enrico Coronatti, parrucchiere, e Susanna Pian, parrucchiera; Claudio Iadanza, fonditore, e Adriana Faracca, cablatrice;

Carlo Guercio, geometra, e Raffaella Pistanza, impiegata; Gian Franco Rodda, intonacatore, e Patrizia Trua, in lavoro; Maurizio Emma, carrozziere, e Giuseppina Barbero, collaboratrice familiare;

Dario Trombetta, cantiniere, e Anna Maria Camusso, domestica;

Giampietro Rinciari, carabiniere, e Loredana Donatiello, studentessa;

Maurizio Caricato, commesso, e Ornella Bruno, educatrice d'infanzia;

Calogero Alaimo, stampista, e Enza Candelieri, ausiliaria socio-sanitaria; Enrico Maria Iolmo, agente di pubblica sicurezza, e Chiara Cavallotto, impiegata;

Roberto Bagnasco, orticoltore, ed Elisa Murador, in attesa di lavoro; Francesco Di Martino, muratore, e Grazia Amico, casalinga.

CANELLI

Nati: Francesco Cattelan

Morti: Mario Alciati, 79 anni; Giacinta Lazzarino, 73 anni; Giovann Calabrò, 87 anni.

Matrimoni: Mario Lazzarino, operaio e Marina Barbero, insegnante.

Si sposeranno: Roberto Morando, centralinista e Floria Efflandrin, insegnante; Leonardo Rusignolo, elettrotecnico e Sonia Paola Luongo, operaia;

Ugo Demaria, carrozziere e Alessandra Chiola, casalinga; Giuseppe Ghignone, pilota e Viviana Lavezzaro, impiegata; Michele Zamboni, commerciante e Paola Speziale, impiegata; Giulio Culasso, impiegato e Beatrice Caula, impiegata; Pierluigi Novelli, artigiano e Gianna Maria Irenze, infermiera.

NIZZA

Nati: Daniele Nunziata, Marianna Musso.

Morti: Angela Spertino 93, Anna Maria Pafundi 92, Giuseppe Bo .

Matrimoni: Walter Buscato, idraulico, e Graziella Chiodi, operaia;

Massimo Strazzacappa, coltivatore diretto, e Gabriella Boggiatto, ragioniera.

Si sposeranno: Francesco Di Martino, muratore, e Grazia Amico casalinga;

Giorgio Tripiedi, stuccatore, e Vincenza Bonfrate, operaia; Massimo Giordano, agente commercio, e Daniela Risso studentessa.

MONCALVO

Nati: Mattia Bongiorni.

Morti: Carlo Biletta 69 anni, Pasquale Panzeri 64 anni, Angelina Serra 72 anni, Erminia Bardini 77.

Inflitta un'ammenda di 2 milioni per lavori irregolari alla discarica

Mogliotti condannato

Risarcirà il Comitato di Valleandona

ASTI. Francesco Mogliotti, presidente del Consorzio smaltimento rifiuti di Asti, non ■ rispettato le prescrizioni impartite dalla Provincia al momento di concedere, nel gennaio scorso, la proroga all'autorizzazione per la gestione della discarica di Valle Manina. Lo ha stabilito il pretore Emilio Giribaldi che ieri alle 14, dopo altre 5 ■■ di udienza (il processo ■ era iniziato venerdì), ha condannato Mogliotti a 2 milioni di ammenda, al pagamento delle spese processuali e al risarcimento delle parti civili (da stabilirsi in un altro procedimento): il Comitato di tutela di Valleandona e sette privati (Rocco Papaleo, Alessandro Penna, Manuela Enchetille, Giuliana Musso, Franco Malandrone, Maria Flora Chiusano, Palmo Musso) che attraverso i legali Alberto Pasta, Alberto Avidano ■ Enrico Enrichens, avevano lamentato danni ai propri terreni causati dall'inquinamento dovuto dalla discarica.

Il pubblico ministero, Aldo Ferrua, aveva chiesto la condanna dell'imputato al minimo della pena detentiva (5 giorni: il codice prevede ■■ condanna massima ■ 3 mesi ■ in alternativa un'ammenda ■■ a ■ milioni), «perché Mogliotti, che dovrà ■ quanto pare gestire altre discariche, sia "avvertito" che questi impegni vanno presi con più serietà e correttezza».

Dunque ■ stata accolta la tesi dell'accusa secondo cui i lavori fatti eseguire dal Consorzio, su indicazione della Provincia, non evitano il percolamento dei liquami negli strati sottostanti della discarica.

Sul banco degli imputati mancava Guglielmo Tovo, presidente ■■ Provincia: la ■■ posizione è stata stralciata all'inizio del processo e passata, secondo quanto previsto da una nuova legge sui reati commessi dai pubblici amministratori, al tribunale. Tovo era stato rinviato a giudizio in quanto aveva dato seguito all'autorizzazione, pur in presenza ■ una perizia (quella fatta eseguire dal procuratore presso la pretu■■ che rilevava alcune gravi irregolarità nei lavori di impermeabilizzazione.

E l'Amministrazione provinciale ■ stata chiamata in causa dalla difesa ■ Mogliotti (avvocati Marco Venturino ■ Umberto Sconfienza). «La Provincia ■ l'Ente di controllo e mai nulla ha trovato da ridire ■■ lavori che abbiamo fatto - ha detto Venturino nell'arringa - Anche il loro perito, professor Carraro, ha sostenuto la regolarità dell'impermeabilizzazione: a questo punto noi eravamo più che tranquilli». L'avvocato ha poi insistito sui complicati e controversi aspetti tecnici della vicenda, ricordando i pareri espressi anche da altri due periti, Ziviani e Cassina che sostengono ■ validità dei lavori: «Anche se ci fosse stato un solo centimetro di bentonite, anziché i 2-3 che abbiamo messo, avremmo ■■ di fatto osservato alle prescrizioni della Provincia».

Proprio sugli aspetti tecnici è stata puntata la requisitoria del pubblico ministero. Aldo Ferrua ha sostenuto, basandosi sulla relazione del perito Pasquale Torello, la totale inadeguatezza delle opere. «Non solo non è stata rispettata la legge, ma nemmeno si è seguito il progetto che il Consorzio aveva fatto predisporre».

Ferrua all'inizio ■■ fatto qualche considerazione sulla vicenda: «Nel dicembre scorso la commissione ecologia della Provincia si ■■ pronunciata contro la proroga alla discarica, eppure quella proroga è ■■ concessa prima per ■■ mesi, poi per altri quattro ■ ora per ancora quattro: probabilmente quella discarica andrebbe chiusa definitivamente». E ha ricordato che ■■ pure stato aperto un procedimento parallelo per inquinamento, ■■ l'archiviazione «non perché non sussista l'inquinamento delle falde, che c'è ed è provato, ■■ perché a quel momento ■■ impossibile stabilirne le cause e i tempi d'inizio dell'inquinamento stesso».

In aula, al momento della sentenza, c'erano alcuni abitanti ■ Valleandona: per loro è stato ■ primo «successo» dopo anni di battaglia.

Fulvio Lavina

VALFENERA

Discarica «sospesa»

La Provincia ha sospeso dal 1 giugno al 30 agosto (con provvedimento retroattivo) l'autorizzazione per la gestione della discarica di Valfenera-Dusino San Michele. «Tuttavia l'impianto resterà aperto per motivi di igiene pubblica» anticipa il sindaco di Valfenera, Dionigi Accossato. Spiegano ■ Provincia: «Nella conduzione della discarica ■■ state riscontrate varie inadempienza e violazioni di legge». A Valfenera ■ provvedimento ha destato stupore: «Soprattutto perché - commenta Accossato - quando Valle Manina è stata chiusa per qualche settimana, su richiesta della Provincia accogliemmo i rifiuti di alcuni dei Comuni rimasti senza discarica. Ci eravamo già formalmente impegnati a realizzare i lavori che ■ vengono contestati ed ora faremo ricorso al Tar contro ■ sospensione dell'attività. Intanto chiediamo solidarietà ai Comuni che nei mesi ■■ hanno utilizzato il nostro impianto».

Smentite e cessioni nel mondo dello spumante

Voci sulla Riccadonna Novità alla Filippetti

CANELLI. Novità, polemiche, voci di cessioni ■ smentite animano il mondo dello spumante. Due aziende canellesi sono in particolare in questi giorni al centro dell'attenzione.

Attorno alla Riccadonna ■ircolano da tempo «memorii» che vorrebbero l'azienda ceduta in tutto in parte alla multinazionale delle bevande Seagram.

Un settimanale locale, che ■■ ripreso ■ notizia, partendo dalla annunciata ■■■ integrazione di 6 impiegati e aggiungendovi considerazioni su presunte «difficoltà nei pagamenti» è ■■■ querelato ieri dall'azienda canellese. In un comunicato, il direttore tecnico Ugo Conti definisce «Del tutto fantasiosa la notizia sulle trattative per cessioni di pacchetti azionari».

Nei giorni scorsi Ottavio Riccadonna, aveva già dichiarato ■ «La Stampa»: «Non abbiamo in animo alcuna cessione nè della Riccadonna nè delle aziende collegate. Questo non significa che in vista dell'apertura del mercato europeo non ■■■ disponibili alla ricerca di accordi commerciali che allarghino la nostra capacità di penetrazione sui mercati internazionali».

La Riccadonna ha ■■ fatturato di 65 miliardi che comprende anche ■ Valfieri vini, passata di recente sotto il diretto controllo della sorella di Ottavio, Rosangela Riccadonna.

La holding comprende anche la Bersano vini al 35%, ■ la Riccadonna international ■■■ sede a Bruxelles, oltre a società minori di leasing e marketing. La cugina di Ottavio, Edda con il ■■■ Pino Turrin, sono titolari della società genovese che imbottiglia la Coca Cola per tutto il Nord-Ovest d'Italia.

La ■■■ canellese ha nel Presidente reserve il suo prodotto ■ punta ■ milioni di bottiglie l'anno) recentemente rilanciato ■■■ un investimento promozionale-pubblicitario ■ 3 miliardi ■■■ «spumante ufficiale dei mondiali di calcio».

L'altra azienda di cui si parla molto in questi giorni è la Filippetti spa, al ■■■ di un radicale cambio societario. La casa canellese ■ spumanti e vermouth, fondata nel 1947 (17 miliardi ■ fatturato nell'89) era da tempo in crisi. Ha ridotto ■ recente ■ personale ed è ora entrata nell'orbita delle finanziaria nicese Figepar cui ■■■ po la famiglia Guasti, oltre all'imprenditore Capra, già titolare delle cantine Soria di Calosso. Presidente della Filippetti risulta essere stato nominato Luigi Giribaldi, titolare della ditta di trasporti Traco. Voci bene informate assicurano che nell'operazione è entrato anche Rodolfo De Benedetti, cugino del più famoso Carlo, finanziere con interessi nel ■■■ delle assicurazioni.

Altre voci vorrebbero importanti cambi di proprietà anche per aziende vinicole delle Langhe.

[s. mir.]

CORA

Partono i licenziamenti?

Domani all'Unione Industriale si tornerà a discutere sul futuro della Cora, l'azienda di Boglietto di Costigliole che negli ultimi mesi ha risentito di un forte calo di produzione (soprattutto liquori ■ vermouth) ■ ■■ cui la direzione sarebbe intenzionata ■ licenziare 34 dei 67 dipendenti. A pochi giorni dal primo incontro, azienda ■ sindacato si ritroveranno nella sede degli industriali astigiani per tentare di trovare un accordo. La direzione non sembra disposta ■ ricorrere alla cassa integrazione, dichiarando invece disponibilità a procedere a prepensionamenti anticipati o dimissioni incentivate ■ ■■ personale; Cgil, Cisl e ■il insisteranno invece ■ chiedere le «zero ore» e anche a ottenere chiarimenti sul futuro assetto societario della proprietà Cora. Attualmente il «pacchetto» di ■■■ ■■■ appartiene al gruppo Bosca di Canelli che però sembrerebbe intenzionato ■ cedere parte delle azioni.

Corteo e pubblico dibattito contro droga e spacciatori

Quarto si è mobilitata

La proposta di un centro polivalente sul problema tossicodipendenze. Ci sarà il vigile di frazione. Assemblea, in settimana, ai Valenzani

Nel riquadro ■■ momento ■■ corteo di venerdì contro la droga lungo ■ ■■ della frazione. Sopra il dibattito nella palestra di Quarto. ■■ parlando il procuratore della Repubblica Mario Bozzola (FOTO UBERTONE)

ASTI. Sotto un unico slogan («Quarto e Valenzani dicono no alla droga»), venerdì gli abitanti delle due frazioni si sono nuovamente mobilitati contro gli spacciatori.

E' stata una giornata intensa: ■■ il corteo per le vie di Quarto nel tardo pomeriggio e il dibattito in serata, gli organizzatori (consiglio di ventina e Pro loco) hanno voluto ribadire l'opposizione della popolazione alla droga ■ la volontà a vigilare contro gli spacciatori.

Il pensiero di molti partecipanti è andato, ancora una volta, alla casa di ■■ Coardi 145 (la stessa strada che collega Quarto al Valenzanil, occupata fino ■ qualche giorno fa da due presunti spacciatori, rabbiosamente ■■ «contestati», nelle settimane scorse, dalla gente.

«Quarto ha vissuto pubblicamente ciò che molte famiglie vivono privatamente», ha commentato il sindaco Giorgio Galvagno al dibattito che si è tenuto, ■■ serata, nei locali della palestra.

Molti i politici che hanno affiancato il relatore principale dell'incontro, il procuratore della Repubblica Mario Bozzola; oltre a Galvagno, i consiglieri comunali ■ provinciali Piero Goitre ■ Giancarlo Canestri (psi), Piero Bonaudi ■ Annelisa Ubertone (pci), Piero D'Adda e Giuseppe Barolo (dc), Antonio Baudo (msi).

Tra il pubblico, molti giovani e i due parroci di Quarto e Valenzani, Elio Rocco e Giovanni Audenino. Gli interventi dei politici hanno occupato gran parte del dibattito; valutazioni differenti sono state espresse sulla nuova legge sulla droga e ■■ merito alla «rivolta» dei quartesi sotto ■ casa dei presunti spacciatori (durante la protesta, un giovane riconosciuto dalla gente come amico dei due abitanti dell'alloggio è stato picchiato a sangue).

Il procuratore della Repubblica Bozzola ha spiegato che la mobilitazione dei cittadini può fare molto contro la droga, «ma senza reazioni convulse, senza perdere la testa - ha aggiunto - perché comportamenti del genere fanno soltanto il gioco degli spacciatori». Di tutt'altra idea ■ consigliere comunale Giuseppe Barolo: «Sono convinto che avete fatto bene a ribellarvi - ha esclamato con enfasi, strappando anche qualche applauso alla platea -. Adesso ■■■ tinuate a vigilare perché altrimenti ■■■ ■■■ entrino nella vostra comunità». «Ciò che è successo ■ Quarto - ha invece affermato il comunista Piero Bonaudi - denota l'assenza dello Stato ■■ ■ gente».

«Non crediate che le forze dell'ordine siano inerti - ha aggiunto Bozzola -. ■' inutile fare arresti che poi non saranno ■■■ validati o che, in mancanza di prove certe, porterebbero sol■■■ ■ un'assoluzione dell'imputato».

Tra le proposte «operative» emerse durante il dibattito, quella del consigliere di ventina Francesco Villata, che ha suggerito la creazione ■ un centro polivalente sui problemi delle tossicodipendenze, degli anziani e ■■ nuovo ■■■ (che ■■ per ■■■ ultimato a circa ■■ metri in linea d'aria dal centro della frazione).

«Quando l'Avir si è insediata a Quarto - ha spiegato Villata - si ■ impegnata a stanziare ■■ finanziamento a favore della nostra Frazione. Utilizziamo quei soldi per costruire il centro polivalente». E Galvagno, a ■■■ della giunta, ha garantito la presenza di un vigile urbano in frazione.

Intanto la mobilitazione ■■■tro gli spacciatori ■ sposta ■ Valenzani: ■ settimana si terrà un pubblico dibattito organizzato da Consiglio di ventina e Pro loco.

[l. n.]

IN PRIMO PIANO DAI CONCESSIONARI OPEL

Corsa Swing.

A PARTIRE DA 10.325.000 IVA inclusa

FINANZIAMENTO 8.000.000* SENZA INTERESSI IN 24 MESI 333.333 AL MESE

auto3 ASTEGGIANO ASTAUTO l'auto

ASTI Str. S. Marzanotto ■■■ CUNEO S.S. 20 B.go S. Dalmazzo ■■■ Via Savigliano, 111/bis FOSSANO P.zza Romanisio, 10 MONDOVI' Via Torino ALBA Loc. S. Cassiano, 14

FINO AL 15 LUGLIO 1990

*1'offerta è valida per le vetture disponibili escluse Spor, Joy, GSi e Van, non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

A "un problema" L'ALCOOL

Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00

ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare

DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

I «bianchi» all'Hasta, timori per gli hooligans

Ecco l'Inghilterra Asti è presidiata

ASTI. Il verdetto è stato pronunciato: l'Inghilterra ha sconfitto, soffrendo, i simpatici «leoni» del Camerun e trascorrerà le ore che precedono la partita di semifinale contro la Germania all'Hasta Hotel di Valle Benedetta. Non è stato sufficiente il tifo degli italiani che sino all'ultimo hanno sperato in un successo degli africani, propiziato, magari, da un gol del «magico» Milla.

Così da ieri (l'arrivo alle 18.30) nel ritiro-bunker dove si è consumata la «tragedia» brasiliana, ospiti gli inglesi. Il samba e la lambada ci hanno lasciato per i pronipoti degli inventori del calcio. Inevitabile la preoccupazione per l'eventuale passaggio da Asti dei famigerati hooligans.

L'Hasta Hotel ha messo a disposizione della nazionale inglese le sue 25 camere. Giuliano Zonta, direttore dell'albergo, abituato a trattare con calciatori «difficili» come i brasiliani e magari a polemizzare se qualcuno mangia qualcosa in più, non previsto dal contratto, era già preparato: sapeva, da tempo, della venuta di nuovi ospiti: non c'era dubbio che sarebbe arrivata un'altra Nazionale - dice Zonta -. Avevo già avuto contatti proprio con l'Inghilterra quando era in ritiro a Torino a Villa Sassi. L'accesso all'albergo in questi giorni sarà praticamente impossibile».

Sino al 5 luglio giorno di partenza degli inglesi che giocheranno con la Germania il giorno precedente, l'Hasta sarà nuovamente circondato dalle forze dell'ordine: due cordoni di poliziotti e carabinieri. Il questore Giuseppe Tarantino ha assicurato che tutto è sotto controllo: «Ieri c'è stata una riunione con i funzionari e da parte delle forze dell'ordine ci sarà la massima efficienza. Vorrei rivolgere un appello anche agli astigiani affinché mi aiutino e collaborino. Ricordiamo inoltre che non tutti i tifosi inglesi sono hooligans».

Si prevedono oltre mille tra poliziotti e carabinieri il rinforzo che già ieri avevano raggiunto Asti. Saranno ospitati nelle camerate della caserma Colli di Felizzano e nel convitto salesiano del Don Bosco in corso Dante.

Tutte le misure di sicurezza e prevenzione sono già state predisposte anche se la maggior parte degli hooligans potrebbe raggiungere direttamente Torino senza sostare ad Asti. Sino a ieri in prefettura non erano ancora stati presi provvedimenti sul divieto di vendita degli alcolici.

In alcuni alberghi della città, intanto, si fa sapere che per certi inglesi non c'è posto. C'è posto per una clientela «selezionata» che ha prenotato in anticipo: «Sono rimaste ad Asti troupe di giornalisti brasiliani che devono commentare le partite dei Mondiali - dicono all'hotel Rainero -. Abbiamo accettato prenotazioni di inglesi, ma sono giornalisti e i tifosi che alloggeranno qui sono tranquilli signori. Per gli hooligans non c'è posto». Ma i tifosi, qualora arrivassero, potrebbero trovare nel campeggio di Valmanera un'alternativa. Alcuni dirigenti della nazionale inglese alloggeranno invece all'albergo «Le Campane» di Costigliole. A differenza di quanto è successo a Torino, ad Asti non si sono segnali di intolleranza per l'arrivo dei fans inglesi: sui muri della città non sono comparse scritte che, rifacendosi alla tragedia dell'Heysel, minaccino ritorsioni.

Daniela Cotto

Preoccupazione. Ad Asti si guarda con paura al possibile arrivo degli hooligans

Tambass, travolto il Vignale sempre più in crisi

Rocca superstar

Anche il Moncalvo vince

Tutto scontato tranne, forse, la sconfitta del Montemagno a Moncalvo. Anche la seconda giornata di ritorno della seconda fase del torneo di tambass è filata via senza sussulti. Hanno vinto anche il Rocca, il Montechiaro e Portacomaro.

Girone «rosso». **Moncalvo-Montemagno 19-15.** Era considerato, forse, il match clou della giornata, anche perché dal suo esito dipendevano, indirettamente, i destini delle altre due formazioni del girone. Un successo dei campioni del Montemagno avrebbe riaperto la strada della qualificazione (le prime due nel girone accederanno ai play off; la terza e la quarta dovranno contendere i restanti due posti alla prima e seconda dell'altro raggruppamento) anche al Vignale. Invece gli aleramici, pur con il battitore Aldino Carretto menomato ad una spalla (l'atleta di Azzano ha saputo stringere i denti, disputando una gara maiuscola) hanno sfruttato benissimo le incertezze del Montemagno. La partita è stata bella sul piano agonistico (0-3; 1-3; 3-6; 6-6; 8-7; 14-10; 14-13; 15-14; 18-15 i parziali per i vincitori), assai scadente, invece, sul piano tecnico. Protagonista in negativo il rimettitore del Montemagno, Francesco «Cecco» Marengo, che ha spedito fuori campo tre palline consecutive consentendo al Moncalvo di conquistare per il rotto della cuffia un game che sarebbe già perso.

Rocca d'Arazzo-Vignale 19-7. I maligni dicono che a far perdere il Vignale sia stato il caldo più del Rocca. Gli alessandrini schierano infatti atleti «maturi» (il duo di fondo campo, Capusso-Cussotto supera i 75 anni complessivi). Forse però il dato anagrafico c'entra solo relativamente: l'usura, in questo caso, è più psicologica che fisica. La società vignalese è stata recentemente squassata da polemiche interne; il presidente, Sergio Devasia, dopo la sconfitta casalinga della sua squadra, una settimana fa, contro il Moncalvo, se l'è presa proprio con i due «senatori» del fondo Capusso e Cussotto non hanno ancora risposto verbalmente, ma il loro rendimento in campo è sceso a livelli preoccupanti. Nel Rocca tutto bene, con il solito Sandro Ferrero in grande evidenza.

Girone «blu». Portacomaro-Faenza 19-5. Un successo come da copione per i biancoverdi portacomaresi apparsi in ripresa nelle ultime gare. Tutto adesso è rinviato al big-match di Montechiaro.

Montechiaro-Calliano 19-16. Chi l'aveva detto che il Calliano sarebbe stato un ostacolo facile? Gli ospiti (trascinati, e non è una novità, dai fratelli Paolo e Claudio Berruti) hanno condotto la danza nelle fasi iniziali (8-3; 8-7) fino a farsi raggiungere sul 12-12 e superare nel finale da un Montechiaro senz'arte né parte.

Classifica. Girone rosso. Moncalvo 4 punti; Montemagno e Rocca 2; Vignale 0. Girone «blu»: Montechiaro 4; Portacomaro 3; Calliano 1; Faenza 0.

Prossimo turno (domenica 8 luglio alle 16). Girone «rosso»: Vignale-Montemagno; Rocca-Moncalvo. «Blu»: Calliano-Faenza; Montechiaro-Portacomaro.

[f. b.]

Squadra ambiziosa. Trascinato da Ferrero il Rocca si conferma tra le grandi

SPORTFLASH

ATLETICA

Lucia Gianotti terza a Macerata

Lucia Gianotti ha centrato l'obiettivo alla sua prima uscita con la maglia della nazionale Under 17 a Macerata, nella gara con la Spagna. L'atleta astigiana ha gareggiato sui 5 km di marcia facendo registrare il tempo di 25'37"78 (terzo posto).

TENNIS

Carbone vince al

Alessandro Carbone si è aggiudicato la nona tappa del «Torneo Nardelli» che si è disputata a Pinerolo. Alessandro ha sconfitto in finale Facello per 6/1 6/3. Secondo posto per Luca Ponzone nell'Under 14. Ponzone ha ceduto in finale a Borar per 6/1 6/4.

TAMBURELLO

Il Castellero va ancora ko

Serie A Figt. Risultati: Fumane-Castellero 16-14; Bonate Sotto-Monte 16-6; Carvico-Pizzoletta 12-16; Salvi-Bardolino 1-16; Arcene-Bonate Sopra 16-14. Classifica: Madone 32; Bonate Sotto 29; Bardolino 26; Pizzoletta 20; Carvico 18; Fumane 15; Castellero 11; Arcene 12; Monte 10; Salvi 4; Bonate Sopra 3.

Serie B Figt. Vigliano-Cinaglio «B» 16-9; Antignano-Cerro Tanaro 11-16; Francavilla-Settime 15-15; Camerano-Castell'Alfero 16-9; Castellero-Revigliasco 16-7. Riposato Cinaglio «A». Classifica: Cerro 31; Francavilla 22; Settime 20; Antignano e Camerano 18; Cinaglio «B» 15; Revigliasco 13; Castell'Alfero 12; Castellero 11; Vigliano 8; Cinaglio «A» 2.

SERIE C FIGT

L'Autovar Asti è promosso in B

Risultati: Ristorante Mariuccia Tigliole-Gta Asti 14-16; Tonco-Cunico «2» 18-2; Cunico «1»-Torino 16-4; Autovar Asti-Napoli Club Tigliole 16-11; Recupero Gta-Mariuccia 16-10. Classifica: Autovar (promosso in serie B); Cunico «1» 21; Napoli Club 11; Tonco e Gta 16; Mariuccia 14; Torino e Cunico «2» 2.

Scarse le vendite di videocassette in occasione del Campionato mondiale

Schillaci meglio in diretta

E c'è chi fa pronostici al computer

ASTI. «Mi ricordo che all'inizio degli Anni ■ quando c'era il festival di Sanremo lavoravo fino a ■■■■■■■■■■. Avevo appena comprato la casa e la sera rientrando dicevo a mia moglie: oggi ci siamo pagati due metri di alloggio»: così Arnaldo Botto, 54 anni, titolare di ■■ negozio di vendita e assistenza di televisori ■ videoregistratori ■ via Calosso, ricorda il periodo «boom» per la vendita degli apparecchi televisivi. «I campionati mondiali di calcio ■■ hanno fatto vendere una decina di videoregistratori in più e qualche cliente ha colto l'occasione per sostituire il vecchio televisore: chi si aspettava un boom delle vendite è rimasto deluso». Arnaldo Botto dice anche di ■■■■ ricevuto moltissime richieste per l'installazione di videoregistratori acquistati nei grandi magazzini dell'Astigiano che hanno approfittato di «Italia '90» per lanciare vendite promozionali.

Beppe Bassignana, titolare del negozio di via Garibaldi, commenta con ironia: «■ soggiorno in città della nazionale brasiliana mi ha fatto ricavare circa 200 mila lire: ho venduto, infatti, una prolunga, quattro rullini fotografici, due auricolari ed ■■ walk-man ai giornalisti al seguito della seleçao».

Anche ■ mercato delle cassette sportive già registrate, secondo il commerciante astigiano, è fermo; grazie a «Italia '90» è cresciuta, invece, ■ vendita di videocassette «vergini».

Della stessa opinione ■■■ i commercianti che noleggiano audiovisivi: ■■■■ c'è stata la caccia alle cassette sportive che qualcuno aveva previsto» commentano.

Si aspettava qualcosa in più anche Ugo Cerrato, commerciante di via Cavour, che si dichiara, comunque, «soddisfatto». Deluso, invece, Gianfranco Aresca, titolare di Stereotecnica, che recentemente si è trasferito in via Bosco: «E' diventato molto difficile prevedere l'andamento del mercato; anche i campionati mondiali del 1986 e le Olimpiadi non avevano influito sulle vendite».

Più ottimisti i rivenditori ■ materiale fotografico e cassette «vergini». «Molti ■■ giornalisti stranieri che hanno soggiornato ad Asti per seguire il Brasile hanno acquistato da noi i rullini e ■ hanno richiesto lo sviluppo delle foto; per quanto riguarda ■ vendita di videoregistratori e di televisori - dice Walter Fornaca titolare di un negozio di corso Alfieri - posso dunque affermare che i mondiali hanno contribuito».

Un forte incremento nella vendita di videocassette anche da White ■ Black in corso Felice Cavallotti. «Molti registrano tutte le partite, altri solo quelle dell'Italia. Le cassette più richieste sono state ■ E 195, il cui costo oscilla dalle ■ alle ■■ mila lire».

Nelle edicole cittadine sono andati a ruba i quotidiani sportivi: ■■ giorno dopo le partite dell'Italia le vendite raddoppiano; sono molto richiesti anche i settimanali, sportivi ■ non, che in questo periodo riportano servizi molto dettagliati sugli ■■■■■ e sui campionati di calcio. Anche ■ cassette sportive hanno riscosso un discreto successo». E c'è anche una rivista ■ informatica che ha donato ■ lettori un dischetto per personal computer ■■■ un programma particolare che consente di imputare risultati delle partite, informazioni sui giocatori e sugli allenatori, tentando pronostici.

Marcello Serpa

Asti in festa per l'Italia

Una notte di «caroselli» centro paralizzato dalle auto

Che notte. Un curioso travestimento durante la festa per la vittoria dell'Italia

ASTI. L'invito del sindaco ■ festeggiare le vittorie dell'Italia con moderazione, non ha sortito gli effetti sperati. Sabato ■■■ dopo il successo degli azzurri sull'Eire, la città è stata letteralmente invasa da caroselli di auto e moto che si ■■■ protratti ben oltre la mezzanotte. Al fischio finale centinaia di persone e decine ■■ si ■■■ riversate nelle strade in un frastuono incredibile di clacson, trombe e urla.

In piazza Alfieri ci ■■■ stati ingorghi di auto e chi si è trovato in ■■■ ha avuto ■■■ poche difficoltà a «liberarsi» dalla morsa del tifo «impazzito». Molti gli astigiani che ha■■■ seguito ■ partite sui maxischermi dei bar.

Domani la compagnia Sutki e Flavio Oreglio

Prosegue Astiteatro con danza e cabaret

ASTI. Ieri sera si è aperto il sipario sulla dodicesima edizione di Astiteatro con il primo appuntamento del «Cabaret Viola». L'interesse del pubblico astigiano si fa sentire ■ al teatro Alfieri l'atmosfera è carica di elettricità, mentre gli organizzatori, il direttore artistico Sergio Fantoni, il direttore organizzativo Salvatore Leto, l'ufficio stampa e i tecnici, ■■■■ lavorando senza tregua per portare la loro «creatura» sul palcoscenico.

Domani sera s'inizierà al palazzo del Collegio la sezione dedicata alla danza contemporanea, la parte principale di questo primo segmento estivo del festival. Le luci si accenderanno alle ■■ su una prima nazionale portata in scena dalla compagnia Sutki di Torino, coprodotta con Astiteatro 12.

Lo spettacolo s'intitola «Antifona», coreografia, regia, scene e costumi sono ■ Anna Sagna; assistente alla coreografia è Philip Kilner, le luci sono di Lisa Auduin. Gli interpreti sono Carola Aimone, Alice Cerrato, Paola Chiarua, Silvia Gatti, Philip Kilner, Ofelia Mari, Roanna Rabezzana, Tommaso Rotella e la ■■■■ Anna Sagna. Danzeranno su musiche di Leo Cupper, Richard Strauss ■ Anton Webern.

La compagnia Sutki è ■■■ delle più originali tra quelle che hanno deciso negli Anni ■■ di dedicarsi ad un tipo di spettacolo che coniugasse l'espressività della danza e ■ narrazione drammaturgica, rientrando in quella definizione indicativa, in cui molte cose possono rientrare, di «teatro-danza». Sutki nasce a Torino dalla spinta ■ Anna Sagna, allieva di pittura di Felice Casorati all'Accademia ■ belle arti e ■ Bella Hutter per la danza.

Lo spettacolo prende lo spunto da ■■ evento ■■■■: nel 386 i barbari Arii assediano Milano; Ambrogio, ■■■■■ ■ futuro santo protettore della città, in■■■ a cantare ■ fedeli riuniti nella Basilica Nova, nuovi inni e salmi, ■ cori alterni. Sono appunto i canti antifonali, o antifone, in cui ■■■ coro risponde ad un altro coro una frase musicale. Ciò ■■■e sinonimo ■ dialogo, preghiera e contrapposizione, verso l'equilibrio.

Al termine dello spettacolo nell'antistante piazza Castigliano va in scena Flavio Oreggio, autore e interprete di «Clownstrofobia», primo appuntamento di «Asti ride», la ■■■■ dedicata alla ■■■■■ comicità.

I danzatori ■ «Sutki». Domani sera andranno in scena al palazzo del Collegio

I biglietti per la danza costano 15 mila lire, 10 mila i ridotti. Sono in vendita anche gli abbonamenti a 70 mila lire, 50 mila per associazioni culturali ■ gruppi organizzati. Per «Asti ride» i biglietti costano 8 mila lire, 5 ■■■ i ridotti. Per le prenotazioni rivolgersi alla biglietteria del teatro Alfieri (tel. 57.667), tutti i giorni dalle 15 alle 19.

(c. f. c.)

in una miriade di proposte

IL SEGNALE GIUSTO

I PROGRAMMI DA NOI PRODOTTI:

INFORMAZIONE QUOTIDIANA, SPORT, SPETTACOLI, DIBATTITI, INTERVISTE E FORME DI SPONSORIZZAZIONE PERSONALIZZATE, PROMUOVONO NUOVI STIMOLI COMMERCIALI. È UN NOSTRO INVESTIMENTO IN RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE AL VOSTRO SERVIZIO.

RETE 9 TAI

I NOSTRI CANALI:

ASTI E PROVINCIA	44 ■ 57 UHF
ALBA	62 UHF
CANALE	■ UHF
CANELLI	■ UHF
NEIVE	62 UHF
NIZZA	32 e 37 UHF
S. DAMIANO	44 e 67 UHF
TORINO e PROVINCIA	34 UHF

PRODUZIONI TELEVISIVE tai

RETE ■ TAI s.r.l. - LOCALITÀ RILATE 14/16 - 14100 ASTI - TELEFONO 0141 / 410505 - 410521 - FAX 0141 / 410494

FIORITO
progettazione ■
realizzazione d'interni
GENOLA (CN) Tel.(0172)68761

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 3 Luglio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
COMPAQ
COMPUTER

Una lunga catena di incidenti sulle strade della «Granda» nel primo week-end di luglio

Morti al ritorno dalle gite

Due vittime a Marene, una a Sanfront

NOSTRO SERVIZIO

La dinamica è la stessa: un'auto che viaggia a velocità non eccessiva sbanda, esce di strada, capotta, poi si capovolge in un prato o si schianta contro un blocco di cemento. Così domenica nella «Granda» sono morte tre persone: sulla provinciale della Valle Po, Germano Crosetti, 31 anni, di Rifreddo; sulla «A6» Torino-Savona i coniugi Adriana Binotti e Giuseppe Cirillo, 61 anni, abitanti a Torino in via Tirreno 45.

La disgrazia che è costata la vita a Germano Crosetti, celibe, operaio alla Teksid di Carmagnola, è accaduta verso le 14,30 tra Revello e Sanfront, in una curva rivolta a sinistra, all'altezza della «presa» dell'acquedotto di Saluzzo: l'auto del giovane si è rovesciata in un prato dopo aver percorso 200 metri a zig zag.

Nel secondo incidente mortale, avvenuto poco prima delle 17,30 sull'autostrada Torino-Savona, all'imbocco con lo svincolo per il casello di Marene, è anche rimasta ferita una figlia dei Cirillo (non una nipote come si era pensato in un primo tempo), Cristina, 21 anni. Trasportata con l'elicottero dell'Aci di Savigliano alle Molinette di Torino, la ragazza vi è stata ricoverata con prognosi di 40 giorni per varie fratture.

Altri quattro feriti, non gravi, sono stati soccorsi dopo un tamponamento sulla stessa autostrada, tra Fossano e Sant'Albano Stura.

Come sempre, all'indomani di un weekend da «grandi vacanze» si contano le vittime della strada: in particolare della Torino-Savona, che nel Cuneese raccoglie quasi tutto il traffico per il mare, e di altri nastri d'asfalto «ad alto rischio», come la stretta, tortuosa, insidiosa provinciale Revello-Crissolo, futura «statale del Monviso» cui da trent'anni si attende il passaggio all'Anas.

Un bilancio grave, anzi gravissimo: ma sull'autostrada avrebbe potuto andare ancora peggio, tanta gente è passata venerdì e ieri notte. «Code fino a domenica mattina, traffico intenso anche se un po' più fluido nelle ore del rientro» sintetizza il comandante del distaccamento di polizia stradale di Roreto.

Code, rallentamenti, qualche ingorgo: circostanze che, escludono il pericolo dell'alta velocità, non eliminano i rischi derivanti dall'imperizia, dall'imprudenza, dalla smania di arrivare, dalla noia. Tanto più se si è imprigionati in lamiere arroventate e l'asfalto «bolle».

«Per chi guida l'afa è un fastidio e una minaccia: anche quando non causa malori veri, annebbia la mente, rallenta i riflessi, favorisce la distrazione» dicono gli uomini della polizia stradale e confermano i berellieri delle ambulanze.

Un collasso o per lo meno un malessere dovuto al soffocante caldo umido di domenica può essere un'ipotesi attendibile su due incidenti mortali altrimenti difficilmente spiegabili? Saranno le inchieste a chiarirlo.

«Certo la temperatura afosa è corresponsabile di molti incidenti» osservano gli agenti della polstrada, come principali indicano però sempre l'elemento la scarsa attenzione, l'inesperienza, l'imprudenza del pilota, che non tiene abbastanza conto delle condizioni climatiche, strada o del traffico, che si mette al volante anche quando è stanco, insonnolito o stressato.

Non basta la volontà a dominare le difficoltà «esterne»? C'è da chiederselo per l'incidente che è costato la vita alla coppia di Torino: non si sa per quale motivo Giuseppe Cirillo abbia perso il controllo dell'auto, si può presumere che le conseguenze sarebbero state molto gravi se la «Uno» non fosse andata a schiantarsi, sfasciandosi, contro un pozzetto per la raccolta delle acque. Un elemento indispensabile per la manutenzione dell'autostrada si è così trasformato in un ostacolo mortale.

Ma la catena di incidenti che ha funestato il primo week-end di luglio non è finita. Due sedicienni di Boves sono rimasti feriti nello scontro tra la loro moto e un'auto avvenuto nel centro di Savona domenica pomeriggio. I loro nomi: Giordano Moreno, abitante in corso Trieste 6 e Tiziano Ghibaudo, via Partigiani 2. Viaggiavano a bordo di una «Gilera 126». Secondo una prima ricostruzione dell'incidente fatta dai vigili urbani, Giordano Moreno e Tiziano Ghibaudo stavano viaggiando in direzione mare, quando all'altezza dell'incrocio hanno urtato lateralmente una «Fiat Uno», condotta da un savonese, Domenico Servetto. L'urto è stato violento: i due giovani, dopo l'impatto, sono caduti, rimanendo schiacciati sotto le ruote della moto. Entrambi hanno riportato la frattura della tibia destra. Guariranno in un paio di mesi.

Germano Crosetti, 38 anni

Novellini
Pier Luigi Rudari

Un'altra festa sotto le stelle?

Bandiere, trombette e sciarpe tricolori sono già pronte: in tutta la provincia i tifosi si preparano a un'altra notte di festa, di canti e urla nel cuore dell'Italia che si gioca contro l'Argentina il nullaosta per la finalissima del Mondiale. Nella foto di Murialdo giovani albesi festeggiano la vittoria sull'Eire che è valsa la semifinale

All'incontro hanno partecipato promossi e «bocciati» delle amministrative

Messa, poi a lezione di politica

Festa «del ringraziamento» liberale a Fossano

FOSSANO. Con schemi nuovi rispetto alla tradizione più consolidata (la riunione è stata preceduta dalla celebrazione della messa), ma pur sempre «in casa»: nella frazione di Fossano, dove alle recenti elezioni amministrative il partito ha ottenuto una valanga di voti, il 38 per cento, tra le più alte percentuali della provincia di Cuneo e, forse, d'Italia. Non c'è stata improvvisazione, dunque, da parte del «cerimoniere», il segretario della sezione liberale di Fossano Ferdinando Manganiello, nell'individuare in località San Vittore, nel cuore di una delle zone agricole più ricche ed intensamente coltivate del Cuneese, la sede più adatta per questa «festa del ringraziamento» per i mille voti ottenuti dal pli in provincia di Cuneo alle amministrative del 6 maggio: il risultato colloca il partito di Altissimo al terzo posto nella «Granda», dopo dc e psi e davanti ad un pci in costante ritirata. Non è un caso la scelta di far precedere il convivio di lavoro dalla celebrazione della messa, officiata domenica alle 11,30, nella chiesetta dedicata al santo patrono, dal vicario generale della diocesi, monsignor Raffaele Volta.

«L'immagine del liberale anticlericale, che "mangia un prete ad ogni pasto" - spiega Manganiello - è rimasta repertorio delle vignette riviste dell'Ottocento. L'elettorato del pli in provincia di Cuneo ha sempre avuto una matrice profondamente cattolica e tali radici hanno contraddistinto molti dei politici più rappresentativi del partito».

Nella «seconda fase» della giornata, dopo la messa, oltre cento liberali, fra parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali, amministratori iscritti e non iscritti, candidati eletti e «trombati», come li ha definiti affettuosamente l'onorevole Raffaele Costa aprendo il dibattito, si sono incontrati attorno alle tavole del ristorante «da Remo» per degustare un menù piemontesissimo (in onore del «forse sindaco» di Torino Valerio Zanone?), che ne poteva non comprendere trote in carpione, risotto ai funghi, coniglio arrosto e bollito misto e concludersi con «bonet» delle Langhe. Ma, nell'intervallo fra una portata e l'altra si è parlato anche di politica.

«Riunire a pranzo tutti coloro che avevano preso parte alla campagna elettorale - ha detto Costa, - ci è sembrato doveroso, oltre che simpatico. Dopo le elezioni, generalmente i partiti si dimenticano dei candidati, specie di quelli meno fortunati e sconfitti. Il loro contributo, invece, è utile proprio ora, a sostegno di chi nelle amministrazioni è stato eletto e aspetta di ricevere indicazioni, segnalazioni, consigli e, se è il caso, decisioni di ciò che non funziona. La battaglia per far riavvicinare lo Stato, ed in particolare le amministrazioni pubbliche ai cittadini sarà l'impegno più importante del partito liberale nei prossimi mesi».

L'iniziativa non è piaciuta a qualche illustre assente, per altro invitato, come il componente della direzione nazionale del pli e consigliere comunale di Cuneo Gian Maria Dalmasso. «Non critico la scelta religiosa individuale - ha commentato -, ma il nostro partito si era finora distinto per laicità e per la netta separazione fra Stato e Chiesa. I problemi sono altri: la costituzione di una giunta fatta male di cartello "anti dc" a Mondovì, non risponde alle necessità del partito nel resto della provincia, dove, a parte di quell'alleanza, si rischia l'esclusione da importanti maggioranze, a partire da quella del capoluogo».

«La lista che raccoglie eletti liberali a Mondovì - replica il sottosegretario alla Difesa Giuseppe Fassino, presidente provinciale del pli, che a San Vittore si è limitato ad un augurio di «buon lavoro» - è indipendente e tale può discutere alleanze diverse da quelle indicate a livello nazionale liberale. Gli organi del partito potranno decidere censurare il comportamento degli iscritti».

Mario Bosonatto

Per i piccoli paesi di montagna la «monticazione» è un buon affare

La «guerra» degli alpeggi

Comuni e malgari divisi sulle tariffe

CRISSOLO. La vicenda di Pontechianale, dove carabinieri e Guardie forestali hanno bloccato e trasportato a valle i bovini di proprietà del malgaro di Ostana Tommaso Meirone, perché alcuni erano probabilmente infetti da tbc o brucellosi, ha riproposto il problema dell'alpeggio.

E' un fenomeno, quello della «monticazione» (l'alpeggio estivo) dei bovini e degli ovini, che molti pensavano fosse scomparso con l'estendersi dell'allevamento a scala industriale; invece, la migrazione stagionale degli animali da carne verso i pascoli d'alta montagna non accenna a diminuire. Crissolo, Oncino e Ostana nella Valle Po; Bellino, Sampeyre, Pontechianale e Casteldelfino in Valle Varaita; ospitano nel periodo estivo migliaia di capi, che ritornano in pianura a fine settembre.

Dice Pier Matteo Roulph, impiegato comunale di Pontechianale: «Sui nostri pascoli ci sono circa 1700 bovini e 1300 pecore. Sono cifre significative che dimostrano come l'alpeggio non stia morendo, anche perché gli allevatori sono stimolati a portare il bestiame in montagna dai premi che la Regione paga ai proprietari». «Piuttosto i problemi sono altri - aggiunge -: il sovraccarico dei capi sul territorio, il disinteresse dei pastori, che dimenticano la manutenzione delle baite, a cui di deve aggiungere il rifiuto di pagare il canone al Comune secondo le tariffe in vigore».

L'affitto del territorio: usanze e modalità diverse da Comune a Comune, con tariffe non omogenee, contestate da entrambe le parti. A Oncino, dove sono presenti circa 500 bovini, si paga per il territorio, senza tener conto del numero dei capi, mentre a Crissolo, dove in questo periodo alpeggiano più di mucche e oltre 1700 pecore, l'affitto viene calcolato per capo (da a 20 mila lire ciascuno), così come a Pontechianale, dove però le tariffe è mila lire a capo), ferme dal 1981 e non accettate dai pastori, che hanno portato in tribunale il Comune.

«Una voce indifferente per il bilancio dei Comuni - osserva Marco Bovero, vicesindaco di Ostana e impiegato del Comune di Crissolo -, che però devono sottostare a formalità burocratiche e sanitarie per tutelare la salute pubblica». I sindaci non possono derogare da precise norme: le mandrie devono essere dichiarate indenni da brucellosi, afta e tubercolosi; soltanto così hanno via libera all'alpeggio. Per quelle non dichiarate indenni si possono concedere deroghe, vincolate a precisi limiti territoriali. Sia in un caso, sia nell'altro, il servizio veterinario dell'Usl competente deve però certificare la visita.

[p. l. r.]

Ladro a Montanera

Smascherato dalla targa del furgone

MONTANERA. Il sacrificio di alcune notti passate di guardia in un capannone industriale alla periferia del paese è stato premiato: sono riusciti ad acciuffare il ladro. Mentre avvisavano la polizia, però, il ladro se l'è svignata, abbandonando il furgoncino carico di refurtiva. Esasperati per i numerosi furti subiti nel nuovo magazzino frigorifero in fase di completamento, i fratelli Claudio e Silvio Formento, titolari della «Mec», azienda specializzata nella macellazione e conservazione di carne, lo sorvegliavano 24 ore su 24: sabato notte sono riusciti a bloccare il ladro, quando ormai quasi completato l'ennesimo «carico» di attrezzi e materiale edile.

Il furgoncino abbandonato nel cortile, senza targa, ha ugualmente condotto all'identificazione del responsabile del tentato furto: Mario Bosio, 39 anni, di Alba. [m. bo.]

Hai idee per la sinistra?
Non tenerle per te.

Desidero iscrivermi al Pci
e partecipare con le mie idee alla costituente
di una nuova formazione politica di sinistra.

Allora spedisci questo coupon alla Direzione del Pci, Sezione Organizzazione, Via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma. Oppure rivolgiti alla Sezione del quartiere o del tuo posto di lavoro. A presto.

Nome _____ Cognome _____
Professione _____ Età _____
Città _____ Prov. _____
Via/Piazza _____ C.A.P. _____
Telefono _____ Data _____ 14

Il Pci ha avviato una fase costituente per dare vita a una nuova formazione politica di sinistra. L'invito è chiaro: iscriviti, partecipa anche tu. Servono le idee che hai in mente. Spedisci subito questo coupon, o vieni nelle nostre sedi. A presto. Iscriviti al Pci, partecipa alla costituente.

VENTIQUATTR'ORE

CUNEO

Ladro tradito dalle impronte

E' stato identificato il responsabile di un tentato furto e danni del negozio di articoli per la ventilazione di via Chiri 7, a Madonna dell'Olmo, di proprietà di Piercarlo Olocco, avvenuto la sera del 18 . E' Giovanni Cerutti, 24 anni, di Cuneo, appartenente alla comunità di nomadi del capoluogo. Durante la «visita» al magazzino di Madonna dell'Olmo, che aveva interrotto all'arrivo del proprietario, Cerutti aveva lasciato molti oggetti evidenti impronte digitali.

ALBA

Auto e bici Ragazza

Nadia Lo Faro, 15 anni, ha dovuto alle cure dei medici dell'ospedale San Lazzaro per le contusioni riportate in una caduta. La ragazzina era in bicicletta quando è stata urtata da un'auto. Guarirà in dieci giorni.

Anziano travolto gamba

Un anziano è rimasto ferito in modo grave in un incidente avvenuto domenica sulla provinciale Sommariva Bosco-Cavallermaggiore. Valentino Barra, 68 anni, di Sommariva, via Racconigi 28, è stato investito, per , in corso d'accertamento, dall'«A112» guidata da Domenico Gennero, anni, di Faule, via Pianchette 4. Il Barra, che era in bicicletta, ha riportato la frattura della gamba e del femore sinistro: è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Savigliano.

RACCONIGI

Tamponamento sulla

In tamponamento avvenuto domenica pomeriggio sulla tale 20 Racconigi e Carmagnola sono rimaste ferite due persone. Giovanni Quaranta, operaio, abitante in cascina Madama 5 a Carmagnola, alla guida di una «Chrysler Orizon», ha urtato la «Uno» condotta da Giulio Garofalo, di Torino, via Baracca 44. I due hanno riportato ferite guaribili in decina giorni.

CONFINANTE

Giovane in incidente

Massimiliano Battaglino, 15 anni, abitante in via Privata 8, è rimasto ferito nello scontro fra la sua moto e un'auto: è stato ricoverato al san Lazzaro di Alba per vari traumi e ferite: guarirà in 40 giorni.

Alba, polemica sulla destinazione del terreno acquistato dal Comune

«Non case ma un parco»

Petizione per la zona del Cherasca

ALBA. Una petizione con 314 firme è stata consegnata in Comune per chiedere l'istituzione «parco Cherasca». Gli abitanti della vicino al torrente Cherasca, alla periferia Est della città, sotto la collina di Altavilla, vogliono che la grande area di diecimila metri quadrati acquisita dal Comune in via XXV aprile per la costruzione case di edilizia pubblica o convenzionata sia mantenuta giardino pubblico.

La consegna delle firme è l'ultimo atto di un braccio di ferro che si protrae da mesi tra Comune Comitato spontaneo del Cherasca. L'ultimo piano regolatore prevedeva la costruzione, in questa zona, di strada che avrebbe dovuto collegare il Borgo Moretta Viale Acqui. Il Comitato del Cherasca era già insorto contro il progetto della strada chiamata «tangenziale est» e presentò un esposto che venne accolto e la previsione della strada eliminata dal piano regolatore.

Il Comune ha però acquistato il terreno sul quale intende costruire le popolari, una trentina di alloggi. Renzo Tablino, uno dei responsabili del Comitato del Cherasca dice: «Questa zona è sempre stata indicata come verde già nei piani regolatori del '55 e '73 e è mai potuto costruire. Adesso il Comune vuole edificare. Noi chiediamo sia mantenuta a verde. E' un'oasi vicino al centro storico potrebbe essere inserita parco naturale del Cherasca. Per le si potrebbe pensare ad altre già destinate a insediamenti. centro vi sono alloggi vuoti che si potrebbero ristrutturare».

L'assessore Enzo Maria risponde: «Abbiamo già accolto la richiesta non costruire la strada. problema casa però esiste deve essere affrontato. C'è disponibilità dei fondi e intendiamo utilizzarli, anche perché si tratta di abitazioni destinate a fasce di persone che hanno diritto ad agevolazioni. L'Amministrazione è riuscita, senza esproprio, ad acquisire il terreno. Inoltre, al "Cherasca", anche con queste costruzioni rimarrebbe molto verde. Peraltro il Comune impegnato realizzare il parco sul Tanaro».

I lavori di quest'ultimo sospesi attesa dei finanziamenti (la spesa è di due miliardi e mezzo). Il progetto prevede la costruzione di pi calcio, tennis, un percorso lungo il fiu una diga fino al Cherasca per andare in canoa o in barca. [g. f.]

VANDALI

Distrutto un roseto

Vandali in azione alle case popolari di corso Langhe 65. Ignoti hanno distrutto un roseto davanti una delle porte d'ingresso. Fiori tagliati, calpestati. Uno scempio. Il fatto ha suscitato commenti preoccupati fra gli abitanti del quartiere. L'episodio ha coinvolto l'edificio dell'Iacp già al centro di polemiche per i dodici garage costruiti abusivamente dagli inquilini e per i quali c'è già un'ordinanza di abbattimento del sindaco e un provvedimento in tal senso dell'istituto autonomo popolari. La demolizione fissata più volte è poi sempre stata rinviata. Gli interessati hanno fatto ricorso al Tar che non ha ancora emesso la sentenza. Il giardino devastato sorge terreno proprietà del Comune che alcuni abitanti del palazzo coltivano piante e fiori. Ieri mattina commentavano: «Lavoriamo tutti per mantenere questo giardino. Non riusciamo a comprendere motivo di un tale gesto». [g. f.]

Altri 3 imputati saranno giudicati in autunno

«Zecca» di Racconigi quattro condanne

RACCONIGI. E' arrivata in tribunale la clamorosa vicenda della zecca clandestina scoperta il 24 ottobre 1989 dai carabinieri che avevano sequestrato un grosso quantitativo di pesetas spagnole franchi francesi falsificati da una azienda artigiana, la «Metalflon» di via Prati dei Cornetti. Sette persone erano state denunciate alla magistratura. I titolari della «Metalflon», Giovani Sassone di Villastellone e Carmine Tedesco di Carmagnola, la moglie quest'ultimo Lucia Calì e un tecnico dell'azienda, Adolfo Mortara, sono comparsi davanti giudice dell'indagine preliminare del tribunale di Saluzzo Fabrizio Pasi hanno avuto nel processo con il rito abbreviato da un massimo di 3 anni e 2 mesi per il 1 e sei mesi alla Calì.

difensore Sassone, avvocato Domenico Anfossi, aveva chiesto patteggiamento pubblico ministero Pietro Capello non aveva concesso il proprio consenso. Si è così arrivati al giudizio abbreviato celebrato in camera di consiglio, che prevede però il patteggiamento la riduzione di un terzo della pena.

Il legale saluzzese ha comunque presentato ricorso in appello e processo di grado si svolgerà quindi a Torino.

Tre altri imputati, Giorgio Quarati, Franco De Fenu Antonio Truppi, tutti abitanti Torino, hanno invece chiesto essere processati con il rito ordinario e quindi il dottor Fabrizio Pasi ha rinviati a giudizio del tribunale. La prima udienza si svolta l'altro ieri davanti al collegio presieduto dal dottor Varese. I difensori dopo l'interrogatorio degli imputati che si sono dichiarati innocenti hanno chiesto la nomina di un perito tecnico che valutasse l'idoneità del macchinario sequestrato nel laboratorio torinese del Quarati a fabbricare la moneta straniera falsificata.

I giudici hanno quindi rinviato la per le scelta dell'esperto il quale dopo il giuramento di rito chiederà ovviamente un congruo periodo tempo per completare l'esame. Il processo potrà quindi riprendere solo in autunno.

L'irruzione dei carabinieri di Cuneo, Savigliano e Racconigi portato al sequestro nei locali della «Metalflon» di 15 mila monete 100 franchi francesi e 12 mila pezzi da 500 pesetas spagnole contraffatte pronte per lo smercio.

I militari anche sequestrato 10 mila tondelli in metallo per coniare i franchi francesi chili metallo per fabbricare le pesetas. Il valore della contraffazione superava i 300 milioni di lire.

Secondo i carabinieri la zecca clandestina di Racconigi funda da diversi mesi utilizzando sette presse e quattordici punzoni e contando sulla collaborazione di spacciatori in Francia e Spagna. [g. d. m.]

Inseguimento nel centro cittadino con l'aiuto dei passanti

Arrestato da un vigile

Cuneo, aveva scippato una donna

CUNEO. Dopo lo scippo è riuscito a fuggire corsa, nelle vie del centro cittadino, per oltre chilometro, inseguito da cittadini che avevano assistito all'aggressione, e dalle forze dell'ordine; poi, alla distanza, la forma atletica del vigile urbano Giovanni Girodengo, 40 anni, di Cuneo, he avuto la meglio ed è stato catturato. L'arrestato è Giuseppe Congera, anni, tossicodipendente, abitante in via Madonna Colletto Cuneo; nella tarda mattinata di venerdì, il giovane ha strappato la borsetta dalle mani di Maddalena Panero, 65 anni, abitante in via Peano 30. La donna era appena uscita di per andare a fare spese. Congera ha fatto un breve tratto di strada alle sue spalle di Maddalena Panero, poi le si è affiancato e l'ha scippata, fuggendo a piedi in viale Angeli.

Maddalena Panero, che pure aveva potuto fare niente per evitare il furto, si è messa a gridare per attirare l'attenzione dei passanti. Uno loro ha intuito che la persona che stava fuggendo a piedi poteva essere un ladro l'ha inseguito. All'incrocio tra viale Angeli e corso Dante una pattuglia della polizia urbana composta da due motociclisti. Mentre Congera imbocca via Bertano, vigile Girodengo lo insegue di corsa. In motocicletta il vigil Leonardo Giordano, intanto, raggiunge corso Brunet. Congera viene bloccato: la borsetta, che non avuto il tempo di aprire, è restituita Maddalena Panero. Nel processo con rito direttissimo l'imputato ha «patteggiato» 30 giorni di reclusione, 80 mila di multa l'obbligo sottoporsi a cura disintossicante ed è stato scarcerato. [m. bo.]

Giuseppe Congera,

La procura della Repubblica dispone una perizia per l'irruzione al night club

Accusato di tentato omicidio?

Francesco Pasqual rimane in carcere ad Alba

ALBA. Mentre rimane in carcere Francesco Pasqual, anni, di Villamiroglio, l'autore della clamorosa irruzione con rapina e spari al night-club «Petit Paris», proseguono le indagini per chiarire la posizione.

procuratore della Repubblica, Gregorio Ferrero, che dirige l'inchiesta, dopo aver convalidato l'arresto effettuato dai carabinieri due dopo l'episodio, ha disposto una perizia per ulteriori accertamenti. Sarà, infatti, importante stabilire se nei confronti del Pasqual verrà confermato tentato omicidio oltre all'accusa rapina aggravata e del porto abusivo di armi per i quali è stato denunciato. Attraverso perisi cercherà di stabilire la funzionalità della pistola, la direzione degli spari in riferimento alla posizione del cliente del night, Alfonso Gallo, 74 anni, di Alba, contro il quale il Pasqual ha esploso dei quattro colpi sparati nel locale prima di andarsene. Si tratta cioè di stabilire se il rapinatore abbia usato la pistola solo a scopo intimidatorio o se invece volesse proprio colpire il Gallo, reagendo gesto che quest'ultimo aveva compiuto (gli aveva scaraventato contro un bicchiere, il Pasqual si era scansato in tempo non stato colpito).

Gli inquirenti hanno già compiuto insieme con perito un sopralluogo al locale notturno di via Toti 1/4, nel centro storico.

Il difensore del Pasqual, avRoberto Ponzio, subito dopo ha detto: «Il mio assistito non aveva volontà omicida. Nei confronti del Gallo è stato sparato un solo colpo. Seppure ad altezza d'uomo, la traiettoria era ostruita dalla presenza di pila e da vasi fiori. Questo particolare, il numero dei colpi, la distanza fra le parti, mi pare evidenzino solo finalità intimidatorie. Insomma, stato idoneo e diretto a minacciare non a uccidere. Attendiamo serenità verdetto dei periti».

Pasqual si sarebbe giustificato dicendo che aveva bisogno di soldi e probabilmente pensadi trovarne di più nel locale La rapina invece gli fruttò solo mezzo milione, l'incasso della serata, che è stato recuperato dai carabinieri, insieme con l'arma, nella camera del vicino hotel Savona in cui si era rifugiato dopo il colpo.

Il Pasqual ad Alba non era Pur essendo domiciliato a Pecetto, viveva in città e nei dintorni da mesi, da quando cioè uscito dal carcere albese dove era stato rinchiuso per altri reati. [g. f.]

Francesco Pasqual, 36 anni

PER VOI LE DEL '90 PREZZI BLOCCATI

FINO AL 15/7/90

ESCORT Ghia

- Chiusura centralizzata
- Vetri elettrici
- Vetri atermici
- Contagiri
- Orologio digitale
- Specchi esterni comando elettronico
- Schienale posteriore sdoppiato
- Bracciolo centrale posteriore
- Pneumatici maggiorati
- Fari alogeni
- Retronebbia
- Predisposizione autoradio
- Interno in velluto astral

L. 12.950.000 IVA INCLUSA

VOYAGER Ghia

* cerchi RS e portapacchi a richiesta

L. 13.580.000 IVA INCLUSA

DELLAVALLE & C. s.n.c.
CUNEO - Via Valle Po, 145 bis
FOSSANO - Viale Regina Elena, 51

FLESIADUE s.r.l.
SAVIGLIANO - Via Montebianco,
SALUZZO - Via Cuneo, 2/D

NUOVA AUTOPIÙ s.n.c.
MONDOVÌ - Via Torino,

L'assemblea dei Comuni si pronuncerà sui lavori di ampliamento cominciati 8 anni fa

Indagine sul cantiere infinito

Ospedale di Bra, l'Usl vuole vederci chiaro

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà l'assemblea degli undici Comuni dell'Usl 64 ad esprimere una valutazione complessiva sull'iter dei lavori di ampliamento dell'ospedale «Santo Spirito», che si trascinano da anni e in cui stanno emergendo «incongruenze» oggetto in questi giorni anche di un sopralluogo dei collaudatori nominati dalla Regione.

L'hanno deciso gli stessi consiglieri, in una seduta vivacizzata dalla presa di posizione, inattesa e per certi aspetti clamorosa, di due membri del comitato di gestione, che minacciano di dimettersi se non si farà chiarezza in assemblea su dati «di difficile interpretazione» ma che rivelerebbero «responsabilità di carattere tecnico».

Il «pronunciamento» è dei socialisti Carlo Porro e Giovanni Roggero che, assenti all'assemblea, hanno incaricato il collega consigliere dell'Usl e segretario della sezione psi Giuseppe Bergesio di leggere un loro messaggio.

Nel documento - steso dopo un incontro dell'ufficio di presidenza con i progettisti, il direttore dei lavori e il titolare dell'impresa appaltatrice -, Porro e Roggero si dichiarano «disposti a lasciar liberi» i loro posti di comitato di gestione qualora l'assemblea non venga informata su una situazione che essi si riconoscono impotenti a decifrare.

«La nostra richiesta nasce da un'esigenza di chiarezza - precisa il dottor Porro, vicepresidente del comitato di gestione -. Non abbiamo motivi per dubitare dell'onestà né della buona fede di nessuno, ma abbiamo dovuto constatare che non siamo riusciti a venire a capo delle ragioni che impediscono al nuovo ospedale di decollare».

«Sarebbe ingiusto - aggiunge l'esponente socialista - chiamare in causa la Regione, che ha sempre erogato i finanziamenti per l'opera con l'unico limite, che sappiamo insuperabile, dei tempi burocratici. Né ci sembra che a noi amministratori si possa rimproverare di non aver fatto abbastanza per accelerare l'arrivo dei fondi. Eppure, nonostante i miliardi profusi, l'apertura dell'ospedale continua ad essere rinviata di mese in mese e di anno in anno. L'ultima è che per rendere agibili i primi reparti occorrerà un'ennesima perizia suppletiva: pare siano fatte certe opere anziché altre, ma a noi ricostruire l'ordine dei lavori e la relativa contabilità in sede di comitato è risultato impossibile. A questo punto ci è rimasto far appello all'assemblea».

E l'assemblea, al di là dei diversi toni con cui è stata commentata l'iniziativa degli esponenti socialisti, ha accolto l'invito a «vederci chiaro»: in questo senso si è espresso, «nell'interesse dell'utenza che ha diritto di sapere perché la nuova ala dell'ospedale non sia ancora in funzione», il presidente Demetrio Fé.

Quanto all'esistenza di «responsabilità tecniche», l'ipotesi è stata ripresa dallo stesso presidente del comitato di gestione Rodolfo Gaia che pure, in un lungo intervento, ha difeso il progetto e la sua realizzazione. «Non è vero che quello del Santo Spirito sia un cantiere infinito. I lavori sono cominciati otto anni fa: siamo ben al di sotto della media di realizzazione delle opere pubbliche, anche braidesi» ha detto Gaia, suscitando quest'ultimo confronto la sezione polemica del consigliere Giancarlo Balestra, assessore a Bra.

Della «punizione» delle eventuali «colpe» dei tecnici («responsabilità - ha precisato - di carattere amministrativo, non penale») Gaia ha rivendicato la competenza al comitato di gestione.

Il giudizio «politico» spetterà invece all'assemblea; il liberale Marcello Dattrino ha chiesto che ai consiglieri vengano consegnati «tutti i dati» e fatte ascoltare «tutte le campane», mentre l'esponente di «Salvare la riforma» Claudio Gallizio ha sollecitato la distribuzione ai gruppi dei testi registrati degli interventi dell'altra sera, riservandosi di proporre la trasmissione alla magistratura degli atti del prossimo dibattito.

Grazia Novellini

IL CASO

L'ingresso dimenticato

«E' come avere un'automobile senza volante». Il parallelo, riferito all'ala del «Santo Spirito» in costruzione dal dell'82, è di Rodolfo Gaia, presidente dell'Usl. Una similitudine ispirata da fatto per lo curioso: concluso il quarto lotto dei lavori, per spesa complessiva di 8 miliardi 760 milioni, ci si è accorti che l'ospedale manca di ingresso e che al momento non ci sono i soldi per realizzarlo. «Per il 15 aprile era prevista l'inaugurazione del reparto di fisioterapia - ricorda Gaia -, ma abbiamo dovuto rimandarla perché anche questi locali sono privi di . Sono costruiti tutti i tramezzi e ci si è dimenticati dell'ingresso. Ora i fondi finiti e per rendere agibili almeno fisioterapia e pronto soccorso occorrerà una perizia suppletiva. Alla spesa farefronte, se saremo autorizzati dalla Regione, con il ricavato della vendita della cascina Verdiero». [g. n.]

Quando in funzione? L'ala dell'ospedale «Santo Spirito» ancora incompleta

Incidente nei boschi di Revello

Trattore nel burrone Agricoltore di Piasco è morto in Valle Po

REVELLO
NOSTRO

Giuseppe Olivero, bracciante agricolo di 38 anni, celibe, residente a Piasco in via Umberto I 42, ma fatto domiciliato a Revello in via del Cervo 6, ha perso la vita domenica, nel primo pomeriggio, in un infortunio sul lavoro avvenuto nelle campagne del paese. Il giovane, che viveva con i genitori, è morto schiacciato dal trattore, ribaltatosi in scarpata.

La disgrazia, su cui stanno indagando i carabinieri di Saluzzo, è avvenuta nella zona collinare di Revello, in via Terre Rosse, una strada consortile che si stacca dalla provinciale della Valle Bronda, a sinistra per chi procede verso monte.

Non è chiara la dinamica dell'incidente, né si conoscono i motivi per cui l'Olivero si trovasse il trattore in quella località di collina, abbastanza lontano da casa sua.

Probabilmente stava ritornando da una visita ad alcuni amici, quando in discesa il trattore è sfuggito al controllo. Via Terre Rosse è una strada abbastanza stretta, con curve fiancheggiate da scarpate profonde decine di metri.

In una di queste è precipitato il agricolo, fermandosi dopo un volo di oltre 20 metri: alcuni abitanti (nella zona ci sono varie cascine) richiamati dal del motore imballato sono accorsi sul posto. Drammatica la scena che si è presentata loro: l'Olivero giaceva riverso sotto il trattore e non dava più alcun segno di vita.

E' stato dato comunque l'allarme e rapidamente giunti sul posto i soccorritori. Da Saluzzo è arrivata una squadra dei vigili del fuoco per spostare il mezzo agricolo e consentire il recupero della salma. Poi sono intervenuti anche i carabinieri per gli accertamenti.

Sulle cause della disgrazia, tuttavia, per adesso si fanno soltanto ipotesi. Pare comunque che una ruota del trattore si sia trovata troppo in prossimità del ciglio della strada e che sotto il suo peso la banchina abbia ceduto, facendo precipitare il mezzo agricolo nella scarpata.

Non si esclude neppure l'ipotesi di un cedimento meccanico dei freni o un improvviso malore dell'Olivero che avrebbe perso il controllo del trattore.

Soltanto le perizie potranno accertare con sicurezza la dinamica dell'incidente.

La data dei funerali di Giuseppe Olivero non è stata ancora fissata: la magistratura non ha concesso nulla osta.

★ Un altro infortunio agricolo è avvenuto a Sommariva Perno: Guido Bertolusso, anni, frazione San Giuseppe, è stato travolto dal trattore mentre stava arando un podere. Ricoverato all'ospedale di Alba per fratture costali e contusioni toraciche guarirà in un

[p. l. r.]

Rubati a Bra preziosi per 30 milioni

Banda del «buco» in oreficeria

SOMMARIVA BOSCO. Un buon bottino per la «banda del buco»: 30 milioni di lire almeno. E' il valore degli oggetti razziati nell'oreficeria Gallo, in via Torino 60, da ladri che hanno potuto dare a segno i preliminari del «colpo» in tutta tranquillità, sfondando la parete di una cantina adiacente, perché la casa era deserta: chiuso il negozio (erano da poco passate le 23) e vuoto anche l'alloggio accanto, i cui occupanti stavano cenando al ristorante i proprietari della gioielleria, loro inquilini e amici.

Pietro Gallo, 48 anni, il derubato, non dimenticherà facilmente il suo ultimo onomastico.

Per festeggiare la ricorrenza, lui e la moglie avevano invitato a cena i coniugi Caratto, proprietari dello stabile recentemente ristrutturato, dove appena sei mesi hanno aperto un'elegante oreficeria.

«Pur essendo sommarivesi, abbiamo vissuto molti anni all'estero - spiega la signora Gallo - e i nostri padroni di casa sono gli unici amici che abbiamo in paese».

Per brindare a San Pietro, le due coppie si trovano nel ristorante di un parente di Gallo che funge anche da «terminale» del sistema di allarme installato nella gioielleria.

Sono alla frutta quando la suoneria entra in funzione. Si precipitano, arrivando sul posto quasi contemporaneamente ai carabinieri, e possono solo constatare i danni: qualche orologio o monile abbandonato a terra nella fuga, il resto sparito.

Per entrare nel negozio i ladri hanno sfondato la parete che divide il retro del negozio da una cantina dell'abitazione adiacente, «bucando» il muro con l'aiuto di un grosso cric.

In pochi minuti, prima che l'allarme facesse accorrere i carabinieri, proprietari e vicini, hanno arraffato tutti gli orologi e gli altri oggetti preziosi che erano in vetrina o comunque fuori dalla cassaforte e sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia. [g. n.]

Giovane di Cuneo, la disgrazia a Entracque

Investì due alpini Patteggia otto mesi

CUNEO. Marco Castellino, anni, abitante in via Sebastiano Grandis 27, processato in tribunale per la morte di due alpini in un incidente stradale, ha patteggiato tramite il difensore avvocato Gianni Vercellotti con il pubblico ministero Sebastiano Campisi otto mesi di reclusione con i benefici di legge.

I patroni delle parti civili, che attendono due anni il risarcimento dei danni, sono però insorti perché a loro giudizio la norma che li esclude automaticamente dalla causa è incostituzionale. Hanno quindi chiesto che gli atti fossero inviati alla Consulta. Il tribunale, presieduto da Nicolò Franco, anziché accettare il patteggiamento della pena o mandare il fascicolo a Roma ha invece rinviato il dibattimento all'udienza del 14 novembre perché nel frattempo la Corte Costituzionale dovrebbe pronunciarsi su un analogo quesito avanzato da un altro tribunale.

Il tragico incidente era accaduto la del 23 ottobre 1988 a Entracque, in Valle Gesso. La vettura guidata dal Castellino, entrando nel paese, aveva travolto un gruppo di militari che, in tuta mimetica, camminavano nella stessa direzione anziché a sinistra come prescrive il codice per i pedoni.

Drammatico il bilancio: Cesare Caddabo e Giulio Manconi, entrambi di anni, rimasero uccisi; un terzo alpino, Andrea Carvelli, vent'anni, pure di Genova, riportò gravi ferite.

L'inchiesta della magistratura aveva stabilito che l'automobilista viaggiava a velocità pericolosa rispetto all'ora notturna e quindi lo aveva rinviato a giudizio per duplice omicidio colposo e lesioni gravi.

Secondo l'assicurazione, il risarcimento deve tenere conto del di colpa delle vittime. [g. d. m.]

DALLA **GRANDA**

CUNEO

Gli itinerari della musica

Oggi alle 19, nella saletta delle Conferenze della Biblioteca «Adriana», via Monte di Pietà 43, sarà presentato il secondo itinerario musicale organizzato dall'Associazione dimore storiche italiane. La manifestazione sarà ospite, il 20 luglio, del castello di Monticello d'Alba. In programma un concerto di classica brani da Farina a Chopin.

SALUZZO

Cassa di Saluzzo apre a Piazza

La Cassa di Risparmio di Saluzzo ieri ha aperto uno sportello a Piazza. Per il momento i dipendenti saranno tre, con una reggente. Sale così a dodici il numero delle filiali con sportelli periferici della banca, che lo scorso si è alleata con la Cassa di Risparmio di Torino per affrontare con maggior forza le sfide del '92. Con circa 8 miliardi di capitale, una raccolta diretta sui 370 miliardi e una raccolta indiretta di 400 miliardi, la Cassa di Risparmio di Saluzzo è uno dei più solidi istituti di credito della «Granda».

ALBA

raccoglie offerte per l'Iran

La Caritas di Alba ha promosso una raccolta di offerte a favore delle popolazioni dell'Iran colpite dal terremoto. Le sottoscrizioni si ricevono all'ufficio Caritas di piazza Monsignor Grassi 11.

SAVIGLIANO

Servizio migliore alle Poste

Ieri l'ufficio postale della città ha aperto tre sportelli polivalenti: serviranno per svolgere tutti i servizi all'utenza. L'iniziativa comporterà un notevole snellimento dei tempi delle attese.

PRIOCCA

Cade dall'albero anziano è grave

Pietro Cordero, 67 anni, abitante a Priocca, in via Giardina 22, è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro. L'anziano è caduto da un pesco e ha riportato la frattura del bacino e varie contusioni. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale San Lazzaro di Alba con una prognosi di quaranta giorni, salvo complicazioni.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER L'ESPORTAZIONE AL 9%

CHI ALTRI?

Il tasso ultra-competitivo, unico sul mercato, e l'immediatezza nella erogazione sono le caratteristiche dei finanziamenti agevolati della Cassa di Risparmio di Cuneo per le aziende esportatrici della provincia. Lo scopo principale è favorire la competitività della produzione sui mercati esteri attraverso la riduzione dei tassi per l'esportazione.

Vi sono due tipi di finanziamento agevolato.

A sostegno delle esportazioni di merci e servizi.

Il massimale per ogni azienda è di L. 400 milioni, rotativo. Per i finanziamenti in lire, il 50% è erogato al tasso del 9%, variabile in rapporto alle prime rate ABI. Per i finanziamenti in valuta, il tasso è ridotto del 2,5% rispetto ai migliori tassi di valuta prescelta.

A sostegno della penetrazione commerciale sui mercati esteri (ad esempio, per una rete di vendita, realizzare un piano marketing). Il massimale per ogni azienda è di L. milioni. Per i finanziamenti in lire, il tasso è del 10%. Per i finanziamenti in valuta, il è ridotto del 2% rispetto ai migliori tassi di mercato della valuta prescelta.

Sono occasioni da non perdere.

Tutte le Filiali della Cassa sono a disposizione per ogni informazione.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
all'altezza dei tempi

ANSAS

Oltre 600 concorrenti al via della marcia alpina della Valle Grana

Il trionfo di Martino

Prima vittoria nella «Chaminado»

CASTELMAGNO
NOSTRO SERVIZIO

«Se Dario fosse venuto [illegible] sarei dovuto accontentare del secondo posto, come l'anno scorso. Comunque avevo validi [illegible] sari, come Mario Malerba e Mauro Saccucci, e ce l'ho messa tutta per non farmi superare nella salita da Campolino al Santuario». Giovanni Martino, 36 anni, dipendente dell'Enel e atleta dell'Us Sanfront, ha appena tagliato per [illegible] prima volta da vincitore il traguardo della diciottesima «Chaminado», e il suo pensiero [illegible] al compagno di squadra Dario Viale, il grande assente, sette volte primo sotto [illegible] striscione d'arrivo di Castelmagno. Martino ha impiegato 2 ore 39' e 49" a coprire il 37 chilometri che separano Vignolo dal più alto comune della Valle Grana. L'atleta di Venasca ha inflitto un distacco di quasi cinque minuti al secondo arrivato, Mario Malerba.

A questa edizione della «Chaminado» si sono iscritti oltre seicento podisti e in 138 hanno affrontato la marcia con carattere agonistico. La partenza da Vignolo dei concorrenti impegnati [illegible] percorso di quasi 38 chilometri è stata data alle otto dal sindaco Alessandro Verardo. Al traguardo sono stati salutati dal sindaco di Castelmagno Sergio Toselli. L'aria era ancora frizzante, ma il [illegible] già picchiava forte. Fino a Campomolino è stato [illegible] quasi sempre in [illegible] Bruno Mascarello (Atletica Alba) che all'inizio della massacrante salita di [illegible] chilometri ha però dovuto rinunciare perché le gambe non lo reggevano. E così Giovanni Martino ha cominciato a intravedere il successo, malgrado Malerba e Saccucci cercassero di non farsi troppo distanziare.

La marcia alpina più bella e faticosa del Piemonte, come l'hanno definita molti concorrenti per la prima volta in via della «Chaminado», ha anche confermato il successo di partecipazione. Oltre quattrocento i cammina[illegible] partiti alle 9,30 da Pradleves.

In prima fila il «nonnino» della corsa, il torinese Mario Rosingana, [illegible] anni compiuti a giugno, seguito dalle sorelle Margherita e Giuseppina Marino di Dronero, rispettivamente 76 e 73 anni, e Giovanni Pochettino, 76 anni, ospite della casa di riposo di Pancalieri, [illegible] anni presente alla «Chaminado».

Altre decine [illegible] sono partite [illegible] Cervasca, Bernezzo, Caraglio e da Monterosso Grana. Da questa località si è incamminato, insieme [illegible] la figlia Manuela, [illegible] presidente del tribunale [illegible] Cuneo Carlo Maroglio.

L'arrivo era per tutti a Castelmagno, dove marciatori, familiari, e turisti hanno ricevuto a mezzogiorno polenta e salsiccia offerti dall'Associazione autonoma panificatori che [illegible] schiera [illegible] per l'operazione di ristoro [illegible] cinquantina di panificatori guidati da Aldo Riguccì.

Per la [illegible] polentata» (duemila razioni esaurite in meno di due ore) sono stati utilizzati due pentoloni che contenevano ciascuno trecento litri d'acqua, 150 chili di farina, un quintale di salsiccia, 150 chili di pomodori pelati. Sono stati «scolati» [illegible] litri di barbera di Priocca. Gran parte dei prodotti [illegible] stati offerti dalle ditte Alca, molini Cordero, oleificio Polla di Losano.

Spiega Guido Riba, che ha organizzato per conto della Comunità Montana la manifestazione, patrocinata da «La Stampa»: [illegible] successo è anche merito dell'impegno [illegible] un centinaio di volontari della Croce Rossa, radioamatori, di coloro che hanno prestato servizio nei 21 posti di ristoro con bevande offerte dal Dis Gros, delle Pro loco, amministrazioni comunali e soprattutto dell'associazione panificatori».

Alla edizione 1990 della «Chaminado» hanno partecipato [illegible] società sportive e [illegible] gruppi familiari. Quella dei Romano di Piasco [illegible] nove componenti, gli Schena di Caraglio e i Granero di Saluzzo e Campolino [illegible] Castelmagno con otto ciascuna.

La premiazione è avvenuta nel pomeriggio a Valgrana. Molto festeggiati Giancarlo Gino di Bene Vagienna, Luigi Chessa [illegible] Moncalieri, Antonio Odisio di Cervasca, Giovanni Giraudi di Cuneo che hanno partecipato a tutte le edizioni della «Chaminado».

Gianni De [illegible]

PARTECIPANTI

Caraglio ha il record

Ecco la classifica della 18ª «Chaminado», organizzata dalla Comunità montana valle Grana con il patrocinio de «La Stampa»: 1) Giovanni Martino (Us Sanfront) in 2h 39'49"; 2) Mario Malerba (Roata Chiusani) 2h 44'36"; 3) Mauro Saccucci (Team Raffa Torino) 2h 45'22"; 4) Massimo Marcon (libero Torino); 5) Giuseppe Ternavasio (Atletica Fossano, primo veterani); 6) Agatino Raineri (At. Dragonero); 7) Romano Gaiero (Pam Mondovì); 8) Livio Girodengo (Podistica Caragliese); 9) Pierangelo Cavallo (Valvaraita); 10) Graziano Giordanengo (Dragonero). Prima donna partita da Vignolo: Marlarita [illegible]iboni (Acli Milano). Prima società per somma tempi: C[illegible]as Fiat Torino (trofeo «La Stampa»); prima per [illegible] partecipanti, 108, la Podistica Caragliese. I [illegible] Venus assegnati per sorteggio [illegible] stati vinti da Loredana Retel di Torino (a Venezia), Giancarlo Gino di Bene Vagienna (a Ginevra). [g. d. m.]

Al Santuario. Giovanni Martino taglia vittorioso il traguardo; nei riquadri [illegible] protagonisti della [illegible] (TELEFOTO)

Importante acquisto della società pallavolistica di Cuneo

De Luigi per l'Alpitour

Uno dei più forti centrali italiani

CUS TORINO

Robe di Kappa

Guido De Luigi

CUNEO. Dopo il brasiliano Della Nina, un secondo acquisto nell'Alpitour Cuneo Vbc, ver[illegible] '90-91, diretto dal bulgaro Zlatanov: è Guido De Luigi, 27 anni, un metro e [illegible] di altez[illegible]. La società biancoblu non conferma, ma neppure smentisce che la trattativa con il Sisley Treviso è praticamente conclusa ed è probabile che l'arrivo del forte giocatore possa essere ufficializzato già nei prossimi giorni.

De Luigi è cresciuto nelle file del Cus Torino e due anni fa, [illegible] la crisi del club torinese, è approdato, corteggiatissimo, a Treviso. E' unanimemente considerato uno dei più forti centrali italiani e fino e due anni fa [illegible] punto fisso della Nazionale.

Non per nulla è stato uno dei pezzi pregiati [illegible] mercato estivo e l'Alpitour, per averlo, ha dovuto battere la concorrenza di Padova, Modena e Montichiari Brescia.

Curioso il fatto che il Sisley, già privo di Gardini, passato al Ravenna, abbia rinunciato all'altro [illegible] «centrale».

Ma fra i trevigiani è esploso il giovane Loro e poi il Sisley guarda al mercato straniero.

Con l'ingaggio di De Luigi, l'Alpitour raggiunge l'obiettivo principale [illegible] si [illegible] prefisso: disporre di un uomo molto for[illegible] in [illegible] dei ruoli delicati della formazione e [illegible] u[illegible] atleta che dia garanzie per almeno tre - quattro stagioni.

Per il suo inserimento in formazione non dovrebbero esserci problemi, anche perché De Luigi si ritroverà con Heden[illegible]rd e compagni, che erano già suoi compagni ai tempi di Tori[illegible]o.

Se Zlatanov, De Luigi e il palleggiatore Della Nina sono [illegible] novità assodate, non è detto che la campagna-acquisti sia chiusa. Zlatanov vuole uno schiacciatore, un «martello» [illegible] il quale far rifiatare qualche uomo del [illegible] base nei momenti più opportuni e il d.s. Enzo Prandi è alla ricerca del giocatore giusto per accontentare [illegible] esigenze del nuovo allenatore; potrebbe essere Oria dell'Asti. [g. fr.]

Tennis: gli outsider protagonisti al torneo «Provincia Granda»

Devalle sfiora il successo

Il cheraschese sconfitto in finale a Fossano

FOSSANO. Fra tanti aspiranti vincitori della provincia «Granda», nel sesto torneo di qualificazione del circuito Fruttero sport un torinese ha [illegible] tutti d'accordo. Nella gara allo Sporting Andrea Bonzo, un atleta di appena 17 anni, è stato il più bravo di tutti: ha affrontato ogni incontro con [illegible] mentalità [illegible] un veterano e [illegible] dimostrato [illegible] non temere assolutamente la pur agguerrita concorrenza. L'atleta del Tc Monviso ha superato [illegible] finale una bella realtà del tennis locale, Roberto [illegible]valle, tesserato per il Moncucco club Cheraso.

Ma la fase più avvincente della manifestazione si è vissuta nei turni precedenti, nei qua[illegible] è emerso [illegible] saluzzese Marco Barbero, un vero talento. Class[illegible] 1977 il giovane del Tc Saluzzo (che è stato avviato a questa disciplina dal maestro cuneese Ilario Luciano) si è fatto anmi[illegible] per la classe delle sue giocate e per [illegible] temperamento [illegible] strato [illegible] campo nei momenti più difficili. Barbero si è [illegible] negli ottavi [illegible] finale, ma contro di lui l'esperto Nino Marzovillo è dovuto ricorrere al massimo dell'impegno.

Il torneo ha perso alla vigilia della [illegible] fase più avvincente le due probabili stelle: Paolo Mellano, testa di serie numero uno del tabellone, ha rinunciato a disputare il quarto di finale per un fastidioso malanno che lo ha costretto al forzato riposo. Roberto Peiro, invece, è sceso regolarmente in campo [illegible] è trovato di fronte un Mario Grasso (fossanese del Moncucco club) in giornata di grazia: l'incontro è stato vinto da Gras[illegible] in tre set, 6-4, 3-6, 8-6, dopo quasi tre ore di scambi.

«E' stata [illegible] partita vibrante - dice il giudice arbitro Renato Bonino - giocata più sul piano nervoso che [illegible] quello tecnico: ha prevalso l'atleta con più resistenza.»

Nella semifinale con Bonzo Mario Grasso è partito male (0-6), ma ha recuperato con energia prolungando la seconda frazione al «tie-break». Più facile per Devalle la qualificazione alla sfida decisiva: il giocatore del Moncucco ha inflitto un severo 6-2 6-3 al compagno di squadra Antonio Dolpiano, già molto bravo a giungere [illegible] primi quattro. La finale è stata molto incerta. Andrea Bonzo, che ha forse sentito nel primo set la fatica per il precedente incontro, non è apparso sempre lucido. Devalle si è espresso al massimo delle sue attuali possibilità: dopo un'ora e [illegible] minuti l'ha spuntata Bonzo per 7-6. Sulla scia di questo punteggio l'atleta del Monviso si è fatto più intraprendente e in appena mezz'ora di gioco ha concluso vittoriosamente per 6-3.

Lorenzo Tanaceto

COMUNE DI SANFRE'
Provincia di Cuneo
AVVISO [illegible]
per vendita [illegible] [illegible] in Comune di Sanfré
di proprietà del Comune stesso.
In esecuzione della deliberazione n. 269 in [illegible] 28/11/1989 del Consiglio Comunale di Sanfré
[illegible] RENDE NOTO
che il giorno 25 luglio 1990 alle ore 16 in Sanfré, in apposita sala del Palazzo Comunale, si procederà alla [illegible]dita mediante asta con il metodo delle offerte segrete a norma dell'art. 73 lettera «C» [illegible] R.D. 23 maggio 1924 n. 827 così come deliberato dalla Giunta Municipale del seguente immobile [illegible] proprietà di questo Comune: Un fabbricato sito in Sanfré - Strada Martini, 1 costituito da [illegible] piano fuori [illegible] [illegible] un seminterrato descritto a C.T. di Cuneo al Foglio 16 mapp. n. 581 e censito al N.C.E.U. busta n. 4363, partita n. [illegible]. Prezzo base: L. 72.000.000. (omissis)
Per ogni informazione i concorrenti potranno rivolgersi nell'orario di ufficio presso [illegible] Segreteria [illegible] Comune [illegible] Sanfré, ove potranno [illegible] copia dell'Avviso d'Asta.
Sanfré, li 13/6/90
IL SINDACO
Landolfo dott. Vincenzo

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 61.87.91
Giovedì 5 luglio
atterra nello spazio del Galaxy
IL [illegible] ESTIVO
INAUGURAZIONE [illegible] DISCOTECA
GIOVEDI' 5 LUGLIO
LISCIO d'autore con **CASTELLINA [illegible]**
Ingresso gratuito

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
ESEMPIO 1.000.000 = 97.500 mensili in 12 rate
8.000.000 = [illegible]
Basta [illegible] telefonata!
0171 **54566** *immobiliare finanziaria*

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA 0173 33.128
ALESSANDRIA 0131 53.285
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI [illegible]
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

PRESTITI
[illegible] sulla fiducia
[illegible].000.000
FIRMA UNICA
MUTUI
per liquidità 7 giorni
CESSIONE V STIPENDIO
accordo immediato
M.I.FI. TORINO
[illegible]
v. F.lli Carle n° [illegible]
SALUZZO 0175/46095

ECONOMICI
A.A.A. [illegible] operaio [illegible] per lavori di confezionamento e spedizione. Contratto a quattro/cinque mesi con possibilità di rinnovo e/o trasformazione a tempo indefinito. Disponibilità ad effettuare turni per periodi limitati. Funziona il servizio mensa con gran adeguati. Tel. dalle [illegible] alle [illegible] [illegible] 0173 231.831.
AZIENDA leader operante a livello nazionale ricerca personale da inserire nel proprio organico in qualità di impiegate. Si richiede: diploma di scuola media superiore, massimamente età compresa tra i 23 e 30 anni. Dinamicità capacità organizzativa e predisposizione ai contatti con clienti e fornitori sede lavoro dintorni Alba. Scrivere Pubblitre c.so Cuneo, 9 - [illegible] 362.
CAPANNONE in [illegible] mq 4.300 più ufficio e terreno edificabile, volendo divisibile. Immobiliare 80, tel. 011 434.3376 - 434.[illegible]4
CEDESI in Cherasco avviatissimo [illegible] mercato [illegible]. Per informazioni telefonare al n. 0172 [illegible]

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO

CUNEO - FILIALE MAICO
Corso Nizza 33 B - [illegible] 69.61.49
TUTTI I GIORNI - [illegible] AL [illegible]
[illegible] - tutti i sabato mattina
Ottica Agnelli - Via Vitt. Emanuele [illegible]
[illegible] - Giovedì 26 luglio.
Farm. [illegible] Giovanni - [illegible] S. Giovanni 7
BORGO S. [illegible]O - Giovedì 5 luglio.
Farm. dr. Frusi - Via Garibaldi [illegible]
BOVES - [illegible] 14 luglio.
Centro Ottico Bovesano - Corso Trieste 18
BRA - Venerdì 13 e 27 luglio.
Farm. [illegible] Bergandi - Via Vitt. Emanuele 149
BI[illegible]A - Venerdì 13 e 27 luglio.
[illegible] dr. Ostino - Via Giovanni [illegible] 8
CARAGLIO - Mercoledì 4 luglio.
Farm. Cornetto dr. Giuseppe
CARRU' - Giovedì 5 luglio.
[illegible] [illegible] - Via Mazzini [illegible]
[illegible] - Lunedì 16 luglio.
Farm. dr. Roveda - [illegible] [illegible] 30
CEVA - Mercoledì 4 luglio.
Farm. Centrale dr. [illegible] - [illegible] Marenco 52
[illegible] - Martedì 24 luglio.
Centro [illegible] Langhese di Iacono - Piazza Stazione 6
DRONERO - Lunedì 2 luglio.
Farm. Trisoglio dr. Angelo - [illegible] [illegible] 8
FOSSANO - Mercoledì [illegible] luglio.
Farm. dott.sse Rottondo - Via Roma 55
GARESSIO PONTE - Venerdì 6 luglio.
Farm. Bava dr. Caccio - [illegible] [illegible] [illegible] 86
[illegible] - Lunedì [illegible] luglio.
[illegible] Ottico Poggio - [illegible] Celler 14
MONDOVI' - [illegible] 7 e 21 luglio.
Farm. S. [illegible]a - Via S. Agostino [illegible]
[illegible] - Venerdì 6 luglio.
Farm. [illegible] dr. Fossati - Via Roma 103
PAESANA - Venerdì 6 luglio.
Foto Alberto G. - Via Po 2
[illegible] - Giovedì 19 luglio.
Farm. [illegible] E. - [illegible] Tempia 8
SALUZZO - Sabato 14 e 28 luglio.
Foto [illegible] Tamagnone - Corso [illegible] 41
[illegible] - Martedì 3 e 17 luglio.
Farm. Marengo dr. Paschetta - Piazza S. Rosa 65
S. STEFANO BELBO - Mercoledì 25 luglio.
[illegible] Lidia - [illegible] Oberdan 5
[illegible] **BOSCO** - Martedì [illegible] luglio.
Farm. dottori Regge - Via Torino [illegible]
VERZUOLO - Martedì 3 luglio.
Studio Foto Francese - Corso [illegible] Umberto [illegible]
[illegible] Torino - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

Cori a quota 2000

E applausi per «La Baita»

ENTRACQUE. «No giorna bela parei gn[illegible] l'aveiso comenà». Il «coriste» Mario [illegible] Matteis alza compiaciuto [illegible] sguardo verso [illegible] cielo limpidissimo, verso le montagne che hanno fatto corona, domenica, ai canti della corale «La Baita». Nella suggestiva conca alle pendici dell'Argentera, dove offre ristoro agli escursionisti il rifugio Genova, a quota 2015 metri, alle 11, oltre centocinquanta appassionati [illegible] [illegible] raccolti per festeggiare l'arrivo dell'estate con la corale del Cai di Cuneo, che quest'anno celebra il quarantesimo anniversario della fondazione.

La montagna e le sue voci. «La Baita» ha raccolto queste [illegible] nelle valli [illegible] per riunirle in un vasto repertorio: oltre sessanta motivi in provenzale, in piemontese, in italiano che i trentadue coristi diretti dal maestro Modesto Cometto, portano nella «Granda» in tutte le [illegible] di festa, di ritrovo, [illegible] appuntamento [illegible] tradizione.

Lasciate l'automobile nell'ampio parcheggio [illegible] pian dello Rovine, la vecchia strada dell'Enel, mezza diroccata, si inerpica verso il fronte della diga [illegible] Chiotas che sovrasta la valle. [illegible] altro sentiero, conosciuto dagli escursionisti più esperti, s'arrampica ripido tra gli spuntoni di roccia.

La vecchia strada dell'Enel, non presenta alcuna difficoltà. Per questa strada, domenica mattina, allegro comitive di turisti hanno raggiunto il «Genova», come ogni anno d'estate meta di famiglie, [illegible] escursionisti e di gruppi di ragazzi.

Poi la messa, celebrata da don Ugo Bessone, il padre fondatore della corale, e i canti di montagna: «La bela flo», «La gioaninota», «La scelta felice», che si disperdevano nell'aria: canti che hanno allietato, a pranzo, gli avventori del rifugio tra polenta e salsicce e un buon bicchiere di vino.

(v. p.)

A Savigliano

I fiscali fotografi della città

SAVIGLIANO. Per la seconda volta gli studenti del liceo classico-scientifico «Arimondi» [illegible] Savigliano [illegible] sono cimentati in un concorso fotografico. L'idea, nata [illegible] [illegible] anno, [illegible] entusiasmato i ragazzi, che hanno partecipato scattando fotografie durante i viaggi d'istruzione o «fermando» nell'obiettivo paesaggi e momenti di vita quotidiana.

La giuria, presieduta dal sindaco di Savigliano, Remigio Galletto, composta da insegnanti, genitori ed esperti, ha [illegible] il non facile compito di individua[illegible] le migliori immagini fra le tante in concorso.

«I ragazzi [illegible] sono stati persino troppo rigorosi - commenta la preside, Attilia Maggio Mola -: alcuni hanno temuto [illegible] presentare foto non sufficientemente significative». L'attrezzatura utilizzata è stata delle più varie: dalla semplice fotocamera completamente automatica a macchine ben più complesse; sulla tecnologia ha trionfato la creatività, il vincitore del concorso ha, infatti, realizzato la sua foto proprio con una «compatta», ottenendo un risultato tecnicamente molto elevato. Il primo premio è andato ad Alberto Ambrogio, della classe II A dello scientifico, con «Tramonto sulla città... o città al tramonto?»: [illegible] veduta [illegible] Savigliano. Questa la motivazione della giuria: «Per la suggestione dell'immagine e la capacità di cogliere un momento [illegible] grande effetto cromatico al tramonto». Al secondo posto «Meteore d'acqua» di Federico Govoni della III A scientifico; terzi ex-aequo Giorgio Salomone della quinta A scientifico con «Verso nuovi orizzonti» e Fabio Cigna della seconda B scientifico con una foto senza titolo raffigurante un paesaggio controluce.

(r. s.)

Un concorso per i giovani che scelgono gli ostelli

«Le mie vacanze»

Sulla bici o in autostop?

Voglia [illegible]. [illegible] piedi o [illegible] treno, il bicicletta o con l'autostop, ogni [illegible] è buono per partire. Si va a Trapani per visitare «Ori e argenti di Sicilia», ad Amsterdam per i quadri di Van Gogh, a Parigi per le sculture africane del Benin.

Da Venezia a New York, da Londra a Madrid, le mostre, i concerti, i festival, chiamano da tutto il mondo. E i soldi? Pochi, troppo pochi. Il rimedio [illegible] no gli «Alberghi della gioventù», seimila ostelli sparsi in tutto [illegible] mondo, che offrono [illegible] punto di ristoro nel girovagare.

Lo scorso anno oltre trecento giovani di Cuneo hanno acquistato la tessera Aig (20 mila lire) che dà diritto, oltre ad [illegible] accolti negli ostelli, anche a sconti su biglietti e sugli acquisti in negozi convenzionati. «Il comitato zonale di Cuneo, che ha sede in [illegible] IV novembre 15, presso l'associazione culturale "Za-bum", fa parte della "Internationale young hostel federation", spiega Pino Rosa -. In tutto oltre settecento giovani della "Granda" hanno viaggiato con la nostra tessera». Sedicenni e diciassettenni sono i più numerosi, ma non c'è limite di età. «Tutti possono usufruire di questo circuito - aggiunge Rosa -, gli ostelli [illegible] [illegible] solo luoghi dove pernottare, ma spazi per incontrarsi, per svolgere attività sportive e culturali».

Nel dicembre s[illegible] il [illegible]tato ha premiato, con un soggiorno gratuito in un ostello a loro scelta, due giovanissimi tesserati, Silvio Siccardi e Si[illegible] Bergia, vincitori del concorso «Racconto le tue [illegible]ze», rilanciato anche quest'anno. Nella «Granda» ci sono sei centri di tesseramento: a Cuneo all'Apt in corso Nizza 17 e a «Informagiovani» in via Roma 2, a Dronero all'Ufficio turistico in via IV Novembre; a Mondovì all'Apt in via Vittorio Veneto, ad Alba, [illegible] «Informagiovani» [illegible] via Accademia 8, e all'agenzie Tours 74, in via Mazzini 22, a Fossano.

(v. p.)

1 MESE DI PROVA!

LA MIGLIOR PROVA DELL'USATO SICURO.

Se vieni dalle Concessionarie e Succursali Fiat per acquistare un'auto usata, scopri "usanze" molto interessanti: puoi scegliere fra un vasto assortimento di vetture e veicoli commerciali selezionati, ricondizionati e garantiti 12 mesi S.U.S. Sistema Usato Sicuro... un usato così sicuro che ti concediamo tutto un mese per provarlo a fondo! Altro che oro dell'isolato! Dopo un mese, se l'occasione che hai scelto non ti soddisfa pienamente, puoi cambiarla con un'altra di valore pari o superiore o con una Fiat nuova... senza costi, inoltre, un ricchio di agevolazioni non solo economiche che le Concessionarie e Succursali Fiat riservano esclusivamente ai clienti dell'usato.

Sistema Usato Sicuro

SPECIALE DIESELCONVENIENZA
20% DI ANTICIPO
E LA DIFFERENZA IN UN ANNO A
INTERESSI ZERO*
Fino al 20 Luglio tutto questo ed altro "su misura" alle tue esigenze.
* Fino ad importo massimo di 12 milioni. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA.

Fiat Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DI CUNEO E PROVINCIA.

FIAT

ACAS - VIA CIRCONVALLAZIONE 25 - SALUZZO
CARMA - STRADA PER MONDOVÌ 19 - FOSSANO
CUNEOTRE - VIA SAVONA 77 - CUNEO
[illegible] - VIA ALBA 1 - MONDOVÌ
GENERALAUTO - V.LE MADONNA DEI FIORI 20 - BRA
L'AUTO - VIA BRA 2 - CUNEO
LINEA - CORSO ROMITA 1 - SAVIGLIANO
ROBALDO - CORSO CANALE 2 - ALBA
SACA - CORSO PIAVE 94 - ALBA

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA
Via Lavosa, 159 R.
GE - PEGLI
Tel. (010) 69.73.289
66.63.35

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 3 Luglio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA
FINANZIAMENTI A TUTTI,
MINIME FORMALITA'
PROCEDURA RAPIDA

Aurelia e autostrada paralizzate per ore dagli operai che temono altri pesanti «tagli»

Cornigliano bloccata dallo sciopero

Cresce la rabbia dei lavoratori di Acciaierie e Ilva

NOSTRO SERVIZIO

Lunghe code di auto sotto il sole di luglio. Non si tratta questa volta dell'esodo in verso le località di villeggiatura. Sullo sfondo un panorama industriale: i camini delle acciaierie e i binari della stazione. Siamo a Cornigliano, notoriamente tutt'altra cosa rispetto alle località turistiche.

L'impressionante colonna di auto è rimasta ferma per ore ieri mattina, sotto il sole e l'afa cittadina. La circolazione era paralizzata da una manifestazione dei lavoratori delle acciaierie Riva, ai quali si aggiunti all'ultimo momento i dipendenti dell'Ilva.

Il risultato è stato che il traffico che attraversa ogni giorno il quartiere tra le sette e trenta e mezzogiorno, per raggiungere Sampierdarena o le altre delegazioni del Ponente, si è arrestato davanti alla barriera umana.

Circa 300 lavoratori delle Acciaierie sono scesi in piazza per manifestare contro il comportamento della direzione dell'azienda, definito antisindacale. Pochi metri più in là, all'Ilva in corso un'assemblea per discutere le iniziative di protesta contro le decisioni dell'Iri di spostare gli investimenti previsti per lo stabilimento di Genova a quello di Novi Ligure, dove sarà realizzata la nuova linea di zi

Al termine, anche i dipendenti dell'azienda a partecipazione statale sono scesi in strada per solidarizzare con i lavoratori dell'acciaio. Una delegazione si è diretta in Regione, per richiamare l'attenzione degli amministratori durante la riunione del Consiglio.

Nelle auto in sosta forzata c'erano i pendolari dell'ufficio, gli studenti della maturità, le casalinghe che deciso di fare shopping in centro. si sono stati momenti Gli automobilisti, dopo i primi momenti di rabbia, si sono gnati hanno atteso di poter ripartire.

Sull'autostrada, in direzione Genova Savona, lo stesso scenario. I caselli Cornigliano e Genova Ovest erano il nodo dell'ingorgo. I veicoli non potevano raggiungere le strade cittadine e rimanevano bloccati all'uscita dell'autostrada, intasando loro volta l'accesso alle altre auto.

Incolonnati c'erano anche i taxi che dovevano trasportare i clienti all'aeroporto, in tempo per prendere l'aereo. Alcuni hanno retto all'attesa cocente in auto e di fronte alla prospettiva di perdere il volo hanno preferito riprendersi le valigie e avviarsi a piedi verso l'aeroporto.

Il di manifestanti si è fermato nei pressi della stazione ferroviaria di Cornigliano.

I primi dissapori, dopo un lungo periodo di pace sindacale, risalgono a circa fa. Spiega delegato: «Abbiamo protesto contro la decisione della direzione delle acciaierie di spostare 24 lavoratori dal settore del movimento ferroviario all'altoforno. A questo fatto sono seguiti comportamenti molto gravi da parte dell'azienda. Inoltre, contestiamo il fatto che personale che sostituisce lavoratori in ferie in malattia tolto dalle squadre per farlo lavorare in rimpinzo di assenti. In questo modo, lavoratore non e il turno e quando può andare in ferie».

Alle spalle delle vicende interne, un'altra più grande, che mette in gioco il dell'azienda e dei posti di lavoro. Forse già la prossima settimana si conoscerà la pronuncia definitiva del Consiglio di Stato, sul ricorso presentato dai Riva contro l'adozione di misure anti-inquinamento imposte dalla Regione.

Il Tar si pronunciato dando ragione all'amministrazione regionale. Se anche la sentenza del Consiglio Stato dovesse confermare quella di primo grado, le acciaierie di Cornigliano dovrebbero spendere miliardi per adeguarsi alle direttive regionali. In caso contrario, potrebbe venire ridimensionata la produzione e tagliati posti lavoro.

Paola Cavaliere

IN REGIONE

Chiesti incontri a Roma

Questa mattina presidente della Regione, Renzo Muratore, presenterà un documento che riassume gli aspetti salienti delle cinque mozioni sulla reindustrializzazione in Liguria, presentate ieri in Consiglio regionale. Nella sala verde di via Fieschi ieri il dibattito è stato serrato. I consiglieri saranno chiamati ad esprimersi con la votazione.

Le mozioni riguardano il tema dell'occupazione, dell'ambiente dell'industria del settore militare, le aziende a partecipazione statale. Univoca la richiesta di incontri romani con i vertici delle industrie pubbliche governo.

In particolare, nella mozione presentata gruppo consiliare comunista, si denuncia il rischio di trovarsi con diecimila disoccupati nel settore industriale. Per Genova sarebbe un grave colpo dopo l'emorragia già subita negli ultimi .

VENTIQUATTR'ORE

APPUNTAMENTI

Chiavari e Rapallo con

Una serata i fuochi artificiali a Chiaveri e Rapallo. Nonostante la concomitanza con la partita Italia-Argentina, stasera ci sarà grande festa. L'orario non dovrebbe creare problemi. Una guida completa alle manifestazioni della .

IL SERVIZIO A PAGINA 9

Muore in per

Ancora un annegamento a Genova. La vittima questa volta un pensionato di 73 anni, Felice De Negri, che viveva con la moglie e due figli in via Fabrizi 17. L'anziano, domenica pomeriggio, è stato colto da un malore dopo un tuffo nelle acque dei bagni «Cinque Maggio» di Quarto. A nulla sono valsi i soccorsi di due bagnini.

SIRINGHE

Gioca con amici ferito un piede

Un giovane Quarto, di 19 anni, si è punto a un piede con una siringa abbandonata, mentre giocava a calcio con gli amici. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio nel piazzale antichiesa di Santa Zita, in piazza Paolo di Novi. Il giovane ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Martino.

Quattro panchine nella fontana

Anche a Genova tifosi sulle strade sabato sera per festeggiare la vittoria dell'Italia contro l'Eire. A migliaia si sono riversati in via XX Settembre, piazza De Ferrari, a parco della Vittoria. In piazza De Ferrari state divelte quattro panchine e gettate nella fontana.

Altri giuramenti davanti al prefetto

Altri quattro sindaci hanno giurato davanti al prefetto di Genova, Mario Zirilli. Si tratta di Maria Teresa Demartini di Lorsica, Alfonso Folli Rossiglione, Antonio Parma di Nè e Renato Migliaro Moneglia.

OVERDOSE

Giovane ricoverato al San Martino

Un giovane, Alfonso S., 23 anni, è ricoverato al San Martino per sospetto overdose tossicodipendente è stato colto da un malore sulle alture Borgoratti.

I protagonisti. Carla Marsili, infermiera all'ospedale «Galliera», e Nicola Palazzo, agente polizia in servizio all'Ufficio stranieri della questura. La loro relazione si è conclusa tragicamente sabato mattina all'angolo tra via Garibaldi e piazza Fontane Marose. Ieri mattina il poliziotto è stato interrogato carcere Chiavari dal magistrato che conduce l'inchiesta sul delitto passionale

La tragedia di sabato mattina rievocata davanti giudice delle indagini preliminari

«Non volevo uccidere Carla»

Il poliziotto di Genova ha detto al magistrato che il colpo di pistola è partito accidentalmente
L'infermiera dell'ospedale «Galliera» voleva troncare la relazione. Una violenta discussione

GENOVA. «Non capisco come lo Stato possa tenere in servizio persone completamente pazze». Sarebbero state queste le ultime parole di Carla Marsili, l'infermiera di 40 anni uccisa da Nicola Palazzo, 37. Il poliziotto, sentendo quella frase, ha perso controllo dei nervi ha estratto la pistola d'ordinan. Era completamente fuori di quando ha sparato alla donna con la quale aveva relazione e che voleva perdere. Ha detto che voleva spaventarla, per convincerla rimanere lui. Ma il proiettile le ha trapassato l'addome, provocando lesioni mortali.

Nel colloquio con il giudice delle indagini preliminari, che lo ha ascoltato ieri mattina nel carcere di Chiavari, Nicola Palazzo, l'agente di polizia di 37 anni che sabato mattina ha freddato l'ex convivente, all'angolo tra via Garibaldi e piazza Fontane Marose, ha confermato quanto aveva confesmi colleghi della questura al momento di costituirsi. Era presente anche il sostituto procuratore Annalella Dello Preite.

L'uomo non si era reso conto della gravità delle condizioni dalla Marsili. Quando l'ha vista cadere a ferita rimasto sconvolto. Il colpo sarebbe partito accidentalmente, mentre sfilava forza la pistola dalla cintura. Ha detto di tenere il proiettile in canna perché in passato aveva ricevuto minacce.

Il resto coincide con le dichiarazione di testimone che lo ha visto allontanarsi subito dopo con passo normale e poi mettersi a correre. Mentre la pattuglia dei carabinieri ac, l'uomo andava a costituirsi all'ufficio delle «Volanti».

Nei confronti di Nicola Palazzo è stata convalidata l'accusa di omicidio volontario. Ma la ricostruzione dei fatti in base agli elementi sinora emersi fornisce quadro più complesso. Carla Marsili e Nicola Palazzo si vedevano regolarmente. La relazione andava avanti da anno mezzo. Si era interrotta dicembre ed era ripresa ad aprile. La precedente al delitto, i due e la figlia della donna, Stefania, di 17 anni, usciti insieme.

Erano andati a cena in un ristorante di Santa Margherita Ligure. A tavola avevano parlato anche del loro rapporto. I contrasti riguardavano il modo di intendere la vita in comune. Lui le mandava i fiori in ospedale, le portava le borse della spesa in casa, e chiedeva di ricevere qualche attenzione in più.

La discussione prende una brutta piega. Carla Marsili dice che vuole essere riaccompagnata a casa. Arrivati in piazza Cernaia, la donna gli dice che non lo vuole più vedere. Entra nell'appartamento, prende gli effetti personali di lui e glieli consegna sulla porta. E' un gesto inequivocabile della decisione di troncare per sempre.

Nicola Palazzo, separato da due anni, era rimasto molto provato dalla recente scomparsa della madre. Aveva bisogno di affetto e nella Marsili vedeva un punto di riferimento. La donna forse se la sentiva di legarsi. Era rimasta vedova ancora giovane, con una figlia da allevare. Il marito era un appassionato di alpinismo e perso la vita durante una scalata.

Dal '77 aveva preso servizio all'ospedale Galliera, come infermiera professionale. Lavoro nel reparto donne della visione di odontoiatria, otorino, oculistica, alla 5. In ospedale aveva conosciuto Nicola Palazzo, che prestava servizio al posto di polizia.

Venerdì notte prologo della tragedia. La donna lo congeda, lui torna sconsolato alla caserma di Sturla, dove alloggiava. Ci pensa su, poi prende il telefono e la chiama. Il telefono suonerà diverse volte in casa Marsili, sinché all'ennesimo rifiuto Palazzo chiude la telefonata con una minaccia di morte. Le donna segnala alla questura di essere stata minacciata dall'agente. Palazzo lo viene a sapere e decide di andare ad aspettare la Marsili sotto casa. E qui l'infermiera chiude gli occhi per sempre. [p. c.]

L'aereo da turismo, decollato da Genova, è precipitato sulle pendici del Monte Acuto

Tragedia di Albenga, si poteva evitare?

Il radiofaro dell'aeroporto non funziona dal 29 dicembre

ALBENGA. E adesso si cercano le responsabilità. Lo fa magistratura che ha ordinato l'autopsio sui resti carbonizzati dei tre piloti, lo farà la Commissione ministeriale d'inchiesta che acquisirà tutti i dati tecnici relativi all'incidente. E, di pari passo alla ricerca delle responsabilità, c'è la corsa allo scaricabarile.

radiofaro ormai dal dicembre non funzionava. fosstato attivato forse Angelo Caloni, 41 i, industriale di Cerro Maggiore (Milano), Luigi Spinoni, 34 anni di Omegna (Novara) e Gianni Barbera, 32 anni di Segrate (Milano) sarebbero oggi nelle loro abitazioni anziché nella mortuaria dell'ospedale di Albenga.

Adesso escono le lettere, i solleciti, gli esiti dei colloqui avuti nei mesi scorsi per fare riparare il radiofaro, uno strumento in grado di trasmettere impulsi ricevuto dalla radio di bordo per determinare l'esatta posizione. «E' da aprile che chiediamo la riattivazione dell'apparecchio. Anche quando abbiamo incontrato il ministro dei Trasporti, Bernini, abbiamo sottoposto il problema», afferma Guido Priano, amministratore delegato della società di gestione. Anche l'Anpa e l'Aeroclub hanno sollecitato la riparazione dell'apparecchiatura.

Una decina di giorni fa a Villanova è arrivato un tecnico per verificare il guasto al radiofaro. Per rimetterlo in sesto sarebbe bastato un pezzo di ricambio ma l'apparecchiatura, una Fiar 2300 installata nel 1968 tra Albenga Ceriale, ormai vecchia. Impossibile trovare pezzi da sostituire. L'Azienda autodi controllo al volo, responsabile del radiofaro, aveva deciso di sostituirlo. Ma la burocrazia è lunga. Ci vogliono relazioni e documenti prima poter acquistare e installare una nuova apparecchiatura che costa dai ai 200 milioni.

Con radiofaro l'incidente si sarebbe potuto evitare? «Non si può affermare con certezza è chiaro che il radiofaro un aiuto determinante soprattutto per chi non conosce l'aeroporto. In linea di massima il nostro scalo non è pericoloso perché ci punti di riferimento chiari come l'isola Gallinara e le condizioni climatiche sono generalmente buone», spiega il comandante Mauro Zunino, presidente dell'Aeroclub.

Gli assistenti al volo che lavorano Villanova domenica, dopo l'incidente, sono andati sul luogo della sciagura. Secondo loro il radiofaro è importante ma la causa di quanto avvenuto. «Dal 29 dicembre è stato comunicato che il radiofadi Villanova è fuori servizio. In tutte le note di volo è specificato quindi i piloti sanno devono basarsi solo sull'atterraggio a vista. Punti di riferice ne sono», affermano. E per sostenere la loro tesi ricordano l'incidente aereo del 1984 quando due piloti sudafricani che partecipavano al Giro d'Italia aereo persero la vita sulle montagne Castelbian, «Il radiofaro in quell'occasione funzionava ma purtroppo ci fu egualmente l'impatto».

Michele Costantini, responsabile dell'addestramento dei mezzi di soccorso a Villanova, entra nel merito «tecnico»: «Il radiofaro costituisce un elemento importante per la sicurezza», si limita a commentare. La dinamica è ormai accertata. Il velivolo, decollato da Genova, pilotato da Angelo Caloni stava volando a un'altezza di circa 1200 piedi e stava cercando la traiettoria di atterraggio a vista. A questo punto un errore, determinato anche dalle cattive condizioni di visibilità, ha causato tragedia. [s. p.]

Pallanuoto playoff: il Savona vince Firenze ed è già in semifinale

Il Recco conquista la «bella»

Pescara ko (14-12), giovedì il match decisivo

RECCO. Il Recco, battendo per 14-12 la Sisley Pescara, si è guadagnato la «bella» nei quarti di finale dei playoff-scudetto. Battuti 9-11 all'andata, i biancocelesti hanno risposto uno grande prestazione una moritatissima vittoria, costellata dai gol del ritrovato Paskvalin (cinque) e da una prova che dà ragione a chi sostiene che la squadra di Formiconi ha le carte in regole per sperare nel «colpaccio» giovedì a Pescara nel terzo e decisivo match. I parziali: 5-3; 4-4; 3-3; 2-2.

Il Recco è partito bene, concentrato e attento, ha anche trovato Pescara in serata non eccezionale, tanto che ben presto è apparso chiaro che gli abruzzesi non avrebbero avuto scampo. Dopo un avvio a mò di botta risposta (a segno Crovetto e Salonia, Paskvalin e Fiorillo, Angelini e ancora Fiorillo che alla fine firmerà ben centri), i liguri hanno scavato il primo doppio vantaggio chiusura di frazione con Cristilli e Baldineti.

faceva ampio, il margine, in avvio ripresa quando Paskvalin e il brillantissimo Staltari mettevano a segno l'unodue del 7-3. Il solito Fiorillo una doppietta di Pomilio (ma in mezzo c'era un altro bersaglio di «Paska») riaprivano la contesa, prima dei gol di Staltari e Andric (parecchio in ombra, ieri sera, lo slavo del Pescara).

Fiorillo, vera anima degli ospiti, riportava a una sola lunghezza gli abruzzesi in apertu di terzo tempo, ma Angelini respingeva, quindi Paskvalin e Cristilli dimostravano che c'era spazio per la rimonta della Sisley, prima che Rapini e Fiorillo tenessero comunque vivo la fiammella della speranza. L'inossidabile Baldineti e ancora Paskvalin, però, mettendo nel sacco le prime due reti dell'ultimo quarto, e calavano definitivamente il sipario prima ancora che il Pescara riducesse lo scarto nel finale, c Salonia e il solito Fiorillo.

Ora il Recco giocherà tutto allo «Najadi», sperando di passare per andare giocare il derby in semifinale con il Savona, che dal canto ha conquistato Firenze spazzando via (14-11, parziali 4-5; 6-3 2-1; 2-2) l'ostacolo Florentia. Quello dei biancocelesti sarà anche l'unica sfida dei «quarti» ad aver bisogno della terza partita. Nelle altre due, infatti, la Canottieri Napoli ha vinto in casa della Roma e il Posillipo si è sbarazzato (14-9) del Civitavecchia. Derby a Napoli, dunque: derby anche in Liguria?

Nei playout intanto l'Ortigia ha già conquistato la permanenza in A1 vincendo (7-6) che in casa della Lazio mentre la Mameli, battuta 12-9 a Salerno, dovrà far ricorso alla «bella» giovedì a Voltri. [d. s.]

Ordinanza del vicesindaco per limitare i consumi, le riserve sono al livello di guardia

Recco: altra estate senz'acqua

Vietati gli sprechi, la situazione può aggravarsi

RECCO
NOSTRO SERVIZIO

Ci risiamo. Come da molti [illegible] a questa parte, all'inizio dell'estate torna [illegible] Recco l'emergenza acqua. Le prime avvisaglie dell'impoverimento della [illegible] acquifero [illegible] che alimenta l'acquedotto si [illegible] presentate all'inizio della scorsa settimana: il livello della riserva si [illegible] avvicinato a quello di guardia, che segnala il rischio dell'insalinamento.

Sabato il primo provvedimento. Il vicesindaco Domenico Bisbano ha firmato un'ordinanza di limitazione del consumo idrico contenente i primi divieti. Quelli soliti: di non derivare acqua [illegible] piscine private, di non inaffiare giardini nonché lavare macchine e barche.

Un provvedimento che, [illegible] non verranno aiuti dal cielo, sarà presto seguito da altri, ben più restrittivi.

Spiega Domenico Bisbano: «Stiamo seguendo gi[illegible] per giorno l'evolversi della diminuzione del livello d'acqua nella falda, per prevenire il rischio dell'insalinazione. I controlli sono eseguiti quotidianamente dai tecnici dell'Usl e dell'Amga di Genova. La situazione è però critica. Se entro la settimana non pioverà, saremo costretti a limitare ulteriormente i consumi».

Il che vuol dire: verranno chiuse le docce negli stabilimenti balneari e verrà tolta anche ai floricoltori e agricoltori [illegible] possibilità di inaffiare le proprie coltivazioni; verrà regolata secondo determinati orari l'erogazione dell'acqua nelle case; si chiuderà tutto e si andrà in piazza con le taniche, per accopparrarsi qualche litro somministrato a mezzo [illegible] autobotti.

[illegible] a nulla servirà la richiesta fatta [illegible] questi giorni dal Comune di Recco alla Tirrenia Gas, di garantire un quantitativo quotidiano d'acqua da immettere nel circuito dell'acquedotto.

Eppure quello dell'acqua, per Recco, non è un problema nuovo. Dice Sabrina Bisso, commessa in un negozio del centro: «Ogni estate si ripresenta [illegible] problema e non ci si riesce a spiegare perché non è stato mai risolto. Quest'anno, poi, le prime avvisaglie ci sono state già in primavera, quando l'erogazione dell'acqua è stata sospesa in alcuni giorni, anche se per poche ore».

Prosegue Silvia Prameggiore, contitolare di una avviata panineteca: «Non credo sia poi così difficile risolvere un problema simile. Non [illegible] tratta mica di costruire una metropolitana. Ma nonostante ciò, ogni estate siamo alle solite. Problemi per il nostro locale? Se chiudono l'acqua, chiudiamo [illegible] noi. Ma non è solo una questione di attività commerciali: [illegible] mamma, mi preoccupo soprattutto per i miei bambini».

Dice [illegible] Giobetta Moltedo, titolare di un panificio: «La verità è che non si è mai voluto risolvere questo problema. Non si [illegible] ancora capito che l'acqua che viene pompata dallo vecchio sorgente [illegible] basta più [illegible] che in estate, quando il consumo aumenta e cresce la popolazione, si va in "secca". Chi ha un'attività come la mia si pronunisce: [illegible] abbiamo un serbatoio di riserva [illegible] un depuratore che diminuisce il grado di clorificazione dell'acqua. Ma tutto questo serve fino ad un certo punto. C'è stato [illegible] anno che abbiamo usato l'acqua di mare, bollita e desalinizzata, per fare il pane».

Le possibili soluzioni? Da più di vent'anni si aspetta l'acquedotto del Levante, quello del Giacopiano, che costa oltre 90 miliardi e nessuno sembra in grado di finanziare. Come dell'acquedotto consortile Recco-Pieve-Sori in convenzione con l'Amga, che è partito da Genova ma i tubi sono fermi da anni [illegible] Bogliasco.

Si [illegible] detto anche di utilizzare meglio la falda di Recco, di sfruttare nuovi sorgenti, di affidare [illegible] gestione dell'acquedotto all'Amga di Genova o alla Tirrenia Gas. Tutte ipotesi che, trascorsa l'estate e passata l'emergenza, non hanno finora retto un inverno.

Fabio Pozzo

Disagi e proteste. Da sinistra: Silvia Prameggiore, Giovanni Battista Moltedo e Sabrina Bisso (Foto Alfredo Garino)

DALLA RIVIERA

MOCONESI
[illegible] Lite tra agricoltori finisce a coltellate

[illegible] diverbio tra due agricoltori, scoppiato in merito alla proprietà di un terreno, si è concluso [illegible] colpi di coltello. Gaetano De Marco, 40 anni, di Moconesi, è rimasto a terra colpito da un fendente al petto (8 giorni di prognosi): il feritore, Giorgio Ferrando, si è costituito ai carabinieri di Cattorna.

[illegible]
[illegible] Si impicca [illegible] scala [illegible]

Un anziano di Camogli che soffriva da tempo di un male incurabile, Prospero Maggiolo, si [illegible] impiccato alla scala della cantina della propria abitazione, in via San Giacomo [illegible]. [illegible] corpo, ormai privo di vita, è stato scoperto dalla moglie.

[illegible]
[illegible] un omicida

E' stato arrestato dai carabinieri [illegible] Pontremoli [illegible] del nucleo operativo [illegible] Massa Carrara un boscaiolo di 55 anni, Nello Coduri, accusato di aver ucciso un altro boscaiolo, Raffaele Maucci, trovato morto lunedì scorso nei boschi tra i Comuni di Zeri e Mulazzo, [illegible] provincia di Massa Carrara. L'arrestato avrebbe confessato di essere l'autore del delitto, che [illegible] stato motivato da un debito [illegible] 700 mila lire che lo [illegible] Coduri vantava da tempo nei confronti del «collega» Maucci.

LAVAGNA
[illegible] Rinviato [illegible] Palio dei sestieri

E' stata rinviata [illegible] causa delle cattive condizioni del mare [illegible] [illegible] edizione del Palio di Lavagna. Il Palio vede scendere in gara i gozzi dei sei sestieri di Lavagna, che si sfidano sulla distanza [illegible] miglio marino (1852). Il vincitore avrà l'onore [illegible] aprire il corteo storico nella notte del 14 agosto, nella rievocazione del matrimonio tra il conte Opizzo Fieschi e la nobildonna Bianca De Bianchi.

[illegible]
[illegible] Slitta lo [illegible] per Curotto

E' stata rinviata al 30 settembre l'esecuzione di sfratto ai danni [illegible] panificio Curotto di via Martiri della Liberazione 72, intimato dai proprietari dell'edificio. Lo sfratto farebbe perdere il lavoro a 28 dipendenti del panificio.

CAMOGLI
[illegible] Un medico alla Croce Verde

Sino al 31 agosto un medico presterà servizio dalle 9 alle 19, ogni sabato e domenica, nella sede della Croce Verde [illegible] Camogli. L'iniziativa permetterà interventi più tempestivi.

La giunta vara il progetto dopo le proteste dei commercianti

Sestri, stop alle auto

Il Comune ha deciso di chiudere al traffico il lungomare dalle 22 alle 2
L'assessore Chiari: «Entreranno in funzione anche due nuovi parcheggi»

SESTRI LEVANTE. E' stata firmata ieri mattina dal sindaco Sergio Piccinini l'ordinanza che prevede la chiusura al traffico del lungomare. Il progetto, voluto dall'assessore alla Viabilità Enrico Chiari, aveva diviso nei giorni scorsi i cittadini di Sestri tra contrari [illegible] favorevoli, facendo [illegible] numerose polemiche. La Confesercenti, schierata sul fronte del «no», [illegible] persino promosso [illegible] raccolta [illegible] firme che ha raggiunto quasi 700 sottoscrizioni.

[illegible] tutto ciò evidentemente [illegible] è bastato a far desistere l'amministrazione comunale [illegible] dare applicazione alla «proposta Chiari». In che consiste? Dal 10 luglio al 25 agosto il lungomare diventerà isola pedonale: tutti i giorni della settimana, dalle 22 alle due del mattino, sarà zona vietata per ogni tipo di automezzo, ad esclusione di quelli muniti di [illegible] speciale «passe» che sarà rilasciato ai residenti ed agli albergatori, per i loro clienti.

Enrico Chiari, assessore di Sestri

Spiega l'assessore Enrico Chiari: «In pratica verrà pedonalizzata l'intera area compresa tra il lungomare, via Maria Teresa e il nodo piazza Colombo-via 25 Aprile, già chiuso [illegible] traffico. Una volta chiuso [illegible] lungomare, l'unico accesso sarà quello di via Venti Settembre, mentre dopo le [illegible] si potrà uscire solo da piazza Italia e via Martiri della Liberazione».

Ci saranno novità anche per quanto riguarda le aree di parcheggio. Prosegue l'assessore alla Viabilità: «Ci [illegible] [illegible] nuovo posteggio a pagamento che verrà realizzato sulla copertura del fiume Gromolo, lato mare. Inoltre, l'amministrazione comunale ha avuto in comodato dalla Finervedi l'area dove prima sorgevano gli uffici Fit: vi ricaveremo un parcheggio a pagamento che potrà contenere oltre 150 auto».

Continua E[illegible] Chiari: «Quella di chiudere il lungomare è una soluzione che va ad aumentare la vivibilità della cittadina. Le perplessità avanzate [illegible] alcune associazioni? Alcune sono state superate, ma [illegible] si può accontentare tutti. Anche se non credo che abbia mai fatto piacere a [illegible] sapere che dopo le 22 si immettono sul lungomare ben dodici auto al minuto».

[f. p.]

Il ragazzo abita [illegible] Sestri Levante: le sue condizioni sono gravi

In moto contro l'auto in sosta

Paolo Federici, 16 anni, ha perso il controllo e si [illegible] schiantato contro la vettura ferma
L'incidente a Riva Trigoso. Trasportato con l'elicottero dei vigili del fuoco al S. Corona di Pietra

SESTRI LEVANTE. E' stato operato nel primo pomeriggio di ieri, dall'équipe chirurgica dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, il giovane sestrese che sabato notte si è schiantato con la moto a Riva Trigoso, provocandosi la lesione [illegible] due vertebre lombari. Rischia di rimanere paralizzato.

Sul risultato dell'intervento i medici si sono chiusi in uno stretto riserbo. Paolo Federici, 16 anni, abitante a Sestri Levante in via della Chiusa 101, è arrivato all'ospedale di Pietra Ligure nelle prime ore di domenica mattina, dopo una vera e propria odissea che ancora una volta ha messo in luce i problemi della sanità in Liguria.

Tutto ha avuto inizio sabato notte. Il giovane sestrese stava percorrendo a bordo della sua moto via Granuci, nei pressi dei Cantieri Navali di Riva Trigoso. Improvvisamente ha perso il controllo del mezzo [illegible] si [illegible] schiantato contro un'auto in sosta.

L'urto è stato tremendo. Paolo Federici è stato sbalzato dal sellino ed ha picchiato violentemente la schiena sull'asfalto. Le sue condizioni [illegible] apparse subito molto gravi ai soccorritori. Dice un milite della Croce Rossa di Riva Trigoso: «Ho visto il ragazzo steso per terra che non riusciva a muovere le gambe».

Il sedicenne è stato immediat[illegible] trasportato al pronto [illegible] dell'ospedale di Lavagna, dove il chirurgo di turno gli ha riscontrato la lesione della quarta e quinta vertebra lombare con sospetta paraplegia degli arti inferiori ed ha ordinato l'immediato ricovero presso un ospedale più attrezzato.

A questo punto sono iniziate le difficoltà. Gli unici reparti che potevano accogliere Paolo Federici [illegible] quelli di neurochirurgia o di ortopedia del San Martino di Genova. Ma la preventiva telefonata dei medici di Lavagna ha avuto un esito scoraggiante: all'ospedale genovese non c'era posto.

I tre reparti di ortopedia, infatti, erano completi: dei 144 letti disponibili, [illegible] uno poteva dare ricovero a Paolo, in lotta contro il tempo. Serviva una diagnosi più precisa, che doveva necessariamente [illegible] formulata da medici specializzati.

E' quindi scattato [illegible] ulteriore allarme. Da Genova si è alzato in volo [illegible] elicottero dei vigili del fuoco che ha raggiunto il porticciolo di Chiavari, dove nel frattempo era stato trasportato [illegible] ragazzo. Dove portarlo? Scartata l'ipotesi del S. Martino, si è dovuto ripiegare sul Ponente: l'elicottero ha ripreso quota e si è diretto verso Pietra Ligure dove, poco prima dell'alba, Paolo Federici è stato ricoverato al reparto di ortopedia del Santa Corona. **[f. p.]**

ALTRI INCIDENTI

Due feriti a S. Michele

Tre gli incidenti stradali ieri. Il primo [illegible] Sestri Levante, in via Sara, attorno alle 8. Protagonista Nicoletta Ulivi, 23 anni, sestrese, che è caduta dal motorino dopo che un'auto le ha tagliato la strada. La ragazza è stata trasportata al pronto soccorso di Lavagna, dove i medici le hanno riscontrato un trauma cranico e la frattura di una caviglia, nonché escoriazioni al corpo.

Due i feriti, invece, [illegible] San Michele di Pagana, dove nel pomeriggio un motorino è andato a sbattere contro un'auto. Il conducente di quest'ultima, Giancarlo Canessa, 43 anni, abitante a Rapallo in via Castellino 40, è stato soccorso dai militi della Croce Bianca: [illegible] stato medicato all'ospedale San Martino di Genova per [illegible] profondo taglio alla testa. Il conducente del motorino, Antonino Chiarella, 21 anni, residente a Rapallo in via Costaguta 79, se l'è invece cavata con lievi ferite ai polsi.

Quindici imbarcazioni hanno partecipato alla manifestazione seguita da un folto pubblico

Spettacolo con le vele a Sestri Levante

Successo nel weekend del raduno dei soci «Sangermani»

SESTRI LEVANTE. Per chi [illegible] la vela, il nome dei Cantieri navali Sangermani di Lavagna vale quanto quello dell'inglese «Rolls Royce» per gli appassionati di auto [illegible] motori. Le barche sagomate dai maestri d'ascia del cantiere lavagnese, rigorosamente costruite in legni pregiati e realizzate su disegni di autentici artisti della vela come [illegible] triestino Carlo [illegible]arelli, sono gioielli del [illegible] che non risentono delle mode [illegible] che sono impregnate del fascino della vela di un tempo.

Non è stata una sorpresa, quindi, il [illegible]so di pubblico che ha riscosso la seconda edizione del raduno tra proprietari di barche Sangermani, tenutosi [illegible] scorso weekend a Sestri Levante.

Gli armatori [illegible] equipaggi di una quindicina di imbarcazioni, su invito del Club Sangermani, si sono dati appuntamento nel porto sestrese già venerdì sera. Sabato mattina sono salpati; pur [illegible] la giornata era di bonaccia, partecipando ad una regata sul triangolo Sestri Levante-punta Manara-Sestri Levante: ha vinto Rarolima, seguita da Pegasus e Dalu.

Domenica, questa volta con il conforto del vento, è stata la volta delle «match races», le sfide testa a testa: il Dalu ha avuto la meglio su Pegasus e il Sampel si è lasciato dietro il Laju.

Ma il raduno non [illegible] stato solo un motivo [illegible] competizione. Spiega [illegible] segretario del Club Sangermani, Pino Poreglio: «L'appuntamento [illegible] stato soprattutto motivo d'incontro tra i soci. Quelli che ad un "12 metri" come l'Azzurra della Coppa America, preferiscono ancora l'eleganza di una vecchia signora del mare come il "Bondine Secondo" (1947), la piccola "Arc en Ciel" (1951) o l'ultima creazione Sangermani, il brigantino "Barbarossa"». **[f. p.]**

Spettacolo in mare. Due yacht d'epoca all'imboccatura del porticciolo di Sestri Levante [illegible] [illegible] ultimi preparativi a [illegible] prima di salpare per la regata

Le cinque liguri probabilmente ritroveranno la nota pattuglia lombardo-piemontese

Ecco il prossimo Interregionale

Il girone ricalcherà quello dell'anno scorso?

Quale girone per l'Interregionale? La vecchia formula di un raggruppamento ligure-piemontese o quella, più interessante e difficile, che la scorsa stagione ha compreso liguri, piemontesi e lombarde (c'era anche l'emiliana Fiorenzuola, che però ha guadagnato la C2)?

Sono gli interrogativi che dovrà sciogliere il Comitato. Interrogativi che interessano da vicino l'ormai sparuta rappre- della nostra regione: un anno fa erano otto, oggi restano solo Ventimiglia, Savona, Pegliese e Samm. A sostituire il poker di retrocesse (Albenga, Vado, Carcarese e Pontedecimo) è arrivato dalla Promozione solo il Rapallo; l'altra neopromossa, il Libarna di Serravalle, si può considerare ligure perché dipendeva da questo Comitato ma, a rigor di geografia, è in provincia di Alessandria.

Per delineare i contorni del gi- occorrerà aspettare comunque la fine di luglio. Bisogna attendere la scadenza del 10, termine ultimo per le iscrizioni; poi le decisioni per i ripescaggi (4 posti in tutta Italia, 40 domande). Insomma, è difficile far previsioni. Lo conferma anche Alfredo Schiimmenti, d.s. della Samm e membro del consiglio della Lega Dilettanti: «E' presto per ipotizzare i gironi. Le piemontesi sono rafforzate quantitativamente e qualitativamente, si faranno sentire. Le liguri sono poche, ma cercheremo di tutelarle al massimo».

Carlo Spigno, tecnico del Ventimiglia

COSI' IL [illegible] A '90-91?

VENTIMIGLIA	MONDOVI'
SAVONA	VALENZANA
PEGLIESE	FANFULLA
SAMMARGHERITESE	CREMA
RAPALLO	S. ANGELO LODIGIANO
LIBARNA	VOGHERESE
SAVIGLIANESE	RIVOLI
BRA	PINEROLO (GIAVENO?)
ACQUI	NIZZA (GIAVENO?)

L'ipotesi più probabile è che il girone ricalchi lo schema dello scorso anno: tutte le liguri, Libarna compreso, più le piemontesi della scorsa stagione (Acqui, Bra, il Mondovì che si chiamerà Intermonregalese dopo la fusione l'Interlanga), Saviglianese e Valenzana, più le lombarde della scorsa stagione (Crema, Fanfulla, S. Angelo Lodigiano e Voghorese). Restano tre posti disponibili: probabile l'inserimento del Chieri che ha vinto uno dei gironi della Promozione piemontese, e magari di due squadre scelte tra quelle della zona di Torino (Nizza Millefonti o Pinerolo, lo scorso inserite nell'altro girone, o il Giaveno Coazze altra neo-promossa). Chiaro che le carte potrebbero cambiare.

Dipenderà molto dai ripescaggi, discorso che sembra non interessare le liguri anche se se si ipotizzata una clamorosa possibilità a ponente (una squadra di Sanremo?), saltata solo perché la domanda sarebbe arrivata fuori termini. A seconda del numero di posti disponibili i gironi potrebbero esser rimescolati. A rigore «geografico» anche la Pro Fauria di Pierino Prati potrebbe esser inserita nel girone delle liguri sacrificando magari il Crema. E ridistribuendo il nutrito manipolo delle piemontesi, 16 in tutto. Ipotesi suggestiva, ma che fa tremare, visto che potrebbero arrivare squadre come il Novara, illustre decaduto che troverà i concittadini dello Sparta, Biellese, Aosta, Verbania e Bellinzago.

Bruno Monticone

Vallongo (Savona) e Fontana (Samm)

Bocce: doppietta dei levantini

La Chiavarese domina in Coppa Italia a Nizza Monferrato

Vittoria alla grande dei bocciofili della Chiavarese nell'ottava prova di qualificazione di Coppa Italia di categoria A: a Nizza Monferrato, dopo una finale all'acqua di rose e in famiglia, hanno vinto Nicola Sturla e Giancarlo Losano, con alle spalle Lino Bruzzone e Carlo Pestre. In semifinale avevano rispettivamente battuto Bisarello-Novero (Bosco Monti) per 13-6 e Borca-Suini (Nizza) per 13-10. Dal quinto all'ottavo posto si sono classificati: Benevene-Bertero (Madonna Pilone), Birolo-Buriasso (Bosco Monti), Bellotti-Radice (Sis Torino) e Riscaldino-Finassi (Castiglionese).

Per questa prova erano state varate due inedite coppie, rompendo dopo diversi anni il binomio Sturla-Bruzzone che tanti successi aveva raccolto in campo internazionale e nazionale; azzeccatissima la mossa, a dimostrazione anche della reale armonia societaria e compattezza della squadra.

Le voci sulle possibili partenze di questo o quel giocatore rimangono pertanto tali, e per il 1991, a meno di imprevedibili sorprese, lo squadrone della Chiavarese rimarrà con tutti gli attuali effettivi e con in più la possibilità dell'arrivo di ulteriori rinforzi (si fanno con insistenza i nomi, in proposito, di Aghem, Caudera e Suini).

Con questo en plein la Chiavarese balza al terzo posto in classifica generale a 12 punti, dietro Sis e Nizza (14) e alla pari il Veloce Ferrero Pinerolo, davanti a Biellese e Junior (10). In proposito non si capisce come mai — in sede di stesura del calendario delle gare — si sia tenuto conto della [illegible] dalla Coppa Italia con i playoff del campionato: in questa occasione sono state penalizzate le quattro società impegnate nei recuperi a Genova — Biellese, Junior, Salvi Asti e Veloce — e sabato prossimo sorte toccherà, oltre che ancora a Junior e Veloce, anche a Chiavarese e Nizza.

Infatti, dopo i risultati dei cuperi di Genova (Junior-Biellese 10-6, Veloce-Salvi 14-2) sabato a Pinerolo le due semifinali del campionato società vedranno in campo da una parte Chiavarese contro Junior e dall'altra Nizza contro Veloce Pinerolo.

Sempre a Genova, si è disputato altro spareggio valido per l'ammissione alle semifinali del campionato società Il Trofeo Italtinto. Il match è finito 10-4 per S. Rocco Coalmo sulla Sampierdarenese. Più equilibrato l'altro incontro svoltosi a Sanremo tra Muller Bordighera e Armese, finito 7-7 dopo sette partite; l'hanno spuntata i bordigotti, vincitori dello spareggio sul pallini grazie a Spataro, che si è imposto nei confronti di Anfossi per 2-0.

Guido Telazzi

Football americano: Chiavari ha fallito l'obiettivo A2

Gli Squali ko a la fine di [illegible]

Ripescaggio in vista! La formazione del Tigullio non ha perso la speranza

CHIAVARI. Si è concluso domenica al «Ribolla» di Lavagna, con la sconfitta 20-19 contro gli Apaches Firenze, il sogno degli Squali Programma Italia approdare alla A2 di football americano. Una «caduta» in un certo senso traumatica, poiché il brillante cammino della regular season (sette vittorie, un pareggio e zero sconfitte) non lasciava presagire una conclusione simile, così amara, ai playoff. A festeggiare il passaggio in A2 quindi gli Apaches Firenze, o la vincente dell'altra semifinale fra le Linci Roma e i Renegades Firenze (quest'incontro è rinviato a sabato prossimo per evitare la concomitanza con i Mondiali).

«Indubbiamente, visto il comportamento più che positivo nella prima fase, speravamo in un facile accesso alla finalissima. E' vero che alla squadra titolare mancavano cinque elementi, ma vorrei tirare in ballo il discorso delle "assenze": sconfitta contro gli Apaches [illegible]. Non siamo stati in grado di sviluppare il solito gioco, sbagliando troppo soprattutto in fase di attacco», dichiara il presidente degli Squali Maurizio Ravera.

In effetti appare incredibile come una squadra che, in otto partite, subisce un passivo soli 30 punti, in una sola occasione «accusa» 13 punti, senza prendere in considerazione i 7 del supplementare. Può aver influito la lunga sosta fra l'ultimo incontro della regular season e la semifinale?

«Potrebbe anche essere, ma nel football americano il dato che fa testo è quello statistico: analizzando a mente fredda i 13 punti subiti dai fiorentini, potremo capire meglio il perché della sconfitta. Sono punti che loro hanno ottenuto tutti nel secondo tempo, quando a noi sono saltati gli schemi d'attacco e la difesa non è riuscita a tamponare a dovere la loro linea offensiva», replica il presidente.

Tutto rimandato al prossimo anno, con la stessa sponsorizzazione o in quale torneo? «Non c'è nulla di ufficiale, per il Per lo sponsor bisognerà vedere le intenzioni di Programma Italia. Per il campionato è evidente: siamo rimasti in B e da qui ripartiremo».

Giusta prudenza, quella del presidente Ravera, in uno sport in continua evoluzione come il football americano, sono frequenti le rinunce o i ripescaggi: lo scorso anno, proprio alla vigilia, furono «cancellate» dal girone A della B due squadre, le liguri Pirates Savona e Waves Ventimiglia. Quest'anno potrebbe toccare ai chiavaresi entrare in A2 dalla finestra.

[g. s.]

Pallanuoto: la II delle polemiche sul tavolo dei giudici, in C trionfa il Lerici

Lo Sturla nelle mani della Caf

Il caso-Anzio verrà discusso giovedì a Roma

Anche l'ultima giornata della serie B non ha fugato i dubbi della pallanuoto ligure su presunti (divenuti poi veri) favoritismi all'Anzio: i romani hanno vinto anche a Porto S. Stefano, l'Argentario, di misura (6-5) e al termine di un non certo entusiasmante. Lo Sturla del presidente Umberto Sgarbi, vincitore in vasca, è però deciso ad andare fino in fondo, fino al giudizio ultimo del Procuratore federale. Nessun dubbio, invece, in C: Lerici promosso, Imperia splendida seconda e Rapallo in calando.

Serie B. La storia è vecchia e risaputa: lo Sturla avrebbe vinto il campionato con 31 punti, secondo l'Anzio con 30. Da Roma è partito (e subito arrivato, visto che le decisioni pallanuotistiche sono ormai a completa discrezione del Palazzo romano n.d.r.) il reclamo in merito a Sturla-Anzio del 25 maggio scorso (7-6 per i genovesi), onde far effettuare la ripetizione della partita stessa. E il primo giudizio della Commissione appello federale ha dato ragione all'Anzio. Il controricorso d'urgenza, presentato dai dirigenti sturlini, doveva esser discusso ieri una nota dell'Ufficio stampa della Fin ha fatto sapere che fino al 9 luglio tale commissione si riunirà (salvo contr'ordini?). Si allungano i tempi, quindi, e in quella sede verrà discusso anche il «caso Albisola», altro duro colpo alla pallanuoto di casa nostra. Se il ricorso dell'Albisola dovesse essere accolto, per stabilire la seconda (oltre al Palocco, irrimediabilmente in C) dovrà giocarsi uno spareggio fra Flores e Livorno.

Torniamo allo Sturla. A parte il fatto che gli uomini di Luciano Cucchis hanno la possibilità, in vasca, di battere nuovamente l'Anzio (anche se il concetto di giustizia sportiva andrebbe a farsi benedire), vi è anche un filmato che testimonia della «giusta causa» in merito all'espulsione definitiva, per tre falli, dello straniero dell'Anzio, l'ungherese Kiss. Strano destino quello magiaro: è predicato di passare al Chiavari, ha poi la società romana. Società che, in passato sempre sconfitta nel più qualitativo girone Sud, è stata inserita nel girone Centro con esiti ben noti...

Altri risultati ultima giornata: Andrea Doria-Chiavari 12-4; Palocco-M. Militare 7-10; Albisola-Livorno 0-5 a tav.; Flores-Sturla 5-11. Classifica: Anzio p. 30; Sturla 29; Chiavari e A. Doria 24; Argentario 15; Albisola e M. Militare 14; Flores e Livorno 12; Palocco 4, Sturla e Anzio una gara in meno.

Serie C. Il Lerici, dopo la vittoria sul La Ivrea (17-7) è matematicamente promosso in B. Il lungo braccio di ferro con il Rapallo si è concluso nella maniera più logica, con la facile affermazione degli spezzini. Sorprende, invece, proprio il calo finale degli uomini di Luca Carlassarre, che nell'ultimo turno hanno lasciata via libera per la seconda posizione al Carrega Nervi (12-7 nello scontro diretto!). Seconda posizione a cui ambisce anche l'Imperia, curamente la squadra rivelazione di questa fase finale di stagione.

Superato l'impasse dovuto al ruolo di neopromossa, il sette imperiese è comportato in maniera brillante, arrivando fino al secondo posto (grazie al successo in trasferta contro il Cus Torino, 14-7) con la fondata speranza di mantenerlo. E sabato prossimo, proprio nella di casa, l'Imperia ospiterà il Lerici in partita di congedo che dovrebbe garantire il tutto esaurito.

I «segreti» dell'Imperia devono esser ricercati, oltre che nell'entusiasmo della neofita, nei rinforzi, in particolare i tre giocatori prelevati dalla Mameli (Bruzzone, Zappalorti e De Via). Altri risultati penultima giornata: Dino Rora-Endas 7-11; Arona-Quinto 8-11. Classifica: Lerici p. 31; Imperia e Nervi 26; Rapallo 25; Quinto 20; Endas 18; Arona 13; Cus Torino 5; La Spezia 4; Dino Rora 2.

Giancarlo Scartozzoni

[illegible]

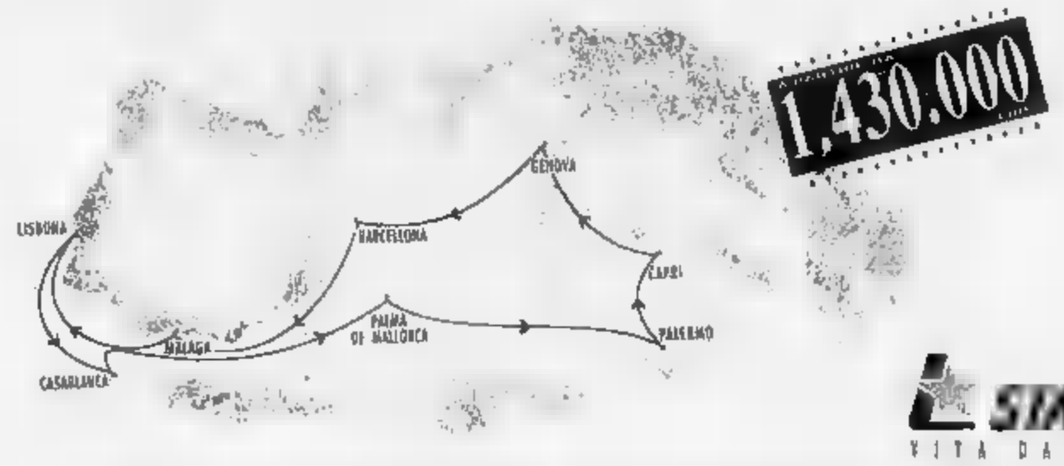
E' l'ora del «Misaggi»

Per la terza volta consecutiva il Chiavari si è qualificato per le semifinali del campionato italiano Allievi riservato a squadre di B, C e D. Uno dei gironi che designeranno le finaliste ha sede a Modena: il Chiavari vi affronterà domani e giovedì Modena e Garfagnate. I verdeblù di Vassallo hanno buone possibilità di staccare il biglietto per le finali. Vassallo (che avrà a fianco il mister della prima squadra, Fekete) può disporre di Groppo, Berri, Viale, Salemme, Macciò, Da Venezia, Marcon, M. e S. Monteverde, Gotelli, Tipaldi, Verrua, Pianezza, Lagustena, Polenzani, Carbone e Facco. Sabato si è intanto chiuso il Trofeo Mini-Misaggi per under 13, che faceva da prologo alle gare del 13° trofeo Bebè Misaggi, organizzato Nervi alla «Massa» e riservato a under 16. Mentre il torneo dei più grandi prosegue fino al 19 luglio, il «Mini» è andato Nervi (p. 6) che ha preceduto Sori (4), Rapallo (2) e Sturla (0). **[d. s.]**

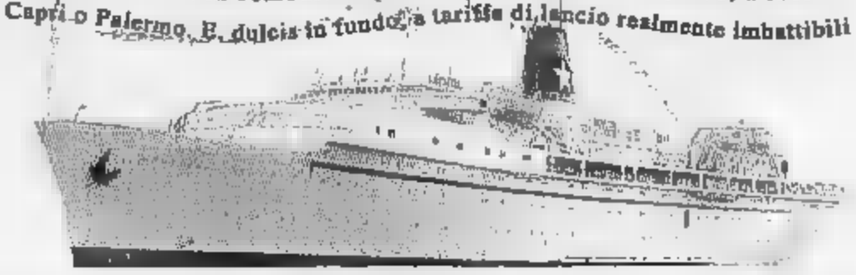
MONTEREY. UN SOGNO LUNGO 14 GIORNI.

1.430.000

Ecco l'occasione che aspettavate per assaporare il fascino di una grande crociera: con Monterey la nuova, splendida Nave Blu Starlauro dal comfort straordinario. Un fantastico albergo itinerante a 5 stelle che, sulla rotta delle mete più affascinanti del Mediterraneo Occidentale, vi porterà a Palma di Maiorca, Barcellona, Marbella Lisbona, Casablanca... con la comodità di imbarcarvi dove più vi piace, a scelta tra Genova, Capri o Palermo. E, dulcis in fundo, a tariffe di lancio realmente imbattibili



STARLAURO
VITA DA CROCIERA



Starlauro vi propone, con l'Achille e l'Angelina Lauro, anche altri splendidi itinerari crocieristici: chiedete maggiori informazioni alla vostra Agenzia di viaggi.

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Mandorlate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 3 Luglio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

La vittima è Giacomo Stella, 71 anni: caduto dal convoglio in corsa?

Tragedia sul treno per Lourdes

E' morto un consigliere di Sanremo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Giacomo Stella, 71 anni, consigliere comunale della dc, domenica notte è rimasto vittima di un tragico incidente ferroviario sulla Costa Azzurra, tra la stazione di Mentone e Carnolès. Stella era diretto a Lourdes con il treno dei pellegrini. «Sulla dinamica - hanno detto ieri i due figli maschi di Stella, il medico Gianni, che presta servizio all'Usl 2 e il croupier Franco, rispettivamente di 43 e 41 anni - ci sono ancora alcuni punti oscuri. Nostro padre è partito, come tantissime altre volte con il treno degli ammalati. Era sempre pronto a fare del bene, ad aiutare chi ne aveva bisogno. Era il suo ventesimo viaggio, come volontario-accompagnatore».

La tragedia è giunta improvvisa. Sull'incidente esistono due versioni, entrambe ancora approssimative e diverse tra loro. La prima è stata raccolta ieri mattina. «Subito dopo la stazione di Mentone - hanno detto Gianni e Franco Stella - il treno per Lourdes all'altezza della galleria di Roquebrune avrebbe rallentato e si sarebbe anche fermato. Sull'altro binario pare ci fosse un altro convoglio diretto a Ventimiglia in difficoltà. Qualcuno ha parlato anche di un piccolo incendio». Dal treno dei pellegrini sarebbero scesi i macchinisti e alcuni passeggeri. Tra questi anche Giacomo Stella. «Era un generoso - ha detto di lui il sindaco Ninetto Sindoni - correva sempre dove c'era qualcuno che poteva aiutare pensando che poteva anche rischiare molto». Pochi momenti, poi il treno sarebbe ripartito. «Quando il convoglio è rimesso in moto - hanno detto Franco e Gianni Stella - nostro padre purtroppo sarebbe rimasto a terra. Forse a causa del buio della galleria potrebbe non essersi accorto per tempo che il convoglio ripartiva. Forse ha cercato di salire sul treno in corsa, forse è scivolato finendo così sotto le ruote».

La seconda versione della disgrazia è giunta a Sanremo nel tardo pomeriggio. «Non sappiamo ancora se sia quella vera - ha detto Franco Stella - però dagli ultimi contatti con la polizia d'oltre confine pare che nostro padre sia stato risucchiato da una porta aperta mentre il treno era in corsa. Nessuno se ne sarebbe accorto di nulla». Dopo Mentone, proprio nella galleria di Roquebrune, Stella si sarebbe spostato in un vagone del treno. «Pare - ha detto il figlio Franco - che in quello scompartimento, interamente occupato da ammalati, ci fosse del fumo. Non si sa ancora se mio padre fosse stato causa. Mio padre si sarebbe dato subito da fare per aprire finestrini, creare spiragli d'aria ed eliminare l'inconveniente. Durante una di queste operazioni forse si è aperta una porta, si è creato un vortice e mio padre sarebbe stato risucchiato all'esterno. La porta si sarebbe poi richiusa senza che nessuno se ne accorgesse di nulla. La scomparsa di mio padre sarebbe stata scoperta solo all'arrivo a Lourdes».

Giacomo Stella

Di certo per il momento si sa solo che il corpo senza vita dello sfortunato consigliere comunale della dc è stato scoperto tre ore dopo la tragedia, verso mezzanotte. E' stato riconosciuto dai documenti. I suoi famigliari sono stati informati verso le 2 di notte, mentre il treno stava ancora viaggiando per Lourdes, dov'è arrivato alle 8,47.

I funerali di Giacomo Stella, che oltre a Gianni, Franco e la figlia Maria lascia anche la moglie, si svolgeranno domani alle 15 nella chiesa della Mercede di San Martino.

Roberto Basso

Si attende la decisione del tribunale che potrebbe affidare i piccoli a un'altra coppia

Bimbi «parcheggiati» a Imperia

Due giovani fratellini francesi dormono in ospedale dopo che il padre ha abbandonato la famiglia
La madre abita a Vallecrosia e lavora a Montecarlo: «Non voglio perderli». L'intervento del Consolato

IMPERIA. Sono «parcheggiati» da quasi due mesi all'ospedale di Imperia, in attesa che qualcuno si prenda cura di loro: sono Elodie e Cedric Moraines, due ragazzini francesi, rispettivamente di due e tre anni e mezzo.

Attendono una decisione del Tribunale dei minori, che dovrà pronunciarsi nei prossimi giorni sulla causa di affidamento. La loro è una storia triste, ma, purtroppo, simile a tante altre, che riempiono le pagine dei giornali, e testimoniano la lentezza dell'apparato burocratico.

La vicenda ha inizio a Vallecrosia, dove risiede Ghislaine, la mamma, abbandonata dall'uomo con cui ha avuto una relazione e dalla quale sono nati Elodie e Cedric. Per mantenere la famiglia, la donna si è adattata a fare un po' di tutto, ma sempre lavori precari, e questo, secondo il pretore che ha deciso di affidare la tutela dei bimbi al Comune di Vallecrosia, le impedirebbe di accudire ai due figli nella maniera appropriata. E' sufficiente per decidere di strappare due creature alla loro madre?

Proprio per cercare la soluzione più giusta, il consolato francese (dove l'hanno definita una vicenda delicata) si è interessato al caso, e lo stesso console si è dato da fare per trovare un'occupazione stabile a Ghislaine. La donna è attualmente impiegata in un'azienda di Montecarlo, e questo la costringe a fare la spola quotidianamente tra Vallecrosia e il Principato di Monaco.

Intanto, Elodie e Cedric trascorrono le giornate nel reparto pediatrico dell'ospedale d'Imperia, dove medici e infermiere si prendono cura di loro. Le attenzioni degli altri bambini li intrattengono in parte di Ghislaine, che compare all'improvviso, nei ritagli di tempo. I due bambini, entrambi biondi e ricciuti, sono vestiti con i semplici indumenti forniti dall'ospedale, come se fossero dei pazienti: in realtà, il loro stato di salute è ottimo. Solo quando terminano le visite, si capisce che la loro è una situazione drammatica: non appena vedono allontanarsi la mamma, scoppiano a piangere e dimostrano tutto il bisogno di affetto che li differenzia dagli altri piccoli «ospiti» dell'ospedale. Un particolare straziante: mentre il più grande è chiuso e introverso, nascondendo i sentimenti che lo animano, la piccola chiama nome di «mamma» tutte le signore che, impietosite, le fanno le coccole.

Per evitare che i due francesini siano affidati ad un'altra famiglia, si cerca qualcuno che si possa occupare di loro mentre la madre si trova al lavoro.

[m. f.]

GLI ESPERTI

«Traumi psicologici»

Cosa ne pensano gli esperti? Risponde Laura Franceschini, neuropsichiatra infantile: «Certamente, l'ospedale è il posto più adatto in cui lasciare due bimbi, ma, in mancanza di alternative, è forse la soluzione più appropriata. I bambini si sarebbero trovati peggio se fossero stati affidati a istituti o orfanotrofi». E prosegue: «Il presidio ospedaliero, infatti, fornisce un senso di precarietà, e in un certo modo rassicura i bambini che non si tratti di una sistemazione definitiva. La soluzione più idonea sarebbe l'affidamento ai nonni. Se questo non è possibile, e non esistono i presupposti per darli in tutela a uno dei genitori, diventa necessario ricorrere a un'altra famiglia». Conclude la dottoressa: «Per quanto riguarda i traumi psicologici, la degenza in ospedale non dovrebbe comportarne nessuno. A costituire un problema, nel futuro, saranno piuttosto le difficoltà incontrate nel rapporto con i familiari».

Imperia e Sanremo

Potenziato l'organico delle Usl

SANREMO. Sarà potenziato l'organico delle Unità sanitarie di Imperia e Sanremo. Ha trovato parere favorevole presso la Regione la richiesta di deroga al blocco delle assunzioni, avanzata dall'ex sindaco di Sanremo, ora consigliere regionale, Leone Pippione.

Questi i nuovi ingressi nei quadri del personale. Usl 2 (Sanremo): un assistente per il reparto Ostetricia, 8 coadiutori amministrativi (dattilografi).

Usl 1 (Imperia): un aiuto infermiere in Chirurgia, un assistente anestesista, un assistente in Radiologia, 8 tecnici di laboratorio, 2 tecnici trasfusionali, 5 tecnici radiologi, 5 tecnici della riabilitazione, un assistente in Medicina Generale, 2 logopedisti. Per un totale di 9 assunzioni nella Usl 2 e 22 nella Usl 3.

La Regione ha autorizzato le Unità sanitarie a procedere in urgenza alle integrazioni di personale: una boccata d'ossigeno per i due maggiori ospedali della provincia.

[m. m. p.]

VENTIQUATTR'ORE

IMPERIA
Le spadare sono state dissequestrate

L'odissea dei pescatori imperiesi, le cui reti pelagiche erano state sequestrate per ordine del pretore del capoluogo, Ezio Coloretti, è terminata: i cinque pescherecci interessati dal provvedimento hanno potuto prendere il largo ieri mattina. Secondo quanto ha stabilito il tribunale della Libertà, presieduto dal dottor Giovanni Varalli, l'uso delle spadare è legittimo e non ci sono elementi che possano avvalorare l'ipotesi di un reato (veniva contestato il danneggiamento di beni dello Stato, dal momento che delfini e altri animali rari sono specie protette).

SAN BIAGIO DELLA CIMA
Dopo un litigio lo getta nel fuoco

Un uomo di 41 anni, Ornello Croesi, residente a San Biagio della Cima, Via Annunziata, disoccupato versa in gravissime condizioni al Centro grandi ustionati di Pisa, a seguito di un litigio con un vicino. Quest'ultimo, Antonino Trazzera, 41 anni, dopo aver colpito ripetutamente Croesi con la zappa, lo ha gettato nel fuoco. L'aggressore è stato arrestato dai carabinieri.

IL SERVIZIO A PAGINA TRE

LORENZO
Scontro auto-camion: un ferito

Incidente stradale, che ha coinvolto un'auto e un camion, al bivio di Cipressa. Ad avere la peggio è stato l'automobilista, Lucio Andriulli, 56 anni, di Sanremo, che si è fratturato due costole, riportando trauma cranico e contusioni al torace. Ora è ricoverato al reparto chirurgia dell'ospedale di Imperia, con una prognosi di 30 giorni.

DI
Incidente sulla strada per

E' rimasto ferito in un incidente, avvenuto nel tratto di strada tra Pieve di Teco e Muzio, Pietro Rovere, 60 anni, residente a Gavenola, ha riportato la frattura di una costola, oltre a varie contusioni al corpo e una distorsione alla mano sinistra, andando a sbattere contro un'auto occupata da due giovani torinesi. Rovere, ricoverato al reparto chirurgia dell'ospedale di Imperia, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Il più grave dei due ragazzi, Andrea Berra, 21 anni, si è ferito al ginocchio. I medici lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

DIANO MARINA
Sette milioni per i ciechi

Sette milioni, è il ricavo netto della manifestazione «Tavole all'aperto», organizzata dal Lion's Club di Diano Marina, che si è tenuta al Palazzo del Parco, e ha avuto un grande successo di pubblico. L'importo è destinato alla Scuola cani guida per ciechi, che ha sede a Milano.

La giunta comunale aveva deciso di affidare al patron altre tre edizioni

Il Coreco blocca Aragozzini

Festival di Sanremo, sospesa la delibera

SANREMO. La corsa di Adriano Aragozzini, «patron» della 39ª e 40ª edizione del Festival della canzone, ha subito uno stop. Il comitato di controllo regionale, ieri mattina, ha infatti «sospeso per chiedere chiarimenti al Comune» la delibera d'urgenza con cui sindaco e giunta municipale (attraverso la legge 140 che consente all'esecutivo di prendere decisioni con i poteri del Consiglio) avevano affidato all'Oai di Aragozzini l'organizzazione di altri tre Festival. Vale a dire le edizioni del '91, '92 e '93.

Ha detto il sindaco Ninetto Sindoni: «Il provvedimento del Coreco non ci sorprende. Era scontato. La prassi vuole che per ogni delibera importante, e quella del Festival per Sanremo è l'intera Riviera è fondamentale, laddove si sia un esposto il Comitato di controllo in prima istanza congeli tutto e chieda chiarimenti al Comune. Per dire la verità noi pensavamo che la richiesta di chiarimenti da Imperia giungesse già la settimana. Come ho già avuto modo di dire, ripeto che per il sottoscritto e per la maggioranza della giunta la delibera di affidamento ad Aragozzini è inecepibile. La difenderemo».

Il ritardo del Coreco, ritardo c'è stato, forse è da attribuire al fatto che il presidente dell'organo di controllo, l'on. Gino Napolitano (pci), era in ferie ed è rientrato in servizio solo ieri.

A presentare ricorso contro la per il Festival erano stati i consiglieri d'opposizione di Nuova società e il socialista Alessandro Grappiolo. Motivo? «Per noi - è stato il principio generale - la pratica del Festival deve essere discussa dall'intero Consiglio comunale. La giunta, invece, ha dato l'impressione di voler fare un golpe».

A favore del rinnovo per ad Aragozzini avevano votato all'unanimità l'allora sindaco Leo Pippione e gli assessori dc Ninetto Sindoni, Agostino Carnevale e Guido Goya, il vicesindaco Carlo Conti (psi), gli assessori Piero Delaude (psdi) e Ulderico Sottocasa (pli). Erano assenti il dc Pancotti e il socialista Manelli.

Ha detto Ninetto Sindoni: «In linea massima abbiamo già pronte le informazioni aggiuntive richieste dal Coreco. Prima di adottare il meccanismo della 140 ci eravamo consultati con specialisti. Poichè sapevamo che si trattava di un vicenda delicata abbiamo dato un incarico di consulenza al prof. Guerino e al senatore Acquarone. Anche a costo di ripetermi non mi stancherò di dire che il 40° Festival di Aragozzini al mercato dei fiori è stato storico. La maggioranza vuole continuare così: grandi interpreti e musica dal vivo»

[r. b.]

Proteste a Riva Ligure e Santo Stefano dove si teme l'insalinamento dei pozzi

A Diano l'acqua arriva solo di notte

La crisi continua ma da giovedì aumentano i rifornimenti

CERVO. L'acqua è tornata, ma solo per poche ore al giorno e in quantità appena sufficiente a soddisfare le minime esigenze degli abitanti di Cervo e di tutto il comprensorio, che vivono con l'incubo della sete da quasi due settimane. Da domenica, l'Amat di Imperia indirizza parte delle proprie risorse idriche verso le reti di distribuzione del Dianese, in attesa della definizione degli interventi-tampone decisi dal summit di sindaci e tecnici che si è svolto venerdì in prefettura.

Il liquido sgorga dai rubinetti soltanto in piena notte e fino alle prime luci dell'alba. Poi, l'approvvigionamento avviene grazie alle autobotti dei vigili del fuoco, che fanno la spola per rifornire quotidianamente le numerose cisterne installate nei punti nevralgici di Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo. La situazione dovrebbe migliorare quando l'Aamaie di Sanremo sarà finalmente in grado di inviare più acqua verso Levante, utilizzando, in via straordinaria, i contestati nuovi pozzi ricavati dal subalveo del torrente Argentina, a Taggia.

«Salvo intoppi, da giovedì avremo 100 litri d'acqua al secondo in più, metà dei quali verranno girati ai Comuni del Dianese. Inoltre, abbiamo chiesto ufficialmente alla Regione l'autorizzazione per ravvenare le falde del torrente Impero con l'acqua dell'Arroscia. Contiamo di attuare il progetto entro un mese», afferma Claudio Scajola, neosindaco di Imperia.

Ieri sono state effettuate le prime prove sui nuovi pozzi dell'Aamaie. Da oggi, le operazioni saranno seguite anche dal prof. Francesco Peloso, dell'Università di Pavia, che sta curando lo studio sulle risorse idriche dell'Argentina, avviato nei mesi scorsi dopo le proteste dei Comuni di Riva Ligure e Santo Stefano, che temono l'insalinamento dei propri pozzi (vicini alla foce del torrente) per lo sfruttamento di quelli nuovi (bloccati fino all'altro giorno), ricavati più a monte.

«Dai nostri rubinetti potrebbe uscire acqua salata, che provocherebbe danni pure ai raccolti. Di fronte all'emergenza che ha colpito il Dianese, abbiamo dovuto accettare le imposizioni della prefetture, ma non smetteremo di lottare per difendere la nostra acqua», dice Franco Montesano, sindaco di Riva, che, assieme al presidente del Consorzio Irriguo, Giacomo Gagliardi, ha convocato per venerdì sera (nella sala consiliare) un'assemblea pubblica «per spiegare alla gente la nuova situazione».

Lo stesso prefetto, Giuseppe Piccolo, si è assunto la responsabilità dell'operazione e ha imposto alla municipalizzata sanremese di attenersi rigorosamente alle indicazioni del prof. Peloso, che ha suggerito «l'apertura dei pozzi a intervalli di una settimana l'uno dall'altro e controlli quotidiani dei livelli delle falde a valle per almeno un mese e mezzo».

A Sanremo è ancora emergenza, ma è già partito l'invito a sprecare acqua, e l'Aamaie ha predisposto alcuni accorgimenti tecnici per sfruttare meglio le risorse e mantenere costante la pressione.

Intanto a Cervo è nato un comitato cittadino per coordinare le iniziative a difesa dell'approvvigionamento idrico. «Garantiremo ai cittadini la presenza giornaliera di un rappresentante dell'amministrazione, per informazioni e reclami, nell'ufficio della Protezione civile, in via Elena, dalle 16 alle 19», sottolinea il vicesindaco Vittorio Desiglioli.

Gianni Micaletto

Il ferito è ricoverato al Centro grandi ustionati di Pisa: le sue condizioni sono gravi

Getta tra le fiamme il rivale

Drammatico litigio tra vicini di casa a S. Biagio

S. BIAGIO DELLA CIMA. Ornello Croesi, 33 anni, residente a San Biagio della Cima, Via Annunziata, disoccupato versa in gravissime condizioni al Centro grandi ustionati di Pisa, a seguito di un litigio con un vicino. L'aggressore è stato arrestato dai carabinieri.

L'episodio è accaduto nella tarda serata di sabato. Verso le Croesi non sta guardando la partita dei Mondiali Italia-Irlanda. Sta invece sistemando il suo giardino e decide di bruciare le sterpaglie che ha raccolto facendo pulizia.

Il suo giardino confina con un pezzo di terreno di Antonino Trazzera, 41 anni, di origine catanese, residente a Mentone dove lavora come operaio. Croesi raggruppa i rami secchi in diversi mucchi, accende i falò e si preoccupa di delimitare i confini tra le due proprietà con una pompa d'acqua, in modo da evitare alle fiamme di uscire dal recinto.

Poco dopo inizio però la lite con il vicino di casa, con il quale i rapporti non sono amichevoli. Trazzera, nel timore che il fuoco si propaghi anche nel suo appezzamento, vuole che il vicino bruci le sterpaglie.

«Dovevi avvertirmi prima di iniziare. Spegni il fuoco», ordina Trazzera. «Sto bagnando i confini, così le tue piante non sono in peri », ribatte Croesi. Tra i due ia un acceso diverbio. Dalle role si passa ai fatti. Trazzera dà in escandescenza e afferra una zappa, con la quale colpisce ripetutamente il capo e la spalla del confinante. Dopo le percosse, secondo la prima ricostruzione effettuata dalle forze dell'ordine, spinge su un falò Croesi, che viene avvolto dalle fiamme in più parti del corpo.

I protagonisti del litigio. Antonino Trazzera a, a destra, Ornello Croesi

A questo punto la ricostruzione diventa più difficile: Trazzera, in preda al panico, scappa e il vicino, i cui abiti hanno subito preso fuoco, per il giardino urlando e si getta in una vasca per spegnere le fiamme.

Scattano i soccorsi. I famigliari di Croesi conducono immediatamente l'uomo al pronto soccorso di Bordighera: gli vengono riscontrate ustioni sul 40 per cento del corpo.

Vista la gravità delle condizioni, i medici del pronto soccorso chiedono ai carabinieri di trasportare urgentemente con un elicottero Croesi al Centro grandi ustionati di Pisa, ma, nell'impossibilità di far fronte a tale richiesta, viene trasferito al Santa Corona di Pietra Ligure. E da qui il ferito parte subito alla volta di Pisa in ambulanza. Le sue condizioni sono disperate.

Intanto T viene arrestato. Queste la ricostruzione. L'uomo dopo il litigio si dirige a piedi nei pressi di San Biagio della Cima e si nasconde in verde, a poche centinaia di metri dal suo capannone. Decide di non tentare il passaggio della frontiera, dove ci fitti controlli.

Quando i carabinieri vengono avvisati dal pronto soccorso, una pattuglia si trova a Seborga, vicino a San Biagio. Una battuta nei dintorni del luogo del litigio, con l'aiuto di fari perché la zona non è illuminata, e viene subito trovato Trazzera, nascosto tra i cespugli.

Arrestato per tentato omicidio, viene portato in caserma e in seguito trasferito al di Santa Tecla a Sanremo. Oggi l'uomo interrogato giudice delle indagini preliminari Edoardo Bracco.

Ma cos'è maturato l'episodio? C'erano motivi d'astio tra i due vicini?

Croesi vive nell'abitazione in via Annunziata con la moglie. Trazzera lavora e vive a Mentone, in Francia, ma è solito trascorrere buona parte dei fine in capannone vicino alla casa di Croesi, e nel terreno circostante la baracca coltiva alcune piante e verdura.

I rapporti tra i due non si possono definire di buon vicinato. Al contrario, liti frequenti e spesso violente una novità. Sono discussioni sempre dovute a problemi di vicinato. Qu volta, però, il Trazzera non si è controllato. Sarebbero molte di dissidio: ad esempio, la pompa d'acqua usata da Croesi per bagnare e delimitare i confini dei terreni, passa nella proprietà di Trazzera.

E' l'ennesimo caso di come possono degenerare i rapporti tra vicini di Un altro episodio del genere si era verificato a Vallecrosia. Domenico Tripodi, 62 anni, ex fotografo residente a Vallecrosia via Roma, aveva sparato con doppietta a Pasquale Franco, 41 anni, anch'egli residente in via Roma, di fianco al pensionato.

Il litigio, nato un pomeriggio per gli eccessivi rumori del martello su mobile in metallo che Franco stava riparando, era degenerato. Il pensionato, che non riusciva a prendere sonno, aveva perso la testa e a un certo punto aveva imbracciato un fucile caccia.

Per far cessare i rumori molesti volta per tutte si era diretto nel piccolo cortile dove Franco stava sistemando l'armadio e, dopo aver pronunciato alcune parole, aveva sparato. Il vicino, rendendosi conto dell'intenzione Tripodi, si era trincerato nel mobile, ma non completamente, infatti la mano sinistra rimasta esposta alla doppietta ed era stata colpita dai pallini caccia.

Daniela Borghi

NOTIZIE**FLASH**

VENTIMIGLIA
Due feriti per incidenti nel weekend

Giovanni Mare, 19 anni, Camporosso, via Verdi 36 e Paolo Rabbia, anni, Saluzzo, rimasti vittime di due incidenti stradali durante il weekend. Il primo ha riportato la frattura della mano sinistra e ne avrà per 25 giorni, il secondo ha subito la frattura esposta della gamba destra. La prognosi è di 90 giorni.

VALLECROSIA
Proteste per il depuratore

Manifestazione domenica alle 11 sul lungomare di Vallecrosia organizzato dal partito comunista per protestare «il pe funzionamento depuratore costato oltre 8 miliardi già molti fa». Hanno partecipato circa 200 persone. Dicono al pci: «Nessun consigliere della maggioranza, anche se invitato, è intervenuto. Intanto cattivi odori e residui fognari invadono il mare di fronte la passeggiata con grande disagio».

VENTI
Un servizio tuito pullman

Anche quest'anno, l'amministrazione provinciale e la Camera di Commercio di Imperia istituiscono il servizio di pullman turistici per l'entroterra, per gli ospiti di alberghi, pensioni e complessi ricettivi complementari. Il servizio (gratuito) s'inizierà il 16 luglio e terminerà il 10 settembre.

MARINA
ci turistici aperti fino alle 21

Nei mesi estivi, gli uffici informazioni delle aziende autonome soggiorno Diano Marina e San Bartolomeo resteranno aperti per più di dieci ore al giorno. Dal primo luglio al trenta agosto, grazie anche alla collaborazione della cooperativa «Azzurra» dianese e le associazioni albergatori delle due località, verrà osservato il seguente orario d'apertura: da lunedì a sabato, 9,30-12,30 e 14-21; domenica, dalle 9 alle 12,30.

VALLE
Lenzuola sporche, una ncia

Le lenzuola in ferrovie francesi, oltre a quelle di carabinieri e soldati della Camandone, avrebbero pulci e pidocchi perché la lavanderia di Vallecrosia addetta alla pulitura non svolge bene il proprio lavoro? E' quanto asserisce Giuseppe Migliori, ex dipendente della lavanderia, che in un esposto inviato alla magistratura dice che «in molti casi, il materiale era rimandato al mittente ancora sporco». E aggiunge: «Per le proteste in direzione, in qualità sindacalista, mi hanno licenziato». Replicano alla lavanderia: «Sono menzogne: non abbiamo mai ricevuto reclami e il signore in questione è stato licenziato per comportamento scorretto».

La legge regionale a favore degli animali non ha risolto alcuni gravi problemi

Ventimiglia senza canile?

L'unico rifugio, gestito da un'associazione privata, rischia di essere soppresso entro breve tempo
La zona deve essere destinata ad alcuni impianti sportivi: Il Comune: «Troveremo una soluzione»

Albino Ballestra

VENTIMIGLIA. La Regione ha emanato il 27 aprile una legge nella quale sono vietati i maltrattamenti a cani e gatti e il loro abbandono. Le pene pecuniarie sono pesanti. Inoltre, la soppressione può avvenire solo per motivi di ordine sanitario. I Comuni hanno l'obbligo istituire strutture di ricovero per accogliere e ospitare i randagi, fino alla loro sistemazione presso persone affidabili: una legge che non mette in forse la sopravvivenza dei cani e dei gatti come invece avveniva sino ad ora, sopravvivenza spesso affidata alla b volontà della Lega per la difesa del cane e alle generose offerte dei cittadini. E' il caso di Ventimiglia.

Ora però la struttura della città, dove si trovano 50 cani e 20 gatti dovrà sloggiare: si trova, infatti, nella zona vincolata alla costruzione di impianti sportivi.

«Il colmo - spiega Roberto Gradilone, delegato della Lega per il cane, sezione Ventimiglia - è che proprio sabato scorso ci è giunto lo sfratto. Entro il 27 luglio dobbiamo lasciare l'area libera e non sappiamo dove sistemare gli animali. Non siamo più in condizioni di ripetere l'exploit dell'87, quando le Ferrovie ci espropriarono di una parte del terreno. Abbiamo immediatamente chiesto un incontro con il sindaco perché l'amministrazione deve farsi carico, per legge, di un problema che sino ad ora abbiamo risolto noi grazie alla preziosa collaborazione di offerte da parte di molti cittadini e garantendo personalmente presso i proprietari dell'area dove si trova il canile».

Gradilone e Roda, tesoriere, che insieme si sono dati da fare per difendere gli amici dell'uo a quattro zampe, sottolineano: «Non abbiamo mai ricevuto nessun contributo dal Comune, anche se abbiamo assolto un preciso compito che spetta all'amministrazione. Ed è importante che gli amministratori si muovano tempestivamente, anche perché esistono in Regione finanziamenti finalizzati alla costruzione dei canili municipali. E' evidente che i fondi non sono inesauribili; per cui se la richiesta non sarà fatta sollecitamente si rischia di non trovare più disponibilità altre amministrazioni più tempestive avranno fatto le debite richieste».

C'è apprensione e timore per la sorte degli animali, specie ora che dopo innumerevoli sacrifici da parte della Lega, si era riusciti ad avere un canile veramente funzionale e accorgimenti moderni.

Il sindaco Albino Ballestra dice: «In tempi brevi cercheremo di trovare la spazio più adatto in modo da non creare disagi sia per il trasferimento degli animali sia per le operazioni di esproprio del terreno che è destinato a impianti sportivi». La data dello sfratto, 27 luglio, è soprattutto indicativa, secondo il Comune, per definire l'esproprio. I lavori veri e propri per la costruzione delle attrezzature sportive cominceranno a settembre o ottobre.

Italo Merlo

GRANDI AFFARI
ALLA CONCESSIONARIA IMPERauto
SULLA NUOVA FORD ESCORT '90
BENZINA - DIESEL - STATION WAGONS - VAN

- Chiusura centralizzata
- Alzacristalli elettrici
- Vetri azzurrati
- Contagiri - Orologio digitale
- Doppi specchi elettrici
- Interni in velluto

1) FINANZIAMENTO ARPET = L. MENSILI
2) FINANZIAMENTO INTERESSI
3) L. 1.500.000 DI
4) FINANZIAMENTI FINO A 5 ANNI SENZA CAMBIALI
5) SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

IMPERauto CONCESSIONARIA Ford
UNA SCELTA
In Via Argine Destro località Trxenda
Via Marchi, 54 - Tel. 0183/22.655 - 27.63.34 IMPERIA
DOVE IMPERA LA CONVENIENZA
LE OFFERTE PROMOZIONALI NON SONO CUMULABILI

Al pronto soccorso

Bordighera due arresti dopo lite

BORDIGHERA. Due giovani di diciannove anni, Luciano Riotolo, abitante a Vallecrosia in via Aldo Moro 18 e Saverio Delfino, residente a Camporosso, corso Repubblica 102, sono stati arrestati dai carabinieri per violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Ecco la ricostruzione fatta dai carabinieri movimentato episodio: i due arrestati viaggiavano su un'auto da Perinaldo in compagnia di amici, quando hanno avuto un diverbio con persone che erano a bordo di un'altra . E' nata una prima rissa. Viste le ferite riportate, i due si sono poi recati al pronto soccorso. Dopo essere stati curati hanno incontrato le stesse per con le quali avevano litigato, e la rissa è continuata all'interno del pronto soccorso. Mentre il personale sanitario cercava di separare i giovani, sono stati avvisati i carabinieri.

[d. b.]

Oltre cento partecipanti al concorso organizzato dal Comune

Poeti e scrittori per hobby

Il premio «Ponente ligure» di S. Stefano

S. STEFANO AL MARE. «Novembre '85, aspettando la pioggia»: è il titolo di una delle composizioni di Natale Giovanni Trincheri, vincitore per la sezione poesia della prima edizione del premio letterario «Ponente ligure». Una composizione poetica dedicata alla Liguria e alla pioggia vista come elemento purificatore. Per la narrativa, la vittoria è andata al genovese Luigi Gritti.

Al concorso, organizzato dal Comune di Santo Stefano, hanno preso parte trentasei scrittori di racconti e sessantacinque poeti, che sono stati premiati durante una co la che si è tenuta nella sala consiliare.

Il sindaco Sergio D'Aloisio ha detto: «Le duecento persone intervenute alla premiazione testimoniano l'interesse riscosso dall'iniziativa, che intendo riproporre il prossimo anno, allargandola a un maggior numero di partecipanti. La prima edizione è stata quasi un esperimento, ma il buon livello dei lavori inviati ci ha convinto a ripetere il concorso».

Tra gli organizzatori, Lamberto Garzia, il poeta armese che curerà un'antologia delle migliori opere, si proclama soddisfatto: «Soprattutto nel campo della poesia, la lotta è stata incerta fino all'ultimo. Al terzo posto, dietro ad Andrea Capano, Ventimiglia, si è piazzato un promettente artista Arma di Taggia, Paolo Becci: ha 23 anni ed è universitario».

Nella narrativa, il posto d'onore spetta a Franco Bianchi, di San Lorenzo al Mare, che cura le pubbliche relazioni per la Riviera Trasporti. «Ho partecipato quasi per scherzo, dal momento che scrivere, per me, è solo un hobby. Non pensavo di meritarmi un simile riconoscimento, sia pure a pari merito con Mario Raimondo, Dolceacqua».

Bianchi, che predilige i racconti di ispirazione storica, in cui spicca anche l'elemento fantastico, ha scritto la «La metà di una donna», una novel ambientata sulle coste della Liguria, all'epoca delle invasioni dei pirati barbareschi.

Tra gli argomenti ricorrenti nelle opere inviate, temi intimisti, malinconici, molto spesso legati al paesaggio aspro della Liguria. A racconti legati a episodi di vita vissuta, affiancano poesie che parlano di amori contrastati e sentimenti forti.

Conclude Garzia: «Il concorso, già quest'anno ha valicato i confini provinciali: tra i primi otto classificati, è giunto un poeta origine ligure, ma residente a Bruxelles. E' un primo, passo verso l'instaurarsi di scambi culturali tra Ponente ligure e l'Europa».

Enrico Ferrari

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Le cinque liguri probabilmente ritroveranno la nota pattuglia lombardo-piemontese

Ecco il prossimo Interregionale

Il girone ricalcherà quello dell'anno scorso?

Quale girone per l'Interregionale? La vecchia formula di raggruppamento ligure-piemontese o quella, più interessante e difficile, che la scorsa stagione ha compreso liguri, piemontesi e lombarde (c'era anche l'emiliana Fiorenzuola, che però ha guadagnato la C2)?

Sono gli interrogativi che dovrà sciogliere il Comitato. Interrogativi che interessano da vicino l'ormai sparuta rappresentanza della nostra regione: un anno fa erano otto, oggi restano solo Ventimiglia, Savona, Pegliese e Samm. A sostituire il poker di [Albenga, Vado, Carcarese e Fontedecimo] è arrivato dalla Promozione solo il Rapallo; l'altra neopromossa, il Libarna di Serravalle, si può considerare ligure perché dipendeva da questo Comitato ma, a rigor di geografia, è in provincia di Alessandria.

Per delineare i contorni del girone occorrerà aspettare comunque la fine di luglio. Bisognerà attendere la decisione del 10, termine ultimo per le iscrizioni; poi le decisioni per i ripescaggi (4 posti in tutta Italia, 40 domande). Insomma, è difficile far previsioni. Lo conferma anche Alfredo Schimmenti, d.s. della Samm e membro del consiglio della Lega Dilettanti: «E' presto per ipotizzare i gironi. Le piemontesi sono rafforzate quantitativamente e qualitativamente, si faranno sentire. Le liguri sono poche, ma cercheremo di tutelarle al massimo».

Carlo Spigno, tecnico del Ventimiglia

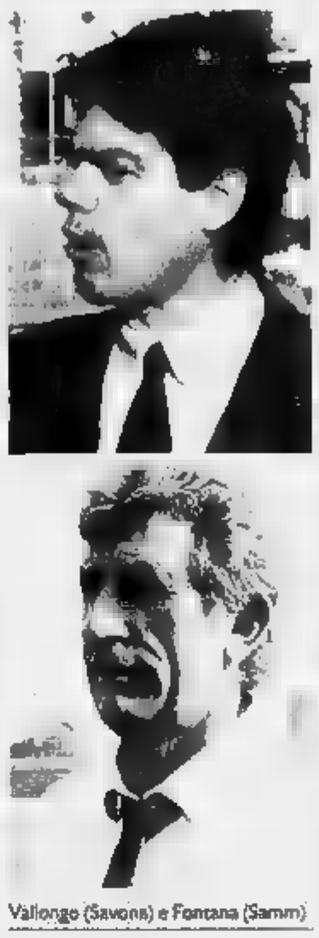
COSI' IL GIRONE A '90-91?

VENTIMIGLIA	MONDOVI'
SAVONA	VALENZANA
PEGLIESE	FANFULLA
SAMMARGHERITESE	CREMA
RAPALLO	S. ANGELO LODIGIANO
LIBARNA	VOGHERESE
SAVIGLIANESE	RIVOLI
BRA	PINEROLO (GIAVENO?)
ACQUI	NIZZA (GIAVENO?)

L'ipotesi più probabile è che il girone ricalchi lo schema dello scorso anno: tutte le liguri, Libarna compreso, più le piemontesi della scorsa stagione (Acqui, Bra, il Mondovì che si chiamerà Intermonregalese dopo la fusione con l'Interlanga), Saviglianese e Valenzana, più le lombarde della scorsa stagione (Crema, Fanfulla, S. Angelo Lodigiano e Vogherese). Restano tre posti disponibili: probabile l'inserimento del Chieri che ha vinto uno dei gironi della Promozione piemontese, e magari due squadre scelte tra quelle della zona di Torino (Nizza Millefonti e Pinerolo, lo scorso anno inserite nell'altro girone, o il Giaveno Coazze, altra neo-promossa). Chiaro che le carte potrebbero cambiare.

Dipenderà molto dai ripescaggi, discorso che sembra non interessare le liguri anche se si era ipotizzata una clamorosa possibilità a ponente (una squadra di Sanremo?), oltre alla già da tempo annunciata richiesta della Carcarese. A seconda del numero di posti disponibili i gironi potrebbero esser rimescolati. A rigore «geografico» anche la Pro Patria di Pierino Prati potrebbe esser inserita nel girone delle liguri sacrificando magari il Crema. E ridistribuendo il nutrito manipolo delle piemontesi, 16 in tutto. Ipotesi suggestiva, che fa tremare, visto che potrebbero arrivare squadre come il Novara, illustre decaduto che troverà i concittadini dello Sparta, Biellese, Aosta, Verbania o Bellinzago.

Bruno [illegible]



Vallongo (Savona) e Fontana (Samm)

Bocce: l'Armese esce di scena

Muller Bordighera due vittorie in 5 giorni e ingresso in finale

A distanza di soli cinque giorni, la Muller Bordighera si è ripetuta e si è conquistata il diritto di andare a Chievari il 6 e 7 ottobre alle semifinali del campionato di società di serie B, il «Trofeo Italtinto», battendo nel derby-spareggio l'Armese, dopo che in precedenza già superato il Bragno ad Albenga per conquistare il primo posto nel girone.

E' un incontro incertissimo, giocato a Sanremo in un caldo opprimente, con alti e bassi dei giocatori davvero sconcertanti; dalla loro i bordigotti avevano forse un po' più di ritmo di partita nelle gambe rispetto agli armesi, che proprio alla vigilia avevano dovuto la defezione di Frontero motivata da impegni di lavoro, e che hanno lasciato parecchio a desiderare sul piano della preparazione.

Nel primo turno di partite soltanto il giovane Del Bello era riuscito a conquistare un punticino nella prova di punto e tiro obbligato, pareggiando 16-16 con Bianchi che dal canto suo aveva però buttato il vento la grossa opportunità di imporsi proprio nella giocata conclusiva.

La coppia Rosa-Spataro, sempre neanche impegnarsi al massimo, aveva intanto facilmente sotto Anfossi e Assogna per 13-5, approfittando particolarmente del non soddisfacente rendimento di quest'ultimo nell'accosto, e di qualche giocata non proprio ortodossa della coppia avversaria. Anche Ballauco-Bernacchia-Idone non dovuto faticare più di tanto per avere ragione di Benetto-Costa-Roasio con un punteggio, 13-2, che si commenta da solo.

Il via alla rimonta lo dava Benetto nel tiro tecnico, con netto 39-26 nei confronti di Bianchi; da meno gli Roasio - mandato in campo a sorpresa nell'individuale contro lo specialista Rosa - che superava una magistrale proil più quotato rivale il punteggio di 13-5.

Anche la terna trovava un miglior equilibrio l'inserimento di Anfossi al fianco di Benetto e Costa: Ballauco-Bernacchia-Idone non potevano fare molto e venivano battuti per 13-5. Quasi in contemporanea si concludeva anche l'ultima prova, quella di punto e tiro obbligato a coppie, che faceva registrare il successo di stretta misura di Bianchi e Spataro, che totalizzavano 34 punti contro i 31 Del Bello-Nuvoloni e fissavano il punteggio finale sul 7-7.

A questo punto si rendeva necessario un ulteriore spareggio, con una serie di cinque tiri sul pallino: Spataro centrava i primi due bersagli, mentre Anfossi falliva quattro tiri consecutivi, che così la vittoria della Muller.

Guido Tolazzi

I matuziani e il sogno dei playoff

Il Baseball Sanremo si giocherà con il Senago l'ultima speranza

SANREMO. Un rimaneggiatissimo Sanremo non l'ha fatta a tornare al successo pieno nel campionato di B. Un bottino pieno che manca fin dal 19 maggio scorso quando i matuziani, ancora lanciatissimi nei quartieri alti della classifica, misero ko il Tergeste Trieste.

Sabato sera, nella prima giornata del girone di ritorno, hanno centrato l'ennesimo pareggio. Sul «diamante» di Pian di Poma hanno ceduto nella prima partita (3-9) contro gli Old Rags Lodi, riuscendo poi a imporsi (4-3) nel secondo match in notturna giocato di fronte a qualche decina di irriducibili appassionati di baseball, che si sono lasciati attrarre dalla contemporanea esibizione degli azzurri di Schillaci ai Mondiali.

Un passo falso casalingo che ha le sue buone attenuanti: manc uomini importanti come Federico Cuneo e Rossignoli; nel match serale, per infortunio, sono venuti a mancare anche Alasia e Settime; Mario Cuneo e l'americano Scott Pearse hanno giocato in condizioni fisiche precarie per precedenti infortuni. Inevitabile, così, il ricorso al vivaio. E stavolta a esordire nella serie cadetta è stato Peraccino, seconda base quattordicenne.

Difficile, oggi come oggi, per il Baseball Sanremo, pensare ancora ai playoff-promozione. Sembrano allontanarsi sempre di più. Anche se c'è una piccola speranza, dura a morire. Spiega Giancarlo Ruggieri, il presidente: «La classifica attuale ci penalizza. Sembra davvero difficile riuscire agganciare i playoff. Ma non ci diamo per vinti. Sabato, contro il Senago, sarà decisiva. E' una squadra che ci precede in classifica. Se riusciamo a batterla possiamo ricominciare a sperare e poi puntare tutte nostre carte negli scontri cartello contro Codogno e Crocetta, le due prime della classe». I matuziani Scott Pearse, infatti, sabato giocheranno nuovamente in casa (ore 16 e 21) contro il Senago. Un doppio match che dirà parecchie cose sull'immediato futuro della squadra.

Un futuro che come sempre potrà giocare anche importante capitolo a tavolino. L'annunciata (e quasi certa) nuova ristrutturazione campionato di A, che verrà allargato a 20 squadre, aprirebbe com'era prevedibile ancora una volta Sanremo la possibilità di entrare nella massima serie. La piazza matuziana interessa parecchio la Federbaseball, che non ne ha mai fatto mistero. Sarebbe un peccato però centrare la massima serie senza averla meritata con una buona stagione. Anche per questo i restanti 9 turni torneo avranno un significato particolare per i remesi.

(b. m.)

Pallanuoto: in infuria la polemica, nel torneo inferiore Lerici promosso

Imperia, benvenuta fra le «big»

La Rari in lotta per il secondo posto finale in C

Anche l'ultima giornata della serie B non ha fugato i dubbi della pallanuoto ligure su presunti (divenuti poi veri) favoritismi all'Anzio: i romani hanno vinto anche a Porto S. Stefano, contro l'Argentario, di misura (6-5) e al termine di un incontro non certo entusiasmante. Lo Sturla del presidente Umberto Sgarbi, vincitore in vasca, è però deciso ad andare fino in fondo, fino al giudizio ultimo Procuratore federale. Nessun dubbio, invece, in C: Lerici promosso, Imperia splendida seconda a Rapallo in calando.

Serie B. La storia vecchia e risaputa: lo Sturla avrebbe vinto il campionato con 31 punti, secondo l'Anzio con 30. Da Roma è partito (e subito arrivato, visto che le decisioni pallanuotistiche sono ormai a completa discrezione del Palazzo romano n.d.r.) il reclamo in merito a Sturla-Anzio del 26 maggio scorso (7-6 per i genovesi), onde far effettuare la ripetizione della partita stessa. E il primo giudizio della Commissione appello federale ha dato ragione all'Anzio. Il controricorso d'urgenza, presentato dai dirigenti sturlini, doveva esser discusso ieri ma una nota dell'Ufficio stampa della Fin ha fatto sapere che l'[illegible] 5 luglio tale commissione si riunirà (salvo contr'ordini?). Si allungano i tempi, quindi, e in quella sede verrà discusso anche il Albisola, altro duro colpo alla pallanuoto nostra. Il ricorso dell'Albisola dovesse esser accolto, per stabilire la seconda retrocessa (oltre al Palocco, irrimediabilmente in C) dovrà giocarsi uno spareggio fra Flores e Livorno.

Torniamo allo Sturla. A parte il fatto che gli uomini di Luciano Cucchia hanno la possibilità, in vasca, di battere te l'Anzio (anche se il concetto giustizia sportiva andrebbe a farsi benedire), vi è anche un filmato che testimonia della ingiusta in merito all'espulsione definitiva, per tre falli, dello straniero dell'Anzio, l'ungherese Kiss. Strano destino quello del magiaro: in predicato di passare al Chiavari, ha poi scelto società romana. Società che, in passato sempre sconfitt[illegible] più qualitativo girone Sud, è stata inserita nel girone Centro con esiti ben noti...

Altri risultati ultima giornata: Andrea Doria-Chiavari 12-4; Palocco-M. Militare 7-10; Albisola-Livorno 6-5 a tav.; Flores-Sturla 5-11. Classifica: Anzio p. 30; Sturla 29; Chiavari e A. Doria 24; Argentario 15; Albisola e M. Militare 14; Flores e Livorno 12; Palocco 4. Sturla e Anzio una gara in meno.

Serie C. Il Lerici, dopo la vittoria sul La Serra Ivrea (17-7) è matematicamente promosso in B. Il lungo braccio di ferro con il Rapallo si è concluso nella maniera più logica, con la facile affermazione degli spezzini. Sorprende, invece, proprio il calo finale degli uomini di Luca Carlassarre, che nell'ultimo turno hanno lasciato via libera per la seconda posizione al Carrega-Nervi (12-7 nello scontro diretto). Seconda posizione a cui ambisce anche l'Imperia, sicuramente la squadra rivelazione di questa fase finale di stagione.

Superato l'impasse dovuto al ruolo di neopromossa, il sette imperiese si è comportato in maniera brillante, arrivando fino al secondo posto (grazie al successo in trasferta contro il Cus Torino, 14-7) la fondata speranza di mantenerlo. E' sabato prossimo, proprio nella vasca di casa, l'Imperia ospiterà il Lerici in una partita di congedo che dovrebbe garantire il tutto esaurito.

I «segreti» dell'Imperia devono esser ricercati, oltre che nell'entusiasmo della neofita, nei rinforzi, in particolare i tre giocatori prelevati dalle Mameli (Bruzzone, Zappalorti e Via). Altri risultati penultima giornata: Dino Rora-Endas 7-11; Arona-Quinto 8-11. Classifica: Lerici p. 31; Imperia e Nervi 26; Rapallo 25; Quinto 20; Endas 18; Arona 13; Cus Torino 5; La Serra 4; Dino Rora 2.

Giancarlo Scartozzoni

CANOTTAGGIO

E' l'ora del «Misaggi»

Per la terza volta consecutiva il Chiavari si è qualificato per le semifinali del campionato italiano Allievi riservato a squadre di B, C e D. Uno dei gironi che designeranno le finaliste ha sede a Modena: il Chiavari vi affronterà domani e giovedì Modena e Garfagnato. I verdeblù di Vassallo hanno buone possibilità di staccare il biglietto per le finali. Vassallo (che avrà a fianco il mister della prima squadra, Fekete) può disporre di Groppo, Berri, Viale, Salemme, Maccib, Da Venezia, Marcon, M. e F. Montevarde, Gotelli, Tipaldi, Verrua, Pianezza, Lagustena, Polenzani, Carbone e Facco. Sabato si è intanto chiuso il Trofeo Mini-Misaggi per under 13, che faceva prologo alle gare del 13° trofeo Babe Misaggi, organizzato dal Nervi alla «Massa» e riservato a under 16. Mentre il torneo dei più grandi prosegue fino 19 luglio, il «Mini» è andato al Nervi (p. 6) che ha preceduto Sori (4), Rapallo (2) e Sturla (0). **[d. s.]**

SPORTFLASH

VELA

Sarà una Giraglia tutta sanremese

SANREMO. Sanremo partenza e arrivo della Giraglia '90. Partenza il 12 luglio da Portosole. Per prima volta non ci sarà una città francese partenza o arrivo (nelle passate edizioni Cannes e Tolone s'erano alternate con Sanremo). Tolone aveva rinunciato e Antibes ha dovuto imitarla per problemi tecnici.

BALON

Dopo pausa si riparte così

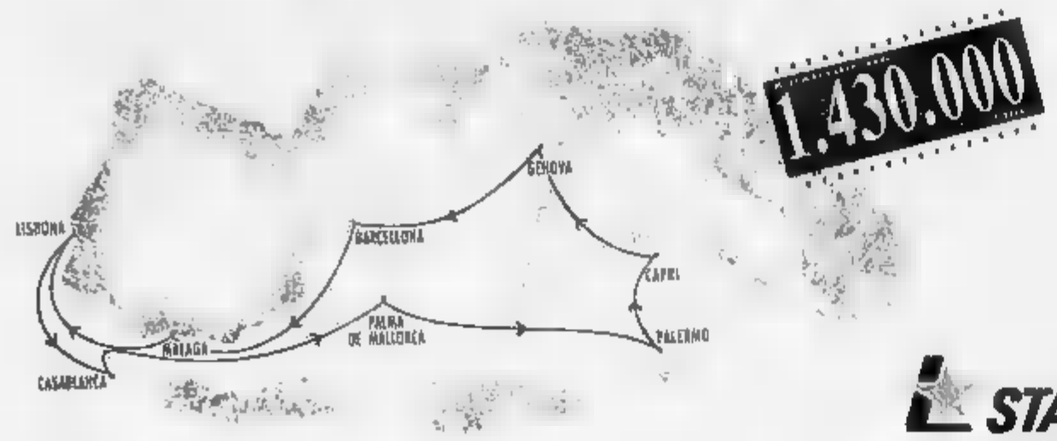
Riparte pallone elastico. Giovedì a Mondovì Rosso-Tonello. Domenica Bellanti-Balocco, Dogliotti-Berruti, Taggia Pirero-Aicardi. Tra i cadetti, fermo Novaro per riposo, sabato alle 16 Grasso-Ghibaudo, e a Imperia Sciorella-Barla. Domenica Dotta-Tealdi e Molinari-Aschiero. Lunedì Vacchetto-Navoni. In C si giocato recupero a Bardino: i locali han battuto la Taggese 11-3.

ATLETICA

Deiana ok S. Camillo

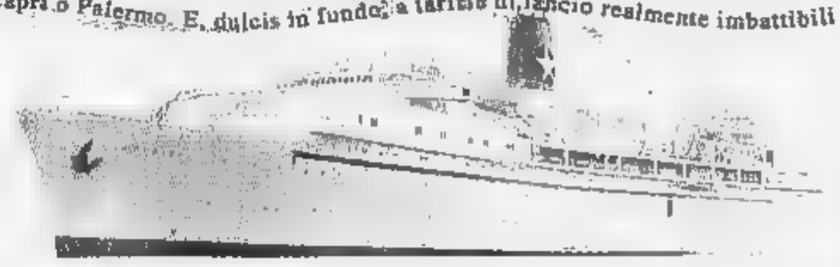
IMPERIA. Nuova affermazione per Nino Deiana della Sai S. Camillo. Ha ottenuto la piazza d'onore nelle junior alla 2ª prova degli italiani di corsa in montagna a Chiomonte. Nella graduatoria per società, tra le femmine la S. Camillo ha chiuso al terzo posto grazie anche a Boero, Lenero, Omea, Carchidi.

MONTEREY. UN SOGNO LUNGO 14 GIORNI.



1.430.000

Ecco l'occasione che aspettavate per assaporare il fascino di una grande crociera: con Monterey la nuova, splendida Nave Blu Starlauro dal comfort straordinario. Un fantastico albergo itinerante a stelle che, sulla rotta delle mete più affascinanti del Mediterraneo Occidentale, vi porterà a Palma di Maiorca, Barcellona, Marbella Lisbona, Casablanca... con la comodità di imbarcarvi dove più vi piace, a scelta tra Genova, Capri o Palermo. E, dulcis in fundo, a tariffe di lancio realmente imbattibili



STARLAURO
VITA DA CROCIERA

Starlauro vi propone, con l'Achille e l'Angelina Lauro, anche altri splendidi itinerari crocieristici. chiedete maggiori informazioni alla vostra Agenzia di viaggi

DANCING DISCOTECA
Gulliver
Voze - Noli Tel. 748.713
Tutte le domeniche
BALLO LISCIO e
MUSICA ANNI 60
con l'orchestra
I DOG

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Martedì 3 Luglio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi int. 6, tel. 802.081

CAIS
il acquisti immobiliari di Savona
COMPRA
senza provvigioni la Sua
CASA
Tel. 826.707

Tensione per l'aereo precipitato sul Monte Acuto: forse la tragedia si poteva evitare

«Uccisi» in tre dalla burocrazia?

Villanova: il radiofaro era guasto da dicembre

NOSTRO SERVIZIO

Tre morti nell'aereo precipitato domenica sul monte Acuto. E adesso si cercano le responsabilità. C'è rabbia esasperazione per una triplice tragedia che forse si poteva evitare. La magistratura ha ordinato l'autopsia sui resti carbonizzati dei piloti la Commissione ministeriale d'in- acquisirà tutti i dati tecnici relativi all'incidente. E, pari passo alla ricerca delle responsabilità, c'è la allo ricabarile. Il radiofaro ormai dal 29 dicembre funzionava. Se fosse stato attivato, la tragedia sarebbe avvenuta. Le vittime sono Angelo Caloni, 41 anni, industriale di Cerro Maggiore (Milano), sposato, figli; Luigi Spinoni, 34 anni di Omegna (Novara), titolare di un'azienda di pneumatici, sposato, padre da appena un mese, Gianni Barbera, 32 di Segrate (Milano), perito industriale, sposato, figlio.

Solo ora vengono alla luce le lettere, i solleciti, gli esiti dei colloqui avuti nei mesi scorsi per fare riparare il radiofaro, uno strumento in grado di trasmettere impulso recepito dalla radio bordo per determinare l'esatta posizione. «E' da aprile che chiediamo la riattivazione dell'apparecchio. Anche quando abbiamo incontrato il ministro dei Trasporti, Bernini, abbiamo sottoposto il problema», afferma Guido Priano, amministratore delegato della società gestione. Anche l'Aopa e l'Aeroclub avevano sollecitato la riparazione dell'apparecchiatura.

Una decina giorni fa a Villanova è arrivato un tecnico per verificare guasto al radiofaro. Per rimetterlo in sesto sarebbe bastato un pezzo di ricambio ma l'apparecchiatura, Fiar 3000 installata nel 1968 tra Albenga e Ceriale, ormai vecchia. Impossibile trovare pezzi sostituire. L'Azienda controllo al volo, responsabile radiofaro, deciso di sostituirlo. Ma burocrazia lunga. Ci vogliono relazioni e documenti prima di poter acquistare e installare una nuova apparecchiatura che costa dai ai milioni.

Con il radiofaro l'incidente si sarebbe potuto evitare? si può affermare certezza ma chiaro che il radiofaro aiuto determinante soprattutto per chi non l'aeroporto. In linea massima nostro scalo non è pericoloso, perchè ci sono punti di riferimento chiari l'isola Gallinara», spiega il comandante Mauro Zunino, presidente l'Aeroclub.

Gli assistenti al volo che lavorano Villanova domenica, dopo l'incidente, sono andati sul luogo della sciagura. Secondo loro il radiofaro è importante non è la di quanto avvenuto. «Dal 29 dicembre comunicato che radiofaro di Villanova è fuori servizio. In tutte le note di volo è specificato e quindi i piloti che devono basarsi solo sull'atterraggio vista. Punti di riferimento ne sono», affermano.

Michele Costantini, responsabile dell'addestramento dei vigili del fuoco addetti ai mezzi di soccorso sullo scalo Villanova, entra nel merito «tecnico» della vicenda: «Il radiofaro costituisce elemento importante per la sicurezza», si limita a commentare.

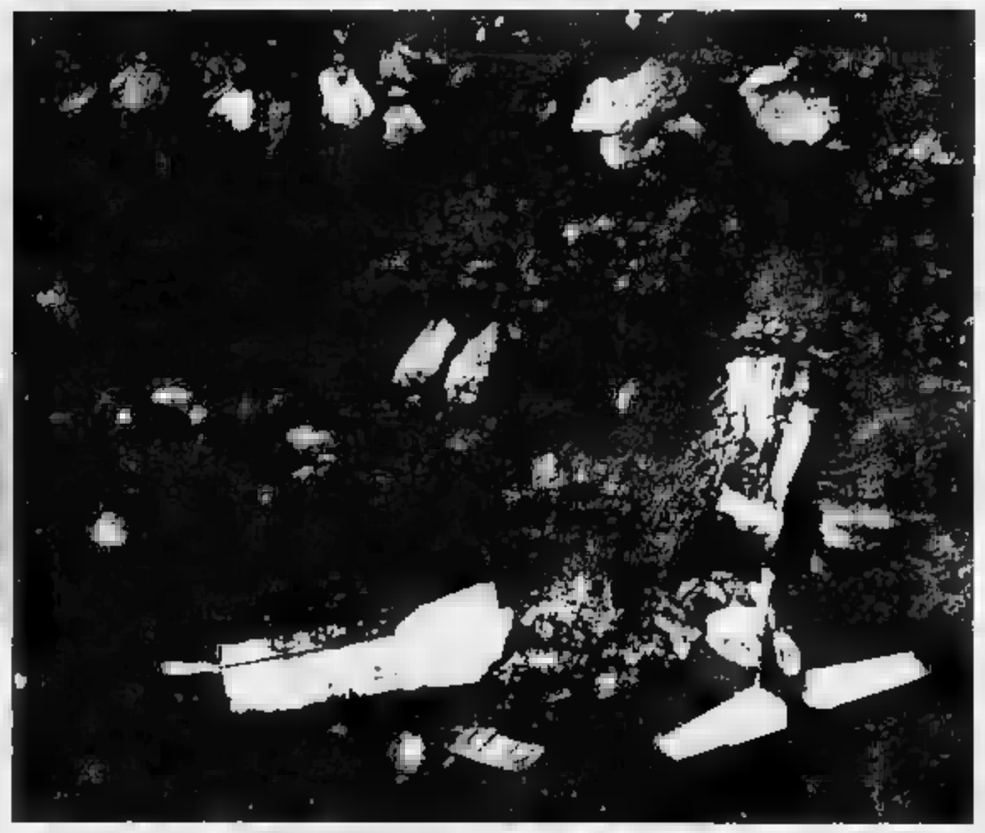
La dinamica è ormai accertata. Il velivolo pilotato Angelo Caloni stava volando a un'altezza circa 1200 piedi stava cercando la traiettoria di atterraggio a vista. A questo punto un errore, determinato anche dalle cattive condizioni di visibilità, ha causato la tragedia. L'aereo ha sbagliato traiettoria immergendosi nella foschia si è trovato fronte alla parete rocciosa, sulla quale si è schiantato.

E' probabile anche che Caloni fosse convinto di sorvolare la piana del Canta anzichè quella del Varatella. Queste, dall'alto molto simili a vedersi, entrambe solcate un corso d'acqua e da strada statale. L'equivoco sarebbe confermato dal posizione goniometrica, 360 gradi anzichè 270 e 275. Un ulteriore elemento è la curva compiuta dall'aereo, quasi un cerchio. Secondo i piloti Villanova, quando il Siai Marchetti è entrato nella nuvola il pilota ha perso ogni tipo riferimento.

La responsabilità di quanto avvenuto sarà comunque individuata dall'inchiesta. Domenica alle 19 sul costone Monte Acuto arrivato il sostituto procuratore Repubblica di Savona Tiziana Parenti la polizia scientifica di Genova. Per raggiungere la collina hanno dovuto camminare per oltre mezz'ora. Solo ieri mattina è stato possibile rimuovere i tre corpi trasferirli alla camera mortuaria. Ad aspettarli c'erano le mogli e i parenti. In l'elicottero dei vigili del fuoco Genova tornato su Acuto per recuperare il motore dell'aereo. Servirà agli inquirenti per stabilire cause della sciagura.

Paride Pasquino
Stefano Pazzini

Luigi Spinoni, 34 anni, Omegna (Novara), una delle tre vittime del tragico schianto di Acuto e quel che rimane del «Siai Marchetti» precipitato domenica pomeriggio in circostanze ancora da chiarire



«Sono in nube», poi l'urto

Da bordo un drammatico messaggio

BALESTRINO. «Sono in nube, cerco di trovare l'aeroporto»: sono queste le ultime parole pronunciate da Angelo Caloni poco prima schiantarsi contro il Monte Acuto. Nessun accuso problemi motore del Siai Marchetti «S205» siglato I-Syay. Erano le 12,30. Pochi minuti dopo dalla torre controllo di Albenga partiva la richiesta di «Rinfax» seguita, subito dopo, da quella di «Allerfa», parole in gergo per definire la ricerca e l'allarme.

Gli addetti alla sicurezza di volo hanno chiamato il centro Sar Montevenda, in provincia di Padova. Alle 14 l'elicottero «Agusta Bell 412» dei vigili del fuoco di Genova aveva già individuato il relitto. Alle 15 la zona era raggiunta a piedi da vigili del fuoco, carabinieri, Guardia forestale: «Uno spettacolo allucinante. I corpi dei tre occupanti sembravano plasmica. Le schegge dell'aereo erano disperse nel raggio di metri, raccontano i soccorritori.

L'unico rumore era quello del timone direzionale di coda. Un'altra testimonianza: «Il vento lo stava muovendo un cigolio sinistro. I corpi dei tre messi se ci fosse ancora state la cabina di pilotaggio». L'orologio di una delle vittime, risparmiato dalle fiamme, è fermo alle 12,30. Solo qualche secondo prima Caloni aveva avvertito la torre di controllo essere entrato in nube. Un fenomeno usuale, quello delle nubi bassa quota, determinato dal vento di scirocco.

Monte Acuto, 700 metri di altezza, domenica era tetro. Le nubi davano un aspetto spettrale alla zone mentre il vento smetteva di soffiare. L'aereo ha avuto l'impatto a 650 metri, 2 mila e 100 piedi di altezza secondo il linguaggio aeronautico. Avrebbe dovuto viaggiare ad almeno mila e 800 piedi per essere tranquillo.

«L'abbiamo visto fare qualche volo sopra Villanova poi allontanarsi», racconta un giovane crossista che ha visto cadere il Siai Marchetti. E' stato lui fornire le indicazioni per ritrovare i resti del velivolo. Angelo Caloni, Luigi Spinoni Gianni Barbera chiesto alle 12 poter atterrare Villanova dopo uno scalo per il rifornimento eseguito a Genova. Sulla pista del «Panero» si stavano effettuando alcuni lanci paracadutisti. «Attendete in volo», è stato comunicato dalla torre controllo.

Qualcuno, a Balestrino, è convinto aver sentito il motore del Siai Marchetti perdere colpi. «Sembrava funzionasse a pieni giri», racconta ancora giovane che ha visto l'aereo cadere. I tecnici, però, affermano che si tratta di un fatto normale. Da distante può sembrare che il motore perda colpi quando si limita la velocità e l'aereo volteggia in attesa di atterrare. Sarà commissione inchiesta ministeriale a dire l'ultima parola in base ai risultati raccolti. Un lavoro difficile anche perchè gli da turismo non hanno la «scatola nera», l'apparecchio che registra tutto quanto avviene a bordo.

Romano Strizioli

VENTIQUATTR'ORE

LIGURIA

Gli appuntamenti stasera

Luglio s'è iniziato all'insegna delle sagre e della musica. In molte località della Riviera e dell'entroterra sono state organizzate serate di ballo liscio e dedicate alla gastronomia. Una guida per tutti gli appuntamenti di

SERVIZIO A 9

PIETRA L.

Dichiarati falliti i Cantieri»

I Nuovi Cantieri Liguri di Pietra sono stati dichiarati falliti dal tribunale. Immediata la relazione dei dipendenti che rischiano il posto di lavoro: s'è iniziato un presidio che proseguirà ad oltranza, in che venga definita la situazione.

SERVIZIO A 3

IMPERIA

Dissequestrate le pelagiche

Il tribunale di Imperia ha accolto il ricorso pescatori e ha dissequestrato le reti pelagiche, considerate responsabili delle stragi di delfini globicefali. Il provvedimento è stato accolto con molta soddisfazione dai pescatori.

di finisce in

Un militare di Andora, Vincenzo Olivieri, anni, sarebbe tra i protagonisti di un'aggressione ai danni di un tossicodipendente. L'episodio è accaduto Vercelli, dove Olivieri sta prestando servizio militare. Il militare si sarebbe impadronito un portafoglio pochi spiccioli.

Operai Cornigliano

Gli operai delle acciaierie di Cornigliano hanno bloccato ieri mattina, dalle 7,30 alle 12, il traffico della delegazione e dell'autostrada Ge-Sv, all'altezza dei caselli Cornigliano e Genova Ovest. I lavoratori, affiancati dipendenti dell'Ilva, manifestavano per il deterioramento dei rapporti sindacali con la direzione.

SAVONA

nomadi nei guai

Alcuni nomadi sono stati denunciati dai vigili urbani di Savona all'autorità giudiziaria. Sarebbero responsabili di maltrattamenti ai danni dei figli, tutti minori, trovati dai vigili a mendicare ieri mattina in via Paleocapa.

Il pci insiste per la giunta di sinistra, la dc cerca nuovi alleati

Savona non trova il sindaco

«Fumata nera» ieri in Consiglio comunale

SAVONA. La facile previsione della fumata nera è stata rispettata. Ieri sera, esaurite le procedure burocratiche d'insediamento, condite da un clima festoso, tipo primo giorno di scuola, il rinnovato Consiglio comunale, presieduto dal comunista Armando Magliotto, consigliere anziano grazie più alto numero di preferenze ricevute, non andato oltre un dibattito sulle trattative in corso tra le varie delegazioni per dare un governo alla città. Di accordi sul programma e elezione del sindaco e della giunta ne parlerà nel corso di un'altra seduta.

La situazione è stallo completo. In questi ultimi giorni non ha fatto progressi il dialogo tra comunisti e socialisti per riconfermare giunta di sinistra che ha sinora amministrato la città e neppure sembra abbiano avuto riscontri le della dc i verdi e la Lega Nord-Liguria.

Si ha netta impressione che i problemi di Savona no risolti non appena avverrà la nomina del sindaco di Genova. Esistono taciti accordi tra le segreterie nazionali dei partiti, che si riservano la scelta del sindaco di alcune grandi città italiane. Quelle più piccole, che però si trovano nella loro area d'influenza, subiscono i riflessi delle scelte verticistiche. In sostanza, tanto per fare esempio, se Genova avrà un sindaco socialista ecco che a Savona cadrebbero gli ostacoli per la nomina di un sindaco comunista.

Ieri sera, intervenendo per conto gruppo «Insieme per Savona», formato da comunisti indipendenti, l'assessore uscente Sergio Tortarolo ha ufficializzato la proposta di una maggioranza sinistra, laica e ambientalista, «che rimane la proposta più forte corrispondente ai risultati elettorali».

Nel corso della giornata ora intervenuto accordo fra le varie forze politiche rappresentate in Consiglio, cosicchè gli interventi si sono limitati a un esponente per gruppo. La dc ha replicato Cesare Donini, appena riconfermato gruppo, che ha sottolineato le ragioni per le quali la dc sta tentando creare i presupposti necessari a rovesciare la vecchia giunta di sinistra.

Molto prudente l'intervento di Giorgio Balbo, capogruppo del psi. Sino a ieri sera i socialisti sciolto alcuni problemi di fondo relativi alle possibilità loro offerte sia dal pci sia dalla dc.

segnalare, infine, l'annuncio di dimissioni del comunista Aldo Pastore, per indorabili motivi personali e di Pietro Genta, della Lega Nord. I primi non eletti sono, rispettivamente, Anna Antolini e Sergio Cappelli.

[i. p.]

Pallanuoto: l'avversaria dei biancorossi sarà la vincente della «bella» tra Pescara e Recco

Firenze conquistata, Rari in semifinale

Estiarte e Ferretti (10 gol in due) piegano la Florentia: 14-11

Una grande Rari è passata (14-11) come una furia anche Firenze, entrando a vele spiegate nelle semifinali dei playoff per il titolo italiano. Dopo la vittoria di Savona per 15-11 bastava pareggio, ma la pattuglia di Mistrangelo dopo un avvio incerto ha letteralmente stroncato i toscani con secondo tempo superlativo. I parziali, visti dai locali: 5-4; 3-6; 1-2; 2-2.

La Rari è stata seguita da un folto gruppo di tifosi, tanto che la «Belvedere» ribolliva di tifo biancorosso più che di cori toscani. Ed è stato un vantaggio non da poco per Estiarte e compagni, che tra l'altro hanno trovato in Picchetto e Ricci due arbitri all'altezza, capaci di non influire assolutamente sul risultato: nonostante qualche incertezza sono stati assai bravi.

La Florentia è partita grande decisione, sbagliando praticamente nulla al tiro nel primo tempo: reti di Tempestini Martelli, replica di Estiarte su rigore ma immediato uno-due di Bosazzi Tempestini che sembrava mettere nei guai la Rari. Estiarte in controfuga ha ridato fiato a una squadra che ha trovato in Ferretti il 3-4 il 4-5 mentre nel frattempo Toth firmava la quinta segnatura dei padroni.

I toscani sembravano poter prendere largo in di ripresa, quando Toth e Tempestini fulminavano Averaimo. Ma qui la Rari metteva il turbo, e nel giro di quattro minuti ribaltava la situazione: tripletta di Ferretti, l'ultimo gol rigore per fallo di Ferri Estiarte. E il 7-7 non accontentava i biancorossi, che con La Cava in superiorità e Pisano da fuori andavano in fuga per ca più ripresi.

Qui infatti Rari cominciava una saggia amministrazione della partita: segnava Tempestini ribatteva Estiarte (4 gol ieri sera, contro i 6 di Ferretti). E nel terzo tempo c'era subito gol Borsarelli in entrata che valeva l'11-6, seguito da re- di Nuti. Ma in chiusura di tempo, dopo molte fasi alterne, Estiarte fulminava Troncati su assist di Ferretti.

Piccoli brividi in avvio di ultimo tempo quando Bologna e Dani portavano i toscani sull'11-12, ma poi Ferretti finalizzava controfuga di Pisano e pochi istanti prima della Borsarelli, quasi da metà vasca, dava al punteggio proporzioni altisonanti. Tutti contenti alla fine in Rari, in attesa di conoscere la rivale della semifinale: il Rec- infatti battuto 14-12 (5-3; 4-4; 3-3; 2-2) il Pescara le due andranno alla «bella» giovedì in Abruzzo. Canottieri e Posillipo hanno invece eliminato Roma e Civitavecchia, per riproporre nell'altra semifinale l'ennesimo derby del Vesuvio.

[r. bg.]

Ferretti ha realizzato 6 gol

Alla Rocca di Legino anche un parco urbano

Savona ama il verde ecco nuovi giardini

SAVONA. La città punta sul verde. In coincidenza con l'inizio dell'estate nuovi giardini e piccoli parchi urbani in grado di offrire ai savonesi non solo luoghi di refrigerio ma nuovi punti di incontro.

Entro la fine del mese sarà inaugurato il nuovo parco urbano della Rocca di Legino. Stanno per essere ultimati i lavori nei nuovi giardini di Zinola e ristrutturati interamente le aree verdi di piazza Amendola, alla Villetta, e di via Turati.

E' il momento del verde. La gente dimostra di apprezzarlo in modo particolare dopo l'attesa apertura della prima parte di giardini di piazza del Popolo, che ha richiesto lunghi lavori di ristrutturazione. Le 52 panchine sistemate all'interno della cancellata neoclassica sempre affollate soprattutto da anziani e mamme che portano i figli a giocare.

Il nuovo parco urbano delle Rocca di Legino rappresenta, invece, il principale intervento di quelli programmati dal Comune. Ecco le caratteristiche del nuovo giardino, il cui importo è vicino ai 500 milioni. Realizzato tra via Gnocchi Viani, via Romagnoli, via Chiappino e via alla Rocca, il parco avrà una zona a bosco, con alberi ad alto fusto, prati e attrezzature per bambini. Tutto recintato, il nuovo parco urbano prevede una pista ciclabile di un chilometro in terra battuta, appezzamenti di terreno di 6 metri per 6 che saranno coltivati a orto da chi farà richiesta in Comune.

E' previsto anche un percorso ginnico con attrezzi sistemati lungo il tracciato a tavoli da picnic in un opportuno spiazzo ben protetto. Dice l'assessore ai Lavori pubblici, Franco Pastorino: «Si tratta di un progetto complesso, ma che renderà la città più accogliente. Tutto dovrebbe essere pronto per il 28 di questo mese e credo, visto come procedono i lavori, che non ci saranno ritardi». Anche Zinola avrà un nuovo spazio verde. «Sarà una zona protetta, realizzata apposta per i bambini», continua l'assessore Pastorino. Il nuovo giardino sta nascendo nello spiazzo compreso tra la foce del torrente Quiliano e via Brilla, sotto l'Aurelia. E' stata realizzata una collinetta artificiale e tutto lo spazio sarà recintato. Molte le varietà di piante e arbusti: dall'eucalipto alla mimosa, dal leccio all'oleandro, dall'alloro al mirto. Impianto automatico di irrigazione, nuovi servizi igienici. Quattro punti luce. Spesa globale: 250 milioni. Sarà pronto nel giro di una decina di giorni.

Infine, mentre si scava anche accanto all'asilo delle piramidi di corso Mazzini per realizzare un nuovo centro sociale, stanno per concludersi i lavori di rifacimento dei giardini di piazza Amendola, da tempo trascurati e in balia di vandali e tossicodipendenti. All'interno del prato verranno realizzati quattro marciapiedi. La pavimentazione sarà eseguita con mattonelle autobloccanti. Nuove panchine e fontane. In via Turati, invece, all'angolo con via Scotto, l'area verde verrà recintata, saranno realizzate nuove cordolature e pavimentazione in pietra di Luserna. Ci saranno anche giochi per bambini e quattro lampioni in più. [p. p.]

Monsignor Roberto Amadei sta ricevendo tutti i parroci della diocesi

Il vescovo è già al lavoro

Arriverà a Noli, il 13 luglio, via mare

Monsignor Roberto Amadei

SAVONA. Sacerdoti, religiosi e fedeli della diocesi, e soprattutto, di Bergamo, si sono riuniti domenica pomeriggio attorno a monsignor Roberto Amadei in occasione del suo ingresso ufficiale nella diocesi di Savona e Noli.

Ad attendere il nuovo pastore in piazza Sisto IV, di fronte al palazzo comunale, nonostante la calura molti cattolici savonesi e, come già detto, foltissima rappresentanza suoi conterranei. A Bergamo, infatti, monsignor Amadei per trent'anni ha attivamente operato nel seminario vescovile «Giovanni XXIII», fino a ricoprire la carica di rettore.

In piazza, a dargli il benvenuto, tutte le autorità civili e militari, in prima fila l'assessore anziano del Comune, Renzo Brunetti, che ha salutato il vescovo di Savona e Noli. Ha detto, fra l'altro, l'avvocato Brunetti: «Savona, città che ha dato i natali al beato Ottaviano e a Santa Maria Giuseppa Rossello, e che ha dato alla chiesa universale i papi Della Rovere, Giulio II e Sisto IV, è lieta di salutarla e di porgerle i migliori auguri di una lunga permanenza».

Molto effettuosa la risposta di monsignor Amadei: «Ringrazio per la commovente cerimonia di benvenuto che avete organizzato, e tutte le autorità e i sindaci della nostra diocesi. Spero di contribuire alla crescita della città. Arrivo in questa diocesi pieno di trepidazione ma anche di speranza. Per assolvere il difficile compito che mi è stato affidato sarà fondamentale e preziosa la collaborazione di tutti».

Dopo la manifestazione a carattere civile, monsignor Amadei ha guidato la processione che ha raggiunto il duomo, dove il vescovo ha concelebrato la Messa assieme ai parroci delle diocesi e ai numerosi sacerdoti della sua Bergamo.

All'ingresso in cattedrale, il vescovo ha baciato il crocefisso, dopodiché ha benedetto con l'acqua santa i fedeli. Dopo la lettura della bolla di nomina e il saluto da parte dell'amministratore diocesano don Antonio Ferri, il nuovo vescovo ha giurato fedeltà alla Chiesa con il gesto di obbedienza e riverenza. Commovente è stato l'abbraccio tra monsignor Amadei e il vescovo emerito di Savona, monsignor Giovanni Battista Parodi, il decano della diocesi, con i suoi 91 anni.

Da domenica pomeriggio è iniziato il magistero pastorale di Roberto Amadei. Già nel corso di questa settimana l'alto prelato prenderà contatti personali con i parroci della diocesi, ricevendoli in vescovado nel corso di una serie di incontri privati. La prima uscita ufficiale, invece, è in programma per venerdì 13 luglio. Il vescovo Amadei in occasione della festa patronale della storica repubblica marinara, sarà a Noli, antica sede vescovile, dove arriverà alle 20,30 e via mare, come vuole la tradizione.

Il vescovo incontrerà in piazza Francesco il sindaco, Carla Fois. Poi, alle 21, celebrerà la messa pontificale nella cattedrale nolese.

La chiesa savonese, dunque, riprende il cammino con il nuovo vescovo. Sono in molti a chiedersi quale eredità dei suoi predecessori raccoglierà monsignor Amadei. [r. p.]

Moto contro auto

Due ragazzi si feriscono alle gambe

SAVONA. Ancora un incidente all'incrocio tra via Montenotte e via Luigi Corsi. Domenica pomeriggio una moto sulla quale viaggiavano due giovani di Boves (Cuneo) si è scontrata con un'auto. Nel violento impatto hanno avuto la peggio i due piemontesi, che ora ricoverati nel reparto di traumatologia del San Paolo. Si tratta di Moreno Giordano e di Tiziano Ghibaudo, entrambi di 16 anni. Il primo è stato giudicato guaribile in 40 giorni, il secondo in trenta. Illeso invece il conducente dell'autovettura, il savonese Domenico Servetto.

I due ragazzi di Boves procedevano da piazza Mameli in direzione mare quando, all'altezza dell'incrocio, si sono scontrati con l'auto. I due giovani, cadendo, sono rimasti schiacciati sotto la moto. Giordano e Ghibaudo hanno riportato entrambi lo schiacciamento della tibia destra e sono stati sottoposti a intervento chirurgico. Per Giordano l'operazione è durata circa 4 ore: l'équipe di ortopedia è dovuta intervenire sui tendini e i legamenti, rimasti gravemente lesionati. [c. v.]

Adesso potranno iscriversi nelle liste dell'ufficio di collocamento

In regola 364 extracomunitari

Giudicato inferiore al previsto, in provincia di Savona, il ricorso alla legge Martelli
Marocchini, senegalesi ed egiziani ai primi posti: un centinaio ha già trovato lavoro

Extracomunitari in Riviera

SAVONA. L'ultimo a regolarizzare la sua posizione è stato un argentino. Si è presentato nell'ufficio stranieri della questura verso le 22 di venerdì, appena due ore prima del termine fissato dalla legge Martelli. Ha consegnato la documentazione necessaria ed ora dovrà attendere quindici giorni per ottenere il visto di soggiorno.

Con il sudamericano, sono 364 gli extracomunitari che, in provincia di Savona, hanno beneficiato della sanatoria introdotta dalla legge Martelli, entrata in vigore il 28 febbraio scorso. Di questi 283 uomini e 81 donne, nella maggior parte tra i 21 e i 30 anni e fra i 30 e i 40 anni, stando almeno a quanto emerge dalle statistiche in possesso all'ufficio stranieri, diretto da Alessandro Branda.

Dei 364 extracomunitari in regola, 117 marocchini, 70 senegalesi, 47 egiziani, 40 tunisini e 10 brasiliani. Ma ci sono anche slavi, filippini e coreani. Osserva il vicequestore Branda: «Ci aspettavamo, per la verità, un numero maggiore di stranieri, anche perché all'inizio, quando è entrato in vigore il decreto Martelli, i nostri uffici erano stati presi d'assalto da decine di extracomunitari. Poi, con il trascorrere dei mesi, le file davanti agli sportelli si sono ridotte. C'è stato un nuovo assalto, soltanto negli ultimi giorni della settimana, quando il termine stava per scadere».

Ora gli oltre trecento stranieri si iscriveranno alle liste di collocamento in attesa di trovare un'occupazione. Nei mesi scorsi già una buona percentuale di extracomunitari è riuscita a trovare un lavoro nel Savonese. Nella maggior parte dei casi si tratta di occupazioni part-time e a termine, ma regolarmente retribuite. E' quello che emerge dai dati in possesso all'ufficio provinciale del Lavoro.

Sempre le cifre relative ai primi tre mesi dell'anno, sono stati 112 (dei quali 95 uomini e 17 donne) gli extracomunitari avviati al lavoro. La maggior parte, esattamente 63, ha trovato occupazione negli esercizi pubblici; 11 in agricoltura e 38 nell'industria. Le maggiori offerte di lavoro si sono avute nel Ponente e in particolare nell'Albenganese. Nel settore della floricoltura, ad esempio, l'impiego di manodopera ha avuto negli ultimi tempi un notevole incremento. Sarebbero più di una cinquantina, infatti, soprattutto senegalesi, marocchini e tunisi, gli extracomunitari impiegati nelle serre. Tutti con contratti stagionali.

Una notevole richiesta sempre nell'Albenganese, e in particolare di Alassio e Andora, proviene infine nel settore alberghiero. Molti hanno trovato lavoro come lavapiatti e uomini di fatica presso pensioni, ristoranti e pizzerie. Più rare, invece, le assunzioni nelle piccole industrie e nelle aziende artigianali, dove si cerca soprattutto personale specializzato e qualificato. Sempre secondo le statistiche in possesso all'ufficio provinciale del Lavoro, sono pochi gli extracomunitari in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di attestati di idoneità professionale. La maggior parte è priva di un titolo di studio. [c. v.]

NOTIZIE FLASH

FUNERALI ALLA CHIAVELLA
Stamane l'addio a Maurizio Marchese

SAVONA. Si svolgono questa mattina, alle 10,30, nella chiesa della Santissima Trinità, alla Chiavella, i funerali di Maurizio Marchese, 26 anni, l'operaio morto venerdì scorso a seguito di un incidente stradale. Il giovane stava tornando a casa in moto e si è scontrato con un autocarro della ditta «Dotti scavi», guidato da Annunziato Bazzano, 37 anni, di Savona. Sull'incidente è in corso un'inchiesta e la magistratura ha inviato un avviso di garanzia per omicidio colposo al camionista.

CAMERA DI COMMERCIO
La Cna propone Franco Pensiero

SAVONA. La Cna, confederazione dell'artigianato, prende già posizione sulla nomina del nuovo presidente della Camera di commercio, dopo che Andrea De Filippi ha fatto sapere di non ricandidarsi. La Cna è preoccupata per la lentezza con la quale si svolgono gli incontri tra le associazioni di categoria per esprimere al prefetto una rosa di tre candidati. Secondo indiscrezioni il nome proposto dalla Cna sarebbe quello di Franco Pensiero, presidente del Consorzio autotrasportatori Valle Bormida e della Cairese.

CONTROLLI GRATUITI
Da oggi check-up per le auto

SAVONA. Da stamane e sino a venerdì 13, dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 18,30, per iniziativa dell'Ac Savona, sul piazzale dell'ex stazione ferroviaria i tecnici del centro mobile di diagnosi gratuito per le auto controlleranno il funzionamento completo delle macchine fornendo immediatamente i risultati del check-up.

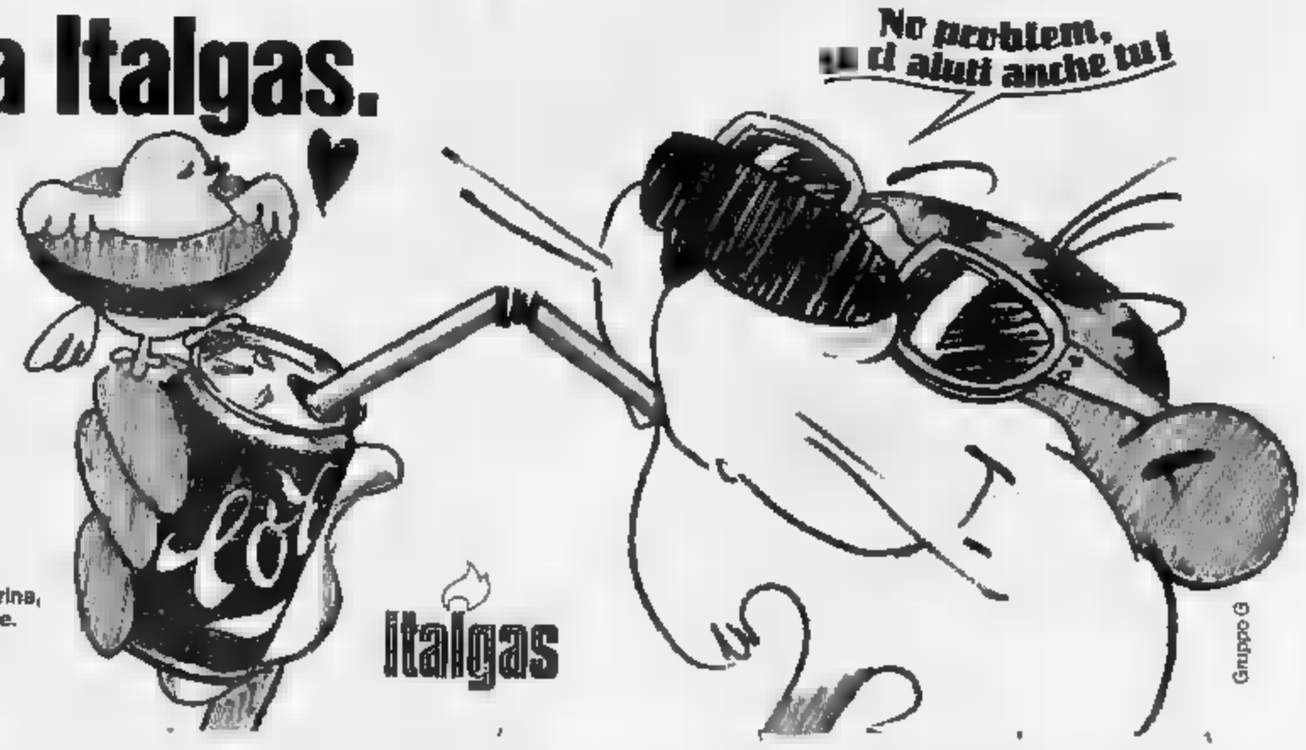
INTENDENZA DI FINANZA
Protestano i dipendenti del Lotto

SAVONA. Proteste all'Intendenza di Finanza per il mancato pagamento degli stipendi. Nel mese scorso 20 dipendenti degli uffici finanziari, non hanno ricevuto la paga. Si tratta del personale che prestava servizio nei botteghini del Lotto e che dopo la privatizzazione delle ricevitorie è passato agli uffici finanziari.

unicef
Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

perché la libertà abbia un senso:
AIUTIAMO I BAMBINI E LE MAMME DI ROMANIA
Versate il vostro contributo sul c/c postale 745000
intestato a UNICEF ROMA
In ogni Ufficio Postale troverete i bollettini c/c postale
L'UNICEF ringrazia le Poste Italiane per la collaborazione
COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - Via Ippolito Nievo, 61 - 00153 ROMA

Spiaggia adottata, pulizia assicurata.
Da Italgas.
Ciao, sono Gaspardo. Eccomi qui per informarti che Italgas continua a coccolarti anche d'estate con l'adozione di ben 7 spiagge della Liguria per mantenerle pulite e confortevoli. Inoltre, dal 1° giugno al 30 settembre, passare al metano è ancora più conveniente perché l'allacciamento per l'allacciamento alla rete sono scontatissimi e l'attivazione del misuratore e la trasformazione delle apparecchiature sono addirittura gratuite! Approfitta di questa iniziativa - non cumulabile con altre in corso - e riceverai un simpatico omaggio presso gli uffici Italgas.
E ricorda: il metano è cielo pulito e risparmio garantito.



Queste le spiagge adottate da Italgas:
Savona, Noli, Spotorno, Celle Ligure, Albissola Marina, Albisola Superiore, Varazze.
È UN'INIZIATIVA SCHEMA

L'ha deciso il tribunale di Savona sabato scorso: ora gli operai presidiano la fabbrica

Pietra: falliti i «Nuovi Cantieri»

Perduti 120 posti di lavoro, futuro molto incerto

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I «Nuovi Cantieri Liguri Spa» sono falliti, per la terza volta nella loro travagliata storia. Il tribunale civile di Savona ha [illegible] sabato la sentenza, oramai nell'aria da alcuni giorni. Giudice fallimentare è stato nominato il dottor Vittorio Frascarelli, curatore Pierlazzaro Cerruti.

Ieri pomeriggio i dipendenti del cantiere navale (121 in pianta organica, di cui 81 in [illegible] integrazione) si sono riuniti in assemblea ed hanno, fra l'altro, deciso il presidio [illegible] all'azienda [illegible] su [illegible]. Una ventina di lavoratori sono senza stipendio da oltre due anni. Anche chi è andato in cassa integrazione dopo il passaggio dell'azienda in amministrazione controllata (settembre '89) [illegible] ha ancora ricevuto lo stipendio.

Nelle ultime ore c'è stata una buona notizia: è arrivata infatti da Roma la conferma che il Cipe avrebbe posto il suo visto definitivo al decreto per il pagamento della [illegible] integrazione agli [illegible] dipendenti dei Ncl. Gli stipendi arriveranno però fra qualche settimana.

Con il fallimento c'è ora rischio che scatti per tutti il licenziamento. La fabbrica di Pietra Ligure, che negli Anni 70 era arrivata a dar lavoro a mille persone, fa parte della storia della città, anche se [illegible] quest'ultimo decennio l'interesse dei pietresi [illegible] il cantiere è andato progressivamente calando.

Terzo [illegible] i Cantieri di Pietra, negli Anni 70, occupavano più di mille operai. Poi s'è iniziata una crisi irreversibile

A far precipitare la situazione è stato l'ultimo Consiglio [illegible] amministrazione (28 giugno) degli azionisti della «Fix Holding». Da parte di nessuno c'è stata la volontà di ripianare il passivo [illegible] circa 8 miliardi e mezzo, a fronte di [illegible] capitale che è di 4 miliardi.

Con ogni probabilità il tribunale [illegible] Savona programmerà per il cantiere ancora un periodo di gestione provvisoria per [illegible] completamento del motoryacht «El Bravi III», [illegible] 64 metri, commissionato dall'ex editore svizzero Max Frey. La nave aveva un [illegible] sto iniziale di 30 miliardi di lire.

Dice Giuseppe Sparzo del Consiglio di fabbrica: «La situazione non è rosea. L'assemblea ha deciso di programmare il presidio della fabbrica e di chiedere al tribunale, nel limite del consentito dalla legge, di procedere alla vendita della fabbrica mediante trattativa privata e [illegible] per messa all'asta. Ci rendiamo conto che con [illegible] fallimento le cose non sono semplici. Vogliamo sapere chi subentrerà e con quali prospettive per il futuro. Ci sarà comunque un periodo [illegible] transizione».

La storia del Cantiere di Pietra Ligure è stata per decenni la storia della città. Costruito nel 1916 da Arturo Pierrotet, il cantiere è passato da periodi di intensa attività a due gravi crisi [illegible] fallimento (anni 1967 [illegible] 1974). Anche la gestione della finanziaria di Stato Gepi non aveva migliorato le cose. La crisi della cantieristica mondiale ha fatto scendere la fabbrica [illegible] livelli degli Anni 80. Nell'86 per [illegible] miliardi e mezzo il cantiere [illegible] acquistato dalla «Finshipyards holding» [illegible] ambiziosi progetti [illegible] rilancio legati alla nautica da diporto e al turi[illegible]. Nell'autunno dell'88 fu presentato infatti un progetto di [illegible] [illegible] prevedeva interventi (porto, darsena, strutture turistiche-ricettive, posteggi, [illegible] tività commerciali e altro) per 100 miliardi. Dalle parole ai fatti [illegible] c'è mai [illegible] un passaggio.

Il fallimento del cantiere non è soltanto un dramma per i 121 lavoratori, una parte dei quali ha già iniziato un'altra attività. Pietra Ligure perde l'ennesima grande occasione [illegible] rilancio, a meno che dal fallimento non vengano riproposte nuove strade.

Oltre 60 mila metri quadrati, tutti sul mare, sono «appetibili» a molti. Possono essere l'occasione di recupero, in termini turistici, economici, occupazionali di un'area importante. Con il fallimento tutto diventa più difficile, anche se non è escluso che nei prossimi giorni vengano avanzate proposte di acquisto.

Augusto Rembado

Lunghe code tra Loano e Pietra

Sotto [illegible] i semafori

LOANO. I semafori regolamentano il traffico o sono d'intralcio alla circolazione, al punto di favorire lunghe [illegible] interminabili attese? L'interrogativo si [illegible] ancora una volta nel Finalese dopo l'ultimo caotico fine settimana.

Domenica mattina dalle 8 alle 15 ci sono state lunghe code di auto (quasi due chilometri) dirette in Riviera, in particolare al casello di Pietra.

Altri problemi sono segnalati [illegible] Finale Ligure per un semaforo installato dall'Anas, per lavori in corso, sulla statale per il colle del Melogno. Lo svincolo autostradale di Pietra (viale Riviera) [illegible] [illegible] sotto pressione per tutta la mattinata [illegible] domenica. Numerose le proteste degli automobilisti per il semaforo all'incrocio fra viale Riviera e la via Aurelia.

Dicono al comando dei vigili urbani [illegible] Pietra: «Il problema è sempre lo [illegible]. In concomitanza con il weekend, viale Rivie[illegible] si blocca perché c'è difficoltà [illegible] immettersi sull'Aurelia, già bloccata [illegible] direzione Loano-Borghetto. In occasione del rientro, il raccordo si riempie di macchine perché in autostrada viene adottato il sistema del "numero chiuso"».

Domenica alle 13, a Pietra, [illegible] successo di peggio. Lungo lo svincolo autostradale c'era ancora una coda di oltre un chilometro, mentre oltre il semaforo, [illegible] via Aurelia era quasi sgombera.

Problemi di questo tipo si pongono in quasi tutti i fine settimana. Anche [illegible] Loano la formazione di code di auto ai semafori è [illegible] fatto [illegible] tutti i giorni. Spiega il comandante dei vigili urbani, Bruno Vescovi: «Due dei tre semafori di Loano sono sincronizzati. Quello dell'incrocio del Cabirla con[illegible] sempre via libera al transito dei veicoli sull'Aurelia. Si tende a dare [illegible] colpa delle code ai nostri semafori ma l'ingorgo si è già formato alcuni chilometri prima».

Loano ha un problema in più rispetto ad altri centri: l'Aurelia taglia in due la città. C'è un forte flusso di traffico dall'entroterra verso il mare, paralizzato [illegible] suo volta dalle code.

Anche i lavori in corso lungo le strade principali della Riviera [illegible] di Ponente, aggravano nei fine settimana la già caotica circolazione. Un esempio viene da Finale Ligure dove, per la realizzazione [illegible] un nuovo muro [illegible] sostegno, l'Anas ha installato un semaforo lungo la stradale del colle [illegible] Melogno, lo svincolo di accesso al casello autostradale. Alla domenica, ma in pratica in tutte le [illegible] di punta, [illegible] formano lunghe code di auto in via Caprazzoppa.

Conclude infatti l'assessore dc ai Lavori pubblici Aldo Zanobbio: «Dall'Anas abbiamo avuto precise assicurazioni che ormai, per il completamento dei lavori, [illegible] una questione di pochi giorni». [a. r.]

DALLA**RIVIERA**

SPOTORNO
[illegible] Denunciata [illegible] la morte del cane

Liliana Pasquali, 35 anni di Torino, la donna che [illegible] lasciato il proprio cane, [illegible] doberman di un anno, chiuso nell'auto sotto il sole cocente (l'animale [illegible] morto per collasso) è stata denunciata per maltrattamenti dai carabinieri. L'episodio [illegible] avvenuto sabato pomeriggio fra Spotorno e Bergeggi.

CERIALE
[illegible] Gli inquilini dormono, i ladri rubano

Quattro appartamenti [illegible] lungomare Diaz a Ceriale sono stati svaligiati nello [illegible] notti da ignoti topi d'appartamento. I ladri hanno agito durante la notte. In tutti i [illegible] i proprietari [illegible] [illegible] e stavano dormendo.

ALBENGA
[illegible] Sgomberato un campo nomadi

Carabinieri e vigili urbani hanno allontanato dal greto del fiume Centa, all'altezza di viale Olimpia, un accampamento di nomadi. Nonostante l'ordinanza [illegible] divieto firmata due mesi fa dal sindaco, infatti, la zona continua ad essere utilizzata dagli accampamenti.

FINALE
[illegible] Bar Anthia, 4 colpi in sei mesi

Per la quarta volta nel giro di sei mesi i ladri hanno fatto razzia al bar «Anthia» di Peagna. I malviventi sono entrati nel locale l'altra notte ed hanno portato via i soldi lasciati nella cassa, un centinaio di pacchetti [illegible] sigarette [illegible] un impianto stereo.

PIETRA L.
[illegible] furto in tabaccheria

Tentativo di furto [illegible] pieno centro a Pietra Ligure ai danni della tabaccheria Scasso, in piazza Martiri. Durante la notte fra domenica [illegible] lunedì ignoti hanno tentato di entrare nel negozio. Per farlo hanno probabilmente agganciato la serranda, con [illegible] catena, al paraurti di un'auto. L'allarme ha però messo in fuga i ladri.

Raffaele Catoggio aveva 21 anni ed era di Marchirolo (Varese). Ieri l'autopsia

E' stato stroncato da un malore

Finale: il giovane è annegato sabato nella spiaggia tra i bagni Boncardo e i Vittorio Veneto
Il mare era calmo, molto tempestivo l'intervento di due medici e dei bagnini della zona

FINALE L. E' stata eseguita ieri pomeriggio l'autopsia sul corpo di Raffaele Catoggio, 21 anni, il giovane turista annegato sabato mattina, intorno a mezzogiorno, a pochi metri da riva sul litorale di Finale. Per il momento non è stato possibile appurare se il giovane, come in molti testimoni hanno sostenuto, sia stato colpito da un malore (forse una congestione) appena tuffatosi in mare.

Il corpo del giovane sarà trasportato probabilmente entro questa mattina a Marchirolo, in provincia [illegible] Varese dove vive[illegible] i genitori [illegible] un fratello in via Statale 51. Il ragazzo, in vacanza a Finale Ligure con [illegible] gruppo di amici, l[illegible] [illegible] poco presso un calzaturificio del comprensorio [illegible] Varese.

La morte del giovane ha provocato molta impressione fra i bagnanti. Raffaele Catoggio è morto infatti [illegible] pochi metri [illegible] riva, di fronte alla spiaggia libera che si trova al confine fra i bagni «Vittorio Veneto» [illegible] i bagni «Boncardo». La spiaggia si trova alla fine del lungomare (zona di levante) di Finale Ligure.

Ernesto Attolini, titolare dei bagni «Boncardo» di Finale Ligure, ha dato l'allarme appena segnalato l'episodio chiedendo, con l'altoparlante del suo stabilimento balneare, l'intervento di un medico.

Commenta: «Credo che ci [illegible] poco [illegible] dire in questi tragici casi. La giornata era splendida, c'era bonaccia. Anche una per[illegible] inesperta non annega a pochi metri da riva in quel modo. Forse [illegible] ragaz[illegible] era stato troppo tempo [illegible] sole o forse è stato colpito da un malore».

Prosegue: «Gli interventi so[illegible] stati tempestivi [illegible] l'assistenza quasi massicia. Fra i bagni Vittorio Veneto e i Boncardo, sei bagnini, in pochi istanti, si sono portati nella zona. Anche due medici, che erano in spiaggia da noi, [illegible] arrivati in poco tempo [illegible] hanno [illegible] [illegible] rianimare il ragazzo, ma non c'è stato nulla da fare».

Spiegano alla Capitaneria di Savona: «Nelle [illegible] libere non ci sono bagnini. Chi accede invece ad [illegible] stabilimento balneare con il servizio paga di fatto, anche l'assistenza. Certamente il bagnino di una spiaggia si sente moralmente impegnato a correre in soccorso di chiunque abbia bisogno. Quest[illegible] [illegible] avvenuto anche sabato mattina [illegible] Finale».

Raffaele Catoggio è il secondo annegato della stagione sulle spiagge del Savonese. A metà maggio c'era stato un episodio, in parte analogo, a Borghetto S. Spirito. Era annegato [illegible] turista tedesco che si era tuffato in mare poco dopo aver bevuto una bevanda ghiacciata. Morì stroncato da una congestione. [a. r.]

[illegible] UN SOCCORSO [illegible]

Noli, troppa imprudenza

Tre persone sono state soccorse domenica pomeriggio in mare fra Noli [illegible] Varigotti da una motovedetta dei carabinieri. Silvano Occelli, 65 anni, residente in [illegible] Avogadro 32 a Torino, Francesco Guadalupi, [illegible] anni, residente nel capoluogo piemontese in via Genova 172 e Agostino Giuffrè, 47 anni, residente a Volvera (To) [illegible] via Garibaldi 7. Tutti [illegible] tre i turisti stavano nuotando al largo. Non [illegible] sono probabilmente accorti che la corrente [illegible] stava portando alla deriva. Ormai in difficoltà si sono aggrappati ad una scogliera. A questo punto sono stati soccorsi dalla motovedetta dei carabinieri. Secondo la Capitaneria in questo inizio di stagione i [illegible] in [illegible] [illegible] in diminuzione rispetto alle medie delle ultime stagioni. Questo fatto sarebbe dovuto soprattutto al clima favorevole. C'è forse un po' più prudenza (o paura) [illegible] parte di chi si avventura in mare in surf o in gommone.

Dopo Italia-Eire

Liti [illegible] risse [illegible] centro [illegible] Albenga

ALBENGA. Non è stata [illegible] serata tranquilla quella di sabato [illegible]. Subito dopo la vittoria dell'Italia, infatti, centinaia [illegible] tifosi hanno dato vita a caroselli di auto nel centro [illegible] Albenga. Qualcuno, però, [illegible] ha gradito. In piazza del Popolo, per motivi di viabilità, diverse persone so[illegible] venute alle mani. Nessuno, fortunatamente, [illegible] rimasto ferito, anche se la tensione [illegible] salita [illegible] pochi minuti.

Verso la mezzanotte, invece, una rissa è scoppiata lungo viale Martiri della Libertà. Due bande di giovanissimi, che già nei giorni scorsi avevano avuto discussioni animate, [illegible] sono fronteggiate davanti agli occhi stupiti dei passanti. Da una parte [illegible] dall'altra sono volati calci e pugni e sono stati usati come [illegible] contundenti persino i tavolini di un bar. Nel giro di pochi [illegible] [illegible] arrivati i carabinieri ma i giovani si sono dileguati nascondendosi nella folla [illegible] tifosi festanti, decisi a continuare nei caroselli e nelle «serenate» a colpi [illegible] clacson. [s. p.]

MU freschi bontà! Centro Latte Savona LATTE, BURRO, PANNA, YOGURT

Nei rinnovati locali dell'ex clinica Maddalena di Cairo sorgerà il reparto di Medicina

Ospedale, pronto il trasferimento

A Millesimo stop ai ricoveri dal 13 agosto

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 13 agosto il reparto di medicina dell'ospedale di Millesimo sarà chiuso. Ricoverati e personale si trasferiranno nel nuovo reparto di medicina costruito a Cairo, sopra ai locali del pronto soccorso. Si tratta della cessazione definitiva dell'attività di un ospedale, quello di Millesimo, che per oltre 60 anni ha rappresentato un punto di riferimento presidio sanitario per le popolazioni dell'Alta Val Bormida. I locali subito adeguati per essere trasformati in sede provvisoria della residenza sanitaria anziani, prevista dalle Regione per Millesimo.

In attesa che questa venga costruita Millesimo potrà avere una struttura questo tipo immediatamente in funzione, circa 20 posti letto, per la possibilità usufruire di locali idonei. Diverso il caso di Cairo, l'altro centro dell'entroterra scelto per essere di una residenza sanitaria per anziani: la mancanza di edifici adatti allo scopo costringerà in questo caso attendere la costruzione della nuova struttura prima dell'entrata in funzione di tale servizio.

La data del trasferimento è stata decisa in una riunione tra i primari dei reparti di Chirurgia e Medicina, Achille Gramegna e Gianluigi Dante, con i responsabili dell'Usl di Carcare. Con l'occasione sarà riveduta anche l'organizzazione del lavoro all'ospedale di Cairo, che prevede alcuni cambiamenti sostenziali nell'assistenza dei pazienti. Spiega il presidente dell'Usl Andrea Dotta: «L'accorpamento definitivo dei due ospedali era l'obiettivo primario che si era posto dal 1985 il comitato di gestione: lo abbiamo centrato in tempi ragionevoli, il programma di massima è già predisposto, si tratta ora di definire alcuni aspetti di una operazione abbastanza complicata, per non creare disagi ai ricoverati e garantire la qualità del servizio».

Una delle ultime cose rimaste da fare è l'ampliamento dei locali delle cucine, che dovranno servire circa 100 ricoverati, contro i cinquanta attuali: nei prossimi giorni l'attività delle cucine sarà sospesa per due settimane, i pasti saranno confezionati da una ditta che già li prepara per la scuola infermieri. Con l'accorpamento dei due reparti anche il personale medico verrà utilizzato in modo diverso, con un sostanziale miglioramento dei servizi.

Sarà abolita l'équipe di medici che lavora al pronto soccorso: stati inquadrati nel reparto medicina, ruoteranno insieme ai colleghi di chirurgia nei turni di servizio. L'abolizione dei medici lavoravano solo nel pronto soccorso è una conseguenza delle normative della legge sanitaria: l'ospedale di Cairo è un ospedale di zona, è previsto un servizio di pronto intervento fatto a rotazione dai medici in servizio nei reparti. Quando entrerà in funzione, tra due-tre anni, anche il reparto traumatologia, le opportunità di assistenza del pronto di Cairo riceveranno un ulteriore impulso.

A partire da settembre di un solo medico per fronteggiare le emergenze sarà possibile avere la presenza anche di un altro sanitario: due medici che lavorano in contemporanea nelle due aiette di medicazione rappresentano un vantaggio per i pazienti, che dovranno più fare le lunghe file ora nei momenti critici, come esempio è successo ancora ieri mattina un solo medico costretto fronteggiare molte contemporanee richieste di intervento.

La chiusura di Millesimo resta un momento positivo per la sanità in Val Bormida, anche se apre altri problemi. Finora la presenza di un ospedale in funzione rappresentava una sicurezza per le popolazioni di questa parte della Val Bormida che viene a cessare improvvisamente, l'entrata in funzione dei distretti sanitari, destinati a decentrare parte dell'assistenza medica nelle più periferiche, non ha ancora raggiunto l'efficienza e la funzionalità ipotizzate dall'Usl.

Enrico Marchisio

La nuova sala operatoria. L'ospedale di Cairo sarà potenziato

DALLA **VALBORMIDA**

CAIRO MONTENOTTE
Un convegno sulle carceri

Il direttore generale degli istituti di detenzione Nicolò Amato ha presenziato ieri a Cairo un convegno di educatori carcerari. I lavori si concluderanno oggi. Amato ha preannunciato per oggi una conferenza nella quale renderà nota la situazione della riforma carceraria, che segue nella sua evoluzione fin dall'inizio.

MONTENOTTE
Condannato per furto Tortona

Un pregiudicato di Cairo, Marco Fedele, di anni, stato condannato a 2 anni e sei mesi dal tribunale di Tortona per alcuni furti in appartamento. Fedele, sorpreso da uno dei proprietari, lo avrebbe minacciato un coltello.

CENGIO
Un'assemblea all'Acna

Oggi alle 18,30 i 59 imputati che domani saranno processati a Savona per i blocchi stradali conseguenti al Acna, si in assemblea i dipendenti dell'Acna e la popolazione di Cengio. Sarà valutata la posizione tenere a Savona nel corso dell'udienza com'è noto si respinge l'accusa mossa dalla procura, in quanto i 59 imputati hanno o la loro presenza a manifestazioni, sempre negato la responsabilità in blocchi stradali.

CARCARE
CC, arriva il te

Da ieri il brigadiere Umberto Salvatico è il nuovo comandante della stazione carabinieri di Carcare. Sostituisce il maresciallo Renato Zeppa. Salvatico ha comandato per alcuni i stazione dei carabinieri di Altare.

Cairo, nella torre delle ex prigioni

Rischia di morire soffocato dal fumo

CAIRO MONTENOTTE. Nella tarda notte tra domenica lunedì i vigili fuoco di Cairo sono dovuti intervenire a Cairo nell'ex prigione di piazza Garibaldi per un principio d'incendio di alcuni materassi. La torre medioevale è attualmente occupata alcuni persone che godono dell'assistenza nale. L'incendio si è sviluppato nella in cui vive da Gianfranco Garrone, 37 anni.

L'uomo ha avvertito i vigili del fuoco che hanno provveduto circoscrivere e poi spegnere completamente le fiamme. Hanno soccorso anche ospite di Garrone, Carlo Picalli di 62 anni, domiciliato a Millesi- che presentava un principio di intossicazione per il fumo acre provocato dalla combustione dei materassi. L'uomo è stato accompagnato al pronto soccorso dopo le cure del caso dimesso perché le sue condizioni non risultate preoccupanti. Saranno i carabinieri stabilire le dell'incendio. E' singolare come la presenza di Picalli, personaggio originale che nutre un fascino particolare per il fuoco, coincida a Cairo con principi d'incendio: due mesi sono, in una sola settimana i vigili del fuoco furono costretti intervenire due volte al palazzetto dello sport dove bruciati i materassini ginnici. Picalli anche in quella occasione era ospite di un assistito dal Comune di Cairo. [o. m.]

Aumentano gli esemplari nei boschi della Val Bormida

Safari in autostrada

Tre caprioli hanno bloccato il traffico ieri mattina sulla Savona-Torino Quando intervenuta la pattuglia della polizia gli animali erano fuggiti

ALTARE. Tre caprioli hanno rischiato ieri mattina di investiti sull'autostrada Savona-Torino, in prossimità della barriera di Altare.

Per alcuni minuti gli animali hanno pericolosamente impegnato con la loro presenza parte della carreggiata tratto autostrada che sale da Savona, mettendo a repentaglio la loro incolumità sicurezza degli automobilisti. E' intervenuta una pattuglia della Polstrada Carcare gli animali spaventati dal traffico e dal rumore si allontanati.

presenza di caprioli in autostrada è non invece difficile incontrarli a lato delle strade interne della Val Bormida. Alla fine di aprile il veterinario Enzo Secco di Carcare, in collaborazione i carabinieri di Altare, salvò la vita di un capriolo investito sulla SS 29 in prossimità di Altare.

L'investitore non fermato, furono alcuni automobilisti a dare l'allarme e a mobilitare il sanitario le forze dell'ordine. Meno fortunato pochi giorni dopo un altro capriolo: sulla provinciale Carcare-Melogno venne investito da un'auto un militare della base americana Melogno. ferite riportate furono molto gravi e non fu possibile salvargli la vita. Qualche prima altro esemplare era stato investito e ucciso da un'auto che non si era fermata in prossimità dell'abitato di Savona: anche in questa occasione il capriolo, certamente quelli notati ieri mattina sull'autostrado, proveniva dai boschi di Montenotte.

In questa zona, ridosso della Riviera sui primi contrafforti della Val Bormida vivono molti anni alcune decine di questi animali. Hanno trovato rifugio nei boschi della zona, un ottimo habitat per la presenza di molte sorgenti d'acqua e il tipo particolare di flora che costituisce una fonte di sostentamento ideale. l'entrata in funzione del parco faunistico della Rocca dell'Adelasia, voluto lo scorso anno dalla 3M il numero degli esemplari è destinato a essere incrementato [e. m.]

ATA Hélier

Non lasciatevi ingannare dalla pubblicità, andate di persona dal più vicino concessionario SAAB a vedere la SAAB 9000 Sedan CD.

SAAB ...come l'intelligenza.

LEASING COSTO ZERO FINO AL 15 LUGLIO

SU TUTTA LA GAMMA SAAB

Falco Motors s.r.l.
Via Cimarosa 37r - Tel. 019/824.536 - 35.371 - 806.926 SAVONA

LIGURE LEASING
FINANZIA IL VOSTRO SVILUPPO

Le cinque liguri probabilmente ritroveranno la nota pattuglia lombardo-piemontese

Ecco il prossimo Interregionale

Il girone ricalcherà quello dell'anno scorso?

Quale girone per l'Interregionale? La vecchia formula di un raggruppamento ligure-piemontese è quella, più interessante e difficile, che l'ultima stagione ha compreso liguri, piemontesi e lombarde (c'era anche l'emiliano Fiorenzuola, che però ha guadagnato la C2)?

Sono gli interrogativi che dovrà sciogliere il Comitato. Interrogativi che interessano da vicino l'ormai sparuta rappresentanza della regione: un anno fa erano otto, oggi restano solo Ventimiglia, Savona, Pegliese e Samm. A sostituire il poker di retrocesse (Albenga, Vado, Carrarese e Pontedecimo) è arrivato dalla Promozione solo il Rapallo; l'altra neopromossa, il Libarna di Serravalle, si può considerare ligure perché dipendeva da questo Comitato ma, a rigor di geografia, è in provincia di Alessandria.

Per delineare i contorni del girone occorrerà aspettare comunque la fine di luglio. Bisogna attendere la scadenza del 10, termine ultimo per le iscrizioni; poi le decisioni per i ripescaggi (4 posti in tutta Italia, la domanda). Insomma, è difficile far previsioni. Lo conferma anche Alfredo Schimmenti, d.s. della Samm e membro del consiglio della Lega dilettanti: «E' presto per ipotizzare i gironi. Le piemontesi sono rafforzate quantitativamente e qualitativamente, si faranno sentire. Le liguri sono poche, ma cercheremo di tutelarle al massimo».

Carlo Spigno, tecnico del Ventimiglia

L'ipotesi più probabile è che il girone ricalchi lo schema dello scorso anno: tutte le liguri, Libarna compreso, più le piemontesi della scorsa stagione (Acqui, Bra, Mondovì che si chiamerà Intermonregalese dopo la fusione con l'Interlanga), Saviglianese e Valenzana, più le lombarde della scorsa stagione (Crema, Fanfulla, S. Angelo Lodigiano e Vogherese). Restano tre posti disponibili: probabile l'inserimento del Chieri che ha vinto uno dei gironi della Promozione piemontese, e magari di due squadre scelte tra quelle della zona di Torino (Nizza Millefonti o Pinerolo, lo scorso anno inserite nell'altro girone, o il Giaveno Coazze altra neopromossa). Chiaro che le carte potrebbero cambiare.

Dipenderà molto dai ripescaggi, discorso che sembra non interessare le liguri anche se si era ipotizzata clamorosa possibilità a Ponente (una squadra di Sanremo?), oltre alla già da tempo annunciata richiesta della Carrarese. A seconda del numero di posti disponibili i gironi potrebbero rimescolati. A rigore «geografico» anche la Pro Patria di Pierino Prati potrebbe esser inserita nel girone delle liguri sacrificando magari Crema. Il ridistribuendo il nutrito manipolo delle piemontesi, 16 in tutto. Ipotesi suggestiva, ma che fa tremare, visto che potrebbero arrivare squadre come il Novara, illustre decaduto che troverà i concittadini dello Sparta, Biellese, Aosta, Verbania o Bellinzago.

Bruno Monticone

COSI' IL **GIRONE A '90-91?**

VENTIMIGLIA	MONDOVI'
SAVONA	VALENZANA
PEGLIESE	FANFULLA
SAMMARGHERITESE	CREMA
RAPALLO	S. ANGELO LODIGIANO
LIBARNA	VOGHERESE
SAVIGLIANESE	RIVOLI
BRA	PINEROLO (GIAVENO?)
ACQUI	NIZZA (GIAVENO?)

Vallongo (Savona) e Fontana (Samm)

Grande nuoto, mini-polemica

«Spariti» i campioni Savona ha applaudito l'Amatori e i giovani

SAVONA. E' calato il sipario sulla 4ª edizione del Gran Premio Cristoforo Colombo, organizzato in modo impeccabile dall'Amatori Nuoto Savona. Anche in questa edizione si è avuto un successo di pubblico e di società partecipanti. L'unico dispiacere è stato quello di non aver avuto in gara i campioni. Erano iscritti Manuela Dalla Valle, Annalisa Nisiro, Antonio Consiglio, Cristina Sossi, Tanya Vannini e altri ancora. Ma la Federnuoto li ha praticamente bloccati, con un collegiale che si è svolto negli stessi giorni, in Val Senaris nel Trentino.

Gli organizzatori della manifestazione sono quindi soddisfatti a metà. Risponde il vice presidente dell'Amatori nuoto, Zaro: «Siamo contenti come società, perché non abbiamo avuto problemi organizzativi. L'unico dispiacere è che i molti savonesi presenti in piscina non abbiano potuto ammirare i campioni annunciati. Ci siamo subito messi in contatto con la Fin, chiedendo loro di non sottovalutare, il prossimo anno, questa manifestazione. Il "Colombo" è ormai un meeting nazionale, e quindi merita maggior interessamento e rispetto».

Anche in questa edizione il «Colombo» ha fatto il pieno: 36 società iscritte, nonostante gli atleti avessero dovuto garantire un «minimo» per le gare. Molte hanno portato atleti con tempi limite al di sopra di quelli richiesti. Dal prossimo anno, i dirigenti savonesi chiederanno più serietà alle consorelle. Con alcune società maggiori sono già avviati i contatti: dei loro suggerimenti e proposte i biancorossi faranno tesoro per dare sempre più lustro alla manifestazione, la prima ad abbinarsi il nome del navigatore ligure.

Soddisfazione anche per i risultati ottenuti dagli atleti biancorossi. Lucia Tonda è salita per tre volte sul gradino più alto del podio, vincendo i 200 misti (2'40"72), la combinata 100 e 50 metri farfalla, e nei 100 stile libero, nuotati in 1'06"92, mentre nei 50 ha ottenuto lo stesso tempo della doriana Abbondanza (30"89).

Due vittorie per Cristian Pierucci nei 100 e 50 rana, rispettivamente in 1'11"29 e 32"71. Gloria Valdora ha vinto la combinata 100 e 50 rana con il tempo di 1'57"08, mentre nella combinata del dorso ha ottenuto un buon quinto posto. All'atleta savonese è stata assegnata la medaglia d'argento offerta dal Presidente della Repubblica, per la miglior prestazione tecnica dei savonesi presenti alla manifestazione. Buone prove per Emiliano Assandri (argento nella combinata dorso), Paolo Soro (terzo nei 400 crawl) e Marco Fumagalli (bronzo nei 100 dorso). Tra i più piccoli (ha solo 12 anni) Andrea Chione ha centrato un buon quarto posto nella combinata stile libero.

Roberto Pizzorno

Grandi risultati per i canoisti savonesi

E' una Sabazia «pigliatutto»

OSIGLIA. Continua il momento magico per i portacolori savonesi della Sabazia Falco Motors. Buone prestazioni nello scorso fine settimana, in due importanti manifestazioni, a Osiglia e a Omegna.

Sul lago dell'Alta Val Bormida, in occasione del campionato ligure di fondo, e gara valida come quarta prova del campionato per società, ben dodici atleti della Sabazia hanno conquistato il titolo di campione ligure in questa specialità, nonostante le difficoltà d'impostazione.

Infatti, lo sport della canoa olimpica, organizzato in gare di fondo e di velocità, è sempre stato praticato ad inizio stagione agonistica, lo scopo di «lavorare sulla barca» per mettere a punto tutte le tecniche per le gare di velocità, per cui è inspiegabile la decisione del comitato ligure di inserire una gara di «fondo» quando anche a livello nazionale già da tempo si lavora sulla velocità. Una serie di decisioni che ha messo in seria difficoltà sia i tecnici che gli atleti stessi.

Nonostante tutte le difficoltà palesate da parte della Federazione ligure, Riccardo Becchi, Delio Codino, Alberto Pellero e Simone Robotti (nelle categorie Veterani e Junior), Aldo Briatore, Matteo Bentivoglio, Simone Gho e Fulvio Palmieri (nelle categorie K4 Ragazzi, Allievi e Cadetti), Lucia Briatore, Mario Caruggi, Cristina De Gregori e Sergio Dessì, si sono laureati campioni regionali di questa specialità proprio sul Lago d'Osiglia, davanti a tantissime persone, un gran pubblico che ha fatto da cornice alla festa degli atleti della Sabazia Falcomotors.

A tutti i protagonisti già citati si aggiunge la vittoria di Claudio Checcucci nella fase regionale dei Giochi della Gioventù, anche se quest'anno il Coni ha limitato la partecipazione a due soli atleti per regione, un maschio e una femmina, e solo per la categoria Allievi.

Checcucci rappresenterà la Liguria alla fase nazionale che si svolgerà a Roma. Ad Omegna invece, nella prima prova Interregionale del torneo «Canoa-giovani» valida quale prova di ammissione alla gara nazionale di Firenze, Lucia Briatore, Mario Caruggi e Cristina De Gregori hanno vinto le proprie categorie e parteciperanno allo «stage» fiorentino.

Buoni piazzamenti anche per gli altri savonesi tesserati per la società biancorossa. Claudio Checcucci e Sergio Dessì (Allievi B e A), Roberto e Stefano Gnemmi e Annalisa Sola, tutti piazzati al secondo posto. Grandi soddisfazioni dunque per i dirigenti savonesi per i buoni risultati ottenuti nella fase iniziale di questa lunga stagione.

[r. p.]

Pallanuoto: la serie B delle polemiche si concluderà sulle scrivanie dei giudici

Sul caso-Albisola decide la Caf

La riunione decisiva probabilmente giovedì

Anche l'ultima giornata della serie B non ha fugato i dubbi della pallanuoto ligure presunti (divenuti poi veri) favoritismi all'Anzio: i romani hanno vinto anche a Porto S. Stefano, contro l'Argentario, di misura (6-5) e al termine un incontro non certo entusiasmante. Lo Sturla del presidente Umberto Sgarbi, vincitore in vasca, è però deciso ad andare fino in fondo, fino al giudizio ultimo del Procuratore federale. Nessun dubbio, invece, in C: Lerici promosso, Imperia splendida seconda e Rapallo in calando.

Serie B. La storia è vecchia e risaputa: lo Sturla avrebbe vinto il campionato con 31 punti, secondo l'Anzio con 30. Da Roma è partito (e subito arrivato, visto che le decisioni pallanuotistiche sono ormai a completa discrezione del Palazzo romano n.d.r.) il reclamo in merito a Sturla-Anzio del 26 maggio scorso (7-6 per i genovesi), per far effettuare la ripetizione della partita stessa. Il primo giudizio della Commissione appello federale ha dato ragione all'Anzio. Il controricorso d'urgenza, presentato dai dirigenti sturlini, doveva esser discusso ieri una nota dell'Ufficio stampa della Fin ha fatto sapere che fino al 5 luglio tale commissione non si riunirà (salvo contr'ordini?). Si allungano i tempi, quindi, e in quella sede verrà discusso anche il «caso Albisola», altro duro colpo pallanuoto di casa. Il dell'Albisola dovesse esser accolto, per stabilire la seconda retrocessa (oltre al Palocco, irrimediabilmente in C) dovrà giocarsi uno spareggio fra Flores e Livorno.

Torniamo allo Sturla. A parte il fatto che gli uomini di Luciano Cucchia hanno la possibilità, in vasca, di battere nuovamente l'Anzio (anche se il concetto di giustizia sportiva andrebbe a farsi benedire), vi è anche un filmato che testimonia della «giusta» in merito all'espulsione definitiva, per tre falli, dello straniero dell'Anzio, l'ungherese Kiss. Strano destino quello del magiaro: in predicato di passare al Chiavari, ha poi scelto la società romana. Società che, in passato sempre sconfitta nel più qualitativo girone Sud, è stata inserita nel girone Centro con esiti ben noti...

Altri risultati ultima giornata: Andrea Doria-Chiavari 12-4; Palocco-M. Militare 7-10; Albisola-Livorno 0-5 a tav.; Flores-Sturla 5-11. Classifica: Anzio p. 30; Sturla Chiavari e A. Doria 24; Argentario 15; Albisola e M. Milit 14; Flores e Livorno 12; Palocco 4. Sturla e Anzio gara meno.

Serie C. Il Lerici, dopo la vittoria sul La Serra Ivrea (17-7) è matematicamente promosso in B. Il lungo braccio di ferro con il Rapallo si è concluso nella maniera più logica, con la facile affermazione degli spezzini. Sorprende, invece, proprio il calo finale degli uomini di Luca Carlassarre, nell'ultimo turno hanno lasciato via libera per la seconda posizione al Carrega Nervi (12-7 nello scontro diretto). Seconda posizione a cui ambisce anche l'Imperia, sicuramente la squadra rivelazione di queste fase finale di stagione.

Superato l'impasse dovuto al ruolo di neopromossa, il sette imperiese il comportato in maniera brillante, arrivando fino al secondo posto (grazie al successo in trasferta contro il Cus Torino, 14-7) con la fondata speranza di mantenerlo. E sabato prossimo, proprio nella vasca di casa, l'Imperia ospiterà il Lerici in una partita di congedo che dovrebbe garantire il tutto esaurito.

I «segreti» dell'Imperia devono esser ricercati, oltre che nell'entusiasmo della neofita, nei rinforzi, in particolare i tre giocatori prelevati dalla Mameli (Bruzzone, Zappalorti e De Via). Altri risultati penultima giornata: Dino Rora-Endas 7-11; Arona-Quinto 8-11. Classifica: Lerici p. 31; Imperia e Nervi 26; Rapallo 25; Quinto 20; Endas 18; Arona 13; Cus Torino 5; La Serra 4; Dino Rora 2.

Giancarlo Scartozzoni

GIOVANILI

E' l'ora del «Misaggi»

Per la terza volta consecutiva il Chiavari si è qualificato per le semifinali del campionato italiano Allievi riservato a squadre di B, e D. Uno dei gironi che designeranno le finaliste ha sede a Modena: il Chiavari vi affronterà domani e giovedì Modena e Garfagnato. I verdeblù di Vassallo hanno buone possibilità di staccare il biglietto per le finali. Vassallo (che avrà a fianco il mister della prima squadra, Fekete) può disporre di Greppo, Berri, Viale, Salomme, Macciò, Venezia, Marcon, M. e S. Monteverde, Gotelli, Tipaldi, Verrua, Pianezza, Lagustena, Polenzoni, Carbone e Facco. Sabato si è intanto chiuso il Trofeo Mini-Misaggi per under 13, che faceva da prologo alle gare del 13° trofeo Bebè Misaggi, organizzato dal Nervi alla «Massa» e riservato a under 16. Mentre il torneo dei più grandi prosegue fino al 19 luglio, il «Mini» è andato al Nervi (p. 6) che ha preceduto Sori (4), Rapallo (2) e Sturla. **[d. s.]**

SPORT FLASH

BOCCE

Anche la Muller semifinalista in B

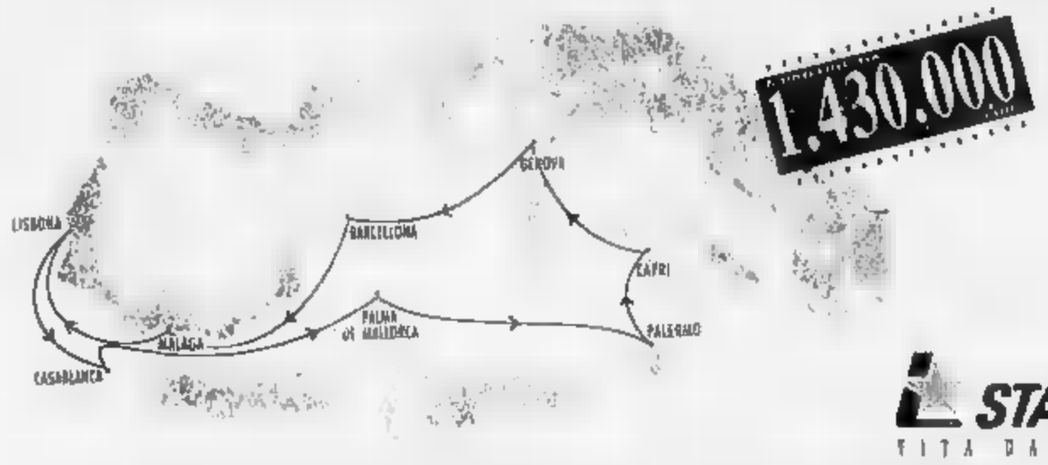
Sarà la Muller Bordighera l'altra semifinalista del Ponente nel campionato di bocce di serie B per il Trofeo Itultinto. I bordigotti si affiancano alla Familiare Savona, che era stata favorita dal sorteggio passando il turno senza giocare. Levante, insieme con il Serra Riccò, si è qualificato la S. Rocco Coalme, che ha battuto Sampierdarenese per 10-4. Il derby-spareggio tra Muller e Armese era finito 7-7 dopo le sette partite; nello spareggio sul pallino, ha vinto Spataro per 2-0 su Anfossi.

BALON

La situazione dopo la

Dopo due domeniche di pausa, il pallone elastico riprende in pieno l'attività. Giovedì a Mondovì (ore 21) gran derby tra Rosso e Tonello. Un confronto di classe, con un occhio alla classifica, match senz'altro da non perdere. Domenica a Cuneo Bellanti ospiterà Balocco, a Cortemilia c'è Dogliotti-Berruti, a Taggia Pirero-Aicardi. Tra i cadetti, fermo Novaro per riposo, si gioca sabato alle 16 a S. Stefano G. Chibaudo, Imperia Scio Gas-Barla. Domenica a Caraglio Dotta ospita Tealdi, a Spigno Molinari gioca contro Aschiero. Infine, alle 21 di lunedì, ad Alba, Vacchetto-Navoni. In C si è giocato un recupero domenica a Bardino: i locali di Bosio hanno prevalso sulla Taggese per 11-3.

MONTEREY. UN SOGNO LUNGO 14 GIORNI.



Ecco l'occasione che aspettavate per assaporare il fascino di una grande crociera: con Monterey la nuova, splendida Nave Blu Starlauro dal comfort straordinario. Un fantastico albergo itinerante a 5 stelle che, sulla rotta delle mete più affascinanti del Mediterraneo Occidentale, vi porterà a Palma di Maiorca, Barcellona, Marbella Lisbona, Casablanca... con la comodità di imbarcarvi dove più vi piace, a scelta tra Genova, Capri o Palermo. E, dulcis in fundo, a tariffe di lancio realmente imbattibili

STARLAURO
VITA DA CROCIERA

Starlauro vi propone, con l'Achille e l'Angelina Lauro, anche altri splendidi itinerari crocieristici: chiedete maggiori informazioni alla vostra Agenzia di viaggi

Il caso-mance e altre richieste

Tutti i nodi del casinò

SANREMO. Aria di agitazione negli ambienti del casinò. Dopo i giorni degli incassi in rosso, delle riunioni d'emergenza e delle statistiche allarmanti, scendono ora in campo i sindacati. Al centro delle rivendicazioni, un nuovo metodo di gestione che permetta alla casa da gioco di uscire da una crisi ogni giorno più pesante.

Calo delle presenze, crollo degli incassi ai tavoli verdi, malumore nelle file dei dipendenti. A sei mesi dal decollo della Sgt, la società di gestione mista pubblica e privata, le confederazioni Cgil, Cisl, Uil e gli autonomi dello Snalc chiedono di ripartire con una nuova linea. L'occasione si presenterebbe con il rinnovo del contratto di lavoro (scaduto a giugno) dei seicento dipendenti della casa da gioco.

Il pacchetto delle proposte, già sottoposto all'attenzione della Sgt, prevede sostanziosi aumenti sugli stipendi degli impiegati (fino a un milione in più), oltre a una serie di cambiamenti nella distribuzione dei premi di produttività e della quota delle mance, attualmente divise al 50 per cento tra dipendenti e azienda. Le offerte ai croupier dovrebbero subire una variazione nella proporzione di 60 per cento agli impiegati e 40 al casinò.

Proprio il problema mance è al centro delle maggiori preoccupazioni. Un recente studio sugli incassi alle roulette, è infatti emersa una percentuale nettamente superiore alla media ottimale, valutata intorno al 5 per cento sulle entrate ai tavoli verdi. «E' un campanello d'allarme», affermano i sindacati.

Non solo. Altri dati preoccupano gli addetti ai lavori. Come le 20 mila presenze in meno dell'ultimo semestre, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e il boom delle «slot» che sostengono da sole il bilancio della «casa bianca» di Sanremo e che presto invaderanno il prestigioso «Giardino d'inverno». La conclusione dei sindacati è drastica: «La gestione va profondamente rinnovata».

Inventare un rilancio. Ma come? Risponde Pierangelo Raineri, della Cisl: «C'è bisogno di un continuo confronto tra dipendenti e classe dirigente, per verificare la linea di amministrazione». E' per questo che le confederazioni chiedono la formazione di una commissione paritetica aziendale, composta da dipendenti e rappresentanti sindacali.

Ora, si attende la risposta della società di gestione alle proposte delle organizzazioni sindacali. Il malumore è palpabile, da entrambe le parti. Ma al momento, senza rischio di astensione dal lavoro. Raineri però annuncia che i dipendenti del casinò aderiranno allo sciopero generale in programma l'11 luglio. [m. p.]

Il caso in un edificio di corso Inglesi a Sanremo: «E' stata un'ingiustizia»

Una pensione sfrattata

Titolare e clienti in un sottoscala

SANREMO
DAL N... CORRISPONDENTE

Da quattro giorni 15 persone dormono nel sottoscala di un palazzo di corso Inglesi. Molti degli inquilini non pagano ancora accorti altrimenti, forse, avrebbero già fatto intervenire la forza pubblica. Si tratta di povera gente, quasi degli emarginati. In ordine di tempo rappresentano gli ultimi tra sfrattati di Sanremo.

«Come se fossimo terroristi - ha detto Giovanni Zaccheo, 52 anni - è venuta la polizia armata di mitra. Ci ha cacciato via dall'appartamento in pieno giorno. Siamo gente che non ha mai fatto male a nessuno. Sono incensurato. A differenza di molti altri forse però siamo più deboli, poco istruiti, non conosciamo i meccanismi della legge. Risultato? Ora ci troviamo senza tetto, con le nostre poche cose "sigillate" all'interno della casa che ci hanno portato via».

L'uomo sino a qualche giorno fa gestiva una modesta pensione in corso degli Inglesi 113.

«Più per umanità - precisa Zaccheo - che per lucro. Ho sempre fatto questo lavoro. I miei clienti erano quasi sempre persone sole, con dei problemi, invalidi, pensionati oppure uomini e donne che i famigliari non volevano più in casa. Non me la sono mai sentita di dire di no, di rifiutarmi di aiutare il prossimo più debole. Però non ho mai ospitato più di sette persone. Qualcuno mi prendeva anche in giro, diceva che la mia pensione a volte sembrava la "Corte dei miracoli". Fin che ho potuto ho fatto del bene. Quando è arrivata la polizia e ci ha cacciato tutti fuori avevo tre inquilini».

Zaccheo ha raccontato di «abitare in quella casa da più di 20 anni», di possedere la licenza di affittacamere «tra le più vecchie della città», di non aver mai avuto problemi e di aver sempre «pagato l'affitto, dalle 15 mila lire di una volta a circa 300 mila di oggi».

Lo sfratto, eseguito con la forza pubblica pochi giorni fa, invece parla di «morosità». Anche l'avvocato che tutela gli interessi dei proprietari dell'appartamento avanza ragioni di «mancati pagamenti».

Zaccheo non riesce a darsi pace. «Mi sono rivolto all'avvocato Donato - ha detto - gli ho portato tutte le ricevute d'affitto. Sono in buona fede, forse mi sono stati dei disguidi. Voglio parlare con il pretore, il sindaco, siamo gente sfortunata. Io ed i miei amici non possiamo continuare a dormire per le scale».

Tra gli inquilini di Zaccheo, finiti come lui a dormire temporaneamente in un portone, Antonio Tommasi, 48 anni, invalido civile. «Tempo fa - ha detto Tommasi - il Comune mi ha chiamato per darmi un alloggio in una casa popolare. Io vivo solo, un appartamento tutto per me era troppo. Inoltre da Zaccheo mi trovavo a mio agio. Così pensando di poter fare del bene a qualche famiglia numerosa rimasta senza tetto ho rifiutato. Risultato? Oggi mi ritrovo più solo che mai, senza neppure un letto dove dormire».

Un altro inquilino, rimasto senza un ricovero, è Giuseppe Amodio, 66 anni. Ha detto Zaccheo: «Giuseppe era in pensione da me da circa 4 anni. Beve, ha problemi con l'alcol. Per i suoi disturbi è stato anche ricoverato. In famiglia non può stare. La moglie me lo ha affidato, pagava lei la pensione».

Il terzo inquilino, più fortunato, ha trovato subito ospitalità presso un conoscente.

Roberto ...

I DATI

Duemila in lista d'attesa

Tra pochi giorni scatterà un altro sfratto a Sanremo. Questa volta si tratta di una famiglia: madre vedova e tre figli. «In pratica - ha detto Daniela Cassini, consigliere comunale di minoranza e da tempo membro del Comitato casa - a Sanremo si ha uno sfratto al giorno. Siamo come mai nell'occhio del ciclone. Una situazione delicatissima che dura da troppi anni e di cui, purtroppo, non s'intravedono soluzioni amministrative decenti. Solo un mare di parole».

Il «problema casa» si sta gonfiando paurosamente di mese in mese. Secondo le ultime stime gli sfratti pendenti a Sanremo sarebbero circa 300. «Quello che è più grave - ha detto Carlo Barillà, capogruppo consiliare del pci - è che il numero dei potenziali senzatetto aumenta paurosamente ogni settimana. L'incremento medio mensile è infatti di circa 50 nuovi sfratti». A Palazzo Bellevue in pratica non passa giorno che qualcuno non veda a bussare per chiedere un alloggio.

Le richieste presentate per una casa o un alloggio popolare sono 600. Come se non bastasse aumenta anche il numero delle persone a «rischio di sfratto». In città la lista d'attesa per una casa sarebbe addirittura composta da 2 mila nomi. «E' un circolo vizioso - protestano i costruttori - da una parte si ha fame di nuove case, ma dall'altra da quasi 15 anni a Sanremo, per un blocco assurdo dell'edilizia, non si costruiscono più case e palazzi».

Giovanni Zaccheo (in alto) e Antonio Tommasi, due protagonisti della vicenda. Un altro caso emblematico per Sanremo GATTI

Dopo le proteste si mobilitano polizia, carabinieri e Finanza

Ecco l'estate «sicura»

Scatta a Imperia l'«operazione tranquillità» per i turisti del comprensorio
Lotta ai rumori e all'inquinamento: i vigili urbani impegnati anche di notte

IMPERIA. Comincia in questi giorni l'operazione «Estate sicura», per garantire ai turisti un tranquillo soggiorno in Riviera, grazie all'opera di prevenzione delle forze dell'ordine, che intensificheranno i controlli lungo tutta la costa. Tra le contromisure predisposte, servizi antiscippo, pattugliamenti notturni e posti di blocco nei punti di maggior passaggio.

Carabinieri. Sarà assicurata la presenza costante di militari in divisa, che percorreranno a piedi le vie del centro, per scoraggiare eventuali malintenzionati. La vigilanza sarà particolarmente attenta lungo le passeggiate a mare, dove si concentra un gran numero di persone e i borseggiatori hanno maggiori occasioni per mettere a segno i colpi.

Entreranno in azione anche le squadre di motociclisti, in sella a moto Guzzi 850, per un servizio di pronto intervento. Inoltre ci saranno sempre due «gazzelle» in azione.

Il potenziamento dei controlli ha già dato i primi frutti: a Diano Marina, nella rete dei carabinieri sono caduti alcuni spacciatori di droga.

Polizia. La sala operativa della Questura di Imperia coordinerà l'intero apparato di vigilanza: apposite cartine, sulle quali spiccano segnali luminosi, forniscono continui aggiornamenti sugli spostamenti dei mezzi nel territorio provinciale.

Dice il questore, Mario Lo Schiavo: «Abbiamo aumentato le forze soprattutto nel commissariato di Sanremo, la città più a rischio sul fronte della criminalità "estiva". Controlliamo in particolare alberghi, ristoranti, banche ed oreficerie, dove possono verificarsi con maggiore probabilità episodi criminosi».

E continua: «L'anno scorso, il servizio è risultato efficace, e non si sono create particolari situazioni d'emergenza, grazie alla costante sorveglianza».

Guardia di Finanza. Anche le Fiamme gialle sono mobilitate per rendere più sicura la vacanza delle migliaia di turisti e bagnanti che cominciano ad affollare la Riviera. Oltre ai posti di blocco, destinati a compiere accertamenti sulle persone sospette, che verranno predisposti nei punti nevralgici, i finanzieri aumenteranno i servizi «strumentali»: ci sarà un incremento delle verifiche sulle bolle di accompagnamento e sugli scontrini, anche per tutelare il turista in materia fiscale.

Polizia stradale e vigili urbani. La Polstrada intensificherà l'attività lungo le principali vie di scorrimento, mentre i vigili di Imperia, anche grazie alle recenti assunzioni, assicureranno la presenza di una ronda notturna, che attraverserà la città fino all'una, o alle tre, se necessario. Tra i compiti previsti, anche la lotta ai rumori, un problema che d'estate assume una particolare gravità.

Pure a Diano si stanno raccogliendo nuove forze per fronteggiare l'emergenza estiva: l'organico dei vigili si arricchirà di quattro nuove leve.

Vezzaro

Il colpo ieri in via Carli, due passi da corso Matteotti

Rapina in un'agenzia

A Sanremo un uomo è entrato nella sede di una compagnia d'assicurazioni
Con una pistola ha minacciato l'impiegato ed è scappato con 480 mila lire

Il rapinato, Giuliano Balestra

SANREMO. «Soldi». E' l'unica parola pronunciata dallo sconosciuto che alle 11,40 di ieri è entrato, pistola in pugno, negli uffici della «Alleanza Assicurazioni», in via Carli 11. La rapina si è consumata a due passi dalla centralissima via Matteotti, proprio nell'ora di punta, ma nessuno ha notato l'uomo incappucciato.

Nessuno si è accorto dell'arma puntata alla tempia di Giuliano Balestra, l'impiegato dell'agenzia, immobilizzato dietro al bancone.

Il bandito ha fatto perdere le tracce. E' riuscito a fuggire a piedi con il magro bottino di 482 mila lire e a confondersi tra la folla, nonostante il suo singolare abbigliamento: maglia, pantaloni, foulard e passamontagna verdi. «Anche gli occhi erano coperti dal cappuccio verde», racconta Balestra, ancora choccato.

Da sette anni l'impiegato lavora alla sede sanremese dell'«Allenza», al primo piano dell'edificio tra via Roma e via Matteotti. Questa è la prima rapina. Racconta di vissuto momenti drammatici: «Quando mancava poco a mezzogiorno e già mi preparavo alla chiusura, ho visto entrare un uomo col volto coperto da un passamontagna e completamente vestito di verde. Ero solo. Il malvivente ha estratto una pistola automatica e me l'ha puntata alla tempia. Ha intimato: "Soldi". Ho subito alzato le mani».

Il carrello della pistola è scattato improvvisamente, quando l'impiegato ha mosso il braccio per aggiustarsi gli occhiali che stavano cadendo.

Balestra ha capito che il bandito era armato e pronto a sparare. Ha consegnato quello che aveva in cassa: poco meno di mezzo milione.

Poi il rapinatore lo ha chiuso a chiave nell'archivio dell'ufficio ed è fuggito, mescolandosi alla folla.

Quando è scattato l'allarme e sono arrivate le auto della polizia era troppo tardi. Del bandito non c'era più traccia. [m. p.]

NOTIZIE**FLASH**

IMPERIA

Il nuovo direttivo dei repubblicani

Il pri di Imperia ha un nuovo direttivo. E' stato eletto dall'assemblea di sezione che si è riunita nel ridotto del teatro Cavour, alla presenza del vicesegretario nazionale on. Giorgio Bogi. Il nuovo segretario politico è Eugenio Teodori, che sarà coadiuvato dal vice Massimo Farelli, da Giuseppe Anselmo (coordinamento attività comunale e circoscrizionale), Maurizio Caprara (segretario organizzativo), Elena Trincossi (segreteria amministrativa). Sabato e domenica, all'hotel Méditerranée di Sanremo, si svolgerà il Congresso provinciale del partito.

DOLCEACQUA

Medaglia d'oro a Barbadirame

Il pittore Raimondo Barbadirame, di Dolceacqua, ha ottenuto la medaglia d'oro dal presidente della Repubblica, per meriti artistici. A conferirgli il prestigioso riconoscimento è stata la commissione esaminatrice della ventiduesima edizione del premio di Primavera di pittura, che si è riunita a Roma, sotto la presidenza del professor Fernando Gregori.

IMPERIA

Per il traffico disagi sull'argine

Aumentano i disagi per gli automobilisti lungo l'argine destro, per la ripresa dei lavori dell'Italgas. Tra l'argine e via Trento, il traffico è regolato da due semafori e procede in senso unico alternato.

...

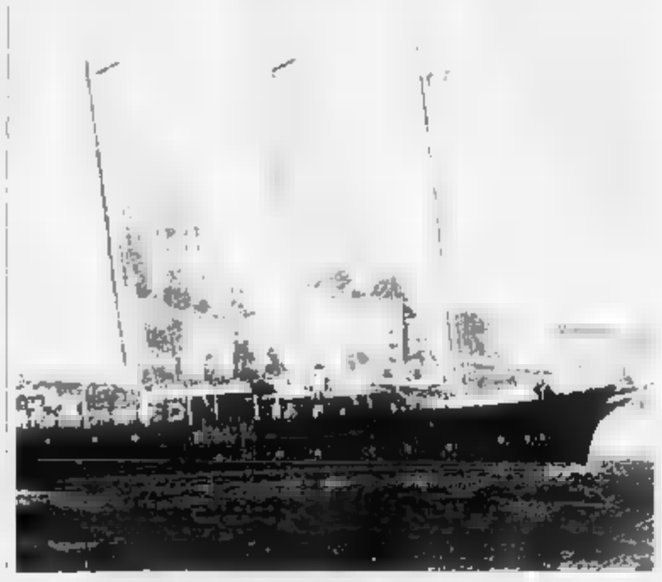
...statale 453 I sindaci a Roma

Giovanni Allegro, sindaco di Ranzo, si recherà oggi alla direzione generale dell'Anas, a Roma, in compagnia dei sindaci di Borghetto e Vessalico, Nicolò Ellena e Tullio Anfosso, per discutere della prospettata variante alla statale 453, che attraversa i tre paesi. Il progetto prevede anche alcune gallerie.

IMPERIA

Uomo si ferisce in un incidente

Pasquale Ferri, 38 anni, abitante in via Garessio, a Imperia, è andato a sbattere contro un'auto, in viale Matteotti. Ferri, che si trovava in sella alla sua moto, è stato sbalzato a terra e si è fratturato il gomito destro. La prognosi è di trenta giorni.



Yacht d'epoca. Un immagine del «raduno» tratta dall'album dell'89 (Laura)

L'appuntamento dal 19 al 23 settembre: ecco le «signore del mare» che sfileranno a Porto

Yacht d'epoca: a Spezia la «prima»

Presentata ieri la prestigiosa manifestazione di Imperia

LA SPEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Le prime adesioni sono già arrivate. Per ora sono una cinquantina e nell'elenco si fanno incontri interessanti: accanto alle debuttanti (Cigno Nero, Clivet, The Blue Peter), compaiono vecchie conoscenze come la sontuosa Raphaela, il velocissimo Thomahawk, ora dell'editore Rusconi, dopo essere appartenuto ad Agnelli, l'Elpis del mitico navigatore solitario Chichester e, ancora, il Coch Y Bondu, che trasportava truppe durante la seconda guerra, l'elegante Four Winds, costruito in rovere, cedro dell'Alaska e tek, e lo Shaula, già dei Pirelli.

Sono alcune fra le più prestigiose «signore del mare» che dal 19 al 23 settembre parteciperanno al raduno degli yachts d'epoca di Imperia. La manifestazione è stata presentata ieri a La Spezia, a bordo della Palinuro, la nave scuola della Marina Militare. «Andremo fino a Cadice: ma al nostro ritorno, come è ormai consuetudine, saremo ad Imperia, per affiancare le "regine degli oceani"», assicura il comandante, il capitano di corvetta Gioacchino Chieffi. Giunta al quinto anno, questa parata di velieri è il più importante appuntamento imperiese, come dimostrano anche le cifre dell'edizione passata: 62 imbarcazioni partecipanti, oltre 12 mila visitatori sulla Palinuro, 17 mila annulli filatelici rilasciati dall'ufficio postale volante.

«Lo sforzo organizzativo è notevole, speriamo che, come nelle passate edizioni, sia coronato da un grosso successo», augura Piero Ranzini, neopresidente dell'Assonautica, l'organismo legato alla Camera di commercio e al quale fa capo il complesso allestimento del raduno. Qualche anticipazione. Se il Comune darà il consenso, la sera del 20 settembre il Teatro Cavour potrebbe ospitare un concerto diretto dal compositore Luciano Berio, mentre il 21 settembre, sulla banchina, ci sarà Severino Gazzelloni con il suo flauto d'oro. Tornerà il borgo ligure, ricostruito in un angolo del porto, dove troveranno posto gli sponsor Agnesi e Carli, ai quali si affiancherà anche la Lancia. E il tendone delle esposizioni accoglierà mostre dei maggiori fotografi nautici e di quadri e modelli del museo marinaro Giò Bono Ferrari di Camogli. Le regate, 4 una al giorno saranno intitolate a famose unità della marina militare: Amerigo Vespucci, Corsaro, Palinuro, Stella Polare. Spiega l'ammiraglio Franco Papili, comandante in capo del dipartimento Alto Tirreno: «Non è stato possibile dare un seguito al raduno di nostre imbarcazioni a La Spezia. E allora manderemo ad Imperia tutti i natanti disponibili in quel periodo, e metteremo in palio nostro trofeo». Un premio di prestigio che si affianca ai trofei del Presidente della Repubblica e degli sponsor principali, fra cui la Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia. Fra le iniziative anche i concerti dell'Ambassador Jazz Band e della fanfara della Marina Militare, e lo spettacolo pirotecnico con accompagnamento musicale, la sera 22 settembre. Un grande impegno per Aive, Yacht club italiano, Lega navale, Circolo velico imperiese, Imperia nautica e Circolo borgo marina.

Stefano Delfino

Adriano Aragozzini e l'Organizzazione Artistica Internazionale partecipano con sincero dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia dell'indimenticabile

Giacomo Stella

Roma, 3 luglio 1990

I sindaci non riescono a tenere la situazione sotto controllo: in spiaggia abbandonano rifiuti di ogni tipo

In Riviera la «caccia» ai saccopelisti

Dieci giovani sono stati allontanati dalla spiaggia di Celle

Anche domenica su tutta la Riviera si sono registrate lunghe code. I sindaci terranno [illegible] per studiare provvedimenti. Non è escluso che venga istituito il sistema delle targhe alterne per i villeggianti non liguri.

CELLE LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Si è riaperta la «caccia al saccopelista». Sabato notte sulla spiaggia del Club Nautico di Celle i carabinieri hanno fermato e identificato dieci ragazzi di Como che si erano accampati sul litorale e si accingevano a trascorrervi la notte. I giovani sono stati invitati ad allontanarsi dalla spiggia e nei prossimi giorni verranno segnalati all'autorità giudiziaria per aver violato l'ordinanza della Capitaneria di porto che vieta di accamparsi.

Spiega il sindaco Renato Zunino: «Nelle ultime due settimane abbiamo avuto un trasito di circa 50 mila turisti, una vera e propria invasione di pendolari che non riusciamo più tenere sotto controllo».

Anche nelle scorse stagioni, in coincidenza con il grande esodo turistico, sulle spiagge della Riviera, e in particolare del Ponente, si era verificato il massiccio arrivo di saccopelisti, con gravi problemi di igiene e ordine pubblico. Migliaia di giovani genovesi, piemontesi e lombardi invadono ogni fine settimana il litorale di Celle, Varazze, Finale, Spotorno. E' un turismo povero, che pur drammaticità di situazioni e disagi ricorda tavolta la folle corsa all'oro dei pionieri americani.

Ma gli amministratori locali tollerano malvolentieri le periodiche invasioni dei figli del mare». E i varazzini, alcuni anni fa, furono tra i primi a prendere provvedimenti restrittivi, contro i turisti della domenica. Spiega l'ex sindaco di Varazze Giorgio Gravioto, che per primo fece applicare l'ordinanza della capitaneria di porto contro i bivacchi sulla spiaggia: «Non sono contrario ai campeggiatori o al pendolarismo, ma alle sue conseguenze. Al lunedì mattina, dopo la partenza dei saccopelisti la spiaggia era sporca e coperta di rifiuti di ogni genere, con grave pregiudizio per la situazione igienico-sanitaria». Dice il sindaco Sandro Gualano: «Finalzzate De Gasperi e lungomare Europa sono stati trasformati in altrettanti parcheggi custoditi. Lasciarvi l'auto per un giorno costa 6 mila lire e di notte c'è la rimozione forzata».

Lo stesso stratagemma è stato adottato con successo dal Comune di Albisola Superiore. Da domenica nel grande parcheggio davanti all'ex stazione ferroviaria è consentita solo la sosta a pagamento. «Un primo passo per cercare di regolamentare una situazione delicata — osserva il sindaco Adelio Venturino —. Non è ammissibile che gli albisolesi debbano restare bloccati in casa perché le strade sono tutte intasate dal traffico e i posteggi occupati da campers».

Ad Albisola Marina destano preoccupazione soprattutto le spiagge libere. Dice il sindaco Franco Gervasio: «In questi giorni i dipendenti dell'Aimeri, la ditta che si occupa della nettezza urbana, sono sottoposti ad un super-lavoro per tenere in ordine il litorale che al lunedì è spesso in condizioni vergognose». Sotto controllo, almeno per ora, il fenomeno dei saccopelisti: «Per il momento non rappresentano un problema — afferma Gervasio — anche perché la sorveglianza delle forze dell'ordine è molto stretta». La scorsa settimana, infatti, in Prefettura si è riunito il Comitato provinciale per l'ordine pubblico. All'incontro, il prefetto Nicola Basola ha chiesto alle forze dell'ordine di accentuare la sorveglianza dei litorali, e ha invitato i turisti a non sostenersi sulla spiaggia durante la notte.

Ma la forza pubblica è spesso insufficiente per controllare l'afflusso turistico di questo periodo. A Noli, per esempio, c'erano solo 2 vigili urbani in servizio. Spiegano al comando: «Otto agenti come in questa stagione non sono sufficienti per sorvegliare la spiaggia, non riusciamo nemmeno a disciplinare il traffico». A Spotorno i vigili erano tre, ma dovevano anche far fronte all'invasione dei campers. Dicono i vigili: «Ogni fine settimana ne arrivano centinaia e posteggiano ovunque, ci vorrebbero molti più spazi per poterli accogliere».

Ermanno Branca

VIABILITA'

Tornano le targhe alterne?

Domani nella sala consiliare del Comune è in programma un incontro fra i sindaci di Celle (Renato Zunino), di Albisola Marina (Franco Gervasio), Albisola Superiore (Adelio Venturino) e Varazze (Sandro Gualano) per affrontare l'emergenza viabilità. Negli ultimi fine settimana, infatti, la situazione del traffico è diventata sempre più incontrollabile. Agli ingressi dell'autostrada, e in particolare a Varazze e Albisola, le code cominciano a formarsi sin dal primo pomeriggio della domenica e il traffico si normalizza solo a tarda sera. Domenica, malgrado l'afflusso di turisti sia stato meno intenso del previsto, il traffico ha subito rallentamenti sin dalle 16,30 e alcune persone, colte da malore per il caldo, sono state costrette a ricorrere alle cure dei sanitari. Fra le altre ipotesi, si parla con insistenza di adottare il sistema delle targhe alterne per gli automobilisti provenienti da altre province.

Alla colf la vedova dell'armatore genovese Memore Barbagelata ha assegnato tutto il patrimonio

La cameriera può ereditare 30 miliardi

Anche la corte d'appello ha assolto Maria Grazia Fresu

Maria Grazia Fresu

GENOVA. «C'era una volta una povera colf, che per i servizi resi in anni e anni di oscuro, faticoso e paziente lavoro, seppe guadagnare l'affetto del padrone, tanto da essere nominata a tutti gli effetti erede dei beni di famiglia,...».

E' la favola di Maria Grazia Fresu, l'ex collaboratrice domestica. Nominata erede universale da Ermenegilda Brughera, vedova del ricchissimo armatore Memore Barbagelata. Un patrimonio miliardario costituito da azioni, quadri di ingente valore, immobili, gioielli, pezzi di argenteria per centinaia di chili.

Il lieto finale della favola, lo hanno scritto (salvo imprevedibili colpi di scena), i giudici della corte d'appello di Genova, che hanno assolto Maria Grazia Fresu dall'accusa di truffa «perché il fatto non sussiste».

Anche per il tribunale di secondo grado, l'ex governante di casa Barbagelata non si adoperò a fare il vuoto attorno alla vedova, cercando di allontanare i parenti dalla benefattrice e quelle persone che avrebbero potuto consigliarla a rivedere le decisioni già prese.

La storia della Cenerentola diventata miliardaria ha inizio alcuni anni fa, quando Ermenegilda Brughera lascia in eredità l'intero patrimonio (per un valore di circa trenta miliardi) alla collaboratrice rimasta al suo fianco a servirla fedelmente fino all'ultimo giorno.

L'eredità viene subito contestata dai parenti della vedova. La vicenda finisce sul tavolo della procura. Il patrimonio di gioielli, immobili, quadri viene congelato.

Scatta anche un'inchiesta penale. l'accusa nei confronti della colf è di aver plagiato la beneffatrice, inducendola a farsi nominare erede.

Ma, come in una favola, ecco il colpo di scena. Maria Grazia Fresu viene prosciolta in istruttoria. Le perizie in mano al giudice stabiliscono che Ermenegilda Brughera era nel pieno delle sue facoltà di intendere e volere quando fece testamento. Concludono i periti. «L'intendimento della Brughera trovava motivazione nell'affetto della governante, da un lato, e nell'avversione per i nipoti, dall'altro».

Il verdetto viene impugnato prima davanti alla procura generale e poi davanti alla sezione istruttoria della corte d'appello.

La Fresu, alla fine, viene rinviata a giudizio con la seguente annotazione: «Se è accettabile che una persona lasci beni alla governante, non è accettabile sul piano della logica elementare che una persona si spogli di ogni avere, mentre è ancora in vita, a favore di una domestica». E ancora: «La dimostrazione che Ermenegilda Brughera è stata vittima dell'attività della governante la si ha pure dal fatto che la stessa ha diseredato non qualcuno, ma la totalità dei parenti».

La colf compare davanti ai giudici, ma grazie alle perizie raccolte nell'istruttoria, viene scagionata dall'accusa di truffa con formula ampia. Il pubblico ministero, che aveva chiesto invece la condanna a tre anni di carcere, impugna il verdetto e la vicenda finisce davanti alla corte d'appello di Genova. Nel processo di secondo grado Maria Grazia Fresu viene assolta con formula ampia «perché il fatto non sussiste».

Per l'ex colf si riapre così il forziere contenente l'ingente eredità. Un patrimonio che, secondo gli esperti, difficilmente i parenti di Ermenegilda Brughera potranno rivittenere dopo questa sentenza. [c. v.]

Ecco la guida agli appuntamenti di oggi nelle province di Imperia, Savona e Genova

Notte con i fuochi nel Tigullio

Feste a Chiavari e Rapallo, i biglietti per Carboni

gli appuntamenti di in Riviera.

Bordighera. Al Tennis club di via Stoppani si svolge, fino all'8 luglio, il torneo giovanile per gli Under 12, 14 e : numerosi i partecipanti da vario i d'Italia.

Sanremo. Al Roof Garden casinò municipale danze con orchestra «Sanremo band»: inizio alle 22.

Santo Stefano al Mare. Nell'antica torre Saracena, sede comunale, sul lungomare, espone Rainer Kerge, un artista della Germania che trae in Riviera la propria ispirazione.

Imperia. Numerosi, in occa- della semifinale dei Mondiali, i locali con proiezione della partita dell'Italia schermo gigante: Cinema Centrale, Società Operaia di M.S., «Metro» di piazza S. Francesco, «Futura» di Diano Arentino. A Borgo Marina, al Circolo velico, corsi di vela per principianti a cura di esperti istruttori. In preparazione, per il 5 luglio, il «14° trofeo Maurina» di atletica leggera a carattere internazionale, sui campi di Borgo Prino. Nella Chiesa di Borgo Peri, mostra di pittura «Dal porto alla Galeazza».

Diano Marina. Nell'ambito di «Dianoestate 90» espongono nel palazzo del Parco, sede dell'Azienda di soggiorno, i pittori Enzo Coppola e Gianni Zaglio. Luna Park campo sportivo. In preparazione per il 5 luglio, «Il mal immaginario» di Molière nel teatro all'aperto sul molo centrale a cura Compagnia Arteviva, regista Monica Altomonte.

Cervo. Nel castello medievale di piazza Caterina prosegue «Albisola 90»: si tratta di un'interessante mostra didascalica dedicata al linguaggio della ceramica nelle sue espressioni progettuali, struttura di segno. Nel salone è sempre aperto il Museo etnografico dedicato alla civiltà contadina dell'olivicoltura. Orario per entrambe: 19-23.

Andora. Una trentina artisti provenienti da tutta Italia, presenti a «Paraxo '90» l'appuntamento d'arte contemporanea in corso presso il castello medievale del Paraxo di Andora e nella chiesa dei santi Giacomo e Filippo (la rassegna aperta al luglio).

Castelvecchio. Rassegna fotografie «Gli abitanti espongono fotografie di ieri e tempo fa». La rassegna, curata dal circolo Castellaro, prosegue sino a domenica prossima.

Via alla prevendita. Luca Carboni allo stadio di Pietra Ligure il 10 luglio. I biglietti sono già disponibili

Albenga. E' sempre visitabile presso il parco del Mini-Sport viale Italia la rassegna «Oceanium» con quasi animali vivi in acquari dai piranha alle murene. (ore 17-23)

Pietra Ligure. «Grandi pittori contemporanei» (Guttuso, Treccani, Cascella, Cassinari, Messina e altri) è il tema della mostra che si conclude domani sera presso l'auditorium in «piazza Vecchia» (ore 18-23). Da oggi sono in prevendita tutta la Riviera di Ponente i biglietti per il concerto di Luca Carboni, che il 10 luglio aprirà la stagione '90 al campo sportivo Pietra Ligure.

Borgio Verezzi. Prosegue la mostra «La storia del teatro nei disegni dei bambini» allestita presso la sala esposizioni di via XXV Aprile (ore 10-12, 16-19).

Cosseria. Serata danzante ad ingresso gratuito con i «Poker», nell'ambito del festeggiamenti promossi dalla Pro Loco. Funzioneranno stand gastronomici con specialità locali. Sono in programma anche gare di bocce.

Piana Crixia. In località Pontevecchio prosegue l'ottava edizione della fiera dell'artigianato e dell'antiquariato. Tutte sere gastronomia e bello liscio o moderno all'aperto.

Chiavari. Si concludono le manifestazioni iniziate venerdì scorso per onorare la patrona della città, N. S. dell'Orto. Il programma prevede alle 22.30, piazza Milano, il suggestivo spettacolo delle «fontane luminose in concerto». Si tratta di giochi dell'acqua che avranno una durata di circa due ore, ricavati con una singolare scenografia di musica, colori e zampilli d'acqua scrosciante. Alle 23.30 sarà la volta dei tradizionali fuochi d'artificio, che verranno sparati dal molo della diga foranea del porto di Chiavari. Lo spettacolo di stasera stato volutamente ridotto dagli organizzatori (Comune e Promotur, la società di promozione turistica dell'Associazione commercianti di Chiavari) a causa della concomitanza con la partita calcio Italia-Argentina.

Rapallo. Il «match» che potrebbe promuovere la Nazionale alla finale dei Mondiali di calcio, non ha influito sulle decisioni del Comitato festeggiamenti N.S. di Montallegro, patrona di Rapallo. Stasera, infatti, le manifestazioni in programma avranno normale corso. Le solennità in onore della Madonna di Montallegro, iniziearanno stamane alle 10, la episcopale officiata dal vescovo Chiavari, mons. Daniele Ferrari, presso la Basilica del Santi Gervasio e Protasio. Alle 18, ci sarà la messa prelatizia celebrata dall'arcivescovo di Novica, mons. Angelo Petroni. Il programma continua alle 21, la tradizionale e solenne processione. Sempre alle 21, presso il Chiosco della Musica, sul lungomare, l'Orchestra Nova di Rapallo terrà un concerto diretto dal maestro Angelo Riccobaldi. Grande chiusura alle 23.30 con lo spettacolo pirotecnico.

Critiche all'organizzazione

Applausi e polemiche per il Festival delle arti barocche

GENOVA
SERVIZIO

Nella chiesa interna dell'Istituto Brignole si concluso il Festival Internazionale delle Arti Barocche. Protagonista della serata finale Coro di Voci Bianche della Filarmonica di Praga, diretto da Jiri Chvala, con la pianista zena Kronychova.

Il complesso parso di ottima levatura, con alcune individualità di spicco un perfetto amalgama. Intonazione inappuntabile, duttile nelle dinamiche, con un notevole «pieno» , il Coro ha offerto una serie brillanti letture alternando autori poco conosciuti dell'Europa dell'Est a nomi fondamentali della letteratura occidentale.

Alcune pagine meritano una citazione. Ad esempio l'«Ave Maria» di Monteverdi la cui scrittura contrappuntistica ha avuto giovani cantori esecutori lodevoli per chiarezza espositiva e brillantezza espressiva.

grande bellezza è il «Laudate Dominum» Mozart restituito da Chvala con gusto e intelligenza interpretativa.

piacevole l'«Ave verum» di Fauré, il raffinato maestro di Ravel che ha lasciato opere vocali di delicata suggestiva poesia. Oltre a Arcadelt, De Vittoria, Poulenc e Kodaly, si sono poi ascoltati, come si è detto, autori dell'Est quali Vodnansky, Kopriva Vanhal.

Gli applausi stati calorosi e i giovani cantori hanno offerto due bis: ricordiamo in particolare «La mia stella» di Smetana.

E' calato dunque il sipario sul Festival delle Arti Barocche, manifestazione sulla quale il giudizio non può essere univoco. Sul piano artistico, infatti, parsa qualche caduta di gusto nel caso del Balletto di Mantova, l'esito stato sostanzialmente positivo.

Basta ricordare la bella esibizione di Katia Ricciarelli, apparsa in gran forma, o del chitarrista Manuel Barrueco.

Il discorso è invece ben diverso sul piano organizzativo e culturale.

Discutibile, intanto, la sede. Il cortile interno dell'Istituto Brignole, abbastanza protetto acusticamente, ha offerto una cornice desolante, certo non migliorata dalle panche scomodissime che hanno accolto gli spettatori ai quali peraltro è stato venduto per talune serate un biglietto venticinquemila lire: prezzo certamente non alla portata di tutti per il quale ci si deve aspettare comfort decisamente diversi da quelli offerti dall'organizzazione.

Il recital della Ricciarelli al Margherita avrebbe fatto registrare il tutto esaurito, all'Istituto Brignole è svolto fra pochi appassionati.

Il fatto è che la manifestazione è piombata sui genovesi senza alcun coordinamento consueto organizzazioni di spettacoli musicali cittadine.

Un evento quasi inaspettato, con una etichetta fuorviante (il barocco dov'era?), in una stagione contrassegnata oltretutto da una serie forti delusioni sul piano musicale.

E una città che assiste quasi indifferente all'agonia del proprio Teatro, che lascia morire senza alcuna reazione stagioni decennali (si pensi a quella del San Filippo) meritevoli di aver creato un pubblico e una consuetudine ascolto, una manifestazione episodica, culturalmente immotivata questo Festival non può lasciare alcun segno duraturo.

lovino

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7
14 — Redazionale
17 — Scacco matto
18 — I cento giorni An-, novela
18,30 Redazionale
19,30 Gli speciali di Andrea, novela
20,30 Cuori nella tempesta, telenovela
21,45 Speciale spettacolo
22 — I naufraghi, telefilm
22,30 Motor Shop
23 — Redazionale
24 — Kodiak, (telefilm)

Uno
9 — Promozionale
9,20 Film
11 — Promozionale
13,30 Telerumanzo
17,15 Promozionale
20,30 Film
22 — Promozionale

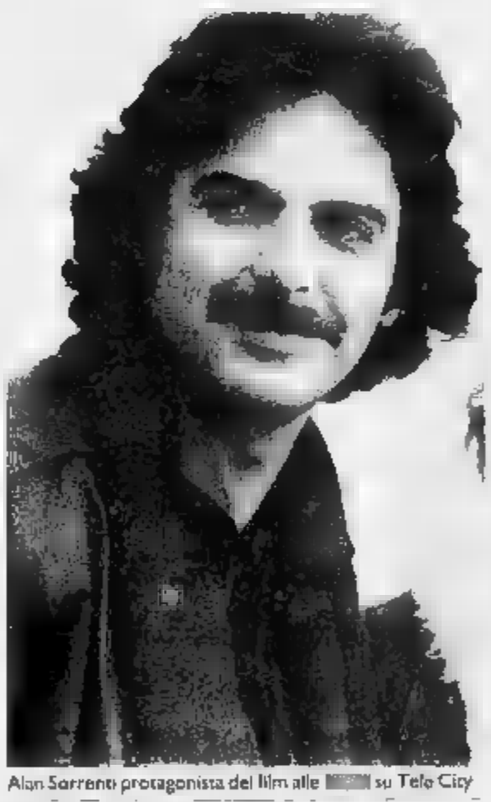
Teletris
9,30 Videoclips
11 — Documentario
13 — Notizie
14 — Cartoni animati
16 — Oroscopo
19 — Incontro di magia
20,30 Diretta

Azzurra
8,30 Tana dei lupi
— Andiamo al cinema
10 — Mobilificio
13 — Promozionale di preziosi
— Tana dei lupi
17,30 Immobiliare
Un risotto a te sa

Telearcobaleno
9 — Teleclub
12,40 Telefilm
13,30 Film
18,30 Il segreto
19,20 Zoom pomeriggio
19,40 Vittoria
20,35 Il segreto

Telecittà
9 — Tra la gente
14 — World news
15,30 Andiamo al cinema
19,30 Obiettivo Liguria
20,30 Io e voi... speciale spettacolo
22,15 Obiettivo Liguria

Teleuropa
8,30 Documentario
9 — Film
10,50 La signora in rosa
12,40 Tg 4, notizie
13 — Nitouche, operetta
15,30 Film
16,40 Videomix, rubrica
17,40 La signora in rosa
18,30 Tg 4, notizie
20 — Rubrica
20,30 Sapore di gloria
21,30 Sport & sport



Alan Sorrenti protagonista del film alle su Tele City

22,20 Tg 4, notizie
23,20 A distanza ravvicinata, film (USA, drammatico, 1986), con Sean Penn, Christopher Walken, regia di James Foley

Antenna
— Antennauno mattina
14 — Novela
14,30
— Film
17,30 I Ryan, telefilm
M.A.S.H., telefilm
19,30 Amore dannato
20,05
Trilogia della foresta
film
24 — News
1 — Film

Tele Jolly
9 — Polvere di stelle
9,15 Cartomanzia
10 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
10,30 Dancin' days, novela
11,30 Polvere di stelle
13,30 Re Artù, cartoni
14 — The best: studio rock
15 — Catch the catch
18 — Supercampioni
19,30 Cartoni animati
18,50 Banco sotto e mezzo
19,15 Tg giovani speciale
19,30 Parla ed è subito casa
20 — Rubrica sportiva
Dancin' days, novela
21,10 Wayne & Shuster show
22,10 Banco sotto e mezzo
23 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
23,30 Appuntamento con Arianna, cartonmania
Salute e bellezza
Oroscopo
Buonanotte con...

Primo Canale
13,30 I viaggiatori po, telefilm
14,30 Auto tv
15,30 Telefilm
18,30 Redazionale
— L'idolo, novela
19 — Punto Sera
19,30 The Collaborators
20,30 Controsalotto
22,30 Punto Sera
23 — Telefilm
23,45 California Playboy

Telecity
8,30 figlio Dominic, telefilm
9,25 Peyton Place
10,30 Come arredare nostra casa
11,15 Lucy show, telefilm
12,30 Good times, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda, novela
14,50 Peyton Place
15,20 Lucy Show, t
15,50 Good times, telefilm
16,25 Dick Turpin, (telefilm
17,40 Super 7
19,40 Il segreto di Jolanda, novela
Figlio delle stelle, film (Italia, commedia, 1979), con Alan ronfi, Anne Mario adi, Tommy Polgar, in- di Carlo Vanzina
21,45 Colpo grosso '80
— Figlio delle stelle, film (secondo tempo)

Tele
10,45 Amichevolmente con noi
11,50 M.A.S.H., telefilm
12,20 Viviana, novela
13,50 Malù, novela
14,50 I Ryan, telefilm
16,45 Cuori nella tempesta
17 — Cartoni animati
17,30 I Ryan, telefilm
18,15 M.A.S.H., telefilm
18,45 Viviana, novela
19,35 Malù, novela
20,30 Trilogia della fore- film drammatico con Gustav , Tomas Holy
22,15 Tg Sera
22,55 Telediomani
23,25 Gente di Hollywood
0,30 L'albero delle mele, telefilm
1 — Exciter, spettacolo

Teletris
Calcio more e...
15,40 Arthur re Britanni, telefilm
17,20 L'idolo, novela
18 — The Collaborators
19 — Savona News
posto per l'inferno, telefilm
22 — Arthur re dei Britanni, telefilm
23 — Savona News
24 — The Collaborators, telefilm
1 — Savona

Telegenova
— Junior Tv, cartoni: Ape Magà; Galking; Starzinger; Il mio amico Guzi; Ciborg; Vultro 6
11 — Box shopping
14,55 Andiamo al cinema
— L'arte del giocatore Ve-
17,55 Speciale spettacolo
18 — Sceneggiato
18,30 Novela
19,30 Tg notizie
20 — Flash sagione, attualità e politica
Appuntamento con... i politici a confronto col pubblico
21,15 Incontro con...
22 — Andiamo al cinema
22,30 Non solo rally, tutto sul mondo dei motori

CINEMA SANREMESE SANREMO
Aria Condizionata Dolby Stereo
LUGLIO
«Rassegna cinematografica per giovani e giovanissimi»
FILM PER GIOVANISSIMI
Spettacoli ore 16,30-17 - Prezzo d'ingresso L. 5000
Lunedì 2 e martedì 3 RED & TOBY (cartoni animati)
da Mercoledì 4 a Venerdì 6 IL LIBRO DELLA GIUNGLA (cartoni animati)
FILM GIOVANI
Spettacoli ore 20-22,30 - Prezzo d'ingresso L. 6000
Lunedì 2 e martedì 3 WILLY SIGNORI VENGO DA LONTANO con Francesco Nuti
Mercoledì 4 e Venerdì 6 TANGO CASH con Sylvester a Kurt Russell
Sabato 7 L'ATTIMO FUGGENTE con Robin Williams
Domenica 8 (unico spettacolo ore - Prezzo d'ingresso L. 5000
PER INFORMAZIONI TEL. 506.060

Per la pubblicità su LA PA e STAMPA SERA
PK publikompass
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi
Tel. (0321) 33.341
16121
Via Caccardi 1/14
Tel. (010) 540.154/592.560

CIQUET CONFECTION
dal al 7 dalle ore
19. (orario alla sua straordi-
Grande ta di costumi da bagno.
Route zona i
a

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2 SANREMESE
Comunicato concernente concorso ad un posto ope- tecnico presso l'Unità Sanitaria Locale n. 2 San- e riapertura termini per presentazione delle di partecipazione.
Il bando in epigrafe, relativamente pubblico per n. 1 posto di Operatore Tecnico Veterinario (Agente Vigilatore Cani) è stato rettificato nella parte concernente il requisito specifico am- che risulta essere il seguente:
— possesso requisiti di cui agli n. 11 e 43 del T.U.L.P.S.
Pertanto sono stati riaperti i termini per presentazione delle domande, redatte carta libera, che dovranno pervenire, esclusivamente a servizio pubblico postale, a pena di esclusione dal concorso, entro il 20 luglio 1990.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio Personale dell'Unità sanitaria locale n. 2 Sanremese - via G. Borea - MO - Telefono 0184 536.232.
IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO
Dott. Mario Revello
IL PRESIDENTE COM.TO GESTIONE
Matteo Anfossi

Quotidianamente tua.
STAMPSERA
Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
ALISCAFI SNAV

DR a Novara
COPIATRICI E TELEFAX
SHARP
AMSTRAD

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 3 Luglio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

DR ufficio
NOVARA
Via Morera, 3
Viale XX Settembre, 19
Tel. (0321) 27241 r.a.

Da oggi il traffico è rivoluzionato per il cedimento del cavalcavia

La Novara dei sensi unici

Allevieranno il caos della circolazione?

NOSTRO SERVIZIO

oggi la circolazione in città è rivoluzionata. Si viaggia a senso unico in alcune vie come ad esempio il baluardo Lamarmora, via Bonomelli, parte di corso Cavallotti. E naturalmente a senso unico adesso i due cavalcavia interessati all'innovazione: il «XXV Aprile» - che col cedimento è all'origine di questa rivoluzione del traffico - e quello di Porta Milano. Dal primo, avviene ormai da 15 giorni, si può solo uscire dalla città; dal secondo - e questa è la novità - si può solo entrare. E la decisione di alleggerire il traffico su questo viadotto che scavalca la ferrovia è sicuramente azzeccata. Il cavalcavia di Porta Milano ha settant'anni di vita, un tracciato ad «esse», è era - a suo tempo - per sopportare doppia razione di Tir, autobus e mezzi di ogni genere. Tanto è che in quindici giorni «superlavoro» i marciapiedi laterali sono già ridotti in cattivo stato.

Il piano di riordino del traffico - così viene definito dalla civica amministrazione - è stato lungamente vagliato non solo dal comando dei vigili urbani ma anche da un gruppo di esperti. Tende a «lenire» i danni provocati dall'improvviso cedimento di decine di metri del cavalcavia XXV Aprile.

I guai del viadotto sono stati causati dal cedimento della falda freatica. A una parte delle opere di sostegno è come mancato il sottostante e c'è stato un pericoloso «slittamento» laterale.

Per riparare i danni occorrono interventi tendenti a rinforzare la struttura, ci vorranno almeno 5 settimane. Tutto andando bene, quindi, il ritorno alla normalità non potrà avvenire prima della metà di agosto. Le nuove norme della circolazione in città resteranno valide fino al completamento dei lavori.

Ieri i vigili urbani hanno provveduto a completare la sistemazione della nuova segnaletica sia verticale che orizzontale. Sono anche stati sistemati dei «dissuasori» in quelle zone, come l'ultimo tratto di corso Cavallotti prima di sbucare sul baluardo Lamarmora, che da oggi sono chiuse al traffico.

Riusciranno i sensi unici e le nuove misure di regolamentazione del traffico a ridurre il caos? E c'è che da lo. Al comando dei vigili urbani c'è la convinzione che se pure i problemi rimarranno, risulteranno certamente in misura inferiore a quelli registrati al cedimento del cavalcavia XXV Aprile a oggi.

Le lunghe code di camion e macchine dovrebbero accorciarsi, fino alla completa riparazione del viadotto i disagi rimarranno. Per i novaresi - e in particolar modo per gli abitanti di Sant'Agabio (la zona maggiormente coinvolta) - si preannuncia un'estate difficile.

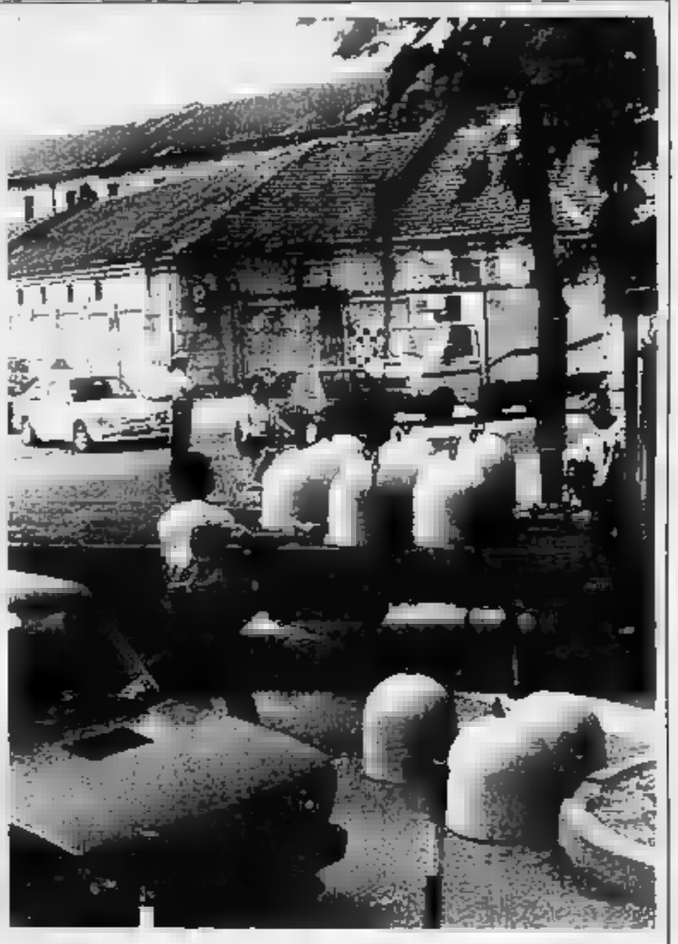
Il cedimento del cavalcavia XXV Aprile - che collegamento dell statale 11 col Milanese - ha sconvolto la viabilità cittadina.

Marcello

GLI AUTOBUS

Nuovi percorsi per 3 e 7

I provvedimenti viabili edottati dal Comune costringono l'azienda municipalizzata dei trasporti urbani Ama-Sun ad apportare modifiche sulle due linee che utilizzano i cavalcavia divenuti a senso unico. L'autobus numero 3, che proviene da Santa Maria, alla stazione ferroviaria cambia percorso passando da viale Manzoni, viale Ferrucci, dal cavalcavia XXV Aprile, via De Amicis, Trieste e via Fauser. Questo per quanto riguarda l'andata. Il ritorno, da via Fauser alla stazione, rimane com'era. La linea 7, sempre dalla stazione ferroviaria, si dirige da oggi su viale Manzoni, viale Ferrucci, viale Curtatone, cavalcavia XXV Aprile, via San Giulio, corso Milano fino al capolinea del Cascinone. Invariato il percorso di ritorno. Nuove fermate in viale Ferrucci (lato salesiani) e in via San Giulio, angolo Milano. Soppresse le fermate in Milano (direzione Cascinone). [m. s.]



Arrivano i dissuasori. I blocchi impediscono l'accesso ad alcune vie

VARESOTTO

Moto contro auto, gravi due giovani

Sono ricoverati all'Ospedale di Arona in prognosi riservata due giovani Varesotto: Bruno Beretta, anni di Comabbio e Luisa Diaz, 34 anni di Ispra. Su una Kawasaky si sono scontrati con l'auto condotta da Rocco Pasciucco, 31 anni di Castelletto Ticino. E' accaduto sulla Statale 33 nei pressi del Ponte di Sesto.

E' un motociclista

Una corsa in moto lungo l'argine del canale Cavour, una rovinosa caduta, la corsa all'ospedale. Un ragazzo di 14 anni, Flavio Zanaboni, di Vigevano, via Morselli 73, in gravi condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale di Vigevano. Subito dopo il ricovero è stato colto da emorragia interna e sottoposto ad intervento chirurgico per l'asportazione della milza e di un

GAMBOLO'

nel fossato,

Una donna è in coma per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri a Gambolò, vicino a Vigevano. Patrizia Mocchi, 29 anni, di Mede Lomellina, è ricoverata a Pavia con frattura cranica e lesione della colonna cervicale e lombare. Era su «Fiat Uno» guidata dal marito Massimo Sasso, anch'i, che guarirà in 90 giorni. La causa dell'incidente sembra essere una grave imprudenza dell'uomo, che al volante con gamba ingessata. L'auto è uscita di strada ribaltandosi in fossato.

VIGEVANO

Uccise l'amante, rinviato a giudizio

Virginio Buratti, il fattorino di Motta Visconti che lo febbraio uccise l'amante Cesarina Vanzan durante lite, sparò volontariamente. E' questa l'opinione del giudice dell'udienza preliminare Mauro Vitiello, che ieri mattina ha rinviato a giudizio l'uomo con l'accusa di omicidio volontario. Il processo si celebrerà il 12 novembre in corte d'assise a Pavia. Buratti, agli arresti domiciliari, in un primo tempo sostenne che si trattò di un suicidio.

Luigi Spinoni era con due amici a bordo del Siai Marchetti precipitato domenica in Liguria

Un omegnese tra le vittime di Albenga

Con i familiari era titolare di una grossa rivendita di pneumatici a Crusinallo. Appena fa era diventato padre
Aveva una grande passione per il volo, sognava di andare negli Stati Uniti per conseguire il brevetto di pilota professionista

Luigi Spinoni. L'omegnese al momento della sciagura accanto al pilota del Siai Marchetti

OMEGNA

DAL NOSTRO

Lo ha tradito la sua grande passione per gli aerei. La morte di Luigi Spinoni, il trentaquattrenne pilota omegnese, deceduto insieme a due amici sulle alture di Albenga, ha profondamente scosso tutta la città. Lo Spinoni era infatti titolare, con il fratello Claudio e la sorella Chiara, di una grossa rivendita di pneumatici in Via 4 Novembre, nella frazione di Crusinallo.

Una famiglia molto nota in tutto il Cusio proprio per questa attività che vede impegnati anche altri familiari da ormai due generazioni.

Luigi Spinoni era diventato papà di un bambino, Luca, proprio un mese fa.

Era sposato da cinque con Claudia Puppieni, ventinove anni, parente dei titolari dell'omonima azienda di casalinghi presso la quale lavora in qualità di impiegata.

Le prime notizie sulla sciagura di Albenga si sono diffuse in città già il pomeriggio di domenica, suscitando incredulità e sgomento.

All'oscuro del dramma è soltanto il padre dello scomparso, Giuseppe Spinoni, che versa in buone condizioni di salute ed al quale i familiari hanno, almeno per il momento, taciuto quanto è accaduto.

Pilota esperto, Luigi Spinoni ha perso la vita in un incidente mentre si trovava a bordo come passeggero. Ai comandi del velivolo c'era infatti il milanese Angelo Coloni di 41 anni, mentre il pilota omegnese era, quasi certamente, al suo fianco.

Lo Spinoni aveva iniziato a volare circa due anni fa ma già era in possesso del brevetto di secondo grado e aveva accumulato circa centocinquanta ore di volo. Quanto è successo in Liguria ha choccato anche i suoi amici, compagni di volo in molte occasioni.

«Era un bravo pilota, che sapeva unire alla passione anche una grande competenza tecnica. Sognava di diventare pilota professionista ed aveva le capacità per farlo». Così lo ricorda Carlo Didò, sindaco di Ameno, che nella primavera dell'88 lo aveva convinto ad iscriversi all'Aero Club di Vergiate. Adesso Didò, al pari degli altri soci dell'Aero Club, cerca di dare spiegazione della tragedia. «L'aereo che i nostri amici era un «Siai Marchetti S.205» (che viene costruito proprio a Vergiate), dotato di una modernissima strumentazione - dice -. Certamente uno degli aerei più belli in dotazione all'Aero Club.

stato revisionato da poco - aggiunge - io lo avevo pilotato per anni. E' tragedia che può essere da imputarsi alla fatalità anche se in quella zona sono accaduti in passato altri incidenti di questo genere. La valle - conclude Didò - è attraversata da forti correnti e le nubi hanno probabilmente impedito al pilota di rendersi conto della situazione nella quale si trovava».

Allo sgomento dei piloti si unisce il dramma ed il dolore della famiglia.

Dice lo zio Luciano, anche lui titolare ad Omegna di rivendita di pneumatici: «Aveva la passione per il volo fin quando era bambino ed appena aveva la possibilità ed un po' di tempo libero correva a Vergiate. Ultimamente poi considerava più il volo un hobby, ma voleva diventare professionista. Gli aerei erano diventati l'obiettivo della sua vita».

Proprio per questo motivo - dice lo zio - ci aveva informati che tra un mese sarebbe andato negli Stati Uniti per un corso di pilotaggio e per conseguire il brevetto di professionista. In America, diceva lui, ci sono più possibilità di volare, fare esperienza e di accumulare le ore di volo necessarie. Desiderava veramente fare soltanto questo».

La salma di Luigi Spinoni, lo sfortunato pilota, adempiute le formalità di rito, è stata trasportata a Vergiate, presso la sede dell'Aero Club. Subito dopo è stata trasferita a Omegna dove le esequie che si svolgeranno nel pomeriggio di domani.

Vincenzo Amato

Fumata nera in Provincia anche se dc, psi, psdi e pri hanno già raggiunto l'accordo

La maggioranza c'è ma non si vede

Tutto rinviato al 18 luglio a causa delle giunte «anomale»

NOVARA. Fumata nera ieri in Provincia. Come d'altra parte largamente previsto. L'accordo politico pare raggiunto - dc, psi, psdi, con pri e forse anche pli all'appoggio esterno - ad impedirne l'ufficializzazione le giunte «anomale» che sembrano sul punto di sbocciare (a qualcuno è già fiorita) nei Comuni cosiddetti «ribelli» come Verbania e Omegna, tanto per citare due pri. Gli amministratori della Provincia hanno così deciso di soprassedere. Documento programmatico maggioranza e nomi di presidente ed assessori verranno presentati il 18 luglio. E chissà, magari per quella data le varie «anomalie» saranno rientrato e l'assetto politico di tutto il territorio sarà più uniforme o comunque vicino a quello che l'amministrazione ha già deciso di darsi.

Ieri, pertanto, la riunione del Consiglio è stata breve: il tempo di surrogare Marco Zacchera (msi), che ha optato per la Regione, con Franco Verna, e di sentire le dichiarazioni dei vari capigruppo. Sarebbe stata certamente più rapida se il «verde» Pietro Bertinotti non si fosse dilungato in una disamina della precaria situazione dell'ambiente in tutto il mondo. Parole sante, le sue, ma per salvare la terra (o anche l'Adriatico) la Provincia di Novara cosa può fare?

Dalle altre dichiarazioni dei vari esponenti politici si è potuto intravedere il quadro politico della Provincia: il dc Rodolfo Zani ha parlato di pentapartito; Giandomenico Albertella (psi) non si è discostato di molto; Paolo Bassetti (psdi) ha dato la disponibilità e gli stessi Egidio Granata (pri) e Giovanni Francini (pli) i loro brevissimi interventi sono sembrati pronti a collaborare. Granata ha solo detto in più degli altri che molto importante sarà il programma della maggioranza.

All'opposizione - oltre ai «verdi» - ci sarà il movimento sociale, la Lega Nord e il partito comunista. Per quest'ultimo gruppo parlato ieri Sergio Vedovato. Si è detto deluso del rinvio per la designazione presidente e assessori, visto che siamo già a quasi due dalle elezioni. aggiunto che il pci punterà su due che ritiene assai importanti: la questione ambientale e quella istituzionale.

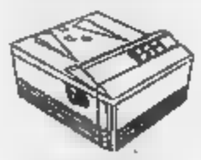
Interessante, ai margini del Consiglio, idea Nadia Gallarotti. La professoressa omegnese ha fatto due conti e si è accorta che i consiglieri provinciali provenienti dal Verbano-Cusio-Ossola sono una dozzina. «Al di là dei partiti ai quali apparteniamo - ha detto - dovremmo trovare una linea comune di garanzia degli interessi della . Anche per farci trovare pronti all'istituzione della nuova provincia».

E infine Roberto Negri, democristiano, ex sindaco di Oleggio. Ieri ha presieduto la riunione del Consiglio provinciale perché è stato l'eletto che ha ricevuto il maggior numero di voti. Viene indicato come nuovo presidente della Provincia ma lui, ovviamente, non conferma. Sul rinvio al 18 luglio dice che «un minimo ritardo può risultare positivo se serve a predisporre un buon programma». «Dopotutto - aggiunge - la legge prevede che si apra una procedura da chiudere entro l'11 agosto. Rispetteremo i tempi. Intanto si sta lavorando per stilare delle linee programmatiche che consentano all'amministrazione provinciale di seguire un itinerario positivo». [m. s.]

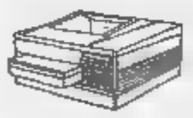
Testo e grafici, cataloghi, listini, relazioni, manuali, progetti, offerte, fatture personalizzate. Presso la E.I.D. potrete scegliere stampante laser, il software di impaginazione che risolvono ogni vostro problema. La E.I.D. vi offre anche di formazione in azienda ed assistenza sempre in linea

Con la HP LASERJET otterrete:
- eccellente qualità di stampa
- velocità e versatilità
- facilità d'uso

Concessionario HEWLETT PACKARD Personal computer



HP Laser Jet IIP
14 font
Cartuccia PostScript
4ppm



HP Laser Jet III
font
Grafica vettoriale
8ppm

HP Laser Je
34 font incorporati
Stampa A4/A3
20ppm

Con PUBLISHER puoi preparare in azien di alta qualità. Troverai presso il nostro Ventura Professional Center

E.I.D.

Con ALDUS GE MAKER 3. puoi lavorare in ambiente WINDOWS gestire graficamente la pagina. Impaginare testi con facilità. Potrete osservarlo presso il nostro Centro

(NO) Kennedy, 87
Tel. (0322) 845.333 r.a. - telefax (0322) 846029

Stranieri, scaduto il termine della sanatoria si vagliano le domande

La speranza dei 4 mila

Ma ci sono già i nuovi clandestini

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il manifesto con la faccia di un africano che spunta a metà (efficace immagine per dire basta alla clandestinità) è ancora affissa su tutti i muri della città. Invita a recarsi in Questura a regolarizzare la propria posizione. Ma ormai non c'è più tempo. I cancelli della sanatoria si sono chiusi venerdì.

Si calcola che all'Ufficio stranieri della Questura, in via Mora e Gibin, siano passati più di 4 mila stranieri. Una [illegible]. Quante saranno le domande accolte? E' difficile per ora dare una cifra.

Gli agenti trascorrono questi giorni a spulciare tra le carte per verificare se esistono o meno i requisiti richiesti dalla legge-Martelli per poter rilasciare il permesso di soggiorno. Una stima attendibile però prevede che soltanto la metà di quanti hanno fatto domanda riusciranno ad avere un risultato positivo. Per circa duemila persone dunque si profila un futuro incerto.

Sanzioni amministrative o decreto di espulsione (firmato dal prefetto e [illegible] operativo dal questore) sono le misure che spaventano molti, soprattutto gli extracomunitari dell'ultima ora, quelli più disperati che hanno cercato di mettere un piede nel nostro Paese proprio mentre il portone della sanatoria si stava chiudendo. Sono i cugini, i fratelli e gli amici degli africani che soggiornavano già nel Novarese. Ma sono arrivati con il timbro troppo fresco: quel «1990» sul passaporto li condanna.

La sanatoria era prevista soltanto per coloro che hanno potuto dimostrare di essere in Italia al 31 dicembre '89. Sono questi che potranno ottenere il permesso di soggiorno, strumento indispensabile per potersi iscrivere nelle liste degli uffici del collocamento. E sono questi i cittadini che potranno usufruire dell'assistenza del servizio sanitario nazionale.

Con la sanatoria è stato possibile fare una fotografia della presenza straniera nel Novarese. Sono così venute alla luce una miriade di situazioni di lavoro nero e di microcriminalità dettate dal bisogno di arrangiarsi. Molte di queste situazioni sono state sanate.

Va dimenticato infatti che uno degli aspetti più importanti della legge-Martelli prevedeva la regolarizzazione della posizione dei datori di lavoro che occupavano lavoratori extracomunitari non in regola.

Si sono autodenunciati alcuni datori di lavoro privati che avevano collaboratrici familiari di colore ed alcuni piccoli imprenditori soprattutto edili.

Alle Questure di Novara hanno fatto capo, dai primi giorni di gennaio a venerdì scorso, gli stranieri di tutta la Provincia. Centocinquanta, duecento per [illegible] coda tutte le mattina. Qualcuno per non perdere tempo ha trascorso la notte accucciato sotto gli alberi del parco.

La presenza extracomunitaria è consistente soprattutto nei grandi centri: Novara in testa, poi Verbania, Omegna, Domodossola. Esistono però colonie di marocchini e senegalesi anche in alcuni centri minori, Pieve Vergonte.

La maggior parte è dedita al commercio ambulante, ma sono sempre di più gli addetti nel settore edile dove sono impiegati come manovali. Si contano sulle dita di una mano gli occupati in agricoltura.

La comunità che si sono dimostrate più intraprendenti sono quella senegalese, marocchina e cinese. Sono quelle che si sono mosse per prime per ottenere il permesso di soggiorno e sono quelle che contano più iscritti nelle liste di collocamento. Alla fine dell'anno i senegalesi iscritti nella lista speciale erano 42, 53 i cinesi, 34 i marocchini, [illegible] i polacchi. Minori le rappresentanze degli altri Paesi. Le statistiche indicano l'esplosione del fenomeno-stranieri: gli iscritti al collocamento nei primi due mesi dell'anno erano già diventati 168 Marocco, 101 del Senegal. Due esempi significativi di come l'Africa si stia «avvicinando» sempre di più.

Carlo Bologna

L'UFFICIO

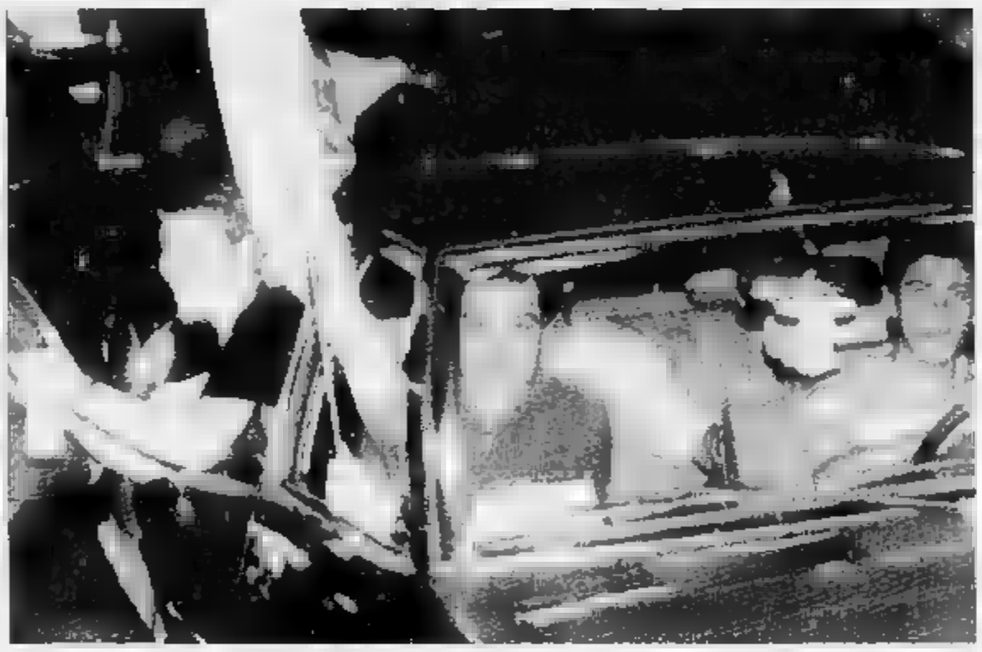
Sette mesi di code

Sette mesi di intessante lavoro. L'Ufficio stranieri, al secondo piano della Questura in via Mora e Gibin, da gennaio è diventato il punto di riferimento per tutti gli extracomunitari presenti in Provincia. Normalmente le persone che ogni giorno facevano la coda fuori dall'Ufficio arrivavano ad un centinaio di unità, ma ci sono stati periodi in cui erano anche 200. «E' stato un lavoro ottimo, svolto con professionalità - riconosce il vicequestore Vittorio Grillo - Per meglio soddisfare le esigenze dei cittadini stranieri l'ultima settimana della sanatoria abbiamo tenuto aperto l'Ufficio anche di pomeriggio e venerdì si è fatto orario continuato, dalle 8 del mattino alle 24». Il lavoro continua. Adesso bisognerà vagliare domanda per domanda per controllare se i richiedenti hanno effettivamente tutti i requisiti richiesti dalla legge. Sperano in 4 mila, ma si calcola che soltanto la metà potrà essere regolarizzata.

I tifosi novaresi hanno rispettato l'invito antifracasso rivolto dal sindaco

Caroselli, ma con giudizio

Riviera è soddisfatto: «Quegli schiamazzi intorno all'ospedale non erano più sostenibili»
Ma la prova del fuoco è questa sera: cosa succederà dopo la semifinale Italia-Argentina?



Bandiere, trombe e inni a Schillaci. I tifosi hanno contenuto i loro entusiasmi, senza però rinunciare a far festa

NOVARA. Che cosa accadrà stasera dopo Italia-Argentina? L'invito del sindaco una gioia «controllata» dopo i successi azzurri al Mundial è stato in parte disatteso dai tifosi dopo Italia-Eire: la torcida novarese, vista l'impossibilità effettuare i soliti caroselli a ruota libera nel centro storico, ha fatto capannello in Largo don Minzoni con cori che alternavano l'incitamento a Schillaci agli sfottò per l'invito all'autodisciplina.

Nessun incidente però dopo il successo con gli irlandesi: Vigili Urbani, Questura, Carabinieri, Polizia Stradale e Guardia di Finanza avevano predisposto quindici volanti a pattugliare i punti nevralgici della città ed un percorso obbligato, lontano dall'Ospedale, per chi voleva manifestare il proprio entusiasmo a colpi di clacson.

Armando Riviera è soddisfatto di come sono andate le cose sabato sera, e puntualizza sul significato dell'invito ai tifosi: «Il comunicato era molto esplicito: nessuno ha voluto mettere il bavaglio ai tifosi, perché è legittimo manifestare la propria gioia per una vittoria della nazionale, ma occorre anche rispettare chi si trova in situazioni particolari. Penso ai mille degenti dell'Ospedale che dopo le prime partite della Nazionale hanno avuto le auto che "clacsonavano" in Largo Bellini fino alle due meno un quarto. Questo non era più tollerabile e perciò abbiamo fatto in modo che almeno l'ospedale fosse tutelato dagli schiamazzi».

Che cosa risponde ai tifosi che hanno contestato la decisione di un dopo partita «alla camomilla»? «La stragrande maggioranza dei tifosi - risponde il sindaco - ha capito il significato dell'invito ed infatti poco dopo la mezzanotte la città era tranquilla. Sabato c'è stata una dimostrazione di senso civico. I tifosi hanno potuto manifestare ugualmente la loro gioia, ma senza disturbare gli altri. Era proprio questo l'obiettivo che volevamo raggiungere».

Questa è l'appuntamento è con la semifinale fra Italia ed Argentina.

Marcello Giordani

Menù scolastici, una raccolta di firme

«Per i nostri figli meglio cibi integrali»

NOVARA. Cibi biologici e integrali nelle mense delle scuole [illegible] la proposta del Coordinamento genitori democratici e della Lista Verde. Le presenteranno, con seicento firme di familiari degli alunni, al sindaco e all'assessore alla Pubblica Istruzione.

«Abbiamo consultato alcuni esperti - dice Fausto Borgini, presidente del Coordinamento - Stiamo anche individuando le scuole dalle quali partire. Ovviamente saranno quelle dove c'è stata una maggior adesione nella raccolta di firme. L'inserimento graduale di alimenti biologici ed integrali potrebbe iniziare già dal prossimo anno scolastico. L'idea era nata alcuni mesi. Ci siamo riproposti di inoltrarla per il prossimo anno anche perché il menù invernale è quello che viene mantenuto più a lungo nelle scuole. Inoltre sappiamo che anche il Comune ha già ipotizzato qualche cosa del genere. La realizzazione sarà facilitata».

L'assessore all'Istruzione Augusto Bollini approva a grandi linee la proposta ma ha alcune riserve: «In primo luogo nelle scuole già ci sono menù controllati, con ingredienti adatti all'età degli alunni. Nella pubblicazione che spediremo all'inizio dell'anno scolastico sarà anche un invito perché i genitori proseguano il controllo dell'alimentazione nei pasti consumati a casa». L'assessore Bollini parla di un fatto sintomatico: «Nelle scuole vengono già distribuiti sia pane bianco sia pane nero, quello integrale. Stando a quanto mi riferiscono, l'integrale non ha avuto grandi consensi tra i bambini. Non vorrei che venissero buttati via piatti consumati a metà. Si dovranno dosare l'inserimento dei nuovi alimenti e il proseguimento del programma biologico a casa». **[m. p. a.]**

A Novara

Solidarietà dc alle lavoratrici della Rotondi

NOVARA. Si moltiplicano gli attestati di solidarietà alle lavoratrici della Rotondi. Dopo la visita davanti ai cancelli della fabbrica tessile delle donne comuniste e del vicepresidente del Senato Luciano Lama è la volta della democrazia cristiana cittadina che nell'ultima riunione ha discusso approfonditamente la grave situazione in cui versa l'azienda acquistata 18 mesi fa dallo stilista Trussardi.

La dc, rilevando la cattiva gestione della proprietà Trussardi che ora vuole licenziare tutti i dipendenti, esprime solidarietà al sindacato unitario dei tessili, al consiglio dei delegati e ai lavoratori della Rotondi con i quali si dichiara disponibile ad un incontro. Un incontro con Trussardi entro il 9 luglio è l'obiettivo anche del gruppo consiliare del Comune e della commissione provinciale pari opportunità. **[r. a.]**

Cesarina, Giuseppina e Giovanna Prandi partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa del

ten. col. Guglielmo Pisapia

— Borgomanero, 2 luglio 1990.

Udire Meglio
è possibile.

Con i nuovi timpani elettronici MAICO
E sono praticamente invisibili.

Provateli gratuitamente nei centri indicati

MAICO

- Martedì 10 Luglio
Farmacia dell'Ospedale
Via Liberazione 45

ARONA - Martedì 24 Luglio
Centrottica
Via Matteotti 28

BELLINZAGO - Sabato 28 Luglio
Ottica Primetti E.

BORGOMANERO - Ven. 13 e 27 Luglio
Ottica Signorelli
Piazza Martiri 10

CAMERI - Martedì 17 Luglio
Ottica L'Iride
Via De Amicis 14

- Tutti i sabati mattino
Ottica G. Achilli
Corso P. Ferrucci 30

NOVARA
MAICO
Via Dei Mille 1c
Tel. 362.92
TUTTI I GIORNI
CHIUSO

TE - Venerdì 20 Luglio
Ottica Nuvoloni
Via P. Custodi 38

GOZZANO - Venerdì 27 Luglio
Ottica Cavallari
Piazza Matteotti 4

INTRA - Tutti i Venerdì e Sabato 21 Luglio
Centro MAICO Ottica Porelli
Piazza Ranzoni 35

OLEGGIO - Lunedì 9 e 23 Luglio
Ottica Bertolotti s.n.c.
Piazza Martiri della Libertà 12

OMEGNA - Giovedì 5 e 19 Luglio
Ottica Porelli
Piazza Mazzoli

ROMAGNANO SESIA - Mercoledì 4 Luglio
Ottica Ciotti
Corso Roma 6

TRECATE - Mercoledì 4 Luglio
Farmacia dr. G. Mairate
Via Garibaldi 4

PIEMONTE - TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

PRESTIGIOSA INDUSTRIA

in continuo sviluppo, per il potenziamento della propria struttura organizzativa, ci ha incaricati di ricercare e selezionare il/la

RESPONSABILE dell'UFFICIO PRODUZIONE

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Tecnico, con l'ausilio di collaboratori, assicura la corretta gestione della manodopera, dei metodi di lavoro e della programmazione della produzione.
assicura il flusso dei dati necessari alla contabilità industriale.
desidera entrare in contatto con quanti abbiano maturato esperienze, seppur brevi, o in analoga posizione o nelle aree di:

ORGANIZZAZIONE del LAVORO
PROGRAMMAZIONE della PRODUZIONE
e METODI

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati al grado di professionalità acquisito e comunque a livelli superiori alla media di mercato. La sede di lavoro è a circa 35 chilometri da Novara e da Vercelli.

Si assicura la massima riservatezza. I candidati potranno indicare nella corrispondenza a quali aziende non desiderano essere segnalati. Tutti sarà data risposta e le informazioni raccolte verranno gratuitamente inserite nella nostra Data. Scrivere, riferimento SNO.OP.8196, a:

STUDIO GIOBBE S.r.l. - tel. (0321) 459469
consulenza di direzione e organizzazione aziendale
Via Lagrange, 16 - 28100 NOVARA

Azienda operante nel settore termoplastico cerca

RESPONSABILE PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE

Requisiti essenziali:
— età compresa tra 26/35
— diploma perito meccanico;
— buona conoscenza del disegno tecnico meccanico;
— esperienza minimo biennale, maturata in tempi e metodi.

b) OPERAI

Requisiti essenziali:
— età compresa tra 23/30 anni;
— licenza media;
— esperienza di lavoro precedente, preferibilmente nel campo meccanico.

Le assunzioni avverranno esclusivamente per PASSAGGIO DIRETTO.

Telefonare per appuntamento al 0321/403.256.

CERCASI CAMERIERA
GALLIATE
orario serale, già con qualifica oppure per corso formazione lavoro.
Telefonare
0321
864.861 -

auto aziendale e 1.300.000 mensili a
AMBOSESSI
presenza desiderosi operare nell'ambito della nostra azienda. Telefonare selezione 0321 410.465 mattino

Hai idee per la sinistra?
Non tenerle per te.

Desidero iscrivermi Pci
e partecipare con le mie idee alla costituente di una nuova formazione politica di sinistra.

Allora spedisci questo coupon alla Direzione Pci, Sezione Organizzazione, Via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma. Oppure rivolgiti alla Sezione del tuo quartiere o del tuo posto di lavoro. A presto.

Nome _____ Cognome _____
Professione _____ Età _____
Città _____ Prov. _____
Via/Piazza _____ C.A.P. _____
Telefono _____ Data _____ 14

Il Pci ha lanciato la fase costituente per dare vita a una nuova formazione politica di sinistra. L'invito è chiaro: iscriviti, partecipa anche tu. Servono le idee che hai in mente. Spedisci subito questo coupon, o vieni nelle nostre sedi. A presto. Iscriviti al Pci, partecipa alla costituente.

Il secondo centro della provincia di Novara condiziona e fa saltare tutti gli accordi sulle giunte

E Verbania disse: «Disobbedisco»

La frattura in casa dc per la poltrona di sindaco

DAL NOSTRO INVIATO

Soffia vento del Nord sulle giunte della provincia di Novara. E' ca[illegible] di tempesta, spazza gli accordi precedentemente presi e dati per sicuri. Stravolge alleanze pre- e post-elettorali maturate nelle segreterie provinciali di partito. Insomma, due mesi dopo le consultazioni del 6 maggio, i maggiori centri del Novarese (leggi Domodossola, Omegna e Verbania) non riescono a darsi un governo. A Villa Carlotta di Belgirate sabato e domenica si sono svolti i convegni degli amministratori socialisti e democristiani. In discussione, appunto, anche il quadro politico [illegible] Novarese: è stato giudicato «delicatissimo». Già, il vento del Nord. Ha rovesciato come fuscelli gli accordi presi in casa democristiana, tanto che a Villadossola e Cannobio sono [illegible] varate giunte biancorosse (dc-psi) contro il parere della segreteria provinciale retta da Adel[illegible] Brustia. Non [illegible] bastato [illegible] fessare i «ribelli» iscritti al parti[illegible] dello scudo crociato: c[illegible] parbietà i nuovi amministratori [illegible] andati avanti nella formazione della nuova alleanza.

Ma adesso, per Adelmo Brustia, la «grana seria» (come lui stesso la definisce) è rappresentata da Verbania. Sergio Bocci, democristiano del Nord-provincia, proprio non ci sta all'atto d'obbedienza nei confronti di Novara. «No - dice risoluto - una giunta di pentapartito, così com'era stata concordata all'inizio, noi non la vediamo. E poi può contare soltanto su 21 consiglieri [illegible] [illegible] e qui non è sufficientemente garantito... tanto vale quindi rimettere tutto in discussione». Ma si dice che [illegible] nodo centrale sarebbe il posto di sindaco, a cui lei aspirerebbe...

«Guardi, al primo posto collocherei [illegible] necessità di arrivare [illegible] [illegible] maggioranza solida. La poltrona di sindaco è un elemento secondario...», [illegible] poi Bocci entra nel vivo: «Ma insomma, parliamoci chiaro. Nelle amministrative il dc Bocci, che sarei io, ha ottenuto [illegible] preferenze, Bartolomeo Zani (psi), 970. Le cifre dicono tutto: dobbiamo dar retta alla volontà della gente, se non vogliamo poi che i voti vadano alle Leghe. Dopo 45 anni è giusto che Verbania, così come ha espresso l'elettorato, abbia un sindaco democristiano».

[illegible] le accuse di Bocci vanno oltre e investono l'eterno «aut-aut» di una città che [illegible] sente snobbata da Novara e che aspira a diventare capoluogo della nuova provincia: «I dirigenti provinciali della dc prima [illegible] definire gli acordi avrebbero dovu[illegible] ascoltare anche la periferia. Invece, assolutamente nulla; noi abbiamo saputo quando tutto era già stato deciso. Come si può accettare questo atteggiamento?». Insomma, rottura pis[illegible] fra i due maggiori centri del Novarese, con ripercussioni [illegible] catena: su Omegna, Domodossola, la Provincia. Un braccio [illegible] ferro Nord-Sud che, forse, [illegible] [illegible] determinato soltanto dalla spartizione dei posti [illegible] he radici più profonde: ancora una volta Verbania contro Novara, nella convinzione di essere emarginata. E Adelmo Brustia? «Noi confermiamo la linea di ricerca [illegible] alleanza di pentapartito. Sergio Bocci [illegible] rappresentante di [illegible] minoranza debole all'interno della dc e pertanto è da considerarsi al [illegible] fuori [illegible] questa linea. Non si può restringere il problema [illegible] una città come Verbania a un nome e cognome di sindaco. Fra l'altro primo cittadino divente chi è in grado di mettere in piedi una maggioranza stabile; è inutile insistere quando queste situazioni non sono possibili». Il «caso Verbania» trascina anche gli altri partiti. Al punto che socialisti [illegible] comunisti stanno pensando di allearsi per dar vita a maggioranze alternative [illegible] a Verbania sia a Omegna. A Belgirate, presente Giusi La Ganga responsabile degli enti locali, questa eventualità è stata dichiarata apertamente. «Di questo - dice Adelmo Brustia con amarezza - dovremo ringra[illegible] Bocci che è riuscito a scardinare l'assetto politico». Ma come può [illegible] interpretata la frattura in casa dc? Una conferma del dissidio esistente fra Nord e Sud [illegible] un'anticipazione della volontà d'autonomia che l'Alto Novarese da tempo esprime? Difficile analizzare il fenomeno. Ma [illegible] di fatto che ora tutte le segreterie politiche del Novarese guardano [illegible] Verbania come al nodo da sciogliere. L'ombra della seconda città del Novarese si è allungata anche su Palazzo Natta, sede della Provincia, condizionando [illegible] fatto la formazione della giunta.

[illegible] Quaglia

Tre protagonisti del «caso Verbania». Sergio Bocci, Adelmo Brustia e Bartolomeo Zani

Borgomanero

Si dimette il dc Ghisla

BORGOMANERO. C'è «maretta» [illegible] [illegible] dc. Il segretario politico cittadino, Daniele Ghisla, si è dimesso. La notizia non viene da fonte ufficiale, ma è stata tuttavia confermata dal segretario provinciale Adelmo Brustia. Non è stato invece possibile conoscere, ieri, l'opinione dell'interessato. Ghisla, 47 anni, era stato nominato nel gennaio [illegible] dopo le dimissioni di Pier Giorgio Borgna, pesantemente incolpato dai suoi avversari per l'insuccesso del partito dello scudo crociato alle elezioni dell'ottobre [illegible]. Il popolare «Dodo» aveva risposto vivacemente, mettendo sotto ac[illegible] oltre ai suoi «nemici», la stessa dc provinciale. Il nome [illegible] Ghisla [illegible] stato indicato [illegible] quello di un uomo al di sopra delle parti. Nella realtà, il [illegible] segretario non deve aver avuto vita facile. Recentemente era stata avanzata l'ipotesi di farlo affiancare [illegible] Pier Carlo Cerutti (borgnano) e da Gianni Barcellini, capo degli antiborgnani. Per il segretario Brustia «Non [illegible] tratta di una cosa di particolare interesse. Ora trattiamo per le giunte, poi affronteremo [illegible] problema delle segreterie». [f. a.]

A Oleggio

In venti rischiano il posto

OLEGGIO. C'è minaccia di licenziamento per 20 dipendenti della Manifattura Gagliardi di via Gaggiolo. E' forte la preoccupazione tra le lavoratrici [illegible] [illegible] delle più conosciute ditte oleggesi, che produce costumi da bagno. Proprio oggi, alle 15, le rappresentanti del consiglio di fabbrica, i sindacalisti [illegible] i dirigenti della «Mgo», che è una società per azioni, si incontreranno alla sede dell'Associazione industriali per inquadrare con precisione i termini della vertenza. Le venti proposte di licenzia[illegible] [illegible] [illegible] reparto confezioni. E' opinione diffusa [illegible] le operaie che la Mgo intenda rafforzare, secondo un indirizzo generale di mercato, i contatti con il terzinio, affidando la confezione [illegible] costumi da bagno a piccole imprese artigiane. Il consiglio [illegible] fabbrica è deciso ad opporsi strenuamente ai licenziamenti [illegible] confronti [illegible] analisi. [illegible] è già ottenuto, dopo [illegible] primo incontro, lo slittamento della procedura. Se le trattative non andranno in porto, le dipendenti sono pronte ad altre forme di lotta. Il consiglio di fabbrica, con i sindacati, proporrà la riduzione dell'orario in diversi sistemi, lo spostamento delle lavoratrici in altri reparti quindi il mantenimento di tutti [illegible] posti. Tra l'altro, le dipendenti lavorano attualmente cinque [illegible] [illegible] giorno, [illegible] seguito dell'applicazione della «flessibilità» rimasta in vigore fino [illegible] mese scorso.

[m. p. a.]

Turismo, prima domenica di folla nei centri del Verbano

E' già assalto al lago

Ma per la maggior parte si tratta di gente che rimane solo una giornata
Bene per i ristoranti ma negli alberghi molte stanze sono rimaste vuote

BAVENO. Quella dell'ultimo week end è stata, per le forze dell'ordine, [illegible] po' la prova generale per la gran [illegible] di Ferragosto. I turisti arrivati sul lago già alle prime [illegible] del mattino, non hanno creato grossi problemi sino a metà del pomeriggio. Poi, all'ora del rientro, è avvenuto - moltiplicato per dieci - ciò che accade nella buo[illegible] stagione ogni domenica: code interminabili di chilometri, si può dire da Baveno sino oltre Arona, alla località «Tre stra[illegible]». La polizia [illegible] tutti i suoi distaccamenti ha avuto il suo da fare e il traffico è andato via via normalizzandosi soltanto dopo la mezzanotte.

L'apertura del casello di Arona della Voltri-Sempione [illegible] sente ai torinesi di arrivare sul «Maggiore», attraverso lo svincolo autostradale di Biandrate in poco più di un'ora. Da Genova si impiega circa un'ora e mezza. Il Verbano [illegible] era pressoché sconosciuto da [illegible] certa parte di piemontesi [illegible] stato improvvisamente scoperto, sia pure per la gita domenicale.

Si tratta proprio di questo fenomeno poiché negli alberghi rivieraschi pare ci siamo meno ospiti dell'anno [illegible] Qualcu[illegible] sostiene che il «boom» del luglio [illegible] fu dovuto all'effetto alghe dell'Adriatico; qualche altro è del parere che sia Italia 90 a ritardare un poco gli arrivi.

L'impressione, tuttavia, è che in questi giorni di gente sul Lago Maggiore ce [illegible] sia proprio tanta. «Sono turisti del week end - spiegano gli albergatori - che al più da noi trascorrono una notte. In genere è gente [illegible] gita per una sola giornata. Nella migliore delle ipotesi si affacciano, se non hanno portato la colazione al sacco, in qualche ristorante». E domenica ristoranti [illegible] trattorie hanno fatto veramente il pienone.

Presi d'assalto, ovviamente, i battelli del servizio [illegible] navigazione e i motoscafi. Mete preferite le isole con punta [illegible] per l'Isola Bella. Ma si può dire non ci [illegible] stato angolo trascurato. Molti i visitatori pure al parco zoologico di Villa Pallavicino [illegible] a Villa Taranto. Molta gente anche alla Rocca Borromea di Angera dove c'è [illegible] Museo della Bambola.

La giornata torrida (nonostante fosse cominciata sotto cattivi auspici con un temporale) ha indotto parecchi gitanti a cercare refrigerio nelle acque del lago. Nessuno ha badato [illegible] divieti [illegible] balneazione [illegible] ogni spiaggetta è stata presa d'assalto con punte da «Ferragosto in Versilia» nelle zone attrezzate.

[illegible] cominciate le manifestazioni di ogni genere organizzate dalle varie Pro Loco e la «pesciolata», tradizione di Lesa, ha avuto un successone. Rinviata, ma soltanto di qualche ora, la crociera delle barche illuminate: si è dovuto infatti attendere la fine della partita del mondiale.

Di manifestazioni, ormai, ce [illegible] sono in programma ogni giorno e nel week end c'è solo l'imbarazzo della scelta. Feste campestri, fiere gastronomiche, e vari appuntamenti da queste parti si sprecano.

Piero Barbè

Borgomanero, iniziativa di un ecologista

[illegible] in bottiglia l'acqua inquinata

BORGOMANERO. L'etichetta, gialla e bordata [illegible] nero, [illegible] la scritta: «Acqua minerale Rio Sant'Antonio». Sotto la «marca» appare il [illegible] delle località di produzione: Pogno [illegible] Gozzano. Peccato che, sull'etichetta, ci sia anche il poco rassicurante simbolo della morte: un teschio con due ossa incrociate.

Una bottiglia contenente la presunta «minerale» è stata consegnata l'altra sera alla presidenza dell'assemblea dei Comuni dell'Usl 54 dall'ecologista Bruno Vercelli, consigliere [illegible] munale del pci a Gozzano, diventato in qualche modo famoso nella zona per certi precedenti gesti di contestazione.

Questa volta, Vercelli [illegible] volu[illegible] sensibilizzare l'unità sanitaria sul problema dell'inquinamento del rio Sant'Antonio, [illegible] fiumiciattolo giallognolo (ma il colore delle sue acque varia sovente) che [illegible] Pogno, il paese dei rubinetti, scende a Gozzano andando a immettersi nella Grua, [illegible] piccolo corso d'acqua accusato di [illegible] distrutto le campagne della Beatrice e di avere [illegible] conseguenza avvelenato i pozzi di Borgomanero.

E' una storia annosa. [illegible] molti anni, la Grua è sotto processo insieme a un altro canale gozzanese, il Tancognino. Per quanto riguarda il primo, esiste ormai tutta una documentazione. Alcuni studinsi hanno scritto dell'erba «metallizzata» della Beatrice; le acque dei pozzi borgomaneresi hanno rivelato [illegible] presenza di sostanze nocive superiore ai limiti di sicurezza. D'inverno, la neve dei prati sulla destra della statale Gozzano-Borgomanero [illegible] colorazioni varie. Secondo Vercelli, la Grua è a sua volta avvelenata dal rio di Pogno che porterebbe gli scarichi delle industrie e delle fabbriche pognesi. Di qui, l'iniziativa dell'ecologo gozzane[illegible]. [f. a.]

All'Usl ossolana

Le dimissioni del direttore sanitario

DOMODOSSOLA. Usl ossolana più che mai nella bufera dopo la richiesta [illegible] rinvio [illegible] giudizio per il presidente Antonio Dell'Aglio e l'intero comitato di gestione. La richiesta, avanzata dal pubblico ministero al giudice per le indagini preliminari, si riferisce alla vicenda del corso di formazione professionale per assistenti ai servizi sociali, in cui è coinvolta la moglie di un componente del comitato di gestione, Aldo Piochetti. La magistratura si sarebbe mossa [illegible] seguito da un esposto. Intanto, il direttore sanitario Dario Pagani si [illegible] dimesso dall'incarico. In una lettera al presidente, il dottor Pagani parla apertamente di «clima di ostilità» che non gli permetterebbe di svolgere con tranquillità le sue mansioni. In effetti le delibere [illegible] il conferimento dell'incarico erano state contestate dalla Cgil ed [illegible] finito sul tavolo del magistrato. [a. v.]

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**

[illegible] tutto senza muoversi da casa!!!

DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

FINANZ[illegible]AMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- **Dipendenti Artigiani [illegible] Commercianti anche [illegible] dichiarazioni [illegible] (740) bassi o in perdita**
- **Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati**
- **Leasing - Sconto [illegible]**
- **Fiduciari [illegible] bollettini postali [illegible] tassi agevolati**

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

ECCEZIONALE!!! A NOVARA
IL MAGO FORTUNATO

MEDIUM
PRANOLOGO
CARTOMANTE
PARAPSICOLOGO

IL MAGO FORTUNATO
guida eccezionalmente problemi difficilissimi risolvendoli [illegible] 30 anni di professionalità. Risulta [illegible] [illegible] massimi esponenti dell'occulto.
[illegible] [illegible] APPUNTAMENTO IL LUNEDI' [illegible] [illegible] MERCOLEDI'
NOVARA - Via Tadini, 17 - Tel. 0321/54.16.37 (2 linee)

CENTRO SERVIZI UNIFINANZ
OFFRE SOLUZIONI PIU' AGGIORNATE [illegible] RAPIDE PER I VOSTRI

FINANZIAMENTI

A TUTTE LE CATEGORIE

- [illegible] **PERSONALI** anche con bollettini
  Es: L. **10.000.000** RATA L. **241.000** AL MESE
  L. [illegible] RATA L. [illegible] AL MESE
  L. [illegible] RATA L. [illegible] AL MESE
  L. [illegible] RATA L. **723.000** AL MESE
- [illegible] per acquisto, ristrutturazione, liquidità
- [illegible] **IMMOBILIARI** - [illegible]

NESSUNA SPESA ANTICIPATA

BIEMME - Via Vittorio Veneto 41 - 28040 **Lesa**
Tel. 0322/77.894 - [illegible]

F.LLI MARIANI
Sede: 20124 MILANO - Corso Buenos Aires, 65
Tel. [illegible] (8 linee) - Telex 334896 MARIANI
Telefax: 02 - 2049547

TELE METALLICHE
Lamiere forate, lamiere stirate e microstirate, reti metalliche, reti in acciaio alta resistenza, funi metalliche, nastri trasportatori metallici.

OGNI TIPO IN OGNI METALLO

AGENTE DI [illegible] TEL. 0163/835.517

NOTIZIE dalle AZIENDE

IMPORTANTI NOVITA' PER LA SALUTE ED IL BENESSERE

[illegible] commercio di [illegible] sanitarie impone agli operatori del settore grande competenza, aggiornamento [illegible] disponibilità nel dare adeguate risposte alle esigenze dei clienti.
La FESTA SRL di VALDUGGIA, giovane [illegible] dinamica azienda operante in questo settore, oltre alla competenza e disponibilità è in grado di offrire servizi ed attrezzature che vanno [illegible] quelle per i disabili, per la riabilitazione, per il benessere generale della persona.
Ad esempio il «servoscala», un impianto per salire lungo [illegible] scala, anche a più rampe, con il funzionamento e la sicurezza di [illegible] normale ascensore. Interessante proposta della FESTA SRL, [illegible] inoltre la poltrona «Osaka». Potrebbe essere scambiata [illegible] [illegible] normale chaise-longue; in verità [illegible] [illegible] comodissima poltrona anatomica e automassaggiante inventata dalla giapponese Matsushita-National per combattere [illegible] e mai [illegible] schiena.
Dotata di [illegible] sistema brevettato [illegible] dischi, riproduce il massaggio shiatsu a dito pressione, localizzato ed a sfioramento lungo [illegible] [illegible] schiena. I dischi, che si [illegible] lateralmente alla colonna vertebrale [illegible] agiscono sui muscoli paravertebrali, hanno [illegible] stesse dimensioni dei pollici del massaggiatore e la loro pressione corrisponde a quella esercitata [illegible] una esperta massaggiatrice.
La FESTA SRL [illegible] [illegible] distributrice dei prestigiosi attrezzi sportivi finlandesi TUNTURI, status symbol per gli sportivi esigenti. Biciclette da casa, vogatori, tapis-roulante ed il gioiello della [illegible] finlandese, il Muscle Trainer MT 501: un attrezzo multifunzione che in un'unica struttura comprende tutte le principali macchine [illegible] body building.
Chiunque abbia problemi [illegible] riabilitazione o comunque chi ha a cuore [illegible] benessere del proprio corpo può trovare a Valduggia (pochi chilometri [illegible] Borgosesia) una seria risposta alle proprie necessità.

FESTA SRL - piazza G. Ferrari 15 - VALDUGGIA (VC) - Tel. 0163/47249

Pettenasco, apertura «pimpante» del mercato calcistico provinciale

Caltignaga ne prende 7

Torna Citrini al timone del Domo?

PETTENASCO
NOSTRO SERVIZIO

Il primo appuntamento del calciomercato all'hotel «Approdo» ha rispettato in pieno quelli che sono i canoni tradizionali della serata inaugurale: molta gente, tanti addetti ai lavori e l'apertura delle «danze» estive. Mancava qualcuno, ma si trattava giustificate. Il Novara, ad esempio, è impegnato nella ridefinizione delle percentuali di potere al proprio interno. La Biellese è presa dal passaggio delle consegne al nuovo gruppo guidato da Paolo Botto Poala e Leandro Burgay. Tutte le vendite sono bloccate. Resta anche Ranghetti, Capozucca sarà di nuovo il general manager. La Pro Vercelli è in alto mare l'Iris Oleggio in riunione per decidere come comportarsi dopo il della Caf. Il resto della «truppa» è al lavoro.

In avanguardia per la Juve Domo Eugenio Citrini. Ieri sera l'ex presidente granata è incontrato con gli attuali dirigenti per trovare formula che permetta la continuazione calcistica del club. Intanto dal capoluogo ossolano confermano che anche Mozzone e Pecoraro sono andati via, mentre sul mercato restano Rossi, Colombo, Piccolotti, Groppi e qualche altro. Pedroli del Verbania sorride per Paolillo («E' quasi fatta»), ma sul resto lascia aperte molte porte. La Sparta conferma l'arrivo di Rotolo, vuole Tamborini e anche Viganotti dal Romentino. Questa società esegue la più vistosa ed eclatante cessione multipla del mercato, da molti anni a questa parte. E' il Caltignaga (che spera in un ripescaggio) a fare suoi ben sette uomini: Bellomo, Brusorio, Ferrara, Magnaghi, Portoni, Raso e Zanardi. Li chiamano già «i magnifici sette». Il Cerano di Farinelli, su richiesta del allenatore Rosso, bussa a casa della Sparta per Sandrin, Nestri e Sarti. Forse recupera anche Floriani.

Due nuovi trainer in Promozione: dopo un lungo tira e molla a Trecate si accasa Luigi Quaglino, mentre a Borgomanero arriva il cinquantaduenne Livio Mussi, lombardo che allenava a Ternatese.

E' rientrato in rossoblù il giovane portiere Cerutti. Zangari invece passa alla Sunese, voluto dal trainer Rosa, il che chiude la lista degli allenatori, a parte l'Iris Oleggio.

Un salto in Interregionale: a Bellinzago molto richiesti Toninelli (Seregno), Pozzati e Foti (li vuole Vallongo a Savona), Ferrero (S. Angelo a Binasco).

Per il ruolo di libero è pronto Spagnuolo, che ha appena vinto il campionato nel Fiorenzuola. Potrebbe andarsene anche Quaranta, invece, com'era previsto, rientra Chicco Riva.

Il Gravellona conclude la cessione al Cerano del libero Comazzi. Sta per piazzare anche Giardini, seconda punta, a Rovellasca (o Lomazzo). Gli arancioni hanno chiesto ufficialmente Gherardini all'Omegna e Zuolo al Trecate. A Omegna nuovo presidente De Stefano si affida al trainer di casa Morea: intanto è tornato Sozzese Guglielminetti, mentre si sonda il terreno per Plorutti, Vasino e qualche giovane per rifondare il settore giovanile. Nel mirino del Virtus Villa l'accoppiata Trepiccioni-Mambretti (già del Verbania, ora al Verbano in Lombardia); in alternativa per la punta anche Zonca dell'Arona, che nel frattempo ha ripreso Fabris dal Caltignaga e cerca ancora con il d.s. Onor difensore una punta.

La Castellettese cambia molto, dopo essere retrocessa: Gatti, Segalini e Merlotti sono finiti ai loro club di appartenenza; Simonetto e Cozza passano alla Pombiese. In compenso il presidente Carlo Sibilia spera di convincere a ritornare la forte punta Melone, quest'anno a Seregno. La Montecrestese è vicinissima a Gianni Mucci, che piaceva anche ai vicini Villa, i quali hanno avuto offerte per Simonetto da più società. Il Meina deve decidere che strada intraprendere. Molto richiesto il portiere Forzani, che però forse parte per il servizio militare.

Il Gozzano è ancora arrivato a Pettenasco, ma conferma gli arrivi di Martelli, portiere della Dufour, e di Vicario del Gattinara. Sul mercato anche uomini di esperienza come Pasquino e Vinicio Zardi, anziani bomber come Giorcalli. Ferrolo ha preso Spriano Ctp.

Infine c'è qualche trainer nuovo. Nel Mergozzo Pittino, nella Dufour Marangon, nel Momo Frasson. Il Grignasco ha ormai concluso per il forte centrocampista Riberto, ex Biellese e Strambinese. Non mancati dunque grossi colpi, e non è che la prima serata.

Roberto Cominoli

L'ala Raso. Il giocatore (a destra) passa dalla Romentinese al Caltignaga

Atletica, la Libertas ai campionati italiani

Novara tra le grandi conquista la finale

NOVARA. Grande impresa dell'atletica azzurra, la Libertas Consorzio Gongorzola che si è qualificata per la finali lute di consolazione. Nelle semifinali di Arzignano, di fronte alle più titolate società italiane, la squadre novarese ha conquistato un ottavo posto di assoluto prestigio e che significa il passaggio del turno.

La Libertas ha estromesso due punti a mezzo la Libertas Catania, fallendo settimo, appannaggio del Gorizia. La classifica finale è stata vinta dalla Pro Patria, che ha potuto contare elementi Tilli, Pavoni, Mei ed Evangelisti. Al secondo posto la «Assindustria» di Padova, al terzo il Cus Torino e al quarto la Riccardi Milano. I pronostici sono stati rispettati e queste quattro squadre si sono qualificate per la finale nazionale.

Al quinto posto gli «Assi» Firenze, sesto la Coin Venezia, settimo il Gorizia ed ottava la Libertas. Eppure, dopo la prima giornata, squadra novarese sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dalle prime piazze, occupando solo la decima. Domenica, invece, il riscatto, una grande prova collettiva. Ma andiano ordine, iniziando da sabato.

Nei 100 piani aveva la meglio il nazionale Madonia in 10"26, quinta prestazione italiana di sempre. Buon sesto, Mauro Graziano in 10"68, record personale. Nei 110 ostacoli era Frigerio, un altro rappresentante della Pro Patria, a prevalere, con Massimo Finetti ottavo in 15"20. Nei 400 piani, Fabio Sangermani concludeva al penultimo posto, mentre Paolo Canazza (nei 1500 vinti dal nazionale Stefano Mei) e Fabio Aina (nei km di marcia) ottenevano la nona posizione. Era poi Stefano Moro a conquistare punti preziosi per Libertas, con un'ottima quarta piazza nei 10 mila metri. La staffetta 4×100 era nona in 42"65 nella gara vinta dalla Pro Patria con un quartetto composto da Tilli, Pavoni, Madonia e Simionato. Bravo Alfredo Salviati, che ha gareggiato in cattive condizioni fisiche, classificatosi al sesto posto nell'asta. Nel triplo Carlo Prina era nono, decimo si piazzava Roberto Giuliani nel disco, mentre Roberto Lay giavellotto era undicesimo. La giornata domenica si rivelava determinante per la rimonta novarese. Alexander Buttazzo, con passaporto «italo-elvetico» conquistava la medaglia d'oro nei 400 ostacoli in 51"94, nuovo primato personale. Mauro Graziano nei 200 giungeva quinto, Paolo Canazza era sesto negli 800. Nei tremila siepi Stefano Moro chiudeva al quinto posto. Nei concorsi, Andrea Meneghin otteneva nel martello ed un quarto posto nel peso. Nell'alto, Carlo Prina giungeva settimo, nel lungo Mauro Tiziani decimo. La gara che si rivelava decisiva era proprio l'ultima, la 4×400, dove i novaresi si piazzavano noni, dando alla Libertas gli ultimi preziosi punti per la qualificazione alla finale dal tredicesimo al ventiquattresimo posto, in programma a metà luglio a Cesena. **[m. p.]**

BASEBALL

Dopo 33 giornate di inseguimento il Novara agguanta il quarto posto

Tosi, una vittoria che vale

Sorpassato di lunghezza il Torino, ma gli azzurri hanno ancora davanti partite difficili
Male invece il Marcoli softball che ha perso due volte nell'anticipo spareggio-salvezza di Ronchi

FIRENZE. La Tosi l'ha fatta. Dopo un inseguimento al quarto posto (obiettivo finale della società) occupato dal Torino e che durava ormai dall'inizio del campionato, gli azzurri hanno operato, alla giornata 33, il sorpasso, seppur una sola lunghezza.

Ora, la classifica per le prime piazze, vede sempre comandare il Rimini, seguito a distanza da Parma e Milano, quarto il Novara e quinta la Juventus. E dire che il trittico tosco-emiliano non era certamente iniziato sotto i migliori auspici per la bandiera azzurra.

Venerdì sera a Bologna, la Tosi era dovuta capitolare per 14-4, di fronte ad Poliedil ferita nell'orgoglio, dopo le «magre» rimediate a Novara pochi giorni prima.

Nella settimana di vigilia all'incontro, i «mass-media» locali avevano «punzecchiato» la squadra, chiedendole un riscatto immediato e totale. Così è stato. Di fronte un Bologna davvero determinato, la Tosi (che ha risentito dell'assenza per infortunio di Davide Bassi) ha dovuto issare bandiera bianca, uscendo sconfitta per 14-4.

I novaresi, poi, si spostavano ancora più a Sud, a Firenze, per giocare due partite. Nella prima si registrava un duello americano sul monte, tra l'azzurro Martin Montano ed il fiorentino Wess Pierorazio. La partita si rivelava incertissima e le due squadre davano vita ad emozionante testa a testa. L'equilibrio spezzato solo dopo due extrainning, anche a causa dell'ennesimo errore difensivo degli azzurri.

Pur battendo di più dei toscani, la Rete 37 aveva la meglio, anche grazie ad un azzeccato cambio sul monte di lancio. A rilevare lo stanco Pierorazio saliva David Sheldon, che non faceva vedere la prima base ai novaresi negli ultimi quattro inning. Tante recriminazioni in Tosi, per aver gettato alle ortiche una partita che si avrebbepotuto vincere. Il riscatto, però, giungeva nella terza ed ultima gara, disputatasi domenica pomeriggio. La squadra di Rick Magnante presentava sul monte il milanese Paolo Re, che alla «veneranda» età di anni, riesce ancora a creare grattacapi anche alle squadre più titolate. Gli azzurri conquistavano qualche punto ad inizio partita, per poi amministrare il vantaggio nelle ultime riprese, quando i toscani davano vita ad un ultimo assalto. 7-5 il finale per la Tosi, mentre da Torino giungeva la notizia della terza sconfitta juventina con il conseguente sorpasso in classifica. Va segnalata la buona prova di Martin Montano, che in attacco si sta dimostrando la classica «mazza pesante».

Ora, il team novarese dovrà difendere coi denti l'unica vittoria di vantaggio nei confronti della Juventus. Se il baseball festeggia la conquista del quarto posto, per il softball è stata ancora una giornata . Il Marcoli, nella quarta di intergirone serie A, è incappato in due brutte sconfitte a Ronchi dei Legionari, contro una delle possibili avversarie del playout salvezza. **[m. p.]**

Martin Montano. Bene in attacco

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.002 - 41.700.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta da battute, interspazi compresi) per la tariffa, l'aggiunta della pari al globale.
La tariffa è di L. la riga. lavoro/impiego L. 900. Avvisi urgenti data fissa e neretti: il doppio. Neretti urgenti, urgentissimi il triplo.
E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (altro quello iniziale) a per ognuna di corrispostto un supplemento di L. Coloro che desiderano ritirare i loro annunci possono ubbizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino;** l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per ciascuno, oltre un rimborso di L. 3000 per la spese di recapito corrispondenza. **La Publikompass S.p.A.** e i suoi gli offerti unica destinataria della corrispondenza indirizzata allo stesso. Essa ha il diritto di visionare le lettere e di accettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se consegnate o raccomandate.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

5 Locali - Negozi

VENDESI o affittasi capannone ottimo stato con impianto elettrico industriale e mq 300 in Palestro (PV). Tel. 02 83.21.223 - 89.405.316.

7 Offerte lavoro

ABBIANO necessità di ragazze o signore in Novara e provincia per assistenza ed animazione bambini. Addestramento pratico in asilo e materne. Inserimento immediato nel «Pronto Baby». Tel. 0321 391.450 - 391.433.

ASSISTENTI D'INFANZIA
sana attività di animazione e assistenza bambini, ricerchiamo ragazze/signore in Novara e provincia, con licenza media o diploma, disponibili ad addestramento teorico/pratico. Tel. 0321 391.450

COLLABORATORI per facili lavori in cantiere nautico di rimessaggio non lontani circolo nautico cerca per periodo stagionale. Tel. 0323

TRIBUNALE DI NOVARA
Fallimento IPE Nuova Bialetti S.p.A.
Sabato 14 luglio 1990, alle ore 10 in Omegna, via Del Molo 5a, presso il laboratorio della ditta fallita, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara eseguirà la vendita pubblica al maggior offerente di:
VARIO di PONENTI e ACCESSORI per la COE di PICCOLI ELETTRODOMESTICI per la CASA
(macchine per gelati - tritatutto - macchine caffè espresso - impastatrici - phon asciugacapelli - macina caffè - aspirapolvere - frullatori - ecc.)
Lotto di motorini elettrici per i suddetti apparecchi
Minuterie metalliche e materiale elettrico e cablaggi per il montaggio degli elettrodomestici.
Attrezzature magazzino - Prodotti finiti.
Per informazioni presso il Curatore avv. Arnaldo Bertolini, Verbania Intra, corso XXV Aprile 50 - Tel. 0323 41.217, oppure presso l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara, via S. F. d'Assisi 9, tel. 0321 28.676 - 398.691.

C.B.FIN FINANZIA
es. 10 milioni: L. 356.000 x 36
- **Prestiti personali con bollettini postali a tutti, anche firma singola**
- **Prestiti aziendali fino a 500 milioni**
- **Sconto portafoglio**
- **in 3 giorni tasso 11% per liquidità**
- **Soluzioni 24 ore**

NOVARA - Via Palestro, 1 - Tel. 0321 35.816
ARONA - Via Cavour, 45 - Tel. 0322 48.475
- Tel. 0323 643.145

EDILE cerca
MURATORI specializzati
MANOVALI specializzati
per lavori in Novara e vicinanze. Retribuzione commisurata alle effettive capacità.
Scrivere: **Publikompass** - 10100 TO

Quotidianamente tua.

Grimaldi
0323-56.28.20
OMEGNA
LUNGOLAGO GRAMSCI
OMEGNA: centralissimo p. 1° appartamento ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, terrazza. L. 65.000.000.
OMEGNA: libero appartamento ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno. L. 000.000.
posizione centrale p. 2° appartamento ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina. Solaio possibilità p. auto. L. 45.000.000.
OMEGNA: centrale appartamento ingresso, soggiorno, cucina, ra, wc, balconata. L. 33.000.000.
posizione soleggiata rustico da rifare con annesso L. 30.000.000
QUARNA SOTTO: in palazzina libero subito appartamento term. Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ampia terrazza, cantina L. 75.000.000.

Immobiliare
Via Castelli, 23 - Verbania Pallanza
INTRA: prenotasi il km da Intra appartamenti di costruzione con giardino vista lago.
INTRA: vendesi costruendi appartamenti termoautonomi varie metrature, giardino, box, mutuo regionale agevolato, ha 4.
GHIFFA: vendesi, magnifica vista lago, appartamenti signorili in villa d'epoca con parco secolare.
VERBANIA: affittasi appartamenti varie per periodo stagionale.
Tel. 501.261

FIN - LAGHI FINANZIAMENTI
FINO A L. 30.000.000
V. STIPENDIO
ANCHE A PROTESTATI
TEL. 0323-64.11.17

Immobiliare Chiara
PRENOTA
Appartamenti con agevolato regionale L. 50.000.000 al tasso del 4,5% legge 457/78 nei Comuni di **Casale C.C.** e **Vallona Toce**
Casale C.C. appartamenti da 2/3 locali più servizi, cantina garage prezzo da L. 101.800.000.
Gravellona Toce località S. Maria, appartamenti con varie soluzioni abitative da L. 103.900.000.
Alla prenotazione minimo anticipo. Mutuo Agevolato Regionale di L. .000 e saldo in 12/24 mesi ad avanzamento lavori.
Posizione, tipologia appartamenti, finiture e mutuo agevolato rendono quest'occasione irripetibile ed unica oggi sul mercato.
Invitiamo quanti interessati a prendere visione presso il nostro ufficio in Gravellona Toce della documentazione.
Tel. 0323 848.883

VERBANIA FIN
(NO)
C.so Garibaldi, 27 - Tel. (0323) 53.456
FINANZIAMENTI
- PRESTITI PERSONALI CON BOLLETTINI POSTALI
- MUTUI PER ACQUISTO
- MUTUI PER LIQUIDITA' ANCHE 2ª IPOTECA
- LEASING AUTO STRUMENTALI IMMOBILIARI
- ASSICURAZIONI

LA
CONCEDE
a tutte le società o ditte individuali con almeno 3 anni di attività
Finanziamenti in Valuta Estera da L. 100.000.000 a mpe rilevato Servizi ipotecario immobiliare.
Es.: L. 190.000.000 di netto ricavo estinguibile in 8 anni RATA MENSILE L. .000.000
Si concedono inoltre:
mutui ipotecari; prestiti fiduciari; cessioni quinto stipendio; L. 10.000.000 - L. 230.000 mensile.
Tel. 0323/502.326 - 502.991
Finanziaria Novarese
C.so Zanitello, 7 Pallanza

APERTE LE
CORSO SUPERIORE
TRADUTTORI
Il Diploma rilasciato ha valore legale
Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1990/91 ai test di ammissione al corso Universitario per Interpreti e Traduttori di Varese.
Il Diploma universitario rilasciato al termine del corso ha valore legale.
Il piano degli studi è identico a quello della Scuola per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste e ha il medesimo valore legale.
L'ammissione degli studenti avviene previo espletamento di una prova preliminare di ammissione.
Titolo di richiesto è un Diploma di maturità o equipollente.
Informazioni più dettagliate potranno essere richieste alla segreteria dell'Istituto Linguistico Superiore Interpreti e Traduttori di Varese dalle ore 14,30 alle ore 18,30 in via Montello, 9 o telefonando allo 0332/237.304.

Essere
SOCCORRITORE
No igete lucia ad
A.I.R.I.N. IL RISVEGLIO
Troverete . Noi
in grado di e oggi
TEL. NOVARA
25.785.

CONSORZIO GHEMME-SIZZANO
SEDE GHEMME (NO)
Avviso deposito del progetto di variante al Piano Regolatore Generale intercomunale.
IL PRESIDENTE
vista Legge Regionale 56 del 5/12/1977 successive modificazioni ed integrazioni,
RENDE NOTO
che
deliberale n. 1 del 14/3/1990, divenuta esecutiva in data 13/6/1990, è adottata la «Variante 89» Piano Regolatore Generale Intercomunale Ghemme-Sizzano.
Detta deliberazione n. 1 del 14/3/1990, relativi allegati ed elaborati tecnici, viene depositata presso la segreteria Comune di Ghemme per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 28/6/1990 27/7/1990.
Chiunque può prenderne visione, tutti i giorni compresi i festivi, nel seguente orario:
— da lunedì a venerdì 8,30 alle 13
— sabato e giorni festivi dalle ore 9,30 alle 11,30.
Durante lo stesso periodo della variante viene affissa all'estratto Pretorio del Comune di Ghemme ed è a disposizione delle Organizzazioni sociali economiche più rappresentative.
Nei successivi 30 giorni, e precisamente entro il 26/8/1990 chiunque può presentare osservazioni proposte nel pubblico interesse, facendole pervenire al Comune Ghemme 4 esemplari, cui uno in bollo.
IL PRESIDENTE
Ugliani

Ogni martedì al «Gattopardo» dee-jay e buttafuori sono le ragazze

La discoteca delle donne

Musica e giochi per una notte diversa

NOVARA
SERVIZIO

Nel giorno [illegible] settimana con- [illegible] a Marte, Venere spodesta [illegible] trono il supremo dio della guerra, nonché simbolo per antonomasia del sesso forte. La dea della bellezza [illegible] ha propositi battaglieri, anzi, [illegible] alleanze e coinvolgimenti.

Così, un'affiatata e disinvolta squadra di ragazze, lancia il sasso nello stagno, cercando [illegible] smuovere le acque cittadine. Una discoteca gestita [illegible] sole donne. E' un'idea curiosa, una novità che potrebbe riscuotere un discreto [illegible].

Ogni martedì, [illegible] «Gattopardo» si trasforma radicalmente. «Girls, girls, girls» sarà la parole d'ordine da questo [illegible] e per tutti i martedì del [illegible] fino a quando? «Se la [illegible] piacerà, [illegible] avremo problemi a riproporla anche quest'inverno» risponde l'ideatrice, Cristina Valtorta, studentessa universitaria di 24 anni».

Parlando [illegible] fatti ed antefatti, Cristina dice: «Tutto nacque qualche settimana fa. Conversando con alcuni animatori del "Gatto", chiesi perché le discoteche sono sempre gestite dagli uomini e, tra il serio ed il faceto, immaginai un locale gestito completamente dalle ragazze. [illegible] nostro è un tentativo di dare alle donne un ruolo attivo nel locale, dove, troppo spesso fanno da "soprammobile"».

Alla direzione, l'idea sembrò attuabile ed a Cristina venne affidata l'organizzazione: «Certo, so perfettamente che non sarà un'impresa facile, si dovrà lavorare parecchio, [illegible] sembra un'iniziativa del tutto nuova e, spero, destinata [illegible] [illegible] buon successo. Renderemo [illegible] locale più accogliente, cambiando la scenografia. Vogliamo trasformarlo in una specie [illegible] salotto, dove poter fare amicizie e divertirsi. Abbiamo passato la settimana a preparare cartelloni e strutture in polistirolo. I [illegible] dominanti saranno [illegible] e rosso, sposando aggressività e dolcezza. Il simbolo principe della serata sarà [illegible] delle armi principali della seduzione femminile, l'impronta di due labbra col rossetto».

Girls, girls, girls. Il gruppo di ragazze novaresi che animerà le serate in discoteca

Tutte le ragazze avranno una tenuta, ma solo il «top» sarà obbligatorio, una maglietta bianca con [illegible] simbolo della serata. Al più, questa esclusione «in toto» dell'uomo dal personale, potrebbe sembrare [illegible] sfida: «Assolutamente, non è nelle nostre intenzioni - risponde Cinzia, che servirà al bar -. Anzi, speriamo [illegible] i ragazzi aderiscano in gran numero al nostro invito, [illegible] saranno [illegible] ospiti, per una sera [illegible] settimana lavoreremo noi».

Le ragazze dello staff lavora- [illegible] [illegible] buona lena e con molto entusiasmo, questa sera il debutto, fino alle 23,30 l'ingresso sarà gratuito. L'esordio della [illegible] «donnas» sarà proprio dopo la semifinale del mondiale Italia-Argentina.

«Se vinceranno gli azzurri, i tifosi potranno venire [illegible] festeg- [illegible] da noi - dice la bionda Anna di 21 anni -. Ogni ragazza avrà un suo ruolo, dal disc-jockey, [illegible] tecnico luci [illegible] [illegible] dicendo. Io sarò la ragazza del telefono muto, mi aggirerò nel locale con una lavagnetta, sulla quale potranno [illegible] scritti messag- [illegible]. Per Cinzia e Manuela, 22 anni, nella vita impiegate, ma questa sera «novelle» bariste, «Girls, girls girls» è un modo per divertirsi, [illegible] insieme [illegible] lanciare [illegible] modo nuovo [illegible] passare la serata».

Anche per Desirée, la dee-jay, esistono speranze di ottima riuscita: «Ho girato tanti locali d'Italia, ma non [illegible] mai visto una discoteca completamente gestita da donne. Perché il martedì? Vogliamo creare un'alternativa: a ballare si [illegible] soprattutto nel fine settimana, mentre [illegible] altri giorni vengono abbandonati. Dimostreremo che [illegible] [illegible] può divertire anche nelle serate infrasettimanali. La musica sarà l'elemento determinante, cercheremo di variare un po' i generi».

Ma [illegible] sarà composto lo staff? Ecco i nomi delle «convocate»: Cinzia, Manuela al bar, Monica, Anna e Simona animatrici, Desirée alla «consolle», Moira alle luci, Cristina Valtorta, che [illegible] definirsi coordinatrice, è sempre alla ricerca [illegible] «nuovi acquisti»: servono [illegible] ra delle ballerine, qualche barista e le... buttafuori. Eh, sì, ci sa- [illegible] anche quelle. E poi chiamatelo [illegible] sso debole...!

[illegible] Platti

Cristina (sopra) e Cinzia (sotto) sono tra [illegible] ideatrici della simpatica formula «discoteca-donna»

Calcio-spettacolo ad Arona

Al Mundial topless la finalissima è tra Italia-Brasile

ARONA. Non [illegible] chiama Totò ma dello Schillaci nazionale possiede lo stesso guizzo sotto rete ed ha in più due...roberte [illegible] vento che trascinano gli spettatori più [illegible] goals dal centrocampista di Vicini.

Mariella, diciannove anni, [illegible] una tripletta [illegible] fulmicotone ha fatto [illegible] il portiere avversario, anche lei in gonnella, [illegible] ha dato la vittoria all'Italia per 5 a 3 contro il Brasile [illegible] finalissima Mundial.

Una Coppa del Mondo del tutto particolare quella che si [illegible] svolta al Mirage, con qualche licenza poetica al regolamento per [illegible]ere più interessante lo spettacolo.

Due squadre di quattro ragazze che [illegible] [illegible] affrontate su un minirettangolo di gioco con tanto di arbitro e guardalinee: ad ogni rete, la squadra che aveva subito il goal veniva penalizzata in modo singolare ma decisamente molto gradito agli spettatori, con [illegible] streep di una delle calciatrici.

Il mundial topless ha visto una finale tra italiane e carioca, [illegible] azioni che probabilmente avrebbero sfigurato [illegible] messe a confronto con quelle di Careca e Baggio, ma [illegible] compenso né [illegible] regista azzurro né il goleador brasiliano possono vantare palleggi e deviazioni millimetriche coi...respingenti come quelle messe in mostra dalle ragazze che si sono esibite ad Arona.

Fra [illegible] tempo e l'altro e dopo i piccoli infortuni di gioco, sono entrati sul tappeto, pardon in campo, i massaggiatori: [illegible] ringalluzzire polpacci [illegible] muscoli indolenziti sono stati chiamati alcuni ragazzi del pubblico, e [illegible] la nobile arte del massaggio [illegible] stata praticata con più slancio e passione.

Il pubblico, stranamente, non ha prestato troppa attenzione ai dettagli tecnici dell'incontro, a dire che [illegible] è [illegible] tutti stoppare [illegible] realizzare di petto [illegible] deviazioni [illegible] svirgolate imprendibili su cui avrebbe difficoltà anche Zenge.

[illegible] tifo in compenso sportivissimo: l'Italia, passata in vantaggio [illegible] a [illegible] stava lasciando in braghe di tela, anzi di tanga, le ragazze carioca, e da gradinate [illegible] tribune [illegible] iniziato un incoraggiamento a suon di lambada e [illegible] samba per le squadre brasilera.

La ola ha fatto subito effetto e il Brasile [illegible] [illegible] portato in parità: risultato apprezzatissimo dal pubblico che ha potuto ammirare le grazie delle atlete azzurre.

Alla grande il finale italiano, con una doppietta di Annie che [illegible] avrà la velocità di Vialli né l'abilità di Baresi in cabina [illegible] regia, ma possiede altri argomenti tecnici che hanno convinto tutti gli spettatori.

«Meglio [illegible] Italia-Irlanda [illegible] Camerun-Inghilterra» commenta Paolo, che per tutto l'incontro ha equamente suddiviso il suo tifo indiavolato fra il portiere [illegible] Brasile e la regista dell'Italia. «Come io invidio l'Azeglio Vicini [illegible] allena queste nazionali: [illegible] ha neppure il problema del pubblico, perché, [illegible] munque vada a finire, le platee dà sempre dieci in pagella a tut- [illegible] e due le squadre!».

La gara [illegible] appena terminata [illegible] [illegible] risultato ha scatenato la torcida azzurra.

«E' un buon segno per l'altro Mundial, quello "vero", che per fortuna [illegible] si gioca in topless: qui abbiamo vinto [illegible] due reti di vantaggio, andrà così anche per [illegible] finalissima all'Olimpico [illegible] Roma - dice convinto Roberto - ma sono sicuro che ci divertiremo meno di questa sera».

[m. g.]

1 MESE DI PROVA!

LA MIGLIOR PROVA DELL'USATO SICURO.

Se vieni dalle Concessionarie e Succursali Fiat per acquistare un'auto usata, scopri "usanze" molto interessanti: puoi scegliere tra un vasto assortimento di vetture e veicoli commerciali selezionati, ricondizionati e garantiti 12 mesi S.U.S. Sistema Usato Sicuro... un usato così sicuro che ti concedono tutto un mese per provarlo a fondo! Altro che 'gno dell'isolato! Dopo un mese, se l'occasione che hai scelto non ti soddisfa pienamente, puoi cambiarla con un'altra di valore pari o superiore o con una Fiat nuova... senza contare, inoltre, un mucchio di agevolazioni non solo economiche che le Concessionarie e Succursali Fiat riservano esclusivamente ai clienti dell'usato.

Sistema Usato Sicuro

SPECIALE DIESELCONVENIENZA
20% DI ANTICIPO
E LA DIFFERENZA IN UN ANNO A
INTERESSI ZERO*
Fino al 20 Luglio tutto questo ed altro "su misura" alle tue esigenze.
* Fino ad importo massimo di 12 milioni. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FIATAVA.

FIATAVA I Servizi Finanziari Fiat

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI NOVARA E PROVINCIA.

FIAT

ASTRA - VIA MILANO 99 - ARONA
AUTODOMUS - PIAZZA ORSI MOSÈ 4 - DOMODOSSOLA
CAR AUTO - VIALE E. MATTEI 58 - NOVARA
OMEGNA AUTO - VIA VERTA 2 - OMEGNA
PRIMAUTO - VIA GIBELLINI 40 - NOVARA
REN-CAR - VIA RENCO 41 - VERBANIA
SAVOINI - CORSO SEMPIONE 135/149 - BORGOMANERO
SUCCURSALE FIAT DI NOVARA
VIALE GIULIO CESARE 207/211 - NOVARA

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Martedì 3 Luglio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

L'esponente dc è stato eletto ieri sera con i voti della coalizione di pentapartito

Biella, il «sì» a Petrini sindaco

Il repubblicano Gilberto Pichetto è il vice

Luigi Petrini

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da ieri sera il centro laniero ha un sindaco: è Luigi Petrini, capolista dc alle amministrative del maggio scorso quando ottenne 2413 preferenze.

Vicepresidente uscente del Consiglio regionale, da sempre uomo di spicco dello scudo crociato, Luigi Petrini vanta una lunga militanza politica che lo ha portato già alla fine degli Anni Sessanta a guidare tra l'altro l'amministrazione provinciale (proprio in quel periodo è stato tra i maggiori promotori per il rilancio del progetto della Provincia di Biella).

Ieri è stato il nuovo primo cittadino del capoluogo laniero è stato eletto (a votazione palese) in base alle nuove disposizioni legislative) con i consensi del gruppo democristiano (conta 12 consiglieri), dei tre esponenti liberali, dei tre repubblicani, dei cinque socialisti e del socialdemocratico Piemontese.

Con Petrini, che ha deciso di mantenere la delega del settore manifestazioni, sono entrati a far parte della giunta i democristiani Gabriele Mello Rella (si occuperà di Bilancio, Finanze, Programma e Personale) e Giampaolo Varnero (Urbanistica, Arredo urbano, Parchi, Beni culturali e ambientali). E ancora nell'esecutivo sono entrati il repubblicano Gilberto Pichetto che, oltre a ricoprire la carica di vicesindaco, avrà le deleghe allo Sport, i socialisti Franco Bielli (è stato riconfermato all'assessorato alla Viabilità, Igiene e Polizia urbana), Giulio Piantedosi (Lavori pubblici come nella passata legislatura) e Francesco Vercellino (Demanio, Patrimonio e Casa), il socialdemocratico Francesco Piemontese (Anagrafe, Stato civile e Formazione professionale) e la liberale Rosalia Aglietta Anderi (Pubblica istruzione e Servizi sociali).

Quello di ieri è stato un Consiglio comunale senza sorprese, seppur denso di interventi e che si è aperto con una serrata discussione sulla convalida della nomina del democristiano Flavio Como (è dipendente del Comitato regionale di controllo) in seguito a un esposto presentato dal collega di partito Remo Centono. Ma a larga maggioranza (23 voti favorevoli, 14 astenuti) l'assemblea, anche in base a una dichiarazione scritta della dirigenza del Coreco, ha convalidato l'elezione. Poi si è iniziata la discussione con gli esponenti dei vari gruppi che, a turno, hanno preso la parola. Particolarmente atteso era l'intervento di Anna Sartoris, il rappresentante di «Piemonte», che però s'è limitata a due sole parole dialettali, «Sun chì», pronunciate al momento dell'appello.

Roberto Eynard

Cambio di rotta a Borgo

Salta l'intesa a cinque torna l'alleanza dc-psi-psdi

Con maggioranza costituita da 16 consiglieri su 30, sarà un tripartito a reggere le sorti del centro valle per i prossimi cinque anni. L'intesa tra dc, psi e psdi è stata firmata l'altra sera dai rappresentanti dei tre gruppi. L'accordo costituisce però una sorpresa.

Soltanto due settimane fa, in un comunicato congiunto, democrazia cristiana e partito socialista avevano auspicato un governo a cinque con i repubblicani e i liberali. Ma è necessità di dividersi un unico assessorato e altri incarichi amministrativi al di fuori della giunta non ha soddisfatto pri e pli, che hanno così deciso di rimanere all'opposizione.

L'insediamento della nuova amministrazione è previsto per venerdì 13. Alla dc è stato attribuito il sindaco e un assessorato, quasi sicuramente sarà quello all'urbanistica. Anche il primo cittadino è quasi scontato: sulla poltrona al centro del Consiglio comunale si siederà Laura Cerra. Ma per occupare il posto da cui erano assenti da 15 anni, i rappresentanti dello scudo crociato hanno pagato una pesante

Laura Cerra

tripartita: quattro assessori ed il vicesindaco, andati ai socialisti. In giunta il psdi avrà invece un solo portavoce.

Inutilmente, prima della firma dell'accordo, il segretario della sezione del psi, Massimo Corradino, ha proposto al direttivo di partito la rinuncia ad una loro poltrona in amministrazione a favore dei liberali. La risposta è stata negativa e il tentativo di ridurre la frattura è così sva... [d. p.]

VENTIQUATTR'**ORE**

LENTA
la giunta

Il Consiglio comunale, che si è riunito per la prima volta l'altra sera dopo il voto delle amministrative di maggio, ha riconfermato alla carica di sindaco il primo cittadino uscente Francesco Tamburelli. I quattro assessori eletti sono: Francesco Carri, Marino Albertino, Giovanni Cirio e Flavio Manna. Manna non ha potuto prendere parte alla seduta perché ancora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Biella per i postumi di un incidente in cui era rimasto coinvolto circa un mese fa.

TRIVERO
il tetto di

Si sono conclusi i lavori di restauro della copertura della chiesa di San Bernardo, danneggiata in febbraio da una tempesta di vento che aveva scoperchiato l'edificio. Il termine del restauro ha coinciso con la tradizionale festa del Santuario di Triverio che si è tenuta domenica e che così si è anche trasformata nella cerimonia ufficiale di inaugurazione del nuovo tetto.

CRESCENTINO
Iscrizioni al «Calamandrei»

Scade il 7 luglio il termine per le iscrizioni al nuovo corso per geometri (che sarà attivato dal prossimo anno scolastico) dell'istituto commerciale «Calamandrei» di piazza Marconi a Crescentino. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere alla segreteria della scuola.

VERCELLI
I vincitori della del papà

Sono stati estratti i tagliandi vincenti della Lotteria del papà, manifestazione organizzata per il settimo anno consecutivo dal Club degli amici, associazione benefica che opera a favore dei portatori di handicap. Vince 30 sterline d'oro il biglietto serie E 2702; sterline d'oro invece gliando D numero 5476. I premi maggiori sono poi anda tagliandi: C 8502, B 9372, 8898, D 5651, A 5485, B 7692, A 1311, 3027, 8910, D 295, E 7858, B 2640, E 2673.

Sfiorato dalla valanga, alpinista precipita per 300 metri

Slavina sul Rosa, salvo

Giovanni Colombo, 30 anni, di Milano, è caduto un canalone Un secondo incidente a Punta Indren: scivola e si lussa una spalla

ALAGNA. Una gita in montagna ha rischiato di trasformarsi in tragedia per un escursionista lombardo sulla «Cresta del soldato» Rosa: dopo essere stato sfiorato da una valanga, è precipitato per oltre 300 metri un canalone, e l'è cavata con poche contusioni ed escoriazioni e con un grande spavento.

Protagonista dell'episodio, avvenuto nel primo pomeriggio di domenica, è stato un impiegato di 30 anni, Giovanni Colombo, residente a Inveruno, in provincia Milano. L'uomo in mattinata partito insieme a quattro amici da punta Indren alla volta della «Cresta del soldato». Quando la piccola comitiva aveva quasi raggiunto meta, improvvisamente dalla cima, forse a causa caldo, si è staccato un blocco di neve, che presto ha formato una valanga. Testimone del fatto è stato Vito Carmellino, responsabile del soccorso alpino di Alagna, che per combinazione stava seguendo da punta Indren l'escesa dei cinque.

«E' accaduto in un attimo - ha raccontato Carmellino -. Improvvisamente ho visto partire la valanga, che si è diretta proprio dove stavano passando gli escursionisti. In quel momento Giovanni Colombo era rimasto staccato dal gruppetto e l'onda nevosa, anche se lo ha mancato di soffio, ha eroso il terreno circostante, facendogli perdere l'equilibrio. Tra l'altro erano scomparsi dalla vista anche gli altri quattro scalatori e temevo fossero stati travolti».

L'allarme è stato immediato e in poco tempo è arrivato ad Alagna l'elicottero del Aci di stanza a Borgosesia. Dall'alto i soccorritori hanno scorto il corpo del Colombo immobile, dopo il pauroso volo di 300 metri, sopra la montagna di neve, che ha terminato la corsa ai piedi della cresta. Degli altri alpinisti non vi era traccia.

L'elicottero ha fatto tappa ad Alagna dove ha preso a bordo una squadra di della Guardia di finanza e un cane pastore specialista nelle ricerche di persone travolte dalle slavine.

In pochi minuti è stato raggiunto il canalone, subito la situazione è apparsa meno grave temuto: l'escursioniste milanese, in forte stato di choc, aveva riportato contusioni tutto il corpo ed escoriazioni alle mani, ma nessuna lesione grave. Ed è stato proprio lo scalatore ad avvertire i soccorritori che la neve non aveva trascinato a valle alcun compagno.

Giovanni Colombo è stato ricoverato all'ospedale di Borgosesia, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni. I quattro escursionisti intanto avevano raggiunto incolumi la cresta ma, a dell'ora ormai tarda hanno passato la notte in montagna.

Sempre domenica un secondo incidente ha coinvolto un altro gitante lombardo: Claudio De Paola, anni, di Marcallo, è scivolato nella scala della terrazza Punta Indren, procurandosi la lussazione della spalla e una sospetta lesione alla colonna vertebrale. [g. ca.]

Aggressione un tossicodipendente

Rapina, militari denunciati

VERCELLI. Un giovane tossicodipendente è stato aggredito e rapinato quattro soldati di leva che volevano «dargli una lezione». Protagonisti della vicenda sono Massimiliano Caliò, anni, di Catanzaro; Vincenzo Olivieri, 22 anni, di Andora (Savona); Pasquale Lorè, anni, di Palagiano (Taranto) e Raffaele Scalisi, anni, di Lamezia Terme. I quattro, che prestano servizio alla caserma cittadina «Scalise», sono stati segnalati al Tribunale per rapina.

L'aggressione è maturata per una consegna droga mai avvenuta. Un giovane tossicodipendente, Massimiliano Piloni, 19 anni, aveva infatti ripetutamente promesso ai quattro soldati delle sostanze stupefacenti, l'accordo, a quanto sembra, non è mai stato rispettato.

E così Massimiliano Caliò, Vincenzo Olivieri, Pasquale Lorè e Raffaele Scalisi hanno deciso di risolvere la questione a modo loro.

Hanno rintracciato il giovane tossicodipendente nei giardinetti che si estendono dietro la basilica di Sant'Andrea, l'hanno aggredito, malmenato e, prima di lasciarlo andare, gli hanno portato il portafogli (che conteneva poche migliaia lire) e una maglietta. Ma la loro vittima è riuscita a raggiungere la Questura e a denunciare l'aggressione, fornendo agli inquirenti la descrizione dei quattro soldati.

Poco dopo una pattuglia ha identificato i militari di leva, in particolare grazie all'auto di uno di loro, una «Golf» color bianco. Così, quando l'altra sera rientrati alla «Scalise» dopo libera uscita, i quattro giovani hanno trovato ad attenderli gli agenti di polizia.

Un'altra storia di droga, arrestato, questa volta a Gattinara. E' finito in car Fulvio Delponte, 29 anni, residente nel centro vinicolo: durante una perquisizione nella abitazione, i carabinieri hanno scoperto, nascosti in un dino, 15 grammi di eroina e 35 hashish. [r. s.]

Mentre cresce l'attesa per Italia-Argentina, l'ex campione del mondo in visita ai parenti

Mundial, a Fontanetto arriva Valdano

Per i tifosi tanti maxischermi in tutta la provincia

Febbre da Italia '90. I tifosi vercellesi festeggiano la vittoria sull'Eire. Accanto una «foto di famiglia» per l'ex campione argentino Jorge Valdano (il terzo in alto a sinistra)

Aumenta la «febbre da Mundial». Dopo aver festeggiato con sarabande e striscioni il gol di Schillaci contro l'Eire, per Italia-Argentina, in programma questa sera alle 20, si moltiplicano i maxi-schermi in locali o all'aperto. E c'è anche chi, come l'ex campione del mondo Jorge Valdano (che ha ottenuto il titolo iridato in Messico nell'86, appunto nella nazionale argentina), decide di trascorrere una parentesi di Italia '90 a Fontanetto Po i parenti-tifosi vercellesi.

Valdano ha infatti visitato il paese (da cui il nonno emigrò nel 1905, dopo un'alluvione), con la moglie e il fratello Carlo, abbandonando per qualche ora il suo ruolo ufficiale di giornalista e speaker della televisione argentina. L'atleta ha infatti lasciato il calcio giocato subito dopo la conquista titolo mondiale. Allora militava Real Madrid, uomo di raccordo da cui partivano e si finalizzavano le azioni offensive: un'epatite virale lo aveva costretto il ritiro. Bilardo ne aveva tentato il recupero alcuni mesi fa, uno strappo muscolare ha convinto il giocatore e il ct a non insistere.

Valdano seguirà ovviamente la partita di stasera da Roma; per i tifosi della provincia, invece, sono pronti i maxischermi. A Vercelli, per esempio, si potrà vedere «Totò-gol» anche dal Centro nuoto, dal Modo Hotel, dal bar Nazionale (che sa ha «girato» lo schermo su piazza Mazzucchelli). A Biella ci si ritrova al Circolo Familiare, alla discoteca Master club. A Candelo il Verdi posticipa le proiezioni destinando da prima lo schermo alla partita degli azzurri. A Gaglianico l'appuntamento è in piazza, mentre a Valdengo è all'impianto sportivo «Alba marina». [f. l.]

Commissione interna per le gravi complicazioni dopo un'appendicectomia ad un ragazzo di Santhià

Usl, indagini in sala operatoria

Errore professionale, mancanza di strutture o un caso?

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Un ragazzo di 16 anni e un banale intervento di appendicite. Dopo l'operazione, però, la situazione si complica: è necessario prima il ricovero in rianimazione al Sant'Andrea e poi il trasporto al Policlinico di Milano, al reparto di medicina d'urgenza. Errore professionale, un caso, mancanza, a Vercelli, di strutture adeguate? E mentre il paziente, un giovane di Santhià che chiede di restare anonimo, fortunatamente si riprende e lascia l'ospedale, l'Usl 45 torna ad indagare su se stessa. Il comitato di gestione istituisce una «commissione di indagine conoscitiva», formata da tecnici e amministratori, che «accerti e approfondisca» il caso.

Sono trascorsi quasi due mesi dall'intervento e poco più di un anno dalle vicende Columbus, tormentata storia di rimborsi per interventi di angioplastica (una complessa operazione che permette di evitare il by-pass) in una clinica milanese non convenzionata. Anche allora era partita un'indagine interna: perché i pazienti erano stati indirizzati proprio a Milano? Ed erano tutte regolari le richieste per la copertura di parte delle spese per l'operazione?

I «commissari» (alcuni sono gli stessi nominati per il caso dell'appendicectomia) avevano presentato un rapporto, segnalando, prima al comitato di gestione poi alla procura della Repubblica e alla Corte dei Conti, due medici di base e il direttore sanitario di allora per una serie di richieste di rimborso retrodatate.

L'indagine interna di oggi va però oltre un problema di ricettari o di possibili alterazioni di date: bisogna accertare quali sono i motivi delle complicazioni post-operatorie e del trasferimento al Policlinico. Il mandato che Marco Barberis, Guido Gabotto (consiglieri dell'Usl) e il coordinatore sanitario Dino Bardoneschi hanno ricevuto in questi giorni parla di «accertamento di possibili carenze professionali e/o strutturali», partendo dal momento anestetico per arrivare alla sala operatoria e alla divisione di rianimazione.

E' un'indagine che i commissari vogliono concludere entro l'estate: così per Bardoneschi, che dovrebbe coordinare il lavoro ma sta anche per iniziare le ferie, è stato nominato un supplente, Maria Carolina Bona, ispettrice della direzione sanitaria. Cominceranno sentendo i medici che hanno operato o avuto in cura il ragazzo di Santhià, poi (è la procedura) potranno chiedere anche l'intervento di periti esterni all'ospedale Sant'Andrea.

Lucia Pigino, presidente dell'Unità sanitaria, tiene a precisare che la commissione d'indagine non è un tribunale. E aggiunge: «Il comitato di gestione aveva richiesto in precedenza tutti i documenti inerenti al caso (sollevato con un'interrogazione del socialista Marco Barberis n.d.r.) alla direzione sanitaria e, una volta esaminato il fascicolo, ha ritenuto di approfondire la questione. Di qui la decisione di nominare una commissione mista che avrà il compito di sciogliere i dubbi ed accertare eventuali responsabilità». E forse anche di allontanare le voci che insistono nel dire che l'episodio di Santhià non è un caso isolato di complicazione post-operatoria a Vercelli.

La vicenda Columbus intanto, è sospesa a mezz'aria. I documenti presentati alla procura della Repubblica e alla Corte dei Conti (in quest'ultimo caso per accertare se l'operato dei medici può aver danneggiato economicamente l'Usl) sono ancora al vaglio dei magistrati. I vercellesi che si erano sottoposti all'intervento, tanto delicato quanto costoso, hanno invece finalmente ricevuto il tanto atteso rimborso. Anzi, la Regione, con una decisione della scorsa estate, aveva addirittura aumentato la quota di spesa a carico delle Unità sanitarie.

Roberta Martini

NUOVE NOMINE

Primario a Medicina

Prenderà servizio dopodomani all'ospedale Sant'Andrea il nuovo primario di Medicina generale: è il dottor Renato Martinotti e proviene da Policlinico di Milano, dove ha ricoperto sino ad ora l'incarico di aiuto nel reparto di Medicina d'urgenza. Renato Martinotti ha vinto il concorso bandito dal comitato di gestione dell'Usl per ricoprire il posto di primario, rimasto da tempo vacante, dopo che il professor Sergio Mauri l'aveva lasciato per sopraggiunti limiti d'età.

Renato Martinotti, profondo studioso della materia, ha alle spalle una lunga esperienza di ricerca, esperienza che si è concretizzata in numerose pubblicazioni su riviste medico-scientifiche nazionali e internazionali. Si è specializzato, oltre che in medicina d'urgenza (in questa branca è uno dei pionieri, con il primario del Policlinico milanese Antonio Randazzo), anche in cardiologia.

Problemi al Sant'Andrea. L'Usl 45 (nel riquadro il presidente, Lucia Pigino) alle prese con una nuova indagine interna

Stroppiana, emorragia stronca Marco Brusa, 29 anni

Cisti al cervello, morto

Una complicazione dopo il delicato intervento chirurgico a Novara
Architetto e dinamico dirigente dell'Unione sportiva del paese

STROPPIANA. Si sono svolti i funerali dell'architetto Marco Brusa, 29 anni, abitante in paese in via Giuseppe Di Vittorio. L'improvvisa scomparsa del giovane, molto conosciuto specialmente negli ambienti sportivi, ha destato viva commozione nel Basso Vercellese.

Da qualche mese Marco Brusa accusava forti dolori al capo e per questo era stato ricoverato prima al Sant'Andrea di Vercelli e successivamente all'ospedale di Novara, dove i medici avevano deciso un delicato intervento chirurgico al cervello per l'asportazione di una cisti.

Purtroppo, dopo la complessa operazione, proseguita per parecchie ore, è subentrata un'emorragia e il giovane architetto stroppianese è entrato in coma irreversibile. Ogni tentativo per salvarlo si è rivelato inutile.

Marco Brusa era un uomo dinamico, che si era fatto strada per le sue capacità organizzative e per l'apporto dato all'Unione sportiva Stroppianese di cui era dirigente. Era anche presidente dell'associazione di pesca sportiva del paese.

Si era guadagnato la simpatia e la stima di tutti i concittadini proprio per le sue doti di comunicativa.

In questi ultimi tempi Brusa aveva insegnato come supplente temporaneo nelle scuole del Vercellese anche se il suo sogno nel cassetto era quello di aprire uno studio di architettura nel capoluogo e specializzarsi in recuperi di ambienti rustici. Per questo seguiva con passione l'attività del padre, Giovanni, originario di Borgovercelli, che lavora nel campo dell'edilizia.

Il giovane era molto legato alle tradizioni del paese e con gli amici della U.S. Stroppianese occupava parte del tempo libero nell'allestimento delle manifestazioni sportive e gastronomiche della festa patronale.

Ha lasciato, oltre al padre, Giovanni, la madre, Margherita, ed il fratello Silvio.

[g. ba.]

Marco Brusa

Colpo in garage

Nella borsa scippata 10 milioni

VERCELLI. Una vercellese di 49 anni, Germana Mosca, è stata aggredita e scippata della borsa, che conteneva dieci milioni in contanti ed alcuni assegni, nel garage di casa, in via Gallardi.

I due banditi, che sono poi fuggiti a bordo di una moto di grossa cilindrata, hanno atteso la donna, nel primo pomeriggio, sulla porta dell'autorimessa del cortile. Germana Mosca era sola: il primo ha bloccato la cellula fotoelettrica che regola l'apertura del portone, il complice ha invece strattonato la donna, che ha tentato di reagire, facendola cadere a terra e strappandole di mano la borsa. Germana Mosca ha riportato lesioni che i medici del Sant'Andrea hanno giudicato guaribili in tre giorni.

Il fatto è stato denunciato alla Questura di Vercelli, che ha esteso le indagini anche oltre i confini della città: i due aggressori potrebbero non fare parte della cerchia della micro-delinquenza locale. **[f. c.]**

ESTATE 90
HYUNDAI
RO-car AUTOMERCATO
Concessionario ufficiale HYUNDAI per la Provincia di Vercelli
VI PROPONE
HYUNDAI PONY
1300 c.c.
da L. 10.800.000
con FINANZIAMENTO
HYUNDAI COUPÉ
1500 c.c.
da L. 17.000.000
HYUNDAI
10.000.000 senza interessi in 18 MESI con rate da £. 559.000
7.500.000 senza interessi in 24 MESI con rate da £. 315.000
FINANZIAMENTI con TASSI AGEVOLATI dell'8%
MANUTENZIONE E ASSISTENZA DIRETTA
AUTO - FUORISTRADA - VEICOLI COMM.LI DI TUTTE LE MARCHE
SERRAVALLE S. - Via XXV Aprile - Tel. 0163/459.946 - 459.612

Un'azienda di Livorno Ferraris produce tessuti per dar corpo a giacche e camicie

Texil, da cent'anni esperti in fodere

Nuove tecnologie accanto all'artigiano che lavora il crine

LIVORNO FERRARIS. Nascono tra le risaie della Bassa Vercellese le «anime» dei vestiti. Viene prodotto in paese ciò che resta «nascosto» nelle giacche, nei colli e nei polsini delle camicie, per dare corpo e spessore al tessuto: dall'interfodera in resina adesiva, al sottocollo plastico, al tessuto ad inserzione di trama.

A dar vita alla produzione di foderami su vasta scala è la Texil, un'azienda con una tradizione che ha ormai superato il secolo e che sta compiendo proprio in questi mesi una energica ristrutturazione degli impianti per rendere ancor più competitiva la sua presenza sui mercati internazionali.

Il progetto dell'azienda è infatti quello di rimodernare i macchinari con una spesa di tre miliardi in tre anni, più l'impegno di altri due miliardi per la costruzione di un gigantesco capannone che conterrà una sala di tessitura per nuovi tipi di produzione. I lavori si dovrebbero iniziare in autunno. Con i nuovi investimenti e l'ampliamento delle strutture produttive si aprono così nel Livornese (ma non soltanto), nuove prospettive di occupazione per i giovani.

La Texil, con «casa madre» a Livorno Ferraris, filiali e sedi di rappresentanza in tutta Europa, in Nord e in Sud America, in Africa, in Australia, Hong Kong, Cina e Corea, ha realizzato anche una divisione «know-how» per dar man forte ad altre aziende del settore e soddisfare così le richieste dei Paesi in via di sviluppo che stanno tentando nuovi sbocchi produttivi, puntando tutto sul settore tessile.

Nell'azienda di Livorno Ferraris si può scoprire un mondo sconosciuto e del quale, se non si è più che esperti, si ignora addirittura l'esistenza.

Con sistemi tecnologicamente avanzati, alla Texil si lavorano gli stessi antichi materiali usati ai vecchi tempi quando, nel 1884, il capostipite Giovanni Chiappo, iniziò l'attività a Settimo Torinese, realizzando in un piccolo laboratorio tessuti ottenuti con crine di cavallo che servivano per le coperture dei sedili delle carrozze di Casa Savoia.

E ancor oggi, di crine di cavallo (criniere e code equine), si fa ampio uso per rendere più consistenti le parti rigide degli abiti, lanciando così nuovi stili per il «made in Italy». Anche alcuni macchinari sono simili a quelli usati in epoche passate e non manca l'intervento artigianale per l'ultimo tocco alle rifiniture.

E' Ugo Quaglino, giovane manager, figlio dell'amministratore delegato dell'azienda, a illustrare l'attività della Texil: «I filati arrivano dalla Turchia e dall'Egitto. Il crine di cavallo, assolutamente autentico, lo importiamo invece dalla Cina, uno dei pochi Paesi che tratta ancora come una volta questo tipo di materia prima naturale: il crine ha il vantaggio di poter essere piegato senza mai spezzarsi».

Negli Anni 20 da Settimo Torinese la fabbrica si trasferì a Saluggia e, nel dopoguerra, nell'attuale sede di Livorno Ferraris. In tutti questi anni la Texil ha sempre favorito la ricerca e sperimentato nuove soluzioni nel campo tessile. Trent'anni fa cento operai producevano cinquemila metri di foderami di vari tipi al giorno. Oggi, lo stesso numero di dipendenti è in grado di sfornarne trentacinquemila.

E così la grande avventura delle anime degli abiti continua tra le risaie.

Giovanni Barberis

PRESTIGIOSA INDUSTRIA
in continuo sviluppo, per il potenziamento della propria struttura organizzativa, ci ha incaricati di ricercare e selezionare il/la
RESPONSABILE dell'UFFICIO PRODUZIONE
La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Tecnico, con l'ausilio di collaboratori, assicura la corretta gestione della manodopera, dei metodi di lavoro e della programmazione della produzione. Inoltre assicura il flusso dei dati necessari alla contabilità industriale.
Si desidera entrare in contatto con quanti abbiano maturato esperienze, seppur brevi, o in analoga posizione o nelle aree di:
ORGANIZZAZIONE del LAVORO
PROGRAMMAZIONE della PRODUZIONE
TEMPI e METODI
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati al grado di professionalità acquisito e comunque a livelli superiori alla media di mercato. La sede di lavoro è a circa 35 chilometri da Novara e da Vercelli.
Si assicura la massima riservatezza. I candidati potranno indicare nella corrispondenza a quali aziende non desiderano essere segnalati. A tutti sarà data risposta e le informazioni raccolte verranno gratuitamente inserite nella nostra Banca Dati. Scrivere, citando il riferimento SVC.OP.0196, a:
STUDIO GIOBBE S.r.l. - tel. (0321) 459469
consulenza di direzione e organizzazione aziendale
Via Lagrange, 26 - 28100 NOVARA

Una folla di pellegrini accoglie l'arrivo delle spoglie del beato al santuario mariano

Oropa, in duemila per Frassati

Ma a Pollone c'è chi protesta per l'«addio»

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Da quarantott'ore la salma di Pier Giorgio Frassati riposa nel santuario di Oropa. Nella navata sinistra della vecchia basilica, in una cappella accanto al sacello che protegge la statua della Madonna nera, ha trovato posto una teca di cristallo con il feretro contenente le spoglie del beato.

L'operazione, compiuta domenica al termine della messa concelebrata dal vescovo di Biella Massimo Giustetti e dal parroco rettore Giovanni Saino, è risultata piuttosto complessa. Si è infatti reso necessario l'intervento di un gruppo di tecnici che, con un «mulettos», hanno sollevato la bara, ricoperta da un involucro di zinco del peso complessivo di oltre 300 chilogrammi, per poi calarla all'interno del grande contenitore in vetro.

«Sono sicuro che, lassù, Pier Giorgio stia sorridendo - commenta don Saino indicando con una mano il cielo e con l'altra il piazzale del chiostro -. Oropa era uno dei luoghi che gli erano più cari».

Aggiunge il religioso: «Qui è un poco come a casa sua. Come del resto è sinonimo di dimora, di rifugio, per le migliaia di pellegrini che, per tutta l'estate, saliranno ai piedi del monte Mucrone per rendergli omaggio e per pregarlo. I mesi che ci separano dal 16 settembre, giorno in cui Pier Giorgio prenderà, questa volta definitivamente, la strada per Torino, saranno un grande festa per l'intera comunità religiosa, non solo biellese».

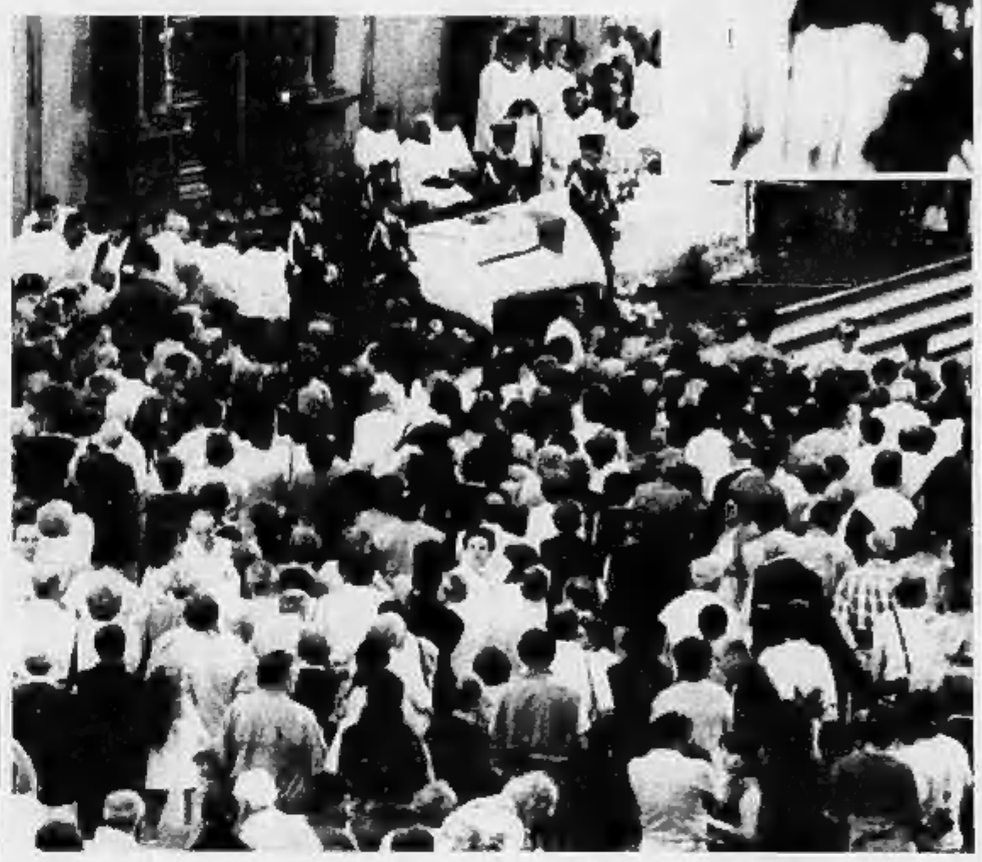
Domenica, a riprova di una fede nel figlio di Alfredo Frassati da sempre ben salda nel cuore della terra laniera, sono giunti in duemila (molti i giovani) ad attendere l'arrivo del feretro sul sagrato della basilica. Sopra un drappo dorato che ricopriva la bara hanno trovato posto un rotolo di corda per l'arrampicata, una piccozza e una bandiera tricolore.

«I primi due oggetti simboleggiano l'amore di Pier Giorgio verso la montagna - ha spiegato la sorella Luciana Frassati, che ha coordinato la cerimonia insieme ai familiari -. Il drappo invece è stato sistemato sulla bara in onore sia degli alpini, che a Pollone hanno curato il trasporto a spalle dal cimitero alla chiesa, sia del Papa. Il Santo Padre aveva infatti detto a Roma durante la cerimonia di beatificazione: "Italiani, siate fieri di questo vostro beato". E la bandiera rappresenta un segno dell'affetto che arriva da tutta la Penisola».

Ma il proprio a Pollone che la gioia per il saluto a Pier Giorgio Frassati ha presto lasciato il posto al rammarico per un addio indesiderato. Quando sabato, alle 18,30 in punto, il feretro ha lasciato la tomba di famiglia che lo ha ospitato per 65 anni, le campane non hanno suonato a festa (ufficialmente per un disguido tecnico) e nessun balcone di casa è stato addobbato con i fiori come invece si era prospettato alla vigilia.

Per tutti i pollonesi parlano i bambini. «Caro Pier Giorgio, ci dispiace tanto che tu vada via, perché noi ti conoscevamo bene» scrivono Matteo e Cristiana della terza elementare del paese in una lettera, esposta, insieme a tante altre, su una parete di una cappella della chiesa parrocchiale dedicata al «giovane delle otto beatitudini».

Daniele Pasquarelli



Oropa in festa. Due momenti dell'arrivo delle spoglie di Pier Giorgio Frassati (in alto a destra) [Mantovan]

Questa mattina a Valduggia i funerali di Domenico Ramazzotti, di 39 anni

Si uccide un medico di Borgo

Il corpo trovato riverso sulle scale dalla moglie, al ritorno da una gita con il figlio
A Valle San Nicolao si è tolto la vita, gettandosi dal balcone di casa, il commerciante Gino Sola

Corrado Ramazzotti

VALDUGGIA. Si svolgeranno questa mattina alle 10,30, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, i funerali di Corrado Ramazzotti, il medico di 39 anni residente a Borgosesia che si è ucciso impiccandosi in una stanza dell'abitazione dei suoceri in via Ferrari 53, a Valduggia. Soltanto nella tarda mattinata di ieri dalla procura di Vercelli è giunto il nulla-osta, dopo che era stata richiesta l'autopsia. Il feretro verrà così tumulato nel cimitero di Valduggia.

Nei due centri valsesiani non si è ancora spenta l'eco provocata dal drammatico gesto dell'uomo. Il corpo ormai senza vita è stato ritrovato dalla moglie, Antonella Zoia, insegnante alle scuole elementari di frazione Bettole. La donna, al rientro da una gita a Gardaland in compagnia del figlio Paolo, di 12 anni, e dei genitori, ha scorto il marito riverso sulle scale.

«Quando l'ho visto, ho pensato fosse svenuto, forse a causa di un malore. Invece era morto» ha spiegato con un filo di voce. A nulla sono valsi i tentativi di soccorso: l'uomo era deceduto, soffocato da una corda che si era legato intorno al collo.

Corrado Ramazzotti, laureato in medicina nel '77, dopo aver praticato un periodo di tirocinio all'ospedale di Borgosesia è svolto la professione di anestesista a Varallo, otto anni fa aveva aperto uno studio di agopuntura a Borgosesia, nella centralissima piazza Mazzini. Nonostante godesse la stima di pazienti e conoscenti, ultimamente soffriva di forti crisi depressive.

«Non esistevano difficoltà all'interno della famiglia - precisa la moglie -. Non avevamo problemi economici e Corrado svolgeva tranquillamente il suo lavoro. Ma qualcosa dentro di lui non andava. Me ne sono resa conto da alcuni suoi atteggiamenti. Non supponevo, però, che certe affermazioni potessero avere un seguito».

Invece Corrado Ramazzotti ha creduto davvero di non potere più andare avanti. Anche qualcuno dei suoi pazienti lo ha sentito ripetere più volte che le cose non andavano per il verso giusto. E questo pensiero lo ha probabilmente portato ad uccidersi.

Anche a Valle San Nicolao si è verificato un altro caso di suicidio. Gino Sola, 58 anni, commerciante con un negozio di generi alimentari, si è gettato dal terzo piano della sua casa di frazione Chiesa 11. Nel marzo scorso l'uomo, a causa di una grave malattia, si era sottoposto ad un intervento chirurgico alla gola. «Da quel momento non è stato più lo stesso - raccontano gli amici -. Non riusciva quasi più a parlare e questo lo intristiva: avendo un negozio era sempre stato una persona allegra e comunicativa. A seguito dell'operazione, lui stesso diceva che il rapporto con la gente si andava logorando».

Gino Sola lascia nel dolore la moglie Franca Gariazzo, 56 anni e tre figli: Giuseppe, 29 anni, Manuela, di 28 e Guido, 26. La salma è stata tumulata a Mottalciata, paese di origine della famiglia. **[d. p.]**

V.I.T.A.
VALDOSTANA IMPRESA TRASPORTI AUTOMOBILISTICI
via Chanoux - HONE - tel. (0125) 833.201 - 833.130
IVREA (TO) - SANTHIA' (VC)

AUTOLINEE DI GRAN TURISMO

RIVIERA VENETA
Aosta - St-Vincent - Ivrea - Cavaglià
VICENZA PADOVA (ABANO e MONTEGROTTO TERME)
VENEZIA MESTRE
JESOLO - CAORLE - GRADO

RIVIERA ADRIATICA
Courmayeur - Aosta - St-Vincent - Ivrea - Santhià
PIACENZA - FIDENZA (SALSOMAGGIORE) - BOLOGNA
CERVIA - RIMINI - CATTOLICA - SENIGALLIA
ANCONA - NUMANA - PORTO RECANATI
AOSTA - VIVERONE - BIELLA - OROPA
INIZIO DAL 1/7/90
Informazioni e prenotazioni presso Agenzie di viaggio

Quotidianamente tua.
STAMPASERA
Ogni mercoledì:
la salute,
le pensioni, il bazar
e le anticipazioni
di avventure
di fantascienza
e gialli

Nel Biellese

Temporale i telefoni vanno in tilt

BIELLA. Soltanto ieri pomeriggio i collegamenti telefonici, messi fuori uso dal violento temporale che si è abbattutto sul Biellese nella notte tra sabato e domenica, sono stati completamente ripristinati. Il maltempo ha infatti mandato in tilt numerosi centralini del capoluogo laniero e causato problemi di ricezione soprattutto agli impianti speciali di molti uffici e aziende del comprensorio laniero.

Sono state numerose, quindi, le chiamate al 182 e al 183 della Sip con richieste di pronto intervento; i tecnici sono stati subissati di telefonate già da domenica e le richieste si sono moltiplicate ieri mattina, alla ripresa dell'attività lavorativa, quando molti utenti si sono accorti dei guasti agli impianti.

Nella maggior parte dei casi tutto si è risolto con interventi di pochi minuti. **[m. t. g.]**

Riunione congressuale a Valdengo delle tre segreterie sindacali

Tessile, analisi di una crisi

E tiene banco la vicenda Bertrand

BIELLA. La vicenda Bertrand, la difficile situazione del comparto filature, la piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo in scadenza a fine anno: ecco i tre temi salienti della riunione congressuale delle segreterie delle tre organizzazioni sindacali biellesi tenutasi ieri alla Peschiera di Valdengo.

Alla presenza dei segretari regionali di Filtea (Perino), Filt (Amaduri) e Uilta (Sanfilippo) e di Montanari, componente della segreteria nazionale Uilta, i lavori si sono aperti con una relazione di Marisa Lucano sulla crisi che attanaglia buona parte delle filature del Biellese.

In particolare è stata ribadita la necessità di un confronto costruttivo tra i rappresentanti dei lavoratori e le forze imprenditoriali «in maniera da trovare, tutti assieme, una via d'uscita».

Poi gli esponenti sindacali hanno affrontato i primi punti riguardanti il rinnovo del contratto integrativo territoriale che scadrà il 31 dicembre. In particolare tre saranno i punti fondamentali della piattaforma: il salario, la riduzione dell'orario di lavoro, la contrattazione articolata territoriale e aziendale, oltre a quelli inerenti argomenti più specifici.

Sotto il profilo economico le organizzazioni sindacali sono orientate a chiedere un aumento attorno alle 250 mila lire per il 2° livello nell'arco del periodo '91-'93 mentre un importante confronto riguarderà l'orario di lavoro.

Spiega il segretario della Filtea-Cgil Pier Carlo Cantone: «Più che altro chiederemo un miglioramento delle condizioni riguardo ai turni disagiati come il "6×6", la presenza in fabbrica il sabato e la domenica con recuperi infrasettimanali, il lavoro notturno».

Una parte importante sarà sulla contrattazione articolata territoriale e aziendale, «un tema annoso» a parere delle organizzazioni dei lavoratori che proporranno un «riconoscimento ufficiale» nel contratto nazionale.

«Quello che abbiamo concordato è semplicemente una bozza dell'integrativo - sottolinea Pier Carlo Cantone - che dovrà comunque essere sottoposta al parere dei lavoratori prima di essere presentata agli imprenditori. La redazione definitiva è prevista in autunno». Complessivamente al prossimo rinnovo del contratto integrativo sono interessati 30 mila persone tra dipendenti delle grandi fabbriche, di aziende iscritte all'Api e di laboratori artigianali.

L'assemblea ha pure discusso del caso Bertrand e dell'imminente arrivo del Commissario governativo, il commercialista torinese Vitaliano Di Gennaro. **[r. eyn.]**

Hai idee per la sinistra?
Non tenerle per te.

Desidero iscrivermi al Pci
e partecipare con le mie idee alla costituente
di una nuova formazione politica di sinistra.

Allora spedisci questo coupon alla Direzione del Pci, Sezione Organizzazione, Via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma. Oppure rivolgiti alla Sezione del tuo quartiere o del tuo posto di lavoro. A presto.

Nome ____ Cognome ____
Professione ____ Età ____
Città ____ Prov. ____
Via/Piazza ____ C.A.P. ____
Telefono ____ Data ____

Il Pci ha avviato una fase costituente per dare vita a una nuova formazione politica di sinistra. L'invito è chiaro: iscriviti, partecipa anche tu. Servono le idee che hai in mente. Spedisci subito questo coupon, o vieni nelle nostre sedi. A presto. Iscriviti al Pci, partecipa alla costituente.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Forse domani l'annuncio della cessione della società laniera a Burgay e Botto Poala

Biellese, parte la stretta finale

E' Ormezzano il terzo uomo della cordata?

BIELLA
NOSTRO CORRISPONDENTE

E' finalmente in dirittura d'arrivo la trattativa per la cessione della Biellese da Stefano Capozucca alla cordata capeggiata dall'assicuratore Leandro Burgay e l'imprenditore tessile Paolo Botto Poala. Ieri mattina alle 10 si sono incontrati i commercialisti Zignone e Siro Bonigno, rappresentanti degli acquirenti, con Gilberto Pichetto, per definire le ultime modalità del contratto e probabilmente domani sarà dato l'annuncio ufficiale in una conferenza stampa.

Intanto alla cordata pare si sia aggiunto un terzo uomo, Giancarlo Ormezzano, che ha preso parte alla riunione tenutasi venerdì. L'industriale laniero ha comunque smentito: «No, al momento non faccio parte del gruppo che sta rilevando la Biellese. Burgay e Botto Poala stanno lavorando davvero bene e non credo abbiano bisogno di aiuto. In ogni caso ho sempre seguito con interesse le vicende dello sport laniero e non è escluso che in un secondo tempo intervenga di persona».

Mentre le trattative sembrano quindi vicine alla conclusione, si stanno chiarendo le posizioni di molti protagonisti del dibattito di questi ultimi giorni. Ad esempio Stefano Capozucca ha ammesso che difficilmente resterà alla Biellese: «Attualmente le possibilità non sono più del 10 per cento». Nel suo futuro c'è il Novara, oppure una carriera da libero professionista al servizio di più squadre. Impossibile supporre quale sarà il suo sostituto, sempre che l'attuale presidente laniero non decida di condurre ancora la campagna-acquisti di quest'anno, prima di abbandonare definitivamente il club bianconero.

Anche per quanto riguarda l'allenatore, sembra essere tramontata l'ipotesi della riconferma di Caligaris. Il suo contratto con la società di viale Matteotti è scaduto sabato e nessuno lo ha ancora avvicinato per sottoporgli un eventuale prolungamento del rapporto. Il passaggio di «Caliga» all'Oltrepò torna dunque ad essere l'ipotesi più probabile.

Questo porta anche conseguenze per quanto riguarda i giocatori. Molti, dopo aver constatato la svolta nella crisi societaria, avevano intenzione di restare a Biella soprattutto per la presenza in panchina di Caligaris. Ora diventa probabile che elementi come Bollini, che è proprietario del suo cartellino, e anche Mazzia, che era già stato richiesto da parecchie società, seguano il loro mister a Stradella.

Da ieri comunque si è ufficialmente aperta la campagna trasferimenti, ma in casa bianconera non si prevedono almeno a breve termine contrattazioni. Le strategie saranno da definire soltanto quando sarà trovato il nuovo allenatore.

E per risolvere il rebus tuttora irrisolto del tecnico, bisognerà quindi ripartire da zero. Gianni Mialich aveva dato la sua disponibilità, ma a patto che fosse rimasto Stefano Capozucca. Alla ribalta si affaccia così il nome nuovo di Paolo Sollier.

Giampiero Canneddu

In alto a sinistra Gianni Mialich, a destra Giancarlo Ormezzano e qui sopra Paolo Botto Poala

Pro, pagata l'iscrizione

Celoria si lamenta: «La città è indifferente alla nostra crisi»

VERCELLI. Celoria e Gallione, i due consiglieri rimasti ancora per un mese alla guida della Pro Vercelli, hanno pagato la quota di iscrizione alla squadra per il prossimo campionato di C2. Ma il futuro della società è sempre incerto. «E quel che mi stupisce - commenta Celoria - è l'indifferenza della città alle sorti della Pro. Forse non si è ben capito che tra poco meno di un mese noi liquideremo tutti e che Vercelli avrà uno stadio rinnovatissimo per far giocare le squadre del torneo per Enti o, al massimo, la nazionale attrici».

Celoria è amareggiato: «Qualcuno pensa che siamo daccapo, che abbiamo fatto l'ennesima sparata per avere qualche appoggio politico-finanziario. Niente di tutto questo: con le nostre sole forze non possiamo più sobbarcarci un campionato di C2 e dunque abbiamo messo la società in vendita. Nessuno ha raccolto il nostro appello, non ci resta che liquidare».

Ma in questa prospettiva, che senso ha avuto iscrivere la squadra al campionato? Risponde Celoria: «L'abbiamo fatto per consentire a chi eventualmente ci subentrerà di non trovarsi con l'acqua alla gola. Certo, è un'iscrizione formale che la Federazione può anche respingere perché non corredata della garanzia fidejussoria di 400 milioni. Ma era un atto dovuto: l'ultimo sacrificio per questa Pro che abbiamo davvero amato come una figlia».

Sul fronte degli interessamenti, non si muove nulla di concreto anche se le voci continuano a rimbalzare. L'ipotesi più seria sembra quella dei valenzani, anche se in questi giorni Sandro Omodeo e Lino Garavelli sono all'estero.

Un fatto è certo: dopo l'assemblea dei soci che ha posto le basi della «liquidazione», Celoria non è più stato contattato da nessuno. Dice il presidente: «E' questo il fatto che più mi amareggia, ma ho letto le numerose storie delle crisi pubblicate in questi giorni dai giornali e mi sono convinto di essere stato in buona compagnia: per circa quarant'anni la città rispose picche anche al generale Bertinetti».

Giuseppe Celoria

Nessuna «schiarita» neppure sul fronte della campagna acquisti. Ma ieri si è aperto ufficialmente a Milanofiori il mercato, con il d.s. bianco, Francesco Laghi, obbligato a restare alla finestra mentre fervono le trattative. Sinora ancora nessuna cessione è stata ufficializzata ma è chiaro che, ogni minuto che passa, non fa che avvalorare l'ipotesi di una cessione in massa dei pezzi pregiati della Pro. «Speriamo che ciò non accada - afferma Laghi - anche se, francamente, l'attuale situazione non fa presagire nulla di buono. Comunque, è bene dirlo, sono molte le società con i nostri stessi problemi».

[p. m. f.]

SCHERMA

Medaglie vercellesi agli internazionali di villa Ormond

Pro, trionfi a S. Remo

Oro Marta Ziliotto e la mascotte Alice Cometti, bronzo per la Lucchesi Nella spada ancora prima la Milanoli; Fenoglio secondo con brivido

VERCELLI. San Remo ha ospitato l'ultimo torneo internazionale del calendario che ha coinciso con la chiusura della stagione agonistica. Nella suggestiva cornice di villa Ormond (donata al Comune da un eccentrico miliardario americano), e trasformata in palazzetto dello sport, si sono dati convegno centinaia di giovani e giovanissimi fiorettisti e spadisti per la disputa del trofeo rivierasco. Non sono mancati i portacolori della Pro Vercelli Cassa di Risparmio che anche in questa circostanza hanno fatto incetta di medaglie.

Oro per Alice Cometti, la mascotte vercellese al debutto con il fioretto di plastica nella categoria «Speranze», e bis di Marta Ziliotto col fioretto elettrificato; terza Bluetta Lucchesi e settima Valentina Giammarinaro. In campo maschile, quattordicesimo posto per Paolo Borioli. Hanno un poco deluso Alberto Fenoglio e Paolo Regis nella categoria «Prime lame e maschietti»: i due piccoli alfieri della Pro, che hanno abituato i loro maestri a buone prestazioni, a San Remo non sono andati oltre il quattordicesimo e quindicesimo posto; ventesimo Luca Terlevich. Nelle «Prime lame» di fioretto femminile Marta Ferrero è finita dodicesima, mentre fra le «Bambine» Isabelle Cortesi ha guadagnato una medaglia col terzo posto.

Ancora piazzamenti finali fra le «Ragazze» con l'argento di Cristina Cometti ed il bronzo di Elisabetta Ferrero, una bella doppietta ripetuta anche fra i «Ragazzi» col terzo posto di Alessandro Allavena ed il quarto di Paolo Bausano. Dopo i giovanissimi è stata la volta degli atleti più grandi che si sono cimentati nella spada. In campo femminile, indiscusso successo di Luisa Milanoli (recente tricolore delle universitarie), mentre l'altra vercellese in pedana, Arianna Arace, si è classificata ottava. Ha mancato l'oro per due stoccate, invece, Marco Fenoglio, in un assalto finale da brivido perso per 11-9.

Nella graduatoria finale per società la Pro Vercelli si è classificata seconda, dietro al Club Scherma Livorno, con uno scarto minimo di punti. Un piazzamento che ha soddisfatto lo staff vercellese, in particolar modo i maestri Lino Ippolito e Victor Kulcsar che hanno un buon gruppo di giovani su cui lavorare (con risultati evidenti). Intanto, la scorsa settimana, la sala scherma della Pro ha chiuso i battenti per le vacanze estive; le lezioni riprenderanno a fine agosto.

Ma prima ancora l'attenzione dell'ambiente schermistico sarà rivolta all'appuntamento clou della stagione, vale a dire i campionati mondiali di Lione in programma dalla prossima settimana. Positive le notizie dal clan azzurro di spada che, com'è noto, vede la presenza di Elisa Uga, Maurizio Randazzo e Paolo Milanoli, oltre al maestro Gianni Muzio. La preparazione che si sta svolgendo a Cave di Lavagna sta portando al meglio le condizioni degli azzurri, Uga compresa, che finalmente pare aver risolto i problemi a una caviglia.

[o. p.]

LA STRAVALSESIA

Un «serpentone» lungo quattro chilometri

Record di partecipanti alla Stravalsesia, la «passeggiata» non competitiva in bicicletta. In mille hanno preso parte alla manifestazione, che ha animato la domenica in valle

aliscafi

VETOR ORARIO 1990 SNAV

ANZIO - PONZA

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

Dal 1° Giugno al 30 Giugno (giornaliere)				
da ANZIO	07,40	08,05*	11,30+	17,15
da PONZA	09,15	15,30+	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì + Solo Sabato e Domenica

Dal 1 Luglio al 2 settembre (giornaliere)				
da ANZIO	07,40	08,05*	11,30	17,15
da PONZA	09,15	15,30	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì

Dal 3 al 23 settembre (giornaliere)				
da ANZIO	07,40	08,05*	11,30+	16,30
da PONZA	09,15	15,00+	17,30*	18,10

* Escluso martedì e giovedì + Solo Sabato e Domenica

Dal 24 al 30 settembre (giornaliere)			
da ANZIO	07,40	08,05*	16,00
da PONZA	09,15	17,00*	17,30

* Escluso martedì e giovedì

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA (Casamicciola) - NAPOLI

Dal 1° Giugno al 30 Settembre (Escluso Martedì e Giovedì)

da ANZIO: Partenza		Arrivo	
ANZIO	08,05	PONZA	09,15
PONZA	09,30	V.TENE	10,10
V.TENE	10,25	ISCHIA	11,05
ISCHIA	11,15	NAPOLI	11,55

da NAPOLI: Partenza		Arrivo	
NAPOLI	15,30	ISCHIA	16,15
ISCHIA	16,30	V.TENE	17,10
V.TENE	17,25	PONZA	18,05
PONZA	18,30	ANZIO	19,40

Dal 3 al 23 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di 1 ora. - Dal 24 al 30 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di ulteriori 30 minuti

FORMIA - PONZA - VENTOTENE

DURATA DEL PERCORSO: FORMIA/PONZA: 70 MINUTI FORMIA /VENTOTENE: 55 MINUTI

Dal 1° Giugno al 2 Settembre Escluso Mercoledì		Dal 3 al 23 Settembre Escluso Mercoledì		Dal 24 al 30 Settembre Escluso Mercoledì	
FORMIA - VENTOTENE		FORMIA - VENTOTENE		FORMIA - VENTOTENE	
da FORMIA	8,05	da FORMIA	8,05	da FORMIA	8,05
da V.TENE	16,00	da V.TENE	15,00	da V.TENE	14,30
FORMIA - PONZA		FORMIA - PONZA		FORMIA - PONZA	
da FORMIA	17,20	da FORMIA	16,20	da FORMIA	15,50
da PONZA	19,00	da PONZA	18,00	da PONZA	17,30

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI

HELIOS

Via Porto Innocenziano 16
00042 Anzio

LINEE: ANZIO - PONZA
ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI

ANZIO: tel. 06 / 9845320
fax 06 / 9845097 - telex 613086
PONZA: 0771 / 80380
V.TENE: 0771 /
ISCHIA: 081 / 996403 - 991215 - telex 710364
NAPOLI: 081 / 7612348 - telex 720446 - fax 7612141

LINEE: FORMIA - PONZA
FORMIA - VENTOTENE

FORMIA: Via Vitruvio, 50 - tel. 0771/770614-5
Banchina Azzurra - tel. 0771/267098
PONZA: Biglietteria Molo Musco
tel. 0771/80380
VENTOTENE: Biglietteria - tel. 0771/85195-6

Da sabato, a Palazzo dei Musei, una mostra di riproduzioni di manoscritti e disegni

Leonardo, il mito a Varallo

Verrà esposto anche il «Codice atlantico»

VARALLO
NOSTRO SERVIZIO

Le macchine per volare, le riproduzioni dei disegni e dei manoscritti di Leonardo da Vinci: da sabato 7 luglio il Palazzo dei Musei ospiterà una mostra sulla più eclettica e geniale figura del Rinascimento, un'inaspettata rassegna che porterà probabilmente a Varallo numerosi visitatori provenienti da molte località dell'Italia del Nord e dalla Svizzera. La data del 7 luglio non è ancora definitiva: sono sorti infatti alcuni problemi organizzativi che potrebbero far slittare l'apertura della mostra di qualche giorno.

L'iniziativa, promossa dall'Azienda di promozione turistica valsesiana e curata da Carlo Pedretti e Alessandro Vezzosi, due fra i massimi esperti di Leonardo, si annuncia come una vasta esposizione documentaria rivolta anche al nutrito pubblico degli studiosi.

Benché il materiale sia costituito da facsimili, cioè da riproduzioni nuove o di antiquariato, verranno posti a disposizione tutti i più importanti manoscritti leonardeschi, come il «Codice atlantico» della Biblioteca Ambrosiana: 403 grandi fogli che riuniscono un numero di gran lunga maggiore di carte originali di diverso formato, epoca e soggetto.

Gran parte delle opere letterarie e scientifiche di Leonardo da Vinci sono state infatti pubblicate soltanto nei secoli successivi alla sua morte (avvenuta in Francia, nel castello di Amboise), ricomponendo gli scritti custoditi nelle biblioteche pubbliche e nelle raccolte private e dispersi tra le più svariate città europee.

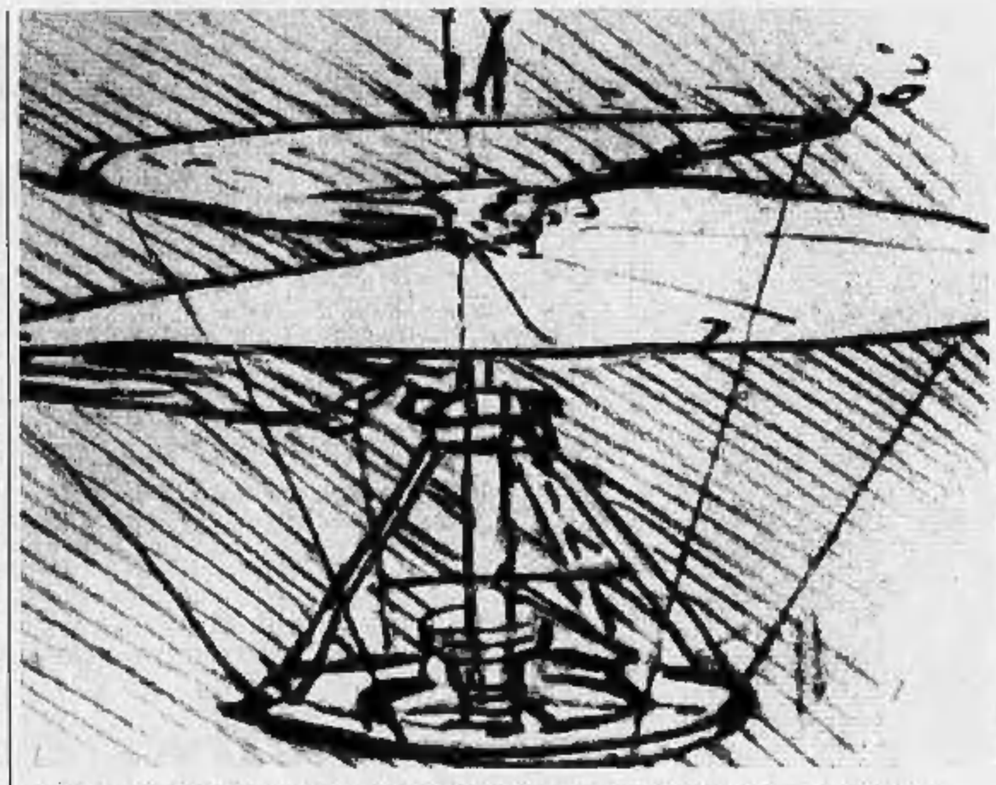
Tra i molti scritti, ad esempio, il cosiddetto «Trattato della pittura» venne stampato per la prima volta soltanto nel 1651, a Parigi, unendo diversi frammenti manoscritti. Sorte analoga ha avuto il «Trattato del moto e misura dell'acqua», compilato ben più tardi e pubblicato addirittura nel 1826.

La mostra che si aprirà a Palazzo dei Musei comprende, oltre al «Codice atlantico», gli studi appartenenti alla biblioteca del principe Trivulzio, i codici Hammer e di Madrid, il «corpus» degli studi anatomici, i manoscritti dell'Institut de France, le famose e ammirate pagine sul volo degli uccelli.

Spiega Norberto Iulini, presidente dell'Azienda di promozione turistica: «Accanto a questa accuratissima esposizione di cui si è occupata la casa editrice Giunti di Firenze, ci sarà una selezione dei disegni e dei dipinti di Leonardo riprodotti a grandezza naturale e una serie di video in cui verranno illustrate le invenzioni scientifiche e le opere d'arte».

Ma non è tutto. La rassegna metterà a confronto la pittura di Leonardo con quella della sua scuola, cioè i dipinti di «bottega» realizzati dagli imitatori, e presenterà le opere degli artisti contemporanei che come Duchamp, Schifano e Patella, si sono ispirati al maestro fiorentino, «uomo senza lettere», come lui si era umilmente definito.

Nel percorso della mostra annunciato dal presidente dell'Apt, ci sarà posto anche per un significativo supporto documentario e cronologico che faciliterà la comprensione dell'enorme mole delle opere leonardesche: le analisi sul modo di volare degli uccelli, le invenzioni del paracadute, dell'elicottero e del cannone a retrocarica, gli studi anatomici, gli scritti filosofici, le sue convinzioni estetiche, molte volte di sconcertante modernità.



Celebri di Leonardo gli studi sul volo, con straordinarie intuizioni su un meccanismo a vite, antenato dell'elicottero

Infatti, mentre Vasari descriveva l'autore della «Gioconda» e della «Vergine delle rocce» come un sottilissimo imitatore della natura, Leonardo scriveva che la pittura è un «discorso mentale», anticipando, sia pure di sfuggita, le elaborazioni teoriche dei secoli successivi.

A far da cornice all'esposizione saranno infine i modelli delle «macchine per volare», le riproduzioni in scala dei diversi marchingegni ideati e disegnati dalla versatile intelligenza leonardesca. Verso la fine del Quattrocento, considerato dai contemporanei più un filosofo che un uomo di scienza, Leonardo sembrava infatti sicuro che prima o poi l'uomo sarebbe stato capace di librarsi nell'aria.

E scriveva appunto : «Piglierà il primo volo il grande uccello». Un sogno che si realizzerà in concreto oltre cinque secoli più tardi.

«E' una grande occasione per la Valsesia ospitare questa rassegna - aggiunge Norberto Iulini -: in questo modo abbiniamo al turismo la cultura. E' tradizione della nostra valle allestire ogni anno delle esposizione di indubbio richiamo e questo avvenimento rappresenta un fiore all'occhiello dei nostri programmi». La mostra resterà aperta fino a sabato 4 agosto.

Marco Conti

Testi di scuola

Caro-libri mercatino dell'usato

BIELLA. Testi scolastici usati a metà prezzo per combattere il caro-libri che mette a dura prova il portafoglio delle famiglie? E' un vecchio stratagemma che ha tuttora seguito. Questa volta l'iniziativa la propone l'associazione «Progetto giovani» che, con l'aiuto dell'amministrazione comunale, ha deciso di allestire un mercatino di antologie d'italiano, corsi di storia e volumi di matematica nel seminterrato della biblioteca civica, in via Pietro Micca 10.

«Il nostro scopo non è quello di ricavare guadagni da questa particolare attività - spiega Roberto Pella, presidente del gruppo -: chi ha un libro, scolastico o di qualsiasi altro genere, da vendere può portarlo da noi. Gli sarà rilasciata una ricevuta per garantire che il testo è di sua proprietà. Poi, quando il libro sarà venduto, deve tornare con lo scontrino e gli sarà consegnato l'incasso . A noi di "Progetto giovani" non resterà in tasca nulla».

Le «contrattazioni» si sono già iniziate: da ieri fino a venerdì il seminterrato della biblioteca resterà aperto dalle 9 alle 12,30, ma soltanto per le operazioni di raccolta. «E' importante incominciare con un buon numero di libri - afferma Pella - per poter accontentare i clienti. Poi dalla settimana prossima inizieremo anche le vendite».

Sono già stati fissati giorni e orari per le prossime due settimane: il mercatino sarà aperto lunedì 9, mercoledì 11 e venerdì 13, sempre dalle 9 alle 12,30, e lunedì 16, mercoledì 18, giovedì 19 e venerdì 20, con lo stesso orario. «Abbiamo previsto anche una settimana a settembre - conclude Pella -, prima dell'inizio delle scuole; ma non abbiamo ancora fissato la data».

(g. can.)

A Vercelli

Astra primi film all'aperto

VERCELLI. Le imprese di Batman-Michael Keaton contro Joker-Jack Nicholson hanno inaugurato l'edizione numero quarantaquattro della rassegna «sotto le stelle» al cinema Astra. Ma il fascino dell'eroe dei fumetti, che ha incantato le platee durante l'inverno battendo tutti i record d'incasso, è stato relegato in secondo piano dai guizzi di Schillaci: durante le prime due serate della stagione di film all'aperto non è stato difficile, anche per i ritardatari, trovare un posto a sedere. E la «concorrenza» di Italia '90 al mondo della celluloide è destinata a proseguire fino a domenica prossima.

Mino Givogre, l'organizzatore della rassegna, ha però pensato, per il maxi-schermo alle spalle della piscina di piazza Battisti, ad una settimana di programmazione dedicata soprattutto al pubblico femminile: ieri l'accoppiata Kevin Costner-Sean Connery, con Gli intoccabili, questa sera la favola da Oscar di «A spasso con Daisy». Domani sarà invece la volta di «Un grido nella notte», dramma legato al rapimento di una bambina. Una storia vera, con una Meryl Streep come sempre all'altezza del personaggio.

Seguiranno, nell'ordine, «Sesso bugie e videotape», premiato al Festival di Cannes, «Harry ti presento Sally» (Billy Cristal-Meg Ryan), e, nel fine settimana, «Ritorno al futuro 2». L'estate all'Astra si snoderà attraverso le pellicole dell'ultima stagione cinematografica, da «Indiana Jones» a «Rainman» (proiezioni sempre alle 22) e, dal 23 luglio al 23 agosto, quando chiuderanno tutte le altre sale, lo schermo di piazza Battisti resterà il solo protagonista delle serate dei vercellesi.

(r. m.)

DISTROFIA MUSCOLARE
È stata scoperta la causa. Aiutateci a trovare la cura!

Il 24 Dicembre 1987 i giornali di tutto il mondo riportavano una storica notizia: la scoperta della causa della distrofia muscolare. Una malattia terribile che giorno dopo giorno distrugge le fibre muscolari.
L'équipe del Prof. Kunkel dell'Università di Boston ha isolato una proteina, la cui mancanza nelle cellule muscolari provoca la distrofia muscolare. Una malattia che porta alla totale immobilità verso i 30 anni, causando gravi difficoltà respiratorie. La scoperta della causa è un grande passo avanti, ma la scoperta della cura ha un assoluto bisogno di denaro.
Aiutate l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. Inviando il Vostro contributo riceverete un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Un piccolo sforzo per Voi è per noi un grande passo avanti.

U.I.L.D.M.
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
Ricerca, Prevenzione, Consulenza

Per aiutarvi a combattere la Distrofia Muscolare spedisco:
☐ L. 50.000 ☐ L. 100.000 ☐ L. 250.000 ☐ L. 500.000 ☐
☐ Con versamento alla Cassa di Risparmio di Padova (sede centrale) sul C/C 99832/A intestato a U.I.L.D.M.
☐ Con versamento sul C/C postale 237354 intestato a U.I.L.D.M. Dir. Naz. Via P.P. Vergerio 17, 35126 Padova.
Nome
Cognome
Indirizzo
CAP Città

Aiutateci, migliaia di bambini stanno sperando.
c/c postale
237354

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

ECONOMICI
VENDESI o affittasi capannone ottimo stato con impianto elettrico industriale e riscaldamento mq 300, in Palestro (PV). Tel. 02 832.21.223 - 894.06.316.

AVIS
BIELLA - V. Repubblica, 33
Telefono 26332

PK C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 66.311 publikompass

Udire Meglio
è possibile.

Con i nuovi timpani elettronici MAICO
E sono praticamente invisibili.

Provateli gratuitamente nei centri indicati

MAICO

BIELLA - Tutti i lunedì mattina
Farmacia dr. Gambarova
Via Italia 61

BORGO D'ALE - Giovedì 19 Luglio
Farmacia dr. Ferretti
Via Matteotti 31

BORGOSESIA - Sabato 7 e 21 Luglio
Ottica Sottile
Via Roma 28

CIGLIANO - Giovedì 19 Luglio
Farmacia dr. Orillier
Via Saluzzola 6

COSSATO - Mercoledì 11 Luglio
Farmacia dr. Viana
Via Mazzini 80

VERCELLI
FILIALE MAICO
Corso Libertà 157
Tel. 54.577
TUTTI I GIORNI
LUNEDI' CHIUSO

CRESCENTINO - Venerdì 6 Luglio
Farmacia dr. Bosso
Via Mazzini 25

GATTINARA - Martedì 24 Luglio
Ottica Sottile
Corso Garibaldi 51

SALUGGIA - Mercoledì 18 Luglio
Farmacia dr. Pretti
Via Lusani 15

SANTHIA' - Sabato 28 Luglio
Farmacia dr. Prando
Via Nuova Italia 143

TRINO - Mercoledì 11 Luglio
Ottica Foto Santhona
Corso Italia 53

VARALLO SESIA - Mercoledì 4 e 18 Luglio
Farmacia dr. Gino
Piazza De Gasperi 6

MAICO PIEMONTE - TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767